REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 31 gennaio 2017 **Anno XLVIII - N. 12**



Vicenza, Palazzo Chiericati.
Palazzo Chiericati si trova in Piazza Matteotti. Fu progettato nel 1550 dal Palladio per Girolamo Chiericati, ed è stato completato alla fine del XVII secolo. Il sontuoso edificio, caratterizzato da una lunga loggia e da una balaustra decorata con statue, ospita la Pinacoteca civica di Vicenza. Vi si possono ammirare opere della pittura veneta dal Medioevo fino al Manierismo. Numerosi sono i dipinti di artisti famosi come Tiepolo, Tintoretto e Veronese e molti altri.

(Foto Guilio Bodon)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1** del 04 gennaio 2017
Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **2** del 04 gennaio 2017
Autorizzazione a proporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Venezia, Sezione Lavoro, n. 613 del 2.12.2016. 2
[Affari legali e contenzioso]

n. **3** del 04 gennaio 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia R.G. n. 10582/2016. 3
[Affari legali e contenzioso]

n. **6** del 19 gennaio 2017
Misure per la vigilanza, il monitoraggio e l'impulso sull'opera "Superstrada Pedemontana Veneta" a seguito della cessazione della gestione commissariale Nomina del Commissario Autorità Vigilante SPV ex art. 20 del D.L. n. 185/2008 e in attuazione della DGR n. 32 del 19 gennaio 2017. 4
[Designazioni, elezioni e nomine]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **9** del 26 gennaio 2017
Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5N8 nel Comune di Porto Viro (RO). 6
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **147** del 28 dicembre 2016
Nuovi Anticoagulanti Orali (NAO): integrazione degli elenchi dei centri regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), edoxaban (Lixiana Regstered) e rivaroxaban (Xarelto Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti. 10
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

n. **1** del 12 ottobre 2016
Autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per anziani non autosufficienti "Valgrande", Via Valgrande, Sant'Urbano (PD) - C.S. Coopselios, via A. Gramsci 54/S, Reggio Emilia (RE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 21
[Servizi sociali]

n. **2** del 12 ottobre 2016
Revoca del decreto n. 245 del 30/08/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "TAU", per i Centri Diurni per persone disabili: "Fratello Fuoco" e "Sorella Luna" della Provincia Padovana Frati Minori Conventuali, via Cappello 79, Noventa Padovana (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 23
[Servizi sociali]

n. **3** del 21 ottobre 2016
Integrazione del DDR n. 65 del 29/02/2012 per il riconoscimento di ulteriori posti presso il Centro di Servizi per persone anziane "Centro Residenziale Leo Cirla", via Scuola Agraria 7, località Marzana, Verona - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11, Verona. L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 25
[Servizi sociali]

n. **4** del 21 ottobre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite", via Ippolito Banfi, 25 Vidor (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 27
[Servizi sociali]

n. **5** del 21 ottobre 2016
Revoca del decreto n. 121 del 9/04/2014 e contestuale nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Casa di Riposo "Immacolata di Lourdes" onlus, Corso San Lorenzo 27, Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 29
[Servizi sociali]

n. **7** del 28 ottobre 2016
L.R. 22/2002 - Conferma fino al 31/12/2017 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 152 del 26/05/2015 rilasciato per il Centro diurno per persone anziane non autosufficienti Sant' Ambrogio, viale Rimembranza 6, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) - Cercate Cooperativa Sociale onlus, via Bramante, 15 Verona (VR). 31
[Servizi sociali]

n. **8** del 28 ottobre 2016
Rettifica del decreto n. 112/2016 avente ad oggetto "Integrazione al Decreto n. 77 del 1 settembre 2014 di Autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Civitas Vitae della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 32
[Servizi sociali]

n. **9** del 28 ottobre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", via Marconi 64, Minerbe (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie Socio-Sanitarie e Sociali". 34
[Servizi sociali]

n. **10** del 28 ottobre 2016
Rettifica dei decreti n. 450 del 15/11/2013 e n. 319 del 5/10/2012 di autorizzazione all'esercizio rispettivamente per i Centri Diurni rivolti a persone con disabilità "G. Carducci", via Ballò n. 4 Mirano VE e "Cristallo", via Lago di Misurina n. 11 Oriago di Mira VE gestiti dall'Azienda Ulss n. 13. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 36
[Servizi sociali]

n. **11** del 28 ottobre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Suore Francescane", via Borgo Cavour, 42 Treviso (TV) - Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, via Grottarossa, 301 Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 37
[Servizi sociali]

n. **12** del 28 ottobre 2016
Revoca del decreto n. 70/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio del Centro diurno per persone con disabilità "Vita e Lavoro", via Postioma, 25 Castelfranco Veneto (TV) - Vita e Lavoro S.C.S. onlus, via Anassilide 5/a, Montebelluna (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 39
[Servizi sociali]

n. **13** del 03 novembre 2016
IIPPAB - Colonia Alpina San Marco e Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona, entrambe con sede in Venezia. Fusione per incorporazione ex articoli 58 e 62 della Legge 17 Luglio 1890, n. 6872 e articolo 12, comma 2, lettera a) della Legge regionale 15 Dicembre 1982, n. 55. 41
[Servizi sociali]

n. **15** del 03 novembre 2016
Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, di cui all'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012. DGR n. 1189/2014 determinazione criteri. DDR n. 225/2014 presa atto risultanze istruttorie e impegno di spesa. Erogazione del finanziamento previsto a favore dei soggetti pubblici. 55
[Servizi sociali]

n. **17** del 15 novembre 2016
Presa d'atto dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali n. 326 del 9/10/2012 di autorizzazione all'esercizio del Centro Servizi Casa di riposo Cesare Bertoli, via Sorte, 25 località Bagnolo, Nogarole Rocca (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 57
[Servizi sociali]

n. **18** del 15 novembre 2016
Autorizzazione all'esercizio per il nuovo Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Sant'Anna", via Santa Caterina, 29 Bassano del Grappa (VI) - Bassano Solidale Società Cooperativa Sociale, via Madonnetta, 30 Bassano del Grappa (VI). 59
[Servizi sociali]

n. **20** del 16 novembre 2016
Rettifica del Decreto n. 5 del 21/10/2016 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Casa di Riposo "Immacolata di Lourdes" Onlus, Corso San Lorenzo 27, Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 61
[Servizi sociali]

n. **22** del 22 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio Nico Frigo (ex Brunialti), via Brunialti, 37 Cesuna di Roana - Mea Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali. 62
[Servizi sociali]

n. **23** del 23 novembre 2016
Presa d'atto dell'avvenuto miglioramento apportato ai requisiti di cui alla DGR n. 1693 del 24/11/2015, ad oggetto: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Enrico", Via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI) Associazione Filo di Seta Onlus, via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI). C.F. e P. Iva 03296020245. 64
[Servizi sociali]

n. **24** del 23 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni s.r.l." e annesso Centro Diurno, via Ronchi 12 Scorzè (VE) Anni Sereni S.r.l. Corso Vittorio Emanuele II, 87 Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 65
[Servizi sociali]

n. **25** del 24 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Tamerici", Via Contarini 64 Porto Viro (RO) Cooperativa Sociale Coopselios, Via Gramsci, 54/S Reggio Emilia (RE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie, e Sociali". 67
[Servizi sociali]

n. **26** del 24 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A "San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 69
[Servizi sociali]

n. **27** del 24 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Gravi e Gravissimi", via Sala 35, Belluno (BL) Azienda ULSS n. 1, via Feltre, 57 Belluno (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 71
[Servizi sociali]

n. **28** del 24 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri Diurni per persone con disabilità "Casa Nazareth", via Duca degli Abruzzi, 5 Mozzecane (VR) e "Corrubbio", via Claudia Augusta, 44 San Pietro di Cariano (VR) - Istituto Poverette della Casa di Nazareth, via Domegliara, 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 72
[Servizi sociali]

n. **29** del 24 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi, Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali" 74
[Servizi sociali]

n. **30** del 24 novembre 2016
Conferma fino al 7/09/2020 della validità del Decreto n. 246 del 7/09/2015 di nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti denominato Centro Polivalente Giovanni Paolo II, via Manzoni, 15 Lugugnano di Sona (VR) - R.T.I. costituito da C.S. Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), C.S. Azalea di San Pietro di Cariano, S.C.S. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 76
[Servizi sociali]

n. **31** del 30 novembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Residenza Casamia Casier", via Nilde Iotti, 1 Dosson di Casier (TV) - Orpea Italia S.p.a., via G. Puccini, 3 Milano (MI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 78
[Servizi sociali]

n. **32** del 05 dicembre 2016
Revoca del Decreto n. 105 del 23/10/2014 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le Comunità Alloggio per persone con disabilità "O.A.M.I. Casa Giulia - Plesso A e Plesso B", via Colombere, 61 Giavera del Montello (TV) - O.A.M.I. Opera assistenza Malati Impediti, via del Ghirlandaio, 56 Firenze (FI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione a Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 80
[Servizi sociali]

n. **33** del 07 dicembre 2016
Precisazioni rispetto al decreto n. 21 del 27.01.2016 di rettifica del decreto n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Conca D'Oro onlus, via Rivoltella Bassa 4, Bassano del grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 82
[Servizi sociali]

n. **34** del 13 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Sprea", Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) - Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 83
[Servizi sociali]

n. **35** del 14 dicembre 2016
Modifica del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 73 del 1/09/2014 del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cà Vio", via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) per fusione per incorporazione dell'ente gestore Heraclia s.r.l. via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) nella società Dr. Alberto Bocchi S.p.A., Via Bellavista, 16 Tarzo (TV). 85
[Servizi sociali]

n. **36** del 15 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo De Lellis", via Villa Bolca, 93 Vestenanova (VR) Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, piazza S. Venturi, 26 Monteforte d'Alpone (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali" 87
[Servizi sociali]

n. **37** del 15 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Soggiorno Soteria" e per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Soteria" ubicate in via Marconi, 22 Seren del Grappa (BL) Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 89
[Servizi sociali]

n. **38** del 20 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Fondazione Luigia Gaspari Bressan onlus", via San Marco, 21/d Isola Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 91
[Servizi sociali]

n. **39** del 20 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via P. Borsellino, 95 (ex via Arzere, 88) Solesino (PD) Giovani e Amici Società Coop. Sociale, via Navegauro, 50 Terrassa Padovana (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 93
[Servizi sociali]

n. **40** del 21 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini", Via Oliveti, 4 Pastrengo (VR) - Fondazione Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini, Via Oliveti 4 Pastrengo (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 95
[Servizi sociali]

n. **41** del 21 dicembre 2016
Rettifica del decreto n. 75 del 17.03.2014 di n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Servizi Fatebenefratelli" per persone anziane non autosufficienti, ubicato presso l'Ospedale San Raffele Arcangelo, Fatebenefratelli, Madonna dell'Orto 3458 - Venezia e gestito dalla Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, via Pilastroni n. 4 Brescia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 97
[Servizi sociali]

n. **42** del 23 dicembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità Casa Enrico, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) Associazione Filo di Seta onlus, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali". 98
[Servizi sociali]

n. **43** del 23 dicembre 2016
Modifica del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 24 del 23/01/2013 del Centro Diurno per persone con disabilità "Velox", via Frisotti, 22 località Mestre, Venezia (VE) e della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Velox", via Indri, 28/H località Favaro Veneto, Venezia (VE) per affitto di ramo d'azienda dell'ente gestore Società Cooperativa Sociale Velox, via Frisotti 22/E Mestre Venezia (VE) da parte della società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, via Ulloa, 5 Marghera Venezia. 100
[Servizi sociali]

n. **44** del 27 dicembre 2016
Autorizzazione all'esercizio, per la nuova capacità ricettiva, del centro di servizi "Opera Pia Luigi Ferrari", della Fondazione Luigi Ferrari, via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR, e rivolto a persone anziane non autosufficienti. 102
[Servizi sociali]

n. **45** del 27 dicembre 2016
Proroga fino al 30.06.2017 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 95 del 26.03.2014 rilasciato per il centro servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Albergo - Casa di Riposo Via Aldo Moro n. 5 Zevio (VR) gestito dalla Fondazione Opere di assistenza e servizi integrati, Corso Venezia 98, San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002. 104
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **120** del 12 agosto 2016
Risorse finalizzate alla concessione di prestiti d'onore per l'assegnazione del contributo 'Borsa di studio Universitaria' L. n. 662/1996 art. 1, comma 89. Accertamento in entrata del secondo acconto, riparto 2016, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 106
[Formazione professionale e lavoro]

n. **167** del 05 settembre 2016
Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa. Progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2016. Secondi e terzi anni. Programma Operativo Regionale - FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - Sottosettore 3B1F1 - DGR n. 949 del 22 giugno 2016 - Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 107
[Formazione professionale e lavoro]

n. **184** del 13 settembre 2016
Programma Operativo FSE 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità - Avviso per la presentazione di azioni innovative per le imprese artigiane - Convenzione Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) - DGR n. 1738 del 26/10/2011 - Progetto cod. 796/1/2/1738/2011 - Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl - (SMUPR 18155 - CUP H45C11001650007 - Sottosettore 2B1F2). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 109
[Formazione professionale e lavoro]

n. **191** del 13 settembre 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013 - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 - AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Integrazione e rettifica DDR 71 del 26/07/2016 - Accertamento in entrata quota interessi ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014. 111
[Formazione professionale e lavoro]

n. **265** del 07 ottobre 2016
Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a contributo su attività approvata con DGR 1568 del 10/11/2015 e DDR 2234 del 20/11/2015. 113
[Formazione professionale e lavoro]

n. **298** del 20 ottobre 2016
POR FSE 2007-2013 OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE. Direttiva per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale DGR n. 1436 del 06/08/2013 Sottosettore 2B1F3 n. ID 12202 ID ed. 11544/VE/1 CUP H76D13000430007 e Sottosettore 2B2F3 n. ID 12313 ID ed. 11563/VE/1 CUP H76D13000370007 - CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE V edizione - anno 2013 - Scorrimento graduatorie voucher individuali ed aziendali/interaziendali. Assunzione impegno di spesa a seguito di prenotazione ai sensi del DDR 931/13. Accertamento in entrata quota capitale ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 114
[Formazione professionale e lavoro]

n. **315** del 27 ottobre 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 823 del 31/05/2016 - F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità. Realizzare Eccellenze - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria II° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 116
[Formazione professionale e lavoro]

n. **316** del 28 ottobre 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria I° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 119
[Formazione professionale e lavoro]

n. **336** del 07 novembre 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi - Sottosettore 3B1F2 - Occupabilità - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria progetti pervenuti - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 122
[Formazione professionale e lavoro]

n. **374** del 17 novembre 2016
POR FSE 2014/2020 - Sottosettore 3B1F2 - DGR 785 del 14/05/2016 - Progetto 52/1/3/785/2015 - CUP H99J15002240009 - Codice Smupr 39011. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014 secondo le previsioni di cui al DDR 258 del 06/10/2016. 124
[Formazione professionale e lavoro]

n. **433** del 01 dicembre 2016
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria II° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 125
[Formazione professionale e lavoro]

n. **4** del 09 gennaio 2017
Dimensionamento scolastico per l'A.S. 2017-18. Integrazioni. 127
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **4** del 12 gennaio 2017
L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011. Cancellazione dall'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro dell'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (C.F. 06797150965; codice di accreditamento: L187). 128
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **8** del 16 gennaio 2017
Ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale e ubicazione installazione in Viale Kennedy, 65 - Scorzè (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Direttore Dipartimento Ambiente n. 45, in data 07.07.2015, per le attività di cui ai punti 5.3a dell'Allegato VIII alla Parte II al d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi - operazioni R12, R13, D8, D9 e D15 degli Allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Presa d'atto del Piano di Monitoraggio e Controllo e di modifica non sostanziale. 130
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **26** del 05 settembre 2016
Legge n.448/2001 art.45, comma 3. Ente Autonomo per le Fiere di Verona. "Accordo di programma per interventi infrastrutturali per la mobilità". Realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Verona. Accertamento dell'entrata vincolata relativa all'assegnazione statale - limite di impegno per l'anno 2016, per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilita' al servizio del Sistemna fieristico di Verona ai sensi dell'art. 45, C.3, L. 28/12/2001 n.448 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 03.12.2003, n. 6151. Accordo di programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti e Regione Veneto del 28/11/2003 e DGR di ratifica n. 3846 del 12/12/2003 e impegno di spesa fissa per l'anno 2016 e della 13^ rata, annualità 2016. 132
[Trasporti e viabilità]

n. **44** del 06 ottobre 2016
Legge 19 ottobre 1998, n. 366. "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica". Interventi finanziati nell'anno 2003. Accertamento somma in entrata e impegno di spesa per pagamento ruoli di spesa fissa per l'anno 2016 134
[Trasporti e viabilità]

n. **81** del 18 novembre 2016
L.R. n. 11/2001, artt. 95 e 96. Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011. Intervento n. 401 denominato "S.P. 1 "di Sinistra Piave" Passante di Col Cavalier, in Comune di Belluno". Impegno della spesa a favore della Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento e accertamento della somma in entrata da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. 136
[Trasporti e viabilità]

n. **89** del 06 dicembre 2016
D.G.R. n. 1583 del 10/10/2016. Lavori di Somma Urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km 102 618 in Comune di Annone Veneto (VE) - Int. 007SVE1601. Impegno della spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento. 137
[Trasporti e viabilità]

n. **90** del 06 dicembre 2016
D.G.R. n. 1230 del 26/07/2016. Lavori di Somma Urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale irriguo Tartarello lungo la S.R. 10 "Padana Inferiore" al km 311 850 in Comune di Nogara (VR) - Int. n. 006SVR1602. Impegno della spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento. 138
[Trasporti e viabilità]

n. **93** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di Belluno: "Sviluppo di un piano integrato per la sicurezza stradale in provincia di Belluno". Decreto di determinazione del contributo finale, di impegno e contestuale liquidazione della quota residua. 140
[Trasporti e viabilità]

n. **94** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. COMUNE DI PAESE (TV): "Progetto 2009 per la sicurezza stradale a Paese". Decreto di determinazine del contributo finale e di impegno dello stesso. 141
[Trasporti e viabilità]

n. **95** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Comune di SCHIO (VI): "Realizzazione isole ambientali rotatoria Via Rovereto e villaggio Pasubio". Decreto di determinazione del contributo finale e di impegno della quota residua. 142
[Trasporti e viabilità]

n. **96** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA (ex Provincia di Venezia): "SI.MO.VE. Sicurezza, Mobilita' Venezia". Decreto di determinazine del contributo finale, di impegno e contestualmente liquidazione della quota residua. 143
[Trasporti e viabilità]

n. **97** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. PROVINCIA DI TREVISO (TV): "Monitoraggio, analisi delle criticita', strategiche ed interventi finalizzati alla prevenzione e alla riduzione degli incidenti sulle strade della Provincia di Treviso". Decreto di determinazine del contributo finale, impegno e liquidazione della quota residua. 144
[Trasporti e viabilità]

n. **98** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Comune di Baone (PD): "Progetto esecutivo per la semaforizzazione attraversamento pedonale nel centro di Baone capoluogo su S.P. n. 6 denominata di Cà Borin". Decreto di determinazione del contributo finale, impegno e liquidazione della quota residua. 145
[Trasporti e viabilità]

n. **100** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di ROVIGO: "Piano della sicurezza stradale della Provincia di Rovigo". Decreto di determinazione del contributo finale e di impegno della quota residua. 146
[Trasporti e viabilità]

n. **101** del 07 dicembre 2016
Legge n. 144/1999. Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) 3° programma annuale di attuazione. DGR n. 4121 del 29/12/2009. Comune di Verona: "Messa in sicurezza attraversamenti pedonali". Decreto di determinazione del contributo finale, di impegno e di liquidazione dello stesso. 147
[Trasporti e viabilità]

n. **102** del 07 dicembre 2016
Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di PADOVA : "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale nella Provincia di Padova". Decreto di impegno e liquidazione quota parte di contributo. 148
[Trasporti e viabilità]

n. **104** del 07 dicembre 2016
Impegno di spesa a favore della Società Net Engineering S.p.A. delle somme dovute in esecuzione alla sottoscrizione dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016. 149
[Trasporti e viabilità]

n. **105** del 09 dicembre 2016
Decreto determinazione definitiva del contributo - PAR FSC 2000-2006 - VENRYI1A1P071 Bretella di collegamento tra via A. Ferro e nuova SR 10 in Comune di Este CUP F21B06000050009. 151
[Trasporti e viabilità]

n. **108** del 19 dicembre 2016
Impegno di spesa integrativo a favore della Società Net Engineering S.p.A. per il pagamento dell'IVA sulle somme dovute in esecuzione alla sottoscrizione dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione di servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016. 153
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **309** del 14 dicembre 2016
Ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l. - Cava di calcare da taglio denominata "LOFFA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) - D.G.R. di autorizzazione n.6429 del 11.12.1979. Proroga dei termini di coltivazione - L.R. 44/82. 155
[Difesa del suolo]

n. **368** del 30 dicembre 2016
Ditta Valcavasia Sviluppo S.r.l.. Nulla-osta alla cessione dell'autorizzazione a coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "CUROGNA" sita in Comune di Pederobba (TV), autorizzata con D.G.R. n. 2019 del 03.08.2010. (L.R. 44/82). 156
[Difesa del suolo]

n. **369** del 30 dicembre 2016
Ditta Valcavasia Sviluppo S.r.l.. Nulla-osta alla cessione delle autorizzazioni a coltivare le cave di argilla per laterizi denominate rispettivamente: "CIOPPE" in Comune di Possagno (TV) autorizzata con D.G.R. n. 1594 del 13.05.1998 e "LE MUSSE-CASTELLI" nei Comuni di Monfuno e Pederobba (TV) autorizzata con D.G.R. n. 1464 del 21.06.2005 e modificata con decreto n. 107 del 28.05.2008. (L.R. 44/82). 157
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **235** del 27 dicembre 2016
MARCON S.r.l. Sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Maser (TV) - Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 1539/2011, Circolare regionale del 31/10/2008). Modifica del parere n. 427 del 31/7/2013. 158
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2** del 11 gennaio 2017
ACEGASAPS-AMGA S.p.A. Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi Comune di localizzazione: Padova (PD). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014) e rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. 165
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **84** del 06 dicembre 2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 19998, n.112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG Z481C6433C. 217
[Ambiente e beni ambientali]

n. **85** del 06 dicembre 2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 1720 del 2 novembre 2016: "Adesione al Progetto "Aquagranda". Adempimenti operativi"- Acquisto spazi su "Il Gazzettino" dalla Società Piemme S.p.A.- CIG Z221C33367. 219
[Ambiente e beni ambientali]

n. **86** del 06 dicembre 2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 1998, n. 112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG Z3A1C0D419. 221
[Ambiente e beni ambientali]

n. **87** del 06 dicembre 2016
Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 19998, n.112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG ZBE1C1A829. 223
[Ambiente e beni ambientali]

n. **109** del 14 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 794 del 11/08/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri da eseguirsi nell'ambito dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico dell'Unione Montana del Grappa e dell'Unione Montana di Monfenera-Piave-Cesen, nei Comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Paderno, Crespano del Grappa e Borso del Grappa (TV) - Importo progetto euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 225
[Acque]

n. **110** del 14 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 799 del 02/11/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nei Comuni di Miane, Follina, Vittorio Veneto (TV) - Importo progetto euro 68.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 227
[Acque]

n. **111** del 14 dicembre 2016
Approvazione progetto "Interventi di sistemazione di versante e consolidamento finalizzati alla fruizione in sicurezza della strada Giazza Revolto" in Comune di Selva di Progno (VR), loc. Madonnina. L.R. 13.09.1978, n. 52, artt. 33 - L.R. 02.04.2014 n. 11 (Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2014) L.R. 02.04.2014 n. 12 - D.G.R. n. 1765 del 29.09.14 capitolo 102122 opere volte a mitigare il rischio di fenomeni franosi di competenza comunale. - Importo di progetto euro 180.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'Innovazione nel Settore primario (AVISP). 229
[Difesa del suolo]

n. **112** del 14 dicembre 2016
Approvazione della perizia a consuntivo relativa al pronto Intervento n° 332/2015 di euro 52.000,00. Interventi di ripristino funzionalità idraulica in località Valturcana, Runal e Borsoia nei Comuni di Tambre, Farra e Puos d' Alpago (BL). Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12 - L.R. n° 7/2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015. 230
[Acque]

n. **113** del 28 dicembre 2016
PROGETTO DEFINITIVO: D.G.R. n. 1722 del 16/06/2009 - Nuovo bacino di accumulo per l'innevamento programmato in località" Zoel" nella ski area del Passo Pordoi - Variante al Progetto Definitivo del 24.03.2016. DITTA: PORDOI S.p.A. via Passo Pordoi, 16 loc. Arabba - 32020 Livinallongo del Col di Lana (BL) P.I. n° 00260230255. 231
[Difesa del suolo]

n. **114** del 28 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 778 del 12/01/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 02/04/2014, n. 12 - Capitolo 100696 - D.G.R. 16/12/2014, n. 2407 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti, lungo il Torrente Cervano in Comune di Tarzo (TV). - Importo progetto euro 207.569,33 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 234
[Acque]

n. **115** del 29 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 793 del 28/07/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 02/04/2014, n. 12 - Capitolo 100696 - D.G.R. 16/12/2014, n. 2407 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ripristino sezione idraulica, difese spondali, manutenzione straordinaria opere idrauliche e sistemazione aree in frana in località "Via Costa Bavera" e "Ponte Molinetto" nei rispettivi Comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo (TV). - Importo progetto euro 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 235
[Acque]

n. **116** del 29 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 795 del 11/08/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di sistemazione idraulica lungo il Torrente Riù in Comune di Segusino (TV). - Importo progetto Euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 236
[Difesa del suolo]

n. **118** del 29 dicembre 2016
APPROVAZIONE PROGETTO. Progetto esecutivo n. 280/16 C del 30/09/2016. Interventi di valorizzazione e di normalizzazione dei parametri selvicolturali dei boschi dei Colli Euganei. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza. Importo progetto Euro 125.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Capitolo 100696. 237
[Difesa del suolo]

n. **119** del 29 dicembre 2016
Approvazione progetto n. 779 del 22/07/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di sistemazione area in frana in località Onè Collina Nervo, in Comune di Fonte (TV). - Importo progetto euro 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. 238
[Acque]

n. **1** del 10 gennaio 2017
Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. - L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - L.R. 06/04/2012, n. 14 - Capitoli 100696 101710/C - Esercizio Finanziario 2012 - Pronto intervento per la sistemazione aree in frana e ripristino viabilità silvo-pastorali in località Brendai, Val Cornelia e Villa Viola, nei Comuni di Cavaso del Tomba e Possagno (TV). - Importo Euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Servizio Forestale di Treviso e Venezia. 239
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **2** del 18 gennaio 2017
O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014. Ordinanza Commissariale n.2 del 12.11.2014. Codice intervento 146-150 BL. "Ripristino funzionalità idraulica del torrente Stizzon in Comune di Seren del Grappa". Progetto n. 968 del 19.6.2015 - CUP H74H15000000001. Importo complessivo Euro 550.000,00. Approvazione progetto aggiornato. 240
[Difesa del suolo]

n. **3** del 19 gennaio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un ponticello in legno, di un guado e sentiero arginale attrezzato nell'ambito dei lavori di valorizzazione del torrente Ardo e dei suoi ambiti ripariali da Borgo Prà fino alla centralina di Fisterre, in Comune di Belluno, loc. Borgo Prà-Fisterre su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ardo (pratica n. C/0169). Domanda del Comune di Belluno in data 25.11.2002. 243
[Acque]

n. **4** del 19 gennaio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento temporaneo in tronchi di legno grezzo (da novembre ad aprile con rimozione dell'opera durante il periodo estivo) sul Rio Fontana in loc. Piani di Pezzè in comune di Alleghe - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fontana (pratica n. C/1254). Domanda della ditta Alleghe Funivie S.p.A. in data 15.09.2016. 245
[Acque]

n. **5** del 19 gennaio 2017
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dal dilavamento del piazzale dell'impianto per la distribuzione di carburante sito in Comune di Zoldo Alto, loc. via Pianaz 33 su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Rial (pratica n. C/1214). Domanda della ditta Carlo Aliprandi Carburanti s.r.l. in data 09.05.2016. 247
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **2** del 11 gennaio 2017
Variante con diminuzione di portata alla concessione di derivazione di acqua pubblica da mc/annui 13.999 a mc/annui 1999 Srl da falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO al fg.1 mapp.364 per uso Industriale e lavaggio ruote automezzi e bagnatura piazzali (igienico-assimilato). Società ECO-MEN - Pos.n. 457V. 249
[Acque]

n. **3** del 11 gennaio 2017
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di una tubazione per l'approvvigionamento di acqua potabile tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di prima difesa a mare e per un sistema di smaltimento reflui per subirrigazione a servizio del Rifugio "al Canarin" nella Sacca del Canarin in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_AT00009. Mi e Ti S.r.l. 250
[Acque]

n. **4** del 12 gennaio 2017
Concessione di derivazione alla ditta PENGO GIORGIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 30 in località Ramodipalo del Comune di LENDINARA ad uso Irriguo - Pos. n. P182/1. 252
[Acque]

n. **6** del 17 gennaio 2017
Concessione demaniale per il mantenimento di una struttura in legno aperta (gazebo) e l'installazione ed il mantenimento di camino per barbecue, una staccionata, delle panchine fisse, delle panchine mobili ed una scaletta di accesso a fiume sull'area golenale demaniale (già in concessione) fra gli stanti 25 e 27 in dx del fiume Po di Venezia in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00128. Concessionario: COMUNE DI CORBOLA Corbola (RO). Integrazione/Variante al Decreto n. 38 del 12.02.2016. 253
[Acque]

n. **7** del 17 gennaio 2017
Decreto di affidamento per la fornitura ed installazione di impianti tecnologici presso la nuova cabina della paratoia di Adriavalle in loc. Amolaretta in comune di Adria (RO). Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). CUP H66E12000380001. Importo progetto Euro 2.000.000,00. 255
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **5** del 12 gennaio 2017
Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq. 16.978 in Comune di Santa Lucia di Piave, ai sensi della DGR 783 del 11/03/2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: F.lli Dal Borgo s.s. - sede Pozzonovo - Pratica n. SF81. 257
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **8** del 18 gennaio 2017
Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 nella Provincia di Padova. Scolo Conduttello in Comune di Pozzonovo, Fossa Monselesana nei Comuni di Anguillara Veneta e Bagnoli di Sopra, Canale Vampadore in Comune di Megliadino San Vitale e Canale Vitella in Comune di Bagnoli di Sopra. L.R. n. 27/2003 e s.m.i. - D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - L.R. 12/2009 - D. Lgs. 102/2004. Importo Euro 320.000.00. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - Este (PD). Approvazione del Progetto Esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità. 259
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **10** del 19 gennaio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo il Torrente Valletta - Rio Ghebo in comune di Marostica. Ditta: MOSELE DENIS - Pratica n°13_18470. 260
[Acque]

n. **11** del 19 gennaio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione ed utilizzo di area demaniale con insediamento produttivo in dx del T. Astico in loc. Togarelli in comune di Sarcedo. Ditta: DAL FERRO F.LLI SNC. Pratica n° 15_18954. 262
[Acque]

n. **12** del 19 gennaio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea BT del T. Zara in loc. Laghi nei comuni di Laghi e Arsiero (BT 7968). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA PLA Verona. Pratica n° 15_18950. 264
[Acque]

n. **13** del 19 gennaio 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione di parte di relitto della ex roggia demaniale in loc. Fusine per realizzazione di marciapiede in comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA. Pratica n° 16_19074. 266
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

n. **4** del 16 gennaio 2017
Marcazzan Cornelio - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013. 268
[Foreste ed economia montana]

n. **5** del 16 gennaio 2017
Cipriani Marisa - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013. 271
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **67** del 27 dicembre 2016
Ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche - anno 2016. Accertamento capitolo di entrata 100091 nell'esercizio 2016. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15". 274
[Relazioni internazionali]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **79** del 01 dicembre 2016
Lavori e servizi per la gestione delle sedi consiliari - modifiche e integrazioni alla deliberazioni n. 69 del 21 maggio 2015 e n. 165 del 16 dicembre 2015. 275
[Consiglio regionale]

n. **81** del 19 dicembre 2016
Servizio di rassegna video quotidiana: rinnovo Convenzione con la RAI. 276
[Consiglio regionale]

n. **82** del 19 dicembre 2016
Assegnazione spazi ai gruppi consiliari (lr 56/1984, articolo 2): aggiornamento distribuzione risorse logistiche. 285
[Consiglio regionale]

n. **83** del 19 dicembre 2016
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2017. 286
[Consiglio regionale]

n. **84** del 19 dicembre 2016
Organizzazione del Consiglio regionale: nomina dei dirigenti sostituti del Segretario generale (articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). 287
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **85** del 19 dicembre 2016
Accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2016 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). Autorizzazione alla firma. 289
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **86** del 19 dicembre 2016
Dott.ssa Eleonora Palma: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. 296
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **87** del 19 dicembre 2016
Sig. Riccardo Zanetti: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Veneto Civico. 297
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **88** del 19 dicembre 2016
Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2014-2016 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento. 298
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2245** del 30 dicembre 2016
Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR); modalità di partecipazione ed implementazione della Regione del Veneto. 338
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2246** del 30 dicembre 2016
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam). 341
[Relazioni internazionali]

n. **2247** del 30 dicembre 2016
Autorizzazione a rinunciare all'impugnazione dell'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 della Legge n. 190, del 23 dicembre 2014, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)". 345
[Affari legali e contenzioso]

n. **2248** del 30 dicembre 2016
avv.to Paola DE POLLI - Dirigente. Comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana. 347
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2250** del 30 dicembre 2016
Proroga incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa del personale regionale distaccato presso le Province e la Città Metropolitana di Venezia. 348
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2251** del 30 dicembre 2016
Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in Località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso, nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010. 350
[Demanio e patrimonio]

n. **2254** del 30 dicembre 2016
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 353
[Affari legali e contenzioso]

n. **2256** del 30 dicembre 2016
Azioni di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (art. 21 L.R. 9/2005). Approvazione attività 2016. 354
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2257** del 30 dicembre 2016
Rinnovo del canone di manutenzione del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro (PrevNet) per l'anno 2017. 356
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2258** del 30 dicembre 2016
Assegnazione Budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, accreditati, per il triennio 2017-2019 ed ulteriori disposizioni. 358
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2259** del 30 dicembre 2016
Campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91. 364
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2260** del 30 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a.", con sede operativa ad Abano Terme (PD) in piazza Colombo n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 367
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2261** del 30 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22, con sede operativa a Peschiera del Garda (VR), via Monte Baldo n. 24. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 372
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2262** del 30 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria", di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza", con sede operativa a Negrar (VR), via Don Sempreboni n. 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 378
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2263** del 30 dicembre 2016
Conferma dell'accreditamento istituzionale dei Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 385
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2265** del 30 dicembre 2016
Modifica della scheda di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona, erogatori ospedalieri privati accreditati. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i. e DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Deliberazione n. 66/CR del 29.6.2016. 404
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2267** del 30 dicembre 2016
Incarico non oneroso di consulenza giuridica per l'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria in materia di sistema di finanziamento degli investimenti nel settore sanitario e socio-sanitario e di problematiche giuridiche afferenti alla sanità. Rinnovo. 411
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2268** del 30 dicembre 2016
Presa d'atto della valutazione finale relativa all'anno 2015 dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS 'Istituto Oncologico Veneto', a norma dell'art. 13, cc. 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. n. 56/1994. 413
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2269** del 30 dicembre 2016
Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016 - Art. 41, L.R. 5/2001. DGR 22/06/2016 n. 51/CR. 417
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **2271** del 30 dicembre 2016
Autorizzazione al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario all'adozione di adempimenti in materia di personale. (Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014). 433
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2272** del 30 dicembre 2016
DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 23/12/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 439
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2273** del 30 dicembre 2016
"Società agricola Concordia Biogas s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1585/2011) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Concordia Sagittaria (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 447
[Energia e industria]

n. **2274** del 30 dicembre 2016
Aptenia s.r.l. - società agricola". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1568/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Pincara (RO). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 458
[Energia e industria]

n. **2275** del 30 dicembre 2016
Proroga della convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A relativamente alla gestione del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19. 468
[Settore secondario]

n. **2278** del 30 dicembre 2016
Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c). Approvazione scorrimento graduatoria di cui al Bando approvato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016. 470
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2280** del 30 dicembre 2016
Attivazione di interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosociale, destinati ai cittadini veneti danneggiati dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. 22 novembre 2016, n.23, art. 1. 472
[Servizi sociali]

n. **2281** del 30 dicembre 2016
Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014. 474
[Edilizia abitativa]

n. **2282** del 30 dicembre 2016
Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014. 478
[Edilizia abitativa]

n. **2283** del 30 dicembre 2016
Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014. 482
[Edilizia abitativa]

n. **2284** del 30 dicembre 2016
Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. DGR n. 2567/2014. 487
[Edilizia abitativa]

n. **2285** del 30 dicembre 2016
Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona. DGR n. 2567/2014. 489
[Edilizia abitativa]

n. **2287** del 30 dicembre 2016
Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ordine degli Psicologi del Veneto per la definizione di una collaborazione nell'ambito dello sviluppo del capitale umano finalizzata alla prevenzione, alla diagnosi, al sostegno psicologico, all'abilitazione e alla riabilitazione, rivolti alle persone, ai gruppi, agli organismi sociali e alle comunità all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici. Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10, art. 16. 491
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2290** del 30 dicembre 2016
Indirizzi operativi per l'affidamento ad Avepa di funzioni di gestione e controllo in ambiti diversi dall'agricoltura. Art. 2, c. 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001. 496
[Agricoltura]

n. **2291** del 30 dicembre 2016
Ratifica del DPGR n. 153 del 19 dicembre 2016 relativo alla partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT del 20 dicembre 2016 alle ore 17.30. L.R. 10 dicembre 1973, n. 27, art. 6. 499
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2292** del 30 dicembre 2016
Pianificazione Paesaggistica Regionale, ai sensi degli artt. 135 e 143 del D. Lgs.42/2004 e dell'art. 45 ter della LR 11/2004 - Modifica e adeguamento dei componenti del Comitato Tecnico per il Paesaggio, per l'attuazione del Protocollo d'Intesa Stato-Regione sottoscritto il 15/07/2009, e autorizzazione alla nomina di un gruppo di lavoro nella Direzione Pianificazione Territoriale. 501
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2293** del 30 dicembre 2016
Art. 6 del D.M. 18.2.1982 e art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982. Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica: nomina dei componenti. 505
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2294** del 30 dicembre 2016
Ulteriore assegnazione finanziaria alle Aziende Sanitarie per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSSR nell'esercizio 2016. 508
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2295** del 30 dicembre 2016
Budget erogatori privati accreditati, esclusivamente ambulatoriali. DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanze di autorizzazione di quote extra budget presentate da Aziende ULSS e sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 27 dicembre 2016. Provvedimenti conseguenti alle istanze. 514
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2298** del 30 dicembre 2016
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato", via Massalongo 8 - Tregnago VR (C.F. e P. Iva 03322530233), rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale (L.R. n. 22/2002). 517
[Servizi sociali]

n. **2300** del 30 dicembre 2016
Proroga dell'incarico di Commissario straordinario della Comunità montana della Lessinia conferito con deliberazione n. 793 del 14 maggio 2015. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale della Lessinia". 520
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2301** del 30 dicembre 2016
Approvazione dello schema di convenzione per i servizi di progettazione. L.R. 27/2003, art. 56 - D.G.R. n. 839 del 29/06/2015. 523
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2302** del 30 dicembre 2016
Superstrada Pedemontana Veneta - Misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802. 534
[Trasporti e viabilità]

n. **2304** del 30 dicembre 2016
Avvio della fase conclusiva, nella Regione del Veneto, del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro" ai sensi delle DGR n. 2262 del 21 settembre 2010, DGR n. 3311 del 21 dicembre 2010 e del DDR 259 del 19 ottobre 2011. 538
[Servizi sociali]

n. **30** del 17 gennaio 2017
Indagini penali aperte dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Veneto per episodi di inquinamento della superficie, dei corsi d'acqua e delle falde freatiche da sostanze perfluoroalchemiche (Pfas). Autorizzazione alla costituzione della Regione Veneto nei relativi procedimenti quale parte offesa. 541
[Affari legali e contenzioso]

n. **31** del 19 gennaio 2017
Conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 542
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **32** del 19 gennaio 2017
Misure per la gestione dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta" a seguito cessazione della gestione commissariale statale - Individuazione dell'Autorità Vigilante sull'opera, ex art. 20 D.L. n. 185/2008 e del Comitato scientifico di cui all'art. 5 della L.R. n. 12/1991, in sostituzione del decaduto Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009. 553
[Trasporti e viabilità]

n. **79** del 27 gennaio 2017
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni, nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.. 561
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2174 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.". (Bollettino ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2017). 584

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 338317)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1 del 04 gennaio 2017

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 4 ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 338318)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2 del 04 gennaio 2017

Autorizzazione a proporre appello avverso la sentenza del Tribunale di Venezia, Sezione Lavoro, n. 613 del 2.12.2016.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 338319)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 3 del 04 gennaio 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia R.G. n. 10582/2016.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 339133)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 6 del 19 gennaio 2017

Misure per la vigilanza, il monitoraggio e l'impulso sull'opera "Superstrada Pedemontana Veneta" a seguito della cessazione della gestione commissariale Nomina del Commissario Autorità Vigilante SPV ex art. 20 del D.L. n. 185/2008 e in attuazione della DGR n. 32 del 19 gennaio 2017.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
A seguito del subentro dal 1° gennaio 2017 della Regione nella gestione ordinaria dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", si tratta, con il presente atto, di nominare, ex art. 20 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in L. 28 gennaio 2009, n. 2 e in attuazione della DGR n. 32 del 19 gennaio 2017, un soggetto denominato Commissario Autorità Vigilante SPV con alcuni poteri di deroga con riferimento a vigilanza, monitoraggio e impulso per agevolare la realizzazione di tale opera.

Il Presidente

Richiamata la DGR n. 32 del 19 gennaio 2017 con la quale:

- a seguito del subentro dal 1° gennaio 2017 della Regione nella gestione ordinaria dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", si è fatto il punto sulle misure urgenti per la gestione da parte della Regione dell'opera e, fra queste misure, si è istituita la figura di Commissario "regionale", di cui all' art. 20 del D.L. n. 185/2008, al fine di garantire il miglior assolvimento delle funzioni di vigilanza, di monitoraggio e di impulso indicate per tale figura nella citata normativa conferendo a tale soggetto la denominazione di "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta ex art. 20 D.L. n. 185/2008" abbreviata in "Commissario Autorità Vigilante SPV";

- si è individuato quale "Commissario Autorità Vigilante SPV" l'avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP) che già collabora con l'Amministrazione regionale come componente del Comitato Scientifico ex DGR n. 1600 del 10 ottobre 2016 alla quale si fa rinvio quanto a curriculum allegato sub A) a detta deliberazione;

- si è incaricato il Presidente della Giunta regionale alla nomina con proprio decreto di detto "Commissario Autorità Vigilante SPV" alle condizioni di cui al "*Disciplinare di incarico di "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta" (art. 20, D.L. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2)",* allegato A) a detta deliberazione;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale,

decreta

1. di approvare le premesse come parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. di nominare quale "Commissario Autorità Vigilante SPV" l'avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP) che già collabora con l'Amministrazione regionale come componente del Comitato Scientifico ex DGR n. 1600 del 10 ottobre 2016 alla quale si fa rinvio quanto a curriculum allegato sub A) a detta deliberazione;

3. di dare atto che la nomina viene effettuata alle condizioni di cui al "*Disciplinare di incarico di "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta" (art. 20, D.L. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2)",* allegato A) alla DGR n. 32 del 19 gennaio 2017;

4. di dare atto, in particolare, che l'attività del Commissario è prestata a titolo gratuito e sono riconosciute solamente le spese sostenute da pagarsi con decreto del Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" su presentazione della relativa rendicontazione;

5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla acquisizione delle eventuali autorizzazioni e alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché alla sottoscrizione del disciplinare di incarico di cui al punto 3;

6. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 339108)

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 9 del 26 gennaio 2017

Influenza aviaria. Istituzione delle misure di restrizione a seguito di positività per HPAI H5N8 nel Comune di Porto Viro (RO).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono disposte misure restrittive a seguito di rilevamento di positività per Influenza Aviaria ad Alta Patogenicità (HPAI) sierotipo H5N8 in un allevamento di volatili nel Comune di Porto Viro (RO).

Il Presidente

VISTO il T.U.L.L.S.S., approvato con R.D. n. 1265/34;

VISTO l'art. 32 della Legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 08 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale 31 maggio 1980, n. 77 "Attribuzione ed esercizio delle funzioni amministrative in materia veterinaria e riordinamento dei Servizi Veterinari nelle Unità Sanitarie Locali";

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Delibera Giunta Regionale 19 gennaio 1994 n. 98, di approvazione dei piani di emergenza di interesse veterinario ed applicabili a tutte le epizoozie;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la direttiva 2005/94/CE del Consiglio del 20 dicembre 2005 relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/407CEE;

VISTA la decisione 2006/437/CE che approva un manuale diagnostico per 1'Influenza aviaria, secondo quanto previsto dalla direttiva 2005/94/CE del Consiglio,

VISTO il D. Lgs. 25gennaio 2010, n. 9, di attuazione della direttiva 2005/94/CE;

VISTE le comunicazioni da parte dell'IZS delle Venezie del 25/01/2017, inerenti il rilevamento di positività virologica al sottotipo H5N8 ad alta patogenicità dell'influenza aviaria in un allevamento avicolo sito nel Comune di Porto Viro (RO);

RILEVATO CHE i virus influenzali aviari ad alta e a bassa patogenicità hanno determinato nel corso degli anni epidemie di particolare gravità, con concentrazione dei focolai di malattia soprattutto nei comuni della bassa veronese;

RILEVATO CHE tali virus influenzali hanno dimostrato la capacità di diffondersi rapidamente fra gli allevamenti avicoli del territorio circostante;

CONSIDERATO indispensabile attivare in tempi rapidi adeguate misure di controllo ed eradicazione per contenere l'eventuale diffusione del virus dell'influenza aviaria, ai sensi delle citate disposizioni comunitarie;

SENTITO il Centro di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviaria;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ordina

1. L'istituzione di una zona di protezione così delimitata:

- Comune di Porto Viro: a sud di località Cà Giustinian
- Comune di Taglio di Pò: a est di SS309, a nord di via Lombardia e via Trentino Alto Adige
- Comune di Ariano nel Polesine: a est di SS309 e a nord-ovest dell'arrivo dell'idrovora Conca
- Comune di Porto Tolle: a est di via Aldo Moro e di Via Pò di Gnocca-SP83

2. L'istituzione di una zona di sorveglianza così delimitata:

- Comune di Porto Viro: a nord di località Cà Giustinian
- Comune di Taglio di Pò: a ovest di SS309, a sud di via Lombardia e via Trentino Alto Adige
- Comune di Ariano nel Polesine: a ovest di SS309 e a sud-est dell'arrivo dell'idrovora Conca
- Comune di Porto Tolle: a ovest di via Aldo Moro e di Via Pò di Gnocca SP83
- Comune di Corbola
- Comune di Loreo
- Comune di Rosolina

3. l'adozione delle misure come di seguito specificate:

A. **Misure da applicare nella zona di protezione (ZP) e di sorveglianza (ZS)**

a. censimento di tutte le aziende avicole e degli animali presenti;
b. sopralluogo, da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi veterinari delle Az. ULSS, presso tutte le aziende commerciali per sottoporre ad esame clinico il pollame e gli altri volatili in cattività;
c. attuazione di un'ulteriore sorveglianza sierologica e virologica conformemente alle indicazioni operative regionali e nazionali in modo da individuare l'eventuale ulteriore diffusione dell'influenza aviaria nelle aziende ubicate nella zona di protezione.

B. **Misure da applicare nella zona di protezione (ZP)**

Nella zona di protezione devono essere applicate le seguenti misure:

a. tutto il pollame e tutti gli altri volatili in cattività sono trasferiti e tenuti all'interno di un edificio dell'azienda. Qualora ciò sia irrealizzabile o qualora il loro benessere sia compromesso, essi sono confinati in altro luogo della stessa azienda che non consenta contatti con altro pollame o altri volatili in cattività di altre aziende. È adottata ogni misura ragionevole per ridurre al minimo i contatti con i volatili selvatici;
b. le carcasse sono distrutte quanto prima;
c. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carne, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono sottoposti ad una o più procedure di disinfezione;
d. tutte le parti di veicoli, utilizzati dal personale o da altre persone, che entrano o escono dalle aziende e che potrebbero essere state contaminate sono sottoposte senza indugio ad una o più procedure di disinfezione;
e. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: 1) non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda; 2) non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell' azienda;
f. eventuali aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale;
g. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;
h. il detentore degli animali tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinari della Az. ULSS competente che lo richieda;
i. sono vietati, salvo diversa determinazione del Servizio veterinario regionale, la rimozione o lo spargimento della pollina proveniente dalle aziende ubicate nelle zone di protezione;
j. è vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina delle specie sensibili destinati al ripopolamento faunistico ed è altresì vietata la vendita ambulante di animali delle specie sensibili;
k. sono vietati la movimentazione e il trasporto tra aziende, su strada, salvo che sulle strade private delle aziende, o su rotaia, di pollame, altri volatili in cattività, di pollastre, di pulcini di un giorno, di uova e di carcasse.

l. è vietato il trasporto di carni di pollame dai macelli, dagli impianti di sezionamento e dai depositi frigoriferi salvo se: I) le carni provengono da pollame allevato al di fuori delle zone di protezione e sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni di pollame provenienti dalle zone di protezione; II) le carni sono state prodotte almeno 21 giorni prima della data stimata della prima infezione in un'azienda all'interno di una zona di protezione e da allora sono state conservate e trasportate separatamente dalle carni prodotte in seguito. Il divieto di cui alla presente lettera l) ed alla lettera k) non si applica tuttavia al transito su strada o rotaia attraverso la zona di protezione che non comporti operazioni di scarico o soste.

m. in deroga ai punti k) e l), la Regione può autorizzare il trasporto diretto a un macello designato situato all'interno della zona di protezione, di sorveglianza o soggetta a restrizione del pollame proveniente da un'azienda situata nella zona di protezione e destinato alla macellazione immediata;

n. in deroga ai punti k) e l), il Ministero può autorizzare:

I. il trasporto diretto di pulcini di un giorno, provenienti da aziende ubicate all'interno della zona di protezione, a un'azienda o a un capannone di quell'azienda che siano ubicati sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;

II. il trasporto diretto di pulcini di un giorno nati da uova provenienti da aziende ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza a una qualsiasi altra azienda ubicata sul territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza;

III. il trasporto diretto di pollastre a un'azienda o a un capannone di quell'azienda nei quali non sia presente altro pollame e che siano ubicati preferibilmente all'interno della zona di protezione o sorveglianza;

IV. il trasporto diretto di uova da cova da qualsiasi azienda a un incubatoio da essa designato («incubatoio designato») ubicato all'interno della zona di protezione o da un'azienda ubicata nella zona di protezione a qualsiasi incubatoio designato,

V. può autorizzare il trasporto delle uova da consumo a un centro di imballaggio, a un centro per la fabbricazione di ovo prodotti, per la distruzione.

C. **Misure da applicare nella zona di sorveglianza (ZS):**

Nella zona di sorveglianza devono essere applicate le seguenti misure:

a. è vietata la movimentazione di pollame, pollastre, pulcini di un giorno, uova all'interno della zona di sorveglianza salvo autorizzazione della Regione; tale divieto non si applica al transito su strada o rotaia attraverso la zona di sorveglianza che non comporti operazioni di scarico o soste;

b. è vietato il trasporto di pollame, pollastre, pulcini di un giorno e uova verso aziende, macelli o centri di imballaggio o stabilimenti per la fabbricazione di ovoprodotti ubicati all'esterno della zona di sorveglianza.

c. In deroga ai punti a) e b), la Regione può tuttavia autorizzare il trasporto diretto di:

I. pollame da macello a un impianto situato preferibilmente nella zona di protezione o sorveglianza;

II. pollastre destinate a un'azienda in cui non sia presente altro pollame e che sia ubicata, preferibilmente, all'interno delle zone di protezione e sorveglianza. L'azienda è sottoposta a sorveglianza ufficiale successivamente all'arrivo delle pollastre che restano nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni;

III. pulcini di un giorno: verso un'azienda o un capannone di tale azienda ubicati nel territorio nazionale, al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza purché vengano applicate opportune misure di biosicurezza, l' azienda sia sottoposta a sorveglianza ufficiale dopo il trasporto e i pulcini di un giorno restino nell'azienda di destinazione per almeno 21 giorni; oppure verso una qualsiasi altra azienda nel caso in cui si tratti di pulcini di un giorno nati da uova da cova di aziende avicole ubicate al di fuori delle zone di protezione e sorveglianza, purché l'incubatoio di partenza sia in grado di garantire, attraverso la propria organizzazione logistica e le condizioni operative in materia di biosicurezza, che dette uova non abbiano avuto alcun contatto con altre uova da cova o pulcini di un giorno di allevamenti avicoli delle citate zone, caratterizzati quindi da un diverso stato sanitario;

IV. uova da cova verso un incubatoio designato situato all'interno o all'esterno della zona di sorveglianza. Le uova da cova e i relativi imballaggi sono disinfettati prima della spedizione e deve essere garantita la rintracciabilità delle uova;

V. uova da tavola verso un centro di imballaggio designato, uova verso uno stabilimento per la fabbricazione di ovo prodotti previsto dall'allegato III, sezione X, capitolo II, del regolamento (CE) n. 853/2004 per essere manipolate e trattate conformemente all'allegato II, capitolo XI, del regolamento (CE) n. 852/2004,situato all'interno o all'esterno della zona di restrizione;

VI. uova destinate alla distruzione;

d. chiunque entri o esca dalle aziende deve rispettare opportune misure di biosicurezza volte a impedire la diffusione dell'influenza aviaria;

e. i veicoli e le attrezzature utilizzati per trasportare pollame o altri volatili in cattività vivi, carcasse, mangime, concime, liquami e lettiere, nonché qualsiasi altro materiale o sostanza potenzialmente contaminati sono puliti e disinfettati senza indugio;

f. non sono ammessi, senza l'autorizzazione del veterinario ufficiale, l'ingresso o l'uscita da un'azienda di pollame, altri volatili in cattività o mammiferi domestici. Tale limitazione non si applica ai mammiferi che abbiano accesso unicamente agli spazi riservati all'abitazione umana in cui essi: non hanno contatti con il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda, non hanno accesso alle gabbie o alle zone in cui è tenuto il pollame o altri volatili in cattività dell'azienda;
g. aumenti della morbilità o della mortalità o cali significativi dei livelli di produzione nelle aziende sono immediatamente segnalati al veterinario ufficiale il quale svolge gli opportuni accertamenti;
h. il titolare dell'azienda tiene un registro di tutti i visitatori dell'azienda, escluse le abitazioni, in modo da agevolare la sorveglianza e la lotta contro la malattia. Tale registro deve essere messo a disposizione del Servizio veterinari della Az.ULSS competente che lo richiede;
i. è vietata, salvo autorizzazione del veterinario ufficiale della Az.ULSS, la rimozione o lo spargimento della pollina.
j. non viene rilasciato pollame per il ripopolamento faunistico.

Le presenti misure sono mantenute per almeno 30 giorni dalla data del completamento delle operazioni preliminari di pulizia e disinfezione nell'azienda infetta.

4. di confermare il divieto, su tutto il territorio regionale, di svolgimento di fiere, mostre e mercati con avicoli di cui all'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale del Veneto n. 7 del 24/01/2017;
5. di incaricare la Direzione della Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 338023)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 147 del 28 dicembre 2016

Nuovi Anticoagulanti Orali (NAO): integrazione degli elenchi dei centri regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), edoxaban (Lixiana Regstered) e rivaroxaban (Xarelto Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede all'integrazione degli elenchi dei centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), edoxaban (Lixiana Registered), e rivaroxaban (Xarelto Registered) di cui ai precedenti decreti n. 233 del 6.8.2015 e n. 117 del 3.11.2016.

Il Direttore generale

VISTA la DGR 18.6.2013, n. 952 "Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la DGR 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. ed integr.;

VISTO il proprio decreto n. 233 del 6.8.2015 "Nuovi Anticoagulanti Orali (NAO): aggiornamento dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione dei farmaci Xarelto (rivaroxaban), Pradaxa (dabigatran) ed Eliquis (apixaban) e della "Scheda informativa per il prescrittore" (Allegato A al Decreto n. 146/2014)";

VISTA la D.G.R. 29.6.2016, n. 1121 <<D.G.R. n. 754 del 14.5.2015 "Elenco dei Centri prescrittori di farmaci con Nota AIFA e/o Piano Terapeutico ed approvazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci con PT". Modifiche>>;

VISTO il proprio decreto n. 117 del 3.11.2016 "Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione di edoxaban (Lixiana Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti";

ESAMINATE le richieste di autorizzazione alla prescrizione dei farmaci NAO pervenute: dall'Azienda ULSS n. 12 per l'Ospedale Villa Salus; dall'Azienda ULSS n. 5 per Ospedale Civile di Arzignano (VI); dall'Azienda ULSS n. 13 per il Presidio ospedaliero di Dolo; dall'Azienda Ospedaliera di Padova per l'U.O.C. Day Surgery Multidisciplinare, Servizio di Flebologia;

PRESO ATTO dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 17.11.2016;

decreta

1. di integrare l'elenco dei centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered) e rivaroxaban (Xarelto Registered) di cui al proprio decreto n. 233 del 6.8.2015 e l'elenco dei centri autorizzati alla prescrizione del farmaco edoxaban (Lixiana Registered) di cui al proprio decreto n. 117 del 3.11.2016, includendovi anche l'U.O.C. Medicina generale e Ambulatorio di Cardiologia dell'Ospedale Villa Salus - Azienda ULSS 12; l'U.O.C. Patologia Clinica dell'Ospedale Civile di Arzignano (VI) - Azienda ULSS 5; l'U.O. Medicina del Presidio Ospedaliero di Dolo- Azienda ULSS 13; l'U.O.C. Day Surgery Multidisciplinare, Servizio di

Flebologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova;

2. di precisare che:
   - ♦ l'autorizzazione per l'U.O.C. Medicina generale e Ambulatorio di Cardiologia dell'Ospedale Villa Salus - l'Azienda ULSS n. 12 e per l'U.O.C. Patologia Clinica dell'Ospedale Civile di Arzignano (VI) - Azienda ULSS n. 5 riguarda sia la prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), rivaroxaban (Xarelto Registered) che del farmaco edoxaban (Lixiana Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio e per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti;
   - ♦ l'autorizzazione per l'U.O. Medicina del Presidio Ospedaliero di Dolo - Azienda ULSS n. 13 riguarda sia la prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), rivaroxaban (Xarelto Registered) che del farmaco edoxaban (Lixiana Registered) per la prevenzione dell'ictus e dell'embolia sistemica nei pazienti adulti affetti da fibrillazione atriale non valvolare (FANV) con uno o più fattori di rischio;
   - ♦ l'autorizzazione per l'U.O.C. Day Surgery Multidisciplinare, Servizio di Flebologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova riguarda sia la prescrizione dei farmaci apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), rivaroxaban (Xarelto Registered) che del farmaco edoxaban (Lixiana Registered) per il trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP ed EP negli adulti;
3. di recepire pertanto, le integrazioni di cui al punto 2 nell'**Allegato A** "Elenco dei centri autorizzati alla prescrizione di apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), edoxaban (Lixiana Registered) e rivaroxaban (Xarelto Registered) per l'indicazione "Prevenzione dell'ictus ed embolia sistemica in pazienti adulti con fibrillazione atriale non valvolare con uno o più fattori di rischio", parte integrante del presente atto, integralmente sostitutivo dell'Allegato A del proprio decreto n. 233 del 6.8.2015;
4. di recepire, altresì, le integrazioni di cui al punto 2 nell'**Allegato B** "Elenco dei centri autorizzati alla prescrizione di apixaban (Eliquis Registered), dabigatran (Pradaxa Registered), edoxaban (Lixiana Registered) e rivaroxaban (Xarelto Registered) per l'indicazione "Trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP e EP negli adulti" parte integrante del presente atto, integralmente sostitutivo dell'Allegato B del proprio decreto n. 233 del 6.8.2015;
5. di stabilire che la prescrizione da parte dei centri identificati al punto 1 dovrà essere effettuata sulla base di un Piano Terapeutico web-based disponibile nel sito dell'Agenzia Italiana del Farmaco all'indirizzo www.agenziafarmaco.gov.it/registri/;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere del Veneto, IRCCS e alle Strutture private-accreditate;
8. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 147 del 28/12/2016

Elenco dei centri autorizzati alla prescrizione di apixaban (Eliquis ®), dabigatran (Pradaxa ®), edoxaban (Lixiana ®) e rivaroxaban (Xarelto ®) per l'indicazione "Prevenzione dell'ictus ed embolia sistemica in pazienti adulti con fibrillazione atriale non valvolare con uno o più fattori di rischio"

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 1	Belluno	Ambulatori cardiologici dell'AULSS
		Cardiologia Ospedale San Martino di Belluno
		Geriatria Ospedale San Martino di Belluno
		Medicina Generale Ospedale San Martino di Belluno, Ospedale di Pieve di Cadore e Ospedale di Agordo
		Neurologia - Ospedale San Martino di Belluno
ULSS 2	Feltre	UO Cardiologia
		UO Geriatria
		UOC Neurologia
ULSS 3	Bassano	SC Cardiologia di Bassano
		SC Medicina Generale di Bassano
		SC Medicina di Asiago
		SC Geriatria di Bassano
		SC Neurologia di Bassano
ULSS 4	Alto vicentino	UOC Cardiologia Ospedale di Santorso
		UOC Medicina Ospedale di Santorso
		UOC Neurologia Ospedale di Santorso
		UOC Cure Palliative e Governo Clinico del Distretto Socio-Sanitario (geriatri)
ULSS 5	Ovest vicentino	UO Cardiologia Ospedale di Arzignano, Lonigo e Valdagno
		UO Medicina Ospedale di Arzignano e Valdagno
		UO Neurologia Ospedale di Arzignano
		U.O.C. Patologia Clinica Ospedale di Arzignano
ULSS 6	Vicenza	UO di Cardiologia Ospedale di Vicenza
		UO di Ematologia-CMET Ospedale di Vicenza
		UO di Geriatria Ospedale di Vicenza
		UO di Medicina Generale Ospedale di Vicenza, Ospedale di Noventa Vic.na, Casa di cura Villa Berica
		UO di Neurologia Ospedale di Vicenza, Casa di cura Villa Margherita
		Divisione di Cardiologia Casa di cura Eretenia
		Divisione di Medicina Generale Casa di cura Eretenia
ULSS 7	Pieve di Soligo	UO Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Conegliano
		UO Geriatria del Presidio Ospedaliero di Conegliano
		UO Medicina del Presidio Ospedaliero di Conegliano e Vittorio Veneto
		UO Neurologia del Presidio Ospedaliero di Conegliano
		Poliambulatorio cardiologia di Conegliano

Allegato A al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 2/4

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 8	Asolo	UO Cardiologia di Castelfranco Veneto e Montebelluna
		UO Neurologia di Castelfranco Veneto
		UOSD Geriatria di Montebelluna
		UO Angiologia (internisti)
		UOC Medicina Interna Ospedale di Castelfranco Veneto, Ospedale di Montebelluna
ULSS 9	Treviso	UO Cardiologia Presidio Ospedaliero di Treviso
		Poliambulatorio di Cardiologia di Treviso e Oderzo
		UO Geriatria Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Medicina Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Medicina Interna Presidio Ospedaliero di Oderzo
		UO Medicina d'Urgenza Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Neurologia Presidio Ospedaliero di Treviso
		Poliambulatorio di Neurologia di Treviso e Oderzo
		UO Pronto Soccorso Presidio Ospedaliero di Treviso e Oderzo
		Specialisti in cardiologia e neurologia della Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier, Ospedale San Camillo di Treviso e Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza
ULSS 10	Veneto Orientale	Ambulatorio Cardiologico distrettuale
		Ambulatorio di Cardiologia dell'UO Geriatria della Casa di Cura convenzionata "Anna e Sileno Rizzola"
		Cardiologia Presidio Ospedaliero di San Donà di Piave e Portogruaro
		Medicina Presidio Ospedaliero di San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo
		Neurologia Presidio Ospedaliero di Portogruaro
ULSS 12	Venezia	UOC Cardiologia Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		UO Medicina Generale Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		UO di Geriatria Ospedale dell'Angelo Mestre
		Servizio di Cardiologia Casa di cura privata policlinico S. Marco
		UOC Neurologia Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		U.O.C. Medicina generale dell'Ospedale Villa Salus
		Ambulatorio di Cardiologia dell'Ospedale Villa Salus
ULSS 13	Mirano	UO Cardiologia di Dolo e Mirano
		UO Geriatria Dolo
		UO Medicina Mirano
		UO Neurologia Mirano
		UOS di Riabilitazione cardiologica
		UO Medicina Ospedale di Dolo (internisti)
ULSS 14	Chioggia	UOC Cardiologia - UTIC del presidio ospedaliero di Chioggia
		UOC Medicina - Servizio di Neurologia del presidio ospedaliero di Chioggia

Allegato A al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 3/4

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 15	Alta Padovana	UO Cardiologia Presidio Ospedaliero di Camposampiero e Cittadella
		UO Medicina Presidio Ospedaliero di Camposampiero e Cittadella
		UO Neurologia Presidio Ospedaliero Cittadella
ULSS 16	Padova	UO Cardiologia Ospedale di Piove di Sacco
		UO Geriatria Ospedale S. Antonio e Piove di Sacco
		UO Medicina (internisti) Ospedale S. Antonio
		UO Medicina Generale (internisti) Ospedale di Piove di Sacco
		UO Medicina con annessa cardiologia (specialista internista e cardiologo) Casa di Cura di Abano Terme
		UO Neurologia Ospedale S. Antonio e Piove di Sacco
		UOC Pronto soccorso- degenza breve-semintensiva S. Antonio (internisti e cardiologi)
ULSS 17	Este	Cardiologia
		Lungodegenza
		Medicina
		Medicina fisica e riabilitazione
		Neurologia
ULSS 18	Rovigo	SOC Cardiologia Presidio Ospedaliero di Rovigo
		SOC Geriatria Presidio Ospedaliero di Rovigo
		SOC Medicina interna Presidio Ospedaliero di Rovigo e Trecenta
		SOC Neurologia (Stroke Unit) Presidio Ospedaliero di Rovigo
ULSS 19	Adria	UO Cardiologia
		UO Medicina
ULSS 20	Verona	UO Cardiologia
		UO Geriatria
		UO Medicina
		medico ambulatoriale interno (SAI), specialista in cardiologia, per ognuno dei tre distretti della città di Verona
ULSS 21	Legnago	UOC Cardiologia
		UOC Geriatria
		UOC Medicina Interna
		UOC Neurologia
ULSS 22	Bussolengo	UOC Cardiologia
		UOC Geriatria
		UOC Medicina Interna
		Geriatria - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Centro FCSA all'interno del Laboratorio analisi - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Medicina Generale - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		UO Cardiologia Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		UO Neurologia (Stroke Unit) Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		UOC Cardiologia Casa di Cura Pederzoli
		UOC Neurologia Casa di Cura Pederzoli

Allegato A al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 4/4

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova	Padova	Clinica Cardiologica (presso cui è ricompreso il Servizio Prevenzione e Terapia della Trombosi)
		UO Medicina Interna e Medicina Generale
		UO Neurologia (Stroke Unit)
		Clinica Geriatrica
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Verona	Cardiologia
		Geriatria
		Centro FCSA all'interno del Laboratorio analisi
		Medicina e Medicina Generale
		Neurologia do (Stroke Unit)
		UOC Riabilitazione Vascolare
IOV	Padova	UO Cardiologia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 147 del 28/12/2016

Elenco dei centri autorizzati alla prescrizione di apixaban (Eliquis ®), dabigatran (Pradaxa ®), edoxaban (Lixiana ®) e rivaroxaban (Xarelto ®) per l'indicazione "Trattamento della trombosi venosa profonda (TVP) e dell'embolia polmonare (EP) e prevenzione delle recidive di TVP e EP negli adulti"

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 1	Belluno	Ambulatori cardiologici dell'AULSS
		Cardiologia Ospedale San Martino di Belluno
		Geriatria Ospedale San Martino di Belluno
		Medicina Generale Ospedale San Martino di Belluno, Ospedale di Pieve di Cadore e Ospedale di Agordo
		Neurologia Ospedale San Martino di Belluno
		Pneumologia Ospedale San Martino di Belluno
ULSS 2	Feltre	UO Cardiologia
		UOC Pneumologia
		UO Geriatria
		UOC Neurologia
ULSS 3	Bassano	SC Cardiologia di Bassano
		SC Pneumologia di Bassano
		SC Medicina Generale di Bassano
		SC Medicina di Asiago
		SC Geriatria di Bassano
		SC Neurologia di Bassano
		SC Ortopedia e traumatologia Ospedale di Bassano e Ospedale di Asiago
ULSS 4	Alto vicentino	UOC Cardiologia Ospedale di Santorso
		UOC Medicina Ospedale di Santorso
		UOC Neurologia Ospedale di Santorso
		UOC Cure Palliative e Governo Clinico del Distretto Socio-Sanitario (geriatri)
ULSS 5	Ovest vicentino	UO Cardiologia Ospedale di Arzignano, Lonigo e Valdagno
		UO Medicina Ospedale di Arzignano e Valdagno
		UO Neurologia Ospedale di Arzignano
		U.O.C. Patologia Clinica Ospedale di Arzignano
ULSS 6	Vicenza	UOC di Cardiologia Ospedale di Vicenza
		UOC di Pneumologia Ospedale di Vicenza
		UOC di Ematologia-CMET Ospedale di Vicenza
		UOC di Geriatria Ospedale di Vicenza
		UOC di Ortopedia e Traumatologia Ospedale di Vicenza
		UO di Medicina Generale Ospedale di Vicenza, Ospedale di Noventa Vic.na, Casa di cura Villa Berica
		UO di Neurologia Ospedale di Vicenza, Casa di cura Villa Margherita
		Divisione di Cardiologia Casa di cura Eretenia
		Divisione di Medicina Generale Casa di cura Eretenia

Allegato B al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 2/5

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 7	Pieve di Soligo	UO Cardiologia del Presidio Ospedaliero di Conegliano
		UOC Pneumologia del Presidio Ospedaliero di Vittorio Veneto
		UO Geriatria del Presidio Ospedaliero di Conegliano
		UO Medicina del Presidio Ospedaliero di Conegliano e Vittorio Veneto
		UO Neurologia del Presidio Ospedaliero di Conegliano
ULSS 8	Asolo	UO Cardiologia di Castelfranco Veneto e Montebelluna
		UOC Pneumologia Ospedale di Montebelluna
		UO Neurologia di Castelfranco Veneto
		UOSD Geriatria di Montebelluna
		UO Angiologia (internisti)
		UOC Medicina Interna Ospedale di Castelfranco Veneto e Ospedale di Montebelluna
		UOC Angiologia Ospedale di Castelfranco
		UOC Ortopedia e traumatologia Ospedale di Castelfranco e Ospedale di Montebelluna
ULSS 9	Treviso	UO Cardiologia Presidio Ospedaliero di Treviso
		UOC di Pneumologia Ospedaliero di Treviso
		Poliambulatorio di Cardiologia di Treviso e Oderzo
		UO Geriatria Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Medicina Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Medicina Interna Presidio Ospedaliero di Oderzo
		UO Medicina d'Urgenza Presidio Ospedaliero di Treviso
		UO Neurologia Presidio Ospedaliero di Treviso
		Poliambulatorio di Neurologia di Treviso e Oderzo
		UO Pronto Soccorso Presidio Ospedaliero di Treviso e Oderzo
		Specialisti in cardiologia e neurologia della Casa di Cura "Giovanni XXIII" di Monastier, Ospedale San Camillo di Treviso e Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza
ULSS 10	Veneto Orientale	Ambulatorio Cardiologico distrettuale
		Ambulatorio di Cardiologia dell'UO Geriatria della Casa di Cura convenzionata "Anna e Sileno Rizzola"
		Cardiologia Presidio Ospedaliero di San Donà di Piave e Portogruaro
		Medicina Presidio Ospedaliero di San Donà di Piave, Portogruaro e Jesolo
		Neurologia Presidio Ospedaliero di Portogruaro
Azienda ULSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*

Allegato B al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 3/5

AO/IRCSS		
ULSS 12	Venezia	UOC Cardiologia Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		UOC Pneumologia Ospedale dell'Angelo Mestre
		Servizio di Cardiologia Casa di cura privata policlinico S. Marco
		UO Medicina Generale Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		UO di Geriatria Ospedale dell'Angelo Mestre
		UOC Neurologia Ospedale dell'Angelo Mestre e Ospedale SS Giovanni e Paolo Venezia
		UOSD Angiologia Ospedale di Venezia
		UOC Ortopedia e traumatologia Ospedale di Venezia
		UOC Medicina Interna Ospedale di Mestre
		UO Medicina e geriatria Policlinico San Marco di Mestre
		U.O.C. Medicina generale dell'Ospedale Villa Salus
		Ambulatorio di Cardiologia dell'Ospedale Villa Salus
ULSS 13	Mirano	UO Cardiologia di Dolo e Mirano
		UOC Pneumolgia Dolo
		UO Geriatria Dolo
		UO Medicina Mirano
		UO Neurologia Mirano
		UOS di Riabilitazione cardiologica
		UO Medicina Ospedale di Dolo (internisti)
ULSS 14	Chioggia	UOC Cardiologia - UTIC del presidio ospedaliero di Chioggia
		UOC Medicina - Servizio di Neurologia del presidio ospedaliero di Chioggia
ULSS 15	Alta Padovana	UO Cardiologia Presidio Ospedaliero di Camposampiero e Cittadella
		UOC Pneumologia Presidio Ospedaliero Cittadella
		UO Medicina Presidio Ospedaliero di Camposampiero e Cittadella
		UO Neurologia Presidio Ospedaliero Cittadella
		UO Ortopedia e traumatologia Ospedale di Camposampiero e Cittadella
		UO Lungodegenza (specialisti angiologi) Ospedale Camposampiero
		UO Geriatria (specialisti angiologi) Ospedale di Camposampiero
ULSS 16	Padova	UO Cardiologia Ospedale di Piove di Sacco
		UO Geriatria Ospedale S. Antonio e Piove di Sacco
		UO Medicina (internisti) Ospedale S. Antonio
		UO Medicina Generale (internisti) Ospedale di Piove di Sacco
		UO Medicina con annessa cardiologia (specialista internista e cardiologo) Casa di Cura di Abano Terme
		UO Neurologia Ospedale S. Antonio e Piove di Sacco
		UOC Pronto soccorso- degenza breve-semintensiva S. Antonio (internisti e cardiologi)
		UO Angiologia, Ospedale S Antonio
		UO Ortopedia e traumatologia Casa di cura di Abano Terme
		UO Ortopedia del ginocchio Casa di cura di Abano Terme
		UO Ortopedia del piede Casa di cura di Abano Terme

Allegato B al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 4/5

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
ULSS 17	Este	Cardiologia
		Lungodegenza
		Medicina
		Medicina fisica e riabilitazione
		Neurologia
		UOC Ortopedia
ULSS 18	Rovigo	SOC Cardiologia Presidio Ospedaliero di Rovigo
		SOC Pneumologia Presidio Ospedaliero di Rovigo
		SOC Geriatria Presidio Ospedaliero di Rovigo
		SOC Medicina interna Presidio Ospedaliero di Rovigo e Trecenta
		SOC Neurologia (Stroke Unit) Presidio Ospedaliero di Rovigo
ULSS 19	Adria	UO Cardiologia
		UO Medicina
ULSS 20	Verona	UO Cardiologia
		UO Geriatria
		UO Medicina
		medico ambulatoriale interno (SAI), specialista in cardiologia, per ognuno dei tre distretti della città di Verona
ULSS 21	Legnago	UOC Cardiologia
		UOC Geriatria
		UOC Pneumologia
		UOC Medicina Interna
		UOC Neurologia
		UOC Ortopedia e traumatologia Ospedale di Legnago
ULSS 22	Bussolengo	UOC Cardiologia
		UOC Geriatria
		UOC Pneumologia
		UOC Medicina Interna
		Cardiologia Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Neurologia (Stroke Unit) Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Geriatria - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Centro FCSA all'interno del Laboratorio analisi - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		Medicina Generale - Ospedale S. Cuore Don Calabria di Negrar
		UOC Cardiologia Casa di Cura Pederzoli
		UOC Neurologia Casa di Cura Pederzoli
		UO Ortopedia Ospedale di Bussolengo
		UO Ortopedia Ospedale Sacro Cuore di Negrar
		UO Chirurgia vascolare (specialisti angiologi) Ospedale Sacro Cuore di Negrar
		UO Ortopedia Casa di Cura Pederzoli
		UO Chirurgia vascolare (specialisti angiologi) Casa di Cura Pederzoli

Allegato B al Decreto n. 147 del 28/12/2016 pag. 5/5

Azienda ULSS AO/IRCSS	*Sede*	*Reparto Autorizzato*
Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova	Padova	Clinica Cardiologica (presso cui è ricompreso il Servizio Prevenzione e Terapia della Trombosi)
		UO Medicina Interna e Medicina Generale
		UOC Pneumologia
		UO Neurologia (Stroke Unit)
		Clinica Geriatrica
		UOC Angiologia
		UOC Day Surgery Multidisciplinare, servizio di Flebologia
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Verona	Cardiologia
		Pneumologia
		Geriatria
		Centro FCSA all'interno del Laboratorio analisi
		Medicina e Medicina Generale
		Neurologia do (Stroke Unit)
		UOC Riabilitazione Vascolare
		UOC Ortopedia
IOV	Padova	UO Cardiologia
San Camillo	Treviso	Unità Ambulatoriale di chirurgia vascolare (specialisti angiologi)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

(Codice interno: 338134)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 1 del 12 ottobre 2016

Autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi per anziani non autosufficienti "Valgrande", Via Valgrande, Sant'Urbano (PD) - C.S. Coopselios, via A. Gramsci 54/S, Reggio Emilia (RE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il centro di servizi all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 30/3/2015, acquisita in data 19/05/2015, prot. n. 209765, pareri dell'Azienda ULSS 17 trasmessi con nota prot. n. 44374 del 18/11/2015, acquisita in data 18/11/2015 prot. n. 470651,con nota prot. n. 4123 e 4124 del 22/12/2015, acquisite in data 25/01/2016, prot. n. 25924 e n. 25950, e successivamente integrati con nota prot. n. 19430 del 31/05/2016, acquisita in data 31/05/2016, prot. n. 213985.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che il centro di servizi di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale "Valgrande", via Valgrande 43/A, Sant'Urbano è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto della Direzione regionale Servizi Sociali n. 36 del 26/1/2010; il provvedimento è stato rettificato con decreto n. 89 del 9/3/2010 con riferimento all'ente autorizzato all'esercizio, la Società di Progetto "Servizi Sociali s.p.a." di Padova.

Preso atto:

- che ai sensi del contratto di affidamento dei servizi - acquisito agli atti della Sezione regionale Non Autosufficienza il 23/6/2015 al n. 258743 - prot. 30/02.msc, sottoscritto in data 13/9/2010, la Coopselios s.c. di Reggio Emilia (sede legale via A. Gramsci 54/S) ha acquisito la titolarità gestionale del centro di servizi;
- che con nota del 30/3/2015 - acquisita al protocollo regionale in data 19/5/2015 al n. 209765 - la Coopselios s.c. ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per il centro di servizi; l'Azienda ULSS 17 di Monselice ha effettuato la visita di verifica in data 6/10/2015, 15/10/2015 e 16/1/2016.

L'Azienda ULSS 17 ha inviato la documentazione di riscontro dei sopralluoghi effettuati con note prot. n. 44374 del 18/11/2015, acquisita al prot. n. 470651 in data 18/11/2015, prot. n. 2123 e n. 2124 del 22/1/2016, acquisite in data 25/01/2016, prot. n. 25924 e n. 25950, dalle quali risulta che il centro di servizi è autorizzabile all'esercizio per la capacità ricettiva di 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale (ripartiti in due nuclei di 30 posti ciascuno). Con riferimento al requisiti CS-PNA.AU.2.1.3 l'Azienda ULSS ha assegnato il termine del 18/2/2016 per "*l'invio di nuovi elaborati grafici conformi allo stato di fatto, timbrati e firmati dal Tecnico abilitato e vidimati dall'UTC del Comune di Sant'Urbano che ne attesti la conformità edilizia*.".

L'Azienda ULSS 17, con nota prot. n. 19430 del 31/05/2016, acquisita in data 31/05/2016 prot. n. 213985, a seguito del sopralluogo svolto in data 17/05/2016, ha inviato rapporto di verifica positivo in merito all'adempimento della prescrizione di cui al requisito CS-PNA.AU.2.1.3.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge.

Visto il Decreto n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio il centro di servizi per persone anziane non autosufficienti "Valgrande", via Valgrande, Sant'Urbano (PD) - gestito dalla Coopselios s.c., via A. Gramsci 54/s, Reggio Emilia (RE) per la capacità ricettiva di 60 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido 5 anni dalla data di approvazione ed è rinnovabile, ai sensi della DGR n. 1667/2011, previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice (PD), al Comune di Sant'Urbano (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338135)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 2 del 12 ottobre 2016

Revoca del decreto n. 245 del 30/08/2012 e nuova autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "TAU", per i Centri Diurni per persone disabili: "Fratello Fuoco" e "Sorella Luna" della Provincia Padovana Frati Minori Conventuali, via Cappello 79, Noventa Padovana (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto revoca il Decreto indicato in oggetto e contestualmente riconosce l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione: prot. n. 200261 del 13/05/2015, pareri dell'Azienda ULSS 16 trasmessi con nota protocollo n. 30220 del 15/04/2016, prot. n. 47726 del 10/06/2016, acquisiti agli atti ai prot. n. 148964 del 15/04/2016 e n. 228116 del 13/06/2016.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. 84/2007 e con D.G.R. 2067/2007.

Considerato:

che la Comunità Alloggio per persone disabili "La Barchessa" della Provincia Padovana Frati Minori Conventuali di Noventa Padovana, avente sede in via Cappello 79 è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 4063 del giorno 11/12/2007 per la capacità ricettiva di 16 posti e rinnovata per la medesima capacità ricettiva con Decreto del Dirigente della Direzione per i Servizi Sociali n. 245 del 30.08.2012;

che in data 8/05/2015 con nota prot. n. 45/2015, registrata agli atti al prot. n. 200261 del 13/05/2015, il rappresentante legale della Provincia Padovana Frati Minori Conventuali di Noventa Padovana, a seguito di ristrutturazione del Villaggio S. Antonio, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per la Comunità alloggio " La Barchessa" ora denominata "Tau" per una nuova capacità ricettiva di n.20 posti, suddivisa in due nuclei, e per i Due Centri Diurni per persone con disabilità " Fratello Fuoco" e "Sorella Luna" da 30 posti ciascuno;

che in data 26/10/2015 prot. n. 430220 e in data 2/12/2015, prot. n. 492442 e 492347 la Sezione Non Autosufficienza ha incaricato, ai sensi della L.R. 22/02, l'Azienda ULSS n. 16 all'accertamento e verifica dei requisiti di autorizzazione all'esercizio presso le Unità di offerta sopra descritte; l'Azienda ULSS n. 16 di Padova ha effettuato la visita di verifica in data 5/04/2016 e ha inviato il rapporto di verifica con nota del 15/04/2016 prot. n. 30220, acquisito al prot. n. 148964 del 15/04/2016.

Il documento attesta che: la Comunità Alloggio per persone disabili "Tau" ex Barchessa dovrà "ottemperare alle prescrizioni date entro 60 giorni dal ricevimento del rapporto di verifica"; il Centro Diurno per persone disabili " Fratello Fuoco" risulta rispondente ai requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, con la richiesta di far "pervenire il nuovo elaborato grafico e la registrazione SIAN entro 30 giorni dal ricevimento del rapporto"; il Centro Diurno per persone disabili " Sorella Luna" risulta rispondente ai requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, con la richiesta di far "pervenire il nuovo elaborato grafico e la registrazione SIAN entro 30 giorni dal ricevimento del rapporto";

che con nota del 10/06/2016 prot. n. 47726, agli atti in data 13/06/2016 prot. n. 228116, l'Azienda ULSS n. 16 comunica che la struttura ha ottemperato alle prescrizioni rilevate dal Team di verifica.

Considerata la rispondenza alla programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli articoli 7 e 8 della L.R. 22/02.

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni).

Visto:

il Decreto n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta non è condizione sufficiente per l'autorizzazione di accreditamento istituzionale che verrà rilasciata con apposito provvedimento in concordanza con la programmazione definita dall'Azienda ULSS 16 nel piano di zona 2011 - 2015, sul quale è stato apposto il visto di conferma di congruità con decreto del Dipartimento regionale Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190/2014;

l'art. 15 comma 2: "L'accreditamento istituzionale deve concorrere al miglioramento della qualità del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale, garantendo ai cittadini adeguati livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate per conto ed a carico del servizio sanitario nazionale e di quelle erogate nell'ambito degli interventi di cui alla l. 328/2000";

che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. L.vo 502/92;

decreta

1. di revocare, per la mutata situazione di fatto, il Decreto del Dirigente della Direzione per i Servizi Sociali n. 245 del 30.08.2012;
2. di autorizzare all'esercizio per la durata di cinque anni dalla data di adozione del presente atto: la Comunità Alloggio per persone disabili "Tau" ex Barchessa per la nuova capacità ricettiva di 20 posti suddivisa in due nuclei, il Centro Diurno per persone disabili "Fratello Fuoco" per 30 posti e il Centro diurno per persone disabili "Sorella Luna" per 30 posti, siti in Via Cappello n, 79 Noventa Padovana (PD);
3. di indicare che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro rispettivamente 60 o 120 giorni dalla sua notifica; il presente atto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova, al Comune di Noventa Padovana (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338136)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 3 del 21 ottobre 2016

Integrazione del DDR n. 65 del 29/02/2012 per il riconoscimento di ulteriori posti presso il Centro di Servizi per persone anziane "Centro Residenziale Leo Cirla", via Scuola Agraria 7, località Marzana, Verona - Istituto Assistenza Anziani, via Baganzani 11, Verona. L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto integra il Decreto indicato in oggetto e autorizza l'unità residenziale indicata in oggetto all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. n. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Richiesta I.A.A. del 30/09/2016 prot. n. 012872, agli atti in data 14/10/2016 prot. n. 394730 e verbale dell'Azienda ULSS n. 20 prot. n. 81449 del 14/10/2016, agli atti al prot. n. 395967 del 14/10/2016

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/08/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. n. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che il Centro di Servizi per persone anziane "Centro Residenziale Leo Cirla", Via Scuola Agraria 7, Località Marzana, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona è stato autorizzato in deroga all'esercizio con DDR n. 65 del 29/02/2012 per n. 48 posti per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, n. 18 posti di secondo livello assistenziale, n. 6 posti di Stati Vegetativi Permanenti e n. 24 posti destinabili a funzione sanitaria o socio-sanitaria.

Preso atto che con DDR n. 14 del 27/05/2014, rettificato con DDR n. 57 del 4/08/2014, il "Centro Residenziale Leo Cirla" è stato rinnovato nell'autorizzazione all'esercizio per la Sezione Stati Vegetativi Permanenti per i 6 posti.

Preso atto che con nota del 30/09/2016 prot. n. 012872, agli atti in data 14/10/2016 prot. n. 394730, l'ente gestore Istituto Assistenza Anziani ha comunicato l'attivazione di n. 23 posti, in virtù della necessità di trasferire gli ospiti attualmente presenti presso il Centro Residenziale "Garonzi" di Grezzana (VR) a seguito della segnalazione inviata dal Comune di Grezzana proprietario dell'immobile, della presenza di elementi di criticità inerenti l'idoneità statica e la vulnerabilità sismica.

Rilevato che l'Azienda ULSS 20 ha effettuato la visita di verifica in data 6/10/2016 e ha inviato alla Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica con prot. n. 395967 del 14/10/2016, registrato agli atti al prot. n. 395967 del 14/10/2016.

Nel rapporto si dà atto che i requisiti strutturali sono stati esaminati in sede di verifica per l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con DDR n. 65/2012, per cui l'Azienda ULSS n. 20 ha effettuato la visita di verifica rispetto agli standard organizzativi.

All'atto della visita, in base a quanto riportato nel rapporto sono risultati conformi tutti i requisiti, con la prescrizione relativa al requisito: *CS-PNA.AU.1.1: l'orario di lavoro dell'educatore non copre quanto previsto dallo standard*: tempo di adeguamento 30 giorni.

Vista la programmazione aziendale attuale che assegna ulteriori n. 24 posti di primo livello nel piano di zona anno 2016;

Vista la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli articoli 7 e 8 della L.R. n. 22/2002 del progetto definitivo di ristrutturazione e messa a norma del Centro Residenziale per anziani "Leo Cirla" per la capacità complessiva di n. 83 posti per anziani non autosufficienti (di cui n. 65 di primo livello assistenziale e n. 18 posti di secondo livello) e n. 20 posti di S.V.P..

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta

verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. n. 502/1992.

decreta

1. di integrare il DDR n. 65 del 29/02/2012 con il riconoscimento di ulteriori n. 17 posti letto di primo livello assistenziale al Centro di Servizi per persone anziane "Centro Residenziale Leo Cirla", Via Scuola Agraria 7, Località Marzana, Verona - Istituto Assistenza Anziani, Via Baganzani 11, Verona;
2. di specificare che il presente provvedimento ha la stessa validità del DDR n. 65/2012;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 20 di inviare alla Direzione Servizi Sociali, al fine dei conseguenti adempimenti di competenza, una relazione sull'adeguamento alla prescrizione a 30 gg al requisito: CS-PNA.AU.1.1: l'orario di lavoro dell'educatore non copre quanto previsto dallo standard;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona, al Comune di Verona, al Comune di Grezzana (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20, alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura e alla Direzione Programmazione Sanitaria.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338137)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 4 del 21 ottobre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite", via Ippolito Banfi, 25 Vidor (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 2/08/2016, prot. n. 1295, acquisita in data 4/08/2016, prot. n. 301372

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 218 del 8/09/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite", via Ippolito Banfi, 25 Vidor (TV) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 43 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 2/08/2016, acquisita agli atti in data 4/08/2016, prot. n. 301372, il legale rappresentante della Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 218 del 8/09/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo ed Opere Pie Riunite", via Ippolito Banfi, 25 Vidor (TV) per la capacità ricettiva di 43 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 8/09/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 218 del 8/09/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Vidor (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 5 del 21 ottobre 2016

Revoca del decreto n. 121 del 9/04/2014 e contestuale nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Casa di Riposo "Immacolata di Lourdes" onlus, Corso San Lorenzo 27, Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio per l'intera nuova capacità ricettiva e identifica l'ente gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria. Istanza di autorizzazione all'esercizio del 20/02/2015, acquisita in data 20/02/2015, prot. n. 82438; pareri dell'Azienda Ulss 22 trasmessi con nota del 20/04/2016, prot. n. 22049, acquisita in data 21/04/2016, prot. n. 156102, e con nota del 23/06/2016, prot. 34203, acquisita in data 23/06/2016, prot. n. 244808.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Premesso che il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Casa di Riposo Immacolata di Lourdes onlus, Corso San Lorenzo, 27 Pescantina (VR) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 121 del 9/04/2014, per la capacità ricettiva di 53 posti letto di primo livello assistenziale e di 24 posti letto di secondo livello assistenziale, avente scadenza il 9/04/2019.

Preso atto che con nota del 20/02/2015, acquisita agli atti in data 25/02/2015, prot. n. 82438, la Fondazione Casa di Riposo Immacolata di Lourdes onlus, Corso San Lorenzo, 27 Pescantina (VR) ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per nuovi 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti con gravi patologie (SLA, malati terminali, pazienti in ventilazione artificiale) a seguito di trasformazione di pari numero di posti letto per persone anziane autosufficienti.

Preso atto che la Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive, ora Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura, con nota prot. n. 499973 del 9/12/2015 ha espresso parere favorevole alla riorganizzazione che prevedeva la trasformazione senza lavori di 4 posti letto per persone anziane autosufficienti in 4 posti letto per persone anziane non autosufficienti con gravi patologie (SLA, malati terminali, pazienti in ventilazione artificiale).

Preso atto che con la suddetta nota Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive si intendeva, inoltre, concluso il procedimento di autorizzazione ex art. 7 della L.R. 22/2002 essendo stato già espresso il parere di conformità alla programmazione da parte della allora Sezione Non Autosufficienza con nota prot. n. 374042 del 18/09/2015.

Preso atto che con nota del 15/12/2015, prot. n. 509896, la Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 22 della verifica ai sensi della L.R. 22/02.

Rilevato che l'Azienda ULSS 22 ha effettuato la visita di verifica in data 5/04/2016 e ha inviato alla Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica con prot. n. 22049 del 20/04/2016, registrato agli atti in data 21/04/2016 prot. n. 156102, dal quale risulta che l'esito della visita di verifica è stato positivo per l'intera nuova capacità ricettiva con prescrizione di adeguamento ai seguenti requisiti, per i quali è stato individuato il tempo di adeguamento pari a 3 mesi:

- GENER06.AU.1.2 *non tutti gli operatori, operanti a qualsiasi titolo, hanno conseguito corsi di formazione relativi ai contenuti del pronto soccorso.*
- GENER06.AU.1.3 *non tutti gli operatori, operanti a qualsiasi titolo, hanno seguito corsi di formazione relativi ai contenuti di prevenzione antincendio.*

Rilevato che l'Azienda ULSS 22 con nota protocollo n. 34203 del 23/06/2016, acquisita agli atti al prot. n. 244808 del 23/06/2016, ha evidenziato l'adeguamento ai requisiti GENER06.AU.1.2 e GENER06.AU.1.3.

Considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/02.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario.

Visto il Decreto del Direttore dei Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92.

decreta

1. di revocare per le motivazioni espresse in premessa il decreto n. 121 del 9/04/2014;
2. di rilasciare, contestualmente, nuova autorizzazione all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Casa di Riposo Immacolata di Lourdes onlus, Corso San Lorenzo, 27 Pescantina (VR) per l'intera nuova capacità ricettiva di 53 posti letto di primo livello assistenziale e di 27 posti letto di secondo livello assistenziale;
3. di specificare che il presente provvedimento è valido 5 anni dalla data di approvazione ed è rinnovabile, ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Pescantina (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338139)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 7 del 28 ottobre 2016

L.R. 22/2002 - Conferma fino al 31/12/2017 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 152 del 26/05/2015 rilasciato per il Centro diurno per persone anziane non autosufficienti Sant' Ambrogio, viale Rimembranza 6, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) - Cercate Cooperativa Sociale onlus, via Bramante, 15 Verona (VR).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto conferma la validità del provvedimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 11/04/2016, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali in data 15/04/2016, prot. n. 148122.

Il Direttore

Premesso che il Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti Sant'Ambrogio, viale Rimembranza, 6 Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) - Cercate Cooperativa Sociale Onlus, Via Bramante, 15 Verona (VR) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 152 del 26/05/2015 sino al 31/12/2015, per effetto dell'atto sottoscritto il 30/09/2014 con l'IPAB Colonie Alpine Veronesi, affidataria dell'immobile ove ha sede il centro diurno.

Preso atto che la cooperativa Cercate, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio Direttivo dell'IPAB Colonie Alpine Veronesi della delibera n. 13/2015 del 30.11.2015, del conseguente esperimento di apposita procedura ristretta di selezione del contraente, del contratto sottoscritto il 19/12/2015, risulta aggiudicataria della procedura di affidamento del servizio, sino al 31/12/2017, della gestione del Centro Diurno, di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR).

Preso atto che con nota del 11/04/2016, acquisita agli atti in data 15/04/2016, prot. n. 148122, la Cercate Cooperativa Sociale Onlus, Via Bramante, 15 Verona (VR) ha chiesto la conferma della validità dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, sino al 31/12/2017.

decreta

1. di confermare sino al 31/12/2017 la validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 152 del 26/05/2015 rilasciato per Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti Sant'Ambrogio, viale Rimembranza, 6 Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) - Cercate Cooperativa Sociale Onlus, Via Bramante, 15 Verona (VR);
2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338140)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 8 del 28 ottobre 2016

Rettifica del decreto n. 112/2016 avente ad oggetto "Integrazione al Decreto n. 77 del 1 settembre 2014 di Autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Civitas Vitae della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rettifica d'ufficio l'autorizzazione già rilasciata per il servizio in oggetto.

Il Direttore

Premesso che il Centro di Servizi della Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova *Civitas Vitae*, composto dalla Residenza Santa Chiara, ubicata in via Toblino 51 e dalla Residenza Gemona, ubicata in via Gemona 8 a Padova, è stato autorizzato all'esercizio con decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 77 del 1/09/2014.

Premesso che il Centro di Servizi *Civitas Vitae* è stato autorizzato all'esercizio per le attività di Ambulatorio odontoiatrico le cui attività devono essere esclusivamente indirizzate agli ospiti della struttura in forma gratuita nell'ambito delle finalità dell'unità di offerta Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti con Decreto del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 112 del 30/06/2016.

Preso atto che sono presenti refusi nella premessa del decreto n. 112 del 30/06/2016.

Considerata l'opportunità di rettificarne il contenuto, facendo salvo ogni altro aspetto, sostituendo i capoversi 3 e 4 della premessa come segue:

- "che con nota del 8/6/2015, acquisita al protocollo regionale in data 8/06/2015 al n. 235860, il rappresentante legale della Fondazione ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per la seguente struttura: ambulatorio di Odontoiatria per gli ospiti residenti presso il Centro Servizi *Civitas Vitae*";
- "che con nota del 27/08/2015, prot. n. 345265, la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 16 alla verifica necessaria ai fini della L.R. 22/02".

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

decreta

1. di rettificare il Decreto n. 112/2016 avente ad oggetto "Integrazione al Decreto n. 77 del 1 settembre 2014 di Autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti *Civitas Vitae* della Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus, via Toblino 53, Padova. L.R. 22/2002 Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali", limitatamente ai capoversi 3 e 4 della premessa;
2. di sostituire, per le motivazioni espresse in premessa, i capoversi 3 e 4 come segue:

   -"che con nota del 8/6/2015, acquisita al protocollo regionale in data 8/06/2015 al n. 235860, il rappresentante legale della Fondazione ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio per la seguente struttura: ambulatorio di Odontoiatria per gli ospiti residenti presso il Centro Servizi *Civitas Vitae*";

   -"che con nota del 27/08/2015, prot. n. 345265, la Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 16 alla verifica necessaria ai fini della L.R. 22/02".

3. di precisare che il presente provvedimento ha la stessa validità del Decreto n. 112 del 30/06/2016, ossia sino al 2/03/2019;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 16 di Padova (PD), al Comune di Padova (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 16 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 9 del 28 ottobre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cherubina Manzoni", via Marconi 64, Minerbe (VR) - Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un Centro di Servizi oggetto di precedente provvedimento di autorizzazione e identifica l'ente gestore dell'attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione prot. n. 666 del 13/4/2016, acquisita in data 14/04/2016, prot. n. 146332.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali."; la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR 84/2007 e 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto:

che il Centro di Servizi "Cherubina Manzoni" di Minerbe, via Marconi 64 - Fondazione Pia Opera Ciccarelli, vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto è stato autorizzato all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto n. 101 del 1/4/2009 per 60 posti di primo livello assistenziale e con decreto n. 385 del 9/10/2013, a seguito di trasformazione di posti da primo a secondo livello, per 20 posti di secondo livello assistenziale;

che la nuova capacità ricettiva del Centro Servizi "Cherubina Manzoni" è di 40 posti di primo livello assistenziale e 20 posti di secondo livello assistenziale;

che con nota protocollo n. 666 del 13/4/2016 - acquisita al protocollo regionale in data 14/04/2016 al n. 146332 - la Fondazione, nel chiedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per l'unità di offerta di 40 posti letto di primo livello assistenziale secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento delle procedure previste dalla DGR 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni).

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92;

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio, per 5 anni dalla data di scadenza degli effetti del decreto n. 101 del 1/4/2009, per 40 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale presso il Centro di

Servizi "Cherubina Manzoni" di Minerbe, via Marconi 64 - Fondazione Pia Opera Ciccarelli, vicolo Ospedale 1, San Giovanni Lupatoto (VR);

2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 21 di Legnago (VR), al Comune di Minerbe (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 21, alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 10 del 28 ottobre 2016

Rettifica dei decreti n. 450 del 15/11/2013 e n. 319 del 5/10/2012 di autorizzazione all'esercizio rispettivamente per i Centri Diurni rivolti a persone con disabilità "G. Carducci", via Ballò n. 4 Mirano VE e "Cristallo", via Lago di Misurina n. 11 Oriago di Mira VE gestiti dall'Azienda Ulss n. 13. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica d'ufficio l'autorizzazione già rilasciata per i centri diurni in oggetto limitatamente all'indirizzo

Il Direttore

Premesso che i centri diurni rivolti a persone con disabilità "G. Carducci", ubicato a Mirano VE e "Cristallo", ubicato a Oriago di Mira VE - gestiti dall'Azienda ULSS n. 13, sono stati autorizzati all'esercizio rispettivamente per n. 30 posti, con decreto n. 319 del 5/10/2012, e per n. 12 posti - con decreto n.450 del 15/11/2013.

Preso atto che per mero errore materiale sono stati indicati come indirizzo dei suddetti centri diurni "G. Carducci", via Ballò n. 1 - Mirano VE (anziché via Ballo n. 4) e "Cristallo", via Lago di Misurina n. 15 - Oriago di Mira VE (anziché via Lago di Misurina n. 11).

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, il decreto n. 319 del 5/10/2012, limitatamente all'indirizzo "via Ballò n. 4" e il decreto n. 450 del 15/11/2013, limitatamente all'indirizzo "via Lago di Misurina n. 11";
2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 13 di Mirano VE, al Comune di Mirano VE, al Comune di Mira VE, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 13 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 11 del 28 ottobre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Suore Francescane", via Borgo Cavour, 42 Treviso (TV) - Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, via Grottarossa, 301 Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 8/06/2016, acquisita in data 9/06/2016, prot. n. 224292.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 304 del 10/11/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Suore Francescane", via Borgo Cavour, 42 Treviso (TV) - Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, via Grottarossa, 301 Roma, è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 8/06/2016, acquisita agli atti in data 09/06/2016, prot. n. 224292, il legale rappresentante della Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, via Grottarossa, 301 Roma, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 304 del 10/11/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Suore Francescane", via Borgo Cavour, 42 Treviso (TV) - Congregazione Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, via Grottarossa, 301 Roma per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 10/11/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 304 del 10/11/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso (TV), al Comune di Treviso (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 12 del 28 ottobre 2016

Revoca del decreto n. 70/2014 e nuova autorizzazione all'esercizio del Centro diurno per persone con disabilità "Vita e Lavoro", via Postioma, 25 Castelfranco Veneto (TV) - Vita e Lavoro S.C.S. onlus, via Anassilide 5/a, Montebelluna (TV). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rilascia l'autorizzazione all'esercizio per l'intera nuova capacità ricettiva e identifica l'ente gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione all'esercizio del 17/09/2015, acquisita in data 18/09/2015, prot. n. 373502; parere dell'Azienda Ulss 8 trasmesso con nota protocollo n. 36732 del 25/08/2016, acquisito in data 30/08/2016, prot. n. 326464.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.

Premesso che il Centro Diurno per persone con disabilità "Vita e Lavoro", Via Postioma, 25 Castelfranco Veneto (TV) - Vita e Lavoro S.C.S. Onlus, Via Anassilide 5/A, Montebelluna (TV) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 457 del 23/11/2009, rinnovato con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 70 del 1/09/2014 per la capacità ricettiva di 24 posti, avente scadenza il 23/11/2019.

Preso atto che con nota del 17/09/2015, acquisita agli atti in data 18/09/2015, prot. n. 373502, la Vita e Lavoro S.C.S. Onlus, Via Anassilide 5/A, Montebelluna (TV) ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della DGR n. 84/2007, per l'ampliamento della capacità ricettiva da 24 a 30 posti.

Preso atto che con nota del 2/10/2015, prot. n. 394955, la Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 8 della verifica ai sensi della L.R. 22/02.

Rilevato che l'Azienda ULSS 8 ha effettuato la visita di verifica in data 8/03/2016 e ha inviato alla Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica con prot. n. 36732 del 25/08/2016, registrato agli atti in data 30/08/2016, prot. n. 326464. Dal documento risulta che la valutazione complessiva dichiarata dalla Azienda ULSS n. 8 è positiva per la capacità di 30 posti.

Considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/02.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario si ritiene opportuno autorizzare il centro diurno per la intera nuova capacità ricettiva revocando nel contempo il decreto n. 70 del 1/09/2014.

Visto il Decreto del Direttore dei Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto:

che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92.

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il decreto di autorizzazione all'esercizio del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 70 del 1/09/2014;
2. di rilasciare nuova autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. 22/2002, per il Centro Diurno per persone con disabilità "Vita e Lavoro", Via Postioma, 25 Castelfranco Veneto (TV) - Vita e Lavoro S.C.S. Onlus, Via Anassilide 5/A, Montebelluna (TV) per la capacità ricettiva di 30 posti di centro diurno;
3. di indicare che ai sensi di legge la presente autorizzazione ha validità 5 anni, è rinnovabile ai sensi della DGR 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici e di qualità di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Castelfranco Veneto (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 13 del 03 novembre 2016

IIPPAB - Colonia Alpina San Marco e Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona, entrambe con sede in Venezia. Fusione per incorporazione ex articoli 58 e 62 della Legge 17 Luglio 1890, n. 6872 e articolo 12, comma 2, lettera a) della Legge regionale 15 Dicembre 1982, n. 55.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Una piccola Ipab del Veneziano viene fusa per incorporazione in un' altra Ipab limitrofa, ai fini della razionalizzazione istituzionale e della efficiente erogazione dei servizi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di fusione del 18 Luglio 2016 prot. 131, pervenuta in Regione del Veneto in data 6 settembre 2016 prot. 335113; Comune di Venezia, esepressione del proprio parere favorevole attraverso il silenzio protratto per oltre 30 giorni richiesti dalla legge.

Il Direttore

- vista l'istanza, comune alle due Ipab in oggetto specificate, del 18 Luglio 2016 prot. 131, pervenuta in Regione del Veneto in data 6 settembre 2016 prot. 335113, con la quale è stato chiesto, in conformità a quanto disposto con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 5 /2016 per l'Istituzione Veneziana e n. 7/2016 per la Colonia Alpina San Marco, la fusione di quest'ultima per incorporazione nell'Ipab Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza 'Istituzione Venezianà con sede legale in Venezia, con contestuale approvazione delle modifiche allo statuto dell'ente incorporante;
- atteso che, secondo quanto comunicato, il Comune di Venezia, ritualmente attivato per il parere di cui all'articolo 62 della Legge 17 Luglio 1890, n. 6972, non ha espresso il proprio parere sulla procedura di fusione, per cui ai sensi di legge si reputa assenziente;
- ricordato che, letto lo statuto, l'IPAB Colonia Alpina San Marco fu fondata, nel 1898 e successivamente venne riconosciuta quale Ente Morale con Regio Decreto 16 aprile 1914 con lo scopo d'inviare in luoghi alpestri durante le vacanze estive ed autunnali, i fanciulli e fanciulle della Città di Venezia, che fossero poveri, sani ma di gracile costituzione, con preferenza a quelli che avessero avuto in famiglia individui affetti da malattie tubercolari, e ciò all'intento di rinforzarne gli organismi con la cura climatica e contribuire al loro sviluppo fisico normale e alla loro educazione morale;
- ricordato che l'IPAB Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona, sia pure con denominazioni diverse, ha origini antichissime che risalgono al 1200, al primo nucleo degli Antichi Ospizi di Murano, amministrati dai procuratori della Repubblica Veneta e che poi i medesimi ospizi presenti nell'isola di Murano, passarono all'amministrazione della Congregazione di Carità del Comune di Murano e, in seguito allo scioglimento di quest'ultimo, furono aggregati al Comune di Venezia (1923) e presi in consegna dalla Congregazione della città. Dal 1937, l'istituzione è stata amministrata dall'Ente Comunale Assistenza e, nel 1977, sciolti gli ECA, l'istituzione è stata gestita in modo autonomo con la forma istituzionale di IPAB;
- ritenuto che la richiesta di fusione presentata dai due enti in oggetto possa essere accolta, richiamando quanto disposto nel Titolo VI della L. 6972/1890, ed in particolare dall'articolo 58, in quanto le suddette Ipab hanno sostanzialmente il medesimo *modus operandi* attraverso la messa a disposizione dei cespiti immobiliari in proprietà, presentando di fatto complementarità di servizi, e che l'atto di fusione rispetta quanto indicato all'articolo 99 del R.D. 5 Febbraio 1891, n. 5;
- preso atto della necessità di provvedere alla approvazione delle modifiche allo statuto dell'IPAB incorporante, per dare corretto perfezionamento al procedimento di fusione;
- rilevato che il valore contabile lordo complessivo del patrimonio immobiliare dell'ente erigendo, come risulta dagli stati patrimoniali, è di complessivi Euro 26.334.362,00.= (ventiseimilioni trecento trenta quattromila trecento sessantadue);
- atteso che ai sensi dell'articolo 12 della Legge Regionale 15 dicembre 1982, n. 55 rimane comunque in capo alla Direzione per i Servizi sociali della Regione Veneto la competenza alla fusione e all'esame degli statuti e delle loro eventuali modifiche;
- ritenuto il nuovo statuto proposto, composto di 18 articoli, conforme alla vigente normativa;
- visto l'articolo 117 della Costituzione;
- preso atto di quanto fissato dall'articolo 21 del Decreto Legislativo 4 Maggio 2001, n. 207;
- vista la Legge n. 6972 del 17 Luglio 1890 e il relativo regolamento;
- visto l'articolo 12 della Legge Regionale n. 55/1982, come modificato dall'articolo 71 della Legge Regionale 30 Gennaio 1997, n. 6;

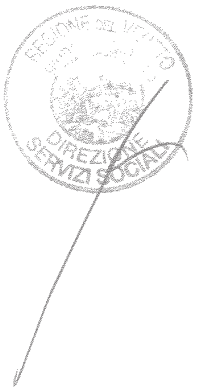
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio

decreta

- di approvare la fusione delle due Ipab Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona e Colonia Alpina San Marco, tutte e due con sede in Venezia, mediante incorporazione della seconda da parte della prima, con tutti i conseguenti effetti di legge;
- di approvare il nuovo statuto dell'IPAB "Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia Alpina San Marco)", nel testo composto di 18 articoli che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante (**Allegato A**);
- di dare atto che, dopo la fusione, il patrimonio immobiliare dell'Ipab " Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia Alpina San Marco)", risultante dai valori contabili lordi iscritti negli stati patrimoniali al 31/12/2015, agli atti presso gli uffici regionali, dei due enti in oggetto, consiste in complessivi Euro26.334.362,00.= (ventiseimilionitrecentotrentaquattromilatrecentosessantadue), e che lo stesso è congruo al conseguimento degli scopi di cui allo statuto;
- di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di stabilire che il presente decreto, redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio Direzione Regionale per i Servizi sociali, viene notificato alle due Istituzioni interessate, trasmesso per opportuna conoscenza al Comune di Venezia. Del presente provvedimento viene stabilita la pubblicazione integrale nel Bollettino ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

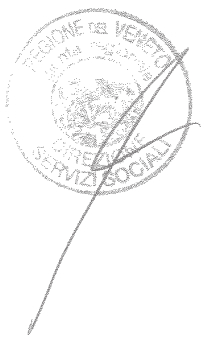
DECRETO N. 19 DEL - 3 NOV. 2016



Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia alpina San Marco)

STATUTO

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1

L'Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia San Marco) è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, che incorpora per fusione l'IPAB Centro di Soggiorno per il Benessere della Persona Colonia Alpina San Marco.

ARTICOLO 2

SEDE

La sede legale dell'Istituzione Veneziana Servizi Sociali alla Persona (Colonia San Marco), di seguito Istituzione Veneziana, è in Venezia San Marco n. 5017/A.

ARTICOLO 3

FINALITA'

L'Istituzione Veneziana persegue obiettivi di solidarietà volti a favorire l'inclusione sociale e la tutela di persone che si trovano in condizioni di difficoltà per ragioni di età avanzata, di discriminazione o disagio relativi all'identità di genere o in precarie condizioni economiche. L'Ente promuove, altresì, la programmazione e la gestione di iniziative finalizzate all'organizzazione di soggiorni e servizi turistico-ambientali formativi, per cittadini appartenenti a fasce sociali deboli, o che richiedono soggiorni in comunità, privilegiando il benessere sociale e sanitario della persona.

A tal fine l'Istituzione Veneziana promuove e sostiene lo sviluppo di azioni mirate alla realizzazione di:

- attività volte a favorire l'inclusione sociale di persone anziane autosufficienti anche attraverso la gestione di strutture residenziali;
- attività volte a favorire il raggiungimento di obiettivi educativi e formativi in ambito scolastico a favore di minori e giovani studenti meritevoli che versino in condizioni di difficoltà economica e sociale, in particolare mediante l'assegnazione di borse di studio;
- attività di prevenzione, assistenza e di sostegno in favore di donne in difficoltà per

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



motivi legati alla loro condizione di genere, giuridica, psicologica, sociale ed economica;

- attività di prevenzione e di sostegno in favore di persone di minore età che versino in situazioni di precarietà economica e/o in condizione di difficoltàpsicologica e socio-relazionale;

- attività di sostegno, anche economico, ai fini abitativi, volte a favorire il permanere nel centro storico veneziano e nell'estuario degli inquilini degli immobili ad uso abitativo di proprietà dell'Istituzione Veneziana;

Le finalità di cui ai precedenti commi possono essere perseguite dall'Istituzione Veneziana anche attraverso attività esercitate su iniziative dei cittadini e dalle loro formazioni sociali nonché da organismi ed istituzioni pubbliche o private che contribuiscano significativamente al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

Per il miglior raggiungimento delle finalità, l'Istituzione Veneziana può porre in essere ogni iniziativa di sensibilizzazione, di informazione e di approfondimento culturale o scientifico destinata alla cittadinanza e agli operatori di settore sulle tematiche oggetto di intervento da parte dell'IPAB, nonché promuovere attività di formazione rivolte ai soggetti fruitori delle azioni e dei servizi dalla stessa erogati.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Veneziana, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, determina il proprio programma di attività sociale, fissando le priorità di intervento dell'IPAB per l'esercizio successivo, anche in conformità alla programmazione territoriale socio-sanitaria e in relazione alle risorse disponibili.

ART. 4

PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

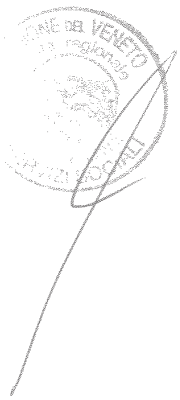
L'attività amministrativa e di governo è svolta in coerenza con le linee programmatiche del Sindaco del Comune di Venezia e con i piani specifici di settore.

La gestione amministrativa dell'Istituzione Veneziana è attribuita al Segretario-Direttore, salvo i compiti e gli atti riservati espressamente dallo Statuto agli organi di governo che esercitano funzioni di indirizzo e di controllo.

L'attività del Consiglio è organizzata e condotta dal Presidente in modo da favorire discussioni informate e decisioni sollecite e meditate.

L'organizzazione del lavoro compete al Segretario-Direttore che è responsabile del raggiungimento sollecito ed efficace dei fini nonché degli obiettivi indicati dal Consiglio di Amministrazione

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



CAPO II

AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 5

ORGANI

Sono organi dell'Istituzione Veneziana:

- Il Consiglio di Amministrazione con funzioni di governo e indirizzo;
- Il Presidente con funzioni di governo e indirizzo;
- Il Segretario-Direttore con funzioni di gestione e amministrazione;
- l'Organo di revisione contabile con funzioni di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Gli organi dell'Ente, ciascuno nell'ambito della propria competenza e responsabilità, svolgono le loro funzioni nel rispetto del principio di massima collaborazione.

ARTICOLO 6

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

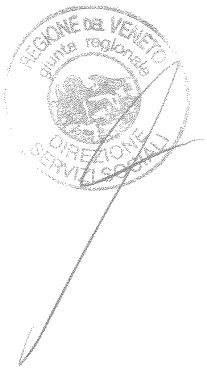
Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri nominati dal Sindaco del Comune di Venezia, nel rispetto dei criteri recati dalle norme in materia vigenti al momento della nomina.

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica cinque anni, e possono essere nominati senza interruzione per non più di due mandati consecutivi.

Qualora uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione cessi per qualsiasi causa, si dà luogo alla sostituzione. Il membro nominato in sostituzione dura in carica per il periodo residuo di mandato del consigliere sostituito.

Al Presidente e ai Consiglieri di Amministrazione sono corrisposte le indennità di funzione e di presenza ai sensi e nei limiti di cui alla legislazione vigente in materia.

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



ARTICOLO 7

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le sedute del Consiglio non sono pubbliche.

Il Consiglio di Amministrazione può regolarmente riunirsi qualora siano presenti almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato in prima seduta dal Consigliere più anziano di età fra quelli nominati dal Sindaco, per eleggere nel suo seno il Presidente e il Vice-Presidente a scrutinio segreto.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente almeno quattro volte all'anno e comunque ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, o quando ne facciano espressa richiesta almeno tre Consiglieri.

Al Consiglio di Amministrazione partecipa il Segretario-Direttore.

L'avviso di convocazione deve essere notificato al domicilio dei Consiglieri a mezzo lettera raccomandata o, su autorizzazione preventiva del singolo consigliere, anche a mezzo fax, telegramma o messaggio di posta elettronica.

Il recapito dell'avviso deve avvenire almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere l'Ordine del Giorno stabilito dal Presidente. Verranno iscritti all'ordine del giorno anche argomenti specifici richiesti per iscritto da almeno due componenti il Consiglio di Amministrazione, almeno cinque giorni prima la convocazione del Consiglio.

Per le convocazioni d'urgenza, l'avviso di convocazione con il relativo ordine del giorno deve essere recapitato ai Consiglieri almeno 24 ore prima.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente o dal Vice-Presidente in sua sostituzione, il quale ne regola l'andamento e lo svolgimento delle discussioni e delle votazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'ufficio o su richiesta di almeno tre componenti del Consiglio stesso, può ammettere, durante la discussione, la presenza di dipendenti, collaboratori, consulenti o esperti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono proposte dal Presidente in relazione alle esigenze dell'Ente e sono illustrate al Consiglio dal Presidente medesimo o da un Consigliere all'uopo designato.

Il Consiglio delibera validamente con la presenza della maggioranza dei membri assegnati ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti tranne che per deliberazioni per le quali è necessario il voto favorevole dei 3/5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione quali:

a) Elezione del Presidente e del Vice-Presidente,

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



b) Decadenza da consigliere per assenze ingiustificate,

c) Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti,

d) Approvazione dei regolamenti,

e) Atti di variazione del patrimonio.

Le modifiche dello Statuto sono approvate con il voto favorevole dei 4/5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione

A parità di voti le deliberazioni si intendono respinte e possono essere riproposte in una seduta successiva.

Coloro che si astengono su alcuni argomenti dell'ordine del giorno delle riunioni consiliari devono essere ugualmente computati al fine del numero legale delle sedute.

Le votazioni vengono fatte per alzata di mano, appello nominale o a voti segreti.

Hanno sempre luogo a voti segreti, quando si tratti di questioni concernenti persone.

I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione sono stesi dal Direttore, o da chi ne fa le veci, che li firma unitamente al Presidente e sono votati nella riunione del Consiglio successivo, da tutti i Consiglieri. Sarà fatta menzione del voto contrario.

Per la validità dell'elezione del Presidente e del Vice-Presidente è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Con la stessa maggioranza qualificata il Presidente e/o il Vice Presidente possono essere revocati dal Consiglio.

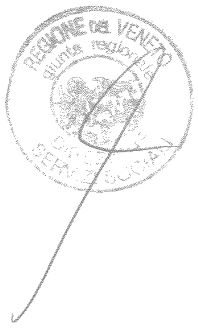
Il Presidente ed il Vice-Presidente, durano in carica quanto il Consiglio di Amministrazione, e possono essere rieletti senza interruzione per non più di due mandati consecutivi. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

I Consiglieri sono tenuti a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta del Consiglio entro due giorni dalla stessa.

Costituiscono valide giustificazioni per l'assenza alle sedute le autocertificazioni per motivi di: salute, famiglia, forza maggiore, lavoro, ferie, impegni istituzionali.

La mancata partecipazione non giustificata, a tre sedute consecutive ovvero a dieci sedute nell'anno, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera di dichiarazione di decadenza è trasmessa al Comune e alla Regione e notificata all'interessato entro 10 giorni.

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



ARTICOLO 8

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- programma l'attività dell'Istituzione Veneziana, specificando gli obiettivi da raggiungere e le relative priorità individuando le risorse personali, organizzative ed economiche necessarie per il loro perseguimento;
- determina i corrispettivi dei servizi a pagamento;
- approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo entro i termini previsti dalla legge.
- controlla l'andamento della gestione, verifica lo stato di realizzazione dei programmi;
- valuta la qualità dei servizi erogati ed assume le iniziative necessarie per il loro costante miglioramento;
- approva i regolamenti di funzionamento interno;
- nomina e revoca il Segretario-Direttore;
- nomina l'Organo di revisione contabile;
- ratifica le disposizioni presidenziali, assunte per motivi d'urgenza;
- delibera l'accettazione di eredità, legati e donazioni, l'acquisto e la vendita di beni immobili e l'iscrizione su questi di vincoli pregiudiziali;
- delibera ogni altro atto dell'Istituzione Veneziana non attribuito alle competenze del Segretario-Direttore;
- approva lo Statuto dell'Ente.

Il Consiglio può istituire nel suo seno commissioni consiliari permanenti o straordinarie per l'espletamento di compiti istruttori, di studio o di indagine. Le competenze di ciascuna commissione sono determinate dal Consiglio con la deliberazione che la istituisce.

Le proposte di deliberazione che abbiano ottenuto parere favorevole unanime della commissione competente sono presentate al Consiglio in apposito allegato all'ordine del giorno e sono votate senza discussione salva la diversa richiesta di un/una Consigliere/a. Per il miglior esercizio delle competenze il Consiglio di Amministrazione si avvale del Segretario-Direttore e del Collegio dei Revisori dei Conti.

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016

ARTICOLO 9

PRESIDENTE

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente.

Impartisce direttive al Segretario-Direttore per il funzionamento e la vigilanza di tutti gli uffici e servizi.

Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ha la legale rappresentanza dell'Ente e per esso sta in giudizio.

Il Presidente garantisce, in armonia con le determinazioni consiliari, il corretto perseguimento delle finalità dell'Ente.

Il Presidente assicura il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione, anche mediante conferimento scritto ai singoli Consiglieri di incarichi circostanziati.

Gli incarichi che il Presidente attribuisce ai Consiglieri nonché le relative revoche sono comunicate al Consiglio.

In caso di necessità e urgenza, il Presidente può emettere disposizioni su materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, salva ratifica di quest'ultimo entro il termine di trenta giorni.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni il Vice-Presidente.

Il Presidente è autorizzato a stare in giudizio in tutte le controversie in cui l'Ente sia convenuto, appellato o parte resistente, senza necessità di apposita deliberazione.

CAPO III

GESTIONE

ARTICOLO 10

PRINCIPI DI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

L'Istituzione Veneziana organizza i propri uffici ispirandosi ai principi di trasparenza, accessibilità e funzionalità. Adegua il funzionamento dei servizi e gli orari di apertura degli uffici alle esigenze della cittadinanza.

DECRETO N.L 13 DEL - 3 NOV. 2016



La struttura degli uffici e l'erogazione dei servizi, articolati in funzione delle loro specificità, deve rispondere ai principi di economicità, efficienza, semplicità e trasparenza organizzativa.

ARTICOLO 11

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

L'Istituzione Veneziana garantisce il diritto di accesso alle informazioni come diritto fondamentale della cittadinanza.

L'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi è regolato dalla legge 7 agosto 1990 n. 241 e dal regolamento emanato ai sensi degli articoli 22 comma terzo e 24 comma quarto della stessa legge.

L'IPAB assicura pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ente allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle obiettivi e sull'utilizzo delle risorse.

L'informazione al pubblico si realizza attraverso strumenti telematici, avvisi pubblici, pubblicazioni e ogni altro adeguato strumento di comunicazione

I Consiglieri e i Revisori dei Conti hanno pieno accesso a tutti gli atti dell'Ente.

ARTICOLO 12

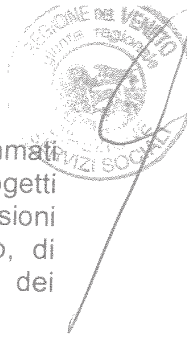
SEGRETARIO – DIRETTORE

Il Segretario-Direttore svolge i compiti che gli sono assegnati per legge e assiste il Presidente e il Consiglio nell'azione amministrativa. Il Segretario-Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che all'atto dell'incarico ne determina funzioni, compiti, responsabilità e compenso.

Il Segretario-Direttore predispone gli atti del Consiglio di Amministrazione e adotta ogni provvedimento di gestione necessaria al buon funzionamento dell'IPAB nell'ambito delle direttive fornite dal Consiglio di Amministrazione e delle competenze da questi attribuitegli, assumendone le relative responsabilità tecniche, finanziarie ed amministrative. Il Segretario-Direttore può impegnare l'amministrazione verso l'esterno.

Il Segretario-Direttore assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione con funzioni di verbalizzante, ed in tale veste garantisce la legittimità degli atti sottoscrivendo, unitamente al Presidente, i verbali di deliberazione.

DECRETO N.C. 13 DEL - 3 NOV. 2016



Il Segretario-Direttore è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e dalla realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione dell'IPAB, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale dal punto di vista organizzativo, di direzione, coordinamento, controllo, di rapporti sindacali e di istruttoria dei procedimenti disciplinari.

Il Segretario-Direttore presiede le Commissioni di gare e concorsi, stipula contratti, adotta gli atti di gestione amministrativa e finanziaria ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, servendosi degli strumenti di valutazione della regolarità amministrativa, contabile, di gestione, di valutazione della dirigenza e di controllo strategico, ravvisi grave e reiterata inosservanza alle direttive del Presidente e del Consiglio di Amministrazione nonché risultato negativo nelle gestione delle risorse e mancato raggiungimento degli obiettivi, adotta nei confronti del Segretario-Direttore i provvedimenti conseguenti e può recedere dal contratto di lavoro, secondo le vigenti disposizioni di legge.

ARTICOLO 13

PERSONALE

L'Istituzione Veneziana si avvale di personale dipendente i cui diritti, doveri, attribuzioni e responsabilità sono disciplinati in apposito regolamento degli uffici e dei servizi, in armonia con la vigente normativa in materia di lavoro e sulla base della Pianta Organica approvata.

L'Istituzione Veneziana può avvalersi di personale in regime convenzionale, di collaboratori e consulenti, nella misura ritenuta congrua dal Consiglio di Amministrazione per il miglior raggiungimento degli obiettivi e l'erogazione dei servizi.

CAPO IV

DISPOSIZIONI CONTABILI

ARTICOLO 14

FINANZA E PATRIMONIO

L'Istituzione Veneziana agisce nell'ambito delle leggi di finanza pubblica, fondata

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



sulla certezza di risorse proprie e di risorse trasferite.

Adotta la contabilità di tipo economico-patrimoniale e accoglie i principi di cassa e di competenza favorendo la trasparenza nella lettura dei dati di bilancio e il controllo di gestione.

L'Istituzione Veneziana ha un proprio patrimonio costituito da beni mobili e immobili.

Il patrimonio è descritto in apposito inventario tenuto e aggiornato.

L'Istituzione Veneziana provvede alle proprie finalità mediante le rendite patrimoniali, i proventi derivanti da eventuali partecipazioni ad enti terzi, i corrispettivi dei servizi a pagamento erogati ed ogni altera diversa entrata consentita dalla legge.

ARTICOLO 15

BILANCI

L'esercizio finanziario dell'Istituzione Veneziana inizia il 1° gennaio e si conclude al 31 dicembre di ciascun anno.

Il bilancio preventivo è approvato entro il 30 settembre dell'anno precedente all'esercizio interessato e quello consuntivo entro il 31 maggio dell'anno successivo.

Gli adempimenti contabili dell'Ente sono disciplinati in apposito regolamento.

ARTICOLO 16

ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Veneziana nomina un Collegio di tre Revisori dei Conti, scelti rispettivamente uno, con funzioni di presidente, tra gli iscritti nel registro dei Revisori dei conti e due tra gli iscritti nell'albo dei Dottori commercialisti esperti contabili (ODCEC)

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica per il periodo corrispondente alla durata del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio esercita il controllo amministrativo e contabile nella gestione dell'Ente al fine di garantirne la regolarità e la correttezza. Il Collegio redige apposita relazione in sede di approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.

Le modalità di nomina, il compenso e la disciplina del funzionamento dell'organo di revisione contabile sono disciplinati in apposito regolamento.

DECRETO N. 13 DEL - 3 NOV. 2016



CAPO V

MODIFICAZIONI STATUTARIE

ARTICOLO 17

MODIFICAZIONI STATUTARIE

Le modifiche del presente Statuto sono approvate con la maggioranza di quattro voti favorevoli su cinque.

CAPO VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 18

NORMA FINALE

Il presente Statuto entra in vigore con Decreto di approvazione della Regione del Veneto.

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si osservano le disposizioni di legge e la normativa regionale in materia.

(Codice interno: 338146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 15 del 03 novembre 2016

Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, di cui all'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in esecuzione al D.M. 26 gennaio 2012. DGR n. 1189/2014 determinazione criteri. DDR n. 225/2014 presa atto risultanze istruttorie e impegno di spesa. Erogazione del finanziamento previsto a favore dei soggetti pubblici.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'erogazione ai Comuni del Veneto delle somme relative alle domande dei soggetti pubblici validate dagli stessi Comuni e inerenti gli interventi di riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali.

Il Direttore

PREMESSO CHE l'articolo 1, commi 362 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ha istituito un Fondo finalizzato alla riduzione dei consumi della fornitura di energia per finalità sociali, cui è seguito il decreto 26 gennaio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99, del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico;

PREMESSO CHE, ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto, la dotazione finanziaria del Fondo è pari ad euro 71.589.896,00, nell'ambito del quale la quota spettante alla Regione del Veneto ammonta ad euro 5.263.289,15. Lo stanziamento è stato iscritto nel bilancio regionale dell'esercizio 2012 con la DGR n. 2979 del 28.12.2012 al capitolo di spesa 101840 "*Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali*", riportato in reiscrizione nel bilancio regionale 2014 approvato con legge regionale 2 aprile 2014, n. 12;

PREMESSO CHE con la DGR n. 1189 del 15.07.2014 sono stati fissati i criteri per la ripartizione del fondo suddetto e si è incaricato il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali al compimento degli atti che si fossero resi necessari in esecuzione della medesima deliberazione;

VISTE le n. 163 domande pervenute di cui n. 145 validate e n. 18 mancanti dei requisiti di cui alla DGR n. 1189/2014;

CONSIDERATO che il totale delle domande validate relative ai soggetti privati sono 94 e le domande relative ai soggetti pubblici sono 51 per un totale ammissibile di euro 3.015.740,58;

RITENUTO di poter finanziare tutte le domande validate, in quanto rientranti nella quota del Fondo di cui sopra, spettante alla Regione del Veneto;

PRESO ATTO che nella DGR n. 1189/2014 alla gestione di tale fondo era stato attribuito il capitolo 101840 previsione di spesa corrente e successivamente con nota del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Prot. n. 382813 del 12.09.2014, vista la natura economica degli interventi, si chiedeva l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa in conto capitale;

VISTO che in sede di assestamento di bilancio anno 2014 è stato istituito il nuovo capitolo di spesa in conto capitale n. 102203 "*Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali*";

PREMESSO CHE con DDR n. 225 del 29.12.2014 si è provveduto ad impegnare il fondo disponibile di cui agli interventi suddetti, in favore dei soggetti privati e pubblici, per un importo complessivo pari a euro 3.015.740,58 a carico del capitolo n. 102203 del bilancio regionale 2014 "*Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali*" codici SIOPE 20203 2234;

PREMESSO CHE con DGR n. 1380 del 25.10.2015 è stata stanziata la somma di euro 799.394,94 nel capitolo 102203 per l'erogazione dei finanziamenti a favore dei soggetti privati;

VISTO il DDR n. 22 del 18.11.2015 con il quale si provvedeva ad erogare ai Comuni del Veneto le somme relative alle domande valide per i predetti soggetti privati;

DATO ATTO CHE i Comuni del Veneto, a loro volta, dovranno liquidare ai singoli soggetti privati le relative somme spettanti, dietro presentazione dei relativi documenti giustificativi, come indicato nell'allegato A del DDR n. 225/2014;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 (Bilancio di previsione 2016 - 2018) con la quale è stato approvato uno stanziamento di cassa per euro 2.216.345,64 che presenta sufficiente disponibilità per far fronte all'erogazione dei finanziamenti a favore dei soggetti pubblici;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto del 26 gennaio 2012 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico;

VISTA la L.R. 22 dicembre 2014, n. 41 assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che dispone lo spostamento del fondo al nuovo capitolo n. 102203;

VISTO l'articolo 2, co. 2, lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 39/2001 in ordine alla modalità di assunzione degli impegni di spesa e di liquidazione delle spese;

VISTA la DGR n. 1189 del 15 luglio 2014;

VISTO il DDR n. 225 del 29 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 1380 del 25.10.2015;

VISTO il DDR n. 22 del 18.11.2015;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 (Bilancio di previsione 2016 - 2018);

decreta

1. di erogare ai Comuni del Veneto, le somme relative alle domande valide dei soggetti pubblici per un importo di euro 2.216.345,64;
2. di demandare ai Comuni del Veneto i successivi provvedimenti di liquidazione ai singoli soggetti pubblici delle somme spettanti di cui all'allegato B del DDR n. 225/2014, previa presentazione dei relativi documenti giustificativi;
3. di dare atto che la somma da liquidare di cui al punto 1) trova copertura all'impegno 5500, anno 2014, sul capitolo 102203 "*Fondo per la copertura di interventi di efficienza energetica e di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali*";
4. di dare atto che all'impegno suddetto sono attribuiti i codici SIOPE 20203 2234 e l'articolo 002 codice voce P.d.C. U.2.03.01.02.003;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente provvedimento e degli ulteriori provvedimenti attuativi che si rendessero necessari;
6. che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale https://www.regione.veneto.it.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1190 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 17 del 15 novembre 2016

Presa d'atto dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali n. 326 del 9/10/2012 di autorizzazione all'esercizio del Centro Servizi Casa di riposo Cesare Bertoli, via Sorte, 25 località Bagnolo, Nogarole Rocca (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto prende atto dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni riportate nel decreto di autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della Azienda Ulss n. 22 del 10/03/2016, prot. n. 13856, acquisita in data 11/03/2016, prot. n. 98392.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.

Preso atto che con Decreto n. 326 del 9/10/2012 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Cesare Bertoli", via Sorte, 25 località Bagnolo, Nogarole Rocca (VR) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 49 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che il suddetto decreto prevedeva prescrizione di adeguamento entro 24 mesi ai requisiti CS-PNA.AU.2.1.4 e CS-PNA.AU.2.1.5.

Preso atto che con nota del 10/03/2016, prot. n. 13856, acquisita in data 11/03/2016, prot. n. 98392 l'Azienda Ulss n. 22 ha dato valutazione positiva relativamente all'adeguamento dei requisiti sopra menzionati a seguito di visita di verifica del 2/03/2016, con raccomandazione di procedere al più presto alle opere di ordinaria manutenzione indispensabili nella zona non toccata dalle attività di ammodernamento e con richiamo al divieto di lavoro e sosta di personale in ambienti privi di aria e luce diretti.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di prendere atto dell'avvenuto adempimento delle prescrizioni di cui al Decreto del Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali n. 326 del 9/10/2012 di autorizzazione all'esercizio del Centro Servizi Casa di riposo Cesare Bertoli, via Sorte, 25 località Bagnolo, Nogarole Rocca (VR);
2. di specificare che il presente provvedimento ha la medesima validità del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione dei Servizi Sociali n. 326 del 9/10/2012;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Nogarole di Rocca (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 18 del 15 novembre 2016

Autorizzazione all'esercizio per il nuovo Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Sant'Anna", via Santa Caterina, 29 Bassano del Grappa (VI) - Bassano Solidale Società Cooperativa Sociale, via Madonnetta, 30 Bassano del Grappa (VI).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza il nuovo centro diurno per persone anziane non autosufficienti all'esercizio di attività socio-sanitaria secondo la capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 18/04/2016, acquisita agli atti in data 26/04/2016, prot. n. 159714; parere dell'Azienda ULSS n. 3 trasmesso con nota protocollo n. 48373 del 26/09/2016, acquisito in data 26/09/2016, prot. n. 361712.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.

Preso atto che con nota del 18/04/2016, acquisita agli atti in data 26/04/2016, prot. n. 159714, la Bassano Solidale Società Cooperativa Sociale, via Madonnetta, 30 Bassano del Grappa (VI) ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della DGR 84/2007, per il nuovo Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Sant'Anna", via Santa Caterina, 29 Bassano del Grappa (VI).

Preso atto che con nota del 22/08/2016, la Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 3 della verifica ai sensi della L.R. 22/02.

Rilevato che l'Azienda ULSS 3 ha effettuato la visita di verifica in data 14/09/2016 e ha inviato alla Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica con prot. n. 48373 del 26/09/2016, acquisito in data 26/09/2016, prot. n. 361712 da cui rileva che il centro diurno è autorizzabile all'esercizio ai sensi della DGR 84/2007 per la capacità ricettiva di 15 posti.

Considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/02.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il nuovo Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa Sant'Anna", via Santa Caterina, 29 Bassano del Grappa (VI) - Bassano Solidale Società Cooperativa Sociale, via Madonnetta, 30 Bassano del Grappa (VI) per 15 posti di centro diurno;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido 5 anni dalla data di approvazione ed è rinnovabile, ai sensi della DGR 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;

3. di incaricare l'Azienda ULSS 3 di inviare alla Direzione Servizi Sociali, al fine dei conseguenti adempimenti di competenza, una relazione di verifica dell'attività erogata da realizzarsi a 6 mesi dalla data del presente provvedimento;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 20 del 16 novembre 2016

Rettifica del Decreto n. 5 del 21/10/2016 di autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti della Fondazione Casa di Riposo "Immacolata di Lourdes" Onlus, Corso San Lorenzo 27, Pescantina (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto modifica l'autorizzazione all'esercizio già rilasciata per il Centro di servizi ai sensi dei documenti acquisiti agli atti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della Azienda Ulss 22 trasmessa in data 27/10/2016, acquisita in data 27/10/2016, prot. n. 418984.

Il Direttore

Premesso che il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Fondazione Casa di Riposo Immacolata di Lourdes onlus, Corso San Lorenzo, 27 Pescantina (VR) è stato autorizzato all'esercizio con Decreto del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 121 del 9/04/2014, per la capacità ricettiva di 53 posti letto di primo livello assistenziale e di 24 posti letto di secondo livello assistenziale, avente scadenza il 9/04/2019.

Premesso che con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento n. 5 del 21/10/2016 si è revocato il Decreto 121/2014 e rilasciata nuova autorizzazione per la capacità ricettiva di 53 posti letto di primo livello assistenziale e di 27 posti letto di secondo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 27/10/2016, acquisita agli atti in data 27/10/2016, prot. n. 418984, la Azienda Ulss 22 ha comunicato che per mero errore materiale nel rapporto di visita di verifica prot. n. 22049 del 20/4/2016, sono stati indicati 23 posti letto di secondo livello assistenziale già autorizzati, in luogo dei 24 di cui al Decreto 12/2014, e 4 posti di secondo livello di nuova attivazione.

Considerata l'opportunità di indicare il corretto numero di posti letto autorizzati pari a 53 di primo livello assistenziale e 28 posti letto di secondo livello assistenziale.

Visto il Decreto del Direttore dei Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

decreta

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, il decreto n. 5 del 21/10/2016 limitatamente ai posti autorizzati pari a 53 di primo livello assistenziale e 28 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Pescantina (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 22 del 22 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio Nico Frigo (ex Brunialti), via Brunialti, 37 Cesuna di Roana - Mea Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione del 26/05/2016, acquisita in data 6/06/2016, prot. n. 218531.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 148 del 11/07/2011 la Comunità Alloggio Nico Frigo (ex Brunialti), via Brunialti, 37 Cesuna di Roana - Mea Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI) è stata autorizzata all'esercizio per la capacità ricettiva di 10 posti letto.

Preso atto che con nota del 26/05/2016, acquisita in data 6/06/2016, prot. n. 218531, il legale rappresentante della Mea Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 148 del 11/07/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio Nico Frigo (ex Brunialti), via Brunialti, 37 Cesuna di Roana - Mea Mosaicoeaias Società Cooperativa Sociale, via G. Ferrari, 29 Vicenza (VI) per la capacità ricettiva di 10 posti letto;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 11/07/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 148 del 11/07/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Roana (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 23 del 23 novembre 2016

Presa d'atto dell'avvenuto miglioramento apportato ai requisiti di cui alla DGR n. 1693 del 24/11/2015, ad oggetto: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Enrico", Via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI) Associazione Filo di Seta Onlus, via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI). C.F. e P. Iva 03296020245.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto prende atto dell'avvenuto miglioramento apportato ai requisiti di cui alla DGR n. 1693/2016, di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della Azienda Ulss n. 4, acquisita in data 28/07/2016, prot. n. 290768.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.
Preso atto che con la DGR n. 1639 del 24/11/2015, in oggetto riportata, è stato rilasciato il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Casa Enrico", Via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI) - Associazione Filo di Seta Onlus, via Bordalucchi, 3, Fara Vicentino (VI).
Preso atto che la suddetta deliberazione stabiliva che l'Azienda Ulss n. 4 relazionasse, entro sei mesi dalla data del 26/08/2015, in merito all'avvenuto miglioramento apportato ai seguenti requisiti: CD-DIS.AC.4.1.1 "L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici", CD-DIS.AC.4.3 "È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati".
Preso atto che con nota acquisita agli atti in data 28/07/2016, prot. n. 290768, l'Azienda Ulss n. 4 ha comunicato la valutazione positiva riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti CD-DIS.AC.4.1.1 e CD-DIS.AC.4.3.
Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

decreta

1. di prendere atto dell'avvenuto miglioramento apportato ai seguenti requisiti: CD-DIS.AC.4.1.1 "*L'Ente Gestore definisce gli obiettivi del Servizio, generali e specifici"* e CD-DIS.AC.4.3 "*È garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati",* come richiesto con DGR n. 1693 del 24/11/2015;
2. di specificare che il presente provvedimento ha la medesima validità della DGR n. 1693 del 24/11/2015, determinata al 13/11/2018;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4, al Comune di Fara Vicentino (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 4.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 24 del 23 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni s.r.l." e annesso Centro Diurno, via Ronchi 12 Scorzè (VE) Anni Sereni S.r.l. Corso Vittorio Emanuele II, 87 Roma. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 17/02/2016, acquisita in data 17/02/2016 prot. n. 62698.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 122 del 13/06/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni s.r.l." e annesso Centro Diurno, via Ronchi 12 Scorzè (VE) - Anni Sereni S.r.l. Corso Vittorio Emanuele II, 87 Scorzè (VE) sono stati autorizzati all'esercizio per la capacità ricettiva di:

- 118 posti letto di primo livello assistenziale;
- 26 posti letto di secondo livello assistenziale;
- 4 posti letto di Stati Vegetativi Permanenti;
- 10 posti letto nella Sezione Alta Protezione Alzheimer;
- 30 posti di Centro Diurno.

Preso atto che con nota del 17/02/2016, acquisita in data 17/02/2016 prot. n. 62698, il legale rappresentante della Anni Sereni S.r.l. Corso Vittorio Emanuele II, 87 Roma, chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 122 del 13/06/2011, ossia dal 1/07/2016.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Anni Sereni s.r.l." e annesso Centro Diurno, via Ronchi 12 Scorzè (VE) - Anni Sereni S.r.l. Corso Vittorio Emanuele II, 87 Scorzè (VE) per la capacità ricettiva di:

- 118 posti letto di primo livello assistenziale;
- 26 posti letto di secondo livello assistenziale;
- 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti;
- 10 posti letto nella Sezione Alta Protezione Alzheimer;
- 30 posti di Centro Diurno;

2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 1/07/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 122 del 13/06/2011, ossia dal 1/07/2016;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 13 di Mirano (VE), al Comune di Scorzè (VE), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 13 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 25 del 24 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Tamerici", Via Contarini 64 Porto Viro (RO) Cooperativa Sociale Coopselios, Via Gramsci, 54/S Reggio Emilia (RE). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie, e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione del 5/02/2016, acquisita agli atti in data 22/02/2016, prot. n. 68702 parere dell'Azienda Ulss n. 19, prot. n. 12602 del 27/04/2016, acquisito agli atti in data 27/04/2016 prot. n. 162167.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che con Decreto della Direzione per i Servizi Sociali n. 47 del 21/02/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Tamerici", Via Contarini 64 Porto Viro (RO) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità di 98 posti di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 5/02/2016, acquisita agli atti in data 22/02/2016 prot. n. 68702, la Cooperativa Sociale Coopselios, Via Gramsci, 54/S Reggio Emilia (RE) ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Tamerici".

Preso atto che con nota del 18/03/2016, prot. n. 108400, la Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 19 della verifica ai sensi della L.R. 22/02.

Rilevato che l'Azienda ULSS 19 ha effettuato la visita di verifica in data 21/04/2016 e ha inviato alla Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica con prot. n. 12602 del 27/04/2016, registrato agli atti in data 27/04/2016 prot. n. 162167. Dal documento risulta che l'esito della visita è stato positivo con prescrizione di adeguamento al requisito PA.AU.0.3 *La struttura è in possesso di un documento che definisca le procedure di pulizia e sanificazione* con indicazione di *Implementare un sistema di monitoraggio delle pulizie e controllo sul personale delle pulizie*, tempo di adeguamento di 6 mesi.

Considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/02.

Visto che il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Tamerici", Via Contarini 64 Porto Viro (RO) - Cooperativa Sociale Coopselios, Via Gramsci, 54/S Reggio Emilia (RE) per 98 posti letto di primo livello assistenziale;

2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 21/02/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del Decreto della Direzione per i Servizi Sociali n. 47 del 21/02/2011;
3. di incaricare l'Azienda ULSS 19 di inviare, alla Direzione Servizi Sociali, la verifica dell'avvenuto adeguamento al requisito PA.AU.0.3 *La struttura è in possesso di un documento che definisca le procedure di pulizia e sanificazione*;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 19 di Adria (RO), al Comune di Porto Viro (RO), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 19 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 26 del 24 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A "San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 18/04/2016, prot. n. 2656/P, acquisita in data 19/04/2016, prot. n. 151450, integrata con nota del 20/04/2016, prot. n. 2657/P, acquisita in data 20/04/2016, prot. n. 154946.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.
Preso atto che con Decreto n. 268 del 28/10/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) - Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A "San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 60 posti letto di primo livello assistenziale.
Preso atto che con nota del 18/04/2016, prot. n. 2656/P, acquisita agli atti in data 19/04/2016, prot. n. 151450, successivamente integrata con nota del 20/04/2016, prot. n. 2657/P, acquisita in data 20/04/2016, prot. n. 154946, il legale rappresentante del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) - Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A "San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per il servizio gestito.
Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 268 del 28/10/2011.
Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.
Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa per Anziani San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) - Centro Attività Sociali Assistenziali C.A.S.A "San Giuseppe", via Fusinato, 88 Arsiè (BL) per la capacità ricettiva di 60 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 28/10/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 268 del 28/10/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre, al Comune di Arsiè (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 27 del 24 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Gravi e Gravissimi", via Sala 35, Belluno (BL) Azienda ULSS n. 1, via Feltre, 57 Belluno (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 30/03/2016, prot. n. 13342, acquisita in data 30/03/2016, prot. n. 122821.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.
Preso atto che con Decreto n. 5 del 12/01/2012, rettificato successivamente con Decreto n. 19 del 28/01/2014, il Centro Diurno per persone con disabilità "Gravi e Gravissimi", via Sala 35, Belluno (BL) - Azienda ULSS n. 1, via Feltre, 57 Belluno (BL) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 20 posti.
Preso atto che con nota del 30/03/2016, prot. n. 13342, acquisita in data 30/03/2016, prot. n. 122821, il legale rappresentante della Azienda ULSS n. 1, via Feltre, 57 Belluno (BL), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per il servizio gestito.
Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 5 del 12/01/2012.
Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.
Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Gravi e Gravissimi", via Sala 35, Belluno (BL) - Azienda ULSS n. 1, via Feltre, 57 Belluno (BL) per la capacità ricettiva di 20 posti;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 12/01/2022 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 5 del 12/01/2012;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 1 di Belluno (BL), al Comune di Belluno (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 1 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 28 del 24 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per i Centri Diurni per persone con disabilità "Casa Nazareth", via Duca degli Abruzzi, 5 Mozzecane (VR) e "Corrubbio", via Claudia Augusta, 44 San Pietro di Cariano (VR) - Istituto Poverette della Casa di Nazareth, via Domegliara, 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze di autorizzazione del 10/10/2016, acquisite in data 10/10/2016, prot. n. 384584 e 384650.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 359 del 19/12/2011 i Centri Diurni per persone con disabilità "Casa Nazareth", via Duca degli Abruzzi, 5 Mozzecane (VR) e "Corrubbio", via Claudia Augusta, 44 San Pietro di Cariano (VR) - Istituto Poverette della Casa di Nazareth, via Domegliara, 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) sono stati autorizzati all'esercizio per la capacità ricettiva rispettivamente di 20 posti per "Casa Nazareth" e 30 posti per "Corrubbio".

Preso atto che con note del 10/10/2016, acquisite agli atti in data 10/10/2016, prot. n. 384584 e 384650, il legale rappresentante dell'Istituto Poverette della Casa di Nazareth, via Domegliara, 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti in epigrafe indicati.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 359 del 19/12/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per i Centri Diurni per persone con disabilità "Casa Nazareth", via Duca degli Abruzzi, 5 Mozzecane (VR) e "Corrubbio", via Claudia Augusta, 44 San Pietro di Cariano (VR) - Istituto Poverette della Casa di Nazareth, via Domegliara, 9 Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR) per la capacità ricettiva rispettivamente di 20 posti per il Centro Diurno "Casa Nazareth" e di 30 posti per il Centro Diurno "Corrubbio";
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 19/12/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 359 del 19/12/2011;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo, al Comune di Mozzecane (VR), al Comune di San Pietro in Cariano (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 29 del 24 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi, Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali"

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 18/09/2016, acquisita in data 7/10/2016, prot. n. 382617.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 356 del 19/12/2011 il Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) - Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi, Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 30 posti.

Preso atto che con nota del 18/09/2016, acquisita in data 7/10/2016, prot. n. 382617, il legale rappresentante della Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi, Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 356 del 19/12/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "San Matteo e San Luigi", Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) - Cooperativa Sociale San Matteo e San Luigi, Piazza Reggenza, 5 Asiago (VI) per la capacità ricettiva di 30 posti;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 19/12/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del Decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 356 del 19/12/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3, al Comune di Asiago (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 30 del 24 novembre 2016

Conferma fino al 7/09/2020 della validità del Decreto n. 246 del 7/09/2015 di nuova autorizzazione all'esercizio per il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti denominato Centro Polivalente Giovanni Paolo II, via Manzoni, 15 Lugugnano di Sona (VR) - R.T.I. costituito da C.S. Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), C.S. Azalea di San Pietro di Cariano, S.C.S. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto, ai sensi di documentazione acquisita agli atti, estende la validità del provvedimento di autorizzazione all'esercizio già rilasciato per il centro di servizi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della C.S. Coopselios del 27/06/2016, acquisita in 27/06/2016, prot. n. 249674. nota della Azienda Ulss n. 22 del 11/07/2016, prot. n. 37710, acquisita in data 11/07/2016, prot. n. 267974.

Il Direttore

Premesso che con decreto n. 246 del 7/09/2015 il Centro Servizio per persone anziane non autosufficienti denominato Centro Polivalente Giovanni Paolo II via Manzoni, 15 Lugagnano di Sona (VR), gestito dal raggruppamento temporaneo di imprese costituito da C.S. Coopselios di Reggio Emilia, via Gramsci 54/s (capogruppo mandataria), C.S. Azalea di San Pietro in Cariano, S.C.S. Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque di Reggio Emilia, è stato autorizzato all'esercizio per 44 posti di primo livello assistenziale e per 18 posti di centro diurno.

Preso atto che con decreto n. 77 del 9/05/2016 è stata estesa la validità del provvedimento al 30/06/2016, termine necessario per il *ripristino porte interne ed infissi; ripristino continuità dei pavimenti ove presenti avvallamenti e mancanze; eliminazione umidità interne; revisione tenuta degli infissi esterni alle infiltrazioni*.

Preso atto che la C.S. Coopselios di Reggio Emilia ha comunicato con nota del 27/06/2016, acquisita in 27/06/2016, prot. n. 249674 in ottemperanza a quanto richiamato nel Decreto Regionale del Direttore della Sezione Servizi Sociali n. 77/2016, la conferma dell'ultimazione dei lavori al 30/06/2016.

Rilevato che l'Azienda ULSS 22 ha inviato con nota prot. n. 37710 del 11/07/2016, acquisita in data 11/07/2016 prot. n. 267974, la relazione sugli esiti della ulteriore verifica di completamento delle opere richieste di ordinaria e straordinaria manutenzione, effettuata in data 7/07/2016. Il suddetto documento evidenzia che *si è finalmente potuto apprezzare un generale riordino della struttura dovuto agli interventi sollecitati, i quali, pur eseguiti in economia, hanno comunque fornito un generale miglioramento delle condizioni ambientali* e che si formula la *raccomandazione sulla necessità di uno scrupoloso mantenimento delle condizioni ambientali tanto faticosamente raggiunte, nonché al più forte impegno, affinché i lavori di ristrutturazione di parte dell'edificio programmati a partire dal mese di luglio 2016, non abbiano a creare condizioni alterate rispetto alla tranquillità ed al benessere dei Pazienti* e che è in tal senso *auspicabile una lettera di responsabilità e preciso impegno da parte della Direzione di Coopselios*, assegnando un giudizio finale positivo.

Visto che il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di confermare, per le motivazione espresse in premessa, facendo salvo ogni altro effetto conseguito, fino al 7/09/2020 la validità del Decreto n. 246 del 7/09/2015;
2. di invitare l'ente gestore a predisporre e a trasmettere alla Direzione Servizi Sociali una lettera di responsabilità e di impegno alla luce delle indicazioni espresse dalla Azienda Ulss 22 di cui in premessa;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Sona (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338200)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 31 del 30 novembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Residenza Casamia Casier", via Nilde Iotti, 1 Dosson di Casier (TV) - Orpea Italia S.p.a., via G. Puccini, 3 Milano (MI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 15/02/2016, acquisita in data 3/03/2016, prot. n. 85323, integrata con note acquisite il 22/03/2016 prot. n. 111986, e in data 1/04/2016 prot. n. 127235.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 44 del 18/02/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Casamia Casier", via Nilde Iotti, 1 Dosson di Casier (TV) - Orpea Italia S.p.a., via G. Puccini, 3 Milano (MI) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 104 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 15/02/2016, acquisita in data 3/03/2016, prot. n. 85323, integrata con note acquisite il 22/03/2016 prot. n. 111986, e in data 1/04/2016 prot. n. 127235, il legale rappresentante della Orpea Italia S.p.a., chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 44 del 18/02/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Residenza Casamia Casier", via Nilde Iotti, 1 Dosson di Casier (TV) - Orpea Italia S.p.a., via G. Puccini, 3 Milano (MI) per la capacità ricettiva di 104 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 18/02/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 44 del 18/02/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 9 di Treviso (TV), al Comune di Casier (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 9 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338201)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 32 del 05 dicembre 2016

Revoca del Decreto n. 105 del 23/10/2014 e rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per le Comunità Alloggio per persone con disabilità "O.A.M.I. Casa Giulia - Plesso A e Plesso B", via Colombere, 61 Giavera del Montello (TV) - O.A.M.I. Opera assistenza Malati Impediti, via del Ghirlandaio, 56 Firenze (FI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione a Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione del 22/02/2016, prot. n. 501/2016, acquisita in data 2/03/2016, prot. n. 84938, per il Plesso A e istanza di rinnovo del 8/04/2016, prot. n. 507/2016, acquisita in data 11/04/2016, prot. n. 140783, per il plesso B.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che la Comunità Alloggio per persone con disabilità "O.A.M.I. Casa Giulia - Plesso A, via Colombere, 61 Giavera del Montello (TV) è stata autorizzata all'esercizio, per la capacità ricettiva di 9 posti letto, dapprima con DGR n. 1131 del 6/05/2008, di contestuale autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale a seguito della partecipazione alla Sperimentazione ex DGR n. 84/2007, e successivamente con Decreto di rinnovo n. 211 del 2/09/2011.

Preso atto che la Comunità Alloggio per persone con disabilità "O.A.M.I. Casa Giulia - Plesso B, via Colombere, 61 Giavera del Montello (TV) è stata autorizzata all'esercizio, per la capacità ricettiva di 9 posti letto, con Decreto n. 105 del 23/10/2014.

Preso atto che con nota del 22/02/2016, prot. n. 501/2016, acquisita in data 2/03/2016, prot. n. 84938, per il Plesso A e con nota del 8/04/2016, prot. n. 507/2016, acquisita in data 11/04/2016, prot. n. 140783, per il plesso B, il legale rappresentante della O.A.M.I. Opera Assistenza Malati Impediti, via del Ghirlandaio, 56 Firenze (FI), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario per effetto di un unico provvedimento di rinnovo comprendente tutti i servizi attivi presso la Struttura, si rende necessaria la cessazione degli effetti del decreto n. 105 del 23/10/2014.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 211 del 2/09/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il decreto di autorizzazione all'esercizio del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 105 del 23/10/2014;
2. di rinnovare l'autorizzazione per le Comunità Alloggio per persone con disabilità "O.A.M.I. Casa Giulia - Plesso A e Plesso B", via Colombere, 61 Giavera del Montello (TV) - O.A.M.I. Opera Assistenza Malati Impediti, via del Ghirlandaio, 56 Firenze (FI) per la capacità ricettiva di 9 posti letto ciascuna;
3. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 2/09/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 211 del 2/09/2011;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 8 di Asolo (TV), al Comune di Giavera del Montello (TV), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 8 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338202)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 33 del 07 dicembre 2016

Precisazioni rispetto al decreto n. 21 del 27.01.2016 di rettifica del decreto n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per la Comunità Alloggio per persone disabili "Conca D'Oro onlus, via Rivoltella Bassa 4, Bassano del grappa (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto fa una precisazione rispetto all'ente gestore della Comunità alloggio di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 14/01/2016.

Il Direttore

La comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "Conca d'Oro" in Bassano del Grappa via Rivoltella Bassa 4, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto n. 322 del 9/9/2013; il provvedimento individua l'Associazione "Conca d'Oro" quale soggetto titolare dell'autorizzazione.

Preso atto che con nota del 14/1/2016, agli atti al n. 12674 l'Associazione ha reso nota l'istituzione della "*s.c.s. Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" con sede legale in Bassano del Grappa, via Rivoltella Bassa 20. Ai sensi dello Statuto acquisito agli atti al n. 12674, il nuovo ente è incaricato della gestione dei servizi socio-sanitari educativi e lo svolgimento di attività d'impresa secondo i propri scopi sociali.

Preso atto che con decreto n. 21 del 27.01.2016 è stato rettificato il decreto n. 322 del 9/09/2013 con riferimento al titolare della funzione che è la "*s.c.s. Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" avente sede legale in Bassano del Grappa, via Rivoltella Bassa 20;

Considerato che, dagli atti acquisiti, risulta che la *s.c.s. Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" gestisce la Comunità Alloggio a partire dall'1/1/2016, si ravvisa la necessità di specificare l'attribuzione dell'autorizzazione in capo alla cooperativa sociale Conca d'Oro mediante apposito provvedimento di precisazione,

decreta

1. di precisare che l'autorizzazione all'esercizio per la comunità alloggio di 10 posti letto per persone disabili "Conca d'Oro" di Bassano del Grappa via Rivoltella Bassa 4, è rilasciata alla "*s.c.s. Fattoria Sociale Conca d'Oro a r.l.*" avente sede legale in Bassano del Grappa, via Rivoltella Bassa 20 a partire dall'1.01.2016;
2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente atto all'ente autorizzato e copia all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 3 di Bassano del Grappa, al Comune di Bassano del Grappa (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 3 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338203)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 34 del 13 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Sprea", Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) - Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 28/04/2016, prot. n. 860, acquisita in data 28/04/2016, prot. n. 164327.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 127 del 14/06/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Sprea", via Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) - Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 84 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 28/04/2016, prot. n. 860, acquisita in data 28/04/2016, prot. n. 164327, il legale rappresentante della Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 127 del 14/06/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Villa Sprea", via Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) - Casa dell'Accoglienza Baldo Sprea, Piazza B. Sprea, 18 Illasi (VR) per la capacità ricettiva di 84 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 14/06/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 127 del 14/06/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona (VR), al Comune di Illasi (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338204)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 35 del 14 dicembre 2016

Modifica del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 73 del 1/09/2014 del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cà Vio", via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) per fusione per incorporazione dell'ente gestore Heraclia s.r.l. via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) nella società Dr. Alberto Bocchi S.p.A., Via Bellavista, 16 Tarzo (TV).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto prende atto dell'avvenuta fusione per incorporazione dell'ente gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota della Dr. Alberto Bocchi S.p.A. del 31/08/2016, acquisita in data 1/09/2016, prot. n. 328347 e n. 328524.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.

Preso atto che con Decreto n. 73 del 01/09/2014 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cà Vio", via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 37 posti letto di primo livello assistenziale e di 13 posti letto di secondo livello assistenziale.

Preso atto che la società Dr. Alberto Bocchi S.p.A., Via Bellavista, 16 Tarzo (TV) ha comunicato con nota del 31/08/2016, acquisita agli atti in data 1/09/2016 prot. n. 328347 e n. 328524, che in data 26/07/2016 con atto del Notaio Dott. Paolo Menchini, repertorio 77248 raccolta 13340, avente effetto giuridico dal 1/09/2016, l'avvenuta fusione per incorporazione dell'ente gestore Heraclia s.r.l. via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE), nella società Dr. Alberto Bocchi Spa.

Preso atto che, come disposto dall'art. 4 dell'atto di fusione "per effetto della fusione la società incorporata si estingue e la società subentra di diritto in tutto il suo patrimonio attivo e passivo, assumendo i diritti e gli obblighi della stessa società e proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione. Ogni persona, ente o ufficio, pubblico o privato, è fin d'ora autorizzato, senza necessità di ulteriori atti e con suo esonero da ogni responsabilità, a trasferire e intestare alla società incorporante tutti gli atti, documenti, depositi cauzionali o ad altro titolo, polizze, contratti, conti attivi e passivi e proprietà immobiliari attualmente intestati rispettivamente alla società incorporata.".

Preso atto che con la nota prot. n. 328347 del 31/08/2016 il Direttore Gestionale del Centro Servizi Cà Vio dichiara che il Centro Servizi "manterrà inalterata la struttura tecnico organizzativa e gestionale, il personale verrà assunto alle dirette dipendenze della Dr. Alberto Bocchi S.p.A., i rapporti economici con i clienti rimarranno inalterati così come il personale di riferimento interno e la Direzione".

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di modificare il Decreto di Autorizzazione all'esercizio n. 73 del 1/09/2014 del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cà Vio", via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) per fusione per incorporazione

dell'ente gestore Heraclia s.r.l. via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) nella società Dr. Alberto Bocchi S.p.A., Via Bellavista, 16 Tarzo (TV);

2. di individuare la Dr. Alberto Bocchi S.p.A., Via Bellavista, 16 Tarzo (TV) Codice fiscale e Partita Iva 02470240264 quale ente gestore del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Cà Vio", via Battaglione San Marco, 6 Cavallino Treporti (VE) a decorrere dal 1/09/2016;
3. di specificare che il presente provvedimento ha la medesima validità del Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 73 del 1/09/2014;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 Veneziana, al Comune di Cavallino Treporti (VE), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338205)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 36 del 15 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo De Lellis", via Villa Bolca, 93 Vestenanova (VR) Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, piazza S. Venturi, 26 Monteforte d'Alpone (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali"
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione del 1/04/2016, prot. n. 1035, acquisita in data 1/04/2016, prot. n. 126568.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 150 del 14/07/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo De Lellis", via Villa Bolca, 93 Vestenanova (VR) - Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, piazza S. Venturi, 26 Monteforte d'Alpone (VR) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 1/04/2016, prot. n. 1035, acquisita in data 1/04/2016, prot. n. 126568, il legale rappresentante della Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, piazza S. Venturi, 26 Monteforte d'Alpone (VR), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 150 del 14/07/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo De Lellis", via Villa Bolca, 93 Vestenanova (VR) - Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, piazza S. Venturi, 26 Monteforte d'Alpone (VR) per la capacità ricettiva di 30 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 14/07/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 150 del 14/07/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 20 di Verona (VR), al Comune di Vestenanova (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 20 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 37 del 15 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Soggiorno Soteria" e per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Soteria" ubicate in via Marconi, 22 Seren del Grappa (BL) Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per due servizi oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tali attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinnovo di autorizzazione del 1/06/2016, prot. n. 216479, per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e istanza di autorizzazione del 5/10/2016, acquisita in data 6/10/2016, prot. n. 379821, per la Comunità Alloggio, integrate con nota del 15/11/2016, acquisita in data 16/11/2016, prot. n. 446169.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 130 del 14/06/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Soggiorno Soteria" via Marconi, 22 Seren del Grappa (BL) - Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 46 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con Decreto n. 280 del 31/10/2011 la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Soteria", via Marconi, 22 Seren del Grappa (BL) - Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL) è stata autorizzata all'esercizio per la capacità ricettiva di 7 posti letto.

Preso atto che con nota del 1/06/2016, prot. n. 216479, per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e con nota del 5/10/2016, acquisita in data 6/10/2016, prot. n. 379821, per la Comunità Alloggio, integrate con nota del 15/11/2016, acquisita in data 16/11/2016, prot. n. 446169, il legale rappresentante della Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerata l'opportunità di uniformare le scadenze dell'autorizzazione all'esercizio ad un termine unitario per effetto di un unico provvedimento di rinnovo comprendente tutti i servizi gestiti dal medesimo ente gestore.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) dalla data di approvazione del presente provvedimento.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Soggiorno Soteria" e per la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Soteria" ubicate in via Marconi, 22 Seren del Grappa (BL) - Associazione Soteria, via Marconi, 22, Seren del Grappa (BL) per le seguenti capacità ricettive:

- 46 posti letto di primo livello assistenziale;
- 7 posti letto di comunità alloggio;

2. di specificare che il presente provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa, ha validità di 5 anni dalla data di approvazione;
3. di dare atto che, nelle more del procedimento di rinnovo di autorizzazione le suddette Unità di Offerta hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso con la continuità del servizio;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 2 di Feltre (BL), al Comune di Seren del Grappa (BL), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 2 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338207)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 38 del 20 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Fondazione Luigia Gaspari Bressan onlus", via San Marco, 21/d Isola Vicentina (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 31/05/2016, prot. n. 656/5.35, acquisita in data 6/06/2016, prot. n. 218770.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 231 del 3/10/2011 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Fondazione Luigia Gaspari Bressan onlus", via San Marco, 21/d Isola Vicentina (VI) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 106 posti letto di primo livello assistenziale e 24 posti letto di secondo livello assistenziale.

Preso atto che con nota del 31/05/2016, prot. n. 656/5.35, acquisita in data 6/06/2016, prot. n. 218770, il legale rappresentante della Fondazione Luigia Gaspari Bressan onlus, via San Marco, 21/d Isola Vicentina (VI), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 231 del 3/10/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Fondazione Luigia Gaspari Bressan onlus", via San Marco, 21/d Isola Vicentina (VI) per la capacità ricettiva di 106 posti letto di primo livello assistenziale e 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 3/10/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 231 del 3/10/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 6 di Vicenza (VI), al Comune di Isola Vicentina (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 6 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 39 del 20 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via P. Borsellino, 95 (ex via Arzere, 88) Solesino (PD) Giovani e Amici Società Coop. Sociale, via Navegauro, 50 Terrassa Padovana (PD). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 25/07/2016, acquisita in data 1/08/2016, prot. n. 295747.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 286 del 3/11/2011 il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via P. Borsellino, 95 (ex via Arzere, 88) Solesino (PD) - Giovani e Amici Società Coop. Sociale, via Navegauro, 50 Terrassa Padovana (PD) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 28 posti.

Preso atto che con nota del 25/07/2016, acquisita in data 1/08/2016, prot. n. 295747, il legale rappresentante della Giovani e Amici Società Coop. Sociale, via Navegauro, 50 Terrassa Padovana (PD), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 286 del 3/11/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità "Argonauti", via P. Borsellino, 95 (ex via Arzere, 88) Solesino (PD) - Giovani e Amici Società Coop. Sociale, via Navegauro, 50 Terrassa Padovana (PD) per la capacità ricettiva di 28 posti;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 3/11/2021 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 286 del 3/11/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 17 di Monselice (PD), al Comune di Solesino (PD), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 17 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 40 del 21 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini", Via Oliveti, 4 Pastrengo (VR) - Fondazione Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini, Via Oliveti 4 Pastrengo (VR). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 28/10/2016, acquisita in data 31/10/2016, prot. n. 421666.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 45 del 15/02/2012 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini", via Oliveti, 4 Pastrengo (VR) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 38 posti letto di primo livello assistenziale.

Preso atto che con Decreto del Direttore della Sezione EE.LL. Persone Giuridiche Controllo Atti Servizi Elettorali e Grandi Eventi n. 48 del 26/03/2014 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato alla Fondazione in oggetto, a seguito di depubblicizzazione ai sensi della L.R. 24/1993.

Preso atto che con nota del 28/10/2016, acquisita in data 31/10/2016, prot. n. 421666, il legale rappresentante della Fondazione Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini, Via Oliveti 4 Pastrengo (VR), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 45 del 15/02/2012.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini", via Oliveti, 4 Pastrengo (VR) - Fondazione Pio Ricovero Dr. Paolo Segattini, Via Oliveti 4 Pastrengo (VR) per la capacità ricettiva di 38 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 15/02/2022 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione dei Servizi Sociali n. 45 del 15/02/2012;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 22 di Bussolengo (VR), al Comune di Pastrengo (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 22 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338210)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 41 del 21 dicembre 2016

Rettifica del decreto n. 75 del 17.03.2014 di n. 322/2013 di autorizzazione all'esercizio per il "Centro Servizi Fatebenefratelli" per persone anziane non autosufficienti, ubicato presso l'Ospedale San Raffele Arcangelo, Fatebenefratelli, Madonna dell'Orto 3458 - Venezia e gestito dalla Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, via Pilastroni n. 4 Brescia. L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto fa una precisazione rispetto all'ente gestore della Comunità alloggio di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Comunicazione variazione sede legale del 30/11/2016.

Il Direttore

Il Centro di Servizi "Centro Servizi Fatebenefratelli" rivolto a persone anziane non autosufficienti, ubicato presso l'Ospedale San Raffele Arcangelo, Fatebenefratelli, Madonna dell'Orto 3458 - Venezia e gestito dalla Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli, è stata autorizzata all'esercizio per 5 anni ai sensi della L.R. 22/2002 con decreto n. 75 del 17/03/2014; il provvedimento individua quale sede legale la Via San Vittore 12 -Milano.

Preso atto che, con nota acquista agli atti al n. 468294 del 30/11/2016, l'Ente Gestore ha trasmesso la nota con la quale la Prefettura di Brescia certifica che dal Registro delle Persone Giuridiche la sede della "Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" risulta essere via Pilastroni n.4 - Brescia.

Considerato che, dagli atti acquisiti, risulta che la sede legale della "Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli" risulta spostata in via Pilastroni n.4 - Brescia, si ravvisa la necessità di specificare la nuova sede legale mediante apposito provvedimento di precisazione,

decreta

1. di precisare che la sede legale della "Provincia Lombardo-Veneta Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli", ente gestore del "Centro Servizi Fatebenefratelli" rivolto a persone anziane non autosufficienti e ubicato presso l'Ospedale San Raffele Arcangelo Fatebenefratelli, Madonna dell'Orto 3458 - Venezia, risulta essere via Pilastroni n.4 - Brescia;
2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 Veneziana, al Comune di Venezia, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338211)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 42 del 23 dicembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità Casa Enrico, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) Associazione Filo di Seta onlus, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI). L.R. 22/2002 "Autorizzazione e Accreditamento delle Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie e Sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto rinnova l'autorizzazione all'esercizio di attività socio-sanitaria ai sensi della L.R. 22/2002 per un servizio oggetto di precedente autorizzazione e identifica l'ente gestore di tale attività. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione del 20/07/2016, acquisita in data 22/07/2016, prot. n. 283673.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007; con DGR 1667/2011 la Giunta Regionale ha disciplinato le procedure di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che con Decreto n. 303 del 10/11/2011 il Centro Diurno per persone con disabilità Casa Enrico, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) - Associazione Filo di Seta onlus, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) è stato autorizzato all'esercizio per la capacità ricettiva di 23 posti.

Preso atto che con nota del 20/07/2016, acquisita in data 22/07/2016, prot. n. 283673, il legale rappresentante della Associazione Filo di Seta onlus, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI), chiedendo il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio secondo le procedure indicate dalla DGR 1667/2011, ha dichiarato il possesso di tutti i requisiti previsti dalla L.R. 22/2002 e dalla DGR 84/2007 per i servizi gestiti.

Considerati gli atti acquisiti ad espletamento della procedura prevista dalla DGR n. 1667/2011, si ritiene di concludere il procedimento avviato con il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la validità definita ai sensi di legge (5 anni) e con decorrenza dalla scadenza del decreto n. 303 del 10/11/2011.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio per il Centro Diurno per persone con disabilità Casa Enrico, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) - Associazione Filo di Seta onlus, via Bordalucchi, 3 Fara Vicentino (VI) per la capacità ricettiva di 23 posti;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 10/11/2021 e decorre, a garanzia della necessaria continuità, dalla scadenza degli effetti del decreto della Direzione per i Servizi Sociali n. 303 del 10/11/2011;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 4 di Thiene (VI), al Comune di Fara Vicentino (VI), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 4 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 43 del 23 dicembre 2016

Modifica del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 24 del 23/01/2013 del Centro Diurno per persone con disabilità "Velox", via Frisotti, 22 località Mestre, Venezia (VE) e della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Velox", via Indri, 28/H località Favaro Veneto, Venezia (VE) per affitto di ramo d'azienda dell'ente gestore Società Cooperativa Sociale Velox, via Frisotti 22/E Mestre Venezia (VE) da parte della società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, via Ulloa, 5 Marghera Venezia.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto prende atto della modifica dell'ente gestore a seguito di affitto di ramo d'azienda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanze della società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus del 12/12/2016, prot. n. AM17096/16 e prot. n. AM17097/16, acquisite in data 13/12/2016, prot. n. 484757 e n. 484755, integrate con nota del 21/12/2016, prot. n. AM17169/16/RM, acquisita in data 21/12/2016, prot. n. 502922 e con nota del 23/12/2016, acquisita in data 23/12/2016, prot. n. 508327.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con DGR n. 84/2007 e con DGR n. 2067/2007.

Preso atto che con Decreto n. 24 del 23/01/2013 il Centro Diurno per persone con disabilità "Velox", via Frisotti, 22 località Mestre, Venezia (VE) e la Comunità Alloggio per persone con disabilità "Velox", via Indri, 28/H località Favaro Veneto, Venezia (VE) sono stati autorizzati all'esercizio per la capacità ricettiva rispettivamente di 21 posti di centro diurno e 10 posti letto di comunità alloggio, con prescrizione di adeguamento ai requisiti GENER06.AU.1.3 e CA.DIS.AU.2.2.2.

Preso atto che l'Azienda Ulss 12 con nota del 21/01/2013, prot. n. 4450, acquisita in data 31/01/2013, prot. n. 47789, ha verificato l'assolvimento dei requisiti sopra indicati.

Preso atto che la Società Cooperativa Sociale Velox, via Frisotti 22/E Mestre Venezia (VE) ha stipulato con La Coccinella Cooperativa Sociale un contratto di appalto con conferimento, da parte della committente, della gestione integrata (Global Service) dei servizi socio-assistenziali Centro Diurno per persone con disabilità "Velox", via Frisotti, 22 località Mestre, Venezia (VE) e Comunità Alloggio per persone con disabilità "Velox", via Indri, 28/H località Favaro Veneto, Venezia (VE); tale contratto ha durata di 12 mesi a decorrere dal 17/12/2016.

Preso atto che Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, via Ulloa, 5 Marghera Venezia ha comunicato, con note del 12/12/2016, prot. n. AM17096/16 e prot. n. AM17097/16, acquisite in data 13/12/2016, prot. n. 484757 e n. 484755, che in data 12/12/2016 con atto del Notaio Dott. Francesco Candiani, repertorio raccolta 41575, è avvenuta la stipulazione di contratto di affitto di ramo d'azienda dell'ente gestore Società Cooperativa Sociale Velox, via Frisotti 22/E Mestre Venezia (VE) da parte della società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, via Ulloa, 5 Marghera Venezia.

Preso atto che con nota del 21/12/2016 prot. n. AM17169/16/RM, acquisita in data 21/12/2016, prot. n. 502922, il Presidente della Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus dichiara che "la società ha affittato l'azienda nell'interezza degli elementi patrimoniali ed organizzativi necessari ed utili alla gestione dell'azienda medesima (art. 2 contratto d'affitto)" e che "con particolare riferimento all'organizzazione del personale la Velox Società cooperativa Sociale effettua i servizi per il tramite del contratto di global service stipulato con La Coccinella Cooperativa" e che "Socioculturale succederà automaticamente nel contratto di global service *de quo* per la durata dell'affitto dell'azienda garantendo, così, in tale ambito, le medesime prestazioni attualmente fornite da Velox".

Preso atto che con Atto ricognitivo del contratto di affitto d'azienda del 12/12/2016, sottoscritto in data 23/12/2016, acquisito agli atti in data 23/12/2016, prot. n. 508327, le parti, Società Cooperativa Sociale Velox, via Frisotti 22/E Mestre Venezia (VE) e società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, via Ulloa, 5 Marghera Venezia, hanno convenuto di dare atto che gli effetti del contratto decorrono dal 23/12/2016.

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di modificare il Decreto di Autorizzazione all'esercizio n. 24 del 23/01/2013 del Centro Diurno per persone con disabilità "Velox", via Frisotti, 22 località Mestre, Venezia (VE) e della Comunità Alloggio per persone con disabilità "Velox", via Indri, 28/H località Favaro Veneto, Venezia (VE) nella parte relativa all'ente gestore, che, per le motivazioni espresse in premessa, è da individuarsi nella società Socioculturale Cooperativa Sociale Onlus, Codice fiscale e Partita Iva 02079350274, via Ulloa, 5 Marghera Venezia a decorrere dal 23/12/2016;
2. di specificare che il presente provvedimento ha la medesima validità del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 24 del 23/01/2013;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 12 Veneziana, al Comune di Venezia (VE), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 12 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338213)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 44 del 27 dicembre 2016

Autorizzazione all'esercizio, per la nuova capacità ricettiva, del centro di servizi "Opera Pia Luigi Ferrari", della Fondazione Luigi Ferrari, via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR, e rivolto a persone anziane non autosufficienti.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza all'esercizio il centro di servizi "Opera Pia Luigi Ferrari" secondo la nuova capacità ricettiva verificata ai sensi della L.R. 22/2002 e identifica l'ente gestore. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione acquisita in data 8/02/2016, prot. n. 46994, rettificata con nota acquisita in data 11/03/2016, prot. n. 99066 e parere dell'Azienda ULSS 21 acquisito in data 16/03/2016, prot. n. 104027.

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Preso atto che la Fondazione Luigi Ferrari, Via Parrocchia n. 228 Isola Rizza (VR) è autorizzata all'esercizio per il Centro Servizi per persone non autosufficienti "Opera Pia Ferrari" per n. 50 posti letto di primo livello assistenziale e n. 8 posti di centro diurno con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 324 del 23/11/2015;

Preso atto che con nota dell'2/02/2016, acquisita in data 8/02/2016, prot. n. 46994 e rettificata con nota acquisita in data 11/03/2016, prot. n. 99066, la Fondazione Luigi Ferrari, via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi della D.G.R. 84/2007, per la nuova capacità ricettiva di n. 12 posti letto di secondo livello assistenziale, rivolta al centro di servizi "Opera Pia Luigi Ferrari".

Preso atto che con nota del 16/02/2016, prot. n. 59558, la Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, ha incaricato l'Azienda ULSS 21 della verifica ai sensi della L.R. 22/02.

Rilevato che l'Azienda ULSS 21 ha effettuato la visita di verifica in data 14/03/2016 e ha inviato alla Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, il rapporto di verifica registrato agli atti in data 16/03/2016 prot. n. 104027, dal quale risulta una valutazione conclusiva positiva rispondente per l'autorizzazione all'esercizio di una capacità ricettiva di 12 posti letto di secondo livello assistenziale.

Considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/02.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "*l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale*" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "*L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente*" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di autorizzare all'esercizio ai sensi della L.R. 22/2002 il centro di servizi "Opera Pia Luigi Ferrari", della Fondazione Luigi Ferrari, via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR, e rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la nuova capacità ricettiva di n. 12 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di specificare che il presente provvedimento è valido 5 anni dalla data di approvazione ed è rinnovabile, ai sensi della D.G.R. 1667/2011 previo mantenimento dei requisiti minimi, generali e specifici di cui all'art. 10 della L.R. 22/2002 e

potrà essere revocata nel caso in cui si verifichino carenze di requisiti;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 21 di Legnago (VR), al Comune di Isola Rizza (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 21 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 338214)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA NON AUTOSUFFICIENZA, IPAB, AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO n. 45 del 27 dicembre 2016

Proroga fino al 30.06.2017 della validità del decreto di autorizzazione all'esercizio n. 95 del 26.03.2014 rilasciato per il centro servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Albergo - Casa di Riposo Via Aldo Moro n. 5 Zevio (VR) gestito dalla Fondazione Opere di assistenza e servizi integrati, Corso Venezia 98, San Bonifacio (VR). L.R. 22/2002.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
L'atto estende la validità dell'autorizzazione all'esercizio già rilasciata Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di proroga di autorizzazione del 19/10/2016, acquisita in data 19/10/2016 prot. n. 402601, deliberazione della Giunta Comunale n. 235 del 06/12/2016, acquisita in data 14/12/2016 prot. n. 486937

Il Direttore

Premesso che il Consiglio Regionale ha approvato in data 16/8/2002 la L.R. n. 22 "*Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali*." e che la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione a quanto complessivamente disposto dalla L.R. 22/2002 con D.G.R. n. 84/2007 e con D.G.R. n. 2067/2007.

Dato atto che con decreto n. 95 del 26/03/2014 il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Albergo - Casa di Riposo, Via Aldo Moro n. 5, Zevio (VR) gestito dalla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati di S. Bonifacio, è stato autorizzato all'esercizio per n. 60 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale; il provvedimento, ai sensi della convenzione rep. n. 4178 sottoscritta in data 13/4/2007 dal Comune di Zevio, proprietario della struttura, e dalla Fondazione O.A.S.I. di San Bonifacio, ha validità limitata al 31/12/2016.

Preso atto che con nota protocollo 4505 del 19/10/2016, registrata agli atti al n. 402601, la Fondazione O.A.S.I. di San Bonifacio ha anticipato la richiesta di proroga dell'autorizzazione;

Preso atto che il Comune di Zevio ha adottato la delibera n. 235 del 6/12/2016, trasmessa con nota prot n. 24550 del 14/12/2016, agli atti al prot. n. 486937, con la quale ha concesso una proroga tecnica di sei mesi per la gestione della Casa Albergo - Casa di Riposo di Zevio alla Fondazione O.A.S.I. di San Bonifacio, eventualmente ulteriormente prorogabile fino alla conclusione del procedimento di aggiudicazione per l'avvio della nuova struttura, al fine di non pregiudicare il buon andamento del servizio in essere e la serenità degli anziani ospiti;

Considerati gli atti acquisiti, si ritiene di prorogare di sei mesi la validità dell'autorizzazione rilasciata con decreto n. 95/2014, facendo salva la possibilità di estendere tale periodo a fronte di documentata richiesta del Comune di Zevio;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29/09/2016.

Visto che ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale" la conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per l'accreditamento istituzionale e che ai sensi dell'art. 17 comma 2: "L'accreditamento istituzionale per l'erogazione di interventi e servizi sociali non costituisce in capo alle aziende ed agli enti del servizio sanitario regionale nonché agli enti locali un obbligo a corrispondere ai soggetti accreditati la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei rapporti instaurati ai sensi della normativa vigente" a seguito di accreditamento istituzionale non sorgerà diritto alla remunerazione per le prestazioni erogate oltre quanto previsto dagli accordi contrattuali stipulati con i soggetti interessati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92

decreta

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, fino al 30/6/2017 la validità del decreto n. 95 del 26/03/2014 rilasciato per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa Albergo - Casa di Riposo, Via Aldo Moro n. 5, Zevio (VR) gestito dalla Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati, Corso Venezia 98, S. Bonifacio (VR);

2. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ente autorizzato, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione Veneto, all'Azienda ULSS 21 di Legnago (VR), al Comune di Zevio (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS 21 e alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere di Cura.

Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 338163)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 120 del 12 agosto 2016

Risorse finalizzate alla concessione di prestiti d'onore per l'assegnazione del contributo 'Borsa di studio Universitaria' L. n. 662/1996 art. 1, comma 89. Accertamento in entrata del secondo acconto, riparto 2016, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto, sulla base del Decreto Dirigenziale MIUR n. 1149 del 07.06.2016 che ha trasferito il secondo acconto 2016 del Fondo di intervento integrativo per la concessione di borse di studio, provvede all'accertamento delle risorse finalizzate alla concessione di prestiti d'onore per l'assegnazione del contributo " Borsa di studio universitaria" L. n. 662/1996 art. 1, comma 89 , ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presento Decreto, l'importo di Euro 1.595.895,00, relativamente al credito regionale verso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 001410" Assegnazione del Fondo di Intervento integrativo per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio" del bilancio regionale 2016, codice siope 201012116 "*altri trasferimenti correnti da Stato*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*";

2. di dare atto che il credito di cui al punto 1 è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio;

3. di comunicare alla Direzione Bilancio e Ragioneria il presente Decreto per quanto di competenza;

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 167 del 05 settembre 2016

Approvazione risultanze istruttoria e assunzione impegno di spesa. Progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali - anno 2016. Secondi e terzi anni. Programma Operativo Regionale - FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - Sottosettore 3B1F1 - DGR n. 949 del 22 giugno 2016 - Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 949 del 22 giugno 2016 per la realizzazione di percorsi formativi per il settore del restauro dei beni culturali anno 2016, relativi alla seconda e terza annualità, con conseguente assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - **Allegato A** "Progetti ammessi e finanziati secondo e terzo anno"
   - **Allegato B** "Allegato tecnico contabile T1"
   - **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T2"

2. di finanziare i progetti di cui agli **Allegati A** per un importo pari ad Euro 1.516.610,40 per l'Asse I Occupabilità;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato A** "Progetti ammessi e finanziati primo anno", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 1.516.610,40 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 4 - Obiettivo Tematico 8, Priorità d'investimento 8.v, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016-2018 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 758.305,20 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 720.389,98 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 37.915,22 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 530.813,64 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 504.272,99 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 26.540,65 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 227.491,56 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
  - Euro 216.117,01 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 11.374,55 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base dell'autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 758.305,20 imputati a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 720.389,98 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 37.915,22 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 530.813,64 imputati a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 504.272,99 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 26.540,65 con esercizio d'imputazione 2018;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti di cui all'**Allegato A** devono essere avviati entro il 31/01/2017 e concludersi entro il 31/12/2017;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 949/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50%, fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338164)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 184 del 13 settembre 2016

Programma Operativo FSE 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Asse I - Adattabilità - Avviso per la presentazione di azioni innovative per le imprese artigiane - Convenzione Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) - DGR n. 1738 del 26/10/2011 - Progetto cod. 796/1/2/1738/2011 - Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl - (SMUPR 18155 - CUP H45C11001650007 - Sottosettore 2B1F2). Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs 126/2014, di somme liquidate in eccesso per mero errore materiale.

Il Direttore

PREMESSO CHE la DGR n. 1738 del 26/10/2011 ha approvato la Direttiva per la presentazione di progetti per la per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane, in attuazione della convenzione, approvata con DGR n. 1623/11, tra la Regione del Veneto e l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV) per lo sviluppo delle imprese artigiane;

PREMESSO CHE il DDR n. 936 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl (codice ente 796, C.F.02504170263, anagrafica 00102620) un contributo pubblico per un importo complessivo di Euro 92.496,00 per la realizzazione del progetto cod. 796/1/2/1738/2011;

VISTO il DDR n. 172 del 05/02/2015, con il quale il Direttore della Sezione Formazione, ora Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, ha approvato il rendiconto presentato dall'ente Confartigianato Marca Trevigiana Formazione s.r.l. per un importo ammissibile di Euro 82.000,00 a carico della Regione del Veneto, ed ha contestualmente disposto la liquidazione a saldo di Euro 54.251,20, al netto di anticipi già erogati per complessivi Euro 27.748,80;

PRESO ATTO CHE, con le liquidazioni nn. 2281 e 2282 del 03/04/2015, si è proceduto a liquidare, per mero errore materiale, un importo complessivo di Euro 54.521,20 anziché di Euro 54.251,20, superiore per Euro 270,00 rispetto all'importo riconosciuto come da DDR n. 172/15;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE sono stati già emessi i regolari mandati di pagamento (nn. 6232 e 6234 del 24/07/2015);

VISTA conseguentemente la necessità di richiedere all'ente Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl (codice ente 796, C.F.02504170263, anagrafica 00102620) la restituzione di complessivi Euro 270,00, quale contributo erogato in eccesso a valere sul progetto cod. 796/1/2/1738/2011 e non dovuto ai sensi del DDR n. 172/15;

RITENUTO pertanto di dover accertare per competenza la somma complessiva di Euro 270,00, ai sensi dell'art 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 138,51 sul capitolo 100819 "*Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Statale - *Area Istruzione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";
- Euro 131,49 sul capitolo 100820 " *Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - *Area Istruzione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/16;;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016, "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza, nell'esercizio 2016, della somma di Euro 270,00 relativamente al credito regionale vantato nei confronti dell'ente Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl (codice ente 796, C.F.02504170263, anagrafica 00102620), corrispondente a contributi erogati in eccesso e non dovuti, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 138,51 sul capitolo 100819 "*Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Statale - *Area Istruzione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

- Euro 131,49 sul capitolo 100820 " *Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - *Area Istruzione*" del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. E. 3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di euro 270,00, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale;
5. di comunicare all'ente Confartigianato Marca Trevigiana Formazione srl il presente provvedimento e di richiedere contestualmente al medesimo la restituzione dell'importo erroneamente liquidato in eccesso;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338165)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 191 del 13 settembre 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2012-2013 - DGR 1013/2012 - DDR 636/2012 - Progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 - AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280). Integrazione e rettifica DDR 71 del 26/07/2016 - Accertamento in entrata quota interessi ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione integra il precedente DDR n. 71 del 26/07/2016, rettificando la parte dell'accertamento in entrata delle somme pagate a titolo di interessi legali su contributi erogati in eccesso per spese non ammissibili di cui ai progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 dalla Società Milano Assicurazioni divisione Sasa - ora Unipol Sai Assicurazioni - in qualità di fideiussore dell'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (C.F. 92209070280).

Il Direttore

VISTO il DDR n. 71 del 26/07/2016 con il quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha disposto l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, della somma complessiva di Euro 56,23 relativamente al credito regionale vantato nei confronti dell'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), costituito da somme a titolo di interessi legali maturati al 08/07/2016, a valere su i progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012;

PRESO ATTO CHE la Società Milano Assicurazioni divisione Sasa - ora Unipol Sai Assicurazioni, in qualità di fideiussore dell' ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO, ha provveduto al pagamento delle somme dovute per complessivi Euro 42.446,16, introitate per Euro 22.959,58 come da bolletta regionale n. 21894 del 08/07/2016 e per Euro 19.486,58 come da bolletta regionale n. 21895 del 07/07/2016, anziché per complessivi Euro 42.445,86 come erroneamente riportato nel DDR n. 71/2016;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE gli interessi legali maturati al 08/07/2016 a valere sul progetto cod. 3859/1/1/1013/2012 sono pari a Euro 125,58 anziché pari a Euro 125,28, come erroneamente indicato nel DDR n. 71/2016;

CONSIDERATO pertanto di dover rettificare l'accertamento in entrata disposto con il sopra citato DDR n. 71/2016 da complessivi Euro 56,23 a Euro 56,53 come da tabella seguente:

Progetto	Capitale da restituire	Data ricorrenza interessi legali	Interessi legali maturati al 08/07/16	Capitale accertato con DDR nn. 2033/15, 500/16 e 499/16	Interessi legali accertati con DDR n. 601/16	Totale capitale + interessi accertati con DDR nn. 2033/15, 500/16, 499/16 e 601/16	Interessi legali accertati con DDR n. 71/16	Rettifica interessi legali da accertare con il presente provvedimento
3859/1/2/1013/2012	19.380,00	09/06/2015	106,58	19.380,00	80,63	19.460,83	25,95	25,95
3859/1/1/1013/2012	22.834,00	09/06/2015	125,58	22.834,00	95,00	22.929,00	30,28	30,58
Totale	**42.214,00**		**232,16**	**42.214,00**	**175,63**	**42.389,63**	**56,23**	**56,53**

VISTA conseguentemente la necessità di accertare, a rettifica del precedente DDR 71 del 26/07/2016, per competenza il complessivo credito residuo di Euro 56,53 (Euro 42.446,16 - Euro 42.389,63) vantato nei confronti di AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), costituito da somme a titolo di interessi legali maturati al 08/07/2016, nei seguenti termini:

- Euro 25,95 quale interessi legali a valere sul progetto cod. 3859/1/2/1013/2012 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
- Euro 30,58 quale interessi legali a valere sul progetto cod. 3859/1/1/1013/2012 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/16;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016, "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a rettifica del DDR n. 71 del 26/07/2016, all'accertamento per competenza di Euro 56,53, relativo al credito regionale vantato nei confronti dell'ente AGENZIA FORMAZIONE LAVORO (codice ente 3859, codice fiscale 92209070280, anagrafica 00132233), costituito da somme a titolo di interessi legali maturati al 08/07/2016, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 25,95 quale interessi legali a valere sul progetto cod. 3859/1/2/1013/2012 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";
- Euro 30,58 quale interessi legali a valere sul progetto cod. 3859/1/1/1013/2012 sul capitolo 100764 "*Entrate da altri interessi attivi diversi*", del bilancio di previsione esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3240 "*Altre entrate correnti*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E. 3.03.03.99.999 "*Altri interessi attivi da altri soggetti*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 56,53 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di interessi;
4. di dare atto che il credito scade nell'esercizio 2016 per l'intero importo;
5. di non procedere allo svincolo delle polizze fideiussorie n. D8011487509 del valore di Euro 289.674,00 e n. D8011487711 del valore di Euro 289.674,00, emesse da Milano Assicurazioni divisione Sasa - ora Unipol Sai Assicurazioni -, ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente provvedimento, fino al completo accertamento, da parte dell'Autorità di P.G. ovvero dell'Autorità Giudiziaria, delle regolarità delle attività connesse ai progetti cod. 3859/1/2/1013/2012 e cod. 3859/1/1/1013/2012 a titolarità AGENZIA FORMAZIONE LAVORO, così come previsto nella DGR/INF n. 13 del 21/04/2015;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338166)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 265 del 07 ottobre 2016

Manifestazione "Job & Orienta" - Verona 20-21-22 novembre 2014 - Liquidazione quota a contributo su attività approvata con DGR 1568 del 10/11/2015 e DDR 2234 del 20/11/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Atto il Direttore della Sezione Formazione, in ottemperanza al dispositivo di cui al punto 5 della DGR 1568 del 10/11/2015, esaudite le attività istruttorie e di verifica previste, autorizza l'emissione della liquidazione di spesa di Euro 15.000,00 a favore del beneficiario "Ente Autonomo per le Fiere di Verona", in relazione al contributo regionale per la manifestazione Job & Orienta 2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'erogazione di Euro 15.000,00, a carico del capitolo 072040 "*Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)*" - Art. 012 "trasferimenti correnti ad altre imprese", codice p.d.c. 1.04.03.99.999 - Siope 106021624, a favore dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, C.F./P.I. 00233750231, a saldo del contributo dovuto assegnato con DDR 2234 del 20/11/2015, a valere sull'impegno 209/16;
2. di dare atto della verifica effettuata di cui alla DGR 1568/15, stante la relazione della Direzione Formazione e Istruzione, **Allegato A** al presente provvedimento, al fine di procedere all'erogazione del contributo assegnato con DDR 2234 del 20/11/2015;
3. di inviare il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di comunicare il presente Decreto all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 298 del 20 ottobre 2016

POR FSE 2007-2013 OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE. Direttiva per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale DGR n. 1436 del 06/08/2013 Sottosettore 2B1F3 n. ID 12202 ID ed. 11544/VE/1 CUP H76D13000430007 e Sottosettore 2B2F3 n. ID 12313 ID ed. 11563/VE/1 CUP H76D13000370007 - CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE V edizione - anno 2013 - Scorrimento graduatorie voucher individuali ed aziendali/interaziendali. Assunzione impegno di spesa a seguito di prenotazione ai sensi del DDR 931/13. Accertamento in entrata quota capitale ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a contributi erogati in eccesso di cui ai corsi n. ID 12313 - ID ed . 11563/VE/1 e n. ID 12202 - ID ed. 11544/VE/1.

Il Direttore

VISTO il provvedimento n. 700 del 14/05/2013 con il quale la Giunta Regionale ha approvato la Direttiva per la presentazione delle offerte formative al Catalogo Interregionale di Alta Formazione 2013 stanziando per l'erogazione dei voucher la somma complessiva di Euro 4.000.000,00 di cui Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse I Adattabilità ed Euro 2.000.000,00 a valere sull'Asse II Occupabilità del POR FSE 2007/2013;

VISTO il provvedimento n. 1436 del 06/08/2013, con il quale la Giunta ha approvato la Direttiva per l'erogazione di voucher di Alta Formazione per l'accesso alle offerte formative presenti nel Catalogo Interregionale - V edizione - annualità 2013;

CONSIDERATO che il succitato provvedimento n. 1436/13 ha incaricato il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ad assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto con proprio Decreto;

PRESO ATTO che il beneficiario UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122 , codice fiscale 80009280274, anagrafica 00096760) ha presentato nota di addebito del 14/01/2015, Ns. prot. n. 31086 del 23/01/2015, relativa al corso n. ID 12313 - ID ed. 11563/VE/1 (SMUPR 32251), per Euro 12.803,55, liquidati secondo la ripartizione sotto riportata:

Importo	Tipologia di finanziamento	Numero liquidazione Cartacea
Euro 6.253,10	Quota Statale	5599/15
Euro 6.568,45	Quota Comunitaria	5600/15
Euro 12.803,55	Totale	

PRESO ATTO che il beneficiario UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122 , codice fiscale 80009280274, anagrafica 00096760) ha presentato nota di addebito n. 03/02/20152 del 03/02/2015, Ns. prot. n. 64366 del 13/02/2015, relativa al corso n. ID 12202 - ID ed. 11544/VE/1 (SMUPR 32207), per Euro 3.891,70 liquidati secondo la ripartizione sotto riportata:

Importo	Tipologia di finanziamento	Numero liquidazione Cartacea
Euro 1.996,51	Quota Statale	5692/15
Euro 1.895,19	Quota Comunitaria	5689/15
Euro 3.891,70	Totale	

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, con liquidazione di spesa n. 023019 del 19/11/2015, n. cartaceo 5599/16, a valere sul capitolo101323, pertinente la sola quota statale, sono stati liquidati Euro 6.253,10 a fronte di un importo dovuto di Euro 6.235,10, con una differenza pari ad Euro 18,00;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, con liquidazione di spesa n. 023194 del 19/11/2015, n. cartaceo n. cartaceo 5689, a valere sul capitolo101319, pertinente la sola quota comunitaria, sono stati liquidati Euro 1.895,70 a fronte di un importo dovuto di Euro 1.895,19, con una differenza pari ad Euro 0,51;

ATTESO CHE l'ente beneficiario UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, con ordinativo di pagamento n. 1759 del 06/04/2016 ha provveduto alla restituzione della somma complessiva di Euro 18,51, così suddivisa:

- Euro 18,00 quale quota capitale pertinente il codice corso ID 12313 - ID ED. 11563/VE/1 a.a. 2013/14 - (SMUPR 32251),
- Euro 0,51 quale quota capitale pertinente il codice corso ID 12202 - ID ED. 11544/VE/1 a.a. 2013/14 - (SMUPR 32207);

VISTA conseguentemente la necessità di accertare per competenza la somma di Euro 18,51 costituito da somme a titolo di quota capitale vantato nei confronti di UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122, codice fiscale 80009280274, anagrafica 00096760), di cui:

- Euro 18,00 a valere sul capitolo 100817 *"Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013* - Quota Statale - Area Formazione",
- Euro 0,51 a valere sul capitolo 100818 "*Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013* - Quota Comunitaria - Area Formazione",

del bilancio di previsione 2016/2018, esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3230 "*Altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E.3.05.02.03.002 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali*";

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/16;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016, "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126 del 10/08/2014;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 18,51, costituito da somme a titolo di quota capitale, relativamente al credito regionale vantato nei confronti dell'ente UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA (codice ente 2122 , codice fiscale 80009280274, anagrafica 00096760), ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2 di cui:

   - Euro 18,00 a valere sul capitolo 100817 "Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013 - Quota Statale - Area Formazione",
   - Euro 0,51 a valere sul capitolo 100818 "Entrate provenienti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2007-2013 - Quota Comunitaria - Area Formazione",

   del bilancio di previsione 2016/2018, esercizio 2016, codice SIOPE 3.02.04.3230 "*Altri recuperi e rimborsi*", codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., principio 3.2, E.3.05.02.03.002 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali*";

2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che la somma di Euro 18,51 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, non è garantito da fideiussione e ha natura di capitale;
4. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento, già introitato come da ordinativo di pagamento n. 1759 del 06/04/2016, scade nell'esercizio 2016 per l'intero importo;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338128)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 315 del 27 ottobre 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 823 del 31/05/2016 - F.A.R.E. Favorire l'Autoimprenditorialità. Realizzare Eccellenze - Anno 2016. Approvazione risultanze istruttoria II° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'avvio e la creazione di imprese innovative nell'ambito della DGR 823 del 31/05/2016 - II° sportello -, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- Allegato A "Progetti ammessi"
- Allegato B "Progetti finanziati"
- Allegato C "Progetti non ammissibili"
- Allegato D "Progetti non finanziati"
- Allegato E "Allegato tecnico contabile T1;
- Allegato F "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'Allegato B per un importo pari ad Euro 2.749.319,81 per l'Asse I Occupabilità;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'Allegato E "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'Allegato F "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 2.749.319,81 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.374.659,91 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 687.329,97 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 618.596,97 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 68.732,97 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 962.261,94 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 481.130,99 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 433.017,88 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 48.113,07 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 412.397,96 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:

- Euro 206.199,00 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 185.579,08 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 20.619,88 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 1.374.659,91 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 687.329,97 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 618.596,97 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 68.732,97 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 962.261,94 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 481.130,99 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 433.017,88 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 48.113,07 con esercizio d'imputazione 2018;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;

6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;

7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;

8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 823 del 31/05/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'Allegato F al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;

15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 338129)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 316 del 28 ottobre 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria I° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese venete e l'adeguamento delle competenze del capitale umano in esse presente nell'ambito della DGR n. 1284 del 09/08/2016 - I° sportello -, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- Allegato A "Progetti ammessi"
- Allegato B "Progetti finanziati"
- Allegato C "Progetti non ammissibili"
- Allegato D "Allegato tecnico contabile T1;
- Allegato E "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'Allegato B per un importo pari ad Euro 1.598.727,90 per l'Asse I Occupabilità;

3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'Allegato D "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'Allegato E "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 1.598.727,90 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 799.363,95 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 399.681,98 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 359.713,78 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 39.968,19 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 559.554,77 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 279.777,39 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 251.799,66 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 27.977,72 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 239.809,18 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
  - Euro 119.904,60 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro107.914,15 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 11.990,43 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 799.363,95 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "Fondo Sociale Europeo (FSE)", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 399.681,98 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 359.713,78 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 39.968,19 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 559.554,77 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 279.777,39 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 251.799,66 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 27.977,72con esercizio d'imputazione 2018;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;

6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;

7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;

8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;

9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 1284 del 09/08/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;

11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'Allegato E al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";

14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;

15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338162)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 336 del 07 novembre 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi - Sottosettore 3B1F2 - Occupabilità - DGR n. 1285 del 09/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale" - anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria progetti pervenuti - Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. - Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere interventi per il passaggio generazionale e per la valorizzazione del capitale aziendale nell'ambito della DGR n. 1285 del 09/08/2016, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Allegato tecnico contabile T1;
- **Allegato D** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 2.028.835,74 per l'Asse I Occupabilità;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato C** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato D** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro 2.028.835,74 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 5 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.vi, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 1.014.417,87 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 507.208,94 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 456.488,05 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 50.720,88 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 710.092,51 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 355.046,28 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 319.541,65 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 35.504,58 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 304.325,36 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
  - Euro 152.162,70 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 136.946,42 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 15.216,24 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 1.014.417,87 imputati a valere sul capitolo "100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 507.208,94 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 456.488,05 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 50.720,88 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 710.092,51 a valere sul capitolo "100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 355.046,28 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 319.541,65 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 35.504,58 con esercizio d'imputazione 2018;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 1285 del 09/08/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato D** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 338168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 374 del 17 novembre 2016

POR FSE 2014/2020 - Sottosettore 3B1F2 - DGR 785 del 14/05/2016 - Progetto 52/1/3/785/2015 - CUP H99J15002240009 - Codice Smupr 39011. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato e integrato con il D.Lgs. 126/2014 secondo le previsioni di cui al DDR 258 del 06/10/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto, visto il precedente provvedimento n. 258 del 06/10/2016, dispone l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 2014, di somme corrispondenti a spesa non ammissibile di cui al progetto 2777/1/1/1437/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento per competenza di Euro 59,56, relativamente al credito regionale verso IRECOOP VENETO, cod ente 052, C.F. 80037180280, anagrafica 00073804, ai sensi art. 53 D.Dlgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 29,78 sul capitolo 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2014-2020* - Quota Comunitaria - *Area Formazione-Istruzione*" del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi"* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
   - Euro 20,85 sul capitolo 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2014-2020* - Quota Statale - *Area Formazione-Istruzione*" del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
   - Euro 8,93 sul capitolo 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2014-2020* - Quota Statale - *Area Formazione-Istruzione*" del bilancio 2016, codice SIOPE 302033230 "*altri recuperi e rimborsi",* codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i. E. 3.05.02.03.006 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";*
2. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
3. di dare atto che il credito di cui al punto 1 scade nel corrente esercizio 2016 per l'intero importo;
4. di dare atto che la somma di Euro 59,56, in corso di accertamento per gli effetti del presente atto, ha natura di capitale;
5. di dare atto che il credito di cui al presente provvedimento, già riscosso come da bolletta 35822 del 10/11/2016, era garantito dalla fideiussione 7807115100087 emessa da ASSIMOCO S.P.A., ancora agli atti della Direzione Formazione e Istruzione alla data del presente provvedimento;
6. di procedere allo svincolo della fideiussione anzidetta;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
8. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 338130)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 433 del 01 dicembre 2016

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 1284 del 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione anno 2016 - Approvazione risultanze istruttoria II° sportello Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese venete e l'adeguamento delle competenze del capitale umano in esse presente nell'ambito della DGR n. 1284 del 09/08/2016 - II° sportello, disponendo il finanziamento dei progetti a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse I - Occupabilità, con contestuale assunzione del correlato impegno di spesa e dell'accertamento a copertura.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

- **Allegato A** "Progetti ammessi"
- **Allegato B** "Progetti finanziati"
- **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
- **Allegato D** "Progetti non finanziati"
- **Allegato E** "Allegato tecnico contabile T1;
- **Allegato F** "Allegato tecnico contabile T2;

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro Euro 4.041.455,53 per l'Asse I Occupabilità;
3. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato E** "Allegato Tecnico Contabile T1" e dall'**Allegato F** "Allegato Tecnico Contabile T2" a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad Euro Euro 4.041.455,53 a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 - Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Specifico 1 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.i, a carico dei capitoli nn. 102367, 102368, 102375, del bilancio regionale 2016 secondo la seguente ripartizione:

- Euro 2.020.727,77 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 1.010.363,90 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 909.327,51 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 101.036,36 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 1.414.509,44 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", dei quali:
  - Euro 707.254,75 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 636.529,27 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
  - Euro 70.725,42 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 606.218,32 corrispondenti alla quota cof. Reg.le 15% sul capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", dei quali:
  - Euro 303.109,19 imputati a valere sull'esercizio 2016, esigibili nel corrente anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

- Euro 272.798,28 imputati a valere sull'esercizio 2017, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;
- Euro 30.310,85 imputati a valere sull'esercizio 2018, esigibili nello stesso anno nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte;

4. di assicurare la copertura finanziaria della spesa disponendo, sulla base della autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata, per competenza, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 2.020.727,77 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211"Trasferimenti correnti da Unione Europea" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo (FSE)*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 1.010.363,90 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 909.327,51 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 101.036,36 con esercizio d'imputazione 2018;
- Euro 1.414.509,44 imputati, secondo l'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "Trasferimenti correnti da Ministeri", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:
  - Euro 707.254,75 con esercizio d'imputazione 2016;
  - Euro 636.529,27 con esercizio d'imputazione 2017;
  - Euro 70.725,42 con esercizio d'imputazione 2018;

5. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102375/E "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" pertinente il cofinanziamento regionale per il POR 2014/2020 sull'attività in oggetto;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
9. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR 670 del 28/04/2015, integrata dalla DGR 1284 del 09/08/2016, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 50% fermi gli altri adempimenti previsti;
10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato F** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
17. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 338169)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 4 del 09 gennaio 2017

Dimensionamento scolastico per l'A.S. 2017-18. Integrazioni.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione approva ulteriori modifiche all'assetto della rete scolastica per l'A.S. 2017-18 rispetto quanto già approvato con DGR n. 2286 del 30 dicembre 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'operazione di dimensionamento della rete scolastica del comune di Dueville, provincia di Vicenza, prevedendo la chiusura del plesso di scuola primaria sito nella frazione Passo di Riva, facente parte dell'istituto comprensivo "Roncalli", a partire dall'A.S. 2017-18;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel sito istituzionale www.regione.veneto.it;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 338025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 4 del 12 gennaio 2017

L.R. 3/2009, art. 25 e DGR n. 2238 del 20/12/2011. Cancellazione dall'elenco degli operatori accreditati ai servizi al lavoro dell'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (C.F. 06797150965; codice di accreditamento: L187).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Cancellazione dall'elenco regionale degli operatori accreditati a svolgere servizi per il lavoro di un Operatore accreditato a seguito di fusione per incorporazione con un altro ente accreditato. Nota dell'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL Prot. Reg. n.503390 del 21/12/2016.

Il Direttore

- Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;

- Visto il DDR n. 219 del 29 febbraio 2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1656 del 21 ottobre 2016 "Modifiche alla DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" ed in particolare l'art. 7 "sospensione e revoca dell'accreditamento";

- Visto il decreto di accreditamento ai servizi per il lavoro n. 515 del 11/07/2013 dell'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (C.F.06797150965; codice di accreditamento:L187) con sede legale in Milano;

- Considerato che, con nota del 21 dicembre 2016, acquisita al protocollo regionale n.503390 del 21/12/2016, il predetto ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (C.F.06797150965; codice di accreditamento:L187) comunicava la fusione per incorporazione con l'ente RANDSTAD ITALIA SPA (C.F.12730090151; codice di accreditamento: L153), ente accreditato ai servizi al lavoro con decreto n. 838 del 2012-07-18;

- Ritenuto pertanto di dover procedere alla cancellazione dell'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL dall'elenco regionale degli operatori accreditati a svolgere servizi per il lavoro

decreta

1. di revocare l'accreditamento per i servizi al lavoro all'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL (C.F.06797150965; codice di accreditamento:L187) e conseguentemente di cancellare detto ente dall'elenco regionale degli operatori accreditati a svolgere servizi per il lavoro istituito ai sensi della legge regionale n.3/2009, art.25;

2. di far subentrare l'ente RANDSTADT ITALIA SPA (C.F.12730090151; codice di accreditamento: L153) nella titolarità degli atti di gestione e rendicontazione relativi ai progetti cui l'ente OBIETTIVO LAVORO POLITICHE ATTIVE SRL risultava beneficiario;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;

4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Pier Angelo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 338029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 8 del 16 gennaio 2017

Ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale e ubicazione installazione in Viale Kennedy, 65 - Scorzè (VE). Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Direttore Dipartimento Ambiente n. 45, in data 07.07.2015, per le attività di cui ai punti 5.3a dell'Allegato VIII alla Parte II al d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi - operazioni R12, R13, D8, D9 e D15 degli Allegati B e C alla Parte IV del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Presa d'atto del Piano di Monitoraggio e Controllo e di modifica non sostanziale.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si prende atto del PMC presentato dalla Ditta, e della comunicazione di modifica non sostanziale dell'attività di gestione dei resi come rifiuti.

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente (DDDA) n. 45 del 07 luglio 2015, con cui è stata rilasciata alla Ditta Acqua Minerale San Benedetto SPA, con sede legale e ubicazione installazione in Viale Kennedy, 65 - Scorzè (VE), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.3a dell'Allegato VIII alla Parte II al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativamente alla gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi;

(2) VISTA la prescrizione di cui al punto 12 del DDDA n. 45/2015, che stabiliva in 120 giorni il termine entro il quale la Ditta era tenuta a presentare il PMC aggiornato secondo i contenuti dell'AIA medesima;

(3) VISTA la nota ARPAV in data 29.04.2016, n. 42426/16/FP, con la quale viene trasmessa la valutazione sul PMC presentato dalla Ditta e datato 26.01.2016 e, con la medesima nota, sul successivo Rev.03, depositato in data 07.04.2016, laddove *in merito a tale Piano di Monitoraggio e Controllo, lo scrivente Servizio non ha rilevato alcuna osservazione*;

(4) PRESO ATTO che il PMC versione Rev. 03, datato 07.04.2016 è stato depositato in Regione in data 09.05.2016, prot. reg.le n. 180727;

(5) VISTA la nota prot. reg. n. 155776, del 21.04.2016, con la quale la Ditta comunica, ai sensi dell'art. 29-*nonies,* del d.lgs. n. 152/2006, una variante dichiarata non sostanziale, relativa alla definizione, richiamata in asterisco, delle modalità gestionali, in relazione alla provenienza dei resi, di cui alla prescrizione del punto 4, della tabella che si riporta

CER	descrizione	provenienza
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in plastica e metallo	Ciclo produttivo interno e resi*
150102	Imballaggi in plastica vuoti	Reparti dello stabilimento
191212	Rifiuto liquido	Triturazione/macinazione nell'installazione

** i resi merci provengono dal circuito commerciale come beni e a seguito della valutazione del Responsabile della Qualità divengono rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento.*

che si sostanzia nella precisazione sulla provenienza degli stessi legata al circuito commerciale della Ditta che viene a modificarsi come segue:

CER	descrizione	provenienza
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in plastica e metallo	Ciclo produttivo interno e resi*
150102	Imballaggi in plastica vuoti	Reparti dello stabilimento
191212	Rifiuto liquido	Triturazione/macinazione nell'installazione

** i resi merci provengono dal circuito commerciale del Gruppo Acqua Minerale San Benedetto come beni e a seguito della valutazione del Responsabile della Qualità divengono rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento.*

(6) RITENUTO alla luce di quanto sopra argomentato, di prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 03, depositato in data 09.05.2016, prot. reg.le n. 180727, dalla Ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., e della modifica non sostanziale di cui alla comunicazione della medesima Ditta con nota prot. reg. n. 155776, del 21.04.2016;

decreta

1. di prendere atto del Piano di Monitoraggio e Controllo Rev. 03, presentato in data 09.05.2016, prot. reg.le n. 180727, dalla Ditta Acqua Minerale San Benedetto SpA, con sede legale e ubicazione installazione in Viale Kennedy, 65 - Scorzè (VE);
2. di prendere altresì atto della comunicazione di modifica non sostanziale delle modalità gestionali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla nota prot. reg. n. 155776, del 21.04.2016, relativa al punto 4, del DDDA n. 45 del 07.07.2015, che è sostituito come di seguito:

4. di autorizzare la Ditta Acqua Minerale San Benedetto SpA a gestire presso l'installazione oggetto della presente autorizzazione le tipologie di rifiuti di seguito elencati:

CER	***Descrizione***	***provenienza***
020704	*Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione costituiti da bevande contenute in imballaggi in plastica e metallo*	*Ciclo produttivo interno e resi**
150102	*Imballaggi in plastica vuoti*	*Reparti dello stabilimento*
191212	*Rifiuto liquido*	*Triturazione/macinazione nell'installazione*

** i resi merci provengono dal circuito commerciale del Gruppo Acqua Minerale San Benedetto come beni e a seguito della valutazione del Responsabile della Qualità divengono rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento.*

3. di confermare tutte le altre prescrizioni contenute nell'AIA di cui al DDDA n. 45 del 07.07.2015;
4. di dare mandato alla Direzione Ambiente di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Acqua Minerale San Benedetto SpA con sede legale e ubicazione installazione in Viale Kennedy, 65 - Scorzè (VE), alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale e al Comune di Scorzè (VE);
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V.;
6. di ammettere avverso il presente provvedimento ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure, in via alternativa, al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla sua comunicazione.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 338215)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 26 del 05 settembre 2016

Legge n.448/2001 art.45, comma 3. Ente Autonomo per le Fiere di Verona. "Accordo di programma per interventi infrastrutturali per la mobilità". Realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Verona. Accertamento dell'entrata vincolata relativa all'assegnazione statale - limite di impegno per l'anno 2016, per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilita' al servizio del Sistemna fieristico di Verona ai sensi dell'art. 45, C.3, L. 28/12/2001 n.448 - D.M. Infrastrutture e Trasporti 03.12.2003, n. 6151. Accordo di programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti e Regione Veneto del 28/11/2003 e DGR di ratifica n. 3846 del 12/12/2003 e impegno di spesa fissa per l'anno 2016 e della 13^ rata, annualità 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede , ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011, all'accertamento della somma complessiva di Euro 1.000.000,00 cha la Regione Veneto ha incassato per l'anno 2016 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale somma vincolata, a titolo di limite di impegno, per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del Sistema Fieristico di Verona in esecuzione a quanto previsto dall'art. 45, comma 3 della legge 448/2001, dal D.M. 6151 del 3/12/2003 e dall'Accordo di programma tra Ministero Infrastrutture e Trasporti e Regione Veneto del 28/11/2003 e DGR di ratifica n. 3846 del 12/12/2003 e al relativo suo impegno, di cui Euro 86.085,85 per il pagamento del ruolo di spesa fissa esercizio finanziario 2016, a favore dell'Ente Autonomo per la Fiera di Verona per la realizzazione degli interventi per il completamento delle opere relative al parcheggio a raso a potenziamento delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Verona e della 13^ rata, annualità 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di accertare per competenza la somma di Euro 1.000.000,00 (cod.SIOPE 4.02.01.4215), quale quota a titolo di limite di impegno dovuta per il corrente anno 2016, derivante dal trasferimento in conto capitale da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dall'anno 2004, fino all'anno 2018 a favore della Regione Veneto per finalità correlate alla realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio del Sistema Fieristico di Verona sul capitolo di entrata n. 100200/E "denominato "assegnazione statale per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dei sistemi fieristici di Verona e Padova "del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, dando atto che il medesimo rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti "contributi agli investimenti da Ministeri" (codice E.4.02.01.01.001), codice SIOPE 4.02.01.4215;
3. di dare atto che la somma di cui al precedente punto 2. è già stata versata da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia;
4. di attestare che sussistono tutti i requisiti indispensabili per l'accertamento di cui al punto 2.;
5. di confermare all'Ente Autonomo per le Fiere di Verona il contributo annuo per quindici anni di Euro 1.000.000,00, a fronte di una spesa sostenuta ed ammessa a finanziamento di Euro 15.972.000,00, per la realizzazione del parcheggio multipiano in elevazione e l'acquisto dell'area relativa al parcheggio a raso, a potenziamento delle infrastrutture per la mobilità al servizio del sistema fierstico;
6. di impegnare, a favore dell'Ente di cui al punto 2., la somma di Euro 913.914,15, quale 13^ rata relativa all'annualità 2016, sul capitolo di spesa n. 100488 denominato "Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dei sistemi fieristici di Verona e di Padova" (codice SIOPE 2.03.02.2323) del bilancio di previsione 2016, che presenta la relativa disponibilità, a seguito della realizzazione del sopra citato intervento, previsto dall'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 28.11.2003 e successivamente ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3846 del 12.12.2003, dando atto che atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 008 e nella classificazione di V livello U.2.03.03.03.999 "contributi agli investimenti a altre imprese";

7. di impegnare favore dell'Ente Fiera di Verona, per le medesime considerazioni di cui al punto 6., altresì la quota di Euro 86.085,85 (cod. SIOPE n. 2.03.02.2324), sul medesimo capitolo di spesa n. 100488 del bilancio regionale di previsione 2016, dando nuovamente atto che il suddetto impegno rientra nell'art. 008 e nella classificazione di V livello del piano dei conti integrato n. U.2.03.03.03.999 "contributi agli investimenti a altre imprese";
8. di prendere atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall' accertamento in entrata di cui al punto 2), ai sensi del'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, allegato 4/2, principio 3.6, a valere sul capitolo di entrata n. 100200/E denominato "assegnazione statale per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dei sistemi fieristici di Verona e Padova " del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016;
9. di disporre a favore del beneficiario di cui al punto 5. la liquidazione di Euro 913.914,15, a valere sull'impegno di spesa di cui al relativo punto 6., nel corrente esercizio finanziario 2016;
10. di dare atto che l'importo di Euro 86.085,85 di cui al punto 7. risulta iscritto a ruolo di spesa fissa, così come da decreto n. 527/45500 del 29.12.2006;
11. di disporre pertanto che al pagamento della somma di cui al punto 7. provvederà, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 39 del 29.11.2001, la Direzione Bilancio e Ragioneria attraverso l'emissione di ruoli di spesa fissa a favore dell' Ente Fiera di Verona;
12. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ai punti 6. e 7., è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nell'anno 2016;
13. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole della finanza pubblica;
14. di dare atto che l'obbligazione di cui trattasi rientra nelle fattispecie dei debiti di natura non commerciale;
15. di rinviare a successivi decreti del Direttore della U.O Infrastrutture, Strade e Concessioni, l'impegno per la somma complessiva di Euro 1.827.828,30 per le successive annualità, dal 2016 al 2017 (compreso) per l'importo annuo di Euro 913.914,15, nei relativi esercizi finanziari del bilancio regionale;
16. di rinviare a successivi decreti del Direttore della U.O Infrastrutture, Strade e Concessioni, l'impegno per la somma complessiva di Euro 172.171,70, da ripartirsi in parti uguali per gli anni 2017 e 2018, sul capitolo di spesa n. 100488 denominato "Realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona" del bilancio regionale di previsione;
17. di rinviare a successivi decreti del Direttore della U.O Infrastrutture, Strade e Concessioni, gli accertamenti, per l'importo complessivo di Euro 2.000.000,00, da parte del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, per gli anni 2017 al 2018 delle somme a copertura dei successivi impegni di cui ai punti 15. e 16., sul capitolo di entrata n. 100200/E denominato "assegnazione statale per la realizzazione delle infrastrutture per la mobilità al servizio dei sistemi fieristici di Verona e Padova;
18. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
19. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
20. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
21. Di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione e trasmetterlo all'Ente beneficiario per quanto di competenza.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 44 del 06 ottobre 2016

Legge 19 ottobre 1998, n. 366. "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica". Interventi finanziati nell'anno 2003. Accertamento somma in entrata e impegno di spesa per pagamento ruoli di spesa fissa per l'anno 2016

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011, l'accertamento della somma complessiva di Euro 218.536,95 per l'esercizio 2016, che la Regione Veneto ha incassato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in esecuzione al decreto n. 5961 del 26 novembre 2003 del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, e al contestuale impegno della somma vincolata di Euro 193.600,98 per il medesimo esercizio finanziario per il pagamento dei ruoli di spesa fissa per la realizzazione degli interventi correlati alla mobilità ciclistica

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente decreto;
2. di accertare per competenza la somma di Euro 218.536,95 (cod.SIOPE 4.02.01.4215) quale somma dovuta per l'anno 2016 da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, come meglio evidenziato nelle premesse, sul capitolo di entrata n. 2738/E denominato "assegnazione statale di finanziamenti finalizzati alla attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, dando atto che il medesimo rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti "contributi agli investimenti da Ministeri" (codice E.4.02.01.01.001), codice SIOPE 4.02.01.4215;
3. di dare atto che la somma di cui al precedente punto 2) risulta già riscossa con bolletta n. 24020 del 1/08/2016;
4. di rinviare ad un successivo decreto l'accertamento della somma in entrata per gli anni dal 2017 al 2019 per l'importo di Euro 218.536,95 l'anno sul capitolo di entrata n. 2738/E denominato "assegnazione statale di finanziamenti finalizzati alla attuazione del piano nazionale della sicurezza stradale" del bilancio regionale di previsione;
5. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, la somma di Euro 193.600,98 relativa al pagamento dell'annualità 2016, per la realizzazione degli interventi previsti dalla D.G.R. n. 3124 del 23.10.2003 a favore dei Comuni di cui all'**Allegato A** al presente decreto, sul capitolo 45283 "Interventi a favore della mobilità ciclistica (art. 3 Legge 19.10.1998, n. 366)" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, art. 002 "contributi agli investimenti a amministrazioni locali", dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti integrato n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni", cod. SIOPE n. 2.02.03.2234;
6. di rinviare ad un successivo decreto l'impegno di spesa per gli anni dal 2017 al 2019, per Euro 193.600,98 ciascuno, sul capitolo 45283 "Interventi a favore della mobilità ciclistica (art. 3 Legge 19.10.1998, n. 366)" del bilancio regionale di previsione;
7. di rinviare altresì, in relazione a quanto evidenziato nelle premesse, ad un successivo decreto l' impegno sul capitolo 45283 a copertura dell'ultimo esercizio del piano di ammortamento del mutuo presentato dai Comuni di Conegliano e di Sernaglia della Battaglia in esercizio 2020, pari ad Euro 49.404,84 di cui Euro 24.468,87 per il Comune di Conegliano ed Euro 24.935,97 per il Comune di Sernaglia della Battaglia con imputazione all'esercizio finanziario 2020 del suddetto importo sul capitolo 45283 "Interventi a favore della mobilità (art. 3 Legge 19.10.1998, n. 366)";
8. di rinviare altresì, in relazione a quanto evidenziato nelle premesse, ad un successivo decreto l' impegno pluriennale sul capitolo 45283 a copertura dell'ultimo esercizio del piano di ammortamento del mutuo presentato dal Comune di Piazzola sul Brenta negli esercizi 2020 e 2021 , pari ad Euro 42.748,48 di cui Euro 21.374,24 per il 2020 ed Euro 21.374,24 per il 2021 con imputazione agli esercizi finanziari 2020 e 2021 del suddetto importo sul capitolo 45283 "Interventi a favore della mobilità (art. 3 Legge 19.10.1998, n. 366)" ;
9. di attestare che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata;
10. di disporre che al pagamento delle somme suddette provvederà, ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 39 del 29.11.2001, la Direzione Bilancio e Ragioneria attraverso l'emissione di ruoli di spesa fissa a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nel prospetto allegato al presente decreto, per l'annualità 2016;
11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che l'obbligazione di cui trattasi rientra nella natura di debito di tipo non commerciale;

13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. Il presente decreto è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 338217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 81 del 18 novembre 2016

L.R. n. 11/2001, artt. 95 e 96. Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011. Intervento n. 401 denominato "S.P. 1 "di Sinistra Piave" Passante di Col Cavalier, in Comune di Belluno". Impegno della spesa a favore della Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento e accertamento della somma in entrata da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa di Euro 9.460.918,80 a favore della società Veneto Strade S.p.A., a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa 102510 del bilancio 2016, per l'attuazione dell'intervento di cui al n. 401 del P.T.R. 2009-2011, denominato "S.P. 1 "di Sinistra Piave" Passante di Col Cavalier, in Comune di Belluno", ed il contestuale accertamento della somma in entrata erogata da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in esecuzione al decreto interministeriale n. 257 del 17/07/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. omissis
2. di accertare, per competenza, la somma di Euro 9.460.918,80 erogata, per l'anno in corso, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale quota parte della somma dovuta in esecuzione agli atti sopra citati, come meglio descritto nelle premesse sul capitolo di entrata 100845/E denominato "Assegnazione statale per la realizzazione dell'intervento Variante di Col Cavalier" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, dando atto che il medesimo rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti integrato "contributi agli investimenti da Ministeri" (codice E.4.02.01.01.001), codice SIOPE 4.02.01.4215;
3. di dare atto che la somma di cui al precedente punto 2) è già stata versata da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come da bollette n. 0029271, n. 0029272, n. 0029273 e n. 0029274 del 20/09/2016;
4. omissis
5. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, a favore di "Veneto Strade S.p.A.", cod. fiscale 03345230274, il complessivo importo di 9.460.918,80, per la realizzazione dell'intervento n. 401 del Piano Triennale degli interventi per l'adeguamento della rete viaria 2009-2011 denominato "S.P. 1 "di Sinistra Piave" - Passante di Col Cavalier, in Comune di Belluno CUP D31B09000010002, CIG 0290112FFA, sul capitolo n. 102510 del bilancio 2016 denominato "Realizzazione dell'intervento Variante di Col Cavalier - Contributi agli investimenti (D.M. 17/07/2012 n. 257)", che presenta la necessaria disponibilità (cod. SIOPE n. 2.03.02.2324), dando atto che l'impegno è a valere sull'art. 007 e sulla voce del V livello del piano dei conti integrato "contributi agli investimenti a altre imprese partecipate" (codice U.2.03.03.02.001);
6. omissis
7. omissis
8. omissis
9. omissis
10. omissis
11. omissis
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza correlati all'accertamento dell'entrata di cui al punto 2) e al visto di impegno di spesa di cui al punto 5);
14. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 89 del 06 dicembre 2016

D.G.R. n. 1583 del 10/10/2016. Lavori di Somma Urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km 102 618 in Comune di Annone Veneto (VE) - Int. 007SVE1601. Impegno della spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa di Euro 300.000,00 a favore della Società Veneto Strade S.p.A., a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa 102784 del bilancio 2016, per la copertura delle spese relative all'intervento denominato "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km 102 618 in Comune di Annone Veneto (VE)", di cui alla D.G.R. n. 1583 del 10/10/2016. CIG 6811444567.

Il Direttore

(omissis)

- *Al fine di consentire la copertura economica delle somme necessarie all'esecuzione dei lavori, con D.G.R. n. 1583 del 10/10/2016 l'intervento è stato riconosciuto di somma urgenza, incaricando l'UO Infrastrutture Strade e Concessioni (ex Sezione Infrastrutture) dell'esecuzione del provvedimento, ed autorizzando il Direttore della predetta U.O. all'adozione dell'atto di impegno della spesa, nel limite di Euro 300.000,00;*

RITENUTO pertanto necessario, per quanto sopra, disporre l'impegno della spesa di Euro 300.000,00 in favore della Società Veneto Strade S.p.A., quale debito di natura commerciale, a valere sul capitolo n. 102784 del bilancio 2016, denominato "Interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni", che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che il complessivo importo è a valere sull'art. 008 e sulla voce del V livello del piano dei conti U.2.02.01.09.012 "infrastrutture stradali".

(omissis)

decreta

1. *(omissis)*
2. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1583 del 10/10/2016, a favore di "Veneto Strade S.p.A.", cod. fiscale 03345230274, il complessivo importo di Euro 300.000,00, per la realizzazione dell'intervento di somma urgenza denominato "Lavori di messa in sicurezza del ponte sul canale "Limidot" lungo la S.R. 53 "Postumia" al km. 102+618 in Comune di Annone Veneto (VE)", CIG 6811444567, sul capitolo n. 102784 del bilancio 2016 denominato "*Interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*", che presenta sufficiente disponibilità (cod. SIOPE n.2.01.01.2102), dando atto che il complessivo importo è a valere sull'art. 008 "beni immobili" e sulla voce del V livello del piano dei conti U.2.02.01.09.012 "*infrastrutture stradali*";
3. *(omissis)*
4. *(omissis)*
5. *(omissis)*
6. *(omissis)*
7. *(omissis)*
8. *(omissis)*
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. *(omissis)*
11. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 90 del 06 dicembre 2016

D.G.R. n. 1230 del 26/07/2016. Lavori di Somma Urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale irriguo Tartarello lungo la S.R. 10 "Padana Inferiore" al km 311 850 in Comune di Nogara (VR) - Int. n. 006SVR1602. Impegno della spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A. per l'attuazione dell'intervento.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa di Euro 244.000,00 a favore della Società Veneto Strade S.p.A., a valere sui fondi disponibili sul capitolo di spesa 102784 del bilancio 2016, per la copertura delle spese relative all'intervento denominato "Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del ponte sul canale irriguo Tartarello lungo la S.R. 10 "Padana Inferiore" al km 311 850 in Comune di Nogara (VR)", di cui alla D.G.R. n. 1230 del 26/07/2016. CIG 6813355E66.

Il Direttore

(omissis)

CONSIDERATO CHE:

- Al fine di consentire la copertura economica delle somme necessarie all'esecuzione dei lavori, con D.G.R. n. 1230 del 26/07/2016 l'intervento è stato riconosciuto di somma urgenza, incaricando l'UO Infrastrutture Strade e Concessioni (ex Sezione Infrastrutture) dell'esecuzione del provvedimento, ed autorizzando il Direttore della predetta U.O. dell'adozione dell'atto di impegno della spesa, nel limite di Euro 244.000,00;

RITENUTO pertanto necessario, per quanto sopra, disporre l'impegno della spesa di Euro 244.000,00 in favore della Società Veneto Strade S.p.A., quale debito di natura commerciale, a valere sul capitolo n. 102784 del bilancio 2016, denominato "*Interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*", che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che il complessivo importo è a valere sull'art. 008 e sulla voce del V livello del piano dei conti U.2.02.01.09.012 "*infrastrutture stradali*".

(omissis)

decreta

1. *(omissis)*

2. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, e secondo quanto disposto dalla DGR n. 1230 del 26/07/2016, a favore di "Veneto Strade S.p.A.", cod. fiscale 03345230274, il complessivo importo di Euro 244.000,00, per la realizzazione dell'intervento di somma urgenza denominato "Lavori per la messa in sicurezza del ponte sul canale irriguo Tartarello lungo la S.R. 10 "Padana Inferiore" al km. 311+850 in Comune di Nogara (VR)", CIG 6813355E66, sul capitolo n. 102784 del bilancio 2016 denominato "Interventi aggiuntivi a favore del piano triennale per l'adeguamento della rete viaria - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni", che presenta sufficiente disponibilità (cod. SIOPE n.2.01.01.2102), dando atto che il complessivo importo è a valere sull'art. 008 "beni immobili" e sulla voce del V livello del piano dei conti U.2.02.01.09.012 "infrastrutture stradali";

3. *(omissis)*

4. *(omissis)*

5. *(omissis)*

6. *(omissis)*

7. *(omissis)*

8. *(omissis)*

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

10. *(omissis)*

11. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare per estratto il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338117)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 93 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di Belluno: "Sviluppo di un piano integrato per la sicurezza stradale in provincia di Belluno". Decreto di determinazione del contributo finale, di impegno e contestuale liquidazione della quota residua.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina il contributo finale da riconoscere alla **Provincia di Belluno (BL)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Sviluppo di un piano integrato per la sicurezza stradale in provincia di Belluno"

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rideterminare in Euro 143.826,17 il contributo da riconoscere alla Provincia di Belluno per il progetto denominato "Sviluppo di un piano integrato per la sicurezza stradale in provincia di Belluno";
2. di impegnare, a favore della Provincia di Belluno, codice fiscale 93005430256, l'importo di Euro 67.561,20 a saldo del contributo spettante di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032232) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.002 "contributi agli investimenti a province";
3. di disporre a favore della Provincia di Belluno la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 67.561,20 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore della Provincia di Belluno, è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338118)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 94 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. COMUNE DI PAESE (TV): "Progetto 2009 per la sicurezza stradale a Paese". Decreto di determinazine del contributo finale e di impegno dello stesso.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina e si impegna il contributo finale da riconoscere al **Comune di Paese (TV)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Progetto 2009 per la sicurezza stradale a Paese".

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di confermare in Euro 27.736,80 il contributo finale da riconoscere al Comune di Paese (TV) per il progetto denominato "Progetto 2009 per la sicurezza stradale a Paese";
2. di impegnare, a favore del Comune di Paese (TV), codice fiscale 00389950262 l'importo di Euro 27.736,80, a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032234) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni";
3. di disporre a favore del Comune di Paese (TV) la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 27.736,80 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore del Comune di Paese è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338119)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 95 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Comune di SCHIO (VI): "Realizzazione isole ambientali rotatoria Via Rovereto e villaggio Pasubio". Decreto di determinazione del contributo finale e di impegno della quota residua.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina il contributo finale da riconoscere al Comune di Schio in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Realizzazione isole ambientali rotatoria Via Rovereto e villaggio Pasubio".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rideterminare in Euro 89.979,74 il contributo finale da riconoscere al Comune di Schio (VI) per il progetto denominato "Realizzazione isole ambientali rotatoria Via Rovereto e villaggio Pasubio" a fronte di un contributo inizialmente concesso con DGR 4121 del 29/12/2009 di Euro 100.000,00;
2. di impegnare, a favore del Comune di Schio (VI), codice fiscale 00402150247 l'importo di Euro 69.979,74, a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032234) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni";
3. di disporre a favore del Comune di Schio (VI) la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 69.979,74 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore del Comune di Schio (VI) è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338120)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 96 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA (ex Provincia di Venezia): "SI.MO.VE. Sicurezza, Mobilita' Venezia". Decreto di determinazine del contributo finale, di impegno e contestualmente liquidazione della quota residua.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina, impegna e liquida il contributo a saldo da riconoscere alla Città Metropolitana di Venezia (ex. Provincia di Venezia) in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "SI.MO.VE. Sicurezza, Mobilità Venezia".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di confermare in Euro 276.368,99 il contributo definitivo da riconoscere alla Città Metropolitana di Venezia (ex Provincia di Venezia) per il progetto denominato "SI.MO.VE. Sicurezza, Mobilità Venezia";
2. di impegnare, a favore della Città Metropolitana di Venezia, codice fiscale 80008840276, l'importo di Euro 276.368,99 a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)", (codice SIOPE n. 202032232) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.0002 "contributi agli investimenti a province";
3. di disporre a favore della Città Metropolitana di Venezia la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 276.368,99 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone al punto 2 è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore della Città Metropolitana di Venezia, è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338121)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 97 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. PROVINCIA DI TREVISO (TV): "Monitoraggio, analisi delle criticita', strategiche ed interventi finalizzati alla prevenzione e alla riduzione degli incidenti sulle strade della Provincia di Treviso". Decreto di determinazine del contributo finale, impegno e liquidazione della quota residua.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina il contributo finale da riconoscere alla **Provincia di Treviso (TV)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Monitoraggio, analisi delle criticità, strategie ed interventi finalizzati alla prevenzione e alla riduzione degli incidenti sulle strade della Provincia di Treviso".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di confermare in Euro 400.000,00 il contributo da riconoscere alla Provincia di Treviso per il progetto denominato "Monitoraggio, analisi delle criticità, strategie ed interventi finalizzati alla prevenzione e alla riduzione degli incidenti sulle strade della Provincia di Treviso";
2. di impegnare, a favore della Provincia di Treviso, codice fiscale 80008870265, l'importo di Euro 152.483,88 a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032232) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.002 "contributi agli investimenti a province";
3. di disporre a favore della Provincia di Treviso la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 152.483,88 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore della Provincia di Treviso, è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338122)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 98 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Comune di Baone (PD): "Progetto esecutivo per la semaforizzazione attraversamento pedonale nel centro di Baone capoluogo su S.P. n. 6 denominata di Cà Borin". Decreto di determinazione del contributo finale, impegno e liquidazione della quota residua.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina il contributo finale da riconoscere al Comune di Baone (PD) in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Progetto esecutivo per la semaforizzazione attraversamento pedonale nel centro di Baone capoluogo su S.P. n. 6 denominata di Cà Borin".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di confermare in Euro 13.200,00 il contributo finale da riconoscere al Comune di Baone (PD) per il progetto denominato "Progetto esecutivo per la semaforizzazione attraversamento pedonale nel centro di Baone capoluogo su S.P. n. 6 denominata di Cà Borin";
2. di impegnare, a favore del Comune di Baone (PD), codice fiscale 82004450282 l'importo di Euro 5.280,00, a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032234) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni";
3. di disporre a favore del Comune di Baone (PD) la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 5.280,00 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore del Comune di Baone (PD) è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338123)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 100 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di ROVIGO: "Piano della sicurezza stradale della Provincia di Rovigo". Decreto di determinazione del contributo finale e di impegno della quota residua.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina il contributo finale da riconoscere alla **Provincia di Rovigo (RO)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Piano della sicurezza stradale della Provincia di Rovigo

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di confermare in Euro 200.000,00 il contributo da riconoscere alla Provincia di Rovigo per il progetto denominato "Piano della sicurezza stradale della Provincia di Rovigo";
2. di impegnare, a favore della Provincia di Rovigo, codice fiscale 93006330299, l'importo di Euro 80.000,00 a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032232) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.002 "contributi agli investimenti a province";
3. di disporre a favore della Provincia di Rovigo la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 80.000,00 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore della Provincia di Rovigo, è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338124)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 101 del 07 dicembre 2016

Legge n. 144/1999. Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) 3° programma annuale di attuazione. DGR n. 4121 del 29/12/2009. Comune di Verona: "Messa in sicurezza attraversamenti pedonali". Decreto di determinazione del contributo finale, di impegno e di liquidazione dello stesso.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina e si impegna il contributo finale da riconoscere al **Comune di Verona (VR)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile di chiusura dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Messa in sicurezza attraversamenti pedonali"

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di rideterminare e confermare in Euro 57.480, 54 il contributo finale da riconoscere al Comune di Verona (VR) per il progetto denominato "Messa in sicurezza attraversamenti pedonali" a fronte della spesa effettivamente sostenuta;
2. di impegnare, a favore del Comune di Verona (VR), codice fiscale 00215150236 l'importo di Euro 57.480,54, a saldo del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032234) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.003 "contributi agli investimenti a comuni";
3. di disporre a favore del Comune di Verona (VR) la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 57.480,54 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
5. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore del Comune di Verona è prevista entro la fine del 2016;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
13. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338125)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 102 del 07 dicembre 2016

Legge 17 maggio 1999, n. 144. "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale". Terzo Programma. Provincia di PADOVA : "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale nella Provincia di Padova". Decreto di impegno e liquidazione quota parte di contributo.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si eroga quota parte del contributo da riconoscere alla **Provincia di Padova (PD)** in conseguenza della presentazione della documentazione contabile dell'intervento cofinanziato con D.G.R. n. 4121 del 29/12/2009 e denominato "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale nella Provincia di Padova".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di impegnare, a favore della Provincia di Padova, codice fiscale 80006510285, l'importo di Euro 69.524,54 quale primo acconto del contributo di cui al punto 1, sul capitolo di spesa 101489 denominato "Attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N.20712)", (codice SIOPE n. 202032232) del bilancio 2016 che presenta disponibilità dando atto che la spesa di cui trattasi rientra nell'art. 002 e nella classificazione di V livello del piano dei conti n. U.2.03.01.02.002 "contributi agli investimenti a province";
2. di disporre a favore della Provincia di Padova la liquidazione dell'importo complessivo di Euro 69.524,54 nel corrente esercizio finanziario 2016 nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;
3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 00002835 000 in data 13/01/2015 sul capitolo di entrata n. 100503 del bilancio regionale denominato "Assegnazione statale per l'attuazione del terzo programma del piano nazionale della sicurezza stradale (art. 32, L. 17/05/1999, N. 144 - D.M. 27/12/2007, N. 20712)";
4. di attestare la sussistenza del residuo attivo sulla posta di entrata correlata al capitolo di spesa di cui al precedente punto 1, nonché della sussistenza del vincolo di destinazione che ne giustifica la reiscrizione in bilancio;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno al punto 2. è giuridicamente perfezionata e che l'esigibilità della predetta somma, a favore della Provincia di Padova, è prevista entro la fine del 2016;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il debito di cui al precedente punto 2 rientra nella tipologia dei debiti non commerciali;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, il ricorso straordinario avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di trasmettere il presente decreto all'Ente beneficiario ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per quanto di competenza;
12. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338220)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 104 del 07 dicembre 2016

Impegno di spesa a favore della Società Net Engineering S.p.A. delle somme dovute in esecuzione alla sottoscrizione dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In esecuzione a quanto previsto dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere", approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016, si rende necessario provvedere all'impegno delle somme che sono state riconosciute a vario titolo alla Società Net Engineering S.p.A. e che non risultano coperte da impegno di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, in esecuzione a quanto previsto dall'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" sottoscritto in data 06.12.2016, a favore della Net Engineering S.p.A., (CUP H74F98000010002; CIG: 1551192421) la spesa di Euro 5.569.543,35, per il pagamento dell'importo delle fatture, comprensivo di IVA e IINARCASSA, di cui all'elenco allegato "A" al presente decreto quale sua parte integrante sul capitolo di spesa n. 103244 denominato "interventi per la realizzazione del secondo stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 45 L.R. 27/02/2008, n. 1), del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta la necessaria disponibilità, (cod. SIOPE n. 2.01.01.2114) art. 018 "incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", dando atto che l'impegno di cui trattasi rientra nel voce del V livello del piano dei conti n. U.2.02.03.05.001 "incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";

3. di impegnare, in esecuzione al precedente punto 2) a favore della Net Engineering Spa la somma di Euro 600.711,78 a titolo di interessi di mora, derivante dall'emissione da parte della predetta Società delle fatture citate al punto precedente calcolati a partire dal 2013 alla data della presunta liquidazione delle medesime del 31/12/2016, nonché di fatture emesse per altre commesse, e liquidate in ritardo, sul capitolo n 102611 denominato "spese per altri interessi passivi - trasporto ferroviario" (cod. SIOPE n. 1.09.01.1913), del bilancio regionale di previsione 2016-2018, che presenta la necessaria disponibilità, art. 016 "interessi di mora", dando atto che l'impegno di cui trattasi rientra nella voce del V livello del piano dei conti n. U.1.07.06.02.999 "interessi di mora ad altri soggetti";

4. di dare atto che il suddetto impegno costituisce atto dovuto in esecuzione alla "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering Spa per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere", approvata con DGR n 1940 del 29.11.2016, sottoscritta in data 6/12/2016, in coerenza alla pronuncia del Lodo Arbitrale specificato in premessa; in tale atto risolutorio la Regione rinuncia ad impugnare il lodo parziale pronunciato in data 8.6.2016 dal Collegio Arbitrale, corrispondendo a NET quanto ivi statuito entro il 31 dicembre 2016 ed accollandosi inoltre le spese di arbitrato nei limiti di legge;

5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ai precedenti punti 2. e 3. è giuridicamente perfezionata;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto di impegno rientra nella natura di debito di tipo commerciale;

9. di dare atto che l'esigibilità delle somme impegnate di cui ai punti 2. e 3. a favore della Soc. Net Engineering S.p.A. è prevista per la fine del corrente esercizio finanziario 2016, nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;

10. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 105 del 09 dicembre 2016

Decreto determinazione definitiva del contributo - PAR FSC 2000-2006 - VENRYI1A1P071 Bretella di collegamento tra via A. Ferro e nuova SR 10 in Comune di Este CUP F21B06000050009.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si determina in via definitiva il Contributo definitivo mediante risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS Fondo Aree Sottosviluppate), per la realizzazione dell'intervento denominato "Bretella di collegamento tra via A. Ferro e nuova SR 10 in Comune di Este", codice SGP VENRYI1A1P071, CUP F21B06000050009, e si procede alla liquidazione del saldo. Estremi documenti principali: DDR Infrastrutture n. 252 del 09/10/2008; Nota del Comune di Este del 30/08/2016 (prot. Regione del Veneto n. 328121 del 31/08/2016); Nota del Comune di Este prot. n. 25498 del 17/10/2016 (Prot. Regione del Veneto n. 400359 del 18/10/2016).

Il Direttore

Premesso che:

- In data 20/06/2006 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economie e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto il V atto integrativo all'accordo di Programma Quadro in materia di Infrastrutture e Mobilità (APQ1) che prevedeva tra gli interventi finanziabili l'intervento denominato "Bretella di collegamento tra via Ferro e nuova S.R. 10, in comune di Este (PD)" con un costo, secondo il progetto definitivo, pari a Euro 2.300.000,00;
- Per tale intervento, attuato dal Comune di Este, il piano finanziario prevedeva la copertura tramite risorse regionali per Euro 1.150.000,00, risorse provinciali per Euro 800.000,00 e la restante quota, pari a Euro 350.000,00 a carico dell'Amministrazione Comunale;
- Nel corso del monitoraggio APQ del giugno 2007 si è riscontrata la necessità di effettuare lavorazioni aggiuntive con conseguente incremento dei costi quantificato in Euro 180.000,00;
- In data 30/09/2008 il comune di Este ha trasmesso il quadro economico della perizia suppletiva di variante, indicando il nuovo importo dell'intervento pari a Euro 2.480.000,00;
- Contestualmente era stata avviata già dal 2007 la procedura per la riprogrammazione delle risorse della delibera CIPE 20/2004 modificando tra l'altro la copertura dell'intervento VENRYI1A1P071 cui sono state destinate in sostituzione delle risorse regionali impegnate dirottate ad altro intervento, le risorse della succitata delibera per un importo di Euro 1.328.097,84;
- Con D.D.R. 252/45000 dl 09/10/2008 è stato impegnato, a favore del comune di Este, l'importo di Euro 1.328.097,84 sul capitolo 100080 del bilancio regionale 2008 denominato "Trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 09/05/2001 - APQ1 interventi di completamento funzionale della rete stradale (IIP 9/5/2001 - del. CIPE 29/09/2004 n.19 - del. CIPE 29/09/2004 n.20)", impegno n. 3916;
- A seguito di ciò il piano finanziario prevede la copertura tramite risorse statali per Euro 1.328.097,84, risorse provinciali per Euro 800.000,00 e la restante quota, pari a Euro 351.902,16 a carico dell'amministrazione comunale;

PRESO ATTO che con DGR 1853 del 10/12/2015, è stato operato il riaccertamento della Somma di Euro 185.973,02 sul Capitolo 100080 del Bilancio regionale, disponendo l'impegno n. 1469/2016;

PRESO ATTO dell'Atto di Collaudo e della Relazione Acclarante redatti dall'Ing. Lanfranco Tesser trasmessi con Nota del Comune di Este del 30/08/2016 (prot. Regione del Veneto n. 328121 del 31/08/2016), che certificano il totale dei pagamenti pari ad Euro 2.512.698,24, ossia una somma maggiore di quella originariamente prevista, pari ad Euro 2.480.000,00;

PRESO ATTO della sussistenza di un errore formale, contenuto nell'atto di collaudo nell'Atto di Collaudo e nella Relazione Acclarante pari ad Euro 1.902,16, erroneamente imputati al finanziamento regionale operato con il citato DDR 252/2008;

VISTE le Liquidazioni erogate dalla Regione del Veneto a favore del Comune di Este, riassumibili secondo lo schema che segue:

Liquidazione n.	Anno	Importo Euro
583	2009	1.000.390,91

14661	2010	52.567,61
13239	2014	89.166,30
Totale Somme Liquidate		**1.142.124,82**

PRESO ATTO che sottraendo la somma sopra riportata all'importo totale dei finanziamenti (come scritto, pari ad Euro 1.328.097,84), risulta rimangono da erogare al Comune di Este Euro 185.973,02, atteso che le maggiori spese sono a carico del beneficiario;

PRESO ATTO della Nota del Comune di Este prot. n. 25498 del 17/10/2016 (Prot. Regione del Veneto n. 400359 del 18/10/2016) di presa d'atto delle risultanze sopra illustrate e di richiesta di saldo del contributo;

decreta

1. Che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di determinare in via definitiva, l'ammontare del contributo dovuto al Comune di Este per la realizzazione dell'intervento denominato "Bretella di collegamento tra via A. Ferro e nuova SR 10 in Comune di Este", codice SGP VENRYI1A1P071, CUP F21B06000050009, in Euro 1.328.097,84;
3. Di disporre la liquidazione del saldo del contributo, pari ad Euro 185.973,02, a carico del Capitolo 100080/U del Bilancio regionale 2016 denominato "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ1 interventi di completamento funzionale della rete stradale (IIP 9/5/2001 - Del. CIPE 29/09/2004 n. 19 - Del. CIPE 29/09/2004 n. 20)", impegno n. 1469/2016, codice SIOPE 2.02.03.2234 - Piano dei Conti U.2.03.01.02.003 Contributi agli investimenti a Comuni - P.A.S. B.2.01.04;
4. Di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative agli impegni di spese derivanti dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013;
6. Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 338222)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 108 del 19 dicembre 2016

Impegno di spesa integrativo a favore della Società Net Engineering S.p.A. per il pagamento dell'IVA sulle somme dovute in esecuzione alla sottoscrizione dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione di servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In esecuzione a quanto previsto dell'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere", approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 e sottoscritto in data 6/12/2016, si rende necessario provvedere all'impegno integrativo per il pagamento dell'IVA sulle somme che sono state riconosciute a vario titolo alla Società Net Engineering s.p.a. e che non risultano coperte da impegno di spesa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di impegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse, ad integrazione dell'impegno adottato con DDR n. 104 del 7/12/2016, in esecuzione a quanto previsto dall'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" sottoscritto in data 06.12.2016, a favore della Net Engineering S.p.A., (CUP H74F98000010002; CIG: 1551192421) la spesa di Euro 69.028,26 per il pagamento dell'IVA sulle fatture di cui all'elenco allegato "A" al presente decreto quale sua parte integrante, sul capitolo di spesa n. 103244 denominato "interventi per la realizzazione del secondo stralcio del sistema ferroviario metropolitano regionale - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 45 L.R. 27/02/2008, n. 1), del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta la necessaria disponibilità, (cod. SIOPE n. 2.01.01.2114) art. 018 "incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", dando atto che l'impegno di cui trattasi rientra nel voce del V livello del piano dei conti n. U.2.02.03.05.001 "incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";

3. di dare atto che il suddetto impegno costituisce atto dovuto in esecuzione alla "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering Spa per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere", approvata con DGR n 1940 del 29.11.2016, sottoscritta in data 6/12/2016, in coerenza alla pronuncia del Lodo Arbitrale specificato in premessa; in tale atto risolutorio la Regione rinuncia ad impugnare il lodo parziale pronunciato in data 8.6.2016 dal Collegio Arbitrale, corrispondendo a NET quanto ivi statuito entro il 31 dicembre 2016 ed accollandosi inoltre le spese di arbitrato nei limiti di legge;

4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ai precedenti punti 2. è giuridicamente perfezionata;

5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto di impegno rientra nella natura di debito di tipo commerciale;

8. di dare atto che l'esigibilità della somma impegnata di cui al punto 2. a favore della Soc. Net Engineering S.p.A. è prevista per la fine del corrente esercizio finanziario 2016, nell'ambito dell'effettiva disponibilità di cassa;

9. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 338275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 309 del 14 dicembre 2016

Ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l. - Cava di calcare da taglio denominata "LOFFA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR) - D.G.R. di autorizzazione n.6429 del 11.12.1979. Proroga dei termini di coltivazione - L.R. 44/82.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si tratta del rilascio di proroga dei termini di coltivazioni della cava di calcare da taglio denominta "LOFFA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR). Estremi dei principali documenti istruttori: D.G.R. n.6429 del 11.12.1979 di autorizzazione alla coltivazione di cava - Istanza di proroga dei termini di coltivazione della cava della ditta in data 16.12.2013 ed acquisita al prot. n.562615 del 23.12.2013.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di prorogare fino al 31.12.2018 alla ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l., con sede in S.Anna d'Alfaedo (VR) via Croce dello Schioppo n. 2, per i motivi in premessa esposti, il termine di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 6429 del 11.12.1979, come stabilito con D.G.R. n. 781 del 26.03.2004 e riguardante la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) della cava di calcare da taglio denominata "LOFFA" e sita in Comune di S.Anna d'Alfaedo (VR);
2. di fare obbligo alla ditta di attivarsi al fine di dare adeguato sviluppo ai lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) rispettando la temporalità assegnata di cui al precedente punto n. 1);
3. di fare obbligo alla ditta di osservare tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 6429 del 11.12.1979 e successive modificazioni ed integrazioni, non in contrasto con quelle stabilite dal presente atto;
4. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
5. di fare obbligo alla ditta Quintarelli Pietre e Marmi s.r.l., prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di cui sopra alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria - 30122 Venezia;
6. di disporre l'invio del presente decreto al Comune di S.Anna d'Alfaedo, alla Provincia di Verona, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona - Struttura Forestale, nonché di pubblicarlo per estratto sul B.U.R. del Veneto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
8. di procedere, in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs.n.33/2013, alla pubblicazione del presente atto nell'apposito sito istituzionale regionale.

Marco Puiatti

(Codice interno: 338276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 368 del 30 dicembre 2016

Ditta Valcavasia Sviluppo S.r.l.. Nulla-osta alla cessione dell'autorizzazione a coltivare la cava di argilla per laterizi denominata "CUROGNA" sita in Comune di Pederobba (TV), autorizzata con D.G.R. n. 2019 del 03.08.2010. (L.R. 44/82).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento stabilisce il nulla-osta alla cessione dell'autorizzazione rilasciata alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L. relativa alla cava di argilla per laterizi denominata "CUROGNA" in Comune di Pederobba (TV), a favore della ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA ISIDORO S.R.L.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di esprimere alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L., con sede a Possagno (TV) in via Canova n. 7, nulla-osta alla cessione a favore della ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA ISIDORO S.R.L. (Cod. Fisc.03000480248) con sede a Possagno (TV) in via Olivi n. 71, dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 2019 del 03.08.2010 per la coltivazione della cava di argilla per laterizi denominata "CUROGNA", sita in Comune di Pederobba (TV);
2. di fare obbligo alla ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA ISIDORO S.R.L., non appena perfezionato l'atto di cessione dell'autorizzazione, di chiedere alla Giunta Regionale che l'autorizzazione medesima, già rilasciata alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L., sia a lei intestata dichiarando di essere a conoscenza del progetto di coltivazione, nonché degli obblighi ed oneri derivanti dalla citata autorizzazione;
3. di fare obbligo alla ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA ISIDORO S.R.L. di allegare alla domanda di intestazione copia dell'atto di cessione dell'autorizzazione, dei relativi titoli di disponibilità dell'area di cava, della convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 7.9.1982, n. 44 o copia dell'atto di cui all'art. 1406 del Codice Civile, relativamente alla convenzione già in atto con il Comune di Pederobba (TV) dalla ditta cedente;
4. di stabilire che fino alla consegna o notifica del decreto di trasferimento alla ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA ISIDORO S.R.L. dell'autorizzazione a coltivare la cava in argomento, titolare e responsabile a tutti gli effetti resta la ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L.;
5. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
6. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di cui sopra alla Tesoreria regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a. ovvero tramite il c/c postale n.10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
7. di disporre l'invio del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Pederobba (TV), alla Provincia di Treviso e di trasmetterlo alla ditta interessata, nonché di pubblicarlo per estratto sul B.U.R. del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 338277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 369 del 30 dicembre 2016

Ditta Valcavasia Sviluppo S.r.l.. Nulla-osta alla cessione delle autorizzazioni a coltivare le cave di argilla per laterizi denominate rispettivamente: "CIOPPE" in Comune di Possagno (TV) autorizzata con D.G.R. n. 1594 del 13.05.1998 e "LE MUSSE-CASTELLI" nei Comuni di Monfuno e Pederobba (TV) autorizzata con D.G.R. n. 1464 del 21.06.2005 e modificata con decreto n. 107 del 28.05.2008. (L.R. 44/82).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento stabilisce il nulla-osta alla cessione delle autorizzazioni rilasciate alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L. relative alla cava di argilla per laterizi denominata "CIOPPE" in Comune di Possagno (TV), e "LE MUSSE-CASTELLI" nei Comuni di Monfumo e Pederobba (TV), a favore della ditta INDUSTRIE COTTO POSSAGNO S.P.A. .

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di esprimere alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L., con sede a Possagno (TV) in via Canova n. 7, nulla-osta alla cessione a favore della ditta INDUSTRIE COTTO POSSAGNO S.P.A. (Cod. Fisc.03321030268) con sede a Possagno (TV) in via Molinetto n. 80, delle autorizzazioni per la coltivazione delle cave di argilla per laterizi denominate rispettivamente: "CIOPPE" in Comune di Possagno (TV) autorizzata con D.G.R. n. 1594 del 13.05.1998, e "LE MUSSE-CASTELLI" nei Comuni di Monfumo e Pederobba (TV) rilasciata con D.G.R. n. 1464 del 21.06.2005 e modificata con decreto n. 107 del 28.05.2008 ;
2. di fare obbligo alla ditta INDUSTRIE COTTO POSSAGNO S.P.A., non appena perfezionato l'atto di cessione delle autorizzazioni, di chiedere alla Giunta Regionale che le autorizzazioni medesime, già rilasciate alla ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L., siano a lei intestate dichiarando di essere a conoscenza del progetto di coltivazione, nonché degli obblighi ed oneri derivanti dalle citate autorizzazioni;
3. di fare obbligo alla ditta INDUSTRIE COTTO POSSAGNO S.P.A. di allegare alla domanda di intestazione copia dell'atto di cessione dell'autorizzazione, dei relativi titoli di disponibilità dell'area di cava, della convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 7.9.1982, n. 44 o copia dell'atto di cui all'art. 1406 del Codice Civile, relativamente alle convenzioni già in atto con i Comuni di Possagno, Monfumo e Pederobba (TV) dalla ditta cedente;
4. di stabilire che fino alla consegna o notifica del decreto di trasferimento alla ditta INDUSTRIE COTTO POSSAGNO S.P.A. delle autorizzazioni a coltivare le cave in argomento, titolare e responsabile a tutti gli effetti resta la ditta VALCAVASIA SVILUPPO S.R.L.;
5. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
6. di fare obbligo alla ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, di versare la somma di cui sopra alla Tesoreria regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a. ovvero tramite il c/c postale n.10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
7. di disporre l'invio del presente provvedimento ai Sindaci dei Comuni di Possagno, Monfumo e Pederobba (TV), alla Provincia di Treviso e di trasmetterlo alla ditta interessata, nonché di pubblicarlo per estratto sul B.U.R. del Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 338027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 235 del 27 dicembre 2016

MARCON S.r.l. Sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Maser (TV) - Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 1539/2011, Circolare regionale del 31/10/2008). Modifica del parere n. 427 del 31/7/2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva alcune modifiche al parere n. 427 del 31/7/2013 approvato con DGR n. 2372 del 16/12/2013.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Con deliberazione n. 2372 del 16/12/2013 la Giunta regionale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizzato il progetto e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Maser della società Marcon s.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 (C.F. 01949890261).
- Successivamente con DGR n. 352 del 25/03/2014 è stata approvata una modifica al parere n. 427 del 31/07/2013 (Allegato A alla DGR n. 2372 del 16/12/2013) limitatamente ad aspetti inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (sostituzione del sub allegato A1 al parere n. 427 del 31/7/2013 riportante l'elenco dei Codici CER autorizzati e relative operazioni che, per mero errore materiale, non comprendeva anche l'elenco dei Codici CER autorizzati alle sole operazioni di stoccaggio provvisorio ed eventuale accorpamento).
- In data 24/02/2015 con prot. n. 79568 il Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambientale, ha chiesto alla Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale di chiarire alcuni dubbi relativi alle prescrizioni n. 17 e 26 del parere VIA n. 427 del 31/7/2013 (allegato e parte integrante della DGR 2372/2013 del 16/12/2013), al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva dell'impianto.
- In particolare nel parere n. 427 del 31/07/2013 della Commissione Regionale V.I.A. (Allegato A alla DGR n. 2372 del 16/12/2013) si disponeva che le finestre superiori e i portoni dei 3 capannoni fossero sempre tenuti chiusi e che l'intero impianto fosse tenuto in costante depressione in modo che tutte le emissioni venissero convogliate e abbattute (prescrizione n. 26).
- Nella nota inviata alla Sezione Tutela Ambiente (ricevuta con prot. n. 201376 del 9/5/2014), la società Marcon S.r.l. rilevava che nel Certificato di Prevenzione Incendi del 2/3/2012 i Vigili del Fuoco avevano disposto che "Il lato esterno della tettoia..(omissis)....rivolta verso il Blocco 2, sia completamente aperto e privo di serramenti per consentire l'evacuazione del fumo e del calore in caso di incendio...". Nella medesima nota veniva inoltre rilevato che i depressimetri, riuscivano a rilevare la depressione soltanto in modo parziale per i seguenti motivi: perché i portoni venivano aperti per l'ingresso dei mezzi e perché l'obbligo di apertura dei finestroni superiori riduceva quasi a 0 i valori della depressione interna.
- Nel corso della seduta della Commissione V.I.A. del 11/3/2015, è stata illustrata alla Commissione la richiesta di chiarimento ricevuta dal Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente e viene incaricato un gruppo istruttorio per l'analisi della questione posta.
- La Commissione Regionale V.I.A., su proposta del gruppo istruttorio, approvava in data 08/04/2015 il parere n. 518 nel quale le prescrizioni n. 17 e 26 vengono riformulate come segue:

  17) I valori di emissione dovranno essere conformi a quanto già autorizzato con DDP 337/2007. Ciascun blocco dovrà essere dotato di un sistema di misura della aspirazioni atto a certificare il funzionamento di dette aspirazioni. Le misurazioni devono essere conservate e messe a disposizione dell'autorità di controllo.

  26) Si conferma l'obbligo della chiusura durante l'attività di tutte le finestre e portoni, ad esclusione, per motivi di sicurezza, delle finestre nella parte del Blocco 2 a confine con il Blocco 3, mantenendo in depressione i fabbricati. Gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni devono essere attivati almeno 2 ore prima dell'inizio delle lavorazioni e potranno essere spenti non prima di 2 ore dopo la fine delle stesse lavorazioni.

26bis) All'interno del Blocco 3 non potranno essere effettuate lavorazioni che possano produrre emissioni di sostanze odorigene.

- La Società Marcon S.r.l., acquisita copia del verbale della seduta della Commissione Regionale VI.A. dell'8 aprile 2015 a seguito di apposita richiesta di accesso agli atti, ha formulato in data 25/05/2015 (ricevute con prot. n. 219042) alcune osservazioni e considerazioni tecniche di merito, proponendo una diversa modifica della succitata prescrizione 26.
- Il Dipartimento Provinciale di Treviso dell' ARPAV in data 10/03/2016 ha prodotto la relazione finale dove afferma che "I controlli relativi alla matrice aria e i relativi prelievi effettuati a camino hanno permesso di delineare una situazione di sostanziale rispetto sia dei limiti alle emissioni convogliate, sia delle prescrizioni contenute nella autorizzazione vigente; altresì le concentrazioni delle sostanze ricercate nei monitoraggi ambientali effettuati all'esterno del sito sono risultate inferiori alle soglie odorigene di letteratura". "In merito ai monitoraggi ambientali effettuati all'esterno del sito le concentrazioni delle sostanze ricercate risultano inferiori alle soglie odorigene anche tenendo in considerazione valori 4 volte superiori a quelli medi misurati in dipendenza dei tempi di effettivo funzionamento degli impianti". Per quanto riguarda la matrice aria, i numerosi rapporti di prova delle analisi chimiche realizzate dal Dipartimento Regionale Laboratori - Servizio Laboratorio di Venezia dell'ARPAV, durante l'ispezione Integrata Ambientale, certificano l'assenza di sostanze odorigine percettibili.
- La Società Marcon S.r.l., in data 04/04/2016 (ricevuta con prot. n. 130677 del 5/4/2016) ha chiesto il riesame del parere n. 518, espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 08/04/2015, sulla base delle risultanze dell'Ispezione Integrata Ambientale svolta dall'ARPAV di Treviso e riassunte nella relazione Finale del 10 marzo 2016, aggiornando la precedente proposta avanzata con la nota del 25 maggio 2015.
- In data 14 aprile 2016 la Ditta MARCON srl ha inoltrato un'ulteriore contributo sulla questione rendendosi disponibile a realizzare un'eventuale serramento con apertura/chiusura automatizzata in corrispondenza dell'apertura tra blocco 2 e blocco 3 (fatta salva l'autorizzazione dei VV.FF.).
- In data 20 aprile 2016 è stato effettuato un apposito incontro del gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. responsabile del progetto con gli Enti interessati. Nell'ambito di detto incontro è stata acquisita agli atti la nota del 24 marzo 2016 inviata dal competente Comando provinciale dei VV.FF. di Treviso al Sindaco del Comune di Maser, con la quale si chiarisce in maniera definitiva che "la superficie areata realizzata tra il blocco 2 ed il blocco 3 dell'impianto in questione risulta funzionale alla fuoriuscita dei fumi dei gas di scarico degli automezzi in transito nel capannone e delle macchine operatrici, oltre che all'evacuazione dei fumi in caso di incendio nonché a consentire il corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione e trattamento aria ivi presente".
- Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 590 del 19/5/2016, Allegato A al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso a maggioranza dei presenti parere favorevole alla modifica delle prescrizioni n. 17 e 26 del parere VIA n. 518 del 8/4/2015.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;
VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;
VISTA la Legge n. 190/2012;
VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR n. 3173/2006 e la DGR 2299/2014;
VISTA le DGR n. 1539/2011 e n. 575/2013;
VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;
VISTO i verbali delle sedute della Commissione regionale V.I.A. del 8/4/2015 e del 19/5/2016;
VISTO il parere n. 518 del 8/4/2015;
VISTO il parere n. 590 del 19/5/2016, Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale VIA si è conclusa favorevolmente con il parere n. 590 del 19/5/2016, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. 4/16, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. 4/16 che prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016 prevede che, per i procedimenti amministrativi che si sono conclusi favorevolmente nel periodo di vigenza della L.R. n. 10/99, qualora il proponente abbia fatto richiesta contestuale di rilascio del provvedimento di VIA, dell'autorizzazione del progetto e del rilascio dell'AIA, il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia;

CONSIDERATO che il rilascio dell'autorizzazione al progetto di sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti sito in Comune di Maser (TV), a favore della società Marcon S.r.l., è subordinato alle verifiche di legge a carico della società medesima, concernenti la normativa antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011;

VISTO che la società MARCON S.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 (C.F. 01949890261), è iscritta, a decorrere dal 20/4/2016 e con scadenza in data 19/4/2017, all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, comma 52 della L. n. 190/2012, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012, presso la Prefettura di Treviso, per la seguente attività: "Trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 590 del 19/5/2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini dell'approvazione della modifica del parere n. 427 del 31/7/2013 reso dalla Commissione Regionale V.I.A. e adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2372 del 16/12/2013 per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti, presentato dalla società MARCON S.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 (C.F. 01949890261);
3. di approvare la modifica del parere n. 427 del 31/7/2013 reso dalla Commissione Regionale V.I.A. e adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 2372 del 16/12/2013, limitatamente agli aspetti evidenziati nel parere n. 590 del 19/5/2016, **Allegato A** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
4. di prendere atto che la società MARCON S.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 (C.F. 01949890261), è iscritta all'elenco (c.d. "white list"), di cui all'art. 1, comma 52 della L. n. 190/2012, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della legge n. 190/2012, presso la Prefettura di Treviso, per la seguente attività: "Trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi", a decorrere dal 20/4/2016 e con scadenza in data 19/4/2017;
5. di stabilire che, ai sensi dell'art. 92, comma 4, del D.Lgs. n. 159/2011, qualora siano accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, successivamente all'emanazione del presente provvedimento, la presente autorizzazione cesserà di esplicare i suoi effetti comportando l'avvio, in autotutela, della procedura finalizzata alla revoca del relativo provvedimento;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla società MARCON S.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Treviso, al Comune di Maser (TV), alla Unità Organizzativa Urbanistica, alla Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, alla Unità Organizzativa Forestale Treviso, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso e al Consorzio di Bonifica Piave;
7. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Fortunato

ALLEGATO A DDR 235 DEL 27/12/2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 590 del 19/5/2016.

Oggetto: MARCON S.r.l. – Sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Maser (TV) - Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 1539/2011, Circolare regionale del 31/10/2008).– Modifica del parere n. 427 del 31/7/2013.

Con deliberazione n. 2372 del 16/12/2013 la Giunta regionale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizzato il progetto e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Maser della società Marcon s.r.l., con sede legale a Maser (TV) in Via Dei Rizzi 4 (C.F. 01949890261).

Successivamente con DGR n. 352 del 25/03/2014 è stata approvata una modifica al parere n. 427 del 31/07/2013 (Allegato A alla DGR n. 2372 del 16/12/2013) limitatamente ad aspetti inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (sostituzione del sub allegato A1 al parere n. 427 del 31/7/2013 riportante l'elenco dei Codici CER autorizzati e relative operazioni che, per mero errore materiale, non comprendeva anche l'elenco dei Codici CER autorizzati alle sole operazioni di stoccaggio provvisorio ed eventuale accorpamento).

In data 24/02/2015 con prot. n. 79568 il Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambientale, chiede alla Commissione Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale di chiarire i dubbi relativi alle prescrizioni n. 17 e 26 del parere VIA n. 427 del 31/7/2013 (allegato e parte integrante della DGR 2372/2013 del 16/12/2013), al fine del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva dell'impianto.

In particolare nel parere n. 427 del 31/07/2013 della Commissione Regionale V.I.A. (Allegato A alla DGR n. 2372 del 16/12/2013) si disponeva che le finestre superiori e i portoni dei 3 capannoni fossero sempre tenuti chiusi e che l'intero impianto fosse tenuto in costante depressione in modo che tutte le emissioni venissero convogliate e abbattute (prescrizione n. 26).

Nella nota inviata alla Sezione Tutela Ambiente (ricevuta con prot. n. 201376 del 9/5/2014), la società Marcon S.r.l. rilevava che nel Certificato di Prevenzione Incendi del 2/3/2012 i Vigili del Fuoco avevano disposto che *"Il lato esterno della tettoia..(omissis)….rivolta verso il Blocco 2, sia completamente aperto e privo di serramenti per consentire l'evacuazione del fumo e del calore in caso di incendio…"*. Nella medesima nota veniva inoltre rilevato che i depressimetri, riuscivano a rilevare la depressione soltanto in modo parziale per i seguenti motivi: perché i portoni venivano aperti per l'ingresso dei mezzi e perché l'obbligo di apertura dei finestroni superiori riduceva quasi a 0 i valori della depressione interna.

Nel corso della seduta della Commissione V.I.A. del 11/3/2015, viene illustrata alla Commissione la richiesta di chiarimento ricevuta dal Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente e viene incaricato un gruppo istruttorio per l'analisi della questione posta.

La Commissione Regionale V.I.A., su proposta del gruppo istruttorio, approva in data 08/04/2015 il parere n. 518 nel quale le prescrizioni n. 17 e 26 vengono riformulate come segue:

17) I valori di emissione dovranno essere conformi a quanto già autorizzato con DDP 337/2007. Ciascun blocco dovrà essere dotato di un sistema di misura della aspirazioni atto a certificare il funzionamento di dette aspirazioni. Le misurazioni devono essere conservate e messe a disposizione dell'autorità di controllo.

26) Si conferma l'obbligo della chiusura durante l'attività di tutte le finestre e portoni, ad esclusione, per motivi di sicurezza, delle finestre nella parte del Blocco 2 a confine con il

ALLEGATO A DDR 235 DEL 27/12/2016

Blocco 3, mantenendo in depressione i fabbricati. Gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni devono essere attivati almeno 2 ore prima dell'inizio delle lavorazioni e potranno essere spenti non prima di 2 ore dopo la fine delle stesse lavorazioni.

26bis) All'interno del Blocco 3 non potranno essere effettuate lavorazioni che possano produrre emissioni di sostanze odorigene.

La Società Marcon S.r.l., acquisita copia del verbale della seduta della Commissione Regionale VI.A. dell'8 aprile 2015 a seguito di apposita richiesta di accesso agli atti, ha formulato in data 25/05/2015 (ricevute con prot. n. 219042) alcune osservazioni e considerazioni tecniche di merito, proponendo una diversa modifica della succitata prescrizione 26.

Il Dipartimento Provinciale di Treviso dell' ARPAV in data 10/03/2016 ha prodotto la relazione finale dove afferma che *"I controlli relativi alla matrice aria e i relativi prelievi effettuati a camino hanno permesso di delineare una situazione di sostanziale rispetto sia dei limiti alle emissioni convogliate, sia delle prescrizioni contenute nella autorizzazione vigente; altresì le concentrazioni delle sostanze ricercate nei monitoraggi ambientali effettuati all'esterno del sito sono risultate inferiori alle soglie odorigene di letteratura. In merito ai monitoraggi ambientali effettuati all'esterno del sito le concentrazioni delle sostanze ricercate risultano inferiori alle soglie odorigene anche tenendo in considerazione valori 4 volte superiori a quelli medi misurati in dipendenza dei tempi di effettivo funzionamento degli impianti"*. Per quanto riguarda la matrice aria, i numerosi rapporti di prova delle analisi chimiche realizzate dal Dipartimento Regionale Laboratori - Servizio Laboratorio di Venezia dell'ARPAV, durante l'ispezione Integrata Ambientale, certificano l'assenza di sostanze odorigine percettibili.

La Società Marcon S.r.l., in data 04/04/2016 (ricevuta con prot. n. 130677 del 5/4/2016) ha chiesto il riesame del parere n. 518, espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 08/04/2015, sulla base delle risultanze dell'Ispezione Integrata Ambientale svolta dall'ARPAV di Treviso e riassunte nella relazione Finale del 10 marzo 2016, aggiornando la precedente proposta avanzata con la nota del 25 maggio 2015.

In particolare la Ditta evidenzia quanto segue:

a. Accertata, da parte dell'Ente di controllo, l'inesistenza di una criticità relativa alle emissioni in atmosfera durante la lavorazione dei rifiuti, risulta oggi superata la prescrizione n. 17 AIA (emissioni in atmosfera, lettera F - pag. 56) della DGRV 2372/2013, che obbliga l'attivazione dell'impianto di trattamento delle emissioni 1 ora prima dell'inizio delle lavorazioni e lo spegnimento non prima di 1 ora dopo la fine delle stesse lavorazioni.

b. Tale prescrizione, che oggi appare del tutto inutile secondo i risultati comunicati dall'ARPAV, provocherebbe un danno all'ambiente costituito dalle emissioni di gas serra nella misura di circa 44,5 t di anidride carbonica (CO_2) all'anno, come stimato nella relazione del Dott. Giorgio Zanatta allegata alla precedente nota del 25 maggio 2015.

c. Una modifica alla prescrizione del Parere n. 427/13 dovrebbe essere assunta in modo opposto a quanto stabilito dal voto di Commissione in data 08 aprile 2015 che invece raddoppia il numero delle ore di accensione degli impianti di aspirazione con il conseguente danno ambientale (stimato in 89 t CO_2/anno) provocato dall'inutile consumo di energia elettrica oltre al danno economico, non supportato da reali necessità di tutela dell'aria.

d. A maggior ragione risulterebbe illogica e dannosa per l'ambiente la richiesta del Rappresentante della Provincia di Treviso, e poi del Sindaco, che auspicavano il funzionamento continuo degli impianti di aspirazione nel Comparti 1 e 2, comprese le ore notturne ed i fine settimana, dimostrando in tal modo scarsa attenzione alla tematica del riscaldamento globale dell'atmosfera e degli accordi internazionali intervenuti per la riduzione dei gas serra. (In questa ipotesi le emissioni di gas raggiungerebbero la dimensione di 368 t.CO_2/anno!)

In data 14 aprile 2016 la Ditta MARCON srl ha inoltrato un'ulteriore contributo sulla questione rendendosi disponibile a realizzare un'eventuale serramento con apertura/chiusura automatizzata in corrispondenza dell'apertura tra blocco 2 e blocco 3 (fatta salva l'autorizzazione dei VV.FF.).

In data 20 aprile 2016 è stato effettuato un apposito incontro del gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. responsabile del progetto con gli Enti interessati. Nell'ambito di detto incontro è stata

acquisita agli atti la nota del 24 marzo 2016 inviata dal competente Comando provinciale dei VV.FF. di Treviso al Sindaco del Comune di Maser, con la quale si chiarisce in maniera definitiva che "*la superficie areata realizzata tra il blocco 2 ed il blocco 3 dell'impianto in questione risulta funzionale alla fuoriuscita dei fumi dei gas di scarico degli automezzi in transito nel capannone e delle macchine operatrici, oltre che all'evacuazione dei fumi in caso di incendio nonché a consentire il corretto funzionamento dell'impianto di aspirazione e trattamento aria ivi presente*".

Tutto ciò premesso, il gruppo istruttorio propone di riformulare le prescrizioni n. 17 e 26 e 26bis approvate con parere n. 518 del 8/4/2015, nel modo seguente:

17) I valori di emissione dovranno essere conformi a quanto già autorizzato con DDP 337/2007. Ciascun blocco dovrà essere dotato di un sistema di misura della aspirazioni atto a certificare il funzionamento di dette aspirazioni. Le misurazioni devono essere conservate e messe a disposizione dell'autorità di controllo.

26) Si conferma l'obbligo della chiusura durante l'attività di tutte le finestre e portoni, ad esclusione, per il buon funzionamento dell'impianto e per motivi di sicurezza, delle finestre nella parte del Blocco 2 a confine con il Blocco 3, mantenendo in depressione i fabbricati. Gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni devono essere attivati almeno mezz'ora prima dell'inizio delle lavorazioni e restare in funzione per l'intera durata delle lavorazioni.

26bis) All'interno del Blocco 3 non potranno essere effettuate lavorazioni che possano produrre emissioni di sostanze odorigene.

26ter) Il portone che chiude il varco tra il blocco 2 ed il blocco 3 dovrà essere chiuso alla fine delle lavorazioni.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV, il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Treviso), integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dalla delegata del Sindaco del Comune di Maser, dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente (assenti il Presidente della Provincia di Treviso, il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica, il Direttore della Sezione Regionale Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso (Genio Civile e Forestale) ed il Direttore del Consorzio di Bonifica Piave) ed integrata ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, esprime a maggioranza dei presenti, con voto contrario del rappresentante del Comune di Maser,

parere favorevole

alla modifica delle prescrizioni n. 17 e 26 del parere VIA n. 427 del 31/07/2013 e alle conseguenti modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nella formulazione di seguito riportata:

17) I valori di emissione dovranno essere conformi a quanto già autorizzato con DDP 337/2007. Ciascun blocco dovrà essere dotato di un sistema di misura della aspirazioni atto a certificare il funzionamento di dette aspirazioni. Le misurazioni devono essere conservate e messe a disposizione dell'autorità di controllo.

26) Si conferma l'obbligo della chiusura durante l'attività di tutte le finestre e portoni, ad esclusione, per il buon funzionamento dell'impianto e per motivi di sicurezza, delle finestre nella parte del Blocco 2 a confine con il Blocco 3, mantenendo in depressione i fabbricati. Gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni devono essere attivati almeno mezz'ora prima dell'inizio delle lavorazioni e restare in funzione per l'intera durata delle lavorazioni.

ALLEGATO A DDR 235 DEL 27/12/2016

26bis) All'interno del Blocco 3 non potranno essere effettuate lavorazioni che possano produrre emissioni di sostanze odorigene.

26ter) Il portone che chiude il varco tra il blocco 2 ed il blocco 3 dovrà essere chiuso alla fine delle lavorazioni.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO: Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

(Codice interno: 338402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 2 del 11 gennaio 2017

ACEGASAPS-AMGA S.p.A. Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi Comune di localizzazione: Padova (PD). Giudizio favorevole di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014) e rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi in Comune di Padova (PD), presentato dalla società ACEGASAPS-AMGA S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. 436530 del 28/9/2012, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società AcegasAps S.p.A. con sede legale a Trieste in Via del Teatro 5 (C.F. 00930530324), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 1539/2011.
- Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.
- Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 21/11/2012 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Padova e il Comune di Padova (PD). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 10/12/2012 presso la Sala del Consiglio di Quartiere n. 3 Est a Padova.
- Il proponente ha provveduto, contestualmente alla presentazione dell'istanza presso la Regione Veneto, a trasmettere la documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, ai fini dell'espressione, da parte del medesimo Ministero, del parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.
- In data 28/11/2012 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 540333 copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.
- Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 5/12/2012.
- In data 24/12/2012 è stata trasmessa, con nota prot. n. 583247, all'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, copia della documentazione di progetto presentata dal proponente per l'espressione del parere ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 16/02/2010, n. 11 e dalla D.G.R.V. n. 1210/2010.
- In data 9/1/2013, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.
- La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota prot. n. 2290 del 1/2/2013 (acquisita con protocollo n. 68995 del 14/2/2013) ha espresso il proprio parere favorevole di compatibilità paesaggistica, subordinato al rispetto di prescrizioni, puntualmente recepite nel parere allegato alla presente.
- L'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso ha comunicato con nota prot. n. 17254 del 14/2/2013, ricevuta il 14/2/2013 con prot. n. 68510, il proprio parere non favorevole.
- Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 156199 del 11/4/2013 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.
- Il Presidente della Commissione nella riunione del 24/4/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.
- La società AcegasAps S.p.A., avendo ricevuto per conoscenza il parere non favorevole espresso dall'ARPAV, ha comunicato alla Provincia di Padova, con nota del 17/5/2013, ricevuta il 22/5/2013 con prot. n. 215599, l'intenzione di presentare osservazioni in merito al contenuto tecnico del suddetto parere e contestualmente ha richiesto la sospensione del parere del Consiglio Provinciale di cui all'art. 16 della L.R. n. 11/2010, fino al ricevimento delle osservazioni citate.
- In data 24/5/2013 il proponente ha inviato le proprie osservazioni in merito al parere emesso dall'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, ricevute in data 4/6/2013 con prot. n. 236924.

- L'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso ha confermato, con nota prot. n. 10150 del 30/1/2014, ricevuta il 30/1/2014 con prot. n. 42297, il proprio parere non favorevole a seguito del quale la Provincia di Padova ha espresso, con deliberazione consiliare n. 15 del 14/4/2014 (trasmessa con nota prot. n. 108077 del 1/8/2014 e ricevuta con prot. n. 348030 del 18/8/2014) il proprio parere non favorevole ai fini e per gli effetti di cui all'art. 16 della L.R. 11/2010.
- Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli uffici della Regione Veneto, riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 29/5/2013 e 20/2/2014.
- E' pervenuto il parere, di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (ricevuto con prot. n. 16516 del 14/1/2013).
- Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 21/8/2013, ricevuta con prot. n. 356097 del 26/8/2013.

- Con nota del 30/6/2014, prot. n. 49501, AcegasAps S.p.A. ha informato che a decorrere dal 1/7/2014 la denominazione sociale di AcegasAps S.p.A. verrà modificata in AcegasApsAmga S.p.A. a seguito di fusione societaria, restando invariati i dati fiscali (giusta verbale Assemblea Straordinaria dd.25/6/2014 rep. 54514 - raccolta n. 34535 Notaio Federico Tassinari di Bologna).
- In data 30/4/2015 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (pubblicato sul BUR in data 1/6/2015) nelle cui more era stato acquisito il parere espresso dall'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso e dal Consiglio Provinciale di Padova ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2010.
- Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 20/5/2015, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.
- Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 523 del 20/5/2015, Allegato A e sub allegato A1 al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.
- La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere n. 523 del 20/5/2015, Allegato A e sub allegato A1 al presente provvedimento.
- La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 20/5/2015, integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenuto conto del parere favorevole di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto (parere n. 523 del 20/5/2015), con le prescrizioni e raccomandazioni in toto richiamate, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere n. 523 del 20/5/2015, Allegato A e sub allegato A1 al presente provvedimento.
- A seguito della richiesta avanzata dalla Giunta di motivare con maggior dettaglio la decisione presa dalla Commissione Regionale V.I.A. di approvare l'intervento in oggetto, nonostante l'espressione da parte dell'Osservatorio regionale Rifiuti dell'ARPAV e del Consiglio provinciale di Padova di parere contrario, espresso ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2010 (articolo peraltro superato dall'approvazione del il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali), il gruppo istruttorio ha predisposto e illustrato alla Commissione regionale V.I.A. nel corso della seduta del 18/8/2016, la seguente relazione integrativa:

"Le principali motivazioni addotte dall'Osservatorio Rifiuti dell'ARPAV sono sostanzialmente riconducibili a:

- adeguatezza della situazione impiantistica depurativa attuale rispetto ai quantitativi prodotti sul territorio regionale;
- non necessità dell'intervento rispetto alle esigenze del territorio regionale in virtù della diminuzione di rifiuti prodotta nel biennio 2009-2010;
- collocazione non positiva ai sensi della gerarchia dei rifiuti di cui alla Dir. 98/2008, recepita dal D.Lgs. 250/2010 riguardo alla necessità di privilegiare il recupero di materia rispetto allo smaltimento.

A seguito della comunicazione di parere negativo da parte dell'Osservatorio, il proponente ha richiesto all'ARPAV, in data 24/04/13, i dati relativi alla produzione e gestione in Veneto del rifiuto CER 190703 per gli anni 2009-2010.

In data 08/05/13 ARPAV ha trasmesso i dati richiesti riguardanti:

. la produzione di rifiuti CER 190703 suddivisi per Provincia e Comune di provenienza per l'anno 2009 e 2010;
. la destinazione dei rifiuti CER 190703 prodotti nel 2009 e 2010 suddivisi per Provincia e Comune.

Sulla scorta dei dati forniti da ARPAV, con riferimento al codice CER 190703, nettamente prevalente in massa e volume sul codice CER 200304, il proponente, partendo dall'analisi di dettaglio dei flussi di rifiuto, ha prodotto documentazione integrativa per dimostrare comunque l'utilità dell'infrastruttura depurativa proposta e la sua compatibilità ambientale.

Viene infatti evidenziato che nel 2010 sono state esportate fuori regione più di 90.000 t di rifiuti CER 190703 pari al 20.1% della produzione complessiva. La Provincia di Padova, in particolare, ha esportato circa 12000 t (14.1% del totale prodotto nella Provincia) ed ha trattato in regione la restante parte, ripartita tra destinazioni dentro e fuori Provincia. Situazioni similari sono tipiche delle Province di Verona e Treviso caratterizzate da un'aliquota molto elevata di rifiuti esportati fuori regione per lo smaltimento.

Nella documentazione integrativa il proponente ha pertanto proceduto ad analizzare i flussi di rifiuti CER 190703 nell'anno 2010, ha quantificato per ciascun flusso le distanze percorse nello scenario attuale e stimate le distanze da percorrere nello scenario di progetto ipotizzando di conferire ciascun flusso presso l'impianto di trattamento rifiuti liquidi oggetto del parere dell'Osservatorio. È stato stimato, quindi, un indice di Impatto Ambientale (IIA) per ciascun Comune di produzione nei due scenari considerati e individuati i luoghi di produzione caratterizzati da un valore di IIA minore nello scenario di progetto rispetto allo scenario attuale. Questo ha permesso di individuare i Comuni di produzione per i quali la realizzazione dell'impianto proposto risulterebbe vantaggiosa dal punto di vista ambientale poiché determinerebbe una riduzione dei chilometri annui percorsi.

Per ciascuna Provincia è stato quindi calcolato l'indice IIA:

. per lo scenario attuale l'indice a scala provinciale è calcolato come somma degli indici IIA di ciascun flusso dell'anno 2010;
. per lo scenario di progetto l'indice a scala provinciale è calcolato come somma del minore dei due indici IIA valutati per ciascun flusso nello scenario attuale e nello scenario di progetto.

Lo scenario di progetto, valutato individuando opportunamente i flussi da conferire all'impianto proposto, è caratterizzato da valori inferiori dell'indice IIA a scala provinciale e regionale lo scenario attuale e quello di progetto.

Emerge che la realizzazione dell'impianto proposto determina una riduzione dell'impatto ambientale. Le Province che trarrebbero in termini assoluti i benefici ambientali maggiori sono Treviso, Padova e Verona per le quali la riduzione di IIA e, quindi, dei chilometri annui percorsi per lo smaltimento dei rifiuti, supera il milione di t/anno/km; in termini percentuali le Province positivamente influenzate dall'intervento sono Treviso, Padova e Vicenza con una riduzione dell'indice IIA rispettivamente del 69%, 62% e 25%.

Sulla base delle analisi eseguite e delle considerazioni riportate nel progetto è possibile affermare che il luogo individuato per la realizzazione dell'impianto di trattamento Acegas-APS risulta baricentrico rispetto alla distribuzione sul territorio regionale dei flussi di percolati, determinando una considerevole riduzione dell'impatto ambientale associato al trasporto dei rifiuti liquidi e interpretando al meglio il principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento prescritto dalla L.R. 11/2010.

Il secondo aspetto trattato nella documentazione integrativa presentata dal proponente riguarda le soluzioni proposte nel progetto per il trattamento di rifiuti liquidi ad alta concentrazione di azoto per il loro smaltimento e recupero.

Le soluzioni tecnologiche per il trattamento di matrici liquide di questo tipo possono essere classificate in base alla tipologia in:

. chimiche;
. fisiche;
. biologiche.

Le principali BAT per il trattamento di flussi liquidi ad alta concentrazione di azoto, evidenziando in un quadro di sintesi i loro impatti dal punto di vista della sostenibilità ambientale riferita ai consumi di energia elettrica e termica e di reagenti chimici, nonché alla produzione di fango di supero.

Nella Tabella è riassunto il quadro valutativo delle diverse alternative tecnologiche per la rimozione dell'azoto sui rifiuti liquidi 190703 mediante sistemi di recupero o abbattimento.

Tabella 3: Quadro sinottico delle alternative tecnologiche di smaltimento e recupero di azoto da rifiuti CER 190703					
Processo	Consumi energia elettrica	Consumi energia termica	Consumi reagenti chimici	Produzione fanghi da smaltire o sotto-prodotti da collocare sul mercato	Smaltimento/recupero
Strippaggio a caldo	..	...	...	.	R
Trattamenti fisici sequenziali e strippaggio a freddo	...	..	...	.	R
Precipitazione chimica con formazione di struvite	.	-	...	..	R
Trattamenti biologici convenzionali	..	-	.	.	S
Trattamenti biologici innovativi	.	.	-	-	S
Legenda					
. : aspetto moderatamente negativo (crescente all'aumentare del numero di .)					
- : aspetto non particolarmente influente ai fini della valutazione della tecnologia specifica					

Dalla tabella si rileva che:

- i trattamenti biologici convenzionali sono caratterizzati da consumi energetici abbastanza elevati e difficoltà legate alla bassa percentuale di COD biodegradabile presente nel percolato di discarica;
- i trattamenti Anammox (adottati nel progetto) sono caratterizzati da contenuti costi di gestione (consumo di energia e di reagenti chimici) e ridotta produzione di fanghi di supero.

Questi aspetti risultano essere positivi rispetto alla tipologia di trattamento proposta nel progetto, tenuto conto che attualmente questi rifiuti liquidi provenienti dalle discariche vengono prevalentemente trattati in impianti biologici convenzionali destinati alla depurazione delle acque reflue di origine civile.

Le analisi eseguite dal progetto sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio per l'anno 2010 hanno permesso di dimostrare che:

- l'impianto di trattamento rifiuti liquidi proposto da Acegas-APS è caratterizzato da una posizione baricentrica che permette di interpretare al meglio il principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento. Il conferimento presso l'impianto proposto determinerebbe una riduzione dell'impatto ambientale associato al trasferimento dei rifiuti CER 190703 in termini di chilometri percorsi annualmente e conseguente riduzione delle emissioni di gas serra. Inoltre, la particolare localizzazione consente di limitare le esportazioni di rifiuti CER 190703 nella logica di riduzione della mobilità fuori regione dei rifiuti prodotti;
- i quantitativi di rifiuti CER 190703 conferibili, con riduzione dell'indice di impatto ambientale rispetto allo scenario attuale, presso l'impianto proposto da Acegas-APS ammontano complessivamente a 194 629 t/anno, pari a 533 t/giorno. Data la natura stessa del rifiuto da trattare, caratterizzato da forte variabilità delle caratteristiche qualitative e quantitative, l'impianto proposto è stato dimensionato su una potenzialità idraulica di 630 m3/giorno di 190703 per poter far fronte, nelle condizioni di esercizio, a picchi idraulici ed organici.

Relativamente alle motivazioni addotte dall'Osservatorio a giustificazione del parere negativo è opportuno evidenziare che:

- la contestazione implicitamente legata alla diminuzione dei rifiuti CER 190703 prodotti nel biennio 2009-2010 ha una valenza relativa, poiché la produzione di percolati di discarica è funzione in primo luogo dei dati climatologici dell'area che ospita la discarica, che andrebbero valutate su scale temporali più lunghe. Tutte le valutazioni riguardanti la produzione di un rifiuto così fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche deve riferirsi necessariamente ad un orizzonte temporale più lungo dei due anni presi a riferimento dall'Osservatorio per l'espressione del parere;
- il progetto proposto da Acegas-APS è caratterizzato da un alto grado di specificità tecnologica rispetto alla situazione attuale. Gran parte dei rifiuti CER 190703 prodotti sul territorio regionale vengono attualmente smaltiti presso impianti di depurazione di tipo civile la cui filiera di trattamento, pur compatibile con le caratteristiche del rifiuto liquido, risulta di efficacia limitata rispetto alla rimozione di macro-inquinanti (sostanza organica, azoto e fosforo) e di microinquinanti (metalli pesanti), nonché poco efficiente dal punto di vista energetico (processi a fanghi attivi convenzionali con elevati consumi di ossigeno per la nitrificazione biologica). Il quadro progettuale a base della proposta Acegas - APS è al contrario totalmente incentrato sull'adozione di tecnologie e macchinari a basso consumo di energia elettrica e ridotta produzione di sotto-prodotti di processo (processo Anammox, aerazione ciclica, soffianti

a risparmio energetico).

Queste sono le motivazioni che, nella fase valutativa, il gruppo istruttorio incaricato aveva ritenuto condivisibili e fatte proprie, valutando pertanto che fossero superabili le motivazioni addotte dall'Osservatorio Rifiuti dell'ARPAV nell'espressione del proprio parere negativo.

La Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 18/8/2016, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole all'approvazione delle motivazioni illustrate e proposte dal gruppo istruttorio.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. n. 159/2011;

VISTA la Legge n. 190/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 42/2004;

VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015 pubblicata sul BUR n. 55 in data 01 giugno 2015;

VISTA la DGR n. 3173/2006 e la DGR 2299/2014;

VISTA le DGR n. 1539/2011 e n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 20/5/2015;

VISTO il parere n. 523 del 20/5/2015, Allegato A e sub allegato A1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 18/8/2016;

CONSIDERATO che l'istruttoria tecnico-amministrativa di competenza della Commissione regionale VIA si è conclusa favorevolmente con il parere n. 590 del 19/5/2016, espresso entro i termini di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016, e che il procedimento può pertanto ritenersi di fatto concluso ed unicamente da perfezionarsi tramite l'emissione del presente provvedimento;

CONSIDERATO che i termini del periodo transitorio previsto dall'art. 22 della L.R. 4/16, centottanta giorni dalla pubblicazione sul BUR avvenuta in data 22/02/2016, risultano oggi decorsi;

VISTO il comma 3 dell'art. 22 della L.R. 4/16 che prevede che: "Ai procedimenti amministrativi di cui al comma 2 che non siano ancora conclusi alla data di emanazione delle disposizioni attuative di cui all'articolo 21, si applicano le procedure della presente legge";

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 1461 del 21/09/2016 prevede che, per i procedimenti amministrativi che si sono conclusi favorevolmente nel periodo di vigenza della L.R. n. 10/99, qualora il proponente abbia fatto richiesta contestuale di rilascio del provvedimento di VIA, dell'autorizzazione del progetto e del rilascio dell'AIA, il provvedimento omnicomprensivo di chiusura del procedimento unico venga adottato dal dirigente responsabile della struttura regionale competente per materia;

CONSIDERATO peraltro che ai sensi del D.Lgs. 159/2011, la documentazione antimafia di cui all'art. 84 non è richiesta nei rapporti fra soggetti pubblici di cui al comma 1 dell'art. 83 del D.lgs.159/2011;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 523 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20/5/2015, **Allegato A e sub allegato A1** al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi in Comune di Padova (PD), presentato dalla società ACEGAS-APS-AMGA S.p.A., con sede legale a Trieste in Via del Teatro 5 (C.F. 00930530324) e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il medesimo impianto;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 523 del 20/5/2015, **Allegato A e sub allegato A1** al presente provvedimento;
4. di prendere atto della non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto comunicato dall'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) con la nota prot. n. 156199 del 11/4/2013;
5. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
6. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 1539/2011), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui al parere n. 523 del 20/5/2015, **Allegato A e sub allegato A1** al presente provvedimento;
7. di rilasciare alla società ACEGAS-APS-AMGA S.p.A., con sede legale a Trieste in Via del Teatro 5 (C.F. 00930530324), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui al parere n. 523 del 20/5/2015, **Allegato A e sub allegato A1** al presente provvedimento;
8. di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 nel rispetto delle relative prescrizioni di cui al parere n. 523 del 20/5/2015, **Allegato A e sub allegato A1** al presente provvedimento;
9. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla società ACEGAS-APS-AMGA S.p.A., con sede legale a Trieste in Via del Teatro 5, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Padova, al Comune di Padova, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Tutela Ambiente, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova;
11. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Fortunato

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 523 del 20 maggio 2015

Oggetto: ACEGAS–APS-AMGA S.p.A. – Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi – Comune di localizzazione: Padova (PD) – Procedura di V.I.A. e autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 1539/2011) e procedura di A.I.A. ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

PREMESSA

Con nota prot. n. 436530 del 28/9/2012, è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società AcegasAps S.p.A. con sede legale a Trieste in Via del Teatro 5 (C.F. 00930530324), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 1539/2011.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 21/11/2012 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Padova e il Comune di Padova (PD). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 10/12/2012 presso la Sala del Consiglio di Quartiere n. 3 Est a Padova.

Il proponente ha provveduto, contestualmente alla presentazione dell'istanza presso la Regione Veneto, a trasmettere la documentazione progettuale alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, e alla Soprintendenza Beni Archeologici del Veneto, ai fini dell'espressione, da parte del medesimo Ministero, del parere vincolante ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

La Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici, con nota prot. n. 2290 del 1/2/2013 (acquisita con protocollo n. 68995 del 14/2/2013) ha espresso il proprio parere favorevole di compatibilità paesaggistica, subordinato al rispetto di prescrizioni, puntualmente recepite nel presente parere.

In data 28/11/2012 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 540333 copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 156199 del 11/4/2013 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 5/12/2012.

In data 24/12/2012 è stata trasmessa, con nota prot. n. 583247, all'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, copia della documentazione di progetto presentata dal

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

proponente per l'espressione del parere ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della L.R. 16/02/2010, n. 11 e dalla D.G.R.V. n. 1210/2010.

L'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso ha comunicato con nota prot. n. 17254 del 14/2/2013, ricevuta il 14/2/2013 con prot. n. 68510, il proprio parere non favorevole.

La società AcegasAps S.p.A., avendo ricevuto per conoscenza il parere non favorevole espresso dall'ARPAV, ha comunicato alla Provincia di Padova, con nota del 17/5/2013, ricevuta il 22/5/2013 con prot. n. 215599, l'intenzione di presentare osservazioni in merito al contenuto tecnico del suddetto parere e contestualmente ha richiesto la sospensione del parere del Consiglio Provinciale di cui all'art. 16 della L.R. n. 11/2010, fino al ricevimento delle osservazioni citate.

In data 24/5/2013 il proponente ha inviato le proprie osservazioni in merito al parere emesso dall'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, ricevute in data 4/6/2013 con prot. n. 236924.

L'Osservatorio Regionale Rifiuti del Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso ha confermato, con nota prot. n. 10150 del 30/1/2014, ricevuta il 30/1/2014 con prot. n. 42297, il proprio parere non favorevole a seguito del quale la Provincia di Padova ha espresso, con deliberazione consiliare n. 15 del 14/4/2014 (trasmessa con nota prot. n. 108077 del 1/8/2014 e ricevuta con prot. n. 348030 del 18/8/2014) il proprio parere non favorevole ai fini e per gli effetti di cui all'art. 16 della L.R. 11/2010.

In data 9/1/2013, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 24/4/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si sono svolte, presso gli uffici della Regione Veneto, riunioni tecniche del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 29/5/2013 e 20/2/2014.

E' pervenuto il parere, di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., formulato dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (ricevuto con prot. n. 16516 del 14/1/2013).

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva:

- in data 21/8/2013, ricevuta con prot. n. 356097 del 26/8/2013.

Con nota del 30/6/2014, prot. n. 49501, AcegasAps S.p.A. ha informato che a decorrere dal 1/7/2014 la denominazione sociale di AcegasAps S.p.A. verrà modificata in AcegasApsAmga S.p.A. a seguito di fusione societaria, restando invariati i dati fiscali (giusta verbale Assemblea Straordinaria dd.25/6/2014 rep. 54514 – raccolta n. 34535 Notaio Federico Tassinari di Bologna).

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 20/5/2015, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

La Commissione Regionale VIA, nella seduta del 20/5/2015, è stata integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi è composto da due lotti, entrambi composti da due linee di trattamento. Ciascun lotto è costituito da un edificio concepito con un corpo centrale, destinato ad ospitare le vasche, e due gruppi laterali organizzati su due livelli destinati ai locali tecnici. I due edifici (uno per ciascun lotto), assieme ai pozzetti, ai locali strumentali all'impianto ed alle reti dei sottoservizi, verranno alloggiati all'interno di un nuovo piazzale, ricavato all'interno dell'area dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane di Ca' Nordio.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Dal punto di vista del processo, l'Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi, secondo la proposta progettuale, ha una potenzialità nominale pari a 700 m^3/d distribuita su quattro linee di trattamento situate, come detto, in due edifici separati, ciascuna in grado di trattare una portata di percolato di discarica (codice CER 19 07 03) di 157.5 m^3/d e di frazione liquida di fanghi da fosse settiche (codice CER 20 03 04) di 17.5 m^3/d.

Con le integrazioni di agosto 2013 è stato sostituito il codice CER 20 03 04 con i seguenti codici:

- codice CER 19 06 03: liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani;
- codice CER 19 08 99: rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alla frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, alle acque madri della disidratazione dei fanghi e ai surnatanti della digestione anaerobica dei fanghi;
- codice CER 19 06 05: liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale;
- codice CER 02 07 01: rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima per la produzione di bevande alcoliche;
- codice CER 02 01 01: fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia da agricoltura, orticoltura, preparazione di alimenti;
- codice CER 02 02 01: fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia dalla preparazione e trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale; • codice CER 02 03 01: fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti dalla preparazione e trattamento di frutta, verdura, cereali;
- codice CER 02 05 99: refluo tal quale prodotto dall'industria lattiero-casearia.

Gli aspetti tecnici che caratterizzano il progetto sono:

- il pretrattamento chimico-fisico altamente performante costituito da vasca di precipitazione dei metalli pesanti, reattori di regolazione pH, coagulazione e flocculazione, sedimentazione su pacchi lamellari e filtrazione finale su sabbia;
- il processo di de-ammonificazione DEMON® implementato in reattori SBR ad alimentazione frazionata;
- l'affinamento del trattamento biologico di rimozione dell'azoto tramite processo MBR con installazione di un sistema ad aerazione intermittente basato sulla misura diretta dellaconcentrazione di ammoniaca in vasca e del relativo controllore di processo (OSCAR, OptimalSolutions for Cost Abatement in nutrients Removal);
- il trattamento terziario di finissaggio chimico-fisico per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici;
- la disidratazione dei fanghi chimici prodotti dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico e l'ispessimento dei fanghi biologici derivanti dal processo DEMON® e dal trattamento MBR.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA ed in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel SIA sono stati considerati i seguenti atti di programmazione/pianificazione territoriale:

- **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani**
- **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**
- **Piano Regionale di Risanamento delle Acque e Piano di Tutela delle Acque**

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento**
- **Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione**
- **Piano d'Ambito A.A.T.O. Bacchiglione**
- **Strumenti di pianificazione a livello provinciale**
- **Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti urbani**
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**
- **Piano Provinciale della viabilità**
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Padova**
- **Piano di zonizzazione acustica dei Comuni di Padova e di Ponte San Nicolò**
- **Siti Natura 2000: Zone SIC e Zone ZPS**
- **LEGGE REGIONALE n.11 del 16 Febbraio 2010 e D.G.R.V. 1210/2010 "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi."**

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani
Nel SIA si riporta che la realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi risulta coerente con gli obiettivi del Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti urbani configurandosi come un intervento volto alla riduzione della carica inquinante dei rifiuti. La filiera di processo, dettagliatamente presentata nel Quadro di Riferimento Progettuale, garantisce infatti l'abbattimento degli inquinanti presenti nei rifiuti liquidi trattati rispettando i limiti allo scarico in fognatura. Il refluo depurato viene poi avviato all'impianto di depurazione di Ca' Nordio per il successivo trattamento. Va sottolineato come la previsione di un impianto dedicato al trattamento di percolati di discarica e di fanghi di fosse settiche determini effetti positivi significativi sulla capacità residua di trattamento degli impianti di depurazione che ad oggi accettano e trattano i rifiuti liquidi in oggetto.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
La filiera di processo dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi non prevede alcuna sorgente rilevante di emissione di inquinanti in atmosfera.
L'impianto può rappresentare una potenziale fonte di emissioni di sostanze odorigene moleste. Al fine di valutarne gli impatti è stato eseguito uno studio previsionale. Come argomentato nel dettaglio nell'ambito della Sintesi degli impatti del SIA (paragrafo 7.8), dallo studio è emerso come le emissioni odorigene non siano una componente di criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale dell'opera in esame, la cui realizzazione non determina alcun conflitto nella zona.
Il progetto prevede la messa in opera di interventi finalizzati al trattamento degli effluenti gassosi e dell'aria esausta di processo proveniente dalle vasche di accumulo opportunamente coperte e dai locali pretrattamenti e trattamento

Piano Regionale di Risanamento delle Acque e Piano di Tutela delle Acque
Ai fini della compatibilità dell'intervento con le prescrizioni fornite dal Piano di tutela delle Acque della Regione Veneto, è stata verificata la localizzazione dell'area di intervento sulla Carta di Classificazione delle acque superficiali e delle zone sensibili.
Secondo la Classificazione delle acque superficiali (Figura 1), il vicino fiume Bacchiglione è designato come corso d'acqua significativo secondo il D.Lgs. 152/06, sottoposto quindi a monitoraggio e classificazione. Dovrà raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.
Secondo la Carta delle aree sensibili, le principali aree sensibili individuate dal PTA sono:
- acque costiere del mare Adriatico;
- zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar del 02/02/1971 resa esecutiva con il D.P.R. n.448 del 13/03/1976;
- laghi naturali;

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

- fiume Mincio;
- laguna di Venezia.

L'impianto non ricade all'interno di nessuna di queste aree sensibili quindi gli scarichi dell'impianto non sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per azoto e fosforo come da art. 25 e 26 del Piano di Attuazione.
La soluzione progettuale proposta prevede il trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi (percolati di discarica CER 19 07 03 ed una quota minoritaria di fanghi di fosse settiche CER 20 03 04) secondo una filiera di trattamento che garantisce il rispetto dei limiti allo scarico (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06). L'effluente viene poi scaricato in fognatura per essere sottoposto ad ulteriori trattamenti presso l'impianto di depurazione delle acque reflue di Ca'Nordio. L'effluente risulta ampiamente compatibile con la capacità di trattamento residua del nuovo depuratore di Ca' Nordio,. Alla luce poi della localizzazione dell'impianto in relazione alla distribuzione delle aree sensibili e alla classificazione dei corpi idrici superficiali, il SIA conclude che l'entrata in funzione dell'impianto determinerà un impatto positivo sul ciclo dell'acqua.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
Il SIA analizza la coerenza del progetto con le singole tavole del Piano:
Uso del suolo – Terra. Partendo dai dati forniti dalle strutture regionali competenti, il piano nella Tavola 01 riconosce diversi ambiti ed elementi territoriali che costituiscono l'armatura territoriale su cui opera il sistema di azioni per la tutela del sistema del territorio rurale, in cui si riconoscono e valorizzano le dinamiche di trasformazione, le potenzialità economiche e il ruolo produttivo, ambientale.
Come si evince dall'estratto della carta Uso del suolo – Terra , il sito destinato alla realizzazione dell'impianto appartiene in parte all'area agropolitana ed al tessuto urbanizzato della città di Padova.
Uso del suolo – Acqua. Come si evince dall'estratto della carta Uso del suolo – Acqua , il sito destinato alla realizzazione dell'impianto è prossimo ad un corso d'acqua significativo (corso del fiume Bacchiglione).
Biodiversità. Come si evince dall'estratto della carta Biodiversità in Figura 5, l'area dell'impianto fa parte del tessuto urbanizzato ed è prossimo al corridoio ecologico del fiume Bacchiglione e del canale Roncajette.
Energia e Ambiente: Nella Tavola 03 le politiche per l'energia e l'ambiente sono declinate attraverso sistemi ed elementi quali l'inquinamento da fonti diffuse, impianti per la raccolta e trattamento dei rifiuti, siti a rischio di incidente rilevante ed inquinamento da NOx.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Mobilità. Nella Tavola 04 viene riportato lo schema della mobilità regionale, delineato sulla base della pianificazione regionale di settore. Al fine di migliorare la circolazione delle persone e delle merci in tutto il territorio regionale, si promuove una maggiore razionalizzazione dei sistemi insediativi e delle reti di collegamento viario di supporto e nello sviluppo della rete viaria primaria e secondaria del sistema viario regionale attraverso diverse linee d'azione.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Sviluppo economico produttivo. Nella Tavola 05a vengono riportati i territori, piattaforme e aree produttive, le eccellenze produttive con ricadute territoriali locali, la rete delle infrastrutture di comunicazione, l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale e gli elementi territoriali di riferimento.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Sviluppo economico turistico. Nella tavola 05b si riportano i diversi sistemi turistici con la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività turistiche.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Crescita sociale e culturale. Viene riconosciuto il patrimonio umano e le conoscenze locali, che costituiscono l'insieme delle risorse territoriali da valorizzare, definendone la filiera degli elementi di articolazione.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Montagne del Veneto. Viene riportato l'insieme degli elementi caratterizzanti le politiche di valorizzazione e coordinamento delle montagne del Veneto.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Città motore di futuro. Viene delineata l'armatura territoriale della struttura insediativa urbana del Veneto definendo, il sistema metropolitano regionale le reti urbane, il sistema del verde territoriale e l'urbanizzazione e le infrastrutture.
Dall'analisi della carta non si evincono elementi di particolare rilevanza.
Sistema del territorio rurale e della rete ecologica. Nella tavola 09 viene descritta la diversità paesaggistica dei contesti geografici del Veneto delineando il sistema della rete ecologica ed il sistema del territorio rurale con lo scopo di intrecciare le indicazioni territoriali e quelle settoriali, con quelle più propriamente paesaggistiche.
Come si evince dall'estratto della tavola 09 in Figura 6, il sito destinato alla realizzazione dell'impianto è prossimo ad un corso d'acqua di interesse regionale (fiume Bacchiglione) e al corridoio ecologico del canale Roncajette.
In sintesi il SIA evidenzia che il corso del limitrofo fiume Bacchiglione è definito come ambito naturalistico a livello regionale, quindi zona ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico. Tale area è quindi vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e prevede una fascia di rispetto di 150 m da sponde o piedi d'argine. Come fissato dall'art. 146 del decreto, L'intervento è stato presentato alle amministrazioni competenti per la verifica della compatibilità fra interesse paesaggistico ed intervento progettato. L'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi non determinerà effetti negativi significativi sulle matrici ambientali e non rappresenterà quindi fonte di impatto per le aree naturali tutelate (corsi d'acqua di interesse regionale e corridoi ecologici).

Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione
L'area dove si prevede la costruzione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi è interamente ubicata all'interno della zona P1 "area classificata a pericolosità idraulica e geologica moderata" (vedi Figura 7), quindi non sussistono vincoli derivanti dal PAI per l'intervento in progetto. Come specificato dall'art.10, si rimanda ai piani urbanistici comunali, provinciali e regionali per l'individuazione di vincoli e destinazioni d'uso.
Dall'analisi delle carte di pericolosità e rischio geologico e rischio valanghe il SIA non evidenzia elementi di particolare rilevanza.

Piano d'Ambito A.A.T.O. Bacchiglione
Dallo studio della criticità del servizio nell'ambito territoriale, sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere e gli interventi atti a risolvere le criticità individuate. Tra questi sono stati individuati interventi quali l'ampliamento ed adeguamento degli impianti di depurazione e la realizzazione o adeguamento di impianti di affinamento reflui con sistemi tecnologici e naturali di rimozione degli inquinanti.
L'intervento proposto per il trattamento dei rifiuti liquidi si presenta come un intervento che garantisce elevati rendimenti di rimozione di inquinanti al fine del rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in fognatura con sistemi tecnologici innovativi.

Strumenti di pianificazione a livello provinciale

Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti urbani
Il SIA rileva che la realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi risulta coerente con gli obiettivi del Piano Provinciale per la Gestione dei rifiuti urbani configurandosi come un intervento volto alla riduzione della carica inquinante dei rifiuti. La filiera di processo,, garantisce infatti l'abbattimento degli inquinanti presenti nei rifiuti trattati rispettando i limiti allo scarico in fognatura. Il refluo depurato viene poi avviato all'impianto di depurazione di Ca' Nordio per il successivo trattamento. Va sottolineato come la previsione di un impianto dedicato al trattamento di percolati di discarica e fanghi di fosse settiche determini effetti positivi significativi sulla capacità residua

di trattamento degli impianti di depurazione che ad oggi accettano e trattano questi rifiuti liquidi. È importante rilevare come l'area interessata dall'intervento sia adiacente all'impianto di depurazione delle acque reflue di Ca' Nordio quindi all'interno di un'area già caratterizzata dalla presenza di impianti tecnologici di trattamento.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il SIA dall'esame della documentazione del PTCP della Provincia di Padova deduce quanto segue:

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (tavola 1 – sud, Figura 8). L'area dove si prevede la costruzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi è indicata come "area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI". L'area è classificata a pericolosità idraulica e geologica moderata P1 e non è quindi soggetta a vincoli derivanti dal PAI.

L'area confina poi a sud con un area con vincolo paesaggistico secondo il D. Lgs. 42/2004 (canale Roncajette e Bacchiglione) e con un ambito naturalistico a livello regionale (fiume Bacchiglione) e deve quindi rispettare i vincoli ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Carta delle Fragilità . La Carta delle Fragilità riporta nuovamente l'area rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI ed individua la qualità biologica dei corsi d'acqua. In particolare caratterizza il canale Roncajette come ambiente fortemente inquinato, il fiume Bacchiglione a monte dell'immissione del Roncajette (canale scaricatore) come ambiente leggermente inquinato e come ambiente inquinato a valle della confluenza con il canale Roncajette.

Carta di sintesi Sensibilità del suolo . Dalla Carta di sintesi è possibile desumere alcune informazioni importanti relative alla predisposizione del territorio ad una serie di rischi prevalentemente naturali e secondariamente antropici. Per le aree di pianura questi rischi sono legati essenzialmente alla vulnerabilità idraulica del territorio e alla possibilità di contaminazione di origine antropica e raramente naturale. Secondo tale carta, l'area dove si prevede la costruzione dell'impianto fa parte di un'ampia zona poco sensibile, caratterizzata da rischio sismico ed idraulico nullo. Si individuano potenziali centri di pericolo per la presenza di aree industriali, elevata densità di cave o cuneo salino. L'area risulta poi parzialmente antropizzata e parzialmente ad uso agrario.

Sistema Ambientale. L'area di pertinenza del nuovo impianto è indicata come "Area di ammortizzazione o transizione", ed è interamente posizionata all'interno della "Area periurbana di Padova" ed in prossimità del corso del Canale Scaricatore del Bacchiglione contrassegnato come "Corridoio ecologico principale".

Sistema Insediativo Infrastrutturale. Dal Sistema insediativo infrastrutturale non si evincono vincoli o limitazioni. L'area di pertinenza dell'impianto è compresa nel PATI (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale) dell'area metropolitana e confina a sud con il corso del fiume Bacchiglione, sulle sponde del quale sono presenti piste ciclabili.

Sistema del Paesaggio. L'area di pertinenza dell'impianto è in parte compresa nell'ambito di pregio paesaggistico da tutelare e valorizzare, già tutelata a livello regionale

Il SIA in conclusione, alla luce degli elaborati grafici allegati al piano provinciale, individua come principale vincolo per la progettazione nell'area dell'intervento oggetto dello studio la vicinanza ad un ambito di pregio paesaggistico e tutelato a livello regionale, secondo il D.Lgs. 42/04 e il PTRC della Regione Veneto.

Piano Provinciale della viabilità

Il Sia dall'esame della documentazione del Piano di Viabilità della Provincia di Padova afferma che l'area destinata alla localizzazione dell'impianto per il trattamento di rifiuti liquidi è facilmente raggiungibile dalla principali vie di comunicazione provinciali, regionali e statali. Tra gli interventi di Piano previsti quelli che sembrano avere più rilevanza per l'area di influenza del progetto sono:

- realizzazione della terza corsia Tangenziale Sud-Est di Padova dallo svincolo di Padova Sud fino a Viale dell'Industria;
- collegamento SS516 – strada comunale in Comune di Padova – Ponte San Nicolò.

Per agevolare le operazioni di scarico e le manovre di ingresso ed uscita degli automezzi addetti al conferimento dei percolati di discarica e dei fanghi di fosse settiche è stato previsto di intervenire sulla viabilità di accesso all'impianto. L'intervento, nella stesura iniziale, sulla viabilità esterna prevede la

modifica alla viabilità esistente in appoggio all'argine del fiume Bacchiglione e la realizzazione di nuova strada di penetrazione. Con le integrazioni il progetto della viabilità è stato modificato unificando l'accesso all'impianto con quello del depuratore.
Verranno realizzate adeguate piazzole di sosta degli automezzi in ingresso per lo scarico del rifiuto conferito.

Piano Regolatore Generale del Comune di Padova
L'intervento proposto è localizzato nell'area individuata dal PRG come "Aree per servizi di interesse generale nel territorio esterno alla zona del centro storico" per impianti tecnologici. Per quest'area il PRG non indica prescrizioni relative alle altezze massime degli edifici o indici massimi di edificabilità. Pertanto il progetto di opere ricadenti in questo tipo di aree viene sottoposto soltanto in una fase successiva al nullaosta della Commissione Urbanistica e alla verifica di fattibilità.
L'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG prescrive nelle aree per le nuove costruzioni le seguenti distanze:

- distanza tra edifici:la distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti non deve essere inferiore alla semisomma delle altezze degli edifici con un minimo di m 10;
- distanza dai confini di proprietà e dalle aree pubbliche previste: la distanza non deve essere inferiore alla metà dell'altezza del fabbricato con un minimo di m 5.

La zona dell'intervento confina a sud con una "Area per verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico" che costeggia le due sponde del fiume Bacchiglione. L'area confina poi con zone destinate a centri di interesse scientifico e zone universitarie.
Secondo l'art. 26 del Regolamento Edilizio del PRG, gli interventi da eseguire in zona di tutela paesaggistica individuati dal D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 sono subordinati al preventivo rilascio della prevista autorizzazione comunale, su conforme parere della Commissione Edilizia Ambientale.

Piano di zonizzazione acustica dei Comuni di Padova e di Ponte San Nicolò
Al fine di valutare la compatibilità con la normativa in materia di inquinamento acustico e la coerenza dell'intervento con il Piano di zonizzazione acustica, il SIA ha effettuato uno studio di impatto acustico, attraverso il confronto fra le caratteristiche, rilevate con metodo sperimentale, del campo sonoro presente attualmente e quelle del campo sonoro che ci si attende a seguito della realizzazione e dell'avviamento del nuovo impianto. Dallo studio è emerso come l'inquinamento acustico non sia una componente di criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale dell'opera in esame, la cui realizzazione non determina alcun conflitto acustico nella zona.

Siti Natura 2000: Zone SIC e Zone ZPS
Il SIA rileva l'elevata distanza che separa l'area dell'intervento dai siti protetti più vicini , gli impatti derivanti in fase di cantiere di esercizio non determineranno quindi interferenze sulle componenti ambientali con conseguente disturbo agli habitat e alle specie presenti nei siti Natura 2000.

LEGGE REGIONALE n.11 del 16 Febbraio 2010 e D.G.R.V. 1210/2010 "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. "
L'istruttoria ha esaminato la coerenza del progetto con le previsioni della programmazione regionale in materia di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento art. 16 della L.R. 11/2010 che prevede:
" 1. Ai fini dell'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e all'articolo 11 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", la Giunta regionale è autorizzata a compiere studi ed analisi dei fabbisogni e della qualità dei rifiuti prodotti e per la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, anche avvalendosi di tecnici ed esperti esterni.
2. Nelle more dell'approvazione del Piano di cui al comma 1, non possono essere rilasciati provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non

pericolosi, né concesse autorizzazioni all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, in assenza di una deliberazione del consiglio provinciale competente per il territorio, previo parere dell'Osservatorio rifiuti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, che accerti l'indispensabilità degli impianti stessi ai fini dello smaltimento o recupero, in ragione dell'osservanza del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento prescritto dall'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e dall'articolo 199, comma 3, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. "
Successivamente la Regione con la D.G.R.V. n. 1210/2010 ha fornito indicazioni ai competenti Uffici per il corretto svolgimento delle istruttorie delle domande, affinché sia dato corso ai conseguenti atti o provvedimenti amministrativi, secondo le disposizioni relative alla disciplina ambientale di settore vigente.
L'orientamento della Regione Veneto nell'applicazione delle disposizioni relative all'art.16 della L.R. 11/2010, per quanto riguarda l'esito dei pareri di ARPAV e di Provincia, è stato quello di ritenerli necessari per la valutazione del progetto ma non di considerarli vincolanti al fine dell'espressione del parere.
A supporto di questo orientamento si è espresso anche il Consiglio di Stato con sentenza N. 01556/2015 del 23/03/2015 nell'ambito di un procedimento dove la La Regione Veneto ha ritenuto non vincolante il parere della Provincia in merito all'art.16 della L.R. 11/2010 in " *in ragione del fatto che, per costante giurisprudenza della Corte Costituzionale (da ultimo espressa nelle sentenze 2 aprile 2014, n. 67 e 2 dicembre 2013, n. 285), in questa materia lo Stato è titolare di una competenza statale esclusiva, riconducibile all'ipotesi della «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema» prevista dall'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., essendo conseguentemente inibito al legislatore regionale introdurre deroghe o limiti di varia natura e portata*" e quindi anche in capo ad ARPAV o a Provincia.

E' stato acquisito in data 14/02/2013 Prot. N. 0017254 e in data 30/01/2014 Prot. N. 0010150 note dell'ARPAV-Dipartimento Provinciale di Treviso – Osservatorio Regionale Rifiuti che esprimono parere negativo alla realizzazione dell'impianto di trattamento chimico fisico.
Il Consiglio Provinciale di Padova in data 14/04/2014 ha preso atto del parere negativo di ARPAV e ha confermato tale parere negativo.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'impianto

Inquadramento del sito d'intervento

Il sito destinato alla costruzione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi è in una zona pianeggiante compresa all'interno dell'area occupata dall'impianto di depurazione di Ca' Nordio. L'area è posta a Sud-Est del territorio comunale di Padova, a circa 4 km dal centro cittadino, in via Asconio Pediano, e confina:

- a Sud, oltre la strada di accesso, con il corso d'acqua del fiume Bacchiglione;
- a Est e a Nord con l'impianto di depurazione delle acque reflue civili di Ca' Nordio;
- a Ovest con un'area di proprietà dell'Università di Padova, in cui è stato realizzato il modello idraulico della laguna di Venezia.

Dati dell'impianto

L'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi è stato dimensionato per trattare una portata complessiva 700 m^3/d, di cui 630 m^3/d costituiti da percolati provenienti da discariche di rifiuti urbani (CER 19 07 03) e un'aliquota massima di 70 m^3/d di rifiuti liquidi di altra natura.
L'impianto è suddiviso in due lotti identici operanti in parallelo, ciascuno con capacità di 350 m^3/d.
I due lotti fanno riferimento a due distinti edifici (1° lotto e 2° lotto), contigui e uguali, che saranno costruiti in successione. Per ogni lotto sono previste due linee di trattamento distinte uguali (in totale quindi l'impianto prevede quattro linee uguali). Alcune sezioni impiantistiche sono comuni a entrambi i lotti; alcune sezioni a servizio specifico di ciascun lotto, inoltre, sono comuni ad entrambe le linee di ciascun lotto.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Superficie dell'impianto [m^2]: Totale 4400; Coperta: 1960; Scoperta pavimentata: 2060 Scoperta non pavimentata: 380.
I due edifici (due lotti) in cui saranno effettuati i trattamenti sono a base rettangolare hanno le seguenti dimensioni esterne: 20,40 m x 39,30 m x 10,35 (H, sommità).
L'edificio di 2° lotto sarà realizzato su un'area asfaltata adibita a parcheggio, esistente allo stato di fatto, previa rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso.
Gli edifici sono parzialmente interrati: p.c 9.70 m slm, il fondo di c.a. è a quota 7.50 slm a quota 7.15 m slm.

In ciascuno dei 2 lotti saranno realizzati due linee uguali. La sequenza temporale di realizzazione delle linee e dei lotti avverrà secondo il progressivo sviluppo della domanda di trattamento dei rifiuti.
La realizzazione del progetto non incide sulla destinazione funzionale dell'area, caratterizzata dalla presenza del depuratore di Ca' Nordio; non sono previste interferenze con altre funzioni d'uso presenti localmente.
Tutte le opere per la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi ricadono all'interno di un'area interamente di proprietà di Acegas-Aps, già recintata e non utilizzata, sufficiente per tutti gli interventi previsti, senza dover occupare in modo permanente altre porzioni di territorio destinate ad altri usi, né modificare gli attuali vincoli urbanistici e territoriali presenti.

Descrizione del progetto
A seguito delle modifiche funzionali apportate nel corso dell'iter di approvazione del progetto per rendere possibili le sinergie con altre unità impiantistiche delle aziende del gruppo, l'impianto di trattamento rifiuti liquidi risulta caratterizzato da una potenzialità nominale pari a 700 m^3/d, di cui 630 m^3/d di percolato di discarica (CER 19 07 03) e 70 m^3/d di rifiuti liquidi di altra natura.
Le tipologie di rifiuti liquidi previste non necessitano di trattamenti preliminari di grigliatura grossolana prima dell'avvio alle fasi di processo. Tutte le sezioni di trattamento a valle del conferimento e sollevamento ai due lotti rimangono, quindi, invariate e composte da:

1. grigliatura fine dei rifiuti liquidi conferiti e trattamento chimico-fisico altamente performante a monte del comparto biologico;
2. per ciascuna linea di trattamento, progettazione del comparto biologico con rimozione dell'azoto mediante de-ammonificazione (processo DEMON®) in due reattori SBR in parallelo;
3. successivo completamento dell'abbattimento di azoto e sostanza organica mediante processo MBR su due linee parallele di trattamento, ciascuna composta da stadio biologico ad aerazione intermittente e chiarificazione dell'effluente mediante microfiltrazione su membrane piane;
4. trattamento terziario di finissaggio chimico-fisico per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici;
5. ispessimento dinamico dei fanghi biologici di supero e successivo trasporto su gomma allo smaltimento presso l'adiacente depuratore di Ca' Nordio;
6. sezione di disidratazione meccanica dedicata esclusivamente al trattamento dei fanghi chimici prodotti dal pre-trattamento dei rifiuti liquidi;
7. sistema di captazione, aspirazione e deodorizzazione dell'aria esausta dai locali di pretrattamento, dal locale di trattamento fanghi e dalle vasche di accumulo di reflui e fanghi.

Tabella: Rifiuti in ingresso

Codice CER	Descrizione rifiuti	Operazione e descrizione
190703	Percolati di discarica	D8 e D9 – Trattamento chimico-fisico e biologico con sezione finale MBR
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190899	Frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, acque madri di disidratazione e surnatanti della digestione	

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti	
020599	Refluo tal quale prodotto dall'industria lattiero-casearia	

Più precisamente il proponente descrive i rifiuti come sotto:
- codice CER 19 07 03: percolati di discarica non contenente sostanze pericolose;
- codice CER 19 06 03: liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani;
- codice CER 19 08 99: rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alla frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, alle acque madri della disidratazione dei fanghi e ai surnatanti della digestione anaerobica dei fanghi;
- codice CER 19 06 05: liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale;
- codice CER 02 07 01: rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima per la produzione di bevande alcoliche;
- codice CER 02 01 01: fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia da agricoltura, orticoltura, preparazione di alimenti, …;
- codice CER 02 02 01: fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia dalla preparazione e trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale;
- codice CER 02 03 01: fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti dalla preparazione e trattamento di frutta, verdura, cereali, …;
- codice CER 02 05 99: refluo tal quale prodotto dall'industria lattiero-casearia.

L'impianto proposto da Acegas-APS si presenta come un impianto centralizzato per il trattamento di rifiuti liquidi adibito al conferimento di differenti codici CER. **I rifiuti accettati saranno unicamente quelli non pericolosi**, per i quali le linee guida delle BAT non indicano la necessità di un pre-trattamento chimico-fisico. La filiera di processo dell'impianto proposto prevede comunque un pre-trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi (non pericolosi) conferiti con conseguente aumento dell'affidabilità e dell'efficienza depurativa dell'impianto proposto.

Dal trattamento si ottengono:
- un refluo liquido scaricato nell'impianto di depurazione di Ca' Nordio, rispondente a quanto prescritto per gli scarichi in rete fognaria, e
- i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione rifiuti	Destinazione (operazione e descrizione)
190801	Residui di grigliatura	D1 - Smaltimento in discarica
190899	Fanghi chimici disidratati	
190899	Fanghi biologici ispessiti	
190904 *oppure* 061302*	Carbone attivo esausto (materiale filtrante esausto deodorizzazione aria)	

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

SINERGIE

La principale modifica alla filiera di processo, apportata dal proponente con la documentazione spontanea integrativa del marzo 2013, riguarda l'eliminazione dei rifiuti CER 20 03 04 (fanghi da fosse settiche) dall'elenco dei conferibili all'impianto di trattamento, che comporta l'eliminazione dell'unità di pre-trattamento con grigliatura grossolana previsto nella proposta originaria.
Il pre-trattamento meccanico di grigliatura fine previsto a valle della stazione di omogeneizzazione funzionale (vasca di conferimento) e realizzato per mezzo di griglie fini dedicate, permette di ottenere una miscela pre-trattata compatibile con le successive fasi di trattamento senza la necessità di integrare la filiera di processo con sezioni aggiuntive di pretrattamento meccanico.

Il proponente ha previsto l'apporto del refluo liquido proveniente dalla digestione anaerobica dall'impianto, allora proposto dall'azienda Nestambiente, controllata dal Gruppo AcegasAps, ora Hera.
Le tubazioni del circuito chiuso dell'acqua calda proveniente dall'impianto di cogenerazione del biodigestore corrono lungo la strada di accesso di nuova realizzazione e percorrono poi la viabilità interna del depuratore di Ca' Nordio fino all'accesso nord dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi.
La tubazione che trasporta i liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, dopo un primo tratto interrato sotto il tracciato della strada di accesso al biodigestore, devia nell'area a verde per innestarsi sulla vasca di sollevamento dei rifiuti liquidi conferiti.
Sulla vasca di conferimento dei rifiuti liquidi si innesta, poi, una condotta forzata per l'invio della miscela di rifiuti liquidi, tramite pompaggio, ai pre-trattamenti meccanici dell'impianto proposto. La tubazione corre parallelamente al circuito dell'acqua calda e segue, quindi, il tracciato della strada di accesso e la viabilità interna del depuratore.

Le modifiche funzionali apportate al progetto dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi nascono dalla necessità di rendere attuabili sinergie tra l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e l'impianto di trattamento FORSU. Le sinergie hanno l'obiettivo di ridurre gli impatti complessivi delle opere e di ottimizzare lo schema progettuale degli interventi proposti dando seguito alle considerazioni tecniche raccolte durante l'iter di approvazione del progetto.
Dall'analisi delle possibili sinergie tra i due impianti è emerso che le più interessanti, ai fini di un'ottimizzazione dei costi gestionali e degli impatti ambientali complessivi, riguardano tre aspetti:
- lo smaltimento presso l'impianto di trattamento rifiuti liquidi della frazione liquida prodotta dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani del biodigestore (codice CER 19 06 03);
- l'ottimizzazione della nuova viabilità di accesso all'impianto di trattamento FORSU e per i mezzi pesanti destinati al conferimento dei rifiuti liquidi all'impianto in esame;
- l'utilizzo del *surplus* di energia termica prodotta dal biodigestore per il riscaldamento dei reattori di de-ammonificazione DEMON® che rappresentano il cuore del trattamento del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi.

Per rendere attuabili le sinergie proposte è stato individuato il tracciato ottimale delle tubazioni interrate addette al trasporto dei rifiuti liquidi e dell'acqua calda per il riscaldamento delle vasche DEMON®.

Sulla vasca di conferimento dei rifiuti liquidi si innesta una condotta forzata per l'invio della miscela di rifiuti liquidi, tramite pompaggio, ai pre-trattamenti meccanici dell'impianto proposto. La tubazione corre parallelamente al circuito dell'acqua calda e segue, quindi, il tracciato della strada di accesso e la viabilità interna del depuratore.

VIABILITÀ DI ACCESSO ALL'IMPIANTO E TRASFERIMENTO DELL'AREA DI CONFERIMENTO

Con le integrazioni è stato optato per la realizzazione di una viabilità comune per il conferimento dei rifiuti liquidi con mezzi pesanti e per l'accesso al biodigestore, con la realizzazione di una strada di nuova costruzione che collega via Asconio Pediano, in corrispondenza dell'ingresso est del depuratore di Ca' Nordio, con l'impianto stesso.
Le principali implicazioni derivanti dalla modifica alla viabilità esterna riguardano:
- l'assenza di interventi su via Asconio Pediano in appoggio all'argine del Bacchiglione, con conseguente assenza di impatti sull'area di competenza del Genio Civile di Padova;

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

- lo sgravio di via Asconio Pediano, lungo la sommità arginale sinistra del Bacchiglione, dal traffico pesante per il conferimento dei rifiuti liquidi;
- l'utilizzo di una viabilità prevista dal progetto del biodigestore con riduzione degli interventi nell'area di Ca' Nordio e lo sfruttamento, quindi, delle sinergie connesse alla viabilità comune.

L'assenza di interventi di modifica viaria all'interno della fascia di rispetto idraulico di competenza del Genio Civile di Padova induce innumerevoli effetti positivi riducendo notevolmente gli impatti ambientali delle opere e non rendendo necessari gli interventi prescritti dal Genio Civile a tutela delle aree di sua competenza.
Una variante appositamente realizzata permette l'inversione di marcia dei mezzi pesanti che scaricano i rifiuti liquidi; in affiancamento alla variante è realizzata una corsia di scarico per la sosta dei mezzi pesanti.
La nuova viabilità di competenza dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi avrà lunghezza complessiva di 300.00 m, larghezza media 8.00 m e pendenza trasversale massima del 6%. Per l'inversione di marcia dei mezzi e l'accesso all'area di conferimento rifiuti liquidi è realizzato un percorso stradale di lunghezza pari a 105.00 m e larghezza 4.00 m. In affiancamento alla variante è realizzata una zona di scarico con larghezza pari a 2.50 m e lunghezza 49.00 m per permettere la sosta contemporanea di 3 autobotti.
Per il transito dei mezzi pesanti addetti al trasporto dei rifiuti solidi prodotti (fanghi chimici disidratati e fanghi biologici ispessiti), è prevista la realizzazione di un ingresso sul lato nord dell'area per rendere possibile l'utilizzo della viabilità interna del depuratore di Ca' Nordio. La frequenza di accesso, funzione della produzione di rifiuti solidi e, quindi, della frequenza di svuotamento delle vasche e cassoni di stoccaggio, non determina interferenze con il normale esercizio del depuratore.
L'accesso all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi con mezzi leggeri, per il trasporto di materiale di consumo e per la circolazione del personale di servizio, avverrà da via Pediano Asconio, lungo la sommità arginale del fiume Bacchiglione, attraverso l'esistente tratto stradale che porta all'ingresso dell'area di intervento. Il flusso veicolare di mezzi leggeri è contenuto e non condiziona la viabilità locale di via Asconio Pediano. Non sono previste lavorazioni sulla strada di accesso che presenta caratteristiche compatibili con il transito previsto di mezzi leggeri.
Per quanto concerne il rumore indotto dal traffico veicolare, nel progetto è prevista la costruzione di una barriera fonoassorbente antirumore lungo il tratto stradale che collega Via Asconio Pediano con l'ingresso del biodigestore, nel tratto più vicino ai ricettori sensibili, con altezza sufficiente alla copertura visiva tra i ricettori stessi e i mezzi in transito.
La barriera fonoassorbente prevista, visti gli spazi a disposizione e la volontà di ridurre al minimo gli impatti visivi dell'opera, sarà realizzata in pannelli di legno di spessore minimo pari a 3 cm posizionati su rilevato in materiale naturale con alberatura di vegetazione naturale del luogo lungo il lato est.
Tutti i mezzi leggeri e pesanti in arrivo all'impianto di trattamento rifiuti liquidi e al biodigestore dovranno transitare sul ponte che attraversa il canale Roncajette che collega Lungoargine Donati e via Asconio Pediano. Per evitare l'insorgere di condizioni di blocco del ponte a causa del passaggio di mezzi pesanti e per ridurre i tempi di attesa per il transito, è prevista la regolazione semaforica del transito oltre alla collocazione di cartellonistica stradale. Il transito dei mezzi pesanti sarà subordinato al transito dei mezzi privati per ridurre al minimo i disagi al traffico locale.

1. SEZIONI DELL'IMPIANTO COMUNI AI DUE LOTTI

Ciascun lotto ha una capacità di trattamento pari a 350 m^3/d.

1.1. Vasca di conferimento e accumulo iniziale dei rifiuti liquidi.

Trattasi di una vasca completamente interrata, posizionata esternamente ai perimetri degli edifici, per lo stoccaggio e omogeneizzazione dei rifiuti liquidi conferiti ed il sollevamento alle sezioni di pretrattamento dei due lotti, di volume utile complessivo di 160 m^3 nella quale è ricavato un volume pari a 90 m^3 per i percolati di discarica ed i restanti 70 m^3 per gli altri rifiuti liquidi (i bottini saranno pretrattati, in altra sezione dell'attuale impianto Acegas, prima del conferimento nella vasca di accumulo).
La vasca di conferimento di rifiuti liquidi assume le caratteristiche di una vasca di miscelazione e sollevamento della miscela di rifiuti liquidi ai successivi trattamenti. La vasca si presenta come parte

integrante della filiera di processo comportando, quindi, le modifiche alla Scheda B.13 relativamente agli stoccaggi di materie prime, prodotti ed intermedi. È realizzato inoltre un volume di emergenza, strutturalmente collegato alla vasca di conferimento, con volumetria tale da permettere lo svuotamento, in caso di emergenza, di un autobotte da 30 m^3 (elaborato *PI RP 05 B Opere elettromeccaniche – pianta e sezioni*).
Il percolato di discarica e gli altri rifiuti liquidi saranno conferiti nei giorni feriali all'impianto di trattamento per mezzo di autobotti che trasporteranno i rifiuti liquidi fino all'area di scarico dell'impianto. L'area di scarico, unica per entrambi i lotti di trattamento, è equipaggiata con tre attacchi rapidi per lo scarico in contemporanea di tre autobotti in modo tale da ridurre i tempi di conferimento e di attesa dei mezzi in arrivo.

La vasca di accumulo agevola le operazioni di scarico ed evita problematiche connesse al caricamento diretto delle griglie fini con i rifiuti liquidi conferiti.

Considerando che il volume totale trattato settimanalmente dall'impianto è pari a 4410 m^3 di percolati (630 m^3/d per 7 giorni) e 490 m^3 di altri rifiuti (70 m^3/d per 7 giorni) ed ipotizzando che le autobotti in arrivo possano scaricare 6 ore al giorno per 5 giorni alla settimana con capacità media per autobotte pari a 20 m^3, si stima un afflusso medio di mezzi pari a 8 autobotti/h (1 autobotte/h per il conferimento di altri rifiuti e 7 autobotti/h per il conferimento dei percolati).

1.2. Vasca di accumulo dei fanghi biologici di supero ispessiti.
E' un pozzetto impermeabilizzato completamente interrato del volume di 30 m^3, in cui il fango prodotto dal processo DEMON® e dal processo MBR, viene mantenuto miscelato e aerato.

1.3. Locale caldaie.
Contiene il gruppo termico a condensazione a basamento premiscelato: potenza nominale 250 kW; n° 2 unità. Combustibile utilizzato: gas naturale dalla rete. I punti di emissione soggetti ad autorizzazione sono rappresentati dai due camini per il convogliamento dei fumi delle caldaie a condensazione previste nei due lotti di trattamento. Il sistema di riscaldamento previsto ha lo scopo di garantire, all'interno delle vasche adibite al processo DEMON®, una temperatura minima di 15 °C anche durante il periodo invernale. Il periodo di effettiva attivazione del sistema dipenderà da vari fattori imputabili, in primo luogo, alle caratteristiche dei rifiuti liquidi conferiti e alle condizioni climatiche e, in secondo luogo, alla disponibilità di energia termica proveniente dall'impianto di produzione di biogas previsto nell'area a nord del depuratore di Ca' Nordio.

1.4. Cabina elettrica di trasformazione MT/BT.

Oltre alle sezioni impiantistiche sopra evidenziate, sono previste parti comuni necessarie al funzionamento dell'impianto, quali impianti elettrici, tubazioni e pozzetti, etc.

2. ATTIVITÀ, COMUNI A ENTRAMBE LE LINEE DI CIASCUNO DEI DUE LOTTI

(ognuno lotto ha una potenzialità pari a 350 m^3/d)

- **Pre-trattamento chimico-fisico, in sequenza:**

2.1. Pretrattamento meccanico dei rifiuti liquidi con griglie fini di spaziatura 1 mm.
Per rimuovere dai rifiuti liquidi in ingresso i detriti grossolani e fibrosi presenti, rendendoli compatibili con i successivi stadi di trattamento (e in particolare con il processo MBR di microfiltrazione su membrane) si prevede una grigliatura fine del refluo su due sgrigliatori - in ciascun lotto - a tamburo rotante (di cui uno con funzioni di riserva) con luci di filtrazione circolari di diametro pari a 1 mm.
I reflui in ingresso in ingresso sono sollevati dalla vasca di accumulo iniziale interrata, da 700 m^3:
- il liquido filtrato è convogliato alla vasca di accumulo e sollevamento chimico fisico;
- il solido separato viene raccolto nella vasca del materiale grigliato.

Il separatore di sospensioni è a filtro rotante per il pretrattamento fine delle acque di scarico, versione speciale per impianti MBR. Contenitore cassonato con coperchio interamente realizzato in acciaio inossidabile completo di bocchelli di alimentazione e scarico e di gambe di supporto. Tamburo filtrante in

acciaio inossidabile completo di supporti con cuscinetti a tenuta stagna. Motoriduttore a ingranaggi con ralla e pignone di trazione in materiale plastico ad elevata resistenza.
Dispositivo di pulizia filtro mediante spazzola esterna in nylon rigida e tubazione di lavaggio con ugelli spruzzatori per acqua in pressione. Dispositivo di by pass integrato.

2.2. Accumulo dei rifiuti liquidi grigliati in una vasca di volume pari a 700 m^3 (una vasca per ciascun lotto).

L'accumulo dei rifiuti liquidi grigliati avviene in una vasca di volume pari a 700 m^3, in grado dunque di garantire un'autonomia di funzionamento dell'impianto per due giorni alla potenzialità di progetto, essendo la potenzialità nominale dell'intero impianto pari a 700 m^3/d.
L'intervento proposto è caratterizzato, quindi, da modularità dell'impianto con possibilità di attivare uno o due lotti in funzione della reale disponibilità di rifiuti liquidi da trattare.

2.3. Trattamento chimico-fisico, costituito da vasca di precipitazione dei metalli pesanti, reattori di regolazione del pH, coagulazione e flocculazione.

Effettuare il trattamento fisico-chimico a monte del processo biologico permette di separare già in questa prima fase i fanghi potenzialmente contaminati da microinquinanti. Essi sono codificati con codice CER 190899 e sono smaltiti in discarica (D1). Viene effettuato secondo la seguente sequenza:

- precipitazione metalli: il refluo da trattare, dalla vasca di accumulo iniziale, viene pompato alla vasca di precipitazione dei metalli di volumetria utile pari a 7 m^3. Questa è dimensionata su un tempo di contatto di 29 minuti. Il dosaggio automatico della soluzione di reagente precipitante verrà regolato in funzione della portata trattata (polimero chelante idrosolubile che, reagendo con gli ioni di metalli pesanti, forma sali insolubili che vengono successivamente rimossi dal processo di flocculazione e sedimentazione);
- coagulazione e neutralizzazione: i reflui passano per caduta alla seconda vasca di reazione, di 5 m^3, nella quale viene dosato un coagulante (cloruro ferrico al 40%) per favorire l'aggregazione dei solidi in sospensione. Nella stessa vasca viene effettuata la regolazione del pH, con dosaggio automatico di soda caustica al 30% effettuato mediante una catena di misura del pH; la vasca è realizzata in PP, con rinforzi in acciaio rivestiti in PP;
- flocculazione: dopo la coagulazione, i reflui pervengono a gravità nella vasca di flocculazione in PP, nella quale viene aggiunta, tramite pompa dosatrice asservita alla misura di portata, la soluzione di polielettrolita anionico (preparata a partire da reagente in polvere) per la fase di flocculazione. La cinetica del processo di flocculazione è più rapida di quella di coagulazione, determinando una volumetria della vasca di 2 m^3;

2.4. Sedimentazione su pacchi lamellari.

Il liquame flocculato viene avviato a chiarificazione su pacchi lamellari, che si realizza in un decantatore in acciaio inox AISI 304; la superficie di sedimentazione equivalente installata è di circa 67 m^2, ottenuta assumendo la portata di 20 m^3/h e velocità di 0.30 m/h;

2.5. Filtrazione finale su sabbia.

L'effluente chiarificato, proveniente dal sedimentatore a pacchi lamellari, è avviato a una vasca di rilancio (volume di 1.5 m^3) e di qui alimentato da parte di una pompa centrifuga ad asse orizzontale a un filtro a sabbia (di diametro pari a 1.4 m e altezza di 1.3 m) con capacità filtrante totale pari a 7 m^3/h;

2.6. Accumulo del refluo filtrato in una vasca di volume utile di 122 m^3, comune alle due linee uguali e parallele.

Il refluo filtrato è accumulato una vasca di volume utile di 122 m^3 (una vasca per ciascun lotto), comune alle due linee uguali e parallele, per il successivo sollevamento alle sezioni del processo DEMON®, per il successivo sollevamento alla sezione SBR.

- **Rifiuti prodotti dal pre-trattamento dei rifiuti liquidi conferiti all'impianto.**

Si ottengono due tipologie di rifiuti: materiale grigliato e fanghi chimici disidratati.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

- **Materiale grigliato**. Trattasi del materiale separato dalla grigliatura fine (1 mm) dei rifiuti liquidi prima dell'alimentazione al pre-trattamento chimico-fisico; essi è raccolto in cassonetti per essere smaltito in discarica controllata.
- **Fanghi chimici.** I fanghi chimici prodotti dal pretrattamento chimico-fisico, separati dal sedimentatore a pacchi lamellari, sono ispessiti mediante ispessimento statico. Allo scopo, il fango sedimentato nel decantatore a pacchi lamellari viene dapprima sollevato da una pompa centrifuga ad asse orizzontale ad un ispessitore statico verticale a fondo conico in PRFV, capacità 15 m^3. E' possibile stimare la produzione su base volumetrica di fanghi chimici estratti dall'unità di sedimentazione tra il 10% e il 20% della portata di rifiuto liquido trattato. Considerando la portata di progetto di 350 m^3/d trattata i ciascuno dei due lotti che costituiscono l'impianto di trattamento, ne deriva una produzione media di fanghi chimici pari a 52,5 m^3/d. Ipotizzando un tenore di secco dell'1%, ciò corrisponde a una produzione di 525 kg_{SST}/d per ciascuna linea di trattamento; la produzione stimata per l'intero impianto è pari quindi a 1050 kg_{SST}/d.

  Dall'ispessitore statico, il fango addensato è inviato, mediante due pompe monovite (di cui una con funzioni di riserva), alla disidratazione meccanica su una pressa a vite, per la riduzione volumetrica dei fanghi da smaltire (tenore di secco atteso del 25%). I fanghi disidratati ottenuti saranno stoccati in un cassonetto scarrabile (del volume massimo di 5-6 m^3) e smaltiti separatamente negli impianti autorizzati.

  La produzione attesa di fango chimico su base secca è di 525 kg_{SST}/d, pari ad un quantitativo volumetrico di circa 1.93 m^3/d con un tenore di secco stimato del fango disidratato del 25%.
  Le acque surnatanti sono ricircolate nella vasca di flocculazione a monte del decantatore a pacchi lamellari.

3. Trattamenti separati in ciascuna linea.

Sono effettuati su quattro linee, due per ciascun lotto, i seguenti trattamenti.
- trattamento biologico in due stadi successivi;
- trattamento terziario di finissaggio chimico-fisico (filtrazione a sabbia e adsorbimento su carbone attivo) per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici.

3.1. Trattamento biologico in due stadi successivi: il 1° con processo di de-ammonificazione con fango granulare (DEMON®), implementato in reattori SBR ad alimentazione frazionata; il 2° per l'affinamento della rimozione dell'azoto, in reattori MBR configurati secondo lo schema di nitrificazione/denitrificazione ad aerazione intermittente e microfiltrazione su membrana.
Ogni lotto è costituito da due linee di trattamento biologico. Ciascuna linea può trattare una portata di progetto pari a 175 m^3/d.

Volumetrie di processo:

Volume comparto biologico ad aerazione intermittente (per linea)	m^3 84
Volume comparto di filtrazione (per linea)	m^3 112
Volume di deossigenazione (per linea)	m^3 42

Ciascun lotto di trattamento, dimensionato sulla portata di progetto di 350 m^3/d, prevede, a valle dei pre-trattamenti chimico-fisici, due linee parallele e interscambiabili con le seguenti caratteristiche:
- processo biologico DEMON® ad alto carico di azoto con volume totale di 640 m^3;
- sezione di trattamento MBR con volume totale pari a 476 m^3 così ripartiti:
  - vasche biologiche con processo ad aerazione intermittente - volume totale di 168 m^3;
  - vasche di filtrazione MBR - volume totale di 224 m^3;
  - vasche di deossigenazione - volume totale di 84 m^3.

La vasca di accumulo (una vasca per ciascun lotto) del refluo in uscita dal pretrattamento chimico-fisico ha un volume utile di 122 m^3, per l'alimentazione del processo DEMON®.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

PROCESSO DEMON® PER LA RIMOZIONE DELL'AZOTO

Secondo il processo DEMON® l'azoto ammoniacale presente nel liquame influente non viene interamente convertito a nitrito ma soltanto un 50% di esso è ossidato a NO_2^-. Ciò comporta un decremento dei consumi energetici rispetto al processo di nitritazione/denitritazione.
Successivamente, il nitrito stesso è utilizzato da batteri anaerobici che lo convertono ad azoto gassoso. Questa seconda fase è generalmente denominata processo ANAMMOX e avviene a opera di microrganismi in grado di ossidare anaerobicamente l'ammoniaca utilizzando l'ammoniaca stessa come donatore di elettroni e il nitrito come accettore di elettroni.
Dal punto di vista biochimico, DEMON® si articola in due passaggi realizzati in vasca unica:

- step 1: nitritazione parziale dell'ammoniaca;
- step 2: ossidazione anaerobica dell'ammoniaca residua ad azoto gassoso N_2 via-nitrito.

Esistono diverse soluzioni impiantistiche per rendere il processo anammox realizzabile, ma tutte avvengono secondo un meccanismo in due passaggi.
Circa il 50% dell'ammoniaca deve essere complessivamente ossidata a nitrito tramite i batteri nitrosanti, quindi i batteri anammox fanno reagire nitrito e ammoniaca liberando azoto gassoso.

Nitrosazione: $NH_4^+ + 1{,}5\ O_2 \rightarrow 2\ H^+ + H_2O + NO_2^-$

Anammox: $NH_4^+ + NO_2^- \rightarrow N_2 + 2\ H_2O$

Entrambi i processi sono biologicamente catalizzati da microrganismi differenti; nella prima fase sono particolarmente attivi i batteri ammonio-ossidanti (AOB, Ammonia Oxidizing Bacteria), mentre il secondo passaggio è operato dai batteri ANAMMOX (Anaerobic Ammonia Oxidizers).

Il processo DEMON si caratterizza per la sua compattezza impiantistica, determinata dalla maggior velocità delle reazioni associate al rendimento depurativo. Ne conseguono evidentemente costi impiantistici più contenuti. I vantaggi più significativi della tecnologia anammox risiedono tuttavia nella minor richiesta di ossigeno (fino al 60% in meno rispetto al processo tradizionale) e nella "non necessità" di dosaggi di metanolo o affini. La flora batterica anammox è, infatti, autotrofa e non necessita pertanto di carbonio organico per il suo metabolismo. Inoltre il metabolismo autotrofo non comporta emissioni di CO_2 come catabolita gassoso. Infine si segnala come alla lenta crescita di questi batteri sia associata una produzione di fango di supero molto contenuta, con conseguenti vantaggi in termini di costi di smaltimento.
Per contro, il processo DEMON presenta tuttavia un sistema di controllo particolarmente delicato, per cui nel reattore SBR sono monitorati in continuo i seguenti parametri: ossigeno disciolto, pH, temperatura e conducibilità elettrica.
Nella configurazione di processo adottata, il processo innovativo DEMON® rappresenta il cuore del trattamento, essendo responsabile dell'abbattimento dell'88% dell'azoto in ingresso. La concentrazione attesa di azoto totale allo scarico del DEMON® è 80 mg/L, di cui il 60% circa imputabile a TKN (50 mg/L) ed il restante 40% costituito da azoto nitrico (30 mg/L).

- I flussi in uscita dai due reattori SBR sono pompati alle due sezioni di trattamento MBR, configurate secondo lo schema ad aerazione intermittente; ad un primo comparto (volume totale 168 m^3) dove si alternano fasi anossiche e fasi aerobiche segue la microfiltrazione su membrane piane (volume totale 224 m^3) ed una fase di deossigenazione dove avviene il ricircolo e l'allontanamento del fango di supero (volume totale 84 m^3). Per garantire il rispetto dei limiti allo scarico per tutte le forme azotate è previsto, durante le fasi anossiche, il dosaggio di carbonio da fonte esterna (metanolo) nel comparto biologico MBR.

  Per garantire un'ottimale gestione dell'impianto, per il processo MBR è prevista una dotazione strumentale molto articolata; il processo è monitorato in continuo tramite il controllo dei seguenti parametri: ossigeno disciolto, ammoniaca (NH_4), nitrati (NO_3), temperatura, solidi sospesi totali (SST).

  Il permeato estratto dal comparto di microfiltrazione su membrane (dalle due linee MBR) è avviato a una vasca di accumulo interrata di volume pari da 8 m^3, da dove, a seguito di un trattamento terziario di finissaggio chimico-fisico per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici, viene scaricato in fognatura.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

3.2. Trattamenti terziari di finissaggio chimico-fisico (filtrazione a sabbia e adsorbimento su carbone attivo) per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici.

Il permeato estratto dalle due linee MBR, dal comparto di microfiltrazione su membrane, viene avviato ad una vasca di accumulo interrata del volume di 8 m^3, da cui lo prelevano due pompe centrifughe ad asse orizzontale (di cui una con funzione di riserva) che lo inviano al successivo trattamento terziario di finissaggio chimico-fisico per la rimozione di eventuali micro-inquinanti organici, e viene quindi scaricato in fognatura.

Il trattamento terziario è costituito da filtro a quarzite e filtro a carbone attivo.

- Il filtro a quarzite (diametro della colonna: 1.4 m; altezza della colonna: 1.3 m) esplica un'azione meccanica durante l'attraversamento del letto da parte dell'acqua, rimuovendo dalla stessa anche particelle di dimensioni molto piccole.
- Il filtro a carboni attivi (diametro della colonna: 1.5 m; altezza della colonna: 2.0 m) svolge un'azione adsorbente di tipo chimico-fisico ed è utilizzato per l'abbattimento di eventuali microinquinanti organici residui presenti nel permeato, preliminarmente allo scarico in fognatura.

Se le caratteristiche dell'effluente risultano tali da non richiedere l'affinamento terziario, la sezione di trattamento potrà essere by-passata ed il permeato accumulato nella vasca scaricato direttamente in fognatura.

- **Rifiuti prodotti dai trattamenti biologici.**

I fanghi biologici, provenienti da vasca accumulo e sollevamento a processo Demon, dal decanter (ciclone) del processo Demon, dal processo MBR confluiscono, ciascuno con una propria tubazione, alla vasca comune di accumulo fanghi biologici (volume di 50 m^3), unica per ciascun lotto.

Dalla vasca di accumulo il fango alimenta un'unità con ispessitore a disco, a ciclo continuo, costituito da disco di filtrazione inclinato rotativo, completamente chiuso, con funzionamento statico-meccanico e reattore per la flocculazione.

Il fango biologico ispessito, del lotto 1 e del lotto 2, caratterizzato da un tenore di secco pari al 5% circa, è accumulato in un pozzetto impermeabilizzato completamente interrato del volume di 30 m^3, in cui viene mantenuto miscelato e aerato, e dal quale viene periodicamente spurgato e conferito al depuratore di Ca' Nordio per lo smaltimento. Esso è codificato con codice CER 190899. E' stimata una produzione pari a 2,8 m^3/d di fanghi biologici al 5% di secco. È stimato un traffico veicolare per lo svuotamento della vasca di accumulo dei fanghi biologici ispessiti pari a 3/4 automezzi al mese.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi in oggetto sono costituiti dallo scarico in fognatura dell'effluente dell'impianto (due lotti di trattamento con potenzialità nominale complessiva pari a 700 m^3/d), dagli scarichi dell'impianto igienico-sanitario e dalle acque meteoriche non potenzialmente inquinate.

È previsto un unico punto di scarico finale in fognatura, che rappresenta il recettore finale prima dell'avvio all'impianto di depurazione delle acque reflue di Ca' Nordio per il successivo trattamento.

Pozzetto fiscale di controllo del refluo scaricato in fognatura.

I campioni di liquame depurato in uscita dai due lotti di trattamento saranno raccolti mediante un campionatore automatico refrigerato installato a monte dello scarico nel corpo ricettore (fognatura), prima dell'immissione delle acque di seconda pioggia e dell'impianto igienico-sanitario; il refluo depurato è inviato in testa alla linea acque del depuratore di Ca' Nordio.

Le acque meteoriche intercettate dal sedime dell'impianto (copertura fabbricati e superficie piazzali) sono raccolte dalla rete interna di fognatura bianca nella vasca interrata di prima pioggia (volume utile di 36 m^3), dalla quale sono re-inviate in testa all'impianto per il trattamento una volta terminato l'evento piovoso.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Una volta esaurita la capacità di accumulo, la portata in eccesso (acque di seconda pioggia) sfiora e viene scaricata in fognatura per essere avviata al depuratore di Ca' Nordio unitamente alle acque nere e all'effluente dell'impianto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La configurazione proposta prevede il confinamento in luogo chiuso e la copertura di tutte le sezioni di trattamento, con aspirazione e deodorizzazione su scrubber a secco dell'aria esausta captata dai comparti potenzialmente più odorigeni.
Non è quindi stata riportata dal proponente la descrizione delle modalità di gestione delle emissioni in atmosfera di tipo non convogliato dal processo produttivo, poiché ritenute irrilevanti.

Emissioni in Atmosfera di tipo Convogliato

La filiera di processo dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi non prevede alcuna sezione di lavorazione che determini emissioni di flussi gassosi inquinanti. Dal punto di vista delle emissioni inquinanti in atmosfera, l'impianto risulta quindi di fatto assimilabile ad un depuratore di acque reflue, che, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006, rientra tra le attività caratterizzate da emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico (Allegato IV - Impianti e attività in deroga, Parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1:

"p) Impianti di trattamento acque, escluse le linee di trattamento fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).

p-bis) Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m^3/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico.").

Le uniche potenziali fonti di emissione di inquinanti in atmosfera dall'impianto proposto derivano da:

1) n° 2 punti di emissioni al camino della centrale termica (totale n°2)
2) n° 6 punti di emissione dai sistemi di abbattimento a secco dei flussi gassosi odorigeni da ricambio aria nei due edifici dell'impianto.

Emissioni dal camino della centrale termica.

Essa è necessaria, durante il periodo invernale, a pre-riscaldare il rifiuto liquido in ingresso al processo, al fine di mantenere all'interno delle vasche adibite al processo DEMON® una temperatura minima di 15 °C, anche durante il periodo invernale, è previsto un sistema di riscaldamento dei reattori e una copertura superficiale delle vasche che riduca la dispersione del calore verso l'esterno.
Il funzionamento della caldaia è previsto durante i soli mesi invernali.
La potenza termica di progetto per mantenere le condizioni di set-point nelle due vasche di ciascun lotto risulta pari a 220,8 kW complessivi. Il sistema di riscaldamento previsto per ogni lotto di trattamento è costituito da una caldaia a condensazione a metano con potenza termica pari a 250 kW a servizio di entrambe le vasche SBR-DEMON® e un sistema per lo scambio di calore composto da una serpentina in cui scorre acqua calda, installata lungo le pareti perimetrali delle vasche. In particolare ogni vasca sarà dotata di una tubazione corrugata flessibile in acciaio inox AISI 316L lunga 112 m (equivalenti a quattro giri del perimetro), in grado di fornire 119 kW termici all'interno della vasca, sufficienti per il mantenimento della temperatura di progetto.
L'impianto sarà allacciato alla rete distributiva di metano della città di Padova.
Gli impianti termici con potenza fino a 3 MW alimentati a gas naturale, in base al DLgs 152/2006, sono derogati dall'obbligo del rispetto di limiti di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006, quali attività caratterizzate da emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico (Allegato IV - Impianti e attività in deroga, Parte I - Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.
La centrale termica è dotata di n. 2 camini, uguali: E4.1 e n° E.4.2. Altezza dal suolo: 4.80 m.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Le emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva) dichiarate sono (ciascun camino): portata 240 m^3/h; inquinanti CO e NOx (0,02 kg/h; 85 kg/a; conc. NOx < 350 mg/Nm^3).

Emissione dai sistemi di abbattimento a secco dei flussi gassosi odorigeni

Il progetto prevede il confinamento in luogo chiuso e/o la copertura di tutte le sezioni di impianto, con aspirazione e deodorizzazione su scrubber a secco dell'aria esausta captata dai seguenti comparti, che risultano essere quelli potenzialmente più odorigeni:

- locale pre-trattamenti, che ospita la grigliatura iniziale e l'impianto di trattamento chimicofisico;
- vasche di accumulo dei rifiuti liquidi (conferimento iniziale, accumulo iniziale per l'alimentazione del trattamento chimico-fisico, accumulo del rifiuto liquido pre-trattato per l'alimentazione alla sezione DEMON®);
- vasca di accumulo dei fanghi di supero biologico preliminare all'addensamento su ispessitore dinamico;
- locale di trattamento fanghi, che ospita le apparecchiature per la disidratazione dei fanghi chimici primari e per l'addensamento dinamico dei fanghi biologici di supero.

Le sorgenti di emissione si riducono quindi ai camini di espulsione dell'aria trattata dagli scrubber stessi.

Caratteristiche standard degli scrubber a secco del tipo impiegato

Esempio: DRUM SCRUBBER 6500 M^3/H
Drum scrubber con le seguenti caratteristiche:
La carica filtrante selezionata è la ODOR per i DRUM è così composta:

- Unità Filtrante Carica ODOR Standard DR 5000/09
  - (10) confezioni di media ODORCARB G82
  - (21) confezioni di media ODORCARB U55
  - (56) confezioni di media ODORMIX 55

Considerazioni riguardo le fonti di emissioni di odori

Conferimento e accumulo iniziale. A monte dell'impianto la principale fonte di odori rappresentata dalla vasca di accumulo dei percolati e della frazione liquida dei fanghi di fosse settiche conferiti posizionata esternamente all'edificio e completamente interrata.

Pre-trattamento chimico-fisico. La sezione di pretrattamento chimico-fisico rappresenta potenzialmente una fonte importante di emissioni odorigene; per questo è interamente localizzata in locali chiusi equipaggiati con un adeguato sistema di aspirazione e deodorizzazione dell'aria esausta.

1. Trattamento biologico DEMON®. Tutte le vasche di accumulo e i reattori SBR sono opportunamente dotati di copertura per garantire le condizioni ideali di funzionamento. Le vasche di accumulo saranno equipaggiate con un adeguato sistema di aspirazione e deodorizzazione dell'aria esausta.

2. Trattamento biologico MBR. Le vasche di accumulo, biologiche e di filtrazione MBR sono opportunamente dotate di copertura per garantire le condizioni ideali di funzionamento e ridurre al minimo le emissioni odorigene.

Calcolo delle portate d'aria da aspirare

Le portate d'aria estratte da ogni sezione sono determinate in base alla volumetria dei comparti interessati e in funzione della possibile presenza o meno di operatori. Il regime di aspirazione dalle varie sezioni è riepilogato in Tabella sotto. Esso varia tra 2 ricambi/ora, mantenuto nel volume sovrastante le vasche di accumulo coperte e nei locali nei periodi di assenza del personale operativo, e 5 ricambi/ora, mantenuto nei locali tecnici in corrispondenza dell'orario lavorativo.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Tabella: Calcolo della portata d'aria da aspirare dalle varie sezioni sottoposte a deodorizzazione di ciascuna linea di trattamento da 350 m^3/d.

Unità di deodorizzazione	Comparti sottoposti a eodorizzazione	Volume da trattare				Num. ricambi/ora		Portata aspirata	
		B	L	H	V	regime MIN	regime MAX	regime MIN	regime MAX
		m	m	m	m^3	-	-	m^3/h	m^3/h
PK-01	Locale pre-trattamenti - 1° piano	8.40	10.70	5.20	467.4	2	5	935	2337
	Locale pre-trattamenti - 2° piano	8.40	19.80	4.56	758.4	2	5	1517	3792
PK-02	Vasca di accumulo fanghi	7.60	1.50	5.50	62.7	2	2	125	125
	Vasca di accumulo DEMON	7.60	4.00	6.00	182.4	2	2	365	365
	Vasca di accumulo per alimentazione chimico-fisico	7.60	16.60	6.50	820.0	2	2	1640	1640
	Vasca di conferimento rifiuti liquidi	7.00	16.00	2.00	224.0	2	2	448	448
PK-02	Locale trattamento fanghi	6.00	10.90	5.20	340.1	2	5	680	1700
	TOTALE				**2855**			**5710**	**10408**

L'abbattimento degli odori avviene mediante adsorbimento/reazione chimica in scrubber a secco. Ogni lotto è equipaggiata con tre unità filtranti a differente potenzialità, ciascuna deputata alla deodorizzazione di diversi comparti, come dettagliato in Tabella sotto.

Tabella: Ripartizione dei comparti da deodorizzare sulle tre unità di deodorizzazione previste per ogni linea di trattamento da 350 m^3/d.

Unità di deodorizzazione	Comparti sottoposti a deodorizzazione	Volume da trattare		Num. ricambi/ora (MIN-MAX)	Portata da aspirare (MIN-MAX)
		m^3	m^3	-	m^3/h
PK-01	Locale pretrattamenti - 1° piano	467	1226	2-5	2452 - 6129
	Locale pretrattamenti - 2° piano	758			
PK-02	Vasca di accumulo fanghi	63	1289	2	2578
	Vasca di accumulo DEMON	182			
	Vasca di accumulo per alimentazione chimico-fisico	820			
	Vasca di conferimento rifiuti liquidi	224			
PK-03	Locale trattamento fanghi	340	340	2-5	680 - 1700
TOTALE		**2855**			**5710 - 10408**

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Tabella: Caratteristiche dei punti di emissione degli impianti di deodorizzazione previsti a servizio delle due linee di trattamento.

Punto di emissione	Comparti sottoposti a deodorizzazione	Volume da trattare	n. massimo ricambi/ ora	Portata aspirata (regime MAX)	Portata espulsa dal camino (regime MAX)	Diametro camino	Velocità espulsione aria
		m^3	-	m^3/h	m^3/h	mm	m/s
E1-1 (lotto 1) E1-2 (lotto 2)	Locale pretrattamenti - 1° piano	467.4	5	2337	6129	450	10.7
	Locale pretrattamenti - 2° piano	758.4	5	3792			
E2-1 (lotto 1) E2-2 (lotto 2))	Vasca di accumulo fanghi	62.7	2	125	2578	300	10.1
	Vasca di accumulo DEMON	182.4	2	365			
	Vasca di accumulo per alimentazione chimico-fisico	820.0	2	1640			
	Vasca di conferimento percolati e fanghi di fosse settiche	224.0	2	448			
E3-1 (lotto 1) E3-2 (lotto 2)	Locale trattamento fanghi	340.1	5	1700	1700	250	9.6

Il sistema di controllo degli odori è basato come detto sulla tecnologia dello scrubbing a secco.
Il cuore della tecnologia è rappresentato dai "media" filtranti (granuli di allumina impregnata in funzione della chimica degli odori da abbattere) che svolgono un abbattimento chimico a secco delle molecole indesiderate contenute in un flusso d'aria. Questi prodotti sono in grado di abbattere in modo irreversibile un'ampia gamma di composti gassosi maleodoranti e/o nocivi, portandoli al di sotto della soglia di percezione dell'odore.
L'efficienza del materiale filtrante è misurabile attraverso periodiche analisi di laboratorio. Questo consente di mantenere monitorata la vita attiva di tutto il letto filtrante e quindi di conoscere il momento in cui diviene necessaria la sostituzione dello stesso.
Il sistema proposto risulta praticamente esente da attività di manutenzione, mentre si prevede la sostituzione della carica filtrante in media ogni 12-18 mesi. È importante sottolineare come la frequenza di sostituzione della carica ed i costi di sostituzione dipendano fortemente dalle condizioni di esercizio dell'impianto.
Considerando cautelativamente di procedere alla sostituzione a frequenza annuale, si stima per ciascun lotto una produzione di rifiuto da smaltire pari a 3390 kg di carica filtrante esausta (PK-01 1600 kg; PK-02 1100 kg; PK-03 690 kg) per una produzione totale pari a 6780 kg all'anno.

La Commissione VIA ritiene di formulare delle prescrizioni riguardo alle emissioni si in termini di emissioni odorigene, come proposto dal proponente, sia in termini di concentrazioni degli inquinanti H2S e NH3, tipici delle attività previste. Queste ultime anche allo scopo di consentire modalità di controllo più speditiva.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il SIA ha preso in esame i seguenti fattori di impatto sulla matrice ambientale fattori causali di impatto individuabili nella fase di conferimento e accumulo iniziale:

- Emissione di odori molesti: a monte dell'impianto la principale fonte di odori è rappresentata dalla vasca di accumulo dei percolati e della frazione liquida dei fanghi di fosse settiche conferiti posizionata esternamente all'edificio.
- Emissioni di rumore: il flusso di automezzi per il conferimento dei percolati di discarica e dei fanghi di fosse settiche rappresenta una delle principali fonti di inquinamento acustico.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

- Produzione di rifiuti: i residui da grigliatura preliminare dei fanghi di fosse settiche, preventivamente lavati e compattati, vengono raccolti in un cassone scarrabile per essere smaltiti in discarica controllata. Analoga destinazione è prevista per lo smaltimento del materiale separato dalla grigliatura fine dei rifiuti liquidi prima dell'alimentazione al trattamento chimico-fisico.

Fattori causali di impatto individuabili nella fase di pretrattamento chimico-fisico:
- Emissione di odori molesti: la sezione di pretrattamento chimico-fisico rappresenta potenzialmente una fonte importante di emissioni odorigene; per questo è interamente localizzata in locali chiusi equipaggiati con un adeguato sistema di aspirazione e deodorizzazione dell'aria esausta.
- Produzione di rifiuti: i fanghi chimici prodotti verranno ispessiti e successivamente disidratati per ridurne il quantitativo volumetrico, per essere poi smaltiti separatamente negli impianti autorizzati. Effettuare il trattamento fisico-chimico a monte del processo biologico permette di separare già in questa prima fase i fanghi potenzialmente contaminati da microinquinanti e ridurre quindi i volumi di fango da smaltire separatamente.
- Consumo di reagenti chimici: il dosaggio di reagenti chimici necessari per il pre-trattamento dei liquami (agente precipitante per la rimozione dei metalli, cloruro ferrico per la coagulazione, soluzione di polielettrolita per la flocculazione, soda caustica per la correzione del pH) è regolato automaticamente in funzione della portata in ingresso ed è ottimizzato in base alle effettive caratteristiche qualitative dei reflui e delle conseguenti esigenze depurative richieste.

Fattori causali di impatto individuabili nella fase biologica DEMON:
- Emissione di odori molesti: il processo biologico DEMON rappresenta potenzialmente una fonte importante di emissioni odorigene. Tutte le vasche di accumulo e i reattori SBR sono opportunamente dotati di copertura per garantire le condizioni ideali di funzionamento. Le vasche di accumulo saranno equipaggiate con un adeguato sistema di aspirazione e deodorizzazione dell'aria esausta.
- Emissioni di rumore: sono collegate essenzialmente al funzionamento delle soffianti per l'aerazione dei reattori SBR. Tali macchine sono localizzate in ambiente chiuso e sono dotate di cabina insonorizzante al fine di garantire il mantenimento dei limiti di rumorosità negli ambienti di lavoro.
- Produzione di rifiuti: i fanghi biologici di supero prodotti dal processo DEMON® verranno ispessiti dinamicamente per ridurne il quantitativo volumetrico, per essere poi accumulati in una vasca interrata e impermeabilizzata da dove verranno prelevati periodicamente mediante autospurgo per essere trasportati al trattamento fanghi più vicino (depuratore di Ca' Nordio).

Fattori causali di impatto individuabili nella sezione di trattamento MBR:
- Emissione di odori molesti: le vasche di accumulo, biologiche e di filtrazione MBR sono opportunamente dotate di copertura per garantire le condizioni ideali di funzionamento e ridurre al minimo le emissioni odorigene.
- Emissioni di rumore: sono collegate principalmente al funzionamento delle soffianti per l'aerazione intermittente delle vasche biologiche e per la pulizia delle membrane. Tutte le macchine sono localizzate in ambiente chiuso. Le soffianti sono dotate di cabina insonorizzante al fine di garantire il mantenimento dei limiti di rumorosità negli ambienti di lavoro.
- Produzione di rifiuti: i fanghi biologici di supero prodotti dal processo MBR verranno ispessiti dinamicamente per ridurne il quantitativo volumetrico, per essere poi accumulati in una vasca interrata e impermeabilizzata da dove verranno prelevati periodicamente mediante autospurgo per essere trasportati al trattamento fanghi più vicino (depuratore di Ca' Nordio).

Fattori causali di impatto individuabili nei trattamenti terziari di finissaggio chimicofisico:
- Produzione di rifiuti: non è prevista la produzione di scarti in quanto i filtri a carbone una volta esauriti verranno sottoposti a rigenerazione, mentre per i filtri a quarzite non sono previste operazioni di sostituzione della carica filtrante, ma soltanto reintegro parziale del materiale dilavato nelle fasi di controlavaggio.

Altri fattori causali di impatto:
- Consumi energetici: il funzionamento delle utenze elettromeccaniche a servizio dell'impianto comporta consumi di energia elettrica. La scelta di tecnologie poco energivore (in particolare il processo DEMON® per l'abbattimento di un'aliquota preponderante del carico di azoto in ingresso e

l'implementazione di una logica di aerazione intermittente nel trattamento biologico MBR) consente di minimizzare i consumi attesi. Per garantire un'ottimale efficienza del processo DEMON® è necessario mantenere una temperatura di processo superiore a 15 °C nel reattore.

Per questo motivo è prevista l'attivazione, nei soli mesi invernali, di un sistema di riscaldamento.
Al fine di minimizzare i consumi energetici, le caldaie previste sono del tipo a condensazione alimentate a gas metano.

Suolo e Sottosuolo

Interazione con la falda freatica. Per la realizzazione del piano delle fondazioni saranno realizzati degli scavi di profondità massima pari a 2,3/2,5 m.
Il piano delle fondazioni sarà realizzato a profondità comprese fra -1,0 m dal p.c. e -2,2 m dal p.c.
La falda freatica in corrispondenza dei sondaggi eseguiti è stata rilevata alla profondità di -2,0 m dal p.c. in corrispondenza del periodo di magra di fine inverno 2011-2012.
In fase esecutiva degli scavi andrà verificata la reale profondità della falda freatica. I dati bibliografici riferiscono una profondità della falda di circa -1,0 m dal p.c.
E' previsto di realizzare al di sotto del piano delle fondazioni un cassonetto di materiale arido e di buona qualità geotecnica al fine sia di sfavorire i cedimenti della struttura, sia di realizzare un piano di fondazione di caratteristiche geotecniche sufficienti e non troppo imbevuto d'acqua.

Aspetti idraulici

Attualmente l'area è destinata a verde e a un parcheggio a servizio dell'impianto di depurazione esistente.
Allo stato attuale l'area destinata alla realizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti liquidi, localizzata a Sud-Ovest dell'intera area dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane di Ca' Nordio, è un'area prevalentemente verde, in cui è presente una zona impermeabile adibita a parcheggio.
La realizzazione dell'impianto genera un leggero incremento della superficie impermeabile, dovuto sia alla realizzazione della nuova viabilità interna all'impianto che alla scelta di alloggiare le vasche di trattamento dei due lotti all'interno di edifici coperti, in modo da minimizzare gli impatti ambientali potenzialmente più critici (emissioni odorigene e di rumore).
I coefficienti di deflusso medio dell'area dell'intero impianto di depurazione di Ca' Nordio in condizioni attuali e di progetto sono:

- Stato Ante Operam: 0,34
- Stato Post Operam: 0,35.

Il coefficiente di deflusso, in seguito alla realizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti liquidi, subisce dunque un incremento trascurabile, inferiore al 3%. Considerato inoltre che non sussistono vincoli derivanti dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (PAI), in quanto l'area di intervento è classificata come zona P1 "area classificata a pericolosità idraulica e geologica moderata", si può concludere che il lieve incremento del coefficiente di deflusso dell'intera area dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Ca' Nordio non costituisce una criticità per il regime idraulico del territorio.

Atmosfera

Incremento di traffico indotto prevalentemente dal flusso di mezzi pesanti deputati al conferimento di percolati e fanghi di fosse settiche e delle materie prime e al trasferimento dei rifiuti solidi a smaltimento. Il traffico veicolare associato al conferimento delle materie prime (reagenti chimici) e all'invio a smaltimento dei residui solidi prodotti (fanghi chimici, fanghi biologici, cariche filtranti, …) avrà un impatto pressoché nullo data la bassa frequenza di svuotamento/conferimento necessaria. Per quanto riguarda il traffico veicolare per il conferimento dei rifiuti liquidi all'impianto, anche in questo caso si tratta di un contributo che può essere considerato ad impatto trascurabile sulla qualità dell'aria della zona interessata

all'intervento, considerando soprattutto il numero non particolarmente rilevante di transiti previsti e la loro concentrazione in una fascia ristretta di tempo (indicativamente 6 ore/giorno nei soli giorni feriali). La minore distanza da percorrere per trasportare i percolati dalla discarica di Ponte S. Nicolò all'impianto di trattamento rispetto ai depuratori che attualmente accettano questi rifiuti, determina un impatto positivo sulla qualità dell'aria rispetto allo stato di fatto.

Risultati delle simulazioni di ricaduta delle emissioni odorigene

Lo studio degli impatti in termini di emissione di odori generati dall'impianto di trattamento di rifiuti liquidi è stato effettuato con riferimento alle condizioni meteorologiche rappresentative della situazione media annua e nelle varie stagioni dell'anno, elaborate sulla base dei dati orari misurati presso la stazione automatica di Legnaro nel corso del 2011. Per ciascuno di questi scenari, sono state condotte delle simulazioni di dispersione degli odori in atmosfera mediante un modello matematico, *long-term* di tipo gaussiano del *software* Wölfel IMMI® 6.3.1, con cui è possibile valutare episodi che si verificano su una scala annuale o stagionale.

Le simulazioni matematiche condotte sono state finalizzate a stimare la frequenza di percettibilità degli odori (concentrazione pari a 1 OUE/m^3) nell'area immediatamente circostante all'impianto imputabile all'esercizio dell'impianto stesso. È stata inoltre valutata la frequenza massima attesa presso i ricettori residenziali più prossimi all'impianto, verificando l'incidenza sulla frequenza di odori stessa imputabile alle nuove sorgenti, tenendo presente il limite del 10% ritenuto accettabile, come visto, per aree residenziali.

Ai fini del presente studio previsionale, è stato ipotizzato che la concentrazione di odore nei punti di emissione risulti pari a 300 OUE/m^3. Il proponente ritiene tale valore piuttosto cautelativo, come dedotto da numerose indagini olfattometriche su numerose installazioni esistenti nel campo del trattamento delle acque reflue e dei rifiuti.

Le simulazioni effettuate secondo l'approccio metodologico descritto hanno prodotto le mappe di frequenza di percettibilità degli odori (1 OUE/m^3) a un'altezza di 1.80 m dal suolo nei vari scenari temporali considerati (annuale e stagionali).

Le aree di frequenza di percettibilità degli odori al suolo evidenziate dalle mappe si sviluppano lungo direzioni di propagazione "discretizzate" radialmente attorno alle sorgenti di emissione (a 22.5° l'una dall'altra), a causa della medesima discretizzazione dei dati meteorologici relativi alla provenienza dei venti. Questa approssimazione non inficia significativamente i risultati ottenuti, rappresentando anzi un elemento cautelativo, in quanto è lecito attendersi che una discretizzazione più fitta delle rose dei venti determinerebbe una maggiore "omogeneizzazione" degli impatti attesi, con attenuazione dei valori estremi di frequenza di percettibilità dell'odore.

Le mappe evidenziano chiaramente che l'impatto derivante dalle emissioni dell'aria trattata dai sistemi di deodorizzazione risulta trascurabile. Infatti, anche considerando come visto una concentrazione di odore ai camini di 300 OUE/m^3, più elevato rispetto a quello effettivamente atteso in base all'efficienza di abbattimento garantita dagli scrubber a secco previsti, il contributo alla frequenza di percettibilità degli odori al suolo imputabile a tali nuove sorgenti emissive rimane abbondantemente al di sotto della percentuale di soglia del 10% previsto per aree residenziali dalla normativa tedesca assunta come riferimento.

La frequenza di percettibilità degli odori stimata presso i ricettori sensibili individuati risulta bassissima in tutti gli scenari considerati, come riepilogato in Tabella 53 dello SIA, in cui i valori medi e massimi riportati per ciascun ricettore sono valutati con riferimento a tutti i punti considerati sulle facciate dei quattro edifici (punti in Figura 100 dello SIA). La frequenza massima puntuale attesa, registrata in prossimità di R1, è dell'ordine dell'1%, garantendo quindi un margine di sicurezza molto ampio rispetto al limite del 10%.

Impatti in termini di emissione di odori molesti

L'impatto derivante dall'entrata in esercizio dell'impianto potrebbe potenzialmente essere significativo in termini di emissioni odorigene, dal momento che il trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi può determinare in generale la formazione di odori di vario tipo, originate da diverse sezioni di trattamento.

Per questo motivo, tutte le sezioni di impianto saranno situate all'interno di edifici chiusi e le vasche saranno opportunamente coperte. Il progetto prevede l'aspirazione e la deodorizzazione su *scrubber* a secco dell'aria dalle zone dove si localizzano le maggiori fonti di emissioni (locale pretrattamenti, vasche di accumulo percolati e frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, vasche di accumulo fanghi e locale di trattamento fanghi), al fine di garantire la salubrità degli ambienti di lavoro interni e la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente esterno.
Per quantificare gli impatti attesi a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto in termini di propagazione di odori nell'ambiente circostante è stato sviluppato un modello previsionale di impatto in atmosfera.
Dal momento che il progetto prevede il confinamento in luogo chiuso o la copertura di tutte le sezioni di impianto, con aspirazione e deodorizzazione su scrubber a secco dell'aria esausta captata dai comparti potenzialmente più odorigeni, le sorgenti di emissione si riducono nel caso in esame ai camini di espulsione dell'aria trattata dagli scrubber stessi.
I sistemi di deodorizzazione impiegati garantiscono l'eliminazione irreversibile e con alta efficienza di un ampio spettro di gas maleodoranti. La tecnologia dello scrubbing a secco offre alte efficienze di rimozione su tutte le famiglie di molecole ($\geq$ 97%), indipendentemente da evariazioni di carico odorigeno in ingresso.
Ai fini del presente studio previsionale, è stato ipotizzato che la concentrazione di odore agli scarichi risulti pari a 300 OUE/m^3. Si tratta di un valore piuttosto cautelativo, come dedotto da numerose indagini olfattometriche su numerose installazioni esistenti nel campo del trattamento delle acque reflue e dei rifiuti.
I punti di emissione dai due edifici che ospitano le varie sezioni di trattamento dei due lotti sono stai localizzati planimetricamente e sono stati individuati anche gli edifici residenziali più prossimi all'area dell'impianto, che sono stati considerati come ricettori sensibili per la stima puntuale degli impatti, essendo quelli potenzialmente soggetti a maggiori molestie da odori.

Acqua
L'impatto sull'ambiente idrico dell'entrata in funzione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi è senz'altro positivo, poiché riduce la carica inquinante di percolati e fanghi di fosse settiche fino a renderla compatibile con lo scarico in fognatura ai sensi della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. Ciò determina una significativa diminuzione dei carichi in ingresso ai depuratori biologici che attualmente li ricevono, cui consegue un miglioramento della qualità dell'effluente dei depuratori stessi, con ovvi effetti benefici sui corpi idrici recettori.
L'effluente dall'impianto in esame viene scaricato in fognatura andando ad alimentare l'impianto di depurazione delle acque reflue di Ca' Nordio. Il conseguente sovraccarico indotto su tale depuratore, è stato valutato a partire dall'elaborazione dei dati disponibili relativi ai quantitativi di liquami trattati negli ultimi anni e ai corrispondenti carichi in ingresso.
Per quanto riguarda la caratterizzazione dello scarico in fognatura si è fatto riferimento alle condizioni di progetto con trattamento della portata massima di 700 m3/d di rifiuti liquidi e concentrazioni dei principali macroinquinanti corrispondenti al limite ammesso allo scarico. Le effettive condizioni di esercizio dell'impianto potranno variare in funzione della disponibilità effettiva di percolato di discarica e fanghi di fosse settiche da trattare.
Il funzionamento in condizioni di progetto dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi determina un sovraccarico idraulico e inquinante trascurabile sul depuratore di Ca' Nordio. Per quanto riguarda COD e azoto totale il sovraccarico è rispettivamente valutato pari al 2.2% e 2.6%. Il sovraccarico indotto in termini di SST risulta irrilevante in quanto, la filiera di progetto prevede una sezione di trattamento biologico con microfiltrazione finale su membrana, che permette di ottenere concentrazioni di SST in uscita dall'impianto molto bassi (<5 mg/L).
L'entrata in funzione dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi determinerà al contempo una riduzione dei carichi inquinanti sugli impianti che ad oggi trattano i percolati discarica e i fanghi di fosse settiche, quantificabile nel complesso in 490 kgCOD/d e 490 kgN/d, corrispondenti rispettivamente a 4455 abitanti equivalenti valutati su base COD e ben 40833 abitanti equivalenti valutati su base azoto (con riferimento agli usuali apporti unitari di 110 gCOD/AE/d e 12 gN/AE/d). Questo fatto comporta un significativo miglioramento dell'efficienza depurativa di tali impianti, determinando un

miglioramento della qualità dell'effluente scaricato, con evidenti impatti positivi sulla qualità delle acque dei copi idrici recettori.

Rifiuti

La produzione di rifiuti solidi derivante dal trattamento del percolato di discarica e dei fanghi di fosse settiche è associata essenzialmente alla produzione di:

- residui di grigliatura dal pretrattamento dei fanghi da fosse settiche;
- materiale inerte dalla fase iniziale di grigliatura fine;
- fanghi chimici dalla sezione di pretrattamento chimico-fisico;
- fanghi biologici dalla sezione SBR – processo DEMON®;
- fanghi biologici dalla sezione di trattamento MBR;
- altri rifiuti (materiale filtrante da deodorizzazione).

Rifiuti solidi dal pretrattamento fanghi di fosse settiche

Il pretrattamento dei fanghi provenienti da fosse settiche in ingresso all'impianto avviene in un impianto di accettazione con funzioni di grigliatura fine, compattazione, disidratazione e lavaggio dei residui di grigliatura. Il quantitativo di rifiuti da smaltire è stato stimato in 1.8 t/d. Assumendo una densità del materiale grigliato di 1100 kg/m3, ne deriva un quantitativo volumetrico di circa 1.6 m3/d. Ipotizzando di utilizzare per lo stoccaggio del materiale grigliato un cassone da 5 m3, è possibile stimare un traffico veicolare di 10 mezzi al mese per la raccolta e il trasporto a smaltimento. Le caratteristiche dei residui grigliati ne rendono possibile l'eliminazione finale tramite invio a discarica controllata per rifiuti solidi urbani.

Rifiuti solidi dalla sezione di grigliatura fine

Il rifiuto proveniente dai comparti di grigliatura fine dei due lotti è stimabile giornalmente in 52 L/d.
Considerando una densità indicativamente pari a 1100 kg/m3, si ottiene una produzione di 58 kg/d.
Verranno pertanto prodotti complessivamente circa 360 L di materiale grigliato alla settimana.
Ipotizzando di utilizzare per lo stoccaggio del grigliato di ciascun lotto un cassonetto da 1100 L, è possibile stimare un traffico veicolare di 2 mezzi al mese per lo svuotamento dei cassonetti. Tali quantitativi di grigliato e le loro specifiche caratteristiche di inerti ne rendono possibile l'eliminazione finale tramite invio a discarica controllata in grado di smaltire rifiuti solidi urbani.
Rifiuti solidi dal pretrattamento chimico-fisico
Per ognuno dei due lotti di trattamento, la produzione su base volumetrica di fanghi chimici estratti dall'unità di sedimentazione a pacchi lamellari è stimabile in 52.5 m3/d. Ipotizzando un tenore di secco dell'1%, ciò corrisponde ad una produzione di 525 kgSST/d; la produzione stimata per l'intero impianto è pari quindi a 1050 kgSST/d. Il fango chimico è avviato alle successive fasi di trattamento (ispessimento statico e disidratazione meccanica) che si stima possano permettere il raggiungimento di un contenuto di secco dell'ordine del 25%. La portata di fanghi chimici disidratati prodotti dall'intero impianto è quantificabile quindi in 3.8 m^3/d.
I residui solidi prodotti da lotto verranno raccolti in appositi cassoni scarrabili in cui si prevede di stoccare un volume massimo di circa 5-6 m3. Si stima di conseguenza un traffico veicolare di 6-8 mezzi a settimana in entrata/uscita dall'impianto per l'avviamento a smaltimento dei fanghi chimici.
Rifiuti solidi dal processo DEMON® e sezione di trattamento MBR
Il dimensionamento della sezione di trattamento biologico SBR con processo DEMON® di ognuno dei due lotti di trattamento prevede nelle condizioni di progetto una produzione specifica di fango biologico dai reattori SBR pari a 43.4 kgSST/d. Tenuto conto della concentrazione di SST di 2.5 kg/m^3 attesa nei fanghi di supero estratti dall'idrociclone, ne consegue una produzione volumetrica corrispondente a 17.4 m^3/d.
La produzione giornaliera di fango di supero della sezione di trattamento MBR per ciascun lotto è stimata in 25.2 kgSST/d. Tenuto conto della concentrazione di SST di 10.5 kg/m^3 attesa in vasca di filtrazione, ne consegue una produzione volumetrica corrispondente a 2.4 m3/d.

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

I fanghi estratti dalle due sezioni di trattamento biologico vengono inviati ad una vasca di accumulo (volume di 50 m3), da cui sono alimentati all'unità di ispessimento dinamico. Il fango ispessito proveniente dai due lotti, caratterizzato da un tenore di secco pari al 5% circa, è accumulato in un pozzetto completamente interrato del volume di 30 m3, in cui viene mantenuto miscelato e aerato, e dal quale viene periodicamente spurgato e conferito al depuratore di Ca' Nordio per lo smaltimento.
La produzione totale dell'intervento oggetto del presente studio è stimata pari a 2.8 m^3/d di fanghi biologici al 5% di secco. È stimato un traffico veicolare per lo svuotamento della vasca di accumulo dei fanghi biologici ispessiti pari a 3-4 automezzi al mese.

Cariche filtranti esauste delle unità di deodorizzazione
La soluzione progettuale prevede la deodorizzazione dell'aria proveniente dai locali pretrattamenti, dal locale trattamento fanghi chimici e delle vasche di accumulo di percolati e frazione liquida dei fanghi di fosse settiche e fanghi per garantire un impatto minimo sull'ambiente esterno ed un ottimale ambiente di lavoro all'interno dei locali. La tecnologia proposta per l'abbattimento degli odori è rappresentata da scrubber a secco. Il sistema proposto richiede la sostituzione della carica filtrante all'esaurimento della sua capacità adsorbente, indicativamente ogni 12-18 mesi. Il codice CER del rifiuto costituito dai media esausti dipende dalla composizione dello stesso e dalla concentrazione delle sostanze ritenute pericolose. Se la concentrazione supera i limiti imposti dalla normativa il rifiuto è classificato con il codice CER 06 13 02* (carbone attivato esausto pericoloso); in caso contrario il media esausto viene classificato dal codice CER 19 09 04 (carbone attivo esaurito non pericoloso).
È importante sottolineare come la frequenza di sostituzione della carica dipenda fortemente dalle condizioni di esercizio dell'impianto. Considerando cautelativamente di procedere alla sostituzione a frequenza annuale, si stima per ciascun lotto una produzione di rifiuto da smaltire pari a 3390 kg/anno, per una produzione totale pari a 6780 kg/anno. Il rifiuto verrà smaltito pressi centri autorizzati in relazione alla classificazione CER dello stesso.

Consumo di risorse:
Consumo di reagenti chimici
Secondo la proposta di progetto descritta nel paragrafo 2.1, è previsto il dosaggio di reagenti chimici per:
- la rimozione dei metalli, la chiari-flocculazione del refluo ed il controllo di pH nella sezione di trattamento chimico-fisico;
- l'integrazione del substrato organico rapidamente biodegradabile in ingresso alla sezione MBR necessario per il completamento del processo di denitrificazione, qualora l'RBCOD residuo in uscita dai reattori SBR risulti insufficiente;
- l'eventuale dosaggio di substrato organico rapidamente biodegradabile in ingresso alle vasche DEMON®, qualora l'RBCOD presente nel rifiuto liquido in uscita dai pretrattamenti sia insufficiente;
- la pulizia chimica delle membrane;
- il condizionamento del fango chimico e del fango di supero biologico preliminare rispettivamente ai trattamenti di disidratazione meccanica e addensamento dinamico.

Consumo di gas metano
Per un ottimale funzionamento del processo DEMON®, lo scenario progettuale proposto prevede che i rifiuti liquidi in ingresso ai reattori SBR vengano riscaldati per mantenere durante tutta la stagione invernale una temperatura minima di 15°C all'interno delle vasche. La valutazione dei consumi energetici necessari a questo scopo ha permesso di stimare che l'energia termica necessaria ammonta a 436 150 kWh/y per ciascuno dei due lotti di trattamento. Ipotizzando un'efficienza complessiva del sistema di generazione, distribuzione e emissione del calore pari a 80% con un potere calorifico del metano di 9.6 kWh/Nm^3 si stima pertanto un consumo di circa 54 700 Nm^3/y di gas metano (109 400 Nm^3/y di gas metano per l'intero impianto).

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Consumo di energia elettrica

La stima del consumo annuo di energia elettrica, effettuata sulla base di potenza assorbita dalle utenze elettromeccaniche e del fattore di utilizzo previsto nelle condizioni medie di funzionamento, è di 794 831 kWh/y per ciascun lotto.

Viabilità

Per quanto concerne la viabilità, l'area dell'impianto proposto sorge come visto all'interno di un fitto sistema stradale (in prossimità della Tangenziale e del casello autostradale Padova Zona Industriale) che ne permette un agevole accesso. Per agevolare le operazioni di scarico e le manovre di ingresso ed uscita degli automezzi addetti al conferimento dei percolati di discarica e dei fanghi di fosse settiche è previsto l'intervento sulla viabilità esterna con modifica alla viabilità esistente in appoggio all'argine del fiume Bacchiglione e realizzazione di nuova strada di penetrazione.

I flussi veicolari indotti dal normale esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi sono connessi alle seguenti attività:

- conferimento dei rifiuti liquidi con autobotti;
- smaltimento residui solidi da grigliatura;
- smaltimento fanghi chimici e biologici di supero;
- approvvigionamento dei materiali di consumo;
- circolazione del personale addetto alla conduzione dell'impianto.

La principale modificazione del traffico veicolare indotto dal nuovo impianto di trattamento riguarderà i flussi relativi al conferimento dei percolati di discarica e dei fanghi di fosse settiche.

Considerando che il volume totale trattato settimanalmente dall'impianto è pari a 4410 m^3 di percolati (630 m^3/d per 7 giorni) e 490 m^3 di fanghi da fosse settiche (70 m^3/d per 7 giorni). Si stima a tal fine un afflusso medio di mezzi pari a 8 autobotti/h (1 autobotte/h per il conferimento dei fanghi di fosse settiche e 7 autobotti/h per il conferimento dei percolati).

La discarica più vicina all'area di intervento è la discarica di Ponte S. Nicolò, distante meno di 10 km dall'impianto oggetto dello studio, la quale rappresenterà il principale fornitore di percolati.

Attualmente i percolati prodotti dalla discarica vengono smaltiti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane di Conselve e Monselice, localizzati a circa 30 km dalla discarica stessa.

Ne consegue quindi un impatto positivo in termini di riduzione della distanza da percorrere per il conferimento, con conseguenze positive anche in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

I quantitativi di fanghi chimici e biologici di supero prodotti dall'impianto nelle condizioni di progetto rappresentano la seconda causa principale dell'aumento del traffico associato al loro smaltimento. I fanghi chimici disidratati (produzione stimata pari a 1.9 m3/d per lotto) verranno stoccati in due cassoni scarrabili e trasportati ogni 2-3 giorni su automezzi gommati al centro di smaltimento più vicino. Lo svuotamento della vasca di accumulo dei fanghi biologici ispessiti (produzione totale stimata in circa 2.7 m3/d per entrambi i lotti) e il trasporto al vicino impianto di depurazione delle acque reflue di Ca' Nordio avverrà mediamente una volta a settimana.

La raccolta dei residui solidi prodotti dall'unità di grigliatura a 5 mm dei fanghi provenienti da fosse settiche e dagli sgrigliatori a 1 mm dei rifiuti liquidi preliminarmente all'alimentazione alla sezione di trattamento chimico-fisico determina un flusso di traffico stimato complessivamente in 10 mezzi al mese.

Può ritenersi infine irrilevante l'aumento del traffico associato all'approvvigionamento dei materiali di consumo (reagenti chimici, metanolo,…) e alla circolazione del personale addetto alla gestione.

Rumore

Il sito interessato dalla realizzazione degli interventi in progetto è compreso all'interno del territorio amministrativo del Comune di Padova, nella cintura esterna a sud-est della città. Dal punto di vista acustico, il progetto per la realizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi prevede

l'introduzione di alcune nuove sorgenti puntuali di rumore e determina un incremento del traffico veicolare derivante dalle nuove attività.
Si concentra l'attenzione delle analisi su quelle aree potenzialmente più esposte alle emissioni sonore dirette, localizzate nelle vicinanze delle installazioni produttive. Si individua quindi come area di indagine un intorno di dimensioni opportune dell'impianto in progetto, estendendo le analisi all'interno di una superficie di circa 2 km2, contenente tutti gli elementi acusticamente più significativi. Con queste ipotesi, l'indagine si sviluppa anche nella porzione settentrionale del territorio amministrativo del Comune di Ponte San Nicolò, confinante con quello di Padova proprio in corrispondenza del canale Scaricatore adiacente all'area di intervento.
Con lo studio previsionale di impatto acustico, si evidenzia che i livelli acustici caratteristici del contesto territoriale indagato non sono turbati in modo sensibile dalla realizzazione delle opere, che quindi, non determinano modifiche sostanziali nelle caratteristiche del campo acustico e non comportano impatti significativi sui ricettori presenti. In particolare, dal confronto fra i livelli sonori calcolati in prossimità delle facciate degli edifici bersaglio allo stato attuale e nello scenario di progetto, emerge come gli incrementi siano apprezzabili unicamente durante il periodo di riferimento diurno, mentre siano praticamente inesistenti durante il periodo di riferimento notturno.
La differenza fra i livelli acustici previsti in progetto e quelli attuali, l'incremento del livello sonoro atteso nel periodo diurno è distribuito omogeneamente nel territorio immediatamente esterno all'area d'intervento e si manifesta soprattutto per effetto dell'incremento del traffico pesante a servizio degli impianti in progetto. L'impatto dovuto al funzionamento delle sole sorgenti impiantistiche, seppure sovrastimato in sede di analisi, considerando un ciclo di attività continuo e costante sulle ventiquattro ore al massimo regime di potenza, risulta essere trascurabile. Durante il periodo di riferimento notturno, infatti, quando l'unica sorgente funzionante rispetto allo stato attuale è costituita dai nuovi impianti, si evidenziano impatti praticamente nulli. In conclusione, quindi, la realizzazione degli interventi in progetto, non altera in modo sensibile i livelli acustici nell'area circostante agli impianti e, in generale, nell'area oggetto dell'indagine.

Paesaggio
L'area di progetto è inserita in un contesto territoriale caratterizzato da un paesaggio pianeggiante in parte occupato da impianti tecnologici con differenti funzioni. Tra questi, nelle aree limitrofe, sono collocati l'impianto di depurazione di Ca' Nordio, con la presenza di edifici e opere similari per caratteristiche e funzione, ed il Modello della Laguna di Venezia dell'Università di Padova. L'immediata vicinanza al fiume Bacchiglione implica necessariamente una certa interferenza tra l'opera e gli aspetti di natura paesaggistica. Dallo studio sulla qualità dei corsi d'acqua superficiale, il tratto di Bacchiglione interessato presenta un giudizio di funzionalità fluviale mediocre (area urbanizzata ed alveo di sedimenti sabbiosi con percorso raddrizzato) a valle di un tratto con giudizio scadente (assenza di vegetazione perifluviale, sponde nude con sezione dell'alveo artificiale), quindi tratti caratterizzati allo stato attuale da criticità di carattere ambientale.
I principali elementi che possono determinare modificazioni visuali e paesaggistiche si individuano nelle opere architettoniche di nuova costruzione all'interno del perimetro dell'impianto e in minima parte nella risistemazione ed ampliamento del tracciato stradale. Sempre ai fini di ridurre gli effetti a livello paesaggistico si sottolineano inoltre l'adozione di scelte tecnologiche volte a minimizzare e prevenire l'insorgere dei principali disturbi derivanti dal funzionamento di questo tipo di impianti, in particolare l'emissione di odori e rumori molesti.
Dato l'andamento pianeggiante dell'area e la vicinanza al depuratore di Ca' Nordio, l'impianto sarà visibile principalmente dalla strada che costeggia il corso del fiume Bacchiglione (via Asconio Pediano) e in misura minore dal nucleo abitato di Voltabarozzo posto sulla sponda destra del fiume.
Confrontando la situazione ante operam con quella post operam, è possibile apprezzare come la realizzazione dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi non causerà impatti significativi sul paesaggio rispetto alla situazione attuale. L'intervento, che va ad inserirsi in un'area già destinata ad impianti tecnologici di trattamento di reflui, comporterà la costruzione di due unità caratterizzate da un'elevazione

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

massima fuori terra di 10.4 m, altezza paragonabile con gli edifici già esistenti all'interno dell'area del depuratore di Ca' Nordio.

2. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La Rete ecologica europea Natura 2000 si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicate nella direttiva 92/43/CEE "Habitat". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Nel territorio della Provincia di Padova sono presenti attualmente 7 zone ZPS e 8 SIC.
I SIC-ZPS più prossimi all'area individuata per l'impianto di trattamento di rifiuti liquidi, che nel caso specifico si sovrappongono in maniera totale, sono:

- IT3260018 – Grave e zona umida della Brenta (SIC e ZPS);
- IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (SIC e ZPS).

La zona denominata "Grave e zona umida della Brenta" dista circa 8 km dall'area di intervento, mentre la distanza dalla zona denominata "Colli Euganei" è di circa 11 km.
Considerata anche la natura fortemente urbanizzata e antropizzata del territorio che si frappone tra il sito di intervento e i SIC-ZPS, ciò consente di ritenere ragionevolmente nulli gli impatti negativi che possono derivare dalla costruzione e dall'esercizio dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi.

Il proponente ha prodotto la dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza valutata con istruttoria n. 89/2013 dagli uffici della Regione Veneto: Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- In data 01.02.2013 il Ministero per i beni e le Attività Culturali con Prot. MBAC-DR-VEN-DIR-UFF 0002290 01/02/2013 Cl 34.19.04/5 ha espresso PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:
  - *Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dei volumi di progetto, sia prevista per gli stessi una finitura con tinte neutre e chiare, priva di fasce cromatiche sui prospetti o sulle coperture come prescritto dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso*
  - *Trattandosi di lavori che ricadono in zone che, sebbene non gravate da vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs 42/2004, sono a rischio archeologico, in quanto contraddistinte da un diffuso popolamento di età preromana e romana, le cui testimonianze sono poste per lo più a limitata profondità e quindi intercettabili anche da scavi di scarsa entità, si richiede che l'intervento sia sottoposto alla procedura di cui all'art. 96 del D.Lgs 163/2006; in particolare, ai sensi del comma 1 (prima fase, integrativa alla progettazione preliminare), si chiede che preventivamente all'apertura dei cantieri, venga effettuata in tutte le aree interessate dall'opera in progetto un'accurata ricognizione di superficie, eventualmente integrata da prospezioni geofisiche e geochimiche. In ogni caso dovranno essere effettuati saggi archeologici preventivi - con escavatore e con assistenza di operatori specializzati in campo archeologico tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area oggetto di intervento. Qualora si rinvenissero stratificazioni di interesse archeologico sarà necessario procedere ad un'indagine stratigrafica estensiva in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela. I successivi interventi che comporteranno opere di scavo*

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

dovranno essere effettuati con assistenza archeologica continua, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse e la possibilità di emissione di ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004. A conclusione delle indagini dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica in conformità agli standard stabiliti con nota della Soprintendenza ai bene Archeologici del Veneto prot. 11452 del 9 agosto 2011.

- In data 16.11.2012 il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Prot. 10313 ha espresso PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:
  - *Le opere ricadenti in area di rispetto idraulico dello scolo demaniale "Ca' Nordio", dovranno essere realizzate prevedendo una fascia minima di metri 4.00 (quattro) dal ciglio dello scolo per il transito dei mezzi meccanici adibiti alle manutenzioni;*
  - *La prevista recinzione dovrà essere posata a distanza minima di metri 4,00 (quattro) dal ciglio dello scolo "Ca' Nordio", inoltre dovrà essere di tipo asportabile con stanti in ferro o legno infissi nel terreno e rete metallica plastificata;*
  - *I due bacini di laminazione previsti nell'ambito dovranno essere realizzati all'interno della recinzione sopra menzionata, con una pendenza delle sponde pari a metri 1/2;*
  - *Il tubo di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto, afferente nello scolo consorziale "Ca' Nordio", dovrà essere sagomato in senso di scarpata e munito dell'apposita porta a vento;*
  - *Dovrà essere previsto uno scivolo in sasso con pezzatura kg 8÷16 della larghezza di metri 2,00, il tutto sostenuto con l'infissione all'unghia della scarpata con pali di castagno dello spessore di cm 15 lunghezza 1,50÷2,00 nel cuore di 3 pali per metro lineare, onde evitare futuri inconvenienti di carattere idraulico alla sponda stessa;*
  - *Nella fascia di rispetto idraulico di metri 5.00 (cinque) dal limite dell'area demaniale dello scolo consorziale "Ca' Nordio", non dovranno essere poste piantagioni legnose di qualsiasi tipo (alberi, siepi, arbusti, ecc.) o costruzioni anche a carattere prefabbricato;*
  - *Qualora quanto ricadente in area di rispetto idraulico fosse l'impedimento a futuri lavori di manutenzione (metri 10.00 dal ciglio dello scolo) dovrà essere rimosso a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto, su semplice richiesta del personale del Consorzio di Bonifica senza nulla pretendere;*
  - *Eventuali danni causati alle opere idrauliche durante l'esecuzione dei lavori, dovranno essere ripristinati a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto;*
  - *Eventuali danni causati, a quanto richiesto ad a quanto ricadente in area di rispetto idraulico, dai mezzi o dal personale dello scrivente durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione, saranno a completo carico del proponente o futuri aventi diritto;*
  - *Eventuale materiale di riporto o di escavo che andasse a cadere lungo la scarpata dello scolo consorziale "Ca' Nordio", durante la fase dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere recuperato a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto;*
  - *Dovrà essere garantito il libero transito ai mezzi ed al personale del Consorzio di Bonifica nella fascia di rispetto idraulico di metri 4,00 (quattro) dal ciglio dello scolo demaniale "Ca' Nordio", in qualsiasi momento sia ritenuto necessario dallo scrivente per interventi di natura ordinaria e straordinaria.*

- ARPAV Prot. 0017254 14/02/2013 PARERE NEGATIVO

  ARPAV evidenzia che l'attività di trattamento proposto è riferibile alle operazioni di smaltimento 08 e 09 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs.152/06, e che dal rapporto fra quantità di rifiuti liquidi (con codici CER 190703 e 200304) prodotti nel corso degli anni 2009/2010, e quantità trattate negli impianti esistenti su scala regionale, emerge che " ...i flussi entro e fuori Veneto rilevano una "importazione" netta e positiva dei rifiuti di cui trattasi, che è raddoppiata nel biennio considerato."

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

In conclusione A.R.P.A.V. " ...rileva che l'impianto non risulta positivamente collocato ai sensi della gerarchia dei rifiuti di cui alla Dir. 98/2008, recepita dal D.Lgs 205/2010 riguardo la necessità di privilegiare il recupero di materia rispetto allo smaltimento. Alla luce di quanto sopra esplicitato si esprime parere negativo coerentemente con i criteri assunti da questa Struttura con nota prot.103113 del 24/08/2010, condivisi dall'Unione Regionale delle Province del Veneto (U.R.P.V) con nota n.55751 del10/05!2011 e dalla Regione Veneto."

- ARPAV Prot. 0010150 30/01/2014

  A seguito di integrazioni da parte di ACEGAS-APS dell'Agenzia evidenzia che l'apertura di nuovi impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi non risulta indispensabile, vista anche la capacità impiantistica già installata che, in ogni caso potrebbe comunque essere valorizzata. Nella sostanza l'Agenzia conferma il precedente parere negativo espresso con la nota del 14.02.2013

- In data 14.04.2014 il Consiglio Provinciale con Delibera del n. 15 ha rilasciato PARERE NEGATIVO:

  Premesso che: "L'art. 16 della L.R. n.11 dell6/2//2010 "Norme in materia di autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi" prevede al comma 2 che, nelle more dell'approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, di cui all'articolo 199 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e all'articolo 11 della Legge Regionale 21gennaio 2000, n. 3 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti", non possono essere rilasciati provvedimenti di approvazione dei progetti di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, né concesse autorizzazioni all'esercizio di nuovi impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, in assenza di una deliberazione del consiglio provinciale competente per il territorio, previo parere dell'Osservatorio rifiuti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, che accerti l'indispensabilità degli impianti stessi ai fini dello smaltimento o recupero, in ragione dell'osservanza del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento prescritto dall'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 21gennaio 2000, n. 3 e dall'articolo 199, comma 3, lettera d), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
  L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 11/2010 pertanto sancisce, quale requisito essenziale per la conclusione dell'iter di approvazione del progetto o autorizzazione all'esercizio di impianti di smaltimento o recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non, l'acquisizione della deliberazione del Consiglio provinciale, previo parere deii'ARPAV, sia per gli impianti di competenza regionale (art. 4 della L.R. n. 3/2000) che per quelli di competenza provinciale (art. 6 della L.R. n. 3/2000).
  Per l'assolvimento di questo adempimento, con DGRV del 23 marzo 2010, n.l210, la Giunta Regionale ha fornito alcune indicazioni di carattere operativo fissando i contenuti della richiesta di parere, termini e contenuti del parere e norme procedurali.
  In attuazione alle disposizioni della richiamata L.R. 11/2010, la Regione con nota datata 24/12/2012, prot. n. 583247, ha richiesto aii'A.R.P.A.V. -Osservatorio Regionale Rifiuti, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'art. 16 della LR n. 11 del 16/02/2010 e DGRV del 23/3/2010 n. 1210, il prescritto parere da sottoporre al Consiglio Provinciale per l'accertamento dell'indispensabilità dell'impianto in oggetto ai fini del recupero, in ragione dell'osservanza del principio di prossimità tra luogo di produzione e luogo di smaltimento prescritto dall'articolo 11, commi 1e 2, della L.R. 21 gennaio 2000, n.3 e dall'articolo 199, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 152/2006.
  Si richiama che I'A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti, con propria nota del 24/08/2010 prot. n. 103113, ha individuato "Modalità applicative dei criteri stabiliti dalla DG.RV. 1210/10 per l'espressione dei pareri di cui all'art. 16della L.R. 11/10".
  Nella propria nota A.R.P.A.V., nell'evidenziare che la norma non prevede la possibilità di "bacinizzare" la gestione dei rifiuti speciali, a differenza di quanto stabilito per i rifiuti urbani, precisa che, anche in presenza del Piano Regionale dei rifiuti speciali non si potrà di fatto introdurre

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

l'obbligo di conferimento dei rifiuti agli "impianti prossimi al luogo di produzione, in quanto la gestione dei rifiuti speciali rimane assoggettata di fatto e di diritto ai principi del libero mercato".
Peraltro evidenzia ancora ARPAV nella nota: "Il conferimento dei rifiuti speciali anche pericolosi ai diversi impianti di trattamento resta comunque regolato dalla convenienza economica e dalla libera scelta del produttore sulle modalità di destinazione dei rifiuti prodotti, anche oltre il mero aspetto economico".
Con tali considerazioni ARPAV precisa che in caso di impianti che svolgano operazioni di recupero, il parere di cui alla L.R. 11/10 può intendersi a priori non ostativo, sia per quanto riguarda il principio di prossimità, che le norme riconducono alle sole attività di smaltimento, sia per quanto riguarda l'indispensabilità richiamata nella medesima norma. Per quanto attiene le operazioni di smaltimento, la situazione impiantistica esistente nel territorio regionale risulterebbe sufficiente alle esigenze gestionali dei rifiuti speciali non pericolosi;
ARPAV con nota datata 14/2/13 prot. n. 17254 (prot. Provincia n. 26546/13), evidenzia che l'attività di trattamento proposto è riferibile alle operazioni di smaltimento 08 e 09 dell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs.152/06, e che dal rapporto fra quantità di rifiuti liquidi (con codici CER 190703 e 200304) prodotti nel corso degli anni 2009/2010, e quantità trattate negli impianti esistenti su scala regionale, emerge che " ...i flussi entro e fuori Veneto rilevano una "importazione" netta e positiva dei rifiuti di cui trattasi, che è raddoppiata nel biennio considerato."
In conclusione A.R.P.A.V. " ...rileva che l'impianto non risulta positivamente collocato ai sensi della gerarchia dei rifiuti di cui alla Dir. 98/2008, recepita dal D.Lgs 205/2010 riguardo la necessità di privilegiare il recupero di materia rispetto allo smaltimento. Alla luce di quanto sopra esplicitato si esprime parere negativo coerentemente con i criteri assunti da questa Struttura con nota prot.103113 del 24/08/2010, condivisi dall'Unione Regionale delle Province del Veneto (U.R.P.V) con nota n.55751 del10/05!2011 e dalla Regione Veneto."

Tutto ciò premesso, la Giunta Provinciale delibera di prendere atto del parere negativo espresso dal Servizio Ossservatorio Rifiuti dell'ARPAV del 14/02/2013 prot. N. 17254 sostanzialmente ribadito a seguito delle controdeduzioni di ACEGAS-APS con nota del 30/01/2014 prot. N. 10150 e di confermare tale parere negativo"

- In data 11.04.2013 la Sezione U.P. COORDINAMENTO COMMISSIONI VAS - VINCA - NUVV della Regione Veneto con Prot. 156199/62 *ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per la realizzazione di un di un impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi in Comune di Padova e DICHIARA che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza.*

Non sono pervenute osservazioni al progetto.

4. VALUTAZIONI ED OSSERVAZIONI COMPLESSIVE SUL SIA

La Commissione, a seguito dell'esame del progetto, al sopralluogo, agli incontri con gli Enti Pubblici interessati non ha ritenuto necessario richiedere la presentazione di ulteriori elaborati integrativi al fine di meglio valutare alcuni aspetti e temi inerenti la realizzazione dell'opera, in quanto in fasi successive, il proponente ha presentato documentazione aggiuntiva che è stata ritenuta completa.
A seguito di detti colloqui e dell'esame della documentazione aggiuntiva presentata, in specie durante le riunioni del gruppo istruttorio estese agli Enti Pubblici competenti, la Commissione è potuta giungere ad una valutazione complessiva della proposta progettuale:

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

a) per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento e non si rilevano, tenuto conto delle integrazioni prodotte, elementi di contrasto tra le opere in esame e i medesimi strumenti. In particolare per quanto attiene alla Rete Natura 2000 nella Valutazione di incidenza, si rileva che le opere previste non comportano impatti significativi in termini di degrado del sito e di conservazione degli habitat delle specie presenti.
   E' stato riscontrato il vincolo paesaggistico per il quale è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza. Non sono stati riscontrati altri vincoli di tipo ambientale, storico e culturale per l'area in esame.
   Nell'area dove sorge l'impianto ed in quelle limitrofe non sono presenti elementi di particolare pregio o rilevanza, sia sotto il profilo ambientale-paesaggistico, sia sotto l'aspetto artistico-culturale.

b) Per quanto riguarda l'art.16 della L.R. 11/2010 e i pareri negativi espressi dall'ARPAV e dalla Provincia di Padova, il gruppo istruttorio ha ritenuto di non considerare vincolanti tali pareri in linea anche la sentenza del Consiglio di Stato n. 01556/2015 del 23/03/2015valutando la prossimità dell'impianto alla zona di produzione dei rifiuti ed alla tecnologia utilizzata per il processo,

c) Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il progetto è completo con gli elaborati aggiuntivi ed è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia.
   Le opere valutate riguardano la realizzazione di un impianto di trattamento all'interno di una vasta area destinata al trattamento e depurazione delle acque reflue provenienti dalla città di Padova esistente ed autorizzato.
   La ditta ha valutato in modo puntuale le migliori tecnologie disponibili per l'impianto di stoccaggio e trattamento.
   Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli incontri tecnici condotti dal gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si è preso atto che l'impianto, così come progettato, è in linea con le MTD.
   Il proponente ha inoltre predisposto un crono programma dettagliato degli interventi.

d) Per quanto riguarda poi il Quadro Ambientale, valutato con gli elaborati integrativi, si ritiene che il proponente abbia sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti e relativi interventi di mitigazioni, che le opere potrebbero generare nei confronti dell'ambiente circostante.

e) L'area in esame non ricade all'interno di alcun sito della Rete Natura 2000. I Siti più prossimi sono: IT3260018 – Grave e zona umida della Brenta (SIC e ZPS) a 8 km e IT3260017 – Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco (SIC e ZPS) a 11 km.
   Il proponente ha redatto, con riferimento alla Guida Metodologica della Regione Veneto, la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale sui più vicini Siti della Rete Natura 2000.
   Tale valutazione è stata esaminata dai competenti Uffici della dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, che hanno preso atto con relazione istruttoria n. 89/2013.

In conclusione, dopo aver esaminato e valutato nel suo insieme il S.I.A., la relazione presentate ed il progetto definitivo, come successivamente integrate ed aggiornate, si ritiene che gli interventi proposti non presentino elementi ostativi al rilascio delle compatibilità ambientale ed alla loro successiva realizzazione, nel rispetto delle prescrizioni successivamente riportate.

5. VALUTAZIONI FINALI

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti il Dott. Livio Baracco ed il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componenti esperti della Commissione, il Dott. Paolo Rocca, Delegato dal Direttore Generale ARPAV, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Padova) esprime ad unanimità dei presenti

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e le raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI V.I.A.

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dei volumi di progetto, sia prevista per gli stessi una finitura con tinte neutre e chiare, priva di fasce cromatiche sui prospetti o sulle coperture come prescritto dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso.
3. Trattandosi di lavori che ricadono in zone che, sebbene non gravate da vincoli archeologici ai sensi del D.Lgs 42/2004, sono a rischio archeologico, in quanto contraddistinte da un diffuso popolamento di età preromana e romana, le cui testimonianze sono poste per lo più a limitata profondità e quindi intercettabili anche da scavi di scarsa entità, si richiede che l'intervento sia sottoposto alla procedura di cui all'art. 96 del D.Lgs 163/2006; in particolare, ai sensi del comma 1 (prima fase, integrativa alla progettazione preliminare), si chiede che preventivamente all'apertura dei cantieri, venga effettuata in tutte le aree interessate dall'opera in progetto un'accurata ricognizione di superficie, eventualmente integrata da prospezioni geofisiche e geochimiche. In ogni caso dovranno essere effettuati saggi archeologici preventivi - con escavatore e con assistenza di operatori specializzati in campo archeologico tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area oggetto di intervento. Qualora si rinvenissero stratificazioni di interesse archeologico sarà necessario procedere ad un'indagine stratigrafica estensiva in modo da permettere la valutazione della natura e consistenza dei resti e stabilire le più opportune misure di tutela. I successivi interventi che comporteranno opere di scavo dovranno essere effettuati con assistenza archeologica continua, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse e la possibilità di emissione di ulteriori provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004. A conclusione delle indagini dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica in conformità agli standard stabiliti con nota della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto prot. 11452 del 9 agosto 2011.
4. Le opere ricadenti in area di rispetto idraulico dello scolo demaniale "Ca' Nordio", dovranno essere realizzate prevedendo una fascia minima di metri 4.00 (quattro) dal ciglio dello scolo per il transito dei mezzi meccanici adibiti alle manutenzioni.
5. La prevista recinzione dovrà essere posata a distanza minima di metri 4,00 (quattro) dal ciglio dello scolo "Ca' Nordio", inoltre dovrà essere di tipo asportabile con stanti in ferro o legno infissi nel terreno e rete metallica plastificata.
6. I due bacini di laminazione previsti nell'ambito dovranno essere realizzati all'interno della recinzione sopra menzionata, con una pendenza delle sponde pari a metri ½.
7. Il tubo di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'impianto, afferente nello scolo consorziale "Ca' Nordio", dovrà essere sagomato in senso di scarpata e munito dell'apposita porta a vento.
8. Dovrà essere previsto uno scivolo in sasso con pezzatura kg 8÷16 della larghezza di metri 2,00, il tutto sostenuto con l'infissione all'unghia della scarpata con pali di castagno dello spessore di cm 15 lunghezza 1,50÷2,00 nel numero di 3 pali per metro lineare, onde evitare futuri inconvenienti di carattere idraulico alla sponda stessa.
9. Nella fascia di rispetto idraulico di metri 5.00 (cinque) dal limite dell'area demaniale dello scolo consorziale "Ca' Nordio", non dovranno essere poste piantagioni legnose di qualsiasi tipo (alberi,

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

siepi, arbusti, ecc.) o costruzioni anche a carattere prefabbricato.

10. Qualora quanto ricadente in area di rispetto idraulico fosse l'impedimento a futuri lavori di manutenzione (metri 10.00 dal ciglio dello scolo) dovrà essere rimosso a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto, su semplice richiesta del personale del Consorzio di Bonifica senza nulla pretendere.
11. Durante l'esecuzione dei lavori:
    a) eventuali danni causati alle opere idrauliche dovranno essere ripristinati a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto;
    b) eventuali danni causati, a quanto richiesto ad a quanto ricadente in area di rispetto idraulico, dai mezzi o dal personale del Consorzio di Bonifica durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione, saranno a completo carico del proponente o futuri aventi diritto;
    c) eventuale materiale di riporto o di escavo che andasse a cadere lungo la scarpata dello scolo consorziale "Ca' Nordio", durante la fase dell'esecuzione dei lavori, dovrà essere recuperato a completa cura e spese del proponente o futuri aventi diritto.
12. Dovrà essere garantito il libero transito ai mezzi ed al personale del Consorzio di Bonifica nella fascia di rispetto idraulico di metri 4,00 (quattro) dal ciglio dello scolo demaniale "Ca' Nordio", in qualsiasi momento sia ritenuto necessario dal Consorzio di Bonifica per interventi di natura ordinaria e straordinaria.
13. Devono essere rispettati i limiti allo scarico in fognatura di acque industriali, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono riferite a un campione medio prelevato nell'arco di tre ore.
14. Le emissioni dai camini E1-1, E2-1 e E3-1 (1° lotto) e E1-2. E2-2 e E3-2 (2° lotto) devono rispettare i limiti di 300 OUE/m^3 (rif. norma UNI EN 13725) e le seguenti concentrazioni, come medie orarie: H_2S 5 mg/Nm^3 e NH_3 20 mg/Nm^3.
15. La quantità massima dei rifiuti trattabili presso l'impianto è 175 m^3/giorno per singola linea in esercizio, ovvero 700 m^3/giorno con le quattro linee in esercizio. La portata di percolati e altri rifiuti liquidi autorizzati avviata a trattamento dalla vasca di conferimento deve essere monitorata in continuo mediante appositi misuratori installati in linea; il sistema di misura installato deve consentire di misurare e registrare i volumi totali trattati.
16. Possono essere conferiti presso l'impianto i rifiuti con i seguenti codici CER:

Codice CER	Descrizione rifiuti
190703	Percolati di discarica
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190899	Frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, acque madri di disidratazione e surnatanti della digestione
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti
020599	Refluo tal quale prodotto dall'industria lattiero-casearia

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

17. Le emissioni in atmosfera dai camini E1-1, E2-1, E3-1 (1° lotto) e E1-2. E2-2, E3-2 (2° lotto) devono rispettare i seguenti limiti: 300 OU_E/m^3 (rif. norma UNI EN 13725); H_2S 5 mg/Nm^3 e NH_3 20 mg/Nm^3, valori medi orari. Frequenza di controllo: H_2S e NH_3 trimestrale; emissioni odorigene: semestrale.
18. Le acque piovane dei tetti devono essere separate dalle altre acque piovane (piazzali, strade, etc.) e scaricate direttamente in acque superficiali.
19. Devono essere rispettati i limiti allo scarico in fognatura di acque industriali, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità ai limiti vanno riferite a campioni medi prelevati nell'arco di tre ore.
20. Con riferimento all'Allegato E.4 - Tabella 1.7.2: Inquinanti monitorati - riguardante i controlli allo scarico, considerato che i reflui sono scaricati in fognatura che confluisce a un impianto di depurazione, si ritiene che la frequenza dei controlli sia da modificare come segue per i rispettivi parametri: frequenza da "settimanale" a mensile, frequenza da "bimensile" a trimestrale.
21. Effettuare una verifica post operam, entro sei mesi dall'avvio dell'attività, in particolare per il recettore R1, del rispetto dei limiti previsti per l'inquinamento acustico, in particolare del rispetto dei limiti di immissione assoluto esterno e differenziale interno, valutando come caso peggiorativo il punto di misura sul lato del recettore R1 con livelli più elevati e ai fini della valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale un'attenuazione dovuto al foro finestra che può essere prudenzialmente valutata in 3 db(A). Il rumore ambientale dovrà essere comprensivo sia del rumore residuo, sia del contributo delle sorgenti sonore in esame. Le modalità dei controlli e di reporting saranno preventivamente concordate con Arpav.

RACCOMANDAZIONE

1. Sia verificata la possibilità di convogliare in un singolo camino i tre distinti camini previsti per ognuno dei due lotti.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, dal rappresentante della Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Gestione Rifiuti, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime, all'unanimità dei presenti, (assenti il Sindaco del Comune di Padova, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o Amministrazioni competenti.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal rappresentante del Settore Gestione Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente, ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi, con le prescrizioni e raccomandazioni che si richiamano in toto, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Padova, il Presidente della Provincia di Padova ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), parere favorevole al:

- rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla Ditta ACEGAS-APS SPA (C.F. 00930530324) con sede legale in Via del Teatro, 5, Trieste (TS) relativamente all'installazione di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti speciali liquidi non pericolosi ubicato in Comune di Padova, ai fogli n. 144 e 160, particelle n. 368, 369 e 684, per l'attività individuata al punto 5.3

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

dell'All. VIII alla Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Territorio e alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima i lavori di realizzazione dell'installazione e il suo esercizio provvisorio, fino al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale definitiva;

- rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
  - l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti ai sensi della parte IV del d. lgs. 152/06 e s.m.i;
  - l'autorizzazione alle emissioni ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i;
  - l'autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

PRESCRIZIONI A.I.A.

1. ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto di realizzazione devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
2. per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Padova e all'ARPAV la seguente documentazione:
   a. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
   b. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;
   c. documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova, secondo una delle seguenti modalità:
      - fideiussione bancaria rilasciata da Aziende di credito;
      - polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del "ramo cauzioni", ai sensi del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449, e successive modificazioni, che abbia effettivamente esercitato negli ultimi cinque anni il "ramo cauzioni" o il "ramo crediti";
3. la Ditta è tenuta a stipulare inoltre una polizza RC inquinamento come previsto dalla DGRV n. 2721/2014;
4. contestualmente alla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio, la Ditta dovrà presentare la versione aggiornata del PMC, redatto secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti;
5. entro i termini previsti dal medesimo art. 25, comma 5, della citata Legge regionale, dovrà essere presentato il collaudo funzionale, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva;
6. la ditta è autorizzata a gestire presso l'impianto le tipologie di rifiuti di cui alla tabella seguente, con le relative operazioni indicate;

CER	Descrizione rifiuti	Operazioni
190703	Percolati di discarica	D9 e D8 – Trattamento chimico-fisico e biologico con sezione finale
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
190899	Limitatamente alla frazione liquida dei fanghi di fosse settiche, acque madri di disidratazione dei fanghi e surnatanti della digestione	

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale e vegetale	MBR
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
020301	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione componenti	
020599	Limitatamente al refluo tal quale prodotto dall'industria lattiero-casearia	

7. nel rispetto delle condizioni specificate nei successivi punti del presente provvedimento, le attività che potranno essere svolte dalla ditta (con rifermento all'allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006 s.m.i.) sono le seguenti:
   7.1. trattamento chimico-fisico [D9] e biologico [D8] di rifiuti liquidi non pericolosi, comprensivo di ispessimento e disidratazione meccanica dei fanghi prodotti dal medesimo trattamento;
8. la quantità annuale di rifiuti gestibili presso l'installazione è di 175 m^3/giorno per singola linea, per una potenzialità nominale di 700 m^3/giorno su 4 linee; in particolare:

rifiuti	**m^3/giorno (su 4 linee)**
190703 (percolato)	630
Altri rifiuti liquidi autorizzati	70
Totale	700

Prescrizioni generali

9. l'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
   9.1. l'attività dovrà essere effettuata nelle aree funzionali dell'installazione così come individuate nella planimetria relativa al layout dell'installazione di cui al **sub allegato A1** al presente parere, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
   9.2. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo;
   9.3. in tutte le aree di pertinenza dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia, in particolare delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo del piazzale e di tutto il sistema di convogliamento delle acque;
   9.4. ogni sezione impiantistica deve essere sottoposta ad adeguata pulizia; deve essere inoltre evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
   9.5. la gestione dell'installazione deve avvenire nel rispetto delle procedure operative (PGO) così come modificato ai sensi del presente provvedimento;
   9.6. deve essere garantita in ogni momento la tracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente nell'installazione;

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Conferimento

10. i rifiuti in ingresso potranno essere ricevuti solo se accompagnati da specifica "*omologa*" del rifiuto. Tale caratterizzazione, che può essere costituita anche da certificazione analitica, deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche dei rifiuti, anche con particolare riferimento al successivo trattamento chimico-fisico. Tale caratterizzazione dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente dal produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta; nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, la caratterizzazione del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che il produttore originario sia sempre identificabile. La caratterizzazione del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in installazione, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto della caratterizzazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla ditta;

11. potranno essere conferiti all'impianto esclusivamente i rifiuti liquidi che rispettano le seguenti concentrazioni massime:

Parametro	*Concentrazione massima in ingresso (mg/L)*
COD	700
COD solubile biodegradabile	250
Azoto totale	700
Solidi sospesi totali	80

Si ritiene che per i medesimi rifiuti debbano essere rispettati anche i limiti per i sottoelencati parametri:

Parametro	*Concentrazione massima in ingresso (mg/L)*
Idrocarburi totali	30
Solventi Organici Aromatici	5
IPA	5

Scarichi

12. le linee di trattamento chimico-fisico devono essere gestite in modo da essere garantite rese di abbattimento idonee al mantenimento di concentrazioni allo scarico in fognatura adeguatamente inferiori ai limiti fissati per lo scarico;
13. devono essere rispettati i limiti allo scarico in fognatura di acque industriali, secondo quanto previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del d.lgs. 152/06 e smi. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono riferite a un campione medio prelevato nell'arco di tre ore;
14. le acque piovane dei tetti devono essere separate dalle altre acque piovane (piazzali, strade, etc.) e scaricate direttamente in acque superficiali;

Ulteriori prescrizioni

15. la ditta deve effettuare una verifica post-operam, in particolare per il recettore R1, del rispetto dei limiti previsti per l'inquinamento acustico, in particolare del rispetto dei limiti di immissione assoluto esterno e differenziale interno, valutando come caso peggiorativo il punto di misura sul lato del recettore R1

con livelli più elevati e ai fini della valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale un'attenuazione dovuto al foro finestra che può essere prudenzialmente valutata in 3 db(A). Il rumore ambientale dovrà essere comprensivo sia del rumore residuo, sia del contributo delle sorgenti sonore in esame;

16. la ditta deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia di Padova e ARPAV di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
17. il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti;
18. sono allegati al presente provvedimento:
    1.1. **sub allegato A1**: Lay Out installazione.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 70 elaborati, di cui al seguente elenco:

PROGETTO DEFINITIVO
Relazione generale
Relazione di calcolo di processo e dimensionamento impiantistico
Relazione impianti termo - sanitari
Relazione di fasizzazione e cronoprogramma dell'intervento
Relazione integrativa spontanea
Inquadramento intervento - estratto C.T.R., carta fisico-politica, ortofoto varie
Inquadramento intervento - estratto catastale, estratto P.R.G., corografia
Studio di inserimento urbanistico
Carta dei vincoli - stato di fatto
Planimetria d'inquadramento stato attuale, piano quotato e rilievo fotografico
Planimetria d'inquadramento stato di progetto
Planimetria d'inquadramento stato di raffronto
Planimetria d'insieme stato attuale

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

Planimetria d'insieme stato di progetto
Planimetria di risoluzione delle interferenze
Planimetria di fasizzazione dell'intervento
Planimetria d'insieme di progetto con indicate le fasce di rispetto
Sezioni stato attuale
Sezioni stato di progetto
Sezioni stato di raffronto
Rendering e fotoinserimenti
Schema di flusso
P&ID
Profilo idraulico
Elenchi apparecchiature elettromeccaniche
Opere elettromeccaniche - pianta fondo vasca
Opere elettromeccaniche - pianta quota
Pianta di copertura
Edificio trattamento rifiuti liquidi LOTTO 1 e 2 - Opere elettromeccaniche - sezioni AA-BB
Edificio trattamento rifiuti liquidi -LOTTO 1 e 2 - Opere elettromeccaniche - sezioni CC-DD
Edificio trattamento rifiuti liquidi -LOTTO 1 e 2 - Piante attestanti rispetto requisiti di prevenzione incendi
Vasca ricezione rifiuti liquidi - Opere elettromeccaniche - pianta e sezioni
Accumulo fanghi ispessiti e accumulo permeato - Opere elettromeccaniche - piante e sezioni
Vasca di prima pioggia - Opere elettromeccaniche - pianta e sezioni
Stazione stoccaggio metanolo - Opere elettromeccaniche - pianta e sezioni
Locali tecnici - Cabina di trasformazione e locale caldaia - piante e sezioni
Planimetria reti di servizio e fognatura, viabilità - Stato di progetto
Planimetria reti di servizio e fognatura di progetto e particolari costruttivi
Sezioni tipologiche
Relazione di calcolo delle strutture
Relazione geologica e geotecnica
Relazione tecnica impianti elettrici
Schema unifilare
Planimetria utenze elettromeccaniche
Cavidotti - pianta fondo vasca
Cavidotti - pianta quota +8.00
Schema sezione caldaia
Planimetria cavidotti interrati
Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
Elenco prezzi unitari e analisi prezzi
Computo metrico estimativo
Quadro economico
Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
Documentazione comprovante la disponibilità dell'area

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

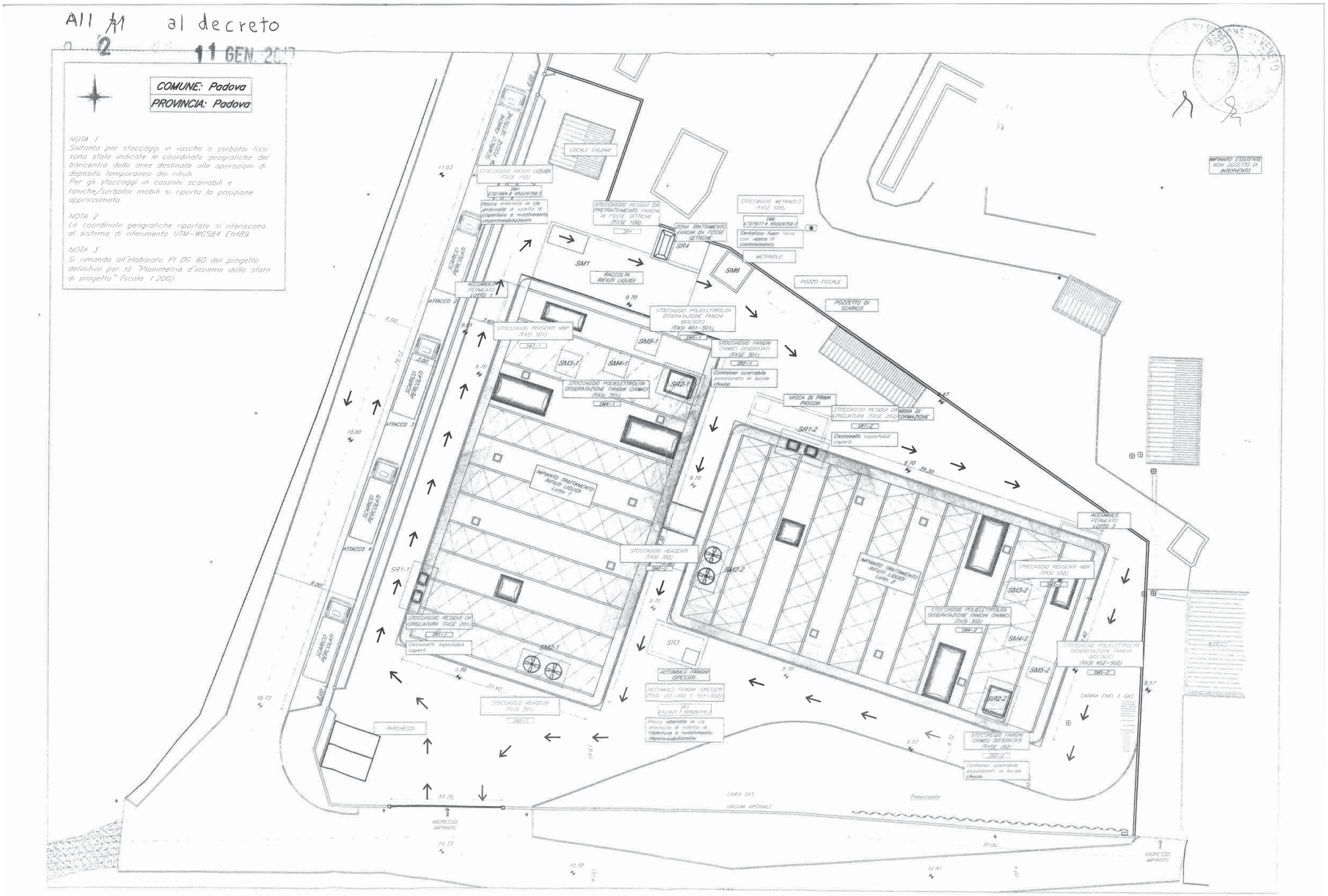
Studio di impatto ambientale
Sintesi non tecnica dello Studio di impatto ambientale
Relazione paesaggistica
Verifica di assoggettabilità alla VINCA
Valutazione di compatibilità idraulica
Dichiarazione di non assoggettabilità al parere preventivo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Piano di gestione operativa (PGO
Piano di ripristino

ALL.A AL DECRETO N. 2 DELL'11/01/2017

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Elenco degli allegati alla domanda di AIA
Schede
Allegati alla scheda A
Allegati alla scheda B
Allegati alla scheda D
Allegati alla scheda E - Descrizione delle modalità di gestione ambientale
Allegati alla scheda E - Piano di monitoraggio e controllo
Sintesi non tecnica dell'impianto e degli aspetti ambientali interessati dall'attività

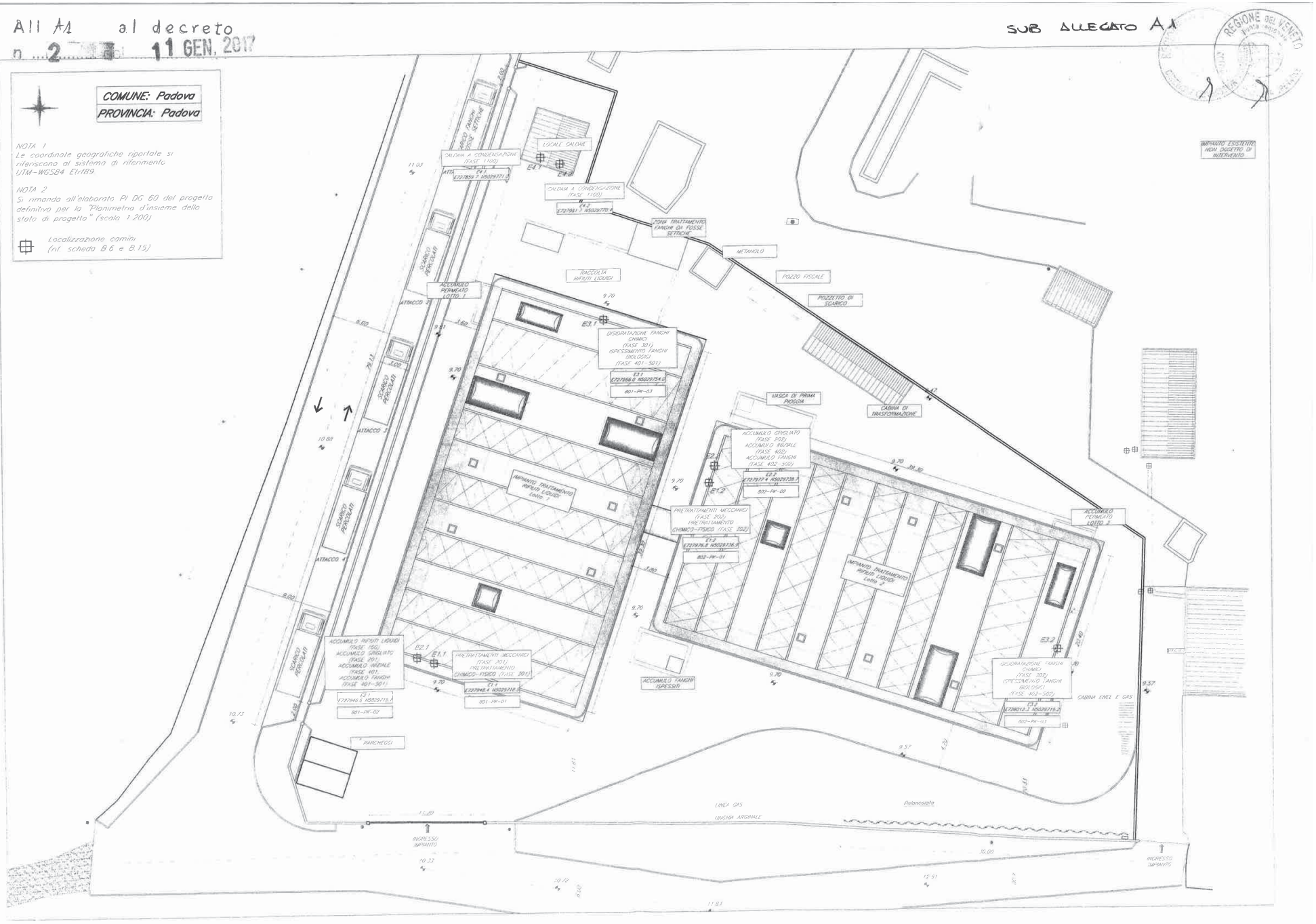
All A1 al decreto
n. 2 del 11 GEN 2017



All A1 al decreto
n. 2 3 6 11 GEN. 2017

SUB ALLEGATO A1

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 338303)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 84 del 06 dicembre 2016

Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 19998, n.112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG Z481C6433C.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, si impegna in favore della società Verde a Nord Est la somma di Euro 7.230,00 (IVA inclusa) per "Realizzazione di programmi radiotelevisivi specializzati in tematiche ambientali , facendo riferimento alla commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966".

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha aderito al progetto nell'ambito delle iniziative finalizzate alla diffusione e all'approfondimento di specifiche tematiche ambientali, nell'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione favorendo comportamenti eco-sostenibili, si ritiene opportuno organizzare alcuni eventi per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966;

DATO ATTO che con il provvedimento summenzionato la Giunta regionale ha previsto, fra l'altro, "Realizzazione di programmi radiotelevisivi specializzati in tematiche ambientali e con interviste relative agli interventi effettuati per il contenimento del rischio idrogeologico a seguito dell'alluvione del 1966" con un costo massimo previsto pari ad Euro 7.230,00 (inclusa IVA);

CONSIDERATO che la Direzione interessata alla promozione di eventi e iniziative in tale contesto è stata la Direzione Operativa e che alla stessa è perciò demandata l'assunzione per la propria quota della spesa complessiva di Euro 7.230,00, IVA inclusa, sul capitolo 100051 relativo ad "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" di cui la Direzione Ambiente è struttura di budget competente, in relazione all'acquisizione delle relative e specifiche esigenze informative;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 83 del 6 dicembre 2016, con il quale, si è proceduto alla specificazione dell'attività a contrarre mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 per le motivazioni innanzi indicate;

VISTA l'offerta del 01.12.2016 e acquisita al prot. del 6.12.2016 della Direzione Operativa da parte della Società Verde a Nord Est di Padova via Agno 15/b, CF e P.IVA *04085250282* relativa alla Realizzazione di programmi radiotelevisivi specializzati in tematiche ambientali e con interviste relative agli interventi effettuati per il contenimento del rischio idrogeologico a seguito dell'alluvione del 1966", per l'importo di Euro 7.230,00 (IVA inclusa) e ritenuto di utilizzare tale proposta per la diffusione di un'importante iniziativa regionale;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO di impegnare a favore della Società Verde a Nord Est di Padova, via Agno 15/b, CF e P.IVA *04085250282* la somma di Euro 7.230,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alla Società Verde a Nord Est avverrà entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.e i.;

Visto il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore della Società Verde a Nord Est di Padova, CF e P.IVA *04085250282* la somma complessiva di Euro 7.230,00 (IVA inclusa), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 100051 "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" al codice U 1.03.02.99.999, art. 25 - codice SIOPE 1.03.01.1364 - imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 di cui la relativa registrazione contabile è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che si procederà alla liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Salvatore Patti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338304)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 85 del 06 dicembre 2016

Deliberazione della Giunta regionale n. 1720 del 2 novembre 2016: "Adesione al Progetto "Aquagranda". Adempimenti operativi"- Acquisto spazi su "Il Gazzettino" dalla Società Piemme S.p.A.- CIG Z221C33367.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1720 del 2 novembre 2016, si impegna in favore della concessionaria Piemme S.p.A. la somma di euro 4.270,00 (IVA inclusa) per acquisto 1 piede di prima pagina sul quotidiano "Il Gazzettino" in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione del 1966.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1720 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha aderito al progetto "Aquagranda" promosso dalla Società Piemme S.p.A. - concessionaria di pubblicità per la testata "Il Gazzettino" - progetto che comprende una pluralità di iniziative, quali una mostra itinerante, un tabloid abbinato alla mostra, un contest fotografico ed altro dedicati al 50° anniversario dell'alluvione del 1966;

DATO ATTO che con il provvedimento summenzionato la Giunta regionale ha disposto l'acquisizione di spazi all'interno dell'inserto che sarà diffuso in occasione dell'anniversario dell'alluvione e, fra le altre, di un tabloid dedicato piede di prima pagina del dorso speciale del sito www.gazzettino.it per la promozione di alcuni eventi e iniziative istituzionali, in ragione della grande diffusione del quotidiano e del relativo inserto, dedicato alle celebrazioni del cinquantennale della alluvione;

CONSIDERATO che le Direzioni interessate alla promozione di eventi e iniziative in tale contesto sono state la Direzione Agroambiente, caccia e pesca, la Direzione Operativa e la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR - tramite la UO Comunicazione e Informazione - e che alle stesse è perciò demandata l'assunzione pro quota della spesa complessiva di Euro 12.200,00, IVA inclusa, sui capitoli di rispettiva competenza, in relazione agli spazi acquistati per le relative e specifiche esigenze informative;

VISTA l'offerta inviata via PEC in data 31/10/2016 alla Direzione Operativa dalla Società Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155) relativa all'acquisto di 1 piede di pagina nel Tabloid dedicato, per l'importo di Euro 4.270,00 (IVA inclusa) e ritenuto di utilizzare tale spazio per la diffusione di un'importante iniziativa regionale;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

DATO ATTO di procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 per le motivazioni innanzi indicate;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO di impegnare a favore dei Società Piemme S.p.A. la somma di Euro 4.270,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999 art. 25;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alla Società Piemme S.p.A. avverrà entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;

DATO ATTO che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.e i.;

Visto il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore della Società Piemme S.p.A. (C.F. 08526500155) la somma complessiva di Euro 4.270,00 (IVA inclusa), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 100051"Attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale"al codice U 1.03.02.99.999, art. 25- codice SIOPE 1.03.01.1364 - imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 di cui la relativa registrazione contabile è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che si procederà alla liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Salvatore Patti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 86 del 06 dicembre 2016

Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 1998, n. 112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG Z3A1C0D419.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, si impegna in favore della società ideeuropee la somma di euro 19.032,00 (IVA inclusa) per produzione di un filmato didattico, acquisizione spazi redazionali su emittenti televisive e coordinamento attività di distribuzione alle scuole del Veneto, in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione del 1966.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha aderito al progetto nell'ambito delle iniziative finalizzate alla diffusione e all'approfondimento di specifiche tematiche ambientali, nell'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione favorendo comportamenti eco-sostenibili, si ritiene opportuno organizzare alcuni eventi per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966;

DATO ATTO che con il provvedimento summenzionato la Giunta regionale ha previsto, fra l'altro, la realizzazione di un video didattico da distribuire nelle scuole del Veneto che svilupperà i temi sopra richiamati assumendo un ruolo formativo ed educativo in ordine all'adozione di opportuni comportamenti di auto protezione, oltre che di contenimento delle ripercussioni di tipo ambientale, in occasione di diversi eventi calamitosi ed in particolare nel caso di alluvioni, con un costo massimo previsto pari ad Euro 15.000,00, IVA compresa. La suddetta iniziativa dovrà essere opportunamente portata alla conoscenza della popolazione veneta con adeguate azioni divulgative da effettuarsi tramite l'emittenza televisiva locale, prevedendo per questa una spesa massima di Euro 4.500,00, IVA compresa;

CONSIDERATO che la Direzione interessata alla promozione di eventi e iniziative in tale contesto è stata la Direzione Operativa e che alla stessa è perciò demandata l'assunzione per la propria quota della spesa complessiva di Euro 19.032,00, IVA inclusa, sul capitolo 100051 relativo ad "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" di cui la Direzione Ambiente è struttura di budget competente, in relazione all'acquisizione delle relative e specifiche esigenze informative;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 74 del 5 dicembre 2016, con il quale, si è proceduto alla specificazione dell'attività a contrarre mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 per le motivazioni innanzi indicate;

VISTA l'offerta acquisita al prot. N.391501 del 12.10.2016 della Direzione Operativa da parte della Società ideeuropee di P.Paladin e A. Vidotti & C sas (C.F. 03653390264) relativa alla produzione di un filmato didattico, acquisizione spazi redazionali su emittenti televisive e coordinamento attività di distribuzione alle scuole del Veneto, in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione del 1966, per l'importo di Euro 19.032,00 (IVA inclusa) e ritenuto di utilizzare tale proposta per la diffusione di un'importante iniziativa regionale;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO di impegnare a favore dei Società ideeuropee ideeuropee di P.Paladin e A. Vidotti & C sas la somma di Euro 19.032,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alla Società ideeuropee di P.Paladin e A. Vidotti & C sas avverrà entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.e i.;

Visto il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore della Società ideeuropee di P.Paladin e A. Vidotti & C sas (C.F. 03653390264)la somma complessiva di Euro 19.032,00 (IVA inclusa), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 100051 "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" al codice U 1.03.02.99.999, art.25 - codice SIOPE 1.03.01.1364 - imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 di cui la relativa registrazione contabile è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che si procederà alla liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno di Euro 4.500, concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità, mentre la parte restante delle attività non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Salvatore Patti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 87 del 06 dicembre 2016

Deliberazione della Giunta regionale n. 1750 del 2 novembre 2016: "Iniziative da finanziare con le quote derivanti dal trasferimento di competenze di cui al Dlgs 31 marzo 19998, n.112. Commemorazione 50anni Alluvione. CIG ZBE1C1A829.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, si impegna in favore della società Enne & Be Consulting srl la somma di euro 7.230,00 (IVA inclusa) per Realizzazione e pubblicazione su settimanali diocesani di spazi redazionali illustrativi degli interventi operati dalla Regione del Veneto per contenere il rischio idrogeologico nelle zone alluvionate, facendo riferimento anche ai contenuti del convegno organizzato per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 1750 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha aderito al progetto nell'ambito delle iniziative finalizzate alla diffusione e all'approfondimento di specifiche tematiche ambientali, nell'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione favorendo comportamenti eco-sostenibili, si ritiene opportuno organizzare alcuni eventi per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966;

DATO ATTO che con il provvedimento summenzionato la Giunta regionale ha previsto, fra l'altro, "Realizzazione di spazi redazionali illustrativi degli interventi operati dalla Regione del Veneto per contenere il rischio idrogeologico nelle zone alluvionate, facendo riferimento anche ai contenuti del convegno organizzato per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966" e pubblicazione sui seguenti settimanali diocesani: L'Amico del Polo (BL), Gente Veneta (Ve), La Difesa del Popolo (PD), La Vita del Popolo (TV), La Voce dei Berici (VI), Verona Fedele (VR), L'Azione (Vittorio Veneto), La Settimana (Rovigo) e Nuova Scintilla (Chioggia)con un costo massimo previsto pari ad Euro 7.230,00 (inclusa IVA);

CONSIDERATO che la Direzione interessata alla promozione di eventi e iniziative in tale contesto è stata la Direzione Operativa e che alla stessa è perciò demandata l'assunzione per la propria quota della spesa complessiva di Euro 7.230,00, IVA inclusa, sul capitolo 100051 relativo ad "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" di cui la Direzione Ambiente è struttura di budget competente, in relazione all'acquisizione delle relative e specifiche esigenze informative;

DATO ATTO dell'indisponibilità di convenzione CONSIP utile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge n. 191/2004 per tale tipologia di servizio, nonché dell'assenza di altri strumenti di acquisto nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 73 del 5 dicembre 2016, con il quale, si è proceduto alla specificazione dell'attività a contrarre mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D. Lgs. 19 aprile 2016, n. 50 per le motivazioni innanzi indicate;

VISTA l'offerta acquisita al prot. N.455966 del 22.11.2016 della Direzione Operativa da parte della Società Enne & Be Consulting srl" di Marcon (VE) via Milano 2/b, CF e P.IVA *04144820273* relativa alla Realizzazione di spazi redazionali illustrativi degli interventi operati dalla Regione del Veneto per contenere il rischio idrogeologico nelle zone alluvionate, facendo riferimento anche ai contenuti del convegno organizzato per la commemorazione dei 50 anni dall'alluvione del novembre 1966, e alla contestuale pubblicazione sui seguenti settimanali diocesani: per l'importo di Euro 7.230,00 (IVA inclusa) e ritenuto di utilizzare tale proposta per la diffusione di un'importante iniziativa regionale;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;

RITENUTO di impegnare a favore di Enne & Be Consulting srl" di Marcon (VE) via Milano 2/b, CF e P.IVA *04144820273* la somma di Euro 7.230,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999;

ATTESTATO che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante alla Società Enne & Be Consulting srl" avverrà entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;

CONSIDERATO che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1984, n. 5;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.e i.;

Visto il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare le premesse del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di attestare che: l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata; la copertura finanziaria completa fino al V livello corrisponde al codice U 1.03.02.99.999; il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
3. di impegnare, a favore della Società Enne & Be Consulting srl" di Marcon (VE), CF e P.IVA *04144820273* la somma complessiva di Euro 7.230,00 (IVA inclusa), che costituisce debito commerciale, sul capitolo 100051 "Attività di formazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale" al codice U 1.03.02.99.999, art. 25 - codice SIOPE 1.03.01.1364 - imputando l'intera somma al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 di cui la relativa registrazione contabile è individuata nell'**Allegato tecnico contabile T1 e nell'Allegato tecnico contabile T2** che formano parte integrante del presente provvedimento;
4. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del Decreto Legislativo n. 118/2011;
5. di attestare che si procederà alla liquidazione dell'importo spettante al Soggetto beneficiario entro l'esercizio in corso dietro presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del lavoro svolto;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: Pubblicità;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale, fatta eccezione per gli allegati contabili mod. T1 e mod. T2.

Salvatore Patti

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 338307)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 109 del 14 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 794 del 11/08/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri da eseguirsi nell'ambito dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico dell'Unione Montana del Grappa e dell'Unione Montana di Monfenera-Piave-Cesen, nei Comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Paderno, Crespano del Grappa e Borso del Grappa (TV) - Importo progetto euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Paderno, Crespano del Grappa e Borso del Grappa (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 794 del 11/08/2016, relativo ad interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centro Logistico a supporto dei cantieri da eseguirsi nell'ambito dei territori sottoposti a vincolo idrogeologico dell'Unione Montana del Grappa e dell'Unione Montana di Monfenera-Piave-Cesen, nei Comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Paderno, Crespano del Grappa e Borso del Grappa (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, dell'importo di Euro 50.000,00.

2. Di prendere atto che, ai sensi della DGR n. 1854 del 10/12/2016, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto gli interventi selvicolturali in progetto sono costituiti da tagli colturali, di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica, che non apportano alterazioni significative a siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2009/147/CE e 1992/43/CEE.

3. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Alberto Marcon e dal p.a. Ingrid Dal Cin e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 794 del 11/08/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 794 del 11/08/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.

8. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 50.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro	4.904,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro	44.136,00
Totale parziale	Euro	49.040,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro	960,00
Totale	**Euro**	**50.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 110 del 14 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 799 del 02/11/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nei Comuni di Miane, Follina, Vittorio Veneto (TV) - Importo progetto euro 68.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Miane, Follina, Vittorio Veneto (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 799 del 02/11/2016, relativo ad interventi ricostituzione boschiva, miglioramento boschi degradati, risarcimenti e rimboschimenti, sentieri d'accesso, funzionamento Centri Logistici a supporto dei cantieri in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, nei Comuni di Miane, Follina, Vittorio Veneto (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, dell'importo di Euro 68.000,00.

2. Di prendere atto che, ai sensi della DGR n. 1854 del 10/12/2016, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in quanto gli interventi selvicolturali in progetto sono costituiti da tagli colturali, di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica, che non apportano alterazioni significative a siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2009/147/CE e 1992/43/CEE.

3. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Alberto Marcon e dal p.a. Ingrid Dal Cin e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.

4. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

5. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Dirigente dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 799 del 02/11/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.

6. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta, a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.

7. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 799 del 02/11/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.

8. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto, di Euro 68.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 5.694,40
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 61.000,00
Totale parziale	Euro 66.694,40

- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 1.305,60
Totale	**Euro 68.000,00**

9. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338309)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 111 del 14 dicembre 2016

Approvazione progetto "Interventi di sistemazione di versante e consolidamento finalizzati alla fruizione in sicurezza della strada Giazza Revolto" in Comune di Selva di Progno (VR), loc. Madonnina. L.R. 13.09.1978, n. 52, artt. 33 - L.R. 02.04.2014 n. 11 (Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2014) L.R. 02.04.2014 n. 12 - D.G.R. n. 1765 del 29.09.14 capitolo 102122 opere volte a mitigare il rischio di fenomeni franosi di competenza comunale. - Importo di progetto euro 180.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'Innovazione nel Settore primario (AVISP).
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07.11.2003 n. 27, il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall'Agenzia veneta per l'Innovazione nel Settore primario, Centro forestale di Verona, per l'esecuzione di interventi di sistemazione di versante e consolidamento, finalizzati alla fruizione in sicurezza della strada Giazza - Revolto", in Comune di Selva di Progno (VR), loc. Madonnina.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto per l'esecuzione di interventi di sistemazione di versante e consolidamento finalizzati alla fruizione in sicurezza della strada Giazza - Revolto" in Comune di Selva di Progno (VR), loc. Madonnina, redatto dal dott. Ing. Eugenio Castelli, professionista incaricato dell'Agenzia veneta per l'Innovazione nel Settore primario, per un importo di Euro180.000,00=, imputato sul capitolo 102122 del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'anno 2014.
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE del 21.05.1992 e del D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, lo studio di incidenza relativo al progetto di cui al punto precedente, con le prescrizioni contenute nella relazione istruttoria tecnica n. 170/16 del 14.09.16, a firma del Direttore dell'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.
3. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto descritto al precedente punto si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
4. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23.04.2004, n. 11.
5. L'autorizzazione di cui precedente punto 3) è immediatamente efficace.
6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338310)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 112 del 14 dicembre 2016

Approvazione della perizia a consuntivo relativa al pronto Intervento n° 332/2015 di euro 52.000,00. Interventi di ripristino funzionalità idraulica in località Valturcana, Runal e Borsoia nei Comuni di Tambre, Farra e Puos d' Alpago (BL). Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Belluno. L.R. 13/09/1978, n° 52, art. 12 - L.R. n° 7/2015 - Capitolo 100696/C - Esercizio Finanziario 2015.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo del pronto intervento n° 332/2015 relativo agli interventi di ripristino funzionalità idraulica in località Valturcana, Runal e Borsoia nei Comuni di Tambre, Farra e Puos d' Alpago (BL). Esecutore lavori Unità Organizzativa Forestale Belluno.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n° 332/2015 relativa alla esecuzione di lavori di cui in premessa redatta in data 6/10/2016 dal Direttore dei Lavori geom. Antonio Palma, per l'importo di Euro 52.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento, Direttore dell' Unità Organizzativa Forestale Belluno, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale redatti dal Direttore dei Lavori geom. Antonio Palma in data 6/10/2016 per un importo complessivo di Euro 51.974,23.
3. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 25,77.
4. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 113 del 28 dicembre 2016

PROGETTO DEFINITIVO: D.G.R. n. 1722 del 16/06/2009 - Nuovo bacino di accumulo per l'innevamento programmato in località" Zoel" nella ski area del Passo Pordoi - Variante al Progetto Definitivo del 24.03.2016. DITTA: PORDOI S.p.A. via Passo Pordoi, 16 loc. Arabba - 32020 Livinallongo del Col di Lana (BL) P.I. n° 00260230255.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Approvazione documentazione progettuale ai sensi della DGRV.n.1722 del n° 16.06.2009 e DGRV n. 1644 del 21.10.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che l'art.1 del Decreto Legge n.507/94, convertito nella legge 584/94 stabilisce che rientrano nelle competenze delle Regioni gli adempimenti di cui al D.P.R. 1.11.1959 n.1363 per gli sbarramenti che non superano i 15 m di altezza e con un invaso non superiore a 1.000.000m^3;
- che il D.P.R.1363/59 contiene il regolamento per la redazione dei progetti, la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta (dighe e traverse) e disciplina tutte le fasi di realizzazione e di successivo controllo sui manufatti, per quanto attiene principalmente gli aspetti della sicurezza;
- che il D.P.R.1363/59 rappresenta tuttora la normativa di riferimento in assenza dell'emanazione del regolamento previsto dalla Legge 584/94;
- che le successive disposizioni di legge statali (D.Lgs. 112/98 art.89 comma 1 lettera b) e regionali (L.R. 11/2001 art.84 comma 2 lettera f) hanno ribadito la competenza della Regione in materia di sbarramenti, quando gli stessi non superano i 15 m di altezza e determinano un invaso non superiore a 1.000.000 m^3;
- che, pertanto, gli adempimenti di cui al regolamento D.P.R.1363/59 sono di competenza regionale per gli sbarramenti al di sotto dei 15 m di altezza e 1.000.000m^3 di invaso;
- che i contenuti del D.P.R.1363/59 devono essere applicati integralmente agli sbarramenti di altezza superiore a 10 m e a quelli, di minore altezza, che determinano un invaso superiore a 100.000 m^3;
- che compete alla Regione regolamentare l'applicabilità dei contenuti D.P.R.1363/59 per gli invasi e le traverse sotto la soglia di 10m di altezza e con invaso inferiori ai 100.000 m^3;

PRESO ATTO:

- che la Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art.1 comma 3 del D.L. 8.8.1994 n.507 convertito nella legge 21.10.1994 n.584, ha disciplinato la materia riguardante la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di competenza regionale con DGRV n°1722 del 16.06.2009, argomentandone i casi e le procedure all'Allegato A;
- che la Giunta regionale del Veneto, con la DGRV n°803/2016, ha precisato le competenze attribuite alle figure dirigenziali in esecuzione del nuovo assetto organizzativo;

CONSIDERATO:

- che la Società impianti turistici PORDOI S.p.A, con nota prot. 155706 del 21.04.2016, ha inoltrato formale istanza per l'espressione del parere dovuto ai sensi della DGRV n°1722/09 in merito al progetto definitivo per la realizzazione di un bacino di accumulo per l'innevamento programmato in località Zoel (Variante del 24.03.2016) in comune di Livinallongo del Col di Lana (BL);
- che il progettista, ing. Andrea Gobber, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Trento al n°2101, dichiarava che il progetto riguarda "Invasi con altezza inferiore a 10m e con volume inferiore ai 100.000 mc";
- che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. di Belluno, in qualità di Responsabile del Procedimento, ha avviato l'iter istruttorio per l'esame del progetto in variante, in accordo al punto B) dell'Allegato A della DGRV n°1722/09;
- che l'istanza composta dagli elaborati di seguito elencati, è stata esaminata dalla CTRD di Belluno in data 21.06.2016:

1. 01 - Relazione tecnica generale
2. 02 - Documentazione fotografica e rendering

3. 03 - Relazione geologica e geotecnica (comprensiva della relazione geognostica sulle prove eseguite in sito e della relazione sulle prove eseguite in laboratorio)
4. 04 -Valutazione della pericolosità per fenomeni di colata detritica con aggiornamento delle aree di rischio. Geol. Giorgio Giachetti - Geol. Dario Barazzuol - Geol. Sacchi Giovanna (1611 - R04 -A)
5. 05 - Relazione idraulica
6. 06 - Relazione sulle caratteristiche del terreno impiegato e modalità costruttive del rilevato
7. 07 - Calcoli di stabilità dei rilevati strutturali
8. 08 - Opere di monitoraggio e controlli previsti
9. 09 - Planimetria con ubicazione degli apparecchi di controllo e dei capisaldi topografici
10. 10 - Corografia in scala 1:10.000 e inquadramento nella ski area "Pordoi"
11. 11 -Inquadramento urbanistico
12. 12 -Rilievo dello stato di fatto
13. 13 -Planimetria dello stato di progetto
14. 14 - Planimetria catastale
15. 15 - Planimetria dei movimenti terra
16. 16 - Sezioni di progetto con movimenti terra
17. 17 - Setto in cemento armato: geometria, inserimento nel rilevato e andamento geometrico lungo il rilevato arginale
18. 18 - Vallo di protezione: planimetria e sezioni dei movimenti terra
19. 19 - Strada di accesso al bacino: planimetria e sezioni dei movimenti terra
20. 20 - Particolari costruttivi: sistema di impermeabilizzazione, ancoraggio dei teli disposizione drenaggi perimetrali e di fondo
21. 21 - Schema drenaggi e tubazioni di servizio
22. 22 - Scarico di superficie: geometria e particolari costruttivi
5. 23 - Tunnel ispezionabile e tubazioni di servizio
6. 24 - Locale tecnico a servizio del bacino
7. 25 - Opera di dissipazione e rilascio: particolari costruttivi
8. 26 - Recinzione perimetrale: particolari costruttivi
9. 27 -Cavalletti treppiede in legno: planimetria posizionamento
10. 28 - Cavalletti treppiede in legno: particolari costruttivi
11. 29 - Relazione di calcolo opere in cemento armato
12. 30 Opere in c.a. - Sfioratore di superficie
13. 31 Opere in c.a. - Tunnel ispezionabile
14. 32 Opere in c.a. - Opera di dissipazione e restituzione in alveo
15. 33 Opere in c.a. - Fondazioni setto prefabbricato
16. 34 Opere in c.a. -Locale tecnico
17. 35 FOGLIO CONDIZIONI PER L'ESECUZIONE
18. 36 FOGLIO CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO E LA MANUTENZIONE

- che, con voto n°118 del 21.06.2016, la CTRD di Belluno ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *Il muro di contenimento sia fondato in ogni sua parte sui terreni idonei a sopportare i carichi previsti senza particolare deformazione dello stesso;*
- *L'argine sul Rio de Vauz sia adeguatamente rinforzato, rialzato e rinaturalizzato utilizzando parte del materiale proveniente dagli scavi;*
- *In sede esecutiva dovrà essere ulteriormente verificata la stabilità complessiva di tutti i rilevati e fronti scavo, sulla base dei parametri geotecnici effettivamente riscontrati e misurati in corso d'opera;*
- *Sia usato per la parte sommitale ed esterna un rinverdimento con utilizzo di specie erbacee autoctone per il mascheramento e la difesa da erosioni superficiali;*
- *Sia valutata la possibilità e l'utilità di mantenere un minimo specchio d'acqua anche per il periodo primaverile ed estivo.*

OSSERVATO:

- che risulta dalla Relazione tecnica generale del progetto in variante che *"il riempimento del nuovo bacino di accumulo è possibile solo mediante pompaggio dell'acqua già in concessione alla Società richiedente"*;

CONSIDERATO:

- che la ditta dovrà richiedere all'Autorità militare competente il previsto nulla-osta all'esecuzione delle opere, ai sensi del DPR n°1363 del 01.11.1959 e ss.mm.ii.

VISTO:

D.P.R. n.1363 del 01.11.1959;
D.M. Lavori Pubblici 24.3.1982;
L.n. 183/89;
D.L. n.507 del 8.8.1994;
Circolare P.C.M. 13.12.1995 n.DSTN/2/22806;
L.n. 584/94;
DGRV n.1722 del 16.06.2009;
DGRV n°803/2016;

decreta

1. di approvare, ai sensi della DGRV n.1722 del 16.06.2009, il progetto definitivo della Società Pordoi Spa di Livinallongo del Col di Lana (BL), riguardante il "Nuovo bacino di accumulo per l'innevamento programmato in località Zoel nella ski area del Passo Pordoi - Variante al Progetto Definitivo del 24.03.2016", composto dagli elaborati sopra elencati e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel voto n°118/2016 della CTRD di Belluno e delle prescrizioni di cui ai precedenti considerato;
2. di trasmettere il presente provvedimento alla U.O. Genio Civile di Belluno, alla Direzione Difesa del Suolo e alla Ditta Pordoi Spa (P.I. n°00260230255) con sede in Via Passo Pordoi n°16 Loc. Arabba - Livinallongo del Col di Lana;
3. di stabilire che il presente Decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338311)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 114 del 28 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 778 del 12/01/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 02/04/2014, n. 12 - Capitolo 100696 - D.G.R. 16/12/2014, n. 2407 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti, lungo il Torrente Cervano in Comune di Tarzo (TV). - Importo progetto euro 207.569,33 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Tarzo (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 778 del 12/01/2016, relativo ad interventi di pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti, lungo il Torrente Cervano in Comune di Tarzo (TV), redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. Treviso (ora Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia), dell'importo di Euro 207.569,33.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.
4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Per. Agr. Mauro Zilio, Dr. Luca Furlanetto, Dr. Alberto Marcon e approvata dal Dirigente della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sez. Treviso, Dott.ssa Emanuela Ramon.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
6. L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.
7. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia
8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 778 del 12/01/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
10. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto di Euro 207.569,33 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 83.584,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 120.000,00
Totale parziale	Euro 203.584,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 3.985,33
Totale	**Euro 207.569,33**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338312)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 115 del 29 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 793 del 28/07/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 02/04/2014, n. 12 - Capitolo 100696 - D.G.R. 16/12/2014, n. 2407 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di ripristino sezione idraulica, difese spondali, manutenzione straordinaria opere idrauliche e sistemazione aree in frana in località "Via Costa Bavera" e "Ponte Molinetto" nei rispettivi Comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo (TV). - Importo progetto euro 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale nei Comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 793 del 28/07/2016, relativo ad interventi di ripristino sezione idraulica, difese spondali, manutenzione straordinaria opere idrauliche e sistemazione aree in frana in località "Via Costa Bavera" e "Ponte Molinetto" nei rispettivi Comuni di Refrontolo e Pieve di Soligo (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, dell'importo di Euro 100.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.
4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Luca Furlanetto, Dr. Alberto Marcon, dal Per. Agr. Mauro Zilio e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
6. L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.
7. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia
8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 793 del 28/07/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
10. Di dare altresì atto che, ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo del progetto di Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 47.459,04
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 50.620,96
Totale parziale	Euro 98.080,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 1.920,00
Totale	**Euro 100.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 116 del 29 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 795 del 11/08/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2016 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di sistemazione idraulica lungo il Torrente Riù in Comune di Segusino (TV). - Importo progetto Euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Segusino (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 795 dell' 11/08/2016, relativo ad interventi di sistemazione idraulica lungo il Torrente Riù in Comune di Segusino (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, dell'importo di Euro 50.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 795 del 11/08/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal Dr. Alberto Marcon e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
6. L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.
7. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia
8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 795 del 11/08/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 50.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 21.840,00
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 27.200,00
Totale parziale	Euro 49.040,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 960,00
Totale	**Euro 50.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 118 del 29 dicembre 2016

APPROVAZIONE PROGETTO. Progetto esecutivo n. 280/16 C del 30/09/2016. Interventi di valorizzazione e di normalizzazione dei parametri selvicolturali dei boschi dei Colli Euganei. Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza. Importo progetto Euro 125.000,00. L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22 D.G.R. n. 408 del 07/04/2016. Capitolo 100696.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo predisposto dall'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza per l'esecuzione di interventi di valorizzazione e di normalizzazione dei parametri selvicolturali dei boschi dei Colli Euganei ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 408 del 07/04/2016; - Parere CTRD di Padova n. 146 del 14/10/2016; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso positivamente, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Padova e Vicenza prot. n. 505197 del 22.12.2016.
2. Di dar conto che per gli interventi selvicolturali costituiti da tagli colturali di cui all'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), riconducibili ai principi della selvicoltura naturalistica che non apportano alterazioni significative ai siti della Rete Natura 2000, assicurando la permanenza delle condizioni di vita delle specie e degli habitat oggetto di protezione da parte delle Direttive 2000/147/CE e 1992/43/CEE, non è prevista l'attivazione della procedura di valutazione di incidenza, in applicazione della D.G.R. n. 1854 del 10/12/2015.
3. Di concludere con esito positivo la Valutazione di Incidenza Ambientale per gli interventi di manutenzione delle piste forestali inseriti in progetto.
4. Di approvare in linea tecnica ed economica, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 280/16 C del 30/09/2016 relativo alla esecuzione dei lavori di cui in premessa, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2016, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza, dell'importo di Euro 125.000,00, I.V.A. inclusa.
5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 280/16 C del 30/09/2016 si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
6. Di stabilire che lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto.
7. I lavori saranno eseguiti con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Padova e Vicenza ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
8. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto esecutivo n. 280/16 C del 30/09/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie per l'anno 2017, da assegnarsi per l'anno 2017 sulla base di apposita deliberazione di prenotazione e attribuzione incarico impegni di spesa.
9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.
10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 125.000,00 risulta essere così suddiviso:

Importo componente lavori	Euro 119.563,54
I.V.A.	Euro 3.036,46
	Euro 122.600,00
Importo accantonamento incentivi per la progettazione (1,92 %) * per applicazione art. 113 del D.Lgs. 50/2016	Euro 2.400,00
IMPORTO DI PROGETTO	Euro 125.000,00

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338313)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 119 del 29 dicembre 2016

Approvazione progetto n. 779 del 22/07/2016 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) - L.R. 24/02/2016, n. 8 - Capitolo 100696 - Programma Interventi di sistemazione idraulico-forestale - Anno 2017 ex D.G.R. 07/04/2016, n. 408 D.G.R. 07/04/2016, n. 431 Interventi di sistemazione area in frana in località Onè Collina Nervo, in Comune di Fonte (TV). - Importo progetto euro 100.000,00 - Esecutore lavori: Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto predisposto dall' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale in Comune di Fonte (TV), ai sensi dell'art. 25 della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare sotto il profilo tecnico-economico il progetto n. 779 del 22/07/2016, relativo ad interventi di sistemazione area in frana in località Onè - Collina Nervo, in Comune di Fonte (TV), redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, dell'importo di Euro 100.000,00.
2. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto di cui al punto 1) si configurano opere di interesse regionale, sono di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
3. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente decreto; la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 779 del 22/07/2016 si esaurirà al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di emissione dei budget medesimi attribuiti secondo la scansione temporale della spesa prevista per la realizzazione degli interventi, stabilita con deliberazione della Giunta regionale.
4. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la Valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014, corredata dalla prescritta relazione tecnica, redatta dal p.a. Ingrid Dal Cin e approvata dal Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, Dr. Luigi De Lucchi.
5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.
6. L'autorizzazione di cui precedente punto 5) è immediatamente efficace.
7. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo al progetto n. 779 del 22/07/2016 è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, n. 501245 del 20/12/2016
8. I lavori saranno eseguiti in economia, con la forma della amministrazione diretta a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia ai sensi dell'art. 8 della L.R. 52/1978 e dell'art. 29 della L.R. 27/2003.
9. Di dare atto che la spesa prevista per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto n. 779 del 22/07/2016 verrà imputata a valere sulle disponibilità finanziarie assegnate all' Unità Organizzativa Forestale Treviso e Venezia, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, sulla base della scansione temporale di spesa approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 431 del 07/04/2016.
10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a Euro 100.000,00 risulta essere così suddiviso:

- Importo componente lavori (lavori ed oneri fiscali)	Euro 66.269,91
- Importo componente manodopera (salari ed oneri operai forestali)	Euro 31.810,09
Totale parziale	Euro 98.080,00
- Importo accantonamento incentivi per la progettazione ex art. 92 D. Lgs 163/2006 e s.m.i.	Euro 1.920,00
Totale	**Euro 100.000,00**

11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 338314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 1 del 10 gennaio 2017

Approvazione perizia a consuntivo e certificato di regolare esecuzione. - L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12 - L.R. 06/04/2012, n. 14 - Capitoli 100696 101710/C - Esercizio Finanziario 2012 - Pronto intervento per la sistemazione aree in frana e ripristino viabilità silvo-pastorali in località Brendai, Val Cornelia e Villa Viola, nei Comuni di Cavaso del Tomba e Possagno (TV). - Importo Euro 50.000,00 - Esecutore lavori: Servizio Forestale di Treviso e Venezia.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi degli artt. 25 e 49 della L.R. 07/11/2003, n. 27, il presente provvedimento approva la perizia a consuntivo ed il certificato di regolare esecuzione, unitamente agli atti di contabilità finale, relativi alla realizzazione degli interventi di Pronto Intervento eseguiti dal Servizio Forestale di Treviso e Venezia nei Comuni di Cavaso del Tomba e Possagno (TV) ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13/09/1978, n. 52.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la perizia a consuntivo n. 769 relativa alla esecuzione dei lavori di cui in premessa redatta in data 28/09/2015 dal direttore dei lavori, p.a. Ingrid Dal Cin, per l'importo di Euro 50.000,00.
2. Di prendere atto che il Responsabile unico del procedimento, Dirigente della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso -Settore Forestale di Treviso e Venezia, ha approvato il certificato di regolare esecuzione, nonché gli atti di contabilità finale, redatti dal Direttore dei lavori, p.a. Ingrid Dal Cin, in data 28/09/2015, per un importo complessivo Euro 49.999,51.
3. Di dare atto che l'importo di Euro 960,00 è stato accantonato quale incentivo per la progettazione ex art. 92 D.Lgs. 163/2006.
4. Di accertare una minore spesa sull'esecuzione dei lavori, rispetto all'importo originariamente impegnato, pari a Euro 0,49.
5. Di prendere atto che il procedimento istruttorio è da ritenersi concluso, come da nota di trasmissione del RUP, Direttore dell'UO Forestale Treviso e Venezia, n. 506583 del 22/12/2016.
6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 338153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 2 del 18 gennaio 2017

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014. Ordinanza Commissariale n.2 del 12.11.2014. Codice intervento 146-150 BL. "Ripristino funzionalità idraulica del torrente Stizzon in Comune di Seren del Grappa". Progetto n. 968 del 19.6.2015 - CUP H74H15000000001. Importo complessivo Euro 550.000,00. Approvazione progetto aggiornato.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto n. 968 del 19.6.2015 "Ripristino funzionalità idraulica del torrente Stizzon in Comune di Seren del Grappa", comprensivo degli aggiornamenti conseguenti al D.Lgs. 50/2016 e relativi al capitolato speciale d'appalto e allo schema di contratto.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione in data 16.5.2014 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art.5, commi 1 e 1-bis della legge 24.2.1992, n.225, e successive modifiche ed integrazioni, e fino al 12.11.2014 lo "stato di emergenza" in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto;
- con Ordinanza n.170 del 13.6.2014 - G.U. n.141 del 20.6.2014 il Capo Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi dell'art.5 della L.225/1992, come modificata dal Decreto Legge del 15.5.2012, n.59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15.7.2012 n.100, ha nominato il Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014;
- il Commissario delegato, con nota prot. 334756 del 5.8.2014, ha trasmesso al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il piano degli interventi di cui all'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 170/2014 succitata;

VISTO che l'intervento in oggetto è stato finanziato ai sensi dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 13.6.2014 "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto", giusta Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 170 del 13.6.2014 e Ordinanza Commissariale n. 2 del 12.11.2014;

VISTA la nota del Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, n.164290 di prot. del 20.4.2015 con la quale è stato definito il titolo del progetto e l'importo di spesa relativo per complessivi Euro 550.000,00, Codice intervento Ord. n.2/12.11.2014, n.146-150, e che per il progetto è stato disposto il finanziamento per l'importo complessivo di Euro 550.000,00;

CONSIDERATO che il progetto ha acquisito il parere della C.T.R.D. (Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori pubblici) in merito agli aspetti tecnico-economici ai sensi dell'art. 2 della L.R. 31.10.1994, n. 63 e della L.R. 7.11.2003, n. 27 nella seduta del 24.7.2015 con voto n. 143;

CONSIDERATO che la categoria dei lavori previsti in progetto è classificabile OG8 (opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica) ai sensi del D.P.R. 25.1.2000, n. 34 e dell'allegato A) del DPR 207/2010;

VISTO che con decreto n. 283 del 10.11.2015 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno approvava il progetto definitivo n. 968 del 19.6.2015 "Ripristino funzionalità idraulica del torrente Stizzon in Comune di Seren del Grappa" nell'importo complessivo di Euro 550.000,00;

CONSIDERATO che con il medesimo provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione delle opere, ai fini del vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004;

CONSIDERATO altresì che con il medesimo provvedimento si dava atto della non necessità della valutazione di incidenza, ai fini degli effetti sui siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che finora non si è dato corso alla procedura di appalto dei lavori in attesa del provvedimento di impegno di spesa;

CONSIDERATO che con il D.lgs. n.50 del 18.4.2016 è stata introdotta la normativa relativa al cosiddetto "Nuovo codice dei contratti pubblici" e precisamente "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonchè per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

CONSIDERATO che conseguentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016 di cui sopra, in data 19.10.2016 si è provveduto all'aggiornamento del "capitolato speciale d'appalto" e dello "schema di contratto" corrispondenti agli elaborati n.7 e n.11 di progetto;

CONSIDERATO che il progetto aggiornato si compone dei seguenti elaborati : 1) Relazione tecnica, 2) Relazione paesaggistica, 3) Relazione tecnica riassuntiva paesaggistica, 4) Documentazione fotografica, 5) Elaborato grafico, 6) Computo metrico estimativo, 7) Capitolato speciale d'appalto aggiornato 19.10.2016 (D.Lgs. 50/2016), 8) Piano di Sicurezza e Coordinamento, 9) Cronoprogramma,10) Piano manutenzione opere, 11) Schema contratto aggiornato 19.10.2016 (D.Lgs. 50/2016), 12) Voto C.T.R.D.;

CONSIDERATO che l'importo complessivo di spesa del progetto rimane confermato in Euro 550.000,00 secondo la seguente ripartizione:

A) Lavori				
A.1) Lavori a base d'asta	Euro	436.913,30		
A.2) Oneri per la sicurezza	Euro	2.174,00		
Totale lavori	Euro	439.087,30	Euro	439.087,30
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B1) IVA 22% su A	Euro	96.599,21		
B2) Incentivo ex art. 113 D.Lgs. 50/2016, 2% su A	Euro	8.781,75		
B3) Spese tecniche Coord. esecuzione, imprevisti e arrot.	Euro	5.531,74		
Totale somme a disposizione	Euro	110.912,70	Euro	110.912,70
Importo complessivo			Euro	550.000,00

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 5.10.2010 n. 207 per le parti ancora in vigore;

VISTO il D. LGS. 50/2016;

decreta

1. di approvare in linea tecnica ed economica il progetto aggiornato n. 968 del 19.6.2015 "Ripristino funzionalità idraulica del torrente Stizzon in Comune di Seren del Grappa", comprensivo del Capitolato Speciale d'Appalto e Schema di contratto aggiornati in data 19.10.2016, per un importo complessivo di Euro 550.000,00 così ripartito:

A) Lavori				
A.1) Lavori a base d'asta	Euro	436.913,30		
A.2) Oneri per la sicurezza	Euro	2.174,00		
Totale lavori	Euro	439.087,30	Euro	439.087,30
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B1) IVA 22% su A	Euro	96.599,21		
B2) Incentivo ex art. 93, c. 5 D.Lgs. n. 163/2006				
2% su A	Euro	8.781,75		
B3) Spese tecniche Coord. esecuzione, imprev. e arrot.	Euro	5.531,74		
Totale somme a disposizione	Euro	110.912,70	Euro	110.912,70
Importo complessivo			Euro	550.000,00

2. di disporre che all'affidamento dei lavori in argomento si provvederà ai sensi del D.lgs. 50/2016;
3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013.

Michele Antonello

(Codice interno: 338295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 3 del 19 gennaio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un ponticello in legno, di un guado e sentiero arginale attrezzato nell'ambito dei lavori di valorizzazione del torrente Ardo e dei suoi ambiti ripariali da Borgo Prà fino alla centralina di Fisterre, in Comune di Belluno, loc. Borgo Prà-Fisterre su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ardo (pratica n. C/0169). Domanda del Comune di Belluno in data 25.11.2002.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 25.11.2002; - parere in data 21.02.2003 della CTRD con voto n. 33; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3642 in data 23.12.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 25.11.2002, con la quale il Comune di Belluno ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 33, in data 21.02.2003;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 198468 in data 20/05/2016;

VISTO il disciplinare, in data 23.12.2016, iscritto al n. 3642 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Belluno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, sono concessi al Comune di Belluno (Cod. Fiscale 00132550252 - Partita IVA 00132550252) la realizzazione e il mantenimento di un ponticello in legno, di un guado e sentiero arginale attrezzato nell'ambito dei lavori di valorizzazione del torrente Ardo e dei suoi ambiti ripariali da Borgo Prà fino alla centralina di Fisterre, in Comune di Belluno,

loc. Borgo Prà-Fisterre, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Ardo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 23.12.2016 iscritto al n. di rep. 3642, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 422.14.- (quattrocentoventidue/14) a valere per l'anno 2017, e , quindi, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 338296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 4 del 19 gennaio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento temporaneo in tronchi di legno grezzo (da novembre ad aprile con rimozione dell'opera durante il periodo estivo) sul Rio Fontana in loc. Piani di Pezzè in comune di Alleghe - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fontana (pratica n. C/1254). Domanda della ditta Alleghe Funivie S.p.A. in data 15.09.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 15.09.2016; - parere in data 11.10.2016 della CTRD con voto n. 165; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3641 in data 19.12.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 15.09.2016, con la quale la ditta Alleghe Funivie S.p.A. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 165, in data 11.10.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 407904 in data 20/10/2016;

VISTO il disciplinare, in data 19.12.2016, iscritto al n. 3641 di repertorio dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art. 83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concessa, alla ditta Alleghe Funivie S.p.A. (Cod. Fiscale 00215840257 - Partita IVA 00215840257) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento temporaneo in tronchi di legno grezzo (da novembre ad aprile con rimozione dell'opera durante il periodo estivo) sul Rio Fontana in loc. Piani di Pezzè in comune di Alleghe - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del rio Fontana;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci/00) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.12.2016 iscritto al n. di rep. 3641, che si approva con il presente atto;

3.Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n. 11 - art. 83, comma 4 bis;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

(Codice interno: 338297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 5 del 19 gennaio 2017

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dal dilavamento del piazzale dell'impianto per la distribuzione di carburante sito in Comune di Zoldo Alto, loc. via Pianaz 33 su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Ru Rial (pratica n. C/1214). Domanda della ditta Carlo Aliprandi Carburanti s.r.l. in data 09.05.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 09.05.2016; - parere in data 21.06.2016 della CTRD con voto n. 133; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3644 in data 28.12.2016.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 09.05.2016, con la quale la ditta Carlo Aliprandi Carburanti s.r.l. ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 133, in data 21.06.2016;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 273756 in data 14/07/2016;

VISTO il disciplinare, in data 28.12.2016, iscritto al n. 3644 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Carlo Aliprandi Carburanti s.r.l. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla ditta Carlo Aliprandi Carburanti s.r.l. (Cod. Fiscale 00291370260 - Partita IVA 00291370260) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico acque meteoriche provenienti dal dilavamento del piazzale dell'impianto per la distribuzione di carburante sito in Comune di Zoldo Alto, loc. via Pianaz 33 su area di proprietà del D.P.S.

- ramo idrico - di pertinenza del Ru Rial;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.12.2016 iscritto al n. di rep. 3644, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 372,47.- (trecentosettantadue/47) a valere per l'anno 2017, e , quindi, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 338026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 2 del 11 gennaio 2017

Variante con diminuzione di portata alla concessione di derivazione di acqua pubblica da mc/annui 13.999 a mc/annui 1999 Srl da falda sotterranea in Comune di CASTELGUGLIELMO al fg.1 mapp.364 per uso Industriale e lavaggio ruote automezzi e bagnatura piazzali (igienico-assimilato). Società ECO-MEN - Pos.n. 457V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 1 mapp.364 del comune di Castelguglielmo da mc/annui 13.999 a mc/annui 1.999 per uso industriale e igienico assimilato alla Società Eco-Men ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4502 del 07.12.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.05.2016 della Società ECO-MEN Srl, intesa ad ottenere la variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 1 mapp.364 del comune di Castelguglielmo da mc/annui 13.999 a mc/annui 1.999 per uso industriale e igienico assimilato fermo restando una portata massima di mod. 0.15;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTO l'atto aggiuntivo n. 4502 sottoscritto in data 07.12.2016 al disciplinare principale n. 3646 del 29/07/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concessa alla Società ECO-MEN Srl (P.I. n. 03317310286) con sede a Carmignano di Brenta, Via Ospitale 65, la variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 1 mapp.364 del comune di Castelguglielmo da mc/annui 13.999 a mc/annui 1.999 per uso industriale e igienico assimilato fermo restando una portata massima di mod. 0.15;

2 - Restano validi ed invariati tutti gli articoli e condizioni stabiliti nel disciplinare principale 29/07/2014 n. 3646 di repertorio.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 338021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 3 del 11 gennaio 2017

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di una tubazione per l'approvvigionamento di acqua potabile tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di prima difesa a mare e per un sistema di smaltimento reflui per subirrigazione a servizio del Rifugio "al Canarin" nella Sacca del Canarin in Comune di Porto Tolle. Pratica MR_AT00009. Mi e Ti S.r.l.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni alla Mi e Ti S.r.l. della concessione idraulica di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27.9.2016 n. 363359 di prot.; Nulla-osta tecnico del 17.10.2016; Disciplinare n. 4520 del 10.1.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 23.9.2016 con la quale la Mi e Ti S.r.l. (C.F. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO), Via Isonzo 43, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di una tubazione per l'approvvigionamento di acqua potabile tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di prima difesa a mare e per un sistema di smaltimento reflui per subirrigazione a servizio del Rifugio "al Canarin" nella Sacca del Canarin in Comune di Porto Tolle;

VISTA la scheda tecnica del 17.10.2016 dell'Ufficio Difese a mare;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 152 nell'adunanza del 22.11.2004;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 152 nell'adunanza del 22.11.2004;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 10.1.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 dell'11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - di concedere alla Mi e Ti S.r.l. (C.F. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO), Via Isonzo 43, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere di una tubazione per l'approvvigionamento di acqua potabile tra gli stanti 17 e 18 dell'argine di prima difesa a mare e per un sistema di smaltimento reflui per subirrigazione a servizio del Rifugio "al Canarin"

nella Sacca del Canarin in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.1.2017 iscritto al n. 4520 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2017 in Euro 335,07 (Euro trecentotrentacinque/07) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 338022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 4 del 12 gennaio 2017

Concessione di derivazione alla ditta PENGO GIORGIO di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 30 in località Ramodipalo del Comune di LENDINARA ad uso Irriguo - Pos. n. P182/1.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 30 in località Ramodipalo del Comune di Lendinara ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. 9150/4-7 del 18/08/2016 Parere Autorità di Bacino del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco prot. 233198 del 15/06/2016 Ordinanza visita locale n. 377478 del 05.10.2016 Disciplinare n. 4517 del 09.01.2017

Il Direttore

VISTA la domanda di rinnovo concessione a sanatoria in data 28.04.2016 della ditta PENGO GIORGIO, intesa ad ottenere il rinnovo alla derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 30 in località Ramodipalo del Comune di LENDINARA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4517 sottoscritto in data 09.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTA la L. R. del 31.12.2012 n. 54;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PENGO GIORGIO (*omissis),* il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 30 in località Ramodipalo nel Comune di LENDINARA, moduli medi annui 0,0315 fermo restando che la portata massima non potrà superare moduli 0,185. L'acqua sarà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 09.89.45 di terreno coltivato a cereali, nel periodo da giugno ad agosto salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.01.2017, n. 4517 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,79 (quarantotto/79) calcolato per l'anno 2016 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 654 del 28/04/2015 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 338175)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 6 del 17 gennaio 2017

Concessione demaniale per il mantenimento di una struttura in legno aperta (gazebo) e l'installazione ed il mantenimento di camino per barbecue, una staccionata, delle panchine fisse, delle panchine mobili ed una scaletta di accesso a fiume sull'area golenale demaniale (già in concessione) fra gli stanti 25 e 27 in dx del fiume Po di Venezia in comune di Corbola (RO). Pratica: PO_TE00128. Concessionario: COMUNE DI CORBOLA Corbola (RO). Integrazione/Variante al Decreto n. 38 del 12.02.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente l'integrazione/variazione per il mantenimento di una struttura in legno aperta (gazebo) e l'installazione ed il mantenimento di camino per barbecue, una staccionata, delle panchine fisse, delle panchine mobili ed una scaletta di accesso a fiume. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto integrativo n. 38 del 12.02.2016; Nulla-osta dell'A.I.PO per l'integrazione/variazione n. 28510 del 22.11.2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 38 del 12.02.2016 con il quale veniva integrata la concessione demaniale già assentita con Decreto n. 402 del 09.11.2012 con l'installazione di una struttura in legno aperta (gazebo) sull'area golenale demaniale già in concessione fra gli stanti 25 e 27 in dx del fiume Po di Venezia in comune di Corbola (RO);

VISTO il nulla-osta integrativo/variante dell'A.I.PO Prot. n. 28510 del 22.11.2016 per il mantenimento di una struttura in legno aperta (gazebo) e l'installazione ed il mantenimento di camino per barbecue, una staccionata, delle panchine fisse, delle panchine mobili ed una scaletta di accesso a fiume sull'area golenale demaniale (già in concessione) fra gli stanti 25 e 27 in dx del fiume Po di Venezia in comune di Corbola (RO);

RITENUTO necessario integrare e variare il Decreto integrativo n. 38 del 12.02.2016, con le seguenti prescrizioni ed obblighi che l'Amministrazione Comunale di Corbola avrà cura di attuare ed adottare a proprie spese e responsabilità:

- le opere dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati tecnici progettuali di variante allegati all'istanza con prot. 7540 del 08.10.2016 a firma dell'Arch. Michele Domeneghetti, Sindaco pro-tempore del Comune di Corbola (RO), ed in particolare: A) "Relazione Tecncica Generale in data 01.09.2016"; Tav. 01) "Mappa Catastale PRG-PAT - Piano del Parco"; Tav. 02 "Planimetria dell'Area con documentazione fotografica"; Tav. 03: "Gazebo (pianta, prospetto, sezione); Tav. 06: "Camino per barbecue (pianta, prospetto, sezione)"; Tav. 08): "Staccionata (pianta prospetto, sezione)"; Tav. 08): "Scaletta (pianta, prospetto, sezione)";
- in merito ai particolari progettuali delle succitate "Tav. 04 Variante" e "Tav. 05 Variante", si concede il mantenimento del "gazebo" alla distanza di ml 6,60 misurata dall'ultima unghia dell'argine a fiume. Resta obbligo di codesta Amministrazione Comunale eseguire tutte le modifiche alla struttura in legno (gazebo), oggetto di concessione, compresa la completa demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi, che potessero occorrere in dipendenza di lavori di sistemazione arginale da eseguirsi direttamente o indirettamente dall'A.i.Po, senza che ciò costituisca diritto a risarcimenti di sorta;
- il camino per barbecue dovrà essere mantenuto nelle dimensioni (All. 06) e ad una distanza minima non inferiore a ml 10, misurati in senso normale dall'ultima unghia dell'argine a fiume, e dil lato più lungo della struttura dovrà essere posizionato, il più possibile, parallelo al senso della corrente del fiume Po di Venezia. Si premette che a tali vincoli idraulici non saranno concesse deroghe;

CONSIDERATO che l'intervento richiesto ricade all'interno o comunque nelle immediate vicinanze dei siti Rete Natura 2000 (aree SIC/ZPS) dovranno essere ottenute a tutta cura e spese del concessionario dalle competenti Autorità, Enti ed Uffici tutte le autorizzazioni o concessioni previste dalle normative vigenti in materia paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), urbanistica, edilizia, forestale, ambientale. Sono inoltre fatte salve le disposizioni più restrittive previste per le Fasce Fluviali (A-B), nelle quali ricade l'opera oggetto di concessione, contenute nelle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di assetto Idrogeologico del Delta del Fiume Po (PAI Delta) il cui DPCM di approvazione è stato pubblicato nella G.U. 31.03.2009 n. 75, le cui verifiche spettano all'Amministrazione Comunale competente per territorio;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Corbola (RO) (C.F. 81000290296 e P. IVA 00196450290) con sede a Corbola (RO) in Piazza Martiri, 107, il mantenimento di una struttura in legno aperta (gazebo) e l'installazione ed il mantenimento di camino per barbecue, una staccionata, delle panchine fisse, delle panchine mobili ed una scaletta di accesso a fiume ad integrazione/variazione di quanto già assentito con il Decreto n. 38 del 12.02.2016 che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 31.12.2026.

3 - Di integrare il Decreto n. 38 del 12.02.2016, con le seguenti prescrizioni ed obblighi che l'Amministrazione Comunale di Corbola avrà cura di attuare ed adottare a proprie spese e responsabilità:

- le opere dovranno essere realizzate in conformità agli elaborati tecnici progettuali di variante allegati all'istanza con prot. 7540 del 08.10.2016 a firma dell'Arch. Michele Domeneghetti, Sindaco pro-tempore del Comune di Corbola (RO), ed in particolare: A) "Relazione Tecncica Generale in data 01.09.2016"; Tav. 01) "Mappa Catastale PRG-PAT - Piano del Parco"; Tav. 02 "Planimetria dell'Area con documentazione fotografica"; Tav. 03: "Gazebo (pianta, prospetto, sezione); Tav. 06: "Camino per barbecue (pianta, prospetto, sezione)"; Tav. 08): "Staccionata (pianta prospetto, sezione)"; Tav. 08): "Scaletta (pianta, prospetto, sezione)";
- in merito ai particolari progettuali delle succitate "Tav. 04 Variante" e "Tav. 05 Variante", si concede il mantenimento del "gazebo" alla distanza di ml 6,60 misurata dall'ultima unghia dell'argine a fiume. Resta obbligo di codesta Amministrazione Comunale eseguire tutte le modifiche alla struttura in legno (gazebo), oggetto di concessione, compresa la completa demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi, che potessero occorrere in dipendenza di lavori di sistemazione arginale da eseguirsi direttamente o indirettamente dall'A.i.Po, senza che ciò costituisca diritto a risarcimenti di sorta;
- il camino per barbecue dovrà essere mantenuto nelle dimensioni (All. 06) e ad una distanza minima non inferiore a ml 10, misurati in senso normale dall'ultima unghia dell'argine a fiume, e dil lato più lungo della struttura dovrà essere posizionato, il più possibile, parallelo al senso della corrente del fiume Po di Venezia. Si premette che a tali vincoli idraulici non saranno concesse deroghe.

4 - Il canone annuo 2017 revisionato è pari ad Euro 319,34 (trecentodiciannove/34) a modifica di quanto previsto all'art. 5 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 338176)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 7 del 17 gennaio 2017

Decreto di affidamento per la fornitura ed installazione di impianti tecnologici presso la nuova cabina della paratoia di Adriavalle in loc. Amolaretta in comune di Adria (RO). Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016B/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). CUP H66E12000380001. Importo progetto Euro 2.000.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si dispone di procedere all'affidamento del contratto di appalto dei lavori indicati in oggetto, secondo quanto disposto dal decr. Leg.vo 18.4.2016, n.50 , art. 32 comma 2. Estremi dei precedenti documenti di istruttoria: Decreto n. 337 del 02.09.2015 del Direttore dell'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo, voto n. 108 del 15.12.2015 della Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. di Rovigo.

Il Direttore

Premesso che:

- ai sensi della Legge n. 191/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) e la Regione del Veneto hanno sottoscritto in data 23.12.2010 l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico dell'importo complessivo pari ad Euro. 67.677.000,00;

- a seguito di una necessaria rimodulazione dovuta a uno slittamento temporale dell'assegnazione di parte delle risorse previste dalla L. 191/09, MATTM e la Regione del Veneto hanno concordato un Atto Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti in data 10.11.2011 con il quale il piano degli interventi previsto dal suddetto accordo è stato suddiviso in una Sezione Attuativa da realizzare in via prioritaria dell'importo complessivo di Euro. 44.877.000,00 e una Sezione Programmatica dell'importo complessivo di Euro.. 22.800.000,00;

- l'intervento proposta dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po (ora U.O. Genio Civile di Rovigo) titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" dell'importo pari ad Euro. 2.000.000,00 rientra tra i progetti inseriti nella Sezione Attuativa di cui al punto precedente;

- con decreto n. 337 del 02.09.2015 è stato approvato il progetto esecutivo n. 683 del 24.07.2014 redatto dall'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ora U.O. Genio Civile di Rovigo) per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" per un importo complessivo pari ad Euro. 2.000.000,00;

- che con voto n. 108 del 15.12.2015 la Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. di Rovigo ha espresso parere favorevole all'aggiornamento del progetto esecutivo che presenta il Capitolato Speciale d'Appalto implementato con ulteriori dettami e oneri accessori a carico della futura impresa esecutrice a garanzia della buona riuscita del lavoro;

- che tra le somme a disposizione del progetto esecutivo è presente per fornitura apparecchiature sala operativa e telecontrollo un importo complessivo di Euro. 48.800.= (Quarantottomilaottocento/00);

Considerato che per la fornitura ed installazione di impianti tecnologici presso la nuova cabina della paratoia di Adria valle il loc. Amolaretta in comune di Adria (RO, per uniformare agli standard qualitativi prestazionali e gestionali delle apparecchiature esistenti si è ritenuto opportuno richiedere un preventivo alla Ditta specializzata che segue già tutta la gestione hardware e software del nodo idraulico Adria Loreo e che è titolare, altresì, del software installato sia nella sala operativa di Chiavegoni che negli apparati mobili;

Visto il preventivo della Ditta T.I. Control s.r.l. Unipersonale con sede in via del Mercante 20 - 45100 Borsea ROVIGO pervenuto in data 29.11.2016 prot. 465364 per la fornitura e installazione degli impianti tecnologici sopra descritti che ammonta ad Euro. 39.960,00 + IVA per un importo complessivo di Euro. 48.751,20

(Quarantottomilasettecentocinquantuno/20);

Ritenuto che la Ditta T.I. Control Srl ha manifestato, in relazione ai materiali ed alle attività richieste, la piena disponibilità ad avviare le procedure per il perfezionamento del rapporto contrattuale con l'Amministrazione Regionale ed ad iniziare immediatamente i lavori;

Vista la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012 e la D.G.R. n. 2401 del 27.112012 con le quale la Giunta Regionale ha approvato e aggiornato la "Disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia da disporsi a cura delle strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale" stabilendo che l'importo di Euro 20.000,00 di cui al punto n. 6, lett. C) dell'allegato A alla DGR n. 3220/2009 viene rideterminato in Euro 40.000,00 ai sensi e per gli effetti del vigente art. 125, c. 11 del D.Lgs. 163/2006;

Vista la D.G.R. n. 2401 datata 27.11.2012 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del provvedimento recante la "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06.03.2012, alle modifiche normative nel frattempo intervenute;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39

Vista la L.R. 07.11.2003 n. 27

Visto il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50

decreta

1. Di affidare alla Ditta T.I. Control S.r.l. Unipersonale, con sede legale in via del Mercante, 20 - 45100 Borsea (RO), Partita IVA/C.F. 01327220297,nella persona del Sig. Lucio VERZA nato a Rovigo il 04/03/74, (omissis) nella sua qualità di legale rappresentante della T.I. Control Srl la fornitura ed installazione di impianti tecnologi presso la nuova cabina della paratoia di Adriavalle in loc. Amolaretta in Comune di Adria (RO) e di quantificare in Euro. 48.751,20 (Quarantottomilasettecentocinquantuno/20) l'importo complessivo della fornitura ed installazione di cui sopra;
2. Di completare l'incarico e definire le modalità di erogazione dei corrispettivi economici con successiva stipulazione di contratto di appalto ai sensi del D.Lgs.vo 50/2016;
3. Di far fonte alla somma complessiva di Euro 48.751,20 (Quarantottomilasettecentocinquantuno/20) con i fondi impegnati dal Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto con decreto n. 93 del 23.11.2015 sulla Contabilità Speciale n. 5596.
4. Le liquidazioni di spesa afferenti le attività affidate con il presente saranno effettuate Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto.
5. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. n. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 338024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 5 del 12 gennaio 2017

Concessione per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq. 16.978 in Comune di Santa Lucia di Piave, ai sensi della DGR 783 del 11/03/2005 - Legge Regionale n. 41/88. Concessionario: F.lli Dal Borgo s.s. - sede Pozzonovo - Pratica n. SF81.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione idraulica per uso e sfalcio erboso.

Il Direttore

VISTA la domanda del 29.04.2016 n. prot. 165897 per concessione uso sfalcio delle pertinenze del fiume Monticano nel Comune di Santa Lucia di Piave per ottenere la concessione n. SF81 per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 16.978, comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua nei Comuni di Santa Lucia di Piave.

VISTE la pubblicazioni dell'avviso pubblico di istruttoria al Burv n.37 del 22.04.2016 data scadenza appalto 29.04.16;

VISTA la lettere di avvio del procedimento per il rilascio della concessione all'aggiudicatario in data 10.05.2016 n. prot. 183207;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n.8173 di repertorio del 27/06/2016, avendo altresì provveduto a versare il canone dell'anno 2017 e la cauzione dell'importo di Euro 20,00;

VISTA la Legge Regionale n. 41/88;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale 8.08.2003 n. 2509, 25.06.2004 n. 1997 e 11.03.2005 n. 783;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - Alla ditta richiedente : F.lli Dal Borgo s.s. con sede legale a Pozzonovo (PD) cap 35020 - Via Roma n. 94 - C.f e P. Iva : 02669180289 - è rilasciata la concessione n. SF81, per l'utilizzazione di pertinenze del fiume Monticano a uso sfalcio dei prodotti erbosi spontaneamente nascenti nella superficie demaniale catastale complessiva pari a mq 16.987 in Comune di Santa Lucia di Piave comprendente gli argini, le golene e tutte le altre pertinenze del corso d'acqua insistenti nei terreni catastalmente individuati come segue:
FOGLIO 17: Mappali n. 62 (porzione mq 8985), n. 222 (mq 6.410), n. 8 (mq 1.583).

ART. 2 - La concessione avrà validità dieci anni, a decorrere dalla data del Decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07/06/2016 n. di repertorio 8173 e verso il pagamento del canone annuo di euro 20,00 per l'anno 2017 + adeguamenti ISTAT per gli anni successivi.

ART. 3 - A integrazione dell'art. 2 del disciplinare di concessione, è obbligatorio ove possibile, raccogliere e asportare il prodotto erboso tagliato fuori da argini e golene del fiume.

ART. 4 - Il presente Decreto non è soggetto al visto di legittimità da parte della Commissione di Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 13 febbraio 1993 n. 40.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 338182)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 8 del 18 gennaio 2017

Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 nella Provincia di Padova. Scolo Conduttello in Comune di Pozzonovo, Fossa Monselesana nei Comuni di Anguillara Veneta e Bagnoli di Sopra, Canale Vampadore in Comune di Megliadino San Vitale e Canale Vitella in Comune di Bagnoli di Sopra. L.R. n. 27/2003 e s.m.i. - D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - L.R. 12/2009 - D. Lgs. 102/2004. Importo Euro 320.000.00. Soggetto attuatore: Consorzio di Bonifica Adige Euganeo - Este (PD). Approvazione del Progetto Esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'approvazione del progetto in oggetto specificato in linea tecnica ed economica ai sensi della LR 27/2003.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di approvare nell'importo complessivo aggiornato di Euro 320.000,00, come in premessa specificato, il progetto esecutivo denominato " Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche negli anni 2013-2014 nella Provincia di Padova. Scolo Conduttello in comune di Pozzonovo, Fossa Monselesana nei comuni di Anguillara Veneta e Bagnoli di Sopra, Canale Vampadore in comune di Megliadino San Vitale e Canale Vitella in comune di Bagnoli di Sopra";
3. di dichiarare le opere previste nel progetto sopra approvato di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili;
4. di dare atto che è stata verificata la non necessità della valutazione di incidenza;
5. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 338298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 10 del 19 gennaio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo il Torrente Valletta - Rio Ghebo in comune di Marostica. Ditta: MOSELE DENIS - Pratica n°13_18470.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo il Torrente Valletta - Rio Ghebo in comune di Marostica a favore di MOSELE DENIS Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione in data 22/11/2016 n° 455319 di Prot.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 119 del 29/04/2013 fu rilasciata alla ditta MOSELE MARINO la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 694 di Rep. del 18/04/2013;
- con nota in data 16/11/2016 la ditta MOSELE MARINO, avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta MOSELE DENIS, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con nota in data 18/11/2016, la ditta MOSELE DENIS di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta MOSELE MARINO nella titolarità della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta MOSELE DENIS, nato a Marostica (VI) (omissis) - Partita Iva 04014800249, è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi lungo il Torrente Valletta - Rio Ghebo in comune di Marostica.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 18/04/2013 Rep. n° 694, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 105.99 (Euro centocinque/99) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 338299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 11 del 19 gennaio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione ed utilizzo di area demaniale con insediamento produttivo in dx del T. Astico in loc. Togarelli in comune di Sarcedo. Ditta: DAL FERRO F.LLI SNC. Pratica n° 15_18954.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per occupazione ed utilizzo di area demaniale con insediamento produttivo in dx del T. Astico in loc. Togarelli in comune di Sarcedo a favore di DAL FERRO F.LLI SNC. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione in data 29/10/2016 n° 440305 di Prot.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Ministero LL.PP. Magistrato alle Acque di Venezia n° 16631 del 01/02/1993 fu rilasciata alla ditta S.I.P.I. SRL la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 19006 di Rep. del 14/12/1992;
- con nota in data 07/01/2016 la ditta MINERALI INDUSTRIALI SRL, subentrata alla MINERALI INDUSTRIALI SPA, a sua volta subentrata alla TECNOMINERALI SRL, subentrata alla S.I.P.I. SRL, avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta DAL FERRO F.LLI SNC, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con istanza in data 29/10/2015, la ditta DAL FERRO F.LLI SNC di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta MINERALI INDUSTRIALI SRL nella titolarità della concessione;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di subentro e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta DAL FERRO F.LLI SNC, con Sede a Sarcedo in Via Granezza n. 7/A. - C.F. e Partita Iva 02546470242, è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per occupazione ed utilizzo di area demaniale con insediamento produttivo in dx del T. Astico in loc. Togarelli in comune di Sarcedo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 14/12/1992 Rep. n° 19006, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 10.783,79 (euro diecimilasettecentottantatre/78) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 338300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 12 del 19 gennaio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea BT del T. Zara in loc. Laghi nei comuni di Laghi e Arsiero (BT 7968). Ditta: ENEL DISTRIBUZIONE SPA PLA Verona. Pratica n° 15_18950.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea BT del T. Zara in loc. Laghi nei comuni di Laghi e Arsiero (BT 7968) a favore di ENEL DISTRIBUZIONE SPA PLA Verona Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 13/11/2015 n° 479799 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 159 del 19/09/2016

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 13/11/2015, pervenuta il 24/11/2015 - prot. n° 479799, la ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea BT del T. Zara in loc. Laghi nei comuni di Laghi e Arsiero (BT 7968);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19/09/2016 con voto n° 159;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ENEL DISTRIBUZIONE SPA - PLA Verona, con sede a Roma Via Ombrone, 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea BT del T. Zara in loc. Laghi nei comuni di Laghi e Arsiero (BT 7968).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nell'atto di sottomissione di questo Ufficio in data 12/01/2017 Rep. n° 985, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto avrà vigore per tutto il tempo durante il quale rimarrà valido ed efficace il decreto di autorizzazione all'impianto ed all'esercizio della linea elettrica che determina l'attraversamento di cui si tratta.

art. 4 - Il presente atto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 6,22 (Euro sei/22) di cui all'art. 5 dell'atto di sottomissione citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 338301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 13 del 19 gennaio 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione di parte di relitto della ex roggia demaniale in loc. Fusine per realizzazione di marciapiede in comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA. Pratica n° 16_19074.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per occupazione di parte di relitto della ex roggia demaniale in loc. Fusine per realizzazione di marciapiede in comune di Posina a favore di COMUNE DI POSINA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 27/04/2016 n° 163184 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 127 del 25/07/2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 21/04/2016, pervenuta il 27/04/2016 - prot. n° 163184, il COMUNE DI POSINA ha chiesto la concessione idraulica per occupazione di parte di relitto della ex roggia demaniale in loc. Fusine per realizzazione di marciapiede in comune di Posina .

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 25/07/2016 con voto n° 127;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI POSINA, con Sede in Via Sareo n° 4, C.F. 83000430245 - Partita IVA 01536850249, è rilasciata la concessione idraulica per occupazione di parte di relitto della ex roggia demaniale in loc. Fusine per realizzazione di marciapiede in comune di Posina.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in **data 16/01/2017 Rep. n° 986**, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 18/01/2047. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105,72 (Euro centocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO

(Codice interno: 338018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 4 del 16 gennaio 2017

Marcazzan Cornelio - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel comune di San Giovanni Ilarione al mappale numero 413 del foglio 9 per il sig. Marcazzan Cornelio.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Marcazzan Cornelio per i mappali numero 72, 73 e 74 del fg. 15 e mappale numero 413 del fg. 9, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo in data 18/10/2016, prot. 399831, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la documentazione integrativa consegnata in data 06/12/2016, prot. n. 477224, unitamente alla comunicazione, a firma del tecnico incaricato dal sig. Marcazzan, il geom. Gecchele Severino, riguardante lo stralcio dalla domanda iniziale dei terreni identificati al foglio 15, mappali 72, 73, 74;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento non risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 03/01/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento purché gli interventi di sistemazione agraria prevedano il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

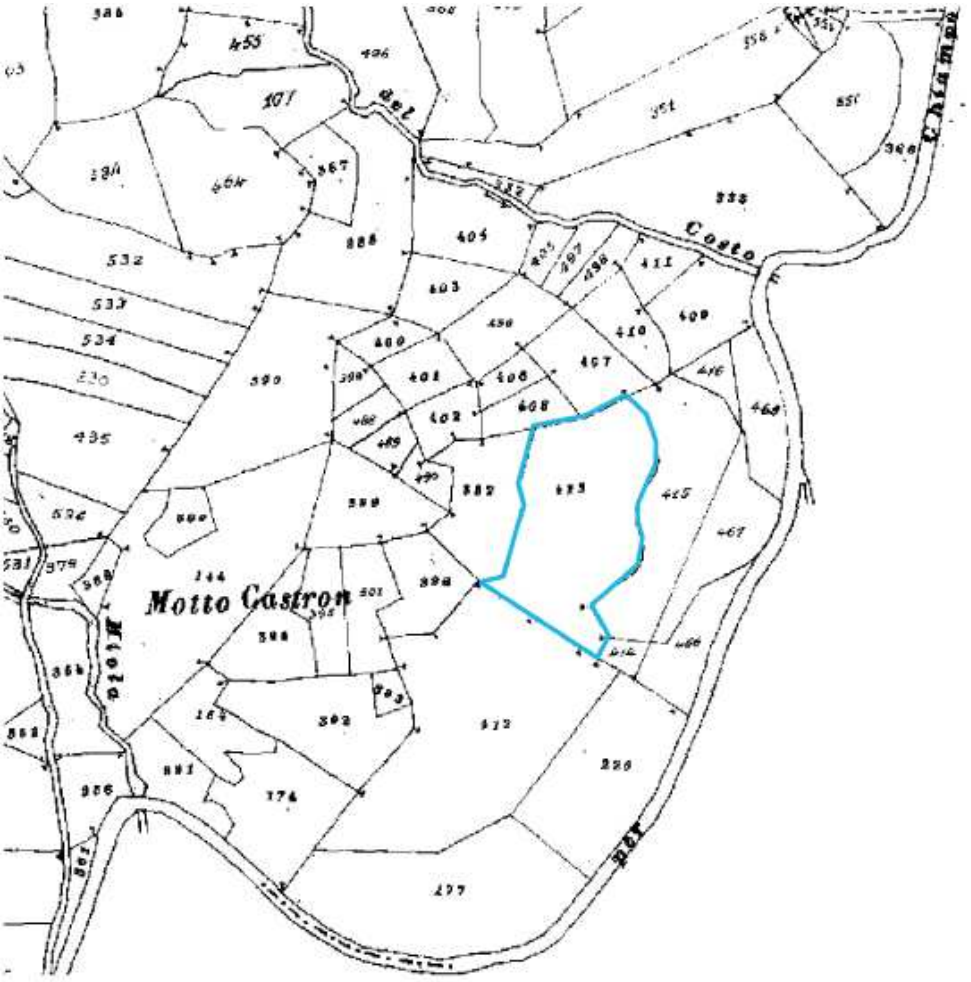
decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di San Giovanni Ilarione - mappale numero 413, del foglio 9, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 4 del 16/01/2017



(Codice interno: 338019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE VERONA E ROVIGO n. 5 del 16 gennaio 2017

Cipriani Marisa - Accertamento carattere non boscosità - DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel Comune di S. Ambrogio di Valpolicella al mappale numero 325 parta del foglio 7 per la sig.ra Cipriani Marisa.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla sig.ra Cipriani Marisa per il mappale numero 325 parte del fg. 7, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Verona e Rovigo in data 29/11/2016, prot. 465793, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la Relazione istruttoria datata 03/01/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreni agricoli;

CONSIDERATO che l'area è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti sorretti da muri a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento purché gli interventi di sistemazione agraria prevedano il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente, compresi i muri a secco esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di S. Ambrogio di V.lla - mappale numero 325 parte, del foglio 7, come meglio evidenziato con colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex

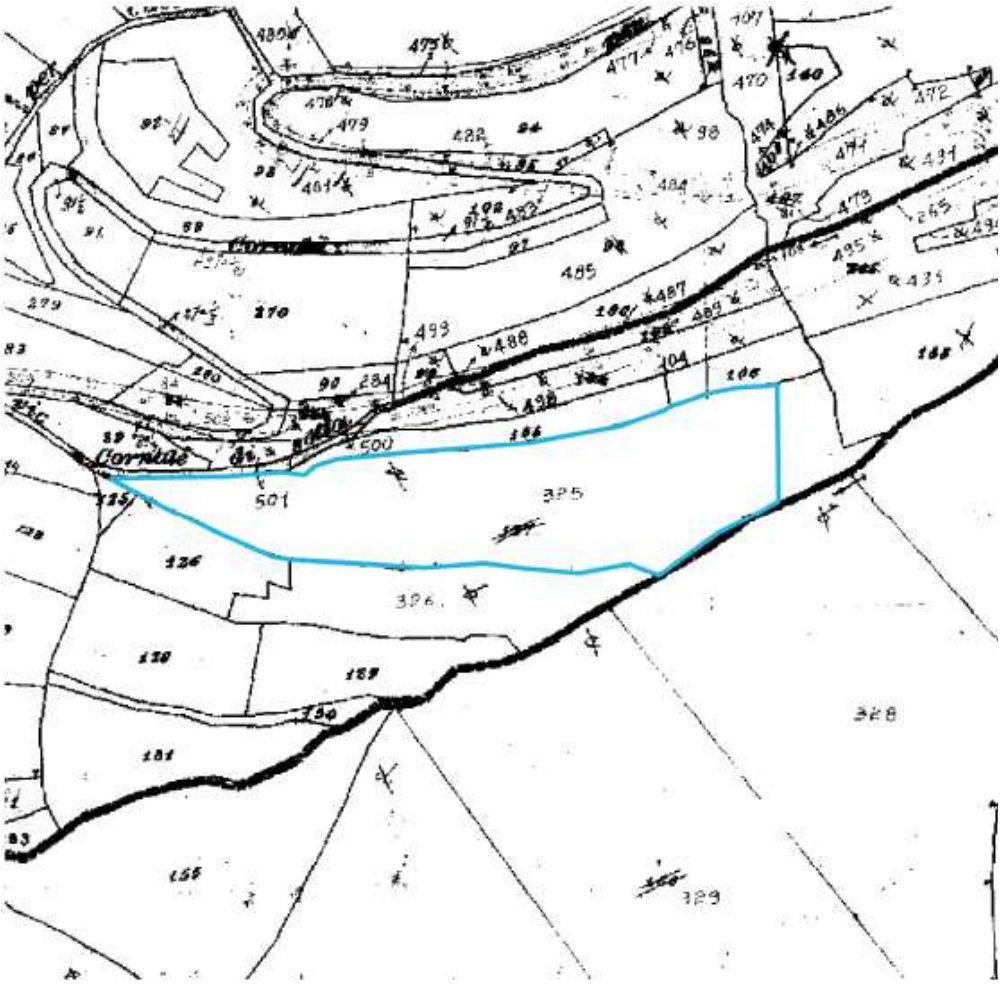
art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio;

3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 16/01/2017



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 338285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 67 del 27 dicembre 2016

Ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche - anno 2016. Accertamento capitolo di entrata 100091 nell'esercizio 2016. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'accertamento della somma trasferita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (bollette nn. 40449 e 40453 del 16.12.2016), in esito alle procedure di ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2016, con imputazione all'esercizio 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, ai sensi dell'articolo 53 del D. Legislativo n. 118/2011 e ss.m.ii., Allegato 4/2, principio 3.2, all'accertamento per competenza della somma complessiva di Euro 84.512,00, corrispondente alla somma attribuita alla Regione del Veneto in esecuzione del DPCM di ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per la tutela della minoranze linguistiche di cui agli articoli 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 - Esercizio finanziario 2016, sul capitolo di entrata 100091 "Assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche (L. 15/12/1999, n. 482)" (codice SIOPE 2.01.01.2116, P.d.c. E.2.01.01.01.003 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri) del Bilancio regionale per l'esercizio 2016;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto è perfezionata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e che il credito di cui al punto 2. è scaduto nel corrente esercizio;
4. di dare atto che l'importo di Euro 84.512,00 risulta accreditato presso il conto di Tesoreria regionale con bollette nn. 40449 e 40453 del 16.12.2016;
5. di trasmettere alla Unità Organizzativa Ragioneria il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Elisa Munari

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 338326)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 79 del 01 dicembre 2016

Lavori e servizi per la gestione delle sedi consiliari - modifiche e integrazioni alla deliberazioni n. 69 del 21 maggio 2015 e n. 165 del 16 dicembre 2015.

[Consiglio regionale]

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare il Dirigente capo del Servizio Affari Generali, a modifica delle deliberazioni numeri. 69 del 21 Maggio 2015 e n. 165 del 16 dicembre 2015, allo svolgimento delle seguenti singole procedure negoziate ai sensi dell'articolo 63 del D. lgs.50/2016, aventi a oggetto accordi quadro ai sensi dell'articolo 54 D.lgs. 50/2016 con unico operatore economico, ricorrendo per quanto consentito e necessario al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, aventi a oggetto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi consiliari, ai sensi delle lettere a) e b) dell'articolo 3 del DPR 380/2001 per la durata massima di anni quattro:

	Tipologia di manutenzioni ordinarie e straordinarie	Cat. (All. A D.P.R. 207/10)	Importo complessivo presunto massimo quadriennale autorizzato (IVA ESCLUSA)	Importo complessivo presunto massimo quadriennale autorizzato (IVA INCLUSA)
1	Lavori di manutenzione afferenti alle Opere Edili ed Affini	OG2	550.000,00	671.000,00
2	Lavori di manutenzione afferenti alle Opere da Dipintore	OS 7	550.000,00	671.000,00
3	Lavori di manutenzione afferenti alle Opere da Falegname e da Fabbro	OS 6	420.000,00	512.400,00
4	Lavori di manutenzione pontili attracco natanti	OG 7	210.000,00	256.200,00
5	Lavori e servizi di manutenzione e conduzione degli impianti elettrici, radiotelevisivi ed elettronici	OG 11 OS 30	853.225,92	1.040.935,62
6	Lavori e servizi di manutenzione e conduzione degli impianti termoidraulici	OG 11 OS 28	993.225,92	1.211.735,62
7	Lavori e servizi di manutenzione e conduzione degli impianti antincendio	OG 11 OS 28	160.000,00	195.200,00
8	Servizi di espurgo pozzi neri e fosse	Servizi	184.000,00	202.400,00

3. di stabilire, per le categorie di opere riferite alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici e termoidraulici, di dotarsi, a tutela della sicurezza, anche di una presenza minima garantita, sia sul piano numerico che per qualifica professionale, quale "Presidio Tecnologico Fisso" e consentire, in caso di intervento urgente e non differibile, anche con l'attivazione del servizio di reperibilità notturna, l'immediatezza di esecuzione/avvio delle attività conseguenti;
4. di stabilire che il Responsabile Unico dei relativi Procedimenti è il dott. Andrea Pagella, nella sua qualità di Dirigente capo del Servizio Affari Generali;
5. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in soli oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 338327)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 81 del 19 dicembre 2016

Servizio di rassegna video quotidiana: rinnovo Convenzione con la RAI.

[Consiglio regionale]

L'Ufficio di presidenza, con le deliberazioni n. 140 del 30 luglio 2007 e n. 239 del 20 dicembre 2007, ha approvato una Convenzione con la Rai - Radiotelevisione Italia S.p.A. (di seguito, RAI) finalizzata alla registrazione, digitalizzazione, trascrizione e archiviazione dei telegiornali trasmessi dalle principali emittenti televisive locali, nonché dei programmi televisivi di carattere politico-istituzionale individuati di volta in volta dal Consiglio regionale.

L'Ufficio di presidenza ha dapprima prorogato detta Convenzione, con deliberazione n. 138 del 19 dicembre 2013, in seguito rinnovata con deliberazione n. 79 del 29 ottobre 2014; da ultimo, l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 61 del 30 settembre 2016, ha fissato la scadenza della Convenzione al 31 dicembre 2016.

Realizzando l'anzidetta video-rassegna quotidiana, l'Ufficio stampa e comunicazione mette a disposizione dei Consiglieri regionali, oramai dal 2008, una selezione dei servizi televisivi trasmessi dalle emittenti locali regionali riguardanti l'attività politico istituzionale del Consiglio regionale, della Giunta e i fatti più rilevanti a livello politico-istituzionale, sociale ed economico del Veneto, elaborati dalle stazioni di acquisizione sviluppate da Rai Teche, registrando il segnale radio/televisivo in formato video digitale idoneo alla consultazione via web.

Il servizio è fornito dalla RAI in considerazione della sua qualità di società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo in Italia, nonché di unico operatore in grado di monitorare con elevata efficienza l'emittenza radiotelevisiva nell'intero territorio regionale attraverso specifici sistemi hardware e software costantemente aggiornati e all'avanguardia appositamente predisposti per il servizio di cui si sta trattando.

Nel corso degli anni, il servizio offerto dalla RAI è sempre stato puntuale e preciso con adeguamenti tempestivi alle nuove tecnologie o sistemi di trasmissione, in particolare nel caso delle profonde modifiche strutturali legate alla transizione dalla televisione analogica alla televisione digitale, completata nel luglio del 2012 ed al periodico riordino delle frequenze del settore radiotelevisivo.

La RAI, inoltre, in virtù dell'esperienza maturata attraverso la propria Direzione Teche e la Direzione Strategie Tecnologiche - Centro Ricerche ed Innovazione Tecnologica, ha acquisito notevoli competenze nel campo della catalogazione multimediale audio e video ed ha ideato e realizzato un innovativo sistema integrato di archiviazione automatica (di seguito, Sistema) della produzione audiovisiva e di gestione del proprio archivio.

Con il rinnovo della Convenzione, ed in accordo con la RAI, il Consiglio potrà consentire l'accesso al predetto Sistema, anche a titolo oneroso, agli Enti locali tramite specifici accordi da stipularsi con l'Ente richiedente.

Per i predetti motivi, appare opportuno procedere al rinnovo della Convenzione con la RAI a decorrere dal 1° gennaio 2017, per la durata di tre anni, rinnovabile per ulteriori due anni attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo che ne disciplini le condizioni normative ed economiche, per una spesa complessiva, relativamente al triennio 2017-2019, di euro 225.000, IVA inclusa, come risulta dalla offerta di servizio, di cui alla nota documentata in data 24 novembre 2016, pervenuta da RAI Com S.p.A., ovvero dal soggetto che, nell'ambito dell'organizzazione interna della RAI, è mandatario esclusivo della stessa;

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- viste le proprie deliberazioni n. 140 del 30 luglio 2007, n. 239 del 20 dicembre 2007, n. 138 del 19 dicembre 2013, n. 79 del 29 ottobre 2014 e n. 61 del 30 settembre 2016;

- vista la nota di RAI Com S.p.A. di data 24 novembre 2016;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare il rinnovo della Convenzione con RAI COM S.p.A., con sede in Via Umberto Novaro 18, 00195 Roma, CF 12865250158, per la durata di tre anni, per una spesa complessiva di euro 225.000,00, IVA inclusa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, rinnovabile per ulteriori due anni attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo;
3. di approvare l'allegato schema di Convenzione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con il quale vengono individuati i contenuti del rapporto in argomento;
4. di incaricare il Segretario generale di sottoscrivere il relativo contratto;
5. di impegnare la spesa di cui al punto 2) come segue:
    - ♦ euro 75.000,00, IVA inclusa, sul capitolo 3120.5 "Spese per iniziative promozionali per la divulgazione dell'attività del Consiglio e delle Commissioni consiliari", conto finanziario U.1.03.02.99.999, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2016-2017-2018 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2017;
    - ♦ euro 75.000,00, IVA inclusa, sul capitolo 3120.5 "Spese per iniziative promozionali per la divulgazione dell'attività del Consiglio e delle Commissioni consiliari", conto finanziario U.1.03.02.99.999, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2018 del bilancio di previsione 2016-2017-2018 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2018;
    - ♦ di demandare al Servizio ABS l'assunzione dell'impegno di spesa per l'anno 2019, per la somma di euro 75.000,00, IVA inclusa, sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2019;
6. di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi L.R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011.
7. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato alla delibera n. 81 del 19 dicembre 2016

Convenzione

L'anno addì del mese di , con la presente scrittura privata, da valere a tutti gli effetti di legge

Tra

la RAI Com S.p.A., con sede in Roma - Via Umberto Novaro n. 18 - CF P.IVA 12865250158, rappresentata da Luigi De Siervo, nella sua qualità di Amministratore Delegato (di seguito denominata "**RAI**")

e

il Consiglio Regionale del Veneto, con sede in Venezia – S. Marco 2322, codice fiscale 80008600274, (di seguito denominato il "**Consiglio**"), rappresentato dal Dr. Roberto Valente nella sua qualità di Segretario Generale

e, di seguito, congiuntamente "**Parti**" e singolarmente "**Parte**"

Premesso che:

a) il Consiglio Regionale del Veneto, anche in relazione ai propri fini istituzionali, intende realizzare un sistema di archiviazione digitale automatica che sia in grado di registrare ed indicizzare i programmi radiotelevisivi messi in onda dalle emittenti regionali al fine di attuare un monitoraggio costante della produzione televisiva e radiofonica a livello locale (di seguito il "**Monitoraggio Regionale**");
b) la RAI, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, in virtù dell'esperienza maturata attraverso la propria Direzione Teche e la Direzione Strategie Tecnologiche - Centro Ricerche ed Innovazione Tecnologica, ha acquisito notevoli competenze nel campo della catalogazione multimediale audio e video ed ha ideato e realizzato un innovativo sistema integrato di archiviazione automatica della produzione audiovisiva e di gestione del proprio archivio (di seguito il "**Sistema**");
c) il Consiglio regionale, per il conseguimento degli obiettivi descritti al precedente punto a), si avvale da anni della collaborazione della RAI; infatti, l'Ufficio di Presidenza ha approvato, con le deliberazioni n. 140 del 30 luglio 2007 e n. 239 del 20 dicembre 2007, una Convenzione di con la RAI dapprima prorogata con deliberazione n. 138 del 19 dicembre 2013 ed in seguito rinnovata fino al 30 settembre 2016 con deliberazione n. 79 del 29 ottobre 2014 e la cui scadenza, a fronte di una spesa di euro sedicimiladuecentocinquanta/02 (16.250,02) IVA inclusa, è stata da ultimo fissata al 31 dicembre 2016 dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 61 del 30 settembre 2016;
d) in tale contesto, il Consiglio, individuando nella RAI - con delibera n. del (Allegato 1) - l'azienda istituzionalmente in possesso di tutti i requisiti di esperienza, professionalità e capacità atti a garantire l'efficace realizzazione dell'iniziativa ed il conseguimento degli obiettivi di cui al precedente punto a), ha chiesto alla RAI la disponibilità a collaborare nella realizzazione del Monitoraggio Regionale;
e) la proposta economica per il servizio in questione presentata da RAI Com S.p.A. per la prosecuzione del rapporto fino al 31 dicembre 2019, prevede l'importo complessivo di euro duecentoventicinquemila (225.000/00) IVA inclusa;

f) le Parti intendono, pertanto, con il presente accordo disciplinare i reciproci impegni alle condizioni di seguito convenute.

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

Le premesse formano parte integrante ed essenziale della presente Convenzione.

Art. 2

1. Per il perseguimento delle finalità indicate in premessa, la RAI metterà il Sistema a disposizione del Consiglio per il periodo di durata della presente convenzione di cui al successivo art. 4, e provvederà alla registrazione, alla digitalizzazione ed alla trascrizione all'interno del Sistema stesso dei seguenti programmi televisivi:

a) le tre edizioni quotidiane del telegiornale regionale Rai per il Veneto, in onda alle ore 14, alle 19.30 ed alle 23 all'interno degli spazi di palinsesto di RAITRE dedicati alla diffusione regionale;
b) le edizioni serali dei telegiornali regionali realizzati dalle 15 (quindici) principali emittenti televisive locali, individuate dal Consiglio d'intesa con la RAI;
c) programmi televisivi di carattere politico-istituzionale trasmessi da emittenti locali, individuati di volta in volta dal Consiglio e comunicati tempestivamente alla RAI, fino ad un massimo di 6 (sei) ore settimanali;
d) materiali audiovisivi realizzati dal Consiglio dalla data di attivazione del Sistema e dallo stesso previamente digitalizzati.

2. In particolare, la RAI svolgerà le seguenti attività (di seguito i "**Servizi**"):

- analisi complessiva del Sistema;
- acquisizione dell'hardware necessario per un numero massimo di 15 (quindici) emittenti televisive locali;
- messa in servizio del Sistema;
- gestione e manutenzione del Sistema per la durata del presente accordo, di cui al successivo art. 4.

3. Il Sistema sarà installato presso la Sede Rai di Venezia (Palazzo Labia) in Campo San Geremia Cannaregio 275 e sarà fruibile dal Consiglio attraverso una linea dati dedicata, modulata in funzione del numero di utenti che fruiranno del Sistema, i cui costi di attivazione e manutenzione saranno sostenuti direttamente dal Consiglio, oltre al corrispettivo di cui al successivo art. 5.1.

4. Su richiesta del Consiglio, la RAI si impegna ad estendere il Sistema fino ad un massimo di 20 (venti) emittenti televisive regionali entro 15 giorni dal ricevimento della relativa richiesta, fatte salve le opportune verifiche di fattibilità e di sostenibilità tecnica e fermo restando quanto previsto al successivo art. 5.

Art. 3

1. La RAI, in particolare, garantisce e dichiara che il Sistema permetterà di riascoltare e/o rivedere i materiali audiovisivi di cui al precedente art. 2.1 lett. a), b) e c), inseriti nel Sistema non oltre i sei mesi precedenti, tramite una funzione di ricerca per fasce orarie, specificando il canale, la data e l'ora di avvenuta messa in onda.

2. La RAI garantisce e dichiara altresì che il Sistema permetterà di riascoltare e/o rivedere i materiali audiovisivi di cui al precedente art. 2.1 lett. d), anche se inseriti nel Sistema in epoca anteriore ai sei mesi precedenti.

3. Il materiale di cui al precedente comma sarà, altresì, reperibile tramite una ricerca di tipo testuale che sfrutterà i riferimenti temporali generati dalla trascrizione del parlato per accedere al multimediale corrispondente.
4. La base dati ricercabile sarà così composta:

a. identificativo di rete;
b. data e ora di trasmissione;
c. dati relativi al palinsesto della singolo canale televisivo (ove presenti);
d. trascrizione del parlato;
e. note.

Tutti i campi saranno ricercabili singolarmente o abbinabili tra loro tramite operatori *booleani*.
5. A valle della ricerca il Sistema presenterà all'utente una lista di documenti che soddisfino i criteri impostati, da cui sarà possibile accedere alla visualizzazione di ciascun documento. Nella pagina di visualizzazione saranno presenti i seguenti componenti:

f. dati anagrafici del documento;
g. *player* multimediale;
h. sequenza di immagini di cambio scena sincronizzate temporalmente con il video;
i. trascrizione suddivisa in segmenti e sincronizzata con la base tempi del video.

Selezionando un segmento di trascrizione oppure un'immagine di cambio scena sarà quindi possibile avviare la riproduzione del materiale audiovisivo dal punto prescelto.
6. La fruizione del Sistema, nonché la sua amministrazione, saranno possibili su rete Intranet ed Extranet via *web browser* Microsoft Explorer 5.0 o superiori.
7. L'autenticazione degli utenti e la loro profilatura sarà gestita secondo i seguenti profili:

- Utente base (abilitato alle sole funzioni di ricerca e visione);
- Utente esperto (può programmare acquisizioni di materiale e verificare lo stato del Sistema);
- Amministratore (può attivare e disattivare servizi).

8. In caso di risoluzione del contratto i materiali audiovisivi di cui all'art. 2 lett. d), così come digitalizzati e inseriti nel Sistema, rimarranno nella disponibilità del Consiglio.

Art. 4

1. La durata della presente convenzione è di 3 (tre) anni a decorrere dal 1° gennaio 2017 ed è rinnovabile per un periodo di ulteriori 2 (due) anni attraverso la sottoscrizione di un nuovo apposito accordo che ne disciplini le condizioni normative, temporali ed economiche.

Art. 5

1. Dato atto che l'impegno di spesa, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2016, per un importo di euro sedicimiladuecentocinquanta/02 (16.250,02) IVA inclusa, relativo al trimestre 01/10/2016-31/12/2016, è stato assunto con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61 del 30 settembre 2016, già citata in premessa, il corrispettivo dovuto dal Consiglio alla RAI per tutto quanto oggetto della presente Convenzione, relativamente al triennio 2017-2019, è stato forfetariamente determinato in Euro duecentoventicinquemila (225.000/00) IVA inclusa.
2. L'importo di Euro duecentoventicinquemila (225.000/00) IVA inclusa sarà corrisposto alla RAI, dietro presentazione di fatture redatte in conformità della normativa fiscale vigente, nel seguente modo:

- Euro settantacinquemila (75.000/00) IVA inclusa da corrispondersi in due tranches semestrali del valore di euro 37.500/00, entro 60 giorni FMDF, nel primo anno di vigenza della presente convenzione;

- Euro settantacinquemila (75.000/00) IVA inclusa da corrispondersi in due tranches semestrali del valore di euro 37.500/00, entro 60 giorni FMDF, nel secondo anno di vigenza della presente convenzione;
- Euro settantacinquemila (75.000/00) IVA inclusa da corrispondersi in due tranches semestrali del valore di euro 37.500/00, entro 60 giorni FMDF, nel terzo anno di vigenza della presente convenzione.

3. Fermo restando quanto previsto al precedente art. 1, oltre alle somme di cui sopra null'altro il Consiglio dovrà corrispondere alla RAI o a chiunque altro per nessuna ragione, causa o titolo, qualunque possa essere o risultare l'ammontare delle spese che saranno sostenute dalla RAI per l'assolvimento degli impegni assunti con la presente Convenzione.

Art. 6

1. Per la durata della presente Convenzione, la RAI riconosce al Consiglio - non in esclusiva - i diritti di utilizzazione non commerciale, esclusivamente per il perseguimento dei propri fini istituzionali, sui materiali di cui all'art. 2.1 lett.a). Resta inteso che ogni altro diritto che non sia stato espressamente riconosciuto al Consiglio è riservato esclusivamente alla RAI.
2. Il Consiglio garantisce sin d'ora che utilizzerà i materiali di cui al precedente comma esclusivamente nell'ambito di realizzazione del Monitoraggio Regionale e che adotterà tutte le misure opportune per la loro gestione in sicurezza al fine di tutelare l'accesso e la fruizione degli stessi e, più specificatamente, al fine di impedirne la duplicazione da parte di terzi.
3. Il Consiglio garantisce altresì di essere autorizzato all'utilizzo non commerciale - per finalità istituzionali - dei materiali audiovisivi di cui all'art. 2.1 lett. b) e c), mallevando e tenendo indenne la RAI da qualsiasi eventuale pretesa o rivendicazione di terzi per violazione della normativa vigente in materia di diritti d'autore e/o connessi.
4. Il Consiglio garantisce, infine, di detenere la piena disponibilità dei diritti sui materiali di cui all'art. 2.1 lett.d), mallevando e tenendo indenne la RAI da qualsiasi eventuale pretesa o rivendicazione di terzi per violazione della normativa vigente in materia di diritti d'autore e/o connessi.
5. Per la durata della convenzione, la Rai riconosce al Consiglio la possibilità di accedere per consultazione, previo benestare della RAI e con modalità che saranno di volta in volta concordate dalle Parti, a programmi televisivi di natura politico-istituzionale o di informazione messi in onda dalla Rai ed aventi ad oggetto tematiche di interesse del Consiglio.

Art. 7

1. Qualora ciascuna delle parti, nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione, avesse accesso ad informazioni dell'altra Parte che (i) siano relative ad attività passate, presenti o future riguardanti l'impresa, la ricerca, lo sviluppo, i prodotti, i servizi e le conoscenze tecniche o che (ii) saranno identificate dall'altra Parte come riservate (di seguito "**Informazioni Riservate**"), in relazione a tali informazioni si applicheranno le disposizioni del presente articolo.
2. Le Informazioni Riservate della Parte che le rivela possono essere utilizzate dall'altra Parte solo in relazione all'esecuzione dei servizi del presente contratto; ciascuna Parte si impegna a non comunicare in alcun modo a terzi alcuna Informazione Riservata senza il previo consenso scritto della Parte che le ha comunicate.
3. Ciascuna Parte si impegna a tutelare e proteggere la riservatezza delle Informazioni Riservate dell'altra Parte con lo stesso grado di diligenza con cui tratta le proprie Informazioni Riservate, e comunque con la diligenza del buon padre di famiglia.

4. L'accesso alle Informazioni Riservate di una delle Parti sarà limitato al personale (dipendenti, collaboratori e consulenti autorizzati) dell'altra Parte per l'uso consentito ai sensi del presente contratto. Ciascuna delle Parti si impegna a far rispettare ai propri dipendenti le obbligazioni nascenti dal presente articolo, ferma restando la responsabilità di ciascuna delle Parti per l'adempimento del proprio personale.
5. Tutte le Informazioni Riservate messe a disposizione nel corso dell'esecuzione del presente contratto saranno restituite o distrutte al verificarsi del primo tra i seguenti eventi: (a) al termine di scadenza di cui all'art. 4.1; (b) in qualsiasi momento, su richiesta della Parte che le ha rivelate.
6. Non costituiscono Informazioni Riservate le informazioni che:
- siano disponibili al pubblico al momento della comunicazione alla Parte ricevente o lo divengano in seguito senza colpa della Parte ricevente;
- siano a conoscenza della Parte ricevente prima di riceverle dalla Parte comunicante, e la Parte ricevente possa provare in base a documenti scritti od altri validi elementi di prova, tale conoscenza precedente;
- vengano comunicate alla Parte ricevente da terzi che abbiano il diritto di fornire tali informazioni, e che non impongono restrizioni per la ulteriore diffusione di tali informazioni;
- debbano essere rese note per espressa previsione legislativa o in base a intimazioni o ordini di qualsiasi autorità giudiziaria e/o amministrativa a condizione che la Parte ricevente comunichi prontamente alla Parte comunicante tale obbligo, intimazione o ordine, e si adoperi, di concerto con la Parte comunicante, per ottenere da tale organismo, nei limiti di legge, misure di protezione della riservatezza di tali informazioni.
7. Le Informazioni Riservate sono e resteranno di proprietà della Parte comunicante e/o dei suoi danti causa. Resta inteso che nessuna licenza o altro diritto è concesso da una Parte all'altra su diritti di brevetto, diritti di marchio, diritti d'autore o altri di proprietà industriale o intellettuale.
8. Le disposizioni del presente articolo avranno efficacia anche in epoca successiva alla risoluzione, per qualsiasi motivo, od alla scadenza del presente contratto per un periodo di 2 (due) anni.

Art. 8

Ogni comunicazione relativa alla presente Convenzione dovrà essere indirizzata esclusivamente:

se alla RAI:
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa
Direzione Teche
Via Col di Lana, 8
00195 – Roma
tel. 011/8102789; fax 011/5759616; e-mail teche1@rai.it

se al Consiglio:
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Ufficio Stampa e Comunicazione
Palazzo Ferro-Fini
San Marco 2322
Tel. 041/2701261-2; Fax 041/2701268; e-mail:us@consiglioveneto.it

Art. 9

Le Parti si impegnano reciprocamente al puntuale rispetto delle norme e degli obblighi di riservatezza e sicurezza imposti dal decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modifiche e/o integrazioni, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Art. 10

1. La RAI non sarà responsabile per la mancata esecuzione della presente Convenzione in conseguenza di atti, fatti e/o eventi di forza maggiore di qualunque natura non imputabili alla stessa, quali, a titolo meramente esemplificativo: disastri naturali; terremoti; incendi; fulmini; guerre; sommosse; sabotaggi; divieti e/o impedimenti disposti da leggi e/o disposizioni regolamentari intervenute successivamente alla conclusione del contratto; atti giudiziari, regolamentari e/o amministrativi, per ragioni non imputabili alla Parte interessata da tali provvedimenti; scioperi; occupazioni e/o altri conflitti sindacali relativi ai dipendenti della RAI e/o di terzi subcontraenti o fornitori della stessa.
2. Qualora si verificassero eventi di forza maggiore la RAI dovrà darne immediata comunicazione al Consiglio mediante raccomandata A/R che dovrà essere spedita entro 5 giorni dall'evento ostativo, indicando, ove possibile, la natura dell'evento, la sua possibile durata e gli effetti sull'adempimento degli obblighi previsti a suo carico dalla presente Convenzione.
3. Le Parti coopereranno tra loro, compiendo quanto possibile con diligenza e buona fede, in modo da limitare le conseguenze dell'evento di forza maggiore.

Art. 11

1. Il Consiglio potrà condividere, anche a titolo oneroso, l'accesso al Sistema con eventuali Enti Locali che ne facciano esplicita richiesta, a fronte di specifici accordi da stipularsi fra Consiglio ed Ente richiedente, nel rispetto di ogni previsione di cui alla presente Convenzione, con particolare riguardo agli artt. 6, 7, 10 e 12. Tale accordi dovranno essere comunicati a RAI per opportuna conoscenza.
2. E' fatta salva la facoltà della RAI di cessione a società alla stessa RAI collegate e/o dalla stessa controllate.
3. Qualsiasi modificazione od integrazione al presente accordo non sarà valida ed efficace se non introdotta con esplicito patto aggiuntivo scritto.

Art. 12

In nessun caso una Parte potrà essere ritenuta responsabile delle obbligazioni assunte dall'altra nei confronti di terzi, anche ove tali obbligazioni derivassero dall'esecuzione del presente accordo.

Art. 13

La presente Convenzione, avendo per oggetto prestazioni di servizio soggette all'imposta sul valore aggiunto, sarà registrata, solo in caso d'uso, con pagamento del tributo di registro in misura fissa, per il combinato disposto dagli artt. 5, 6, 40 del D.P.R. n. 131/86 e dell'art. 1, punto b) dell'allegato A - tariffa, parte seconda dello stesso decreto, a cura e spese della parte che avrà avuto interesse alla registrazione.

Art. 14

Qualunque controversia insorgesse sulla interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, che non fosse stata definita con accordo diretto, sarà deferita, in via esclusiva, al foro di Roma.

Art. 15

Il presente accordo è redatto in due esemplari, uno dei quali per il Consiglio ed uno per la RAI.

PER IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

……

PER LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA

……..

(Codice interno: 338328)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 82 del 19 dicembre 2016

Assegnazione spazi ai gruppi consiliari (lr 56/1984, articolo 2): aggiornamento distribuzione risorse logistiche.

[Consiglio regionale]

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di aggiornare la distribuzione delle risorse logistiche tutt'ora disponibili al piano primo e secondo della sede di palazzo Torres Rossini, a favore dei gruppi consiliari indicati in premessa, secondo quanto evidenziato con opportune colorazioni nelle planimetrie allegate, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, fermo restando quanto già disposto con le deliberazioni n. 128 del 25 agosto 2015 e n. 3 del 3 febbraio 2016 e fatta salva la possibilità di modifiche distributive per l'insediamento di nuovi organi istituzionali;
3. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in solo oggetto e dispositivo, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 338329)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 83 del 19 dicembre 2016

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2017.

[Consiglio regionale]

La legge regionale 25 giugno 1993, n. 23 prevede che il Consiglio regionale, nella persona del Presidente, partecipa all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome, istituita per realizzare opportuni coordinamenti e scambi di esperienze al fine di migliorare le attività istituzionali delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Si ricorda che la Conferenza si è costituita in associazione con rogito del notaio Ermini di Roma del 14 gennaio 1994, repertorio 22262 registrata a Roma il 28 gennaio 1994.

Con nota del 13 dicembre 2016 (prot. 0028885 del 13/12/2016) la Conferenza comunicava l'elenco delle quote associative per l'anno 2017 a carico dei consigli regionali determinate, a seguito della deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 12 dicembre 2016, in una somma uguale al contributo dovuto per il 2015.

La quota 2017 a carico del Consiglio regionale del Veneto è fissata in euro 58.068,80.

Tutto ciò premesso, il **Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- Udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme di legge regionali e statali in materia;

- Vista la deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 12 dicembre 2016;

- Vista la deliberazione amministrativa n. 112 del 29 dicembre 2015 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2016-2017-2018 del Consiglio regionale;

- Vista la propria deliberazione n. 2 del 20 gennaio 2016 con la quale è stato approvato il Programma operativo, il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il Bilancio gestionale finanziario 2016-2017-2018;

- Ritenuto di provvedere nel senso proposto;

- A voti unanimi e palesi.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di autorizzare il versamento della quota annuale per l'anno 2017 di euro 58.068,80 alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome;
3. di impegnare la somma di euro 58.068,80 al cap. 3195.1 "Spese per la partecipazione all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome" conto finanziario U. 1.03.02.99.003, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione finanziario 2016-2017-2018, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2017;
4. di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011.

(Codice interno: 338330)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 84 del 19 dicembre 2016

Organizzazione del Consiglio regionale: nomina dei dirigenti sostituti del Segretario generale (articolo 21 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53).

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

A. Individuazione dei dirigenti capi dei servizi sostituti del Segretario generale

La lr 53/2012 prevede la possibilità che Segretario e vicesegretario generale possano essere assenti contemporaneamente e assicura la continuità delle funzioni di direzione generale dell'amministrazione mediante l'individuazione di uno o più dirigenti capi dei servizi sostituti.

Art. 21 - Sostituzione del Segretario generale.

1. Il Segretario generale in caso di assenza o impedimento è sostituito dal vicesegretario generale.

2. L'Ufficio di presidenza individua altresì uno o più dirigenti capi dei servizi per la sostituzione del Segretario generale in caso di assenza contemporanea sua e del vicesegretario.

3. In caso di assenza o impedimento del Segretario generale superiore a sessanta giorni e fino ad un massimo di centottanta giorni, al sostituto spetta, oltre al trattamento economico in godimento, la differenza tra tale trattamento e quello spettante ai sensi dell'articolo 34, comma 3.

B. Il completamento dell'assetto organizzativo

Con le proprie precedenti deliberazioni n. 152 del 1° ottobre 2015, n. 169 del 23 dicembre 2015, e n. 47 del 19 luglio 2016 si è provveduto a

- riorganizzare i servizi consiliari;
- nominare i dirigenti capi dei servizi consiliari.

Si tratta ora con il presente provvedimento, nelle more della nomina del vicesegretario generale, di completare l'assetto organizzativo previsto dalla lr 53/2012 con la nomina dei dirigenti sostituti, in conformità alle disposizioni più sopra riportate.

C. Dirigenti sostituti

Valutati i curriculum vitae dei dirigenti nominati capi dei servizi con le succitate deliberazioni n. 152 del 1° ottobre 2015, n. 169 del 23 dicembre 2015 e n. 47 del 19 luglio 2016, in considerazione dell'esperienza professionale acquisita nella direzione di strutture apicali del Consiglio regionale, si ritiene di dover individuare i sostituti di cui al più sopra riportato comma 2 dell'articolo 21 della lr 53/2012 nei seguenti dirigenti, in ordine di successione:

- dott.ssa Paola Rappo dirigente capo del Servizio Amministrazione bilancio e servizi;
- dott. Carlo Giachetti, dirigente capo del Servizio Affari giuridici e legislativi;
- dott. Alessandro Rota, dirigente capo del Servizio Attività e rapporti istituzionali.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la l.r. 31 dicembre 2012, n. 53;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di individuare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 21 della lr 53/2012 i seguenti dirigenti, in ordine di successione, per la sostituzione del Segretario generale in caso di assenza contemporanea sua e del vicesegretario:

I) dott.ssa Paola Rappo dirigente capo del Servizio Amministrazione bilancio e servizi;

II) dott. Carlo Giachetti, dirigente capo del Servizio Affari giuridici e legislativi;

III) dott. Alessandro Rota, dirigente capo del Servizio Attività e rapporti istituzionali;

3) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione risorse umane per gli adempimenti di competenza;

4) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 338331)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 85 del 19 dicembre 2016

Accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2016 (artt. 39 e 59 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53). Autorizzazione alla firma.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

In attuazione di quanto previsto dal nuovo Statuto del Veneto in tema di ruolo autonomo del personale del Consiglio regionale del Veneto la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" all'articolo 39 dispone quanto segue:

Art. 39 - Relazioni sindacali.

1. Le funzioni di indirizzo in materia di relazioni sindacali sono esercitate dall'Ufficio di presidenza, mediante il confronto preventivo con la Giunta regionale circa i principi generali per l'armonizzazione delle politiche del personale, con particolare riferimento ai profili attinenti al trattamento economico.

2. Il Segretario generale gestisce le relazioni sindacali secondo gli indirizzi dell'Ufficio di presidenza e compone la delegazione trattante unitamente al dirigente responsabile della struttura competente in materia individuato dall'Ufficio di presidenza.

3. La contrattazione collettiva decentrata è gestita autonomamente dal Consiglio regionale.

4. Il personale del Consiglio regionale individua, con autonome elezioni, le proprie rappresentanze sindacali.

Con deliberazione n. 12 del 13 febbraio 2013 l'Ufficio di Presidenza ha definito la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il Consiglio regionale nelle persone del Segretario generale e del dirigente della Direzione amministrazione bilancio e servizi (ora dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi come precisato nella deliberazione n. 60 del 18 luglio 2013).

Con deliberazione n. 70 del 14 novembre 2016 l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha confermato anche per l'anno 2016 gli indirizzi cui la delegazione trattante di parte pubblica del Consiglio regionale deve attenersi nella gestione delle relazioni sindacali in materia di contrattazione del fondo per le risorse decentrate, impartite per l'anno 2013, e recepite nel contratto decentrato del 16 settembre 2013.

La delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale hanno siglato in data 7 dicembre 2016 l'ipotesi di accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2016, come da allegato che forma parte integrante del presente provvedimento **(allegato A)**.

Il Collegio dei Revisori dei conti con nota del 16 dicembre 2016 ha attestato la compatibilità dei costi dell'ipotesi di accordo in oggetto con il bilancio consiliare e i vincoli normativi e la veridicità dei contenuti della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria predisposte dal Segretario generale.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 39 e 59 della legge regionale 53/2012;

- visti i contratti collettivi nazionali vigenti per l'Area della dirigenza del Comparto Regioni-Autonomie locali;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di autorizzare il Segretario generale o un suo delegato alla firma dell'accordo sulle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato del personale dirigente del Consiglio regionale per l'anno 2016;

3) di demandare al Servizio amministrazione bilancio servizi gli adempimenti conseguenti;

4) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di competenza secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa per la gestione del personale inserito nel ruolo del Consiglio regionale;

5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale a cura della Segreteria generale.

Allegato alla delibera n. 85 del 19 dicembre 2016

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IPOTESI DI ACCORDO SUI CRITERI PER LA RIPARTIZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2016 DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Ipotesi di accordo relativo ai criteri per la ripartizione e la destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2015

del personale dirigente del Consiglio regionale del Veneto

Il giorno 7 dicembre 2016, la Delegazione trattante di parte pubblica e la Delegazione trattante di parte sindacale hanno siglato la presente ipotesi di accordo.

Delegazione trattante Parte pubblica	Nominativi	Firma
Componente	Roberto Valente	
Componente	Paola Rappo	

Delegazione trattante di Parte sindacale	Nominativi	Firma
DIREV-DIRER	BAGATO GIANNI	
C.G.I.L. F.P.		
C.I.S.L. F.P.	MARIO MANENTE	
U.I.L. F.P.L.	MARIATERESA MANONI	

IPOTESI DI ACCORDO RELATIVO AI CRITERI PER LA RIPARTIZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2016

Visto l'articolo 59 della lr 53/2012;

Visto il CCDI firmato in data 16 settembre 2013;

Preso atto di quanto approvato dall'Ufficio di presidenza con la deliberazione n. 70 del 14 novembre 2016 in ordine alla quantificazione provvisoria del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2016 per il personale dirigente del Consiglio regionale e agli indirizzi alla Delegazione trattante di parte pubblica per la loro ripartizione e destinazione;

Visto quanto previsto per l'anno 2016 dall'art. 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

LA DELEGAZIONE TRATTANTE DI PARTE PUBBLICA E LE OO.SS.

CONCORDANO

1. la seguente ripartizione e destinazione delle risorse decentrate per l'anno 2016 del personale dirigente del Consiglio regionale:

RETRIBUZIONE DI POSIZIONE	625.365,91
RETRIBUZIONE DI RISULTATO	174.000,00
TOTALE RISORSE DESTINATE	**799.365,91**

2. di dare atto che l'intera retribuzione di posizione, comprensiva della somma di cui all'art. 34, comma 3, secondo periodo, della L.R. 53/2012, del dirigente cui è conferito l'incarico di Vicesegretario è finanziata con le risorse decentrate di cui al punto 1;

3. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27, comma 9, del CCNL 23 dicembre 1999, come modificato dall'art. 24 del CCNL del 22 febbraio 2006, l'ammontare delle risorse destinate alla retribuzione di posizione di cui al punto 1 corrispondente alle posizioni dirigenziali vacanti nell'anno 2016 sia temporaneamente utilizzato per la retribuzione di risultato relativa al medesimo anno, secondo gli importi fissati nel CCDI del 2013;

4. che il fondo va considerato nella sua provvisorietà, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2016).

Le OO.SS. chiedono che nel sistema di valutazione per il 2016 [illegible] si tenga conto delle valutazione 360° dei colleghi e dei collaboratori e che si apra all'inizio del 2017 il confronto sulla destinazione del fondo delle risorse decentrate e sul sistema di valutazione —

CISL-FP Veneto

DIR.REG VENETO - DIR.EV

Consiglio regionale del Veneto

Servizio amministrazione bilancio e servizi

ACCORDO SULLE RISORSE PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEL PERSONALE DIRIGENTE PER L'ANNO 2016 (ARTT. 39 E 59 DELLA LEGGE REGIONALE 31 DICEMBRE 2012, N. 53). AUTORIZZAZIONE ALLA FIRMA.

In conformità di quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del "Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale", approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto 25 giugno 2008, n. 27 (BUR n. 77/2008) si appone il visto di regolarità contabile attestante le seguenti registrazioni contabili:

ESERCIZIO	E/S	CAPITOLO	ACC/IMP	IMPORTO CORRENTE	IMPORTO 2° ANNO	IMPORTO 3° ANNO	Eventuale Atto di A/I
				Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	Nessuna registrazione	

Il Dirigente
Paola Rappo

(Codice interno: 338332)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 86 del 19 dicembre 2016

Dott.ssa Eleonora Palma: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 338333)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 87 del 19 dicembre 2016

Sig. Riccardo Zanetti: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Veneto Civico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 338334)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 88 del 19 dicembre 2016

Piano della performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale 2014-2016 e sistema di valutazione delle prestazioni. Aggiornamento.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 reca misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Nella loro sostanza le disposizioni - meglio note "come decreto Brunetta" - ripropongono in forma di legge i principi, i metodi e gli strumenti che da molti decenni ormai le aziende private adottano nei loro sistemi di gestione aderendo volontariamente alla norma ISO UNI EN 9001:2008 sui sistemi di gestione per la qualità.

Il Consiglio regionale che dal 2003 ha avviato le attività per applicare la norma ISO ottenendo la prima certificazione nel 2004, poi rinnovata annualmente e da ultimo fino al 2014, si trova da anni ad applicare in modo concreto le disposizioni imposte per legge nel 2009.

L'articolo 36 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

Art. 36 - Valutazione del personale.

1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.

2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.

3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

Con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013, l'Ufficio di presidenza ha stabilito di costituire per il periodo 2013-2015 e comunque fino al termine del ciclo della performance 2015, un proprio organismo indipendente di valutazione nelle persone di:

Giovanni Valotti, professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi e prorettore dell'Università Bocconi medesima, coordinatore dell'OIV;

Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica e e direttore della Scuola di Servizio Sociale e Politiche Pubbliche dell'Università Cà Foscari di Venezia;

Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova.

La nuova composizione dell'OIV per il triennio 2016-2018, approvata con deliberazione n. 66 del 12 ottobre 2016 è la seguente:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Cà Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Cà Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;
- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;
- Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

Con deliberazione n. 20 del 14 marzo 2014 l'Ufficio di presidenza ha approvato il Piano della performance 2014-2016 delle strutture amministrative del Consiglio regionale e il relativo sistema di valutazione delle prestazioni del personale. Quest'ultimo è stato aggiornato da ultimo con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 15 del 2 marzo 2016.

Con il presente provvedimento si propongono, tenuto conto delle proposte presentate dalle OO.SS. e con il parere favorevole dell'Organismo indipendente di valutazione, degli aggiornamenti al sistema di valutazione con particolare riferimento principalmente:

- alla valutazione 360 gradi delle competenze, nella quale viene rafforzato il ruolo del valutatore gerarchico;
- alle aree di copertura dei servizi in ragione anche della riorganizzazione approvata nel secondo semestre del 2016.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- vista la lr 53/2012;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di aggiornare, per le motivazioni indicate in premessa, il sistema di valutazione delle prestazioni del personale in servizio presso il Consiglio regionale allegato al Piano della performance 2014-2016 delle strutture amministrative del Consiglio regionale come da documento allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento;

3) di stabilire che le modifiche al sistema di valutazione si applicano a partire dalle fasi della valutazione delle prestazioni dell'anno 2016 che si svolgeranno dalla data di adozione del presente provvedimento;

4) di demandare al Segretario generale, previo parere favorevole del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della lr 53/2012, l'adozione degli atti per le integrazioni e le modifiche di carattere tecnico al Piano della performance e all'allegato sistema di valutazione di cui al punto 1) che si rendessero necessarie, anche per garantire la coerenza dello stesso con i documenti di programmazione approvati dall'Ufficio di presidenza per l'anno in corso e seguenti, in linea con le determinazioni dell'Organismo indipendente di valutazione;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta regionale per gli adempimenti di competenza.

6) di pubblicare la presente deliberazione in forma integrale sul BURVET, a cura della Segreteria generale e nella sezione Amministrazione trasparente del sito, a cura della struttura competente come stabilito nel Programma della trasparenza.

Allegato alla delibera n. 88 del 19 dicembre 2017

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(articolo 36, legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53)

APPROVATO CON LA DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 20 DEL 13 MARZO 2014

AGGIORNATO, CON MODIFICHE NON SOSTANZIALI,

CON IL DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE N. 25 DEL 30 APRILE 2014,

AGGIORNATO CON DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 90 DELL'11 DICEMBRE 2014,

N. 15 DEL 2 MARZO 2016 E N. 88 DEL 19 DICEMBRE 2016

INDICE

PREMESSA **4**

1. La valutazione nel nuovo ordinamento del personale dell'Assemblea legislativa 4
2. L'Organismo indipendente di valutazione 4
3. Finalità e obiettivi del sistema di valutazione 5
4. Gli elementi innovativi del sistema di valutazione 5

PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI **6**

SCHEMA RIASSUNTIVO *6*

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (200 PUNTI SU 550) *7*
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO 7
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA 7
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità 7
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati 7
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi 8
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione 8
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA 8
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità 8
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità 8
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE 9

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (250 PUNTI SU 550) *10*
VALUTAZIONE A 360 GRADI 10
B1.1 Scala di valutazione del grado di possesso della competenza 10

C. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (100 PUNTI SU 550) *11*

D. AZIONI DI MIGLIORAMENTO *12*

PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA **13**

SCHEMA RIASSUNTIVO *13*

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550) *14*
A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO 14
A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA 14
A2.1 Sub-obiettivo di puntualità 14
A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati 14
A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi 15
A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione 15
A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA 15
A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità 15
A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità 15
A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO 16

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (280 PUNTI SU 550) *17*
VALUTAZIONE A 360 GRADI 17
B1. Set di competenze 17
B2. Scala di valutazione 18

C. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 550) *19*

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA' *19*

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO *19*

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV *19*

PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI 20

SCHEMA RIASSUNTIVO 20

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 500) 21

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO 21

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA 21

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità 21

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati 21

A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi 22

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione 22

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA 22

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità 22

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità 22

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (280 PUNTI SU 550) 23

VALUTAZIONE A 360 GRADI 23

B1. Set di competenze 23

B2. Profili 24

B3. Set di competenze per i diversi profili 24

B4. Scala di valutazione 24

C. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 550) 25

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA' 26

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO 26

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV 26

PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO 27

1. DIRIGENTI 27

2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA 27

3. DIPENDENTI 27

PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE 28

ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI 29

ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI 30

ALLEGATO GAMMA – INDIVIDUAZIONE DEI COLLABORATORI VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI 35

ALLEGATO DELTA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI 36

ALLEGATO EPSILON – INDIVIDUAZIONE DEI COLLEGHI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE 37

ALLEGATO ZETA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE 38

PREMESSA

1. LA VALUTAZIONE NEL NUOVO ORDINAMENTO DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

L'articolo 36 della legge regionale 30 dicembre 2012, n. 53, "Autonomia del Consiglio regionale", stabilisce quanto segue:

> Art. 36 - Valutazione del personale.
>
> 1. Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione lavorativa del personale, la metodologia e le procedure per la valutazione del personale del Consiglio regionale e gli strumenti volti a premiare il merito sulla base degli esiti della valutazione sono disciplinati dal regolamento interno di organizzazione e amministrazione e dagli atti di organizzazione, nel rispetto dei principi stabiliti in materia dalla normativa vigente.
>
> 2. La valutazione del personale del Consiglio regionale è effettuata avvalendosi di un organismo indipendente di valutazione, istituito in conformità alla normativa statale in materia.
>
> 3. L'Ufficio di presidenza può costituire, d'intesa con la Giunta regionale, un comune organismo indipendente per la valutazione del personale dei rispettivi ruoli o, in alternativa, può costituire un autonomo organismo indipendente per la valutazione del personale del Consiglio regionale, composto da uno o tre soggetti esterni all'amministrazione, dotati di elevata professionalità e di pluriennale esperienza in materia di valutazione con particolare riferimento al settore pubblico.

2. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

Con la deliberazione n. 11 del 13 febbraio 2013, l'Ufficio di presidenza ha stabilito di costituire per il periodo 2013-2015 e comunque fino al termine del ciclo della performance 2015, un proprio organismo indipendente di valutazione nelle persone di:

Giovanni Valotti, professore ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico dell'Università Bocconi e prorettore dell'Università Bocconi medesima, coordinatore dell'OIV;

Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica e direttore della Scuola di Servizio Sociale e Politiche Pubbliche dell'Università Ca' Foscari di Venezia;

Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova.

Con deliberazione n. 66 del 12 ottobre 2016 dell'Ufficio di presidenza è stata rinnovata la composizione dell'OIV nelle persone di:

- Agostino Cortesi, professore ordinario di informatica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e prorettore ai rapporti con la Regione e le istituzioni politiche ed imprenditoriali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in qualità di coordinatore;
- Maria Stella Righettini, professore associato di analisi e valutazione delle politiche presso l'Università degli Studi di Padova; in qualità di componente;
- Fabrizio Gerli, professore associato di gestione delle risorse umane e organizzazione aziendale in qualità di componente.

3. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

L'OIV incaricato ha messo a punto il sistema di valutazione descritto nel presente documento.

Il sistema proposto, oltre alla finalità di *premiare il merito*, prescritta dalla norma di legge più sopra riportata, si propone come obiettivo prioritario la crescita e lo sviluppo delle competenze del personale del Consiglio regionale del Veneto, nella consapevolezza che, come sancito dal comma 1 dell'articolo 14 della sopracitata legge di autonomia:

> 1. Il personale in servizio presso organi e strutture del Consiglio regionale rappresenta la risorsa essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali consiliari, attraverso l'impiego delle peculiari competenze richieste.

4. GLI ELEMENTI INNOVATIVI DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

I principali elementi di innovazione presentati dal sistema possono essere così sintetizzati:

a) differenziazione dei criteri di valutazione e riequilibrio tra la componente valutativa legata agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e la componente inerente le competenze possedute ed effettivamente attivate dalla persona valutata;
b) previsione di obiettivi esclusivamente quantitativi e misurabili con certezza, preferibilmente mediante rilevazioni automatiche del sistema informativo;
c) preferenza per obiettivi di struttura in un'ottica di prestazione di squadra;
d) affiancamento, per quanto riguarda i dirigenti, alla valutazione delle competenze gerarchica (in due livelli: del dirigente capo servizio e del Segretario generale) della valutazione dei pari e dei collaboratori, in un sistema valutativo a 360 gradi;
e) estensione della valutazione a 360 gradi anche al personale non dirigente;
f) valutazione gerarchica della performance individuale dei dirigenti nel presidio del ruolo, articolata secondo parametri quali-quantitativi che tengono conto delle specificità delle diverse figure dirigenziali (manageriali e professionali) presenti nell'Amministrazione del Consiglio;
g) obbligo per il valutatore di indicare, all'atto della valutazione finale, le azioni per il miglioramento delle prestazioni e i suggerimenti per la crescita e lo sviluppo delle competenze personali;
h) nelle more della definizione, con apposita disciplina contrattuale di livello nazionale, delle procedure di conciliazione previste dalla normativa vigente in materia di sistemi di valutazione (articolo 7 d.lgs. 150/2009), previsione di una procedura sperimentale di revisione della valutazione che consenta al valutato di rivolgersi all'OIV per rappresentare le proprie ragioni a sostegno di una revisione della propria valutazione.

PARTE I - VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

Componente valutativa del sistema	*Obiettivo*	*Sub-obiettivo*	*Punteggio*
A Performance organizzativa			200
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane		80
		A2.1 Puntualità	16
		A2.2 Copertura servizi erogati	28
		A2.3 Programmazione congedi	8
		A2.4 Autoformazione	28
	A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		50/70
	A4 Obiettivo personale del dirigente		20/0
B Valutazione competenze 360 gradi			250
		Valutazione collaboratori	75
		Valutazione pari	75/50
		Valutazione gerarchica di primo livello (dirigente capo servizio)	0/25
		Valutazione gerarchica finale (Segretario generale)	100
C Valutazione della performance individuale nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica finale sulla base di parametri quali-quantitativi	100
C1 Valutazione complessiva della produttività e delle responsabilità assunte nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica sintetica sulla base di un set di parametri	50
C2 Valutazione complessiva della qualità della prestazione resa nel presidio del ruolo		Valutazione gerarchica sintetica motivata	50

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (200 PUNTI SU 550)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:
valore migliore ≥ 80% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore < 70% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 8 punti; se ≥ 70% e < 80%, 4 punti; se < 70%, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti ≥ 90%, 50 punti; se ≥ 80%, 30 punti; se ≥ 75%, 20 punti; se <75% 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia stato attivato: se percentuale indicatori raggiunti ≥ 90%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 75%, 10 punti; se < 75% 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85% valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80%, 30 punti; se ≥ 70%, 10 punti; se < 70% 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia presente:
se ≥ 85%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 70%, 15 punti; se < 70%, 0 punti.

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL DIRIGENTE

Esclusivamente di natura finanziaria od organizzativa, con impatti misurabili sull'efficienza.

Peso totale: 10% della performance (20 punti).

Misurato sulla base di indicatori quantitativi di efficienza. Validato dall'OIV.

Se non è formulato o non è validato dall'OIV l'obiettivo A3 vale il 35% (70 punti).

Traduzione in punteggio:
se obiettivo raggiunto completamente (scala 5), 20 punti; se obiettivo raggiunto quasi completamente (scala 4), 15 punti; se obiettivo raggiunto parzialmente (scala 3), 7 punti; se obiettivo mancato (scale 2 e 1) 0 punti.

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE (250 PUNTI SU 550)

VALUTAZIONE A 360 GRADI

Effettuata da collaboratori, pari (altri dirigenti), vertice gerarchico (segretario generale) per ogni singola competenza di cui all'allegato BETA, una volta all'anno, in forma anonima ma obbligatoria.

Misurata su una scala di valori da 1 a 5 in base alle valutazioni espresse da:

a) i collaboratori abituali (individuati come da allegato GAMMA), i cui giudizi pesano relativamente per il 30% sul peso totale (75 punti);

b) i pari (gli altri dirigenti), i cui giudizi pesano relativamente per il 30% sul peso totale (75 punti) per i dirigenti capi servizio e del 20% sul peso totale (50 punti) per i dirigenti di ufficio e le posizioni dirigenziali individuali inquadrate in un servizio consiliare;

c) il dirigente capo del proprio servizio i cui giudizi pesano relativamente per il 10% sul peso totale (25 punti) per i dirigenti di ufficio e le posizioni dirigenziali individuali;

d) il Segretario generale, i cui giudizi pesano relativamente per il 40% sul peso totale (100 punti).

Il Segretario generale può decidere di ridurre di una certa percentuale (fino al 100%) il punteggio massimo assegnato alle valutazioni di cui alle lettere a) e b) sulla base di un giudizio di non attendibilità che lo stesso dovrà motivare nella scheda di valutazione. Qualora la riduzione superi il 50% tali considerazioni saranno oggetto di opportuna verifica da parte dell'OIV.

L'eventuale riduzione determina un aumento per pari punti del punteggio massimo della valutazione di cui alla lettera d).

B1.1 Scala di valutazione del grado di possesso della competenza

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

La valutazione si esprimerà compilando una tabella così fatta:

Competenza	*Grado di possesso della competenza riconosciuto al dirigente* *(scala da 1,minimo, a 5, massimo)*	*Non sono in grado di valutare il grado di possesso di questa competenza* *(segnare con una x)*
A2. Competenze personali e sociali		□
C2. Abilità relazionali, cooperazione e spirito di squadra		□
…		□

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato DELTA.

C. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (100 PUNTI SU 550)

Valutazione gerarchica finale del Segretario generale sulla base di parametri quali-quantitativi

C1. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA PRODUTTIVITÀ E DELLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL PRESIDIO DEL RUOLO (50 PUNTI SU 550)

Valutazione gerarchica sintetica sulla base di un set di parametri considerati significativi in relazione alle diverse figure dirigenziali

Parametri applicabili a tutti i dirigenti
C1.1 – Numero giorni e ore lavorate nell'anno.
C1.2 – Numero presenze in ufficio oltre le ore 17.00.
Parametri applicabili ai dirigenti con responsabilità gestionali
C1.3 – Numero e valore economico delle procedure di selezione aperte ("gara europea") di fornitori concluse nell'anno entro sei mesi dall'indizione e senza contenzioso, nella funzione di presidente della commissione giudicatrice.
C1.4 – Numero e valore economico delle procedure aperte ("gara europea") di selezione ("gara europea") di fornitori concluse nell'anno entro sei mesi dall'indizione e senza contenzioso, nella funzione di responsabile del procedimento.
C1.5 – Numero e valore economico delle procedure negoziate di selezione di fornitori concluse nell'anno senza contenzioso, nella funzione di responsabile del procedimento.
C1.6 – Numero e valore economico degli atti proposti all'approvazione dell'Ufficio di presidenza.
C1.7 – Numero e rilevanza istituzionale e organizzativa degli atti complessi (recanti nuove regolazioni o modifiche significative di regolazioni vigenti di ambiti omogenei di attività del Consiglio regionale) proposti all'Ufficio di presidenza.
C1.8 – Numero e valore economico degli atti proposti all'approvazione del dirigente di servizio o del Segretario generale.
C1.9 – Numero e valore economico degli atti adottati.
Parametri applicabili ai dirigenti con compiti di assistenza e consulenza agli organi consiliari
C.1.10 – Numero sedute consiliari presenziate fino al termine.
C1.11 – Numero sedute di commissione assistite.
C1.12 – Numero di istruttorie formalizzate con produzione di dossier preliminare in commissione.
C1.13 – Numero di istruttorie formalizzate con produzione di dossier specialistico in commissione.
C1.14 – Numero atti licenziati in commissione (tutti i procedimenti).
C1.15 – Numero sedute di Consiglio assistite.
C1.16 – Numero pdl coordinati dopo l'approvazione dell'Aula.
C1.17 – Numero pareri scritti resi.
C1.18 – Numero report, studi e ricerche pubblicati.
Parametri applicabili ai dirigenti con funzioni specifiche
C1.19 – Numero istanze difesa civica istruite personalmente.
C1.20 – Numero e complessità relazioni presentate a seguito di attività ispettive e amministrative.
C1.21 – Numero eventi pubblici (mostre, convegni e simili) curati.
Parametri applicabili ai dirigenti di Servizio e Ufficio
C1.22 – Grado di differenziazione delle valutazioni dei propri collaboratori.

C2. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE RESA NEL PRESIDIO DEL RUOLO (50 PUNTI 550)

Valutazione gerarchica sintetica motivata

Nel giudizio sintetico e motivato il valutatore dovrà indicare gli elementi di particolare qualità riscontrati nella prestazione del dirigente, con riferimenti puntuali alle evidenze oggettive.
Ciascun valutato potrà proporre al valutatore tre affari (progetti, procedimenti, problemi, item, prodotti) gestiti con particolare qualità nel corso dell'anno.

D. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni organizzative e personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dirigente.

E. RIESAME DELLA VALUTAZIONE QUALI-QUANTITAVA DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il dirigente valutato che non accetta la valutazione quali-quantitativa del Segretario generale (§ C1 e § C2) può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, un riesame della valutazione medesima.

L'OIV, riesaminata la valutazione con le modalità ritenute più opportune, può avvallare la stessa ovvero richiederne la revisione al Segretario generale.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del Segretario generale.

PARTE II - VALUTAZIONE DEL PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

SCHEMA RIASSUNTIVO

Componente valutativa del sistema	*Obiettivo*	*Sub-obiettivo*	*Punteggio*
A Performance organizzativa			200
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane		80
		A2.1 Puntualità	16
		A2.2 Copertura servizi erogati	28
		A2.3 Programmazione congedi	8
		A2.4 Autoformazione	28
	A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura.		50/70
	A4 Obiettivo personale		20/0
B Valutazione competenze 360 gradi			280
		Valutazione colleghi	70
		Valutazione vertice gerarchico	182/210
		Valutazione altri dirigenti	28/0
C Obiettivo specifico di puntualità			20
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 550)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70 valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi ex legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70% 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:
valore migliore ≥ 80% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore < 70% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 8 punti; se ≥ 70% e < 80%, 4 punti; se < 70%, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti ≥ 90%, 50 punti; se ≥ 80%, 30 punti; se ≥ 75%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia stato attivato: se percentuale indicatori raggiunti ≥ 90%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 75%, 10 punti; se < 75%, 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 25% della performance (50 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80%, 30 punti; se ≥ 70%, 10 punti; se < 70% 0 punti.

Traduzione in punteggio qualora l'obiettivo A4 non sia presente:

se ≥ 85%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 70%, 15 punti; se < 70%, 0 punti.

A4 OBIETTIVO PERSONALE DEL FUNZIONARIO

Esclusivamente di natura finanziaria od organizzativa, con impatti misurabili sull'efficienza.

Peso totale: 10% della performance (20 punti).

Misurato sulla base di indicatori quantitativi di efficienza.

Se non è formulato l'obiettivo A3 vale il 35% (70 punti).

Traduzione in punteggio:
se obiettivo raggiunto completamente (scala 5), 20 punti; se obiettivo raggiunto quasi completamente (scala 4), 15 punti; se obiettivo raggiunto parzialmente (scala 3), 7 punti; se obiettivo mancato (scale 2 e 1), 0 punti.

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE (280 PUNTI SU 550)

VALUTAZIONE A 360 GRADI

Effettuata da colleghi (altro personale non dirigente), i dirigenti e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui al seguente § B1, una volta all'anno, in forma anonima.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § B2 in base alle valutazioni espresse da:

a) i colleghi (altro personale non dirigente individuato come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 25% sul peso totale (70 punti);

b) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio), il cui giudizio pesa relativamente per il 65% sul peso totale (182 punti) – pesa per il 75% sul peso totale (210 punti) ove non siano individuabili altri dirigenti di contatto;

c) il dirigente dell'Ufficio al quale il valutato è assegnato, i cui giudizi pesano relativamente per il 10% sul peso totale (28 punti).

Il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) può decidere di ridurre di una certa percentuale (fino al 100%) il punteggio massimo assegnato alla valutazione di cui alla lettera a) sulla base di un giudizio di non attendibilità che lo stesso dovrà motivare nella scheda di valutazione. Qualora la riduzione superi il 50% tali considerazioni saranno oggetto di opportuna verifica da parte dell'OIV.

L'eventuale riduzione determina un aumento per pari punti del punteggio massimo della valutazione di cui alla lettera b).

La valutazione del dirigente capo del servizio consiliare (o del Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) è effettuata sentiti gli altri dirigenti assegnati alla sua struttura.

B1. SET DI COMPETENZE

1– AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ	(adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite)
2– COMPORTAMENTO	(riconoscibilità e cortesia, decoro dell'abbigliamento e dell'atteggiamento, cura dell'aspetto fisico)
3 – SVILUPPO COMPETENZE	(attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi)
4– TEAMSHIP	(spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri)

5 – AUTONOMIA (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo)

6 – FLESSIBILITÀ (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità)

B2. SCALA DI VALUTAZIONE

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Zeta.

C. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 550)

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 20% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 20 punti; se ≥ 75% e < 80%, 15 punti; se ≥ 70% e < 75%, 10 punti; se <70% 0 punti.

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 punti.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze: fino a 50 punti.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Ciascun dirigente capo servizio (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati ai servizi consiliari) potrà comunque attribuire il riconoscimento a non più del dieci per cento (arrotondato all'unità per eccesso) del personale titolare di posizione organizzativa o alta professionalità valutato.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione gerarchica relativa al § D può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, il riconoscimento di prestazioni di particolare qualità.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al dirigente competente.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del dirigente capo servizio.

PARTE III - VALUTAZIONE DIPENDENTI

SCHEMA RIASSUNTIVO

Componente valutativa del sistema	*Obiettivo*	*Sub-obiettivo*	*Punteggio*
A Performance organizzativa			200
	A1 Obiettivo CRV – Customer satisfaction		50
	A2 Primo obiettivo di struttura: impiego efficiente delle risorse umane		80
		A2.1 Puntualità	16
		A2.2 Copertura servizi erogati	28
		A2.3 Programmazione congedi	8
		A2.4 Autoformazione	28
	A3 Secondo obiettivo di struttura: - indicatori sistema gestione qualità; - customer satisfaction servizi erogati dalla struttura		70
B Valutazione competenze 360 gradi			280
		Valutazione colleghi	42
		Valutazione vertice gerarchico	210/238
		Valutazione altri dirigenti	28/0
C Obiettivo specifico di puntualità			20
D Riconoscimento prestazione di particolare qualità			50

A. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA VALUTATA SULLA BASE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA (200 PUNTI SU 500)

A1. OBIETTIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Customer satisfaction dei servizi erogati secondo il sistema di gestione per la qualità (misurata con l'indicatore descritto nel Piano della performance vigente).

Peso: 25% della performance (50 punti).

Misurato sulla percentuale di clienti soddisfatti:
≥ 85% valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 50 punti; se ≥ 80% e < 85%, 45 punti; se ≥ 75% e < 80%, 35 punti; se ≥ 70% e < 75%, 20 punti; < 70% 0 punti.

A2. PRIMO OBIETTIVO DI STRUTTURA

Impiego efficiente delle risorse umane.

Peso totale: 40% della performance (80 punti).

Articolato in 5 sub-obiettivi.

A2.1 Sub-obiettivo di puntualità

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo della struttura iniziate, svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita).

Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.

Peso relativo: 20% del peso totale dell'obiettivo (16 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore < 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 16 punti; se ≥ 75% e < 80%, 9 punti; se ≥ 70% e < 75%, 3 punti; se < 70%, 0 punti.

A2.2 Sub-obiettivo di copertura aree servizi erogati

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui l'area di servizio risulta coperta da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giorni con servizio coperto; valore peggiore < 75% giorni con servizio coperto.

Per le strutture che si articolano in più servizi varrà il dato medio.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 28 punti; se ≥ 75% e < 80%, 20 punti; se < 75%, 0 punti.

Per l'individuazione delle aree di servizio si rinvia all'allegato Alfa.

A2.3 Sub-obiettivo di efficiente programmazione dei congedi

Percentuale giornate/uomo ferie utilizzate su totale giornate/uomo ferie dovute nell'anno di riferimento.

Peso relativo: 10% del peso totale (8 punti).

Misurato sulla percentuale di dipendenti che alla fine dell'anno hanno meno di 10 giorni di ferie dell'anno da godere:
valore migliore ≥ 80% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; valore peggiore < 70% dipendenti con meno di 10 giorni di ferie non godute; con arrotondamento all'unità inferiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 8 punti; se ≥ 70% e < 80%, 4 punti; se < 70%, 0 punti.

A2.4 Sub-obiettivo di autoproduzione aggiornamento e formazione

Progettazione e realizzazione di un modulo formativo di una giornata (almeno 360 minuti, anche articolati in più giorni) in aula, con l'impiego di risorse interne, previa approvazione del progetto da parte del Comitato di direzione di cui all'articolo 22 della l.r. 53/2012.

Peso relativo: 35% del peso totale (28 punti).

Traduzione in punteggio: fatto 28 punti; non fatto 0 punti.

A3 SECONDO OBIETTIVO DI STRUTTURA

A3.1 Per le strutture proprietarie (o comproprietarie) di processi/servizi normati dal sistema di gestione per la qualità

Raggiungimento dei risultati attesi nei singoli processi/servizi di cui è responsabile la struttura.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Il raggiungimento dell'obiettivo è misurato sulla percentuale di indicatori di processo per i quali è stato conseguito il target sul totale degli indicatori di processo individuati nell'ambito del sistema di gestione per la qualità e validi ai fini della misurazione della performance (come elencati nel Manuale della qualità).

Traduzione in punteggio: se percentuale indicatori raggiunti ≥ 90%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 75%, 10 punti; se <75% 0 punti.

A3.2 Per le strutture che non sono incluse con i loro processi/servizi nel sistema di gestione per la qualità

Customer satisfaction dei servizi erogati.

Peso totale: 35% della performance (70 punti).

Customer satisfaction misurata per i servizi erogati dalla struttura, con i tempi e le modalità concertate dalla struttura medesima con l'Ufficio qualità e innovazione, sulla percentuale di clienti soddisfatti:

≥ 85 valore migliore; < 70% valore peggiore.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 85%, 70 punti; se ≥ 80%, 40 punti; se ≥ 70%, 15 punti; se < 70%, 0 punti.

B. PERFORMANCE INDIVIDUALE VALUTATA CON RIFERIMENTO AD UN SET DI COMPETENZE DI PESO UGUALE DISTINTO PER PROFILO (280 PUNTI SU 550)

VALUTAZIONE A 360 GRADI

Effettuata da colleghi (altro personale non dirigente), i dirigenti e dal proprio vertice gerarchico per ogni singola competenza di cui ai seguenti § B1, B2 e B3, una volta all'anno, in forma anonima.

Misurata in base alla scala di valori di cui al seguente § B4 in base alle valutazioni espresse da:

a) i colleghi (altro personale non dirigente individuato come da allegato Epsilon), i cui giudizi pesano relativamente per il 15% sul peso totale (42 punti);

b) il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale, ove manca il dirigente capo servizio, il cui giudizio pesa relativamente per il 75% sul peso totale (210 punti) – pesa per l'85% sul peso totale (238 punti) ove nel servizio non vi sia altro personale dirigenziale;

c) il dirigente dell'Ufficio al quale il valutato è assegnato, i cui giudizi pesano relativamente per il 10% sul peso totale (28 punti).

Il dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) può decidere di ridurre di una certa percentuale (fino al 100%) il punteggio massimo assegnato alla valutazione di cui alla lettera a) sulla base di un giudizio di non attendibilità che lo stesso dovrà motivare nella scheda di valutazione. Qualora la riduzione superi il 50% tali considerazioni saranno oggetto di opportuna verifica da parte dell'OIV.

L'eventuale riduzione determina un aumento per pari punti del punteggio massimo della valutazione di cui alla lettera b).

La valutazione del dirigente capo del servizio consiliare (o del Segretario generale ove manca il dirigente capo servizio) è effettuata sentiti gli altri dirigenti assegnati alla sua struttura.

B1. SET DI COMPETENZE

1– AFFIDABILITÀ E DISPONIBILITÀ	(adattamento delle prestazioni, anche in termini di utilizzo degli orari nella fascia di flessibilità, alle esigenze istituzionali e organizzative degli organi e delle strutture servite)
2– COMPORTAMENTO	(riconoscibilità e cortesia, decoro dell'abbigliamento e dell'atteggiamento, cura dell'aspetto fisico)
3 – SVILUPPO COMPETENZE	(attenzione e tensione per l'aggiornamento e l'autoformazione, disponibilità a trasferire informazioni, conoscenze e competenze ai colleghi)
4– TEAMSHIP	(spirito di squadra e capacità di lavorare in gruppo con correttezza e disponibilità, supporto ai colleghi in difficoltà, apertura al confronto e tolleranza verso gli errori ed i difetti degli altri)

5 – AUTONOMIA (livello di indipendenza nel produrre o suggerire soluzioni idonee alle problematiche che si presentano entro i limiti del proprio ruolo)

6 – FLESSIBILITÀ (disponibilità ad adattare provvisoriamente le proprie mansioni e a modificare il proprio ruolo in caso di necessità)

B2. PROFILI

A – Personale uffici e staff tecnici
B – Personale ausiliario
C – Personale uffici e staff amministrativi
D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi

B3. SET DI COMPETENZE PER I DIVERSI PROFILI

Profilo	*Set di competenze attribuite*
A – Personale uffici e staff tecnici	1– affidabilità e disponibilità 3 – sviluppo competenze 5 – autonomia
B – Personale ausiliario	1– affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità
C – Personale uffici e staff amministrativi	3 – sviluppo competenze 4 – teamship 5 – autonomia
D – Personale uffici e staff supporto-assistenza-consulenza organi	1– affidabilità e disponibilità 2 – comportamento 6 – flessibilità

B4. SCALA DI VALUTAZIONE

Ottimo	5
Buono	4
Sufficiente	3
Insufficiente	2
Gravemente insufficiente	1

Per la traduzione della valutazione in punteggi si rinvia all'allegato Zeta.

C. OBIETTIVO SPECIFICO DI PUNTUALITA' (20 PUNTI SU 550)

Percentuale giornate/uomo sul totale giornate/uomo lavorate svolte e concluse entro i limiti delle fasce orarie consentite (sia in entrata che in uscita). *Non rilevano i permessi legge 104/1992 e i permessi sindacali.*

Peso relativo: 20% del peso (20 punti).

Misurato esclusivamente sulla base delle timbrature:
valore migliore ≥ 80% giornate/uomo completamente puntuali; valore peggiore ≥ 70% giornate/uomo completamente puntuali.

Traduzione in punteggio:
se ≥ 80%, 20 punti; se ≥ 75% e < 80%, 15 punti; se ≥ 70% e < 75%, 10 punti; se < 70% 0 punti.

D. RICONOSCIMENTO DI PRESTAZIONI DI PARTICOLARE QUALITA'

Giudizio sintetico del dirigente capo del servizio consiliare (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) in ordine a particolari elementi di qualità rilevati nelle prestazioni del dipendente e di significativi gradi di sviluppo e crescita delle sue competenze.

Punteggio massimo attribuibile: 50 punti.

Criteri di attribuzione: in relazione agli elementi di eccellenza, particolare qualità, sviluppo e crescita delle competenze: fino a 50 punti.

Il giudizio deve essere motivato e supportato da evidenze quali-quantitative.

Ciascun dirigente capo servizio (o il Segretario generale per i dipendenti non assegnati a servizi consiliari) potrà comunque attribuire il riconoscimento a non più del dieci per cento (arrotondato all'unità per eccesso) del personale non titolare di posizione organizzativa o alta professionalità valutato.

E. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La scheda di valutazione si conclude obbligatoriamente con l'indicazione delle azioni per il miglioramento delle prestazioni personali e con i suggerimenti per lo sviluppo e la crescita delle competenze del dipendente.

F. RIESAME DELLA VALUTAZIONE DA PARTE DELL'OIV

Il valutato che non accetta la valutazione gerarchica relativa al § D può rivolgersi all'OIV con una propria memoria scritta per richiedere, motivandolo, il riconoscimento di prestazioni di particolare qualità.

L'OIV può richiedere la revisione della valutazione al dirigente competente.

In ogni caso, la determinazione conclusiva del procedimento di valutazione rimane di competenza del dirigente capo servizio.

PARTE IV - IL COLLEGAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO

1. DIRIGENTI

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6	FASCIA 7
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
max 120%	100%	95%	85%	70%	50%	0%

Le economie che eventualmente dovessero derivare dagli esiti valutativi collocatisi nelle fasce dalla 3 alla 7, saranno ridistribuite ai dirigenti che si sono posizionati in fascia 1, fino ad un massimo del 120% della retribuzione di risultato potenziale di ciascuno.

2. PERSONALE DI CATEGORIA D TITOLARE DI ALTA PROFESSIONALITA' O DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

La retribuzione di risultato è così determinata, ai sensi dei vigenti CCNL:

a) per le alte professionalità (articolo 10 CCNL 22 gennaio 2004): da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 30 per cento della retribuzione di posizione attribuita;

b) per le posizioni organizzative (articolo 10 CCNL 31 marzo 1999): da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 25 per cento della retribuzione di posizione attribuita.

Tali importi sono definiti nell'ambito della contrattazione decentrata.

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio (fatto 100 il massimo della retribuzione determinata in sede di contrattazione entro i range dei CCNL (10-30 per cento per le alte professionalità; 10-25 per cento per le posizioni organizzative).

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6
≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
100%	95%	85%	70%	50%	0

3. DIPENDENTI

La retribuzione di risultato, come determinata a seguito della contrattazione, è erogata, in relazione al punteggio effettivamente conseguito, con il seguente sistema di distribuzione per fasce di punteggio.

FASCIA 1	FASCIA 2	FASCIA 3	FASCIA 4	FASCIA 5	FASCIA 6	FASCIA 7
≥ 490 punti	≥ 475 punti	≥ 450 punti	≥ 400 punti	≥ 350 punti	≥ 300 punti	< 300 punti
max 120%	100%	95%	85%	70%	50%	0%

Le economie che eventualmente dovessero derivare dagli esiti valutativi collocatisi nelle fasce dalla 3 alla 7, saranno ridistribuite ai dipendenti che si sono posizionati in fascia 1, fino ad un massimo del 120% della retribuzione di risultato potenziale di ciascuno.

PARTE V - FASI TEMPORALI DELL'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Fase - Azione	*Scadenza annuale*	*Responsabilità*
1. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dirigenti	1° marzo	Segretario generale
2. Definizione obiettivi e sottoscrizione schede di valutazione dipendenti	30 aprile	Dirigenti
3. Attuazione e misurazione obiettivi e performance	In continuo	dirigenti – dipendenti
6. Valutazione 360 gradi	1-31 gennaio anno successivo	dirigenti – dipendenti
7. Valutazione gerarchica dipendenti	1-15 febbraio anno successivo	Dirigenti
8. Valutazione gerarchica dirigenti	15-28 febbraio anno successivo	Segretario generale
9. Validazione valutazione	15 marzo anno successivo	OIV
11. Validazione della relazione sulla performance	31 marzo anno successivo	OIV
10. Approvazione della relazione sulla performance	15 aprile anno successivo	Ufficio di presidenza
12. Pagamento retribuzione di risultato	aprile/maggio anno successivo	Uffici personale Giunta e Consiglio

ALLEGATO ALFA – AREE DI COPERTURA SERVIZI

A2.2 SUB-OBIETTIVO DI COPERTURA SERVIZI EROGATI

Percentuale giorni lavorativi su totale giorni in cui il servizio risulta coperto da almeno una persona (incluso il dirigente) dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

AREE DI SERVIZIO DI CUI MISURARE IL GRADO DI COPERTURA

Area di coordinamento generale dei servizi
1 Segreteria generale (compreso ufficio qualità e innovazione)
2 Archivio, protocollo e posta
3 Informatica

Area dei servizi istituzionali
4 Servizio affari giuridici e legislativi
5 Atti istituzionali e assemblea
6 Segreterie Commissioni consiliari
7 Relazioni esterne
8 Ufficio Stampa
9 Uscieri e commessi

Area dei servizi amministrativi
10 Ragioneria e bilancio, Personale
11 Economato, contratti, servizi ausiliari
12 Servizi tecnici e area consiglieri-gruppi

Area dei servizi ai cittadini
13 Corecom
14 Difensore civico/Garante diritti della persona

Area dei servizi di vigilanza e studi
15 Servizio vigilanza settore socio-sanitario
16 Biblioteca e studi (compresi Osservatori)

A decorrere dal 1° settembre 2016

Area dei servizi istituzionali
1 Segreteria generale
2 Servizio affari giuridici e legislativi
3 Servizio rapporti ed attività istituzionali
4 Servizio vigilanza settore socio-sanitario

Area dei servizi gestionali di supporto
5 Servizio amministrazione bilancio servizi
6 Servizio affari generali (con esclusione del personale a supporto del Garante dei diritti della persona)
7 Servizio per la comunicazione (con esclusione del personale a supporto del Corecom)

Area dei servizi ai cittadini
8 Corecom
9 Garante diritti della persona

ALLEGATO BETA – SET DELLE COMPETENZE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI

Legenda:
C = competenza valutabile dai collaboratori;
P = competenza valutabile dai pari (dirigenti);
G = competenza valutabile dal vertice gerarchico (tutte).

Competenza	*Descrizione*	*Soggetti valutatori*
A1 COMPETENZE COGNITIVE	Analisi: capacità di scomporre i problemi e le situazioni in elementi essenziali individuando i collegamenti, le analogie, le differenze utili per scoprire e comprendere le cause. Sintesi: capacità di concentrare in pochi concetti e/ o in frasi essenziali temi complessi e argomenti disparati tramite la ricerca e definizione degli aspetti chiave. Definizione e soluzione dei problemi: orientamento, sia intuitivo che sequenziale, per ricercare le risposte più adatte ed efficaci alle situazioni difficili e ai temi complessi, tentando strade diverse.	P G
Ha acutezza di intelletto e profondità di pensiero. Sa definire i problemi e risolverli in modo soddisfacente, migliorando la situazione di partenza. Si esprime con chiarezza. Sa essere sintetico quando serve.		
A2 COMPETENZE ED EXPERTISE TECNICHE E PROFESSIONALI	Ampiezza e profondità delle conoscenze: conoscenza diffusa e dimostrata dell'ordinamento della pubblica amministrazione in generale, dell'ordinamento delle assemblee legislative e della propria area di attività. Padronanza delle tecniche: capacità di ricondurre le problematiche concrete al quadro normativo e regolatorio di riferimento; abilità nell'utilizzo delle tecniche, metodologie e strumenti peculiari del proprio ruolo e funzione. Autosviluppo: capacità di mantenere costantemente aggiornate ed affinare le proprie competenze tecniche e professionali; capacità di acquisire nuove competenze estendendo il proprio ambito di expertise.	CPG
Conosce bene il suo mestiere. Ha esperienza tecnica e professionale. Si tiene aggiornato. Impara sempre cose nuove.		

B1 MANAGERIALITÀ E COMPETENZE GESTIONALI	Organizzazione e programmazione : capacità di assegnare e coordinare efficacemente le attività, le risorse disponibili e il tempo di esecuzione e di fornire istruzioni necessarie alla realizzazione di un obiettivo comune. Gestione delle risorse umane: capacità di orientare, valutare, sviluppare e integrare le attività, i componenti del proprio gruppo di lavoro o le unità operative. Valorizzazione, delega e sviluppo delle persone: capacità di supportare i collaboratori esprimendo aspettative positive, fornendo feedback nel corso del lavoro e valutazioni chiare al termine di esso; capacità di delegare fornendo appropriati strumenti e supporto; capacità di creare occasioni di apprendimento, formazione e sviluppo; di riconoscere e premiare con equità il merito; capacità di impartire, se necessario, sanzioni con equità e ragionevolezza.	CG
Sa organizzare e programmare il lavoro proprio e dei propri collaboratori senza perdere e far perdere tempo. Indica con chiarezza i risultati da ottenere. Da istruzioni chiare. Fornisce informazioni precise e suggerimenti per lavorare meglio. Rimprovera e premia quando serve.		
B2 ORIENTAMENTO AL RISULTATO	Tensione alla qualità e al miglioramento continuo: capacità di indirizzare costantemente le proprie e altrui attività verso alti standard di qualità e di eccellenza nel lavoro. Controllo: capacità di individuare e costruire misure ed indicatori per verificare le relazioni, le attività svolte, le prestazioni e i risultati propri e della struttura affidata per garantire la rispondenza tra le attese e gli avvenimenti.	PG
Sa distinguere forma e sostanza. Non si accontenta delle routine e cerca di migliorare il proprio lavoro e quello dei collaboratori, confrontandosi con le novità e con le eccellenze. Sa misurare i risultati ottenuti.		
B3 LEADERSHIP, GUIDA	Capacità di coinvolgimento: capacità di convincere ed influenzare, attraverso la ricchezza di argomentazioni e la capacità motivante, collaboratori, colleghi di pari livello, superiori ed interlocutori esterni. Consapevolezza: capacità di leggere ed interpretare la struttura formale ed informale dell'organizzazione, cogliendone le problematiche organizzative, il clima e la cultura, e di porsi con efficacia in relazione a tali temi. Gestione del conflitto: capacità di porsi come interlocutore autorevole in situazioni conflittuali interni alla propria struttura o con le altre strutture, e di contribuire fattivamente alla risoluzione delle situazioni conflittuali. Negoziazione: orientamento a ricercare e utilizzare margini di trattativa in tutte le situazioni in cui occorre raggiungere un risultato in competizione con altre persone o gruppi.	C G
Sa guidare e difendere la propria squadra. Sa esercitare la propria responsabilità e autorità nei confronti dei propri collaboratori. Ha influenza negli altri dirigenti e nei vertici del Consiglio regionale. Sa quando è ora e opportuno affrontare i conflitti. E' abile nell'ottenere quello che serve al proprio lavoro e a quello della propria squadra.		

C1 COMPETENZE PERSONALI E SOCIALI	Tenacia: capacità di mantenere la focalizzazione sull'obiettivo del lavoro, anche nelle situazioni ambigue o sfavorevoli. Flessibilità: capacità di cogliere il mutare degli altri e delle situazioni, adattando il proprio comportamento allo scopo di cogliere opportunità o di raggiungere l'obiettivo prefissato. Intuito: capacità di cogliere i segnali e di anticipare i cambiamenti impostando azioni preventive e proattive. Approccio costruttivo: abilità di cogliere ed evidenziare gli aspetti positivi in ogni situazione, e di manifestare fiducia in sé e negli altri per diffondere un atteggiamento proattivo Autocontrollo: capacità di manifestare opinioni, sentimenti ed emozioni conservandone il dominio e mantenendole entro i limiti voluti. Gestione dello stress: capacità di affrontare le situazioni stressanti orientando se stesso e il gruppo verso una percezione di stimolo e non di blocco, senza perdere lucidità. Autovalutazione: consapevolezza di sé e capacità di valutare i propri comportamenti.	C P G
Non perde il controllo nelle situazioni difficili e stressanti. E' svelto a capire l'evolversi delle situazioni e ad adeguarvisi. Sa adattarsi agli imprevisti. Non perde l'ottimismo e sa incoraggiare gli altri. E' consapevole delle sue capacità e dei suoi limiti.		
C2 ABILITÀ RELAZIONALI, COOPERAZIONE E SPIRITO DI SQUADRA	Efficacia interpersonale: capacità di comprendere le percezioni, i bisogni, gli atteggiamenti degli altri e di costruire relazioni positive con colleghi e superiori, sotto il profilo sia professionale sia personale. Networking: capacità di costruire e facilitare reti di collaborazione informale. Gestione dei gruppi e delle riunioni: capacità di coordinare più persone intente a operare insieme sulla base di esigenze comuni, ma non necessariamente in sintonia, focalizzando processi di comunicazione incrociata e orientandoli verso i risultati voluti. Sensibilità al clima: capacità di creare un clima di benessere organizzativo e di soddisfazione personale dei collaboratori e tra i pari.	C P G
E' capace nelle relazioni con gli altri. Capisce al volo quello che pensa l'interlocutore. Sa coordinare un gruppo. Sa tenere una riunione. Si interessa sinceramente dei propri collaboratori.		

C3 ASCOLTO ED EMPATIA	Ascolto: capacità di ascoltare e comprendere realmente le ragioni e i punti di vista di collaboratori e pari. Include la capacità di leggere i problemi relazionali complessi che emergono nel contesto organizzativo tra gruppi e tra ruoli Supporto e aiuto: capacità di fornire risposte adeguate in supporto a situazioni di difficoltà o a richieste esplicite o implicite che emergono nella struttura, nel rispetto dei reciproci ruoli. Monitoraggio della soddisfazione del cliente: capacità di ascoltare, cogliere e comprendere le aspettative dei clienti/utenti; capacità di verificare con continuità la soddisfazione dei clienti/utenti in ordine ai servizi erogati dalla struttura affidatagli, attraverso l'utilizzo di metodologie idonee. Supporto del cliente/utente: capacità di rassicurare il cliente/utente, anche interno, attraverso l'assunzione personale di responsabilità nei suoi confronti.	C P G
Sa ascoltare senza interrompere continuamente. Capisce quello che provano e vogliono gli altri. E' bravo nel capire cosa si aspettano i consiglieri e cosa bisogna fare in generale per far apprezzare la propria struttura e la propria squadra. Non si tira indietro quando qualcuno ha bisogno di aiuto.		

D1 PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA CAPACITÀ DECISIONALE	Gestione delle criticità: capacità di identificare, valutare ed eventualmente eliminare situazioni critiche che possano minare la qualità, la legalità e la sicurezza delle prestazioni; capacità di apprendere dagli errori. Decisione: capacità di generare/comprendere alternative di fronte a situazioni incerte, complesse e in carenza di informazioni, e di scegliere con ponderatezza, lucidità, tempestività. Assertività: capacità di esprimere e proporre il proprio punto di vista, le soluzioni, le decisioni e le motivazioni a supporto con chiarezza e fermezza, senza passività né aggressività; vale anche come capacità di dire di no con fermezza nel caso di richieste infondate o inopportune.	C P G
Decide con autonomia, sicurezza e tempestività, assumendosi le proprie responsabilità. Una volta che ha deciso difende bene la propria posizione, senza timore di dispiacere a superiori e al vertice politico. Ha un senso sostanziale dei propri doveri. Sa conciliare obiettivi e risultati politico-istituzionali con il rispetto formale e sostanziale della legalità.		
D2 INNOVAZIONE E CREATIVITÀ	Analisi e miglioramento dei processi: tensione continua al cambiamento di processi, servizi, organizzazione della propria struttura e dell'organizzazione in generale. Nuove tecnologie: capacità di mantenersi costantemente aggiornato sulle nuove tecnologie e di cogliere le possibili integrazioni nei processi di propria responsabilità. Promozione del cambiamento: capacità di diffondere mentalità positiva rispetto al cambiamento e di stimolare costantemente i collaboratori verso la ricerca e l'applicazione di spunti per il miglioramento continuo della performance. Creatività: capacità di ricercare soluzioni originali ed efficaci, non riferite a schemi tradizionali o già adottati, restando in sintonia con gli obiettivi da perseguire.	P G
Considera il cambiamento una necessità e un'opportunità. E' curioso delle novità. Sa trovare soluzioni originali ai problemi. Ha fantasia e gli piace immaginare come potrebbe essere il futuro del proprio lavoro e di quello degli altri.		

ALLEGATO GAMMA – INDIVIDUAZIONE DEI COLLABORATORI VALUTATORI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI

Il personale non dirigente deve valutare tutti i dirigenti del Consiglio regionale.

Per obbligatorietà si intende l'obbligo di accedere al sistema di valutazione nel periodo di valutazione e per ognuna delle persone da valutare esprimere il proprio giudizio competenza per competenza selezionando una delle seguenti opzioni:

COMPETENZA 1 …*N*		
Ottimo	5	◯
Buono	4	◯
Sufficiente	3	◯
Insufficiente	2	◯
Gravemente insufficiente	1	◯
Non ho informazioni sufficienti per valutare questa competenza		◯

ALLEGATO DELTA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEI DIRIGENTI

Media	Punteggio
Se media ≥ 4,9	Si ottiene il 100% dei punti
Se media ≥ 4,5	Si ottiene l'82% dei punti
Se media ≥ 4,0	Si ottiene il 57% dei punti
Se media ≥ 3,5	Si ottiene il 33% dei punti
Se media ≥ 3,0	Si ottiene il 20% dei punti
Se media ≥ 2,5	Si ottiene il 7% dei punti
Se media < 2,5	Si ottiene lo 0% dei punti

E' escluso dal calcolo della media il dieci per cento, arrotondato all´unità superiore, rispettivamente delle valutazioni migliori e delle valutazioni peggiori.

ALLEGATO EPSILON – INDIVIDUAZIONE DEI COLLEGHI NELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

La valutazione è anonima e obbligatoria.

Per obbligatorietà si intende l'obbligo di accedere al sistema di valutazione nel periodo di valutazione e per ognuna delle persone da valutare esprimere il proprio giudizio competenza per competenza selezionando una delle seguenti opzioni:

COMPETENZA 1 …*N*		
Ottimo	5	◯
Buono	4	◯
Sufficiente	3	◯
Insufficiente	2	◯
Gravemente insufficiente	1	◯
Non ho informazioni sufficienti per valutare questa competenza		◯

Ciascuno avrà la possibilità di esprimere la propria valutazione per tutti i colleghi per i quali ha osservato i comportamenti lavorativi in ragione delle relazioni organizzative effettivamente realizzatesi nel corso dell'anno.

Al fine di tendere ad una omogeneità della numerosità dei valutatori il personale è tenuto ad esprimere la propria valutazione per una trentina di colleghi tra quelli per i quali ha conseguito una sufficiente osservazione dei comportamenti lavorativi.

ALLEGATO ZETA – TRADUZIONE IN PUNTEGGI DELLA VALUTAZIONE A 360 GRADI DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Media	Punteggio
Se media ≥ 4,9	Si ottiene il 100% dei punti
Se media ≥ 4,5	Si ottiene l'82% dei punti
Se media ≥ 4,0	Si ottiene il 57% dei punti
Se media ≥ 3,5	Si ottiene il 33% dei punti
Se media ≥ 3,0	Si ottiene il 20% dei punti
Se media ≥ 2,5	Si ottiene il 7% dei punti
Se media < 2,5	Si ottiene lo 0% dei punti

E' escluso dal calcolo della media il dieci per cento, arrotondato all´unità superiore, rispettivamente delle valutazioni migliori e delle valutazioni peggiori.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 337207)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2245 del 30 dicembre 2016

Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR); modalità di partecipazione ed implementazione della Regione del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo atto, oltre a confermare l'adesione della Regione del Veneto alla Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) si disciplinano le modalità secondo le quali la Regione si organizza per partecipare adeguatamente al sistema di governo ed alla realizzazione della Strategia stessa.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Le Strategie macroregionali sono lo strumento di programmazione con cui l'Unione Europea intende rafforzare la collaborazione fra gli Stati in determinate aree geografiche transnazionali. Esse non danno luogo a nuovi organismi, né assegnano risorse finanziarie, ma promuovono l'azione concertata fra più Paesi per accrescere lo sviluppo e la coesione territoriale in Europa. Per quanto riguarda l'Italia e la Regione del Veneto le Strategie UE rilevanti sono due: l'una destinata allo sviluppo territoriale sostenibile dell'area alpina (EUSALP), l'altra dedicata alla prosperità economica e sociale sostenibile delle popolazioni che si affacciano ai mari Adriatico e Ionio (EUSAIR).

A ciascuna delle Strategie è dedicato un Piano di Azione proposto dalla Commissione Europea e validato dagli Stati (Consiglio Europeo), che rappresenta un quadro di riferimento per il coordinamento e l'integrazione delle politiche nazionali e delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali che già esistono in quella determinata area geografica.

La Strategia ad un più sviluppato stato di avanzamento è EUSAIR, il cui Piano d'Azione è stato adottato dalla Commissione Europea il 17 giugno 2014 ed approvato dal Consiglio Europeo nella riunione del 23/24 ottobre 2014. Il Piano è articolato in quattro Pilastri, per i quali gli Stati, secondo quanto concordato nella dichiarazione congiunta "EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region. Towards a streamlined governance and management architecture for the EUSAIR" (Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica. Per una governance accelerata ed un'architettura di gestione della EUSAIR) di Bruxelles (18 novembre 2014), hanno istituito altrettanti Gruppi tematici transnazionali (Thematic Steering Group - TSG) di implementazione della Strategia:

"Pilastro 1- Crescita blu": favorire una crescita marina e marittima innovativa promuovendo lo sviluppo economico sostenibile e le opportunità imprenditoriali ed occupazionali nell'economia blu. Il Pilastro si concentra sullo sviluppo delle tecnologie blu, sulla pesca e sull'acquacoltura e sulla governance dei servizi marittimi e dell'ambiente marino;

"Pilastro 2 - Connettere la Regione": migliorare la connettività (trasporti ed energia) nella regione e con il resto dell'Europa per ridurre le strozzature e sviluppare reti di infrastrutture e quadri normativi. Oltre al trasporto marittimo ed alle connessioni intermodali con l'entroterra anche lo sviluppo e la gestione delle reti energetiche è un focus particolarmente rilevante per il Pilastro;

"Pilastro 3 - Qualità ambientale": affrontare il tema della qualità ambientale nel rispetto degli ecosistemi marini, terrestri e costieri della Regione. La vulnerabilità della biodiversità costiera e marina, nonché l'inquinamento del mare sono le principali sfide. Il Pilastro individua un focus anche sugli habitat terrestri transnazionali;

"Pilastro 4 - Turismo sostenibile": sviluppare il potenziale della Regione in termini di turismo innovativo, sostenibile, responsabile e di qualità. Il Pilastro approfondisce i temi dell'offerta turistica diversificata (prodotti e servizi) e della gestione del turismo sostenibile e responsabile (innovazione e qualità).

Due tematiche trasversali (capacity building; ricerca & innovazione) e due principi orizzontali (mitigazione del cambiamento climatico e adattamento; gestione del rischio di catastrofe) completano l'architettura della Strategia, che, tanto per la struttura di governance adottata, quanto per la vastità delle tematiche affrontate si presenta come uno strumento articolato e con forti interconnessioni e dunque ha richiesto un'adeguata risposta in termini organizzativi.

In particolare, le Regioni italiane hanno ritenuto di collaborare efficacemente all'implementazione della Strategia, individuandone alcune come membri dei Gruppi Tematici sopra citati, con il compito di svolgere, anche nei confronti dell'intero "sistema regionale italiano", da coordinatori e propulsori delle attività. E' nelle riunioni dei Gruppi che i Paesi sono chiamati a proporre e condividere le potenziali progettualità ritenute di carattere strategico per l'intero bacino marittimo.

Un obiettivo peculiare della partecipazione regionale ai Gruppi tematici dei vari pilastri è individuare e promuovere le migliori sinergie possibili fra gli strumenti di programmazione e finanziamento di competenza delle Regioni (ad esempio i Programmi finanziati con i fondi strutturali e di investimento europei - SIE) con gli obiettivi e i risultati attesi della Strategia.

La Regione del Veneto si è candidata come componente del Gruppo Tematico relativo al Pilastro 1 "Crescita blu"; con nota del Presidente del 25 marzo 2015, il Direttore della Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea è stato indicato quale Focal Point operativo della Regione del Veneto, referente nell'ambito del coordinamento nazionale e regionale, nonché per le riunioni del TSG 1 della Strategia EUSAIR. La partecipazione della Regione in quest'ambito si è concentrata principalmente nelle seguenti attività:

- a livello interregionale, collaborando ai lavori del Gruppo EUSAIR/Italia, costituito nel luglio del 2013 nell'ambito della Commissione Affari Comunitari e Internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, ed in particolare attraverso il coordinamento dei lavori inerenti il Pilastro 1 "Crescita Blu" della Strategia;
- a livello nazionale, partecipando alla Cabina di Regia istituita dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) il 26 febbraio 2015, al fine di concertare la posizione italiana da esprimere negli incontri sovranazionali, attraverso il coordinamento di tutte le Amministrazioni coinvolte a livello centrale e territoriale nell'attuazione della Strategia;
- a livello sovranazionale, collaborando, come membro titolare, ai lavori delle cinque riunioni del Gruppo di lavoro tematico del Pilastro 1.

Inoltre, come già descritto con l'atto n. 23/INF/2015, adottato dalla Giunta Regionale il 13 luglio 2015, la Regione ha individuato ulteriori referenti interni presso le Strutture regionali con competenze tecniche nelle materie trattate dai vari pilastri.

A seguito delle modifiche organizzative intervenute nel corso dell'estate 2016 che hanno coinvolto le Strutture della Giunta regionale, per quanto rileva ai fini del presente atto, con le DGR n. 435 del 15 aprile
2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016, individuando le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative e con
la DGR n. 1354 del 1 settembre 2016, individuando le nuove Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, e tenendo conto dell'evoluzione delle attività e compiti dei diversi Gruppi tematici appena descritte, si tratta ora di adeguare l'elenco delle Strutture e dei rappresentanti individuati con il citato atto 23/INF/2015.

La Commissione Europea chiede infatti agli attori della governance multilivello di passare alla fase operativa coinvolgendo nel lavoro dei Gruppi Tematici esperti delle materie ed interessando ai risultati delle attività le autorità di gestione, nazionali e regionali, delle diverse possibili fonti di finanziamento.

In base alle principali materie affrontate dalla Strategia nei quattro Pilastri, sopra citati, sono da coinvolgere nel lavoro dei Gruppi Tematici le seguenti Strutture: Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia; Direzione Agroalimentare; Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca; Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi; Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste; Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi; Direzione Turismo, Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione; Direzione Beni, Attività Culturali e Sport; Direzione Formazione e Istruzione; Direzione Lavoro; Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; Direzione Servizi Sociali; Struttura di progetto Gestione post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi; Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica; Direzione Ambiente; Direzione Difesa del Suolo; Direzione Protezione Civile e Polizia Locale; Direzione Pianificazione Territoriale; Direzione Operativa; Direzione ICT e Agenda Digitale; Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR.

I componenti dei Gruppi Tematici sono chiamati a raccogliere le progettualità di interesse del proprio Paese che siano coerenti con obiettivi e target dei Pilastri, come descritti nel Piano di Azione della Strategia, e confrontarsi con i referenti degli altri Paesi per costruire delle proposte sinergiche al raggiungimento degli obiettivi della EUSAIR di comune interesse.

Si tratta pertanto di partecipare alla formulazione di documenti, agli incontri tematici, agli incontri "interpilastro", ed a quelli riferiti alla governance poiché, nel corso di tali eventi, vengono concertate le modalità secondo cui valorizzare le proposte progettuali e dare impulso alle possibili sinergie fra la Strategia EUSAIR ed i Programmi Comunitari ricadenti nell'area della Strategia in capo alle Autorità di Gestione, con le quali è in corso un dialogo rafforzato.

A tal proposito, si ricorda che l'Autorità di Gestione del Programma Transnazionale ADRION, Regione Emilia Romagna, si è già impegnata attraverso il progetto strategico "FACILITY POINT - Supporting the governance of the EUSAIR", a sostenere la fase amministrativa ed operativa della governance sovranazionale della Strategia. Il partner italiano di tale progetto è la

Regione Marche.

Ferme restando in capo alla Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee le attività derivanti dalla partecipazione della Regione del Veneto ad EUSAIR, già sopra elencate, si ritiene opportuno in capo alla medesima Unità il raccordo con le Autorità di Gestione venete dei Programmi Comunitari finanziati dai fondi SIE, secondo modalità proprie di ogni Programma, e si propone l'istituzione di gruppi di lavoro interni, dedicati a ciascun Pilastro e coordinati dalla Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e Macrostrategie Europee, attraverso i quali organizzare il contributo tecnico regionale all'attuazione dei diversi ambiti tematici trattati dalla Strategia EUSAIR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto partecipa sin dalla sua costituzione da parte della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, avvenuta nel luglio del 2013, ai lavori del Gruppo EUSAIR/Italia in qualità di coordinatore per il "Pilastro 1 - Crescita Blu";

CONSIDERATO che la Regione del Veneto partecipa ai lavori della Cabina di Regia nazionale congiunta sulla EUSAIR istituita dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei - CIAE (art. 2, commi 1 e 2, della Legge n. 234 del 2012) il 26 febbraio 2015;

CONSIDERATO che, in virtù di tale ruolo, la Regione del Veneto partecipa in qualità di membro ai lavori del Thematic Steering Group attivato sul "Pilastro 1 - Crescita Blu" (TSG 1) nell'ambito della governance sovranazionale approvata dai governi degli otto Paesi interessati dalla EUSAIR il 18 novembre 2014 a Bruxelles;

CONSIDERATA la recente riorganizzazione dell'Amministrazione regionale che ha coinvolto anche le Strutture regionali presso le quali erano incardinati i referenti regionali per i quattro Pilastri precedentemente individuati;

RITENUTO di disciplinare il ruolo della U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee nell'ambito della governance multilivello fin qui descritta;

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che individuano le Aree, le Direzioni e le Unità Organizzative; e la deliberazione n. 1354 del 1
settembre 2016 che individua le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità;
VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare e formalizzare il sostegno e l'adesione della Regione del Veneto alla Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR);
3. di confermare il Direttore della U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee o, laddove consentito, un suo delegato, per le funzioni derivanti dal coordinamento del Pilastro 1 - Crescita Blu - della Strategia, nonché per il raccordo con le Autorità di gestione venete dei Programmi Comunitari finanziati con i fondi SIE, finalizzato alla valorizzazione degli obiettivi della Strategia EUSAIR in tale nei programmi;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Programmazione Unitaria di istituire quattro Gruppi di lavoro interni dedicati a ciascun Pilastro della Strategia, sulla base delle designazioni dei Direttori delle Strutture regionali competenti elencate in premessa, e coordinati dalla Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee;
5. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2246 del 30 dicembre 2016

Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam).

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Vietnam), al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione, autorizzandone la firma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19836 P-4.23.1 del 04.11.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'Estremo Oriente è una delle aree di interesse prioritario nelle relazioni internazionali della Regione del Veneto per le svariate opportunità di scambi in ambito economico, commerciale e culturale. In particolare il Vietnam è uno dei Paesi di quell'area che negli ultimi decenni hanno avuto una crescita più sostenuta, e rappresenta uno dei Paesi emergenti più dinamici e interessanti, considerato a livello italiano un partner privilegiato, con il quale promuovere in modo importante i rapporti. In tale quadro, nel 2013 è stata firmata la Dichiarazione Congiunta sullo Stabilimento del Partenariato Strategico tra i due Paesi con l'intento di promuovere ulteriormente le relazioni. Inoltre, gli scambi commerciali con il Vietnam sono aumentati significativamente negli anni scorsi, risaltando in positivo in un contesto in generale non particolarmente brillante per la crescita economica e per il commercio internazionale.

Anche direttamente sul territorio, i rapporti con il Paese asiatico sono numerosi e importanti; si segnalano i trasporti marittimi, gli accordi tra università e scuole per scambi di studenti e professori e le collaborazioni economiche.

La Regione del Veneto è già presente in Vietnam avendo sottoscritto nel 2012 un Protocollo di Intesa con la Provincia di Thua Thien Hue, un importante territorio situato nel Vietnam centrale, dove si trova la foce del fiume dei profumi, con ampie lagune e territori umidi. In tale area si è svolto l'importante progetto "IMOLA", promosso dalla FAO con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige e sostenuto dalla Regione del Veneto.

Si intende adesso ampliare la presenza regionale in Vietnam, avviando rapporti con la Provincia di Ba Ria - Vung Tau, situata nel sud del Paese, lungo la costa. Si tratta di una delle aree più dinamiche del Vietnam, con alti tassi di crescita, rilevanti risorse naturali, in particolare gas e petrolio e infrastrutture logistiche e portuali di primo piano. Nella zona sono già presenti imprese venete e vi sono collegamenti navali tra Venezia e il porto di Vung Tau.

Tra l'altro, il punto 67 del verbale del secondo incontro della Commissione congiunta sulla cooperazione economica Italia - Vietnam, sottoscritto il 16 ottobre 2015 a Roma, ha auspicato in modo specifico l'avvio di rapporti di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau per la promozione delle attività negli ambiti di interesse comune.

Ci si propone quindi di favorire, in particolare, le azioni di interscambio nei settori dei trasporti, nella logistica portuale, nel turismo, in campo agricolo e della trasformazione agroalimentare e nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Si è ritenuto quindi opportuno procedere alla formalizzazione di relazioni ufficiali di amicizia e collaborazione tra le due entità, al fine di favorire lo sviluppo dei territori sotto un profilo economico, culturale e sociale.

È stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam), che è stato inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19836 P-4.23.1 del 04.11.2016, è stata comunicata la presa d'atto della conformità del documento ai fini della sua corretta formulazione relativamente a quanto indicato dal suddetto Dipartimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 19836 P-4.23.1 del 04.11.2016;

VISTO il D.Lgs n. 33/2013;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Vietnam), nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'esecuzione del pre-sente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2246 del 30 dicembre 2016

INTESA
per l'amicizia e la collaborazione
tra
la Regione del Veneto
(Repubblica Italiana)
e
la Provincia di Ba Ria – Vung Tau
(Repubblica Socialista del Vietnam)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e collaborazione tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Provincia di Ba Ria – Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam) (di seguito denominate le "Parti"), al fine di rafforzare i legami e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione;
visto il punto 67 del verbale del secondo incontro della Commissione congiunta sulla cooperazione economica Italia – Vietnam, sottoscritto il 16 ottobre 2015 a Roma, che auspica rapporti di collaborazione tra la Regione del Veneto e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau sulla promozione delle attività in vari ambiti tra cui il turismo;
stabilisce quanto segue:
1. Le Parti, entro i rispettivi territori e in conformità a quanto disposto dalle leggi della Repubblica Italiana e della Repubblica Socialista del Vietnam, nonché nel rispetto degli obblighi internazionali reciprocamente assunti e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione in settori specifici tra la Regione del Veneto (Repubblica Italiana) e la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam).
2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra le rispettive amministrazioni regionali, tra organizzazioni di ricerca, dell'economia, dell'istruzione e del turismo nella Regione del Veneto e nella Provincia di Ba Ria – Vung Tau, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui i trasporti marittimi, i servizi logistici portuali, l'industria di trasformazione agroalimentare, la formazione e l'istruzione, il turismo, l'agricoltura tecnologicamente avanzata, l'amministrazione pubblica, l'economia e commercio, la scienza e la tecnologia, il sistema sanitario, lo sport, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nonché lo sviluppo delle fonti energetiche, in particolare quelle rinnovabili. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dai rispettivi Piani Nazionali di Promozione italiano e vietnamita, nonché della Regione del Veneto e della Provincia di Ba Ria - Vung Tau.
3. Le Parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.
4. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.
5. Le Parti si potranno riunire annualmente, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le Rappresentanze Diplomatiche Italiane e Vietnamite territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.
6. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa attraverso fondi propri. Le risorse per implementare le attività di collaborazione nell'ambito della presente Intesa saranno discusse e concordate assieme.
7. Eventuali divergenze relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Intesa verranno risolte di comune accordo, tramite consultazioni tra le Parti.
8. Le Parti, previo mutuo consenso, potranno introdurre emendamenti in forma scritta alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima. L'approvazione degli emendamenti sarà soggetta alle vigenti procedure di legge dei due Paesi.
9. La presente Intesa acquista efficacia alla data della sua firma, salvo eventuali adempimenti previsti dalle normative delle Parti, che saranno opportunamente comunicati. L'Intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti decida di risolvere l'Intesa per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza quinquennale prevista.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana, vietnamita ed inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza nell'interpretazione prevarrà il testo in lingua inglese.

Per la Regione del Veneto (Repubblica Italiana)	Per la Provincia di Ba Ria - Vung Tau (Repubblica Socialista del Vietnam)

(Codice interno: 337621)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2247 del 30 dicembre 2016

Autorizzazione a rinunciare all'impugnazione dell'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 della Legge n. 190, del 23 dicembre 2014, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la rinuncia all'impugnazione da parte della Regione del Veneto di tre articoli di legge statale, per intervenuta modifica degli stessi in modo conforme a quanto chiesto nei ricorsi proposti per la pronuncia della loro incostituzionalità.

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La Regione Veneto, previa autorizzazione della Giunta regionale n. 151 del 10 febbraio 2015, ha proposto avanti la Corte Costituzionale contro il Presidente del Consiglio dei Ministri il ricorso n. 31, del 4 marzo 2015, rappresentata e difesa dall'avv. Ezio Zanon, dall'avv. prof. Luca Antonini e dall'avv. Luigi Manzi, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale:

- dell'articolo 1, comma 359,

- dell'articolo 1, comma 398, lett. a) e b),

- dell'articolo 1, comma 398, lett. c), comma 414 e comma 556,

- dell'articolo 1, commi 431, 432, 433, 434,

- dell'articolo 1, comma 609,

- dell'articolo 1, commi 611 e 612,

- dell'articolo 1, comma 629, lettera b), comma 632, comma 633,

della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)",* pubblicata nella Gazz. Uff. n. 300 del 29.12.2014 - Suppl. Ordinario n. 99.

Successivamente alla proposizione del ricorso,è intervenuta l'approvazione del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 (pubblicato nella Gazz. Uff. 19.06.2015, n.140 - Suppl. Ordinario n.32), convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125 (pubblicata nella Gazz. Uff. 14.08.2015, n. 188 - Suppl. Ordinario n. 49), che all'art. 9, comma 7, lettera b), ha modificato l'impugnato articolo 1, comma 431, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 introducendo l'inciso *"previa intesa in sede di Conferenza unificata"*, riferito al procedimento per l'approvazione del bando per la presentazione dei progetti comunali da inserire nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

La doglianza della Regione Veneto riguardo all'impugnato testo risultante dal combinato disposto dell'articolo 1, commi 431, 432, 433, 434, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 riguardava essenzialmente la pretermissione del ruolo e delle competenze regionali in materia.

La sopra enunciata modifica normativa disposta dall'art. 9, comma 7, lettera b) del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, modificando la formulazione originaria delle suddette disposizioni, ha carattere satisfattivo delle doglianze avanzate con il ricorso della Regione Veneto in relazione alle suddette disposizioni dell'articolo 1, commi 431, 432, 433, 434, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Peraltro la suddetta Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante l'approvazione del Bando per la presentazione dei progetti da inserire nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate - Repertorio Atti n. 95/CU, è stata raggiunta, in data 1° ottobre 2015, in sede di Conferenza unificata.

La discussione presso la Corte costituzionale del ricorso della Regione Veneto limitatamente all'articolo 1, commi 431, 432, 433, 434 è stata fissata per il giorno 25 gennaio 2017. A fronte della quale non sussiste pertanto più l'interesse della Regione

del Veneto a proseguire nella coltivazione del ricorso.

Quanto sopra premesso, si ritiene di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a rinunciare all'impugnazione dell'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto:

- visti gli articoli 33, comma 3, lett. m) e 54 dello Statuto;
- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;
- vista la legge regionale 16 agosto 2001, n. 24;

delibera

1) di autorizzare il Presidente pro tempore della Giunta regionale, per le motivazioni e secondo quanto esposto nelle premesse, a rinunciare all'impugnazione dell'art. 1, commi 431, 432, 433 e 434 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";*

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337321)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2248 del 30 dicembre 2016

avv.to Paola DE POLLI - Dirigente. Comando presso l'Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
si tratta con il presente provvedimento di autorizzare la posizione di comando presso l'attuale Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana, come peraltro previsto dalla L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016, della dott.ssa Paola DE POLLI - Dirigente della Giunta Regionale, per la durata di un anno rinnovabile, come peraltro richiesto con nota del Direttore Generale l'Azienda U.L.S.S. in parola, prot. n. 73780 del 19 dicembre 2016, in considerazione dell'esigenza derivante dalla gestione del contenzioso.

L'Assessore Federico Caner per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 73780 del 19 dicembre 2016 il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 18 di Rovigo ha chiesto di potersi avvalere in posizione di comando in entrata, per la durata di un anno, dell'avv.to Paola DE POLLI dirigente di ruolo della Giunta Regionale, al fine di ricoprire l'incarico di dirigenza legale in staff e per l'attività di supporto giuridico per la gestione del contenzioso, proponendo quale decorrenza della posizione in parola il 1° gennaio 2017.

Con nota del 20 dicembre 2016 l'avv.to Paola DE POLLI, ha formalizzato il proprio assenso alla posizione in questione .

Con nota prot. n. 505845 del 22 dicembre 2016 il Vicario del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale ha espresso parere favorevole al comando, per la durata di un anno, dell'avv.to Paola DE POLLI presso l'Azienda U.L.S.S. n. 18 di Rovigo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;
VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la nota prot. n. 73780 del 19 dicembre 2016 del Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 18 di Rovigo;
VISTA la nota del 20 dicembre 2016 dell'avv.to Paola DE POLLI;
VISTA la nota prot. n. 505845 del 22 dicembre 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012;
VISTA la legge regionale n.19 del 25 ottobre 2016;

delibera

1. di autorizzare la posizione di comando presso l'attuale Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana, come peraltro previsto dalla legge regionale n.19 del 25 ottobre 2016, a decorrere dal 1° gennaio 2017 e per la durata di un anno rinnovabile, dell'avv.to Paola DE POLLI - Dirigente di ruolo della Giunta Regionale e come richiesto dal Direttore Generale dell'Amministrazione in parola;
2. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante alla dirigente in questione, ivi compresa l'indennità di posizione e di risultato che verrà comunicata dall'attuale Azienda U.L.S.S. n. 5 Polesana, provvederà la Giunta Regionale della Regione Veneto, mentre la relativa spesa, sarà rimborsata integralmente dall'Amministrazione di assegnazione;
3. di dare atto che la spesa di cui al punto 2) del presente dispositivo non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 337322)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2250 del 30 dicembre 2016

Proroga incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa del personale regionale distaccato presso le Province e la Città Metropolitana di Venezia.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Nelle more della conclusione del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge regionale n. 19 del 2015, si ritiene necessario, con il presente provvedimento di prorogare gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, del personale regionale in posizione di distacco presso le Province e la Città Metropolitana di Venezia. La proroga degli incarichi in parola decorre dal 1° gennaio 2017 e sino al 30 giugno 2017.

L'Assessore Federico Caner per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In merito si premette che:

- Con la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*" sono state dettate, nuove disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative già disciplinate dalle leggi regionali e attuative del decentramento amministrativo.
- Successivamente in data 30 ottobre 2015 è stato sottoscritto in sede di Osservatorio regionale, tra Regione, Upi, Anci, Città metropolitana di Venezia e Provincia di Belluno l'"*Accordo per la definizione delle procedure per la ricollocazione del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia*".
- Con decreto Presidenziale n. 165 del 30.10.2015 si è preso atto dei contenuti dell'Accordo in parola e quindi con provvedimento della Giunta Regionale n.1521 del 3 novembre 2015, il medesimo accordo è stato ratificato.
- Inoltre con deliberazione della Giunta regionale del 1° dicembre 2015, n. 1733, è stata determinata la nuova dotazione organica della Giunta regionale, in forza della previsione di cui all'articolo 2 del sopra richiamato Accordo, che ha previsto il trasferimento nella dotazione organica della Giunta regionale, a decorrere del 1 gennaio 2016, del personale delle Province e della Città metropolitana di Venezia addetto alle funzioni non fondamentali.

· Al fine di poter dare attuazione al processo di ricollocazione del personale provinciale addetto alle funzioni non fondamentali, con decreto del Direttore della Sezione risorse umane del 21 dicembre 2015 n. 196, è stato disposto l'inquadramento nel ruolo regionale del personale delle Province e delle Città metropolitana di Venezia, addetto alle funzioni non fondamentali.

Successivamente in data 26 settembre 2016 è stato sottoscritto in sede di Osservatorio regionale, tra Regione, Upi, Anci, Città metropolitana di Venezia e Provincia di Belluno ulteriore Accordo relativo allo avvio del processo di riorganizzazione delle funzioni conferite alle Province e alla Città metropolitana e alla gestione delle correlate risorse umane: accordo ratificato con DGR n. 1454 del 21 settembre 2016.

In particolare l'Accordo Quadro summenzionato "Risorse Umane" all'art.6, comma 7 ha stabilito che nelle more dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge regionale 19/2015, gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa relativamente al personale regionale distaccato presso le Province e la Città Metropolitana di Venezia, ricoperti alla data di entrata in vigore della legge regionale in parola, fossero prorogati sino al 31 dicembre 2016.

Ora alla luce della mancata conclusione del processo di riordino delle funzioni suddette di cui all'art.8, comma 1 dell'Accordo in parola, si ritiene necessario, con il presente provvedimento, al fine di garantire la continuità dell'attività in atto dei dipendenti regionali presso le Amministrazioni provinciali, disporre la proroga sino al 30 giugno 2017, degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa in scadenza al 31 dicembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Viste le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

Vista la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015;

Visti gli Accordi Quadro del 30.10.2015 e del 26.09.2016;

Viste le DDGR n.1521/2015, n. 1733/2015 e n. 1454/2016.

delibera

1. di disporre, per le motivazioni di cui in premesse e con decorrenza dal 1° gennaio 2017 e sino al 30 giugno 2017, la proroga degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa del personale regionale in distacco presso le Province e la Città Metropolitana di Venezia;

2. di dare atto che alla copertura delle relative obbligazioni di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 102776 "Retribuzioni lorde ed oneri sociali del personale trasferito a seguito del riordino delle funzioni provinciali - redditi da lavoro dipendente (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17)", e n. 102778 "Irap pagata dalla regione in qualità di soggetto passivo sui redditi del personale trasferito a seguito del riordino delle funzioni provinciali - imposte e tasse a carico dell'ente (art. 6, L.R. 09/10/2015, n.17)" del bilancio di previsione 2016-2018;

3. di dare atto che la Direzione Organizzazione e Personale, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza*;*

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

(Codice interno: 337255)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2251 del 30 dicembre 2016

Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in Località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso, nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'iter amministrativo avviato con la richiesta presentata il 10.12.2014 dalla Regione del Veneto, nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, di acquisizione a titolo non oneroso del compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, in Località Dese, Favaro Veneto (VE), per le motivazioni emerse dal confronto con gli organi competenti e le parti interessate si riduce in parte l'oggetto della stessa istanza originale, escludendo l'acquisizione della parte denominata "Casa del Maresciallo" e di un'area di stretta pertinenza della stessa; di conseguenza dovranno essere ridefiniti sia la consistenza immobiliare, che la finalità del Programma di Valorizzazione e dell'Accordo di Valorizzazione, anche comprendendo iniziative coordinate con il comune di Venezia.

L'Assessore Federico Caner per il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con l'adozione del D.Lgs. 85/2010, il legislatore ha previsto, all'art. 5, comma 5, che in sede di prima applicazione del presente decreto legislativo, nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, comma 4, D.Lgs. 42/2004 e successive modificazioni, lo Stato provvede, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, al trasferimento alle Regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'art. 54, comma 3, del citato D.Lgs., dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione.

Tra i beni oggetto di tale trasferimento è compreso anche il compendio immobiliare denominato Forte Cosenz, ubicato in Località Dese, Favaro Veneto che si sviluppa su una superficie di circa nove ettari; il cespite in argomento è stato dichiarato, con Decreto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 28.08.2013, bene "... di interesse culturale, ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e ..... sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo".

Il compendio si compone di tre manufatti: il Forte, l'edificio destinato ad Alloggi degli Ufficiali, denominato "Casa del Maresciallo" e l'edificio originariamente destinato a Corpo di Guardia, denominato "Fabbricato truppa e ricovero mezzi", oltre alle aree scoperte.

Quest'ultima parte del compendio, pari a circa un terzo (3 ettari) dell'intero complesso immobiliare demaniale statale, è stata concessa dall'Agenzia del Demanio, a partire dall'anno 2006, per la durata di anni sei, prorogabili per altri 6 anni, all'Organismo Ricreativo regionale, di seguito denominato OCRAD, per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

L'Amministrazione regionale, a seguito della DGR 729/2014, ha presentato in data 10.12.2014, ai sensi del sopraindicato art. 5, comma 5, richiesta di acquisizione a titolo non oneroso del compendio immobiliare Forte Cosenz comprensiva dell'istanza di convocazione del Tavolo Tecnico Operativo, ai sensi dell'art. 4 del Protocollo d'Intesa del 9.02.2011 tra MIBACT e Agenzia del Demanio. Come previsto dalla procedura statale di acquisizione, a fondamento della richiesta è stato presentato, in allegato alla stessa, un programma di valorizzazione predisposto sulla base di quanto indicato nella citata deliberazione. Tale documento è stato redatto per rappresentare la volontà di acquisire il compendio sulla base di una riqualificazione del complesso e della individuazione delle attività istituzionali che l'Amministrazione regionale intende esercitare all'interno dello stesso bene.

Il Tavolo Tecnico Operativo si è quindi riunito, in data 11.02.2016 e poi in data 15.12.2016, al fine di esaminare i contenuti della documentazione relativa alla richiesta di acquisizione e nel frattempo sono stati richiesti e acquisiti i previsti pareri favorevoli delle Soprintendenze competenti.

Considerato che, successivamente alla richiesta della Regione del Veneto, il comune di Venezia ha presentato a sua volta istanza di acquisizione, sempre ai sensi dell'art. 5, comma 5, D.Lgs. 85/2010, di una parte del compendio Forte Cosenz, corrispondente all'immobile denominato "Casa del Maresciallo", nell'iter amministrativo avviato per esaminare l'istanza di questa Amministrazione è stato in particolare mantenuto costantemente attivo il confronto tra gli enti per garantire la partecipazione di tutte le parti interessate. A conferma di quanto, sul tema dell'acquisizione del compendio del Forte Cosenz, è stata convocata dal comune di Venezia la Commissione comunale in data 15.04.2016, presso la Municipalità di Favaro Veneto, a cui hanno partecipato oltre alla Regione del Veneto anche alcune associazioni attive sul territorio del comune di Venezia.

Sempre con le stesse finalità e nel rispetto dei richiamati principi, alla riunione del Tavolo Tecnico Operativo del 15.12.2016, relativo alla richiesta di acquisizione presentata dall'Amministrazione regionale, l'Agenzia del Demanio e il MIBACT hanno invitato anche il comune di Venezia ad essere presente al tavolo al fine di una definizione dei contenuti della richiesta di acquisizione dell'immobile in oggetto.

Per quanto emerso nell'iter amministrativo esposto, in considerazione del confronto tra gli organi competenti e gli enti interessati, è emersa la necessità di precisare con alcuni aggiustamenti la precedente domanda di acquisizione del Compendio Forte Cosenz, ridefinendo di conseguenza alcune parti del relativo Programma di Valorizzazione e del conseguente Accordo di Valorizzazione che dovrà essere sottoscritto tra il MIBACT, l'Agenzia del Demanio e la Regione del Veneto.

In particolare, considerato che come sopra precisato, il comune di Venezia ha presentato l'istanza di acquisizione della parte del compendio corrispondente all'immobile denominato "Casa del Maresciallo", è stato chiesto all'Amministrazione regionale la disponibilità a questa parziale riduzione dell'acquisizione, disponibilità che è stata espressa in occasione del suddetto tavolo tecnico considerando che l'interesse della Regione sul Forte Cosenz e sull'area di pertinenza rimane anche se si esclude l'acquisizione da parte della Regione della Casa del Maresciallo e dell'area di stretta pertinenza.

L'area esterna allo stesso immobile sarà esattamente identificata nella documentazione che sarà presentata agli organi competenti successivamente alla conclusione delle procedure di frazionamento e accatastamento che sono state previste nei prossimi mesi.

Pur mantenendo come riferimento gli obiettivi di valorizzazione indicati nella precedente DGR 729/2014, dovranno essere effettuati, sulla proposta inoltrata in origine, i relativi aggiustamenti sia della consistenza immobiliare definitiva, che delle finalità (conservazione e fruizione) del Programma di Valorizzazione e dell'Accordo di Valorizzazione, anche comprendendo iniziative coordinate con il comune di Venezia. Nel confermare che la richiesta di acquisizione è dettata da esigenze istituzionali, quale in particolare quella di utilizzare, seppur occasionalmente, le aree circostanti gli edifici a fini di Protezione Civile regionale, provinciale o locale a salvaguardia del territorio qualora si verificassero emergenze derivanti da calamità naturali o eventi eccezionali, si rileva che la variazione richiesta non incide sugli obiettivi generali di valorizzazione in quanto consente di mantenere le condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica dei singoli cespiti, così come originariamente previsto.

Le modifiche che verranno apportate ridefiniscono solo per una parte l'oggetto della originaria richiesta di acquisizione, che rimane valida e confermata senza alcuna interruzione nel suo iter amministrativo giunto alla sua fase di definizione e prossima conclusione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10, L. 06.07.2002, n. 137";

VISTO il D.Lgs. 28.05.2010, n. 85 "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 05.05.2009, n. 42";

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la DGR n. 729 del 27.05.2014 "Compendio immobiliare denominato Forte Cosenz in Località Dese, Favaro Veneto (VE). Acquisizione del bene a titolo non oneroso, nei confronti dell'Amministrazione statale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010";

VISTO il Decreto della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 28.08.2013;

VISTA la documentazione tutta agli atti.

delibera

1. di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di definire la consistenza immobiliare oggetto della richiesta di acquisizione a titolo non oneroso del compendio denominato Forte Cosenz in Favaro Veneto (VE), confermando la domanda di acquisizione dell'intero compendio, sia manufatti che area scoperta, con esclusione dell'immobile denominato "Casa del Maresciallo" e dell'area di sua stretta pertinenza, porzione esterna allo stesso immobile, che sarà esattamente identificata nella documentazione tecnica che sarà presentata agli organi competenti;
3. di autorizzare la Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio a presentare agli organi competenti le variazioni, nei termini indicati nelle premesse, all'istanza di acquisizione a titolo non oneroso, presentata dalla Regione del Veneto il 10.12.2014, al Programma di Valorizzazione e all'Accordo di Valorizzazione del compendio denominato Forte Cosenz;
4. di riservare ad un successivo provvedimento l'approvazione dell'Accordo di Valorizzazione, ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, comma 4, D.Lgs. 42/2004, nonché l'affidamento dell'incarico al Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio di sottoscrivere l'atto di acquisizione formale del bene;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2254 del 30 dicembre 2016

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 337227)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2256 del 30 dicembre 2016

Azioni di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (art. 21 L.R. 9/2005). Approvazione attività 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento conferma la prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto per l'anno 2016, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 21 della L.R. 25 febbraio 2005 n. 9 e secondo le linee guida regionali approvate con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008. A tal fine si determina in euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con L.R. 25 febbraio 2005, n. 9 all'art. 21 ha istituito uno specifico servizio di sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti all'amianto, che ne beneficiano a titolo gratuito in base a quanto stabilito nelle apposite linee guida regionali approvate con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008, al fine di assicurare agli interessati le appropriate misure preventive, le eventuali misure terapeutiche e le tutele medico legali.

Le suddette prestazioni rientrano nell'ambito dei Livelli Essenziali Assistenziali Aggiuntivi Regionali e vengono erogate da tutte le Aziende ULSS del Veneto gratuitamente ai lavoratori ex esposti all'amianto che ne facciano domanda. Il codice di esenzione associato a tali prestazioni è il 6A1 attribuito con D.D.R. del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi n. 49 del 1° aprile 2009.

Sulla base dei citati atti di organizzazione regionale l'Azienda ULSS 13 è stata individuata quale soggetto che gestisce il finanziamento assegnato annualmente dalla Regione del Veneto e ne quantifica la distribuzione alle Aziende ULSS a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008 (secondo il valore attribuito a ciascuna prestazione dal tariffario regionale approvato con D.G.R. n. 859 del 21.06.2011 *"ai fini delle remunerazione dei soggetti erogatori"*) provvedendo a trasmettere la rendicontazione di attività e di spese sostenute, a firma del Direttore Generale, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Si tratta con il presente atto di confermare per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 25 febbraio 2005, n. 9, la prosecuzione dell'attività di sorveglianza sanitaria in oggetto con le modalità già deliberate per gli anni precedenti, determinando in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo di uscita n. 100610 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Azioni regionali per la sorveglianza sui lavoratori ex esposti all'amianto (Art. 20, c. 1, lett. a) D.lgs. 118/2011) (Art. 21, L.R. 25/02/2005 n. 9)"* di cui alla gestione accentrata della spesa sanitaria, precisando che le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

Si conferma l'incarico di coordinamento delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto al Dr. Flavio Valentini, Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dello SPISAL dell'Azienda ULSS 13 di Mirano, con il compito di individuare la ripartizione del finanziamento tra le AULSS, a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008.

Le azioni di sorveglianza sanitaria che saranno finanziate con il presente atto dovranno concludersi entro il 31.12.2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 9 del 25 febbraio 2005, art. 21;

VISTE la D.G.R. n. 859 del 21.06.2011, la D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008;

VISTO il D.D.R. del Dirigente Regionale della Direzione Piani e Programmi n. 49 del 1° aprile 2009;

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTA la L.R. n. 1 del 10/1/1997;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTO l'art. 2 co 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 25 febbraio 2005, n. 9, la prosecuzione dell'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto in base a quanto stabilito nelle apposite linee guida regionali approvate con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008, al fine di assicurare agli interessati le appropriate misure preventive, le eventuali misure terapeutiche e le tutele medico legali;
2. di dare atto che, in base agli atti di programmazione e organizzazione regionali, l'Azienda ULSS 13 viene confermata quale soggetto che gestisce il finanziamento assegnato annualmente dalla Regione del Veneto e ne quantifica la distribuzione alle Aziende ULSS, a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008 (secondo il valore attribuito a ciascuna prestazione dal tariffario regionale approvato con D.G.R. n. 859 del 21.06.2011 *"ai fini delle remunerazione dei soggetti erogatori"*) provvedendo a trasmettere la rendicontazione di attività e di spese sostenute, a firma del Direttore Generale, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
3. di determinare in euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la prosecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto da svolgere nell'anno 2016, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100610 *"Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Azioni regionali per la sorveglianza sui lavoratori ex esposti all'amianto (Art. 20, c. 1, lett. a) D.lgs. 118/2011) (Art. 21, L.R. 25/02/2005 n. 9)"* del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;
4. di dare atto che la Direzione cui è stato affidato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di stabilire che il predetto importo venga utilizzato in conformità alle direttive regionali in materia di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto e nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008;
6. di precisare che l'Azienda ULSS 13 si impegna a presentare il rendiconto delle attività svolte e degli importi da ammettere rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008 provvedendo a trasmettere detta rendicontazione, a firma del Direttore Generale, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro il 30.04.2017;
7. di confermare l'incarico di coordinamento delle attività di sorveglianza sanitaria sugli ex esposti ad amianto al Dr. Flavio Valentini, Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dello SPISAL dell'Azienda ULSS 13 di Mirano, con il compito di individuare la ripartizione del finanziamento tra le AULSS, a rimborso delle prestazioni erogate nell'ambito del protocollo sanitario approvato con D.G.R. n. 2041 del 22.07.2008 e secondo il valore attribuito dal tariffario regionale, approvato con D.G.R. n. 859 del 21.06.2011 "ai fini delle remunerazione dei soggetti erogatori" a ciascuna prestazione;
8. di dare atto che la spesa di cui si avvia l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011 e non costituisce debito commerciale;
9. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che le azioni di sorveglianza sanitaria che saranno finanziate con il presente atto dovranno concludersi entro il 31.12.2016;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337228)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2257 del 30 dicembre 2016

Rinnovo del canone di manutenzione del Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro (PrevNet) per l'anno 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende disporre il rinnovo, per l'anno 2017, delle attività di assistenza e manutenzione del servizio informativo denominato PrevNet, affidate all'Azienda ULSS 20 di Verona, nelle more del perfezionamento della procedura in corso per l'acquisizione e lo sviluppo del "Sistema Informativo sanitario SPISAL e Stili di Vita".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 4062 del 22.12.2004, "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro. Conferimento incarico di progettazione e realizzazione. Impegno di spesa", la Regione del Veneto ha dato avvio alla realizzazione di uno strumento informatico unico, finalizzato al supporto gestionale delle attività svolte dai Servizi SPISAL regionali ed alla raccolta di informazioni di sintesi necessarie all'esercizio delle funzioni regionali di governo in materia. Tra gli obiettivi figura l'attività di monitoraggio del livello di copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza, mediante un sistema di indicatori.

Il progetto, denominato "PrevNet", è stato così sviluppato e finanziato nell'ambito della programmazione regionale in materia di prevenzione:

- con la D.G.R. n. 935 del 18.03.2005, in esecuzione del Piano triennale 2005-2007 di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro;
- con la D.G.R. n. 3666 del 25.11.2008, in esecuzione del Piano operativo di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro 2008-2009;
- con la D.G.R. n. 3139 del 14.12.2010 è stato inserito nel Piano Regionale Prevenzione del Veneto per gli anni 2010-2012 nell'ambito della macroarea "Prevenzione universale", con il titolo "Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet per la gestione delle attività di Prevenzione negli ambienti di lavoro" ed identificato con il codice 2.2.7;
- con la D.G.R. n. 2022 del 29.11.2011 il progetto è stato suddiviso nei seguenti obiettivi:
    1. assicurare a tutte le Aziende ULSS la manutenzione correttiva e l'assistenza applicativa "Help desk di 1° livello" del Sistema informativo già in uso presso gli SPISAL, sino al raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti seguenti;
    2. realizzare, nell'ottica della semplificazione dell'azione della P.A. e del conseguimento di sinergie, uno strumento informatico unico a livello regionale per le attività di vigilanza nel settore edile;
    3. attivare le procedure amministrative volte a garantire l'evoluzione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione e Promozione della salute negli ambienti di lavoro" per tutti gli aspetti di competenza istituzionale dei servizi SPISAL.

Il conseguimento degli obiettivi nn. 2 e 3 è stato affidato alla Sezione Controlli e Governo SSR attraverso il Servizio Sistema Informatico SSR, mentre l'obiettivo n. 1, in continuità con l'assetto organizzativo e di collaborazione già delineato per gli anni precedenti, è stato affidato all'Azienda ULSS 20 di Verona con l'incarico di garantire la manutenzione e l'assistenza dell'esistente sistema informatico PrevNet, per il solo tempo necessario alla messa a punto del sistema di cui al punto 3 sopra esposto, confermando in capo al Dr. Luciano Marchiori - attuale Direttore del Dipartimento di Prevenzione della stessa ULSS - il ruolo di responsabile per il raggiungimento del suddetto obiettivo.

Dall'anno 2007 l'adesione al Sistema informativo PrevNet costituisce uno degli obiettivi prioritari di azione individuati per gli SPISAL dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 della L.R. 23/2007 ed il relativo progetto di sviluppo garantisce alla Regione il raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'articolo 8 del D.lgs. n. 81/2008, relativo all'istituzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP).

Dalla verifica effettuata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica (oggi denominata Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria) sulle relazioni di attività dei precedenti esercizi, è emerso che tutti gli SPISAL utilizzano il software gestionale PrevNet per la registrazione delle attività istituzionali di vigilanza ed ispezione negli ambienti di lavoro, assicurando la tracciabilità informatica degli interventi svolti. Gli archivi informatici così creati contribuiscono alla costruzione, per quanto

di competenza della Regione del Veneto, del già citato SINP.

Per l'annualità 2015 la manutenzione correttiva e l'assistenza applicativa "Help desk di 1° livello" del Sistema informativo, già in uso presso gli SPISAL, è stata inserita nella modalità gestionale di assegnazione ed erogazione dei contributi con l'inclusione nei finanziamenti a Funzione, prevedendo la Funzione "Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet" nell'allegato D) della D.G.R. n. 2178 del 29.12.2014 e un finanziamento di euro 98.700,00 a favore dell'Azienda ULSS 20.

Con la D.G.R. n. 2088 del 30.12.2015 è stato disposto il rinnovo, per l'anno 2016, delle attività di assistenza per l'applicativo attualmente in uso, al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio informativo e la continuità delle attività operative supportate dall'informatizzazione, autorizzando l'ULSS 20 alla proroga del contratto in essere, nel rispetto dei limiti di spesa indicati nella proposta di budget 2016.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si tratta di disporre, anche per il 2017, il rinnovo delle attività di assistenza e manutenzione del programma PrevNet, ai fini della continuità del servizio.

Il finanziamento di euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00) è un finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione, secondo il D.lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che definisce i criteri per la remunerazione delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, e sarà reso definitivo con successivo provvedimento per l'anno 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.lgs. n. 502/1992 e l'articolo 8 del D.lgs. n. 81/2008;
VISTO il D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;
VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001;
VISTO l'articolo 8, comma 1 della L.R. 23/2007;
VISTI l'articolo 4 della L.R. n. 1 del 10.01.1997 e l'articolo 4 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;
VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;
VISTO il Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018;

VISTE le D.G.R. n. 4062 del 22.12.2004, D.G.R. n. 935 del 18.03.2005, D.G.R. n. 3666 del 25.11.2008, D.G.R. n. 3139 del 14.12.2010, D.G.R. n. 2022 del 29.11.2011, D.G.R. n. 2178 del 29.12.2014, D.G.R. n. 2088 del 30.12.2015

delibera

1. di disporre, per le motivazioni e con le modalità espresse nelle premesse, il rinnovo del canone di manutenzione del programma (PrevNet) per l'anno 2017;
2. di confermare il Dr. Luciano Marchiori - Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 20 di Verona - nell'incarico di referente aziendale dell'attività "Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet";
3. di determinare in euro 98.700,00 (novantottomilasettecento/00) l'importo massimo dell'obbligazione di spesa, a favore dell'Azienda ULSS 20 di Verona, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, entro l'esercizio per l'anno 2017, per la realizzazione delle attività, quale finanziamento a costi standard di produzione o finanziamento a funzione, che sarà reso definitivo con successivo provvedimento per l'anno 2017;
4. di dare atto che la spesa di cui si avvia l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011 e non costituisce debito commerciale;
5. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337229)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2258 del 30 dicembre 2016

Assegnazione Budget per l'attività di riabilitazione extraospedaliera presso Istituti e Centri, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, accreditati, per il triennio 2017-2019 ed ulteriori disposizioni.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Vengono assegnati, per il triennio 2017-2019, i Budget per l'assistenza extraospedaliera diretta al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazione fisiche, psichiche o sensoriali delle strutture di cui all'art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 253 del 1 febbraio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'organizzazione dei servizi di riabilitazione, ospedalieri, residenziali, distrettuali e domiciliari" si è proceduto al recepimento e all'attualizzazione regionale del provvedimento del 7 maggio 1998 del Ministero "Linee-guida di riabilitazione".

Con tale delibera si è, tra l'altro, provveduto a rinquadrare l'attività riabilitativa, già assicurata dagli Istituti e Centri di Riabilitazione, nella fattispecie prevista dal D.P.R. del 14 gennaio 1997 come Centri ambulatoriali di Riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

Con decreto del Segretario Regionale per la sanità n. 87 del 23 maggio 2012 si è proceduto alla presa d'atto dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs 28 agosto 1997 n. 281, fra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, sul documento concernente "Piano di indirizzo per la riabilitazione".

La programmazione delle attività degli Istituti e Centri di Riabilitazione, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978, accreditati (di seguito denominati erogatori) successivamente è stata affrontata con varie deliberazioni della Giunta Regionale. Con deliberazione n. 1284 del 3 agosto 2011 la Giunta Regionale ha, in particolare, aggiornato le tariffe delle prestazioni - rispetto a quelle precedenti il cui valore economico era rimasto invariato dall'anno 2006 - procedendo ad un aumento percentuale del 4% ed ha adeguato i budget degli erogatori. Con la deliberazione n. 990 del 5 giugno 2012 sono stati determinati i volume di attività e i tetti di spesa per l'anno 2012, e con DGR n. 2621/2012 è stato stabilito che la tariffa per la prestazione denominata "tempo pieno" deve risultare non superiore a Euro 157,00.

Con l'odierno provvedimento si propone di individuare i budget per gli erogatori in parola per il triennio 2017-2019, coerentemente con quanto disposto dalcomma 14 dell'art 15 del decreto legge n. 95/2012, così come modificato dalla legge n. 208/2015, e con le precisazioni di seguito riportate.

Per l'"Istituto Pio XII" di Misurina, si rappresenta che determinante nell'analisi condotta per l'individuazione del budget di struttura, sono stati gli esiti del ruolo assegnato al Distretto socio-sanitario, con DGR n. 2079 del 30 dicembre 2015, nell'erogazione delle prestazioni residenziali. Subordinare l'erogazione delle prestazioni residenziali alla positiva condivisione del piano riabilitativo da parte delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (UVMD) di residenza dell'utente, ha prodotto un maggior governo nella domanda di accessi residenziali. Il trend innescato dal coinvolgimento del Distretto rende opportuno l'adeguamento del Budget della struttura all'effettiva quantità di prestazioni erogate.

Il budget della Fondazione più di un Sogno nella sede di Verona di Via Agrigento n. 22, per l'importo di Euro 50.000,00 è riservato - nel rispetto degli standard autorizzativi ex l.r. n. 22/02 - alla presa in carico di nuovi utenti. La presa in carico per conto del SSR, nella sede indicata, di utenti già assistiti in altra sede della Fondazione - collocata nel territorio dell'Azienda Ulss 9 Scaligera - determina la contestuale cessazione del costo aziendale a ristoro dell'assistenza ivi erogata in favore degli utenti considerati.

Le disposizioni di cui alcomma 14 dell'art 15 del decreto legge n. 95/2012, così come modificato dalla legge n. 208/2015, non trovano applicazione nei confronti degli erogatori accreditati ex novo.

Si propone, pertanto, che il budget di ciascuna singola struttura erogatrice, per gli anni 2017, 2018 e 2019 sia costituito dagli importi indicati nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento. Si confermano inoltre gli importi delle tariffe delle prestazioni erogabili, come indicate nella precedente DGR n. 2079 del 30 dicembre 2015 ed esemplificate nell'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento. Si demanda ad un decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale

eventuali correzioni degli **allegati A e B** dovuti ad errori materiali.

Il budget di struttura viene erogato a seguito della presentazione della fattura anche in forma di acconti mensili, salvo conguaglio. L'erogazione del budget di struttura utilizzerà le informazioni rendicontate con il flusso informativo regionale sulle attività territoriali di riabilitazione regolarmente inviato dalle strutture erogatrici, contenente il dettaglio dei trattamenti e delle schede individuali e relativa valorizzazione, che sarà aggiornato con la stesura di un apposito disciplinare in corso di formalizzazione.

Il Programma Regionale della Patologia in Età Pediatrica, istituito con DGR n. 4812 del 28 dicembre 1999, procederà alla verifica tra quanto dichiarato dai soggetti erogatori e quanto desunto dal flusso, comunicando gli esiti di tale verifica alla Direzione Programmazione Sanitaria - U.O. Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali.

Con l'odierno provvedimento si propone inoltre di modificare le previsioni contenute nelle precedenti delibere giuntali in materia didefinizione di accordi fra Aziende Ulss ed erogatori al fine della presa in carico di pazienti con gravissime patologie invalidanti, nei termini così definiti:

- i nuovi accordi sottoscritti nel 2017 devono essere attuati all'interno dei singoli budget di struttura;
- gli accordi in essere alla data del 31 dicembre 2016 devono essere ricondotti all'interno del budget di struttura a partire dall'anno 2018.

Rimane salva la possibilità di definire all'interno di tali accordi delle tariffe "ad personam" precisando che l'eventuale componente sociale aggiuntiva non potrà essere posta a carico dei Fondi Sanitari.

Tali accordi - esistenti e nuovi - per fini di monitoraggio, si rende opportuno siano inviati in copia alla Direzione Programmazione Sanitaria - U.O Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali.

Si propone che quanto previsto dal presente atto decorra dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

Inoltre, al fine di assicurare agli erogatori la possibilità di programmare la propria attività senza soluzione di continuità, nell'ipotesi di non approvazione, entro il 31 dicembre 2019, della delibera della Giunta Regionale per la determinazione dei budget per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione. I budget per ogni mese di "vacatio" saranno pari ad un dodicesimo dei budget assegnati all'erogatore con il presente atto.

Infine si conferma quanto stabilito con le deliberazioni n. 4163/2007, n. 4195/2008, n. 1180/2010, n. 2693/14, n. 2079/15 che di seguito si riporta:

- la semplificazione degli accessi;
- quanto stabilito dalla DGR n. 2991/98 per quanto attiene alla predisposizione della semplificazione della procedura di pagamento degli Istituti e dei Centri di riabilitazione già introdotta per il comparto "riabilitazione sanitaria extraospedaliera" (cfr. prestazioni riabilitative ex art. 26 della L. 833/78), fatturazione unica della struttura erogante all'Azienda Ulss di ubicazione, con compensazione intraregionale della mobilità sanitaria;
- i percorsi di semplificazione già in atto per la prescrizione ed il collaudo di protesi, ortesi e ausili previsti dal D.M. 332/1999;
- il flusso informativo che costituirà la base di conoscenza per la ridefinizione dell'intervento riabilitativo nell'ambito dello specifico settore in sede di accreditamento, nonché l'utilizzo del tracciato record ai fini contabili;
- nella voce "diurnato diagnostico" sono ricompresi gli esami strumentali, le valutazioni diagnostiche complesse e le consulenze multi professionali;
- nel rispetto dei tempi massimi di attesa, le Aziende Ulss possono ricorrere all'acquisto di pacchetti di attività presso gli erogatori, secondo quanto previsto dalla DGR n. 600 del 13 marzo 2007. Resta inteso che per tali prestazioni, e per eventuali ulteriori prestazioni già correntemente rese e per le quali i cittadini interessati fossero esenti, si applica la disciplina generale relativa alla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dell'utente;
- di riconoscere agli erogatori l'attività di certificazione scolastica ed accompagnamento all'integrazione, rinviando ad un successivo provvedimento l'integrazione e la modifica, in tal senso, di quanto disposto dalla deliberazione n. 1889 del 27 maggio 1997. In ogni caso l'erogazione di tali prestazioni non comporta un aumento né del budget di struttura;
- eliminazione del meccanismo di erogazione delle quote in eccesso ai singoli budget di struttura entro il limite determinato dal tetto di sistema totale: le eventuali quote di budget non spese dal singolo erogatore non possono quindi essere utilizzate a copertura del fatturato realizzato in eccesso da altri erogatori rispetto al budget di struttura assegnato;
- l'erogazione delle prestazioni residenziali è subordinata alla positiva condivisione del piano riabilitativo con il Distretto socio-sanitario di residenza dell'utente; in tale contesto il Distretto dovrà esercitare le proprie funzioni di integrazione socio-sanitaria, supportando il coordinamento e la committenza nei confronti della rete dei servizi

pubblici e privati, avvalendosi di tutti gli strumenti a propria disposizione, quali la valutazione multidimensionale e multiprofessionale, le linee guida nazionali, i percorsi o protocolli diagnostico terapeutici e assistenziali (PDTA) riconosciuti o validati, il piano assistenziale integrato con il piano riabilitativo. Nell'ottica della garanzia di un'appropriata erogazione delle prestazioni assistenziali, dal 1 gennaio 2016, tutti gli utenti presi in carico (con un nuovo o un rinnovato Piano Riabilitativo Individuale di tipo residenziale) saranno valutati all'interno delle Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuali (UVMD) di residenza dell'utente. Lo strumento di valutazione è la scheda SVaMDi, da ultimo approvata con la DGR 1804/2014 - i cui esiti saranno inseriti nella piattaforma web denominata Sistema Atl@nte web e rilevati con il flusso FAD (Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 220/2015).

Si conferma che quanto previsto dal presente provvedimento si applica anche alle strutture di cui alla DGR n. 2194 del 3 agosto 2001.

Si dà atto che gli oneri di cui all'**Allegato A** trovano copertura finanziaria nell'ambito delle quote provenienti dalla ripartizione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale che saranno assegnate alle corrispondenti Aziende sanitarie, a titolo di finanziamento indistinto per l'erogazione dei LEA, in ciascuno degli esercizi 2017, 2018 e 2019, con appositi provvedimenti della Giunta Regionale. Tali finanziamenti saranno erogati attraverso l'Azienda Zero di cui alla legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19.

Si dà atto che gli oneri di cui al punto precedente non rientrano nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978;

VISTA la DGR n. 253 del 1 febbraio 2000;

VISTE le DGR n. 2529 del 4 agosto 2000, n. 1046 del 2 maggio 2001, n. 1691 del 28 giugno 2002, n. 1587 del 30 maggio 2003, n. 2134 del 16 luglio 2004, n. 913 del 18 marzo 2005, n. 2345 del 27 luglio 2006, n. 1191 del 24 aprile 2004, n. 4136 del 28 dicembre 2007, n. 4195 del 30 dicembre 2008, n. 1180 del 23 marzo 2010, n. 1284 del 3 agosto 2011, n. 990 del 5 giugno 2012, n. 496 del 16 aprile 2013, n. 2693 del 29 dicembre 2014, n. 2079 del 30 dicembre 2015;

VISTO il decreto del Segretario Regionale per la Sanità n. 87 del 23 maggio 2012;

VISTOl'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
2. di approvare il budget di struttura assegnato ad ogni singolo Istituto e Centro ex art. 26 della L. n. 833/78, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare le tariffe delle prestazioni di ogni singolo Istituto e Centro ex art. 26 della L. n. 833/78 di cui all'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento;
4. di vincolare l'attività della Fondazione più di un Sogno nella sede di Verona Via Agrigento n. 22 per l'importo di Euro 50.000,00 alla presa in carico di nuovi utenti per conto del SSR, precisando che il servizio a tal fine erogato, nella sede indicata, in favore di utenti già assistiti in altra sede della Fondazione - collocata nel territorio dell'Azienda Ulss 9 Scaligera - determina la contestuale cessazione del costo, a carico del bilancio aziendale, per l'assistenza ivi erogata in favore degli utenti medesimi;
5. di stabilire che le Aziende Ulss possono definire accordi contraddistinti da eventuali "tariffe ad personam", con gli erogatori al fine della presa in carico di pazienti con gravissime patologie invalidanti, precisando che l'eventuale componente sociale aggiuntiva non può essere posta a carico dei Fondi Sanitari. I nuovi accordi sottoscritti nel 2017 sono attuati all'interno dei singoli budget di struttura; gli accordi in essere alla data del 31 dicembre 2016 sono ricondotti all'interno del budget di struttura a partire dall'anno 2018. Per fini di monitoraggio, tali accordi vanno inviati in copia alla Direzione Programmazione Sanitaria - U.O Strutture Intermedie e socio-sanitarie territoriali;
6. di stabilire che quanto disposto con il presente atto decorre dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;

7. di dare atto della coerenza di quanto disposto con il presente provvedimento con il dettato normativo di cui al comma 14 dell'art 15 del decreto legge n. 95/2012, così come modificato dalla legge n. 208/2015;
8. di dare atto che gli oneri di cui all'**Allegato A** trovano copertura finanziaria nell'ambito delle quote provenienti dalla ripartizione delle risorse del Fondo Sanitario Regionale che saranno assegnate alle corrispondenti Aziende sanitarie, a titolo di finanziamento indistinto per l'erogazione dei LEA, in ciascuno degli esercizi 2017, 2018 e 2019, con appositi provvedimenti della Giunta Regionale. Tali finanziamenti saranno erogati attraverso l'Azienda Zero di cui alla legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19;
9. di dare atto che gli oneri di cui al punto precedente non rientrano nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di disporre che, al fine di assicurare agli erogatori la possibilità di programmare la propria attività senza soluzione di continuità, nell'ipotesi di non approvazione, entro il 31 dicembre 2019, della delibera della Giunta Regionale per la determinazione dei budget per il periodo successivo, si intende provvisoriamente prorogato il presente provvedimento fino all'adozione della nuova deliberazione;
11. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2258 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Azienda Ulss lr 19/2016	*Erogatori ex art. 26 legge 833/78 - sede operativa*	*Budget di struttura*
1 Dolomiti	Ist. Pio XII - Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti - Misurina (BL)	1.203.000,00
2 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia - Conegliano	4.927.912,00
2 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia - Pieve di Soligo	878.605,00
2 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia - Treviso	1.821.898,50
2 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia - Oderzo	1.605.626,50
2 Marca Trevigiana	Codess Sanità srl - Treviso	1.606.592,00
4 Veneto Orientale	Associazione La Nostra Famiglia - San Donà di Piave	739.573,00
6 Euganea	Associazione La Nostra Famiglia - Padova	2.399.267,50
6 Euganea	AISM - Villaguattera di Rubano (PD)	805.227,00
6 Euganea	Fondazione F.Milcovich (ex UILDM Padova) - Padova	378.476,00
7 Pedemontana	AISM - Rosa' VI	634.333,50
8 Berica	Associazione La Nostra Famiglia - Vicenza	1.606.592,00
8 Berica	Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori - Villa Maria - Monticello Conte Otto (VI)	1.496.525,00
8 Berica	Ass.ne Ser. Soc. e Sicur. per Padova -Torri di Quartesolo	180.000,00
9 Scaligera	Centro Polifunzionale Don G. Calabria - Verona	5.030.255,00
9 Scaligera	Fondazione Speranza (ex UILDM Verona) - Verona	1.327.562,00
9 Scaligera	Associazione Genitori Bambini Down AGDB - Verona	350.000,00
9 Scaligera	Fondazione Più di un Sogno - Verona (sede di Verona)	118.000,00

Allegato B Dgr n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 2258 del 30 dicembre 2016

ALLEGATOB alla Dgr n. 2258 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

		Tariffe							
Azienda Ulss lr. 19/2016	***Erogatori ex art. 26 legge 833/78 sede operativa***	***Tempo Pieno***	***Diurno***	***Ambulatoriale***		***Domicil.***	***Extram.***	***Diurnato Diagnost.***	***Prima Visita***
				singolo	***gruppo***				
1 Dolomiti	Ist. Pio XII - Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti - Misurina (BL)	147,80	80,00	44,30	-	-	-	80,00	20,60
7 Pedemontana	AISM - Rosa' VI	-	-	44,30	16,20	57,50		80,00	20,60
8 Berica	Ass. La Nostra Famiglia - Vicenza	-	98,10	44,30	-	57,50	44,30	98,10	20,60
8 Berica	Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori - Villa Maria - Monticello Conte Otto (VI)	157,00	98,10	44,30	16,20	-	-	98,10	20,60
8 Berica	Ass. Servizi Sociali e Sicurezza per Padova -Torri di Quartesolo (VI)	-	-	44,30	16,20	-	-	-	-
2 Marca Trevig.	Ass. La Nostra Famiglia - Conegliano	157,00	98,10	44,30	-	57,50	44,30	98,10	20,60
2 Marca Trevig.	Ass. La Nostra Famiglia - Pieve di Soligo	-	98,10	44,30	-	57,50	-	98,10	20,60
2 Marca Trevig.	Ass. La Nostra Famiglia - Treviso	-	98,10	44,30	-	57,50	-	98,10	20,60
2 Marca Trevig.	Ass. La Nostra Famiglia - Oderzo	157,00	98,10	44,30	-	57,50	-	98,10	20,60
2 Marca Trevig.	Codess Sanita srl - Treviso	-	-	44,30	16,20	-	-	-	20,60
4 Veneto Orien.	Ass. La Nostra Famiglia - San Donà di Piave	-	-	44,30	-	57,50	44,30	98,10	20,60
6 Euganea	Ass. La Nostra Famiglia - Padova	-	98,10	44,30	-	57,50	-	98,10	20,60
6 Euganea	AISM - Villaguattera di Rubano (PD)	-	-	44,30	16,20	57,50	-	80,00	20,60
6 Euganea	Fondazione F.Milcovich (ex UILDM Padova) - Padova	-	-	44,30	-	57,50	-	80,00	20,60
9 Scaligera	Centro Polifunzionale Don G. Calabria - Verona	157,00	98,10	44,30	16,20	57,50	44,30	98,10	20,60
9 Scaligera	Fondazione Speranza (ex UILDM Verona) - Verona	-	-	44,30	-	57,50	-	80,00	20,60
9 Scaligera	Ass. Genitori Bambini Down AGBD - Verona	-	-	44,30	16,20	-	-	80,00	20,60
9 Scaligera	Fondazione Più di un Sogno - Verona	-	-	44,30	16,20	-	44,30	80,00	20,60

Se l'Istituto non eroga una tipologia di prestazione, non viene indicata la relativa tariffa

(Codice interno: 337230)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2259 del 30 dicembre 2016

Campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Come richiesto dal Ministero della Salute, in accordo con il Centro Nazionale Trapianti, si provvedere alla realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016 (stampa del materiale per la giornata nazionale e realizzazione dello spot radiofonico "Per salvare una vita non servono superpoteri. Basta una firma"), prevedendo a tale scopo un finanziamento, derivante dai fondi all'uopo stanziati dal Ministero stesso, a favore dell'Azienda ospedaliera di Padova, cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'attività di comunicazione in materia di donazioni e trapianto di organi e tessuti è da sempre uno degli elementi centrali nel definire il successo della filiera trapiantologica; una corretta informazione è infatti utile a fornire alla popolazione gli elementi necessari per consentire alla stessa di esprimere in vita la propria volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti dopo la morte e per far conoscere le potenzialità che la moderna medicina dei trapianti mette a disposizione del cittadino.

L'importanza strategica di tale attività è stata intuita dal legislatore fin dalla prima impostazione del sistema trapianti nazionale, affidando specificatamente ad ogni Coordinatore Locale (ora Ospedaliero come definito in sede di Accordo Stato Regioni - Rep. Atti n. 198/CSR del 13.10.2011), come stabilito all'art. 12, comma 2, lettera d) della Legge 1 aprile 1999 n. 91, il compito di provvedere, tra le varie, "ad organizzare attività di informazione, di educazione e di crescita culturale della popolazione in materia di trapianti nel territorio di competenza".

Poiché tale tipologia d'azione non può raggiungere efficacia significativa se portata avanti in modo isolato, la Giunta Regionale del Veneto, recependo con propria deliberazione n. 3948 del 15.12.2000 la predetta L. 91/1999, metteva in capo al Centro Regionale per i Trapianti (ridenominato con DGR n. 448 del 24.02.2009 'Coordinamento Regionale per i Trapianti' - CRT) il compito di "promuovere e coordinare attività di informazione, educazione sanitaria e crescita culturale in materia di donazione d'organi nella popolazione e di promuovere iniziative di formazione permanente ed aggiornamento del personale coinvolto".

Il Ministero della Salute, cui compete la gestione dei fondi per il piano di attività inerenti alla promozione della informazione di cui all'art. 2, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti", con vari provvedimenti, ha trasferito alla Regione del Veneto, in qualità di regione capofila all'uopo individuata dalla Commissione Salute per gli anni 2011-2015, i citati fondi.

In particolare sono stati trasferiti i seguenti fondi:

- Euro 48.193 per l'anno 2011
- Euro 50.373 per l'anno 2014
- Euro 49.829 per l'anno 2015

per un totale pari ad euro 148.395,00.

Con nota prot. 548 del 16 febbraio 2016, la Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della Salute ha individuato gli obiettivi e le iniziative relative alla campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi in programma per il 2016, che lo stesso Ministero, in accordo con il Centro Nazionale Trapianti, intende promuovere. Più precisamente:

1. stampa e distribuzione del materiale informativo (brochure, locandine e promocard) da inviare alle Associazioni nazionali di Settore per la giornata nazionale su donazione e trapianto, prevedendo uno stanziamento di euro 25.000, nell'ambito dei fondi sopra indicati;
2. pianificazione dello spot "Per salvare una vita non servono superpoteri. Basta una firma" sulle principali emittenti radiofoniche nazionali per numero di ascoltatori nel giorno medio, prevedendo uno stanziamento di euro 123.395,00, nell'ambito dei fondi sopra indicati.

La suddivisione dell'importo totale di euro 148.395,00 per le due iniziative sopra riportate può intendersi indicativa in quanto riferita alla medesima finalità ossia la campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016. Pertanto eventuali residui di una iniziativa possono essere utilizzati per l'altra.

Considerato che i citati fondi, già incassati e con vincolo di destinazione circa il loro utilizzo, avrebbero potuto essere disponibili solo a seguito dell'approvazione della variazione al bilancio di previsione 2016-2018, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale considerata l'importanza della campagna di comunicazione, ha invitato l'Azienda Ospedaliera di Padova, cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti, di provvedere a porre in essere quanto necessario per la sua realizzazione rispettivamente con nota prot. 110221 del 21 marzo 2016 per la stampa e distribuzione del materiale informativo per la giornata nazionale su donazione e trapianto e con nota prot. 464356 del 28 novembre 2016 per la pianificazione dello spot.

Si evidenzia, ora, che per quanto riguarda gli importi pari ad euro 48.193 ed euro 50.373, gli stessi sono stati oggetto di reiscrizione con la variazione al bilancio di previsione 2016-2018 approvata dalla Giunta Regionale con la DGR n. 1934 del 29 novembre 2016; per quanto riguarda l'importo pari ad euro 49.829, lo stesso è stato oggetto di iscrizione con la variazione al bilancio di previsione 2016-2018 approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 1933 del 29 novembre 2016.

Alla luce di quanto sopra espresso, con il presente atto, per dare attuazione a quanto richiesto dal Ministero della Salute con la citata nota, prot. 548 del 16 febbraio 2016 della Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali, considerata l'importanza che la campagna di comunicazione riveste, si propone di prevedere un finanziamento pari ad euro 148.395,00 (centoquarantottomilatrecentonovantacinque/00), a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice SIOPE: Codice bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1539), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)", per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal CRT.

Quindi si determina in euro 148.395,00 per l'anno 2016 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)", dando atto che la citata Direzione, a cui è stato assegnato il capitolo sopra indicato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 01.04.1999, n. 91;

VISTA la deliberazione n. 3948 del 15.12.2000 e ss.mm.ii;

VISTA la nota, prot. 548 del 16 febbraio 2016, della Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della Salute;

VISTE le deliberazioni n. 1933 e n. 1934 del 29 novembre 2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di riconoscere a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova (Codice SIOPE: Codice bilancio 1.06.03 - Codice gestionale 1539), cui spetta la gestione amministrativo-contabile del Coordinamento Regionale per i Trapianti (CRT), sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)", che presenta sufficiente disponibilità, un finanziamento pari ad euro

148.395,00 (centoquarantottomilatrecentonovantacinque/00) per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e il trapianto di organi, per l'anno 2016, secondo le indicazioni fornite dal Coordinamento Regionale Trapianti;

2. di determinare in euro 148.395,00 per l'anno 2016 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa 101816 ad oggetto "Spese per la realizzazione della campagna di comunicazione sulla donazione e trapianto di organi (l. 01/04/1999, n. 91 - d.m. 29/10/2012, n. 8832)";

3. di dare atto che la Direzione Programmazione Sanitaria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

(Codice interno: 337231)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2260 del 30 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a.", con sede operativa ad Abano Terme (PD) in piazza Colombo n. 1. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3113 del 14.12.2010 rinnovato con DGR n. 2488 del 10.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 466 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 167674 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n.16 Padova prot. reg. n. 254815 del 30.6.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3113 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2488 del 10.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 466 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a..".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n.16 Padova prot. reg. n. 254815 del 30.6.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2088 del 7.12.2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 3113 del 14.12.2010 : " Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a..", con sede operativa ad Abano Terme (PD) in piazza Colombo n. 1;

VISTA la DGR n. 2488 del 10.12.2013: " Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a.", con sede operativa ad Abano Terme (PD) in piazza Colombo n. 1. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 466 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a..", con sede operativa ad Abano Terme (PD) in piazza Colombo n. 1. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 16 Padova prot. reg. n. 254815 del 30.6.2016.;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Abano Terme polispecialistica e termale S.p.a.", da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di autorizzare l'uso del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva) della struttura;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di

fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2260 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura Abano Terme Polispecialistica e termale S.p.A. – Presidio Ospedaliero.**
CF/P. IVA01735030684
Sede Legale: Abano Terme (PD), Piazza C. Colombo n. 1 CAP 35031
PEC: posta@pec.policlinicoabano.it
ULSS territorialmente competente: 16 Padova (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 6 Euganea)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Abano Terme (PD) Piazza C. Colombo, n. 1 CAP 35031	A1	Medica	26	Medicina generale	Centro di riferimento regionale per il piede diabetico	47	
		Chirurgica	9	Chirurgia Generale	Con attività di otorinolaringoiatria e urologia	25	5
			36	Ortopedia e traumatologia		35	6
		Terapia intensiva	49	Terapia Intensiva		8	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiovascolare e nutrizionale	40	14
		Materno infantile	37	Ostetricia e Ginecologia	Con attività di PMA	12	
			62	Patologia neonatale	Attività garantita in convenzione con struttura ospedaliera dotata di Pediatria		
		Servizi di diagnosi e cura	S_01	Accettazione e Pronto Soccorso	Con posti letto tecnici di OBI		

Posti letto accreditati totale n. 167 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 25 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 337232)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2261 del 30 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22, con sede operativa a Peschiera del Garda (VR), via Monte Baldo n. 24. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3137 del 14.12.2010, rinnovato con DGR n. 2747 del 30.12.2013, in conformità alla DGR n. 2122/2013. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 166466 del 29.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 267025 del 11.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

Con DGR n. 1967 del 6.12.2016 si è provveduto ad autorizzare la struttura in oggetto al cambio di denominazione in "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3137 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2747 del 30.12.2013 alla struttura di ricovero "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04**,** e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 267025 del 11.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da **Allegato A** della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3137 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero presidio ospedaliero "Casa di cura polispecialistica dott. Pederzoli", di proprietà dell'omonima società per azioni, con sede legale e operativa a Peschiera del Garda (VR),via Monte Baldo 24";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2747 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero presidio ospedaliero "Casa di cura privata polispecialistica dott. Pederzoli S.p.a.", con sede operativa a Peschiera del Garda, via Monte Baldo n. 24. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTA la DGR n. 1967 del 6.12.2016: Autorizzazione al cambio di denominazione in "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22.

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 267025 del 11.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22., come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento;
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
6. di autorizzare l'uso del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva) della struttura;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;

8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2261 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: "Ospedale P. Pederzoli" Casa di Cura Privata Spa Presidio Ospedaliero dell'Azienda ULSS n. 22.
CF/P.IVA00233020239
Sede Legale: Peschiera del Garda (VR), via Monte Baldo n.24 CAP 37019
PEC: dirsancdcpederzoli@pec.it

ULSS territorialmente competente: 22 di Bussolengo (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Peschiera del Garda (VR) Via Monte Baldo n.24 CAP 37019	A1	Medica	8	Cardiologia	Con attività di emodinamica interventistica. Centro HUB (h24) di riferimento con attività di terapia intensiva cardiologica	15	
			21	Geriatria		14	
			26	Medicina Generale	Con attività di oncologia	22	5
			32	Neurologia	Unità ictus 1° livello	12	6
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di oculistica e chirurgia vascolare	50	10
			36	Ortopedia e traumatologia	Struttura di riferimento Regionale per la chirurgia della mano	43	
			43	Urologia		18	6
		Materno Infantile	34	Ostetricia e ginecologia	Con attività di Patologia neonatale Con attività di Procreazione Medicalmente Assistita	20	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva		12	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	Con attività di Riabilitazione cardiovascolare	18	7
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_01	Accettazione e Pronto soccorso	Con posti letto tecnici OBI		
			S_04	Direzione medica			

ALLEGATOA alla Dgr n. 2261 del 30 dicembre 2016

			S_05	Farmacia			
			S_03	Istologia e anatomia patologica	In convenzione con AOUI di Verona		

Posti letto accreditati totale n. 224 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 34 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013

(Codice interno: 337233)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2262 del 30 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria", di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza", con sede operativa a Negrar (VR), via Don Sempreboni n. 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura con DGR n. 3134 del 14.12.2010, rinnovato con DGR n. 2746 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 473 del 7.4.2015, in conformità alla DGR n. 2122/2013 e alla DGR n. 386/2015. Estremi dei principali documenti istruttoria: Istanza di accreditamento prot. reg. n. 146098 del 14.4.2016. Rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 Verona prot. reg. n. 265917 del 8.7.2016. Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 5.8.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 e successive modifiche, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate individuando le funzioni e i posti letto da accreditare in regime di ricovero e in regime ambulatoriale.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale.

La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende ULSS a decorrere dal 1.1.2017.

In attuazione di tale iter procedurale, con provvedimento giuntale n. 3134 del 14.12.2010 è stato rilasciato l'accreditamento istituzionale, rinnovato con DGR n. 2746 del 30.12.2013 e successivamente integrato con DGR n. 473 del 7.4.2015 alla struttura di ricovero ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria".

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. n. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo la struttura in oggetto ha presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. n. 459089 del 24.11.2016 la Regione Veneto ha rilasciato la valutazione positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona, prot. reg. n. 265917 del 8.7.2016 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 100%;
- il legale rappresentante della struttura istante, ha dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- dal verbale redatto dall'Azienda ULSS n. 20 Verona non si evincono situazioni di incompatibilità riferite al personale;
- nella seduta del 5.8.2016, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale come da Allegato A della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.L.gs. n. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L.gs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.L.gs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la L.R. n. 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8.4.2008 "L.R. n. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTA la DGR n. 3693 del 30.11.2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 3134 del 14.12.2010: "Accreditamento istituzionale, per le funzioni già provvisoriamente accreditate, della struttura sanitaria di ricovero (ospedale classificato ed equiparato) "Sacro Cuore Don Calabria" con sede operativa a Verona, via Don Sempreboni 5, di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza" con sede legale a Verona in via San Zeno in Monte 23";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013: "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la DGR n. 2746 del 30.12.2013: "Rinnovo dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria", di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza", con sede operativa a Negrar (VR), via Don Sempreboni n. 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 610 del 29.4.2014: "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/CR del 30 dicembre 2013";

VISTA la DGR n. 386 del 31.3.2015: "Modifica della scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale Classificato Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar afferente all'Azienda Ulss 22 Bussolengo. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Deliberazione n. 176/CR del 9 dicembre 2014";

VISTA la DGR n. 473 del 7.4.2015: "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero Ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria" - Presidio Ospedaliero con sede operativa a Negrar (VR) in via Don Sempreboni, 5. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 1739 del 1.12.2015: "Definizione dei Valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Art. 8 comma 1 della L.R. 29 Giugno 2012, n. 23. DGR n.610/2014 - Estensione del periodo transitorio";

VISTA la DGR n. 135 del 16.2.2016: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS n. 20 di Verona prot. reg. n. 265917 del 8.7.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 5.8.2016 prot. reg. n. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla struttura di ricovero ospedale classificato ed equiparato "Sacro Cuore Don Calabria", come da scheda soggetto accreditato (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;

6. di autorizzare l'uso del ricettario SSN per il personale medico (personale medico dipendente e medico collaboratore in forma continuativa ed esclusiva) della struttura;
7. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n.2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
12. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
13. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2262 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Ospedale classificato ed equiparato "**Sacro Cuore Don Calabria"- Presidio Ospedaliero.** di proprietà dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "Congregazione poveri servi della Divina Provvidenza".
CF/P. IVA 00280090234
Sede Legale: Verona, via San Zeno in Monte n.23 CAP 37129
PEC: direzione.amministrativa@@pec.sacrocuore.it.
ULSS territorialmente competente: 22 di Bussolengo (dal 1.1.2017 - 9 Scaligera)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto Extraregione accreditati
Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	A1	Medica	8	Cardiologia	Con attività di emodinamica interventistica. Centro HUB (h24) di riferimento	15	1
			58	Gastroenterologia	Con attività di alcoologia; endoscopia digestiva; malattie infiammatorie croniche	13	1
			21	Geriatria		25	1
			24	Malattie Infettive	Centro di riferimento regionale per le malattie tropicali. Previsione di riconoscimento di istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCSS) per Malattie Tropicali e Medicina delle Migrazioni	10	4
			26	Medicina Generale	Con attività di endocrinologia, malattie metaboliche e reumatologia	40	2
			32	Neurologia	Unità Ictus 1° livello	13	1
			64	Oncologia		16	2
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di odontoiatria; chirurgia plastica; toracica retto intestinale	50	8
			14	Chirurgia vascolare		10	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 2262 del 30 dicembre 2016

Negrar (VR) Via Don Sempreboni n. 5 CAP 37024	**A1**		34	Oculistica	Struttura di riferimento Regionale per il trattamento delle patologie retiniche	12	5
			36	Ortopedia e traumatologia		60	15
			38	Otorinolaringoiatria		10	2
			43	Urologia		20	4
		Materno Infantile	37	Ostetricia e ginecologia	Con attività di Procreazione Medicalmente Assistita	35	10
			39	Pediatria	Con attività di patologia neonatale	22	
		Terapia Intensiva	49	Posti letto terapia intensiva	Con attività di terapia del dolore e cure palliative. Ulteriori posti letto a disposizione del SUEM 118	8	
			50	Posti letto di terapia intensiva cardiologica		4	
		Riabilitativa	56	Recupero e Riabilitazione Funzionale		30	6
			60	Lungodegenza		10	
			28	Unità Spinale		39	3
		Servizi di Diagnosi e Cura	S_01	Accettazione e Pronto soccorso	Con posti letto tecnici OBI		
			S_12	Dietetica			
			S_04	Direzione sanitaria			
			S_14	Epidemiologia e laboratorio Malattie Tropicali			
			S_05	Farmacia			
			S_06	Laboratorio analisi			
			S_03	Istologia ed anatomia patologica			
			61	Medicina Nucleare	Con attività di preparazione radio farmaci per il Veneto occidentale		
			S_07	Medicina Trasfusionale	In convenzione con il DIMT dell'AOUI Verona		

ALLEGATOA alla Dgr n. 2262 del 30 dicembre 2016

			69	Radiologia			
			70	Radioterapia			

Posti letto accreditati totale n. 442 per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti n. 66 posti letto, come previsto dalla DGR 2122/2013 e alla DGR n. 386/2015.

(Codice interno: 337235)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2263 del 30 dicembre 2016

Conferma dell'accreditamento istituzionale dei Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ex art. 26 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si procede alla conferma dell'accreditamento istituzionale dei Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. Estremi dei principali documenti istruttori: istanze di conferma dell'accreditamento: agli atti; rapporti di verifica delle Aziende ULSS: agli atti; Verbale della Commissione Regionale Investimenti Tecnologie ed Edilizia - C.R.I.T.E. del 22.11.2016 trasmesso con nota prot. reg. n. 472005 del 2.12.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 26 della L. n. 833 del 23 dicembre 1978 stabilisce che "le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, sono erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi. L'unità sanitaria locale, quando non sia in grado di fornire il servizio direttamente, vi provvede mediante convenzioni con istituti esistenti".

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

L'art. 8-quater D.lgs. 502/1992 e s.m.i. stabilisce che "l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate che ne facciano richiesta subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti".

L'art. 16, comma 1, lett. b) e lett. d) della L.R. n. 22/2002 e s.m.i. per quanto rileva nella presente sede, stabilisce che l'accreditamento istituzionale è rilasciato subordinatamente alla sussistenza della condizione rappresentata dalla "coerenza della struttura o del soggetto accreditando alle scelte di programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale".

In merito alla disciplina legislativa di fonte statale, la giurisprudenza amministrativa ha avuto modo di chiarire che l'accreditamento non è oggetto di un diritto, posto che il diritto, in presenza dei requisiti per l'accreditamento previsti dalla legge, riguarda solo l'erogazione delle prestazioni sanitarie "in regime per così dire privato": questo perché "ogni Regione è tenuta a individuare, attraverso la programmazione sanitaria, la quantità di prestazioni erogabili nel rispetto di un tetto massimo di spesa e può accreditare nuove strutture solo se sussiste un effettivo fabbisogno assistenziale" (Cons. Stato, Sez. III, n. 2527/2013).

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Considerato l'art. 19, II^ comma, della Legge Regionale n. 22/2002, si deve procedere alla conferma dell'accreditamento istituzionale delle strutture in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;
2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

A seguito della promulgazione della L.R. n. 43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la L.R. n. 32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto con DGR n. 1145 del 5.7.2013, a dettare disposizioni organizzative nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. n. 22 del 16.8.2002, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso e la verifica del mantenimento dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

In tale quadro normativo, le strutture in oggetto hanno presentato domanda di conferma dell'accreditamento istituzionale in qualità di Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, ex art. 26 della Legge n. 833 del 23 dicembre 1978.

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- le strutture sono titolari dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- con nota prot. reg. n. 475729 del 5.12.2016 la Regione del Veneto ha rilasciato il parere di programmazione sanitaria regionale e locale, attestando altresì la verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi;
- le strutture richiedenti sono in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dalle Aziende U.L.S.S. di competenza;
- il legale rappresentante delle strutture istanti, hanno dichiarato l'insussistenza di situazioni di incompatibilità riferite al personale, come previste dalla normativa vigente;
- nella seduta del 22.11.2016 anche la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di conferma dell'accreditamento istituzionale dei Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, come da schede soggetti accreditati Allegati A-B-C-D-E-F-G-H-I-L-M-N-O-P.

In ragione di quanto sopra, conclusa l'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti, si propone di confermare l'accreditamento alle strutture - Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali - valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002, come da schede soggetti accreditati conformi agli allegati sotto riportati:

- Allegato A Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti - Istituto Pio XII onlus, posti letto n. 100 già accreditato con DGR 2969/2010 e rinnovato con DGR 2511/2013, con sede operativa a Misurina di Auronzo di Cadore (BL) via Monte Piana n. 4.
- Allegato B AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus, già accreditata con DGR 2969/2010 e rinnovata con DGR 2511/2013, con sede operativa di Rosà (PD) via Marangoni n. 2;
- Allegato C Presidio Riabilitativo "Villa Maria", posti letto n. 12, già accreditato con DGR 2973/2010 e rinnovato con DGR 2520/2013, con sede operativa a Vigardolo di Monticello Conte Otto (VI) via Villa Rossi n. 5;
- Allegato D Associazione La Nostra Famiglia Vicenza, già accreditata con DGR 2968/2010 e rinnovata con DGR 2514/2013, con sede operativa a Vicenza in via Coltura Tesina n. 18;
- Allegato E Associazione La Nostra Famiglia Pieve di Soligo, già accreditata con DGR 2965/2010 e rinnovata con DGR 2526/2013, con sede operativa a Pieve di Soligo (TV) in via Monte Grappa n. 96;
- Allegato F Associazione La Nostra Famiglia Conegliano, posti letto n. 30, già accreditata con DGR 2962/2010 e rinnovata con DGR 2512/2013, con sede operativa a Conegliano (TV) in via Costa Alta n. 37;
- Allegato G Associazione La Nostra Famiglia Oderzo, posti letto n. 10, già accreditata con DGR 2963/2010 e rinnovata con DGR 2525/2013, con sede operativa a Oderzo (TV) in via Don Monza 1/3;
- Allegato H Associazione La Nostra Famiglia Treviso, già accreditata con DGR 2967/2010 e rinnovata con DGR 2524/2013, con sede operativa a Treviso in via Ellero n. 17;
- Allegato I Associazione La Nostra Famiglia San Donà, già accreditata con DGR 2966/2010 e rinnovata con DGR 2515/2013, con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Forlanini n. 5;
- Allegato L Fondazione Federico Milcovich onlus - già UILDM onlus sez. di Padova, già accreditata con DGR 2971/2010 e rinnovata con DGR 2518/2013, con sede operativa a Padova in via Dei Colli n. 4;

- Allegato M Associazione La Nostra Famiglia di Padova, già accreditata con DGR 2964/2010 e rinnovata con DGR 2513/2013, con sede operativa a Padova in via Carducci n. 25;
- Allegato N AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus, già accreditata con DGR 2961/2010 e rinnovata con DGR 2510/2013, con sede operativa a Villaguattera Rubano (PD) in via Perlasca n. 2;
- Allegato O Centro Polifunzionale Don G. Calabria, posti letto n. 22, già accreditato con DGR 2960/2010 e rinnovato con DGR 2517/2013, con sede operativa a Verona in via San Marco n. 121;
- Allegato P Fondazione Speranza onlus già UILDM onlus sez. Verona, già accreditata con DGR 2972/2010 e rinnovata con DGR 2519/2013, con sede operativa a Verona in via Aeroporto Berardi n. 51.
- Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Con L.R. n. 19 del 25.10.2016 nel rispetto dei principi di equità ed universalità, è stata istituita l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, di seguito denominata Azienda Zero, ente del servizio sanitario regionale. La medesima normativa, prevede all'articolo 14 la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, mediante azioni di incorporazione e attribuzione di nuove denominazioni alle Aziende U.L.S.S. a decorrere dal 1.1.2017.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il D.lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE le Leggi Regionali n. 43 del 23.11.2012 e n. 32 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. n. 19 del 25.10.2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende U.L.S.S.";

VISTAla DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla dgr n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTAla dgr n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 2201 del 6 novembre 2012: Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitari private , ai sensi della legge regionale 22/2002;

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTA la nota prot. reg. n. 475729 del 5.12.2016 dell'U. O. Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali;

VISTI i rapporti di verifica delle Aziende U.L.S.S. di competenza, agli atti;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 22.11.2016 prot. reg. n. 472005 del 2.12.2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, dei Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali, valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002, come da schede soggetti accreditati conformi agli allegati sotto riportati:
   - **Allegato A** Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti - Istituto Pio XII onlus, posti letto n. 100 già accreditato con DGR 2969/2010 e rinnovato con DGR 2511/2013, con sede operativa a Misurina di Auronzo di Cadore (BL) via Monte Piana n. 4.
   - **Allegato B** AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus, già accreditata con DGR 2969/2010 e rinnovata con DGR 2511/2013, con sede operativa di Rosà (PD) via Marangoni n. 2;
   - **Allegato C** Presidio Riabilitativo "Villa Maria", posti letto n. 12, già accreditato con DGR 2973/2010 e rinnovato con DGR 2520/2013, con sede operativa a Vigardolo di Monticello Conte Otto (VI) via Villa Rossi n. 5;
   - **Allegato D** Associazione La Nostra Famiglia Vicenza, già accreditata con DGR 2968/2010 e rinnovata con DGR 2514/2013, con sede operativa a Vicenza in via Coltura Tesina n. 18;
   - **Allegato E** Associazione La Nostra Famiglia Pieve di Soligo, già accreditata con DGR 2965/2010 e rinnovata con DGR 2526/2013, con sede operativa a Pieve di Soligo (TV) in via Monte Grappa n. 96;
   - **Allegato F** Associazione La Nostra Famiglia Conegliano, posti letto n. 30, già accreditata con DGR 2962/2010 e rinnovata con DGR 2512/2013, con sede operativa a Conegliano (TV) in via Costa Alta n. 37;
   - **Allegato G** Associazione La Nostra Famiglia Oderzo, posti letto n. 10, già accreditata con DGR 2963/2010 e rinnovata con DGR 2525/2013, con sede operativa a Oderzo (TV) in via Don Monza 1/3;
   - **Allegato H** Associazione La Nostra Famiglia Treviso, già accreditata con DGR 2967/2010 e rinnovata con DGR 2524/2013, con sede operativa a Treviso in via Ellero n. 17;
   - **Allegato I** Associazione La Nostra Famiglia San Donà, già accreditata con DGR 2966/2010 e rinnovata con DGR 2515/2013, con sede operativa a San Donà di Piave (VE) in via Forlanini n. 5;
   - **Allegato L** Fondazione Federico Milcovich onlus - già UILDM onlus sez. di Padova, già accreditata con DGR 2971/2010 e rinnovata con DGR 2518/2013, con sede operativa a Padova in via Dei Colli n. 4;
   - **Allegato M** Associazione La Nostra Famiglia di Padova, già accreditata con DGR 2964/2010 e rinnovata con DGR 2513/2013, con sede operativa a Padova in via Carducci n. 25;
   - **Allegato N** AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus, già accreditata con DGR 2961/2010 e rinnovata con DGR 2510/2013, con sede operativa a Villaguattera Rubano (PD) in via Perlasca n. 2;
   - **Allegato O** Centro Polifunzionale Don G. Calabria, posti letto n. 22, già accreditato con DGR 2960/2010 e rinnovato con DGR 2517/2013, con sede operativa a Verona in via San Marco n. 121;
   - **Allegato P** Fondazione Speranza onlus già UILDM onlus sez. Verona, già accreditata con DGR 2972/2010 e rinnovata con DGR 2519/2013, con sede operativa a Verona in via Aeroporto Berardi n. 51.
2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
6. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n. 1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
7. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell' eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
8. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
9. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione

della domanda di accreditamento;

10. di notificare il presente atto alle strutture interessate in qualità di Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali e di darne comunicazione alle Aziende U.L.S.S. competenti per territorio;
11. di incaricare l' U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti - Istituto Pio XII onlus

Codice Fiscale 80001410341 P.IVA 00447730342

Sede Legale: Porporano (PR), via Bodrio n. 14 CAP 43123

PEC: direzione@pec.operadiocesanasanbernardo.it

AULSS territorialmente competente:1 Belluno (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 1 Dolomiti)

Struttura residenziale

Sede operativa	Classificazione	Funzione	Posti letto residenziali
Misurina di Auronzo di Cadore (BL) Via Monte Piana n. 4 CAP 32041	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	100

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 99%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus

Registro persone giuridiche n. 323/83

Codice Fiscale 96015150582

Sede Legale: Roma via Cavour n. 179 CAP 00184

PEC: aism@pec.aism.it

AULSS territorialmente competente: 3 Bassano (dal 1.12017 Azienda ULSS 7 Pedemontana)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Rosà (VI) via Marangoni 2 CAP 36027	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale dei soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Presidio Riabilitativo “Villa Maria”

Ente Gestore: Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori

Codice Fiscale/partita iva 00530190248

Sede Legale: Vicenza via Contrà San Domenico n. 23 CAP 36100

PEC: prvmgardolo@pec.suoredorotee.it

AULSS territorialmente competente: 6 Vicenza (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 8 Berica)

Struttura residenziale

Sede operativa	Classificazione	Funzione	Posti letto residenziali
Vigardolo di Monticello Conte Otto(VI) Via Villa Rossi n. 5 CAP 36010	B/C4	Centro e presidio di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali a prevalenza parte ambulatoriale e parte residenziale	12

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 99,5%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia Vicenza

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC:vicenza@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: 6 Vicenza (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 8 Berica)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Vicenza via Coltura del Tesina n. 18 CAP 36100	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia Pieve di Soligo

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC: conegliano@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: 7 Pieve di Soligo (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Pieve di Soligo (TV) via Monte Grappa n. 96 CAP 31053	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 95,26%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia Conegliano

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC: conegliano@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: 7 Pieve di Soligo (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana)

Struttura residenziale

Sede operativa	Classificazione	Funzione	Posti letto residenziali
Conegliano (TV) via Costa Alta n. 37 CAP 31015	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	30

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 95,26%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia Oderzo

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC: oderzo@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: AULSS 9 (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione	Posti letto residenziale
Oderzo (TV) via Don Luigi Monza n. 1/3 CAP 31046	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	10

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 96,88%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOH alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia Treviso

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC: treviso@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: AULSS 9 (dal 1.1.2017 Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Treviso via Ellero n. 17 CAP 31000	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 96,88%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOI alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia San Donà di Piave

(Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto)

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO) via Don Luigi Monza 1 CAP 22037

PEC: sandonadipiave@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: 10 Veneto Orientale (1.1.2017 Azienda ULSS 4 Veneto Orientale)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
San Donà di Piave (VE) via Forlanini n. 5 CAP 30027	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOL alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Fondazione Federico Milcovich onlus già UILDM onlus sezione di Padova

Codice Fiscale/P.IVA 04665070282

Sede Legale: Padova, via dei Colli n. 4 CAP 35143

PEC: Uildm.pd@pec.csvpadova.org

AULSS territorialmente competente: 16 Padova (1.1.2017 Azienda ULSS 6 Euganea)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Padova via dei Colli n. 4 CAP 35143	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOM alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Associazione La Nostra Famiglia di Padova

Codice Fiscale/P.IVA 00307430132

Sede Legale: Ponte Lambro (CO), via Don Luigi Monza n.1 CAP 22037

PEC: padova@pec.lanostrafamiglia.it

AULSS territorialmente competente: 16 Padova (1.1.2017 Azienda ULSS 6 Euganea)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Padova Via G. Carducci n. 25 CAP 35123	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATON alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla onlus

Registro persone giuridiche n. 323/83

Codice Fiscale/P.IVA 96015150582

Sede Legale: Roma via Cavour n. 179 CAP 00184

PEC: aismriabilitazione.padova@pec.it

AULSS territorialmente competente: 16 Padova (1.1.2017 Azienda ULSS 6 Euganea)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Villaguattera di Rubano (PD) via Perlasca n. 2 CAP 35030	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOO alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Centro Polifunzionale Don G. Calabria

Codice Fiscale/P.IVA 00280090234

Sede Legale: Verona, via San Marco n. 121 CAP 37138

PEC: centrodoncalabria.vr@legalmail.it

AULSS territorialmente competente: 20 Verona (1.1.2017 Azienda ULSS 9 Scaligera

Struttura residenziale

Sede operativa	Classificazione	Funzione	Posti letto residenziali
Verona via San Marco n. 121 CAP 37138	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	22

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOP alla Dgr n. 2263 del 30 dicembre 2016

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Fondazione Speranza onlus già UILDM Verona

Codice Fiscale 93235800237

Sede Legale: Verona, via Aeroporto Berardi n. 51 CAP 37139

PEC: uildmverona@pec.csv.verona.it

AULSS territorialmente competente: 20 Verona (1.1.2017 Azienda ULSS 9 Scaligera)

Struttura ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Funzione
Verona via Aeroporto Berardi n. 51 CAP 37139	B/C4	Centri ambulatoriali di riabilitazione e Presidi di Riabilitazione funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali

Esito visita di verifica: positivo e punteggio 100%

(Codice interno: 337236)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2265 del 30 dicembre 2016

Modifica della scheda di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona, erogatori ospedalieri privati accreditati. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i. e DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Deliberazione n. 66/CR del 29.6.2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Vengono modificate le schede di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, all'articolo 15, comma 13, lettera c), dispone che, sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera fissati con regolamento approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, previa intesa della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, nonché tenendo conto della mobilità interregionale, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano adottino, entro il 31 dicembre 2012, provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, secondo i parametri indicati dal medesimo articolo 15, comma 13, lettera c).

Il previsto regolamento è stato approvato nell'anno 2015 con il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70 ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

A livello regionale, già a partire dall'anno 2012, si è assistito ad un notevole impegno mirato alla ridefinizione delle linee di programmazione socio-sanitaria. Infatti con la LR 29 giugno 2012, n. 23 è stato approvato il nuovo Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016.

- Il PSSR, per quando riguarda l'assistenza ospedaliera, prevede, tra l'altro, i seguenti obiettivi:
- 3,5 posti letto per mille abitanti, di cui 3¿ per acuti ed 0,5¿ per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie;
- contenimento dei tassi di ospedalizzazione a valori inferiori al 140¿;
- tasso di occupazione per i ricoveri del 90% e degenza media dei ricoveri non superiore a 6 giorni.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1, della precitata legge, la Giunta Regionale ha poi approvato la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013 ad oggetto "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013".

Con la citata deliberazione, cui si fa rinvio, sono state adeguate le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla legge regionale n. 39/1993, definendo in particolare:

- il ruolo di ciascuna struttura nella rete ospedaliera (secondo il modello di rete *Hub and Spoke*);
- le specialità per ogni area funzionale (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva, riabilitativa e servizi di diagnosi e cura);
- la dotazione di posti letto per ogni singola specialità e per ogni area funzionale;
- il numero di apicalità (UOC) e/o l'istituzione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD);
- le aggregazioni dipartimentali e gli ambiti territoriali anche con riferimenti sovra aziendali;
- il ruolo delle strutture nelle reti cliniche.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del DM 70/2015 e considerati gli adempimenti a carico delle regioni in esso previsti, con la deliberazione n. 1527 del 3 novembre 2015 cui si fa rinvio, la Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico nel quale viene data evidenza di quanto già posto in essere dall'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda le strutture ospedaliere private accreditate, occorre a questo punto evidenziare quanto già riportato nella DGR n. 1527/2015. Il DM 70/2015 prevede che, a partire dal 1 gennaio 2015, sia operativa una soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali, non inferiore a 60 posti letto per acuti, ad esclusione delle strutture

monospecialitiche. Prevede, altresì, che per le strutture accreditate già esistenti alla data del 1 gennaio 2014, che non raggiungano la soglia dei 60 posti letto accreditati per acuti, siano favoriti processi di riconversione e/o fusione attraverso la costituzione di un unico soggetto giuridico da realizzarsi entro il 20 settembre 2016. In questo ultimo caso la soglia dei posti letto complessivi non può essere inferiore a 80 posti letto per acuti. Le preesistenti strutture devono assicurare attività affini e complementari e, preliminarmente, ciascuna struttura deve avere una dotazione di posti letto accreditati non inferiori a 40 posti letto per acuti.

Sempre il citato DM rinvia a specifica Intesa in Conferenza Stato-Regioni l'individuazione degli elenchi relativi alle strutture monospecialistiche e alle strutture dotate di discipline complementari, nonché la definizioni delle attività affini e complementari relative all'assistenza ospedaliera per acuti. Al momento dell'approvazione della DGR n. 1527/2015, la citata Intesa non era ancora stata approvata.

Come riportato nella DGR n. 1527/2015, la programmazione regionale, di cui alla DGR n. 2122/2013, prevede sei strutture con un numero di posti letto per acuti (comprensivi dei posti letto dedicati ai pazienti extraregione) inferiore a 60: "Villa Margherita" di Arcugnano, "Villa Maria" di Padova, "Centro medico di foniatria Casa di Cura Trieste" di Padova, "Città di Rovigo" di Rovigo, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo e "San Francesco" di Verona. Le strutture "Centro medico di foniatria Casa di Cura Trieste" di Padova, "Villa Maria" di Padova, "Città di Rovigo" di Rovigo erogano prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti per una sola specialità; per le strutture "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona, la programmazione regionale prevede che svolgano attività funzionale alla gestione dei percorsi per la presa in carico dei pazienti (esempio: percorsi neuro riabilitativi, ortopedico-riabilitativi).

Conseguentemente, sempre con la DGR n. 1527/2015, la Giunta Regionale ha ritenuto che la verifica del possesso dei requisiti per l'accreditabilità e la sottoscrivibilità degli accordi con le strutture private ospedaliere potesse avvenire solo a seguito dell'emanazione della precitata Intesa della Conferenza Stato-Regioni e della eventuale manifestazione di volontà di attivare processi di riconversione e/o fusione attraverso la costituzione, entro il 30 settembre 2016, di un unico soggetto giuridico. Pertanto è stato confermato il ruolo e l'attività delle strutture sopracitate in coerenza con l'attuale programmazione regionale.

L'Intesa della Conferenza Stato-Regioni non è a tutt'oggi ancora stata approvata.

Nelle more di tale approvazione, confermando il ruolo e l'attività delle strutture sopracitate e la loro coerenza con l'attuale programmazione regionale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 66/CR del 29 giugno 2016, ha ritenuto opportuno procedere ad una modifica della scheda di dotazione ospedaliera di quegli erogatori ospedalieri privati accreditati, tra quelli sopra indicati, per i quali la DGR n. 2122/2013 prevede lo svolgimento di attività funzionale alla gestione dei percorsi per la presa in carico dei pazienti. Infatti, in assenza dell'atto di Intesa sopra citato, tali strutture non possono essere considerate "monospecialistiche" nel senso letterale del termine, ossia erogatrici di prestazioni sanitarie afferenti ad una unica specialità; conseguentemente alle stesse non può essere applicata l'esclusione dalla soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali (non inferiore a 60 posti letto per acuti) prevista dal citato DM. Ci si riferisce a "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona.

Pertanto, alle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona, con DGR n. 66/CR/2016 si è proceduto ad assegnare una ulteriore dotazione di posti letto ospedalieri dedicati all'attività nei confronti dei pazienti extraregione tale da consentire il rispetto del parametro relativo al numero dei posti letto sancito dal DM 70/2015.

La citata deliberazione, come previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, è stata inviata alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta n. 46 del 14 dicembre 2016, ha esaminato la DGR n. 66/CR/2016 ed ha espresso parere favorevole a maggioranza (PAGR n. 108) di cui alla nota prot. 29007 del 15 dicembre 2016.

Con il presente atto, recependo il parere espresso dalla Quinta Commissione consiliare (PAGR n. 108), si propone di apportare le seguenti modifiche alle schede di dotazione ospedaliere di cui alla DGR n. 2122/2013:

- Casa di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano

Sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 14 posti letto di cui 6 per la funzione psichiatria" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 31 posti letto di cui almeno 6 per la funzione psichiatria"

- Casa di Cura "Santa Maria Maddalena" di Rovigo

Sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 8 posti letto" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 25 posti letto"

- Casa di Cura "San Francesco" di Verona

Sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 7 posti letto" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 26 posti letto"

L'assegnazione dei posti letto in parola trova la sua coerenza con quanto previsto all'art. 1, comma 3, lett. b) del citato DM 70/2015. Infatti tale articolo prevede che il numero dei posti letto per mille abitanti sia incrementato o decrementato, rispetto al numero corrispondente al paramento del 3,7¿, con posti letto "equivalenti" sulla base della mobilità tra regioni, secondo le modalità di calcolo indicate nel medesimo comma. Considerata la capacità attrattiva (c.d. mobilità attiva) delle strutture venete, sulla base di una stima effettuata in occasione della redazione della DGR n. 1527/2015 e come nella stessa riportato, i posti letto "equivalenti", in incremento per la Regione veneto, corrisponderebbero ad un numero compreso tra 270 e 286.

Inoltre, gli erogatori ospedalieri in parola, considerata la loro ubicazione territoriale e la tipologia delle prestazioni, svolgono un'importante attività nei confronti di pazienti extraregione e possono ulteriormente svilupparla.

L'incremento del numero dei posti letto oggetto del presente atto, inoltre, non comporta un aumento del tetto di spesa a favore degli erogatori ospedalieri in parola, né quindi un onere a carico del bilancio regionale in quanto il tetto di spesa (c.d. budget) assegnato con provvedimento della Giunta Regionale, per ultimo si veda la DGR n. 2170/2014 relativa agli anni 2015 e 2016, si riferisce all'attività ospedaliera ed ambulatoriale erogata nei confronti dei cittadini residenti in Veneto. Per la remunerazione delle prestazioni di ricovero di paziente extraregione si rinvia a quanto previsto dalle deliberazioni n. 2213 del 20 dicembre 2011, n. 1876 del 4 ottobre 2014, e dagli eventuali accordi transattivi stipulati ai sensi della DGR n. 12 del 9 gennaio 2013.

Si conferma che le strutture "Centro medico di foniatria Casa di Cura Trieste" di Padova, "Villa Maria" di Padova, "Città di Rovigo" di Rovigo, la cui vigente programmazione regionale ha assegnato una dotazione di posti letto per acuti (comprensivi dei posti letto dedicati ai pazienti extraregione) inferiore a 60, erogano prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti per una sola specialità e quindi sono definite "monospecialistiche" nel senso letterale del termine.

Si rappresenta che quanto previsto con il presente atto è coerente con i principi e con gli indirizzi che hanno ispirato la deliberazione n. 2122/2013 e con quanto disposto dal DM 70/2015.

Infine, si conferma che le disposizioni operative di cui alla DGR n. 1876/2014 si applicano anche all'adeguamento dei posti letto di cui al presente atto, per quanto compatibili.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016;

Vista la DGR n. 2213 del 20 dicembre 2011;

Vista la DGR n. 12 del 9 gennaio 2013;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Vista la DGR n. 1876 del 4 ottobre 2014;

Vista la DGR n. 1527 del 3 novembre 2015;

Visto l'articolo 9, comma 1, della legge regionale 29 giugno 2012, n. 23;

Visto il parere della Quinta commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 46 del 14 dicembre 2016 (PAGR 108);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di apportare le seguenti modifiche alle schede di dotazione ospedaliere di cui alla DGR n. 2122/2013:
   - Casa di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano afferente all'Azienda Ulss 6 Vicenza sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 14 posti letto di cui 6 per la funzione psichiatria" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 31 posti letto di cui almeno 6 per la funzione psichiatria"
   - Casa di Cura "Santa Maria Maddalena" di Rovigo afferente all'Azienda Ulss 18 Rovigo sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 8 posti letto" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 25 posti letto"
   - Casa di Cura "San Francesco" di Verona afferente all'Azienda Ulss 20 Verona sostituire la dizione "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 7 posti letto" con la seguente "NOTE: per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 26 posti letto";
2. di approvare le schede di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo " e "San Francesco" di Verona di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, che si intendono sostitutive di quelle approvate con la DGR n. 2122/2013, nell'allegato C, e s.m.i.;
3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. l'Unità Organizzativa Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata Accreditata della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 1/3



Azienda sanitaria 06 - Vicenza

C.C. VILLA S.MARGHERITA

Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale

		Posti letto	Note
1_ACUTI			
A-Area Medica			
Funzioni			
32	Neurologia	8	
40	Psichiatria	21	
	TOTALE AREA	**29**	
	TOTALE ACUTI	**29**	
2_RIABILITAZIONE			
F-Area Riabilitativa			
Funzioni			
75	Neuroriabilitazione	8	
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	30	Con attività di Riabilitazione Psiconutrizionale, Ortopedica, Neurologica e Cardiovascolare
28	Unità Spinale	4	
	TOTALE AREA	**42**	
	TOTALE RIABILITAZIONE	**42**	
TOTALE STRUTTURA		**71**	

Note

per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 31 posti letto di cui almeno 6 per la funzione psichiatria

3_AMBULATORIALE

		Note
A_32	Neurologia	

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 2/3



Azienda sanitaria **18 - Rovigo**

C.C. S. M. MADDALENA

Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale

		Posti letto	Note
1_ACUTI			
A-Area Medica			
Funzioni			
26	Medicina Generale	15	
	TOTALE AREA	**15**	
B-Area Chirurgica			
Funzioni			
9	Chirurgia Generale	8	Con attività di Ginecologia, Urologia, Oculistica e Ortopedia
98	Day Surgery Multidisciplinare	12	
	TOTALE AREA	**20**	
E-Area Servizi di Diagnosi e Cura			
Funzioni			
S_15	Punto di Primo Intervento		PPI di Tipo B
	TOTALE AREA		
	TOTALE ACUTI	**35**	
2_RIABILITAZIONE			
F-Area Riabilitativa			
Funzioni			
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	19	
	TOTALE AREA	**19**	
	TOTALE RIABILITAZIONE	**19**	
TOTALE STRUTTURA		**54**	

Note

per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 25 posti letto

3_AMBULATORIALE

		Note
A_08	Cardiologia	
A_09	Chirurgia Generale	
A_19	Endocrinologia	
A_03	Medicina di Laboratorio	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
A_36	Ortopedia e Traumatologia	
A_37	Ostetricia e Ginecologia	
A_69	Radiologia Diagnostica	
A_43	Urologia	

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 3/3



Azienda sanitaria 20 - Verona

C.C. SAN FRANCESCO

Struttura Privata Accreditata con compiti complementari e di integrazione all'interno della rete ospedaliera regionale

		Posti letto	Note
1_ACUTI			
B-Area Chirurgica			
Funzioni			
9	Chirurgia Generale	4	
36	Day Surgery Ortopedico - Chirurgico	10	Attività in regime diurno/ambulatoriale
36	Ortopedia e Traumatologia	20	
	TOTALE AREA	**34**	
	TOTALE ACUTI	**34**	
2_RIABILITAZIONE			
F-Area Riabilitativa			
Funzioni			
56	Recupero e Riabilitazione Funzionale	10	
	TOTALE AREA	**10**	
	TOTALE AREA RIABILITAZIONE	**10**	
TOTALE STRUTTURA		**44**	

Note

per i pazienti extraregione vanno altresì aggiunti numero 26 posti letto

3_AMBULATORIALE

		Note
A_08	Cardiologia	
A_09	Chirurgia Generale	
A_52	Dermatologia	
A_03	Medicina di Laboratorio	
A_56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
A_36	Ortopedia e Traumatologia	
A_37	Ostetricia e Ginecologia	
A_69	Radiologia Diagnostica	

(Codice interno: 337224)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2267 del 30 dicembre 2016

Incarico non oneroso di consulenza giuridica per l'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria in materia di sistema di finanziamento degli investimenti nel settore sanitario e socio-sanitario e di problematiche giuridiche afferenti alla sanità. Rinnovo.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene rinnovato, nel rispetto del disposto dell'art. 5, comma 9, del decreto legge 95/12, l'incarico di consulenza a titolo gratuito conferito con deliberazione di Giunta regionale n. 2070 del 30 dicembre 2015 per l'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria in materia di sistema di finanziamento degli investimenti nel settore sanitario e socio-sanitario e di problematiche giuridiche afferenti alla sanità.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2070 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha conferito all'avv. Michele Romano un incarico a titolo gratuito di consulenza a favore dell'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria, con particolare riguardo alle tematiche del finanziamento degli investimenti nel settore sanitario e socio-sanitario nonché alle problematiche giuridiche rilevanti agli effetti dell'attività di indirizzo politico-amministrativo dell'Assessorato medesimo. L'incarico conferito trova giustificazione nella particolare qualificazione di cui è munito il professionista, attestata dalla documentazione agli atti e dal rapporto di collaborazione già intercorso tra l'Assessorato ed il predetto professionista, e dalla insussistenza all'interno dell'Amministrazione Regionale, come risulta da apposita ricognizione effettuata dall'Assessorato, di figure professionali con esperienze e capacità specifiche coerenti con le esigenze dell'Assessorato stesso.

Le esigenze di supporto tecnico-giuridico che stavano alla base del conferimento disposto con la deliberazione sopra menzionata permangono tuttora.

In considerazione del fatto che, in base al decreto legge n. 95/12, il conferimento di incarichi di consulenza è suscettibile di rinnovo o proroga in caso di incarico a titolo gratuito, si ritiene di disporre il rinnovo dell'incarico conferito con la deliberazione sopra richiamata, procedendo alla sottoscrizione di convenzione che riproduca le condizioni previste dalla convenzione stipulata per il 2016, salva la modifica della scadenza del rapporto, la quale viene fissata al 31.12.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 7, c. 6, del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 15 del D.Lgs. 33/2013;

VISTI il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e la L. 7 agosto 2015, n. 124;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le Circolari n. 6 del 4 dicembre 2014 e n. 4 del 10 novembre 2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione;

delibera

1. di dare atto di quanto in premessa;

2. di rinnovare l'incarico di consulenza conferito all'avv. Michele Romano con deliberazione di Giunta regionale n. 2070 del 30 dicembre 2015 a favore dell'Assessorato alla sanità e programmazione socio-sanitaria in materia di sistema di finanziamento degli investimenti nel settore sanitario e socio-sanitario e di problematiche giuridiche afferenti alla sanità;

3. di procedere alla stipula con l'avv. Michele Romano di convenzione che contenga le condizioni di cui allo schema di convenzione approvato con deliberazione n. 2070 del 2016, salva fissazione della scadenza della convenzione da stipulare, con il 31.12.2017

4. di dare atto che il presente provvedimento non prevede spese a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2268 del 30 dicembre 2016

Presa d'atto della valutazione finale relativa all'anno 2015 dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS 'Istituto Oncologico Veneto', a norma dell'art. 13, cc. 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. n. 56/1994.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si prende atto della valutazione finale relativa all'anno 2015 dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI di Verona e dell'IRCCS `Istituto Oncologico Veneto', a norma dell'art. 13, commi 8 quinquies, 8 sexies e 8 septies della L.R. 14 settembre 1994, n. 56, espressa dalla Giunta Regionale, dalle Conferenze dei Sindaci e dalla competente Commissione Consiliare.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 23/2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016", oltre ad approvare il Piano socio-sanitario regionale 2012-2016, ha operato alcune modifiche alla L.R. 56/1994, ed in particolare all'art. 13 di quest'ultima, con la previsione, nel comma 8quinquies, che "I direttori generali sono soggetti a valutazione annuale, con riferimento agli obiettivi loro assegnati dalla Giunta regionale ed in relazione all'azienda specificamente gestita".

La valutazione annuale - le cui modalità sono indicate dai commi 8sexies e 8septies del citato art. 13 della L.R. 56/1994 - fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della Commissione Consiliare competente) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS (di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci).

In attuazione di quanto disposto dagli articoli 8quinquies e successivi dell'art. 13 della L.R. 56/1994, con DGR 14 maggio 2013, n. 693 la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS è stata disciplinata nel modo seguente:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 75%;
b. rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 5%;
c. qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS, di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci: 20%.

Attesa l'esclusione dalla valutazione sulla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS di competenza della Conferenza dei Sindaci (come disposto dall'articolo 5 dello schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore Generale di Azienda Sanitaria - allegato A) alla DGR n. 2792/2012), la pesatura delle valutazioni dei Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'AOUI Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", viene così definita dalla sopra citata DGR 693/2013:

a. garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio, di competenza della Giunta Regionale: 80%;
b. rispetto della programmazione regionale, di competenza della competente Commissione del Consiglio Regionale: 20%.

La pesatura, così come sopra indicata, viene utilizzata per la valutazione degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali per l'anno 2015.

La DGR n. 693/2013 dispone che ognuno dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR opera in autonomia per ogni aspetto attinente alla definizione degli indicatori ed alla conseguente raccolta ed elaborazione dei dati e incarica il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di operare il necessario raccordo nella fase di raccolta di tali valutazioni.

La DGR 23 dicembre 2014, n. 2525 "Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e per l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2015" ha assegnato gli obiettivi e gli indicatori di performance ai Direttori Generali delle Aziende ULSS ed Ospedaliere e dello IOV per l'anno 2015 e ha stabilito che, a norma dei commi 8quinquies, 8sexies e 8septies dell'articolo 13 della L.R. 56/1994, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 70%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata DGR n. 693/2013.

Il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, con note dell'1/3/2016, ha chiesto alle 21 Conferenze dei Sindaci degli ambiti territoriali delle Aziende ULSS del Veneto le valutazioni sintetiche di rispettiva competenza e, con altra nota dell'1/3/2016, ha chiesto al Presidente della Quinta Commissione Consiliare "Politiche socio-sanitarie" la valutazione sintetica di competenza.

Con riferimento alla valutazione di competenza della Giunta Regionale, con DGR n. 1455 del 21/9/2016 sono state approvate le valutazioni per l'anno 2015, riferite - come sopra descritto - alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio; nella medesima DGR 1455/2016 la Giunta Regionale ha preso atto delle valutazioni di competenza delle Conferenze dei Sindaci per l'anno 2015, in relazione alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle Aziende ULSS.

La Quinta Commissione Consiliare "Politiche socio-sanitarie" ha inviato al Direttore Generale Area Sanità e Sociale la valutazione di competenza per l'anno 2015 sul rispetto della programmazione regionale con nota pervenuta il 20 dicembre 2016 (prot. 497753) ad oggetto "Valutazione Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR anno 2015 - Comunicazione valutazione di competenza Quinta Commissione", agli atti della Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV.

A conclusione del processo di misurazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2015 ai Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR, in riferimento alle valutazioni espresse, con il presente provvedimento viene sottoposta alla presa d'atto della Giunta Regionale la valutazione finale per ogni Azienda/Istituto del SSR, esposta - come sopra evidenziato -, nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. 502/1992;
VISTE le LL. RR. n. 56 del 14 settembre 1994, n. 23 del 29 giugno 2012 e n. 19 del 25 ottobre 2016;
VISTE le proprie deliberazioni n. 693 del 14 maggio 2013, n. 2525 del 23 dicembre 2014 e n. 1455 del 21 settembre 2016;
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione di competenza della Quinta Commissione Consiliare, esposta nella colonna C dell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
3. di prendere atto della valutazione finale per singola Azienda evidenziata nella colonna D dell'**Allegato A**, data, come previsto dalla DGR 693/2013, dalla somma delle valutazioni della Giunta Regionale, della relativa Conferenza dei Sindaci e della Quinta Commissione Consiliare, rispettivamente indicate nelle colonne A, B e C del citato **Allegato A**;
4. di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale di trasmettere copia del presente provvedimento alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del SSR e all'IRCCS Istituto Oncologico Veneto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA (1) alla Dgr n. 2268 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Punteggi assegnati dai soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) ex DGR 693/2013

Anno 2015

Azienda/Istituto	Punti Giunta Regionale	Punti Conferenza dei Sindaci	Punti V Commissione Consiliare	Punteggio TOTALE
	A	B	C	D
AULSS 1 Belluno	68,70	20,00	4,90	93,60
AULSS 2 Feltre	65,40	20,00	4,85	90,25
AULSS 3 Bassano del Grappa	57,35	18,00	4,69	80,04
AULSS 4 Thiene	66,25	19,00	4,85	90,10
AULSS 5 Arzignano	56,80	19,66	4,71	81,17
AULSS 6 Vicenza	51,10	16,00	4,56	71,66
AULSS 7 Pieve di Soligo	66,05	20,00	4,86	90,91
AULSS 8 Asolo	55,25	20,00	4,69	79,94
AULSS 9 Treviso	58,20	19,00	4,72	81,92
AULSS 10 San Donà di Piave	58,80	19,00	4,73	82,53
AULSS 12 Veneziana	69,00	20,00	4,91	93,91
AULSS 13 Mirano	58,20	15,00	4,66	77,86
AULSS 14 Chioggia	56,05	20,00	4,70	80,75
AULSS 15 Alta Padovana	56,45	20,00	4,71	81,16
AULSS 16 Padova	46,75	20,00	4,55	71,30
AULSS 17 Este	53,95	20,00	4,67	78,62
AULSS 18 Rovigo	52,50	19,00	4,63	76,13
AULSS 19 Adria	53,20	20,00	3,66	76,86
AULSS 20 Verona	54,50	14,76	4,59	73,85
AULSS 21 Legnago	50,55	20,00	3,61	74,16
AULSS 22 Bussolengo	56,80	7,00	3,51	67,31
AO Padova	65,95	-	18,95	84,90
AOUI Verona	67,55	-	19,07	86,62
IRCCS IOV	68,80	-	19,16	87,96

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Punteggi assegnati dai soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ULSS, Ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV) ex DGR 693/2013

Anno 2015

Azienda/Istituto	Punti Giunta Regionale	Punti Conferenza dei Sindaci	Punti V Commissione Consiliare	Punteggio TOTALE
	A	B	C	D
AULSS 1 Belluno	68,70	20,00	4,90	93,60
AULSS 2 Feltre	65,40	20,00	4,85	90,25
AULSS 3 Bassano del Grappa	57,35	18,00	4,69	80,04
AULSS 4 Thiene	66,25	19,00	4,85	90,10
AULSS 5 Arzignano	56,80	19,66	4,71	81,17
AULSS 6 Vicenza	51,10	16,00	4,56	71,66
AULSS 7 Pieve di Soligo	66,05	20,00	4,86	90,91
AULSS 8 Asolo	55,25	20,00	4,69	79,94
AULSS 9 Treviso	58,20	19,00	4,72	81,92
AULSS 10 San Donà di Piave	58,80	19,00	4,73	82,53
AULSS 12 Veneziana	69,00	20,00	4,91	93,91
AULSS 13 Mirano	58,20	15,00	4,66	77,86
AULSS 14 Chioggia	56,05	20,00	4,70	80,75
AULSS 15 Alta Padovana	56,45	20,00	4,71	81,16
AULSS 16 Padova	46,75	20,00	4,55	71,30
AULSS 17 Este	53,95	20,00	4,67	78,62
AULSS 18 Rovigo	52,50	19,00	4,63	76,13
AULSS 19 Adria	53,20	20,00	3,66	76,86
AULSS 20 Verona	54,50	14,76	4,59	73,85
AULSS 21 Legnago	50,55	20,00	3,61	74,16
AULSS 22 Bussolengo	56,80	7,00	3,51	67,31
AO Padova	65,95	-	18,95	84,90
AOUI Verona	67,55	-	19,07	86,62
IRCCS IOV	68,80	-	19,16	87,96

(Codice interno: 337238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2269 del 30 dicembre 2016

Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016 - Art. 41, L.R. 5/2001. DGR 22/06/2016 n. 51/CR.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, acquisito il parere favorevole della quinta Commissione consiliare come previsto dall'art. 41, L.R. 5/2001, individua le risorse da distribuire alle aziende sanitarie del Sistema Socio Sanitario Regionale del Veneto per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza del 2016.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

Con la DGR 24/12/2012 n. 154/CR la Giunta Regionale ha effettuato il riparto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, definendo altresì i livelli obiettivo delle perdite di esercizio.

Terminato il peridio di vigenza della DGR 24/12/2012 n. 154/CR e considerato l'esame presso il Consiglio Regionale del Progetto di Legge n. 23/2015 "*Istituzione dell'Ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il Governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS*" e, pertanto, considerata l'impossibilità di delineare con esattezza il contesto istituzionale nel quale poter formulare una proposta di riparto pluriennale, la Giunta Regionale con DGR 11/05/2016 n. 649 ha provveduto ad approvare un riparto provvisorio per l'anno 2016 in conformità e continuità con i contenuti della DGR/CR n. 154/2012 garantendo alle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto la piena operatività programmatoria e finanziaria per l'erogazione dei livelli di assistenza per l'esercizio 2016.

Nel frattempo:

- è stata sancita l'Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016 (Rep. Atti n. 62/CSR del 14 aprile 2016);
- sono stati acquisiti, e aggiornati nel corso del mese di maggio, i bilanci economici preventivi delle Aziende del SSR, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 118/11, necessari al fine di operare una corretta ripartizione delle risorse anche in ordine all'equilibrio economico del SSR.

L'ammontare del Fondo Sanitario Nazionale assegnato alla Regione del Veneto, comprensivo del saldo della mobilità sanitaria interregionale, escluso l'assegnazione vincolata per la medicina penitenziaria ed al netto delle entrate proprie, ammonta a complessivi euro 8.670.559.844. Rispetto alle risorse definitive 2015, di cui alla DGR 30 dicembre 2015 n. 2154, il FSR 2016 stanziato risulta in aumento di circa 97,9 milioni di euro (+1,1%).

La proposta di ripartizione delle risorse del FSR è riepilogata nelle seguente tabella.

Prog.	Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2016	Euro
A	Quota Fondo Sanitario Nazionale "indistinto"	8.670.559.844
	(*comprensiva del saldo di mobilità interregionale*)	
B	Stima saldo mobilità interregionale 2016	85.358.914
C=A-B	Fondo Sanitario Regionale "indistinto" di competenza senza mobilità interregionale	8.585.200.930
D	Risorse non assegnate con il presente provvedimento	552.195.427
d1	Finanziamento piani di rientro pluriennali (capitolo 101702)	14.977.419
	(DGR 1428/2013, DGR n. 910/2014)	
d2	Finanziamento regionale degli investimenti non ripartito con il presente provvedimento (102324)	35.000.000
d3	Budget di spesa della Gestione Sanitaria Accentrata	278.886.206
d4	Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo della Salute di Padova"	50.000.000

	(capitolo 102117)	
d5	Risorse per copertura perdite Aziende sanitarie SSSR (capitolo 101702)	173.331.802
E=C-D	Fondo Sanitario Regionale assegnato alle aziende con il presente provvedimento (capitoli 101702, 101176 e 100415)	8.033.005.503
e1	Finanziamento regionale per gli investimenti	35.000.000
e2	Finanziamenti su base capitaria	7.833.929.483
e3	Finanziamenti a funzione	160.021.545
	Totale assegnazione indistinta LEA	8.028.951.028
e4	Prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo (a titolo di contributo vincolato a valere sul capitolo 101702)	4.054.475
	Totale assegnazione vincolata LEA	4.054.475

In ordine alle risorse di cui al punto d1, si ricorda che l'Allegato A della DGR 10/06/2014 n. 910 "*DGRV 6 agosto 2013, n.1428. Presa d'atto dei Piani Pluriennali di Rientro*" prevede azioni di razionalizzazione dei costi e di perseguimento dell'equilibrio economico, per l'anno 2016, per un ammontare complessivo di euro 14.997.419, totalmente finanziati con il presente provvedimento.

L'ammontare assegnato alle Aziende Sanitarie per l'erogazione dei LEA oggetto del presente provvedimento ammonta a complessivi euro 8.033.005.503 (riga E della tabella sopra riportata).

Tali risorse sono assegnate con le seguenti modalità:

A. Risorse assegnate per gli investimenti, per complessivi euro 35.000.000;

B. Risorse ripartite su base capitaria, per complessivi euro 7.833.929.483;

C. Risorse per il finanziamento di specifiche funzioni, per complessivi euro 160.021.545;

D. Risorse vincolate per la prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo per complessivi 4.054.475.

Quest'ultime vengono assegnate all'Azienda Ulss n. 9 di Treviso per complessivi euro 2.027.237 e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per complessivi 2.027.238 (**Allegato E**), come previsto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, vincolandoli al finanziamento delle attività di prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo. Esse saranno oggetto di specifica successiva verifica dell'effettiva destinazione delle risorse e delle relative attività assistenziali, da parte della struttura regionale competente. L'impegno di tale contributo vincolato sarà effettuato con apposito provvedimento da adottarsi entro la chiusura dell'esercizio.

A. Finanziamento regionale per gli investimenti

Con l'anno 2016, sulla scorta del parere favorevole della Commissione Regionale per gli Investimenti in tecnologia ed edilizia (CRITE) del 18 febbraio 2016 di cui alla nota prot. regionale n. 78046 del 26 febbraio 2016, cambiano le modalità di finanziamento degli investimenti con risorse del FSR, prevedendo che le risorse assegnate come "Finanziamento regionale per gli investimenti" non utilizzate per la copertura di cespiti capitalizzati nell'anno rimangano iscritte tra i ricavi a titolo di indistinta delle Aziende Sanitarie (quindi non venga effettuata alcuna rettifica ed iscrizione della relativa riserva), concorrendo, quindi, alla determinazione del risultato economico di esercizio delle stesse Aziende.

Coerentemente con le previsioni contenute nel Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5/2015, le risorse destinate agli investimenti per l'anno 2016 ammontano a complessivi 70 milioni di euro.

Con il presente provvedimento, si propone la ripartizione alle Aziende Sanitarie di complessivi euro 35 milioni sulla base dei seguenti criteri: il valore delle immobilizzazioni lorde, il tasso di obsolescenza, il costo della produzione e il valore complessivo annuo degli ammortamenti. Tale ripartizione, riportata nella colonna 1 dell'**Allegato A**, è prioritariamente ma non esclusivamente destinata al finanziamento di interventi finalizzati al mantenimento del patrimonio aziendale.

Tuttavia, le stesse risorse di cui alla colonna 1 dell'**Allegato A**, si propone vengano utilizzate anche per il finanziamento degli incrementi dei costi di acquisto di servizi sanitari poiché, seppure in applicazione della programmazione regionale, sono da considerarsi "investimenti di natura organizzativa". Rientrano in questa fattispecie gli incrementi di acquisto di servizi sanitari

per l'assistenza sanitaria di base, per l'assistenza ospedaliera, per l'assistenza specialistica, per la psichiatria residenziale e semiresidenziale, per l'assistenza termale in convenzione, per le prestazioni socio sanitarie ed per l'assistenza riabilitativa. Fanno eccezione i maggiori costi derivanti dall'incremento di offerta per privati accreditati per utenti extra regione, programmati ed autorizzati dalla Giunta Regionale, e gli incrementi di costi coperti da specifici finanziamenti regionali. Viene dato incarico al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di provvedere al monitoraggio trimestrale finalizzato alla quantificazione dell'ammontare del Fondo Regionale per gli Investimenti da destinarsi alla copertura dei maggiori costi per i servizi sanitari precedentemente elencati.

Si precisa, inoltre, che l'assegnato per il finanziamento degli investimenti (colonna 1 dell'**Allegato A**) costituisce tetto per gli investimenti per l'anno 2016.

Le riserve per investimenti opportunamente costituite negli esercizi precedenti, potranno essere utilizzate dalle Aziende solo previa destinazione in Piano degli Investimenti ed approvazione da parte della Giunta Regionale, con parere della CRITE.

I rimanenti 35 milioni di euro dei complessivi 70 milioni di euro, non oggetto del presente provvedimento, rimangono a disposizione della Giunta Regionale per il finanziamento di specifiche attività di investimento.

B. Finanziamento su base capitaria

Fanno parte di questa sezione le risorse assegnate sulla base della popolazione residente di ciascuna azienda sanitaria.

Il dettaglio del finanziamento su base capitaria è riepilogato nella seguente tabella.

Prog.	Risorse ripartite su base capitaria	Euro
B1	Assegnazione basata sulla CR 154/CR 2012	7.831.764.483
B2	Monitoraggio piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica	500.000
B3	Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 macro obiettivi 1-6	315.000
B4	Prevenzione malattie infettive (vaccinazioni)	735.000
B5	MCT/Screening	315.000
B6	Implementazione a livello ULSS delle attività connesse alla macroarea 10 del PRP	300.000
TOT.	Totale risorse ripartite su base capitaria	7.833.929.483

Il dettaglio della ripartizione delle somme di cui alla precedente tabella è riportato nell'**Allegato B**.

La colonna 2 dell'**Allegato B** recepisce il trasferimento del finanziamento annuo della centrale operativa di emergenza dall'Azienda Ulss n. 20 di Verona all'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona e dall'Azienda Ulss n. 16 di Padova all'Azienda ospedaliera di Padova. La quantificazione del finanziamento da trasferire è contenuta, rispettivamente, nella nota regionale protocollo n. 170096 del 22 aprile 2015 e nella nota regionale protocollo numero 468267 del 17 novembre 2015 con le quali il Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR, in accordo con il Responsabile del Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza, ha comunicato il valore del costo standard delle due centrali operative di emergenza.

Inoltre, le somme totali di cui alla colonna 1 dell'**Allegato B** includono il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, che sarà dettagliato con successivo provvedimento di Giunta, e i finanziamenti a funzione dei privati accreditati di cui alla DGR n. 2038/2012.

C. Finanziamenti a funzione

I finanziamenti a funzione sono stati costruiti secondo i seguenti criteri.

Prog.	Finanziamenti a funzione	Euro
A	Finanziamenti a funzione per erogati privati accreditati (*DGR n. 2095/2012, DGR n. 2616/2012, DGR n. 2620/2012 e DGR n. 286/2015*)	13.975.000
B	Finanziamento attività di screening neonatale allargato - saldo (*DGR n. 1308/2013*)	0
C	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	80.500.000
D	Finanziamento attività di distribuzione per conto e distribuzione diretta	860.000

E	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR	2.298.000
F	Finanziamento farmaci innovativi Epatite C	41.929.695
G	Fibrosi cistica	433.672
H	Altri finanziamenti a funzione	20.025.178
TOT.	Tot. risorse per i finanziamenti a funzione	160.021.545

La colonna 1 dell'**Allegato C** si riferisce al finanziamento relativo alle funzioni dei privati accreditati di cui alle DGR n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012 e 286/2015, confermate con il presente provvedimento. L'ammontare dei finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati è pari a 13,975 milioni di euro. Il riepilogo di tutti i finanziamenti a funzione assegnati gli erogatori privati accreditati con il presente provvedimento sono riepilogati all'interno dell'**Allegato G**.

Nella colonna 2 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento per il progetto di screening neonatale allargato (DGR 23 luglio 2013 n. 1308). Le Aziende Ospedaliere di Padova e Universitaria Integrata di Verona, in quanto strutture di riferimento regionali, ricevono un finanziamento in ragione del bacino di utenza servito, con corrispondente riduzione dei trasferimenti a carico delle Aziende ULSS di residenza del neonato.

Nella colonna 3 dell'**Allegato C** invece, è riportato il finanziamento del FRAT, per complessivi 80,5 milioni di euro, distribuito ai vari dipartimenti interaziendali di medicina trasfusionale (DIMT) e, all'interno di ciascuno di essi, alle varie aziende sanitarie sulla base di quanto assegnato definitivamente con la DGR 29 dicembre 2015 n. 2154. La proposta di assegnazione ai sette dipartimenti interaziendali è risultante dalla nota protocollo n. 426/2015 del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali e si fonda sull'analisi dei costi del sistema trasfusionale regionale sostenuti nel 2014. Resta salvo che il finanziamento di cui alla colonna 3 dell'**Allegato C** non pregiudica l'eventuale conguaglio intra DIMT delle quote aziendali in sede di rendiconto consuntivo dei costi, a saldi invariati.

Nella colonna 4 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento delle funzioni di acquisto dei farmaci per la distribuzione per conto (c.d. DPC) e di distribuzione diretta dei farmaci che alcune Aziende Sanitarie della Regione svolgono a favore di altre Aziende Sanitarie della Regione stessa. L'importo totale corrisponde alla somma di 860 mila euro.

Nella colonna 5 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento dei progetti e delle attività in collaborazione con le Aziende Sanitarie del SSR, corrispondenti a programmi di rilievo regionale. L'importo totale corrisponde alla somma di euro 2.298.000.

Nella colonna 6 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento per l'erogazione dei nuovi farmaci per l'epatite C. Oggetto del presente provvedimento sono euro 41.929.695, comprensivi di euro 1.447.999 in favore dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar.

Nella colonna 7 dell'**Allegato C** è riportato il finanziamento per le finalità di prevenzione e cura della fibrosi cistica da assegnare al Centro Regionale Veneto per la Fibrosi Cistica istituito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona con DGR 27/04/1976 n. 1546 e successiva DGR 24/02/2009 n. 448. l'ammontare del finanziamento complessivamente assegnato risulta essere pari ad euro 433.672 e corrisponde a quanto determinato in materia dalla Conferenza Stato-Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 62/CSR del 14/04/2016).

Nella colonna 8 dell'**Allegato C** sono riportati per ciascuna azienda gli altri finanziamenti a funzione con il relativo importo. Il totale assegnato a questi finanziamenti a funzione ammonta ad euro 20.025.178. Il dettaglio dell'importo assegnato per ciascun finanziamento a funzione è riportato nell'**Allegato D**.

La colonna 6 dell'**Allegato F** rappresenta la totalità delle risorse finanziarie del Fondo Sanitario Regionale ripartite alle Aziende Sanitarie del SSR. Essa rappresenta il finanziamento per ciascuna azienda, volto all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il cui utilizzo rientra nell'ambito di responsabilità dei singoli Direttori Generali. E' compreso, secondo quanto già illustrato in precedenza, il finanziamento delle attività di prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo assegnate a titolo di contributo vincolato all'Azienda Ulss n.9 di Treviso e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la DGR n. 1546/1976;
Vista la DGR n. 448/2009;
Vista la DGR n. 2038/2012;
Vista la DGR n. 2095/2012;
Vista la DGR n. 2616/2012;
Vista la DGR n. 2620/2012;
Vista la DGR n. 154/CR del 24/12/2012;
Vista la DGR n. 1308/2013;
Vista la DGR n. 2122/2013;
Vista la DGR n. 1428/2013;
Vista la DGR n. 910/2014;
Vista la DGR n. 286/2015;
Vista la DGR n. 2154/2015;
Vista la DGR 544/2016;
Vista la DGR n. 649/2016;
Visto il Decreto n. 5/2015 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata;

Vista la nota regionale prot. n. 170096 del 22 aprile 2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

Vista la nota regionale prot. n. 468267 del 17 novembre 2015 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

Vista la nota prot. n. 426 del 20 novembre 2015 del Responsabile del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali;

Vista la nota regionale prot. n 78046 del 26 febbraio 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

Considerato l'articolo 115, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112;

Considerato il Progetto di Legge Regionale n. 23/2015;

Vista l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti. n. 62/CSR del 14 aprile 2016;

Visto l'articolo 41 della Legge Regionale 5/2001;

Vista la propria deliberazione DGR n. 51/CR del 22/06/2016;

Acquisito il parere favorevole della V Commissione in data 30/11/2016 (prot. reg. n.467569/2016).

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto delle risorse statali per il finanziamento dei servizi sanitari regionali per l'esercizio 2016 come risultanti dall'Intesa Stato - Regioni Rep. Atti. n. 62/CSR del 14 aprile 2016;
3. di dare atto che il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2016, comprensivo del saldo della mobilità sanitaria interregionale, escluso l'assegnazione vincolata per la medicina penitenziaria ed al netto delle entrate proprie, ammonta a complessivi euro 8.670.559.844;
4. di dare atto che le risorse assegnate alle Aziende sanitarie con il presente provvedimento ammontano a complessivi euro 8.033.005.503 come da colonna 6 dell'**Allegato F**;
5. di dare atto che l'assegnazione di cui al punto precedente include il finanziamento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, da ripartirsi successivamente con provvedimento di Giunta, ed il finanziamento delle funzioni dei privati accreditati di cui alla DGRV n. 2038/2012;
6. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione delle strutture private accreditate riepilogati nell'**Allegato G**;
7. di approvare le nuove modalità di assegnazione del Fondo Regionale per gli Investimenti secondo quanto riportato nelle premesse;
8. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale al monitoraggio trimestrale dell'andamento dei costi dei servizi sanitari elencati nelle premesse finalizzato alla quantificazione dell'ammontare del Fondo Regionale per gli Investimenti da destinare a copertura dell'eventuale aumento di costosità;
9. di determinare in 8.033.005.503 come da colonna 6 dell'**Allegato F**, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti i competenti direttori regionali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli: 100415 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011) (L. 23/12/1978, n. 833)"; 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza - Trasferimenti correnti (L.R. 18/12/2009, n. 30 - art. 20, c. 1

p.to B, lett. A, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)"; 101702 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011)" del bilancio di previsione dell'anno 2016;

10. di demandare a singoli decreti del competente Direttore della Direzione regionale competente l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote mensili spettanti a ciascuna Azienda Sanitaria come risultante al precedente punto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione regionale competente a rimodulare le quote mensili di erogazione delle somme previste nel presente riparto, in relazione alle maggiori difficoltà delle singole Aziende Sanitarie connesse alle scadenze contrattuali di pagamento;
12. di prendere atto che le risorse a titolo di finanziamento vincolato per i LEA per le attività di prevenzione e cura delle patologie connesse al gioco d'azzardo ai sensi dell'articolo 1, comma 133, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, per complessivi euro 4.054.475, incluse nell'importo di cui al punto 9, vengono assegnate all'Azienda Ulss n. 9 di Treviso per complessivi euro 2.027.237 e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona per complessivi 2.027.238, da impegnare con apposito provvedimento della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR da adottarsi entro la chiusura dell'esercizio;
13. di rinviare ad appositi atti della struttura regionale competente l'impegno e la determinazione dei saldi della mobilità sanitaria complessiva, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, in relazione alle sue diverse componenti, così come determinate dall'accordo Stato - Regioni di assegnazione dei fondi per l'erogazione dei LEA per l'anno 2016 ai fini dell'erogazione del riparto di cassa tra le diverse Aziende Sanitarie del Veneto;
14. di incaricare il Direttore della Direzione regionale competente a disporre con propri atti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, che tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, debbano considerarsi disponibilità da impegnare a favore delle Aziende Sanitarie quale acconto a copertura delle perdite di esercizio in proporzione all'entità delle stesse;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Ripartizione del fondo regionale per gli investimenti - anno 2016

Azienda	Ripartizione Fondo regionale per gli investimenti
	1
101.BELLUNO	1.495.604
102.FELTRE	788.527
103.BASSANO DEL GRAPPA	1.472.020
104.THIENE	441.880
105.ARZIGNANO	449.366
106.VICENZA	2.180.067
107.PIEVE DI SOLIGO	1.806.624
108.ASOLO	461.422
109.TREVISO	2.598.435
110.S. DONA` DI PIAVE	1.365.944
112.VENEZIANA	906.677
113.MIRANO	1.590.176
114.CHIOGGIA	961.047
115.CITTADELLA	1.506.052
116.PADOVA	2.530.552
117.ESTE	469.090
118.ROVIGO	1.540.163
119.ADRIA	1.066.127
120.VERONA	2.052.534
121.LEGNAGO	1.371.167
122.BUSSOLENGO	2.045.016
901. AO PADOVA	2.392.815
912. AOUI VERONA	2.942.113
952. IOV	566.582
TOTALE	**35.000.000**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Ripartizione su base capitaria – anno 2016

Azienda	Assegnazione basata sulla CR 154/CR 2012 (*)	Trasferimento centrale operativa di emergenza	Monitoraggio piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica	Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018 Macro obiettivi 1-6	Prevenzione malattie infettive (vaccinazioni)	MCT/Screening	Implementazione a livello ULSS delle attività connesse alla macroarea 10 del PRP	Totale assegnato a quota capitaria
	1	2	3	4	5	6	7	8=1+2+3+4+5+6+7
101.BELLUNO	232.347.713		16.000	15.000	35.000	15.000	14.286	232.442.999
102.FELTRE	143.860.571		20.700	15.000	35.000	15.000	14.286	143.960.557
103.BASSANO DEL GRAPPA	278.166.607		35.800	15.000	35.000	15.000	14.286	278.281.693
104.THIENE	283.632.000		28.800	15.000	35.000	15.000	14.285	283.740.085
105.ARZIGNANO	273.153.000		17.000	15.000	35.000	15.000	14.286	273.249.286
106.VICENZA	492.327.943		62.100	15.000	35.000	15.000	14.286	492.469.329
107.PIEVE DI SOLIGO	334.742.075		16.100	15.000	35.000	15.000	14.285	334.837.460
108.ASOLO	379.642.500		41.200	15.000	35.000	15.000	14.286	379.762.986
109.TREVISO	633.229.491		32.900	15.000	35.000	15.000	14.286	633.341.677
110.S. DONA` DI PIAVE	326.878.500		9.700	15.000	35.000	15.000	14.286	326.967.486
112.VENEZIANA	541.516.706		1.100	15.000	35.000	15.000	14.286	541.597.092
113.MIRANO	406.116.000		10.200	15.000	35.000	15.000	14.286	406.205.486
114.CHIOGGIA	112.349.352		200	15.000	35.000	15.000	14.285	112.428.837
115.CITTADELLA	385.045.500		65.900	15.000	35.000	15.000	14.286	385.190.686
116.PADOVA	768.481.037	-6.300.000	15.400	15.000	35.000	15.000	14.286	762.275.723
117.ESTE	283.559.538		5.700	15.000	35.000	15.000	14.285	283.644.523
118.ROVIGO	294.939.899		6.500	15.000	35.000	15.000	14.286	295.025.685
119.ADRIA	131.752.712		4.200	15.000	35.000	15.000	14.285	131.836.197
120.VERONA	724.520.460	-6.500.000	47.200	15.000	35.000	15.000	14.286	718.146.946
121.LEGNAGO	236.519.042		14.100	15.000	35.000	15.000	14.286	236.612.428
122.BUSSOLENGO	439.260.000		49.200	15.000	35.000	15.000	14.285	439.388.485
901. AO PADOVA	62.925.628	6.300.000						69.225.628
912. AOUI VERONA	60.989.688	6.500.000						67.489.688
952. IOV	5.808.521							5.808.521
TOTALE	**7.831.764.483**	**0**	**500.000**	**315.000**	**735.000**	**315.000**	**300.000**	**7.833.929.483**

(*) E' ricompreso il fondo regionale per la non autosufficienza e il finanziamento SUEM e Pronto Soccorso delle strutture private accreditate

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Finanziamenti a funzione – anno 2016

Azienda	Finanziamenti a funzione erogati privati accreditati (Dgr n. 2095/2012, 2616/2012, 2620/2012e DGR 286/2015) (**)	Screening neonatale allargato DGR 1308/2013	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali	Finanziamento funzione DPC e distribuzione diretta	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR	Farmaci Epatite C (*)	Fibrosi cistica	Altri finanziamenti a funzione	Totale finanziamenti a funzione
	1	2	3	4	5	6	7	8	9=1+2+3+4+5+6+7+8
101.BELLUNO		-47.685	2.573.000		145.000	975.962		152.800	3.799.077
102.FELTRE		-38.885	911.165			409.600		192.300	1.474.180
103.BASSANO DEL GRAPPA		-94.600	1.527.478					32.000	1.464.878
104.THIENE		-89.650	2.021.444		164.000	1.332.043		4.140.750	7.568.587
105.ARZIGNANO		-98.340	1.713.795		306.000			163.000	2.084.455
106.VICENZA	-128.030	-159.665	10.338.027	35.000	120.000	3.123.078		518.250	13.846.660
107.PIEVE DI SOLIGO		-104.390	2.526.750		33.000			667.500	3.122.860
108.ASOLO		-137.940	3.580.088		125.000			266.500	3.833.648
109.TREVISO	-48.758	-222.035	5.882.445		218.500	8.133.496		1.155.250	15.118.898
110.S. DONA` DI PIAVE		-98.065	1.766.561					445.600	2.114.096
112.VENEZIANA	-116.021	-123.420	8.480.167	35.000	380.500	5.242.412		1.291.500	15.190.138
113.MIRANO		-134.640	1.539.714		101.000	615.210		359.400	2.480.684
114.CHIOGGIA		-26.565	1.130.308		47.000			21.000	1.171.743
115.CITTADELLA		-140.470	5.788.960		30.000			405.000	6.083.490
116.PADOVA	3.490.000	-239.360	713.889	35.000	90.000	2.009.901		431.126	6.530.556
117.ESTE		-86.295	2.050.304		65.000	787.292		420.500	3.236.801
118.ROVIGO		-77.935	4.147.283			1.092.268		581.500	5.743.116
119.ADRIA	1.000.000	-25.850	65.994					19.000	1.059.144
120.VERONA	500.000	-229.680	669.700	35.000	62.000			2.243.152	3.280.172
121.LEGNAGO		-79.915	1.601.923		81.000	838.747		235.500	2.677.255
122.BUSSOLENGO	9.685.000	-151.965	1.456.568			2.981.757		48.000	14.019.360
901. AO PADOVA		1.399.750	8.265.004	250.000	144.000	9.954.067		3.865.125	23.877.946
912. AOUI VERONA	-210.125	1.007.600	11.749.433	280.000	77.000	4.433.862	433.672	2.145.425	19.916.867
952. IOV	-197.066			190.000	109.000			225.000	326.934
Totale	**13.975.000**	**0**	**80.500.000**	**860.000**	**2.298.000**	**41.929.695**	**433.672**	**20.025.178**	**160.021.545**

(*) L'importo assegnato all'Ulss n. 22 di Bussolengo comprende euro 1.447.999 per l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar

(**) I segni negativi, in applicazione della DGR n. 286/2015, sono riduzioni del finanziamento a titolo di "Finanziamenti a funzioni" della aziende sanitarie pubbliche

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Dettaglio “Altri finanziamenti a funzione”

Azienda	FUNZIONE	Totale
101	Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco	85.000
	Sistema Regionale Trapianti	67.800
101 Totale		152.800
102	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Sistema Regionale Trapianti	29.800
102 Totale		192.300
	Sistema Regionale Trapianti	32.000
103 Totale		32.000
104	Archivio regionale materiale area sanita' e sociale	25.000
	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Autorita' di coordinamento regionale FAS	88.000
	Controllo e lotta alla tubercolosi e implementazione test hiv	95.000
	Coordinamento delle cure palliative e lotta al dolore	50.000
	Coordinamento regionale per i controlli sanitari, per l'appropiatezza, le liste di attesa e la sicurezza del paziente	800.000
	CREU	166.000
	Laboratori Multimediali per la Promozione della Salute	87.700
	Prevenire gli incidenti stradali in Veneto	55.000
	Promozione dell'organizzazione e della gestione della salute e sicurezza sul lavoro	34.850
	Punto ascolto suicidi	179.000
	Registro nord-est italia malformazioni congenite	70.000
	Registro regionale dei casi di mesiotelioma	45.000
	Registro tumori del Veneto	710.000
	Registro veneto dialisi	35.700
	registro veneto mortalità	309.000
	Sistema epidemiologico regionale	791.000
	Sistema Regionale Trapianti	34.000
	Sorveglianza epidemiologica di ex esposti ed esposti ad amianto	38.000
	Sostegno metodologico SER	350.000
	Utilizzo locali Villa Bonin per corsi di formazione	15.000
104 Totale		4.140.750
105	Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
	Sistema Regionale Trapianti	23.000
	Supporto al sistema di Internal Audit	40.000
105 Totale		163.000
106	Ambulatori nutrizionali	20.000
	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	277.500
	Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
	Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro	44.500
	Sistema Regionale Trapianti	115.000
	Trasferimento procedura centralizzata assegnazione incarichi Assistenza Primaria (AP) e Continuità Assistenziale (CA)	20.000
106 Totale		518.250
107	Attività CCMR - Coordinamento Regionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie Veneto	240.000
	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500

ALLEGATOD alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

	Centro per le Dipendenze Giovanili	230.000
	Sistema Regionale Trapianti	35.000
107 Totale		667.500
108	Adeguamento controllo ufficiali art 2 d.lgs 193/2007	65.000
	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	117.500
	Sistema Regionale Trapianti	44.000
	Supporto al monitoraggio e alla definizione di procedure per il controllo della finanza di progetto	40.000
108 Totale		266.500
109	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	252.500
	Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
	Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
	Effettuazione monitoraggio blutongue	20.000
	La prescrizione dell'esercizio fisico e L.R. 8/2015	150.000
	Modelli procedurali standard di processo per l'implementazione della gestione del governo del rischio	90.000
	Programma Regionale per l'epidemiologia occupazionale	110.000
	Sistema Regionale Trapianti	117.500
	Sviluppo della Carta di Toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata	24.000
	Sviluppo sistema regionale di contabilità analitica	250.000
109 Totale		1.155.250
110	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Autorità di coordinamento REACH	136.850
	Coordinamento rete medicina dello sport	30.000
	Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	41.250
	Gestione aree classificate produzione mbv in regione veneto	50.000
	Sistema Regionale Trapianti	25.000
110 Totale		445.600
112	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
	Contributo per il collegio arbitrale MMG/PLS	15.000
	Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo	134.500
	Guadagnare salute	100.000
	Mamme piu guadagnare salute in gravidanza	120.000
	Predisposizione di un Manuale Regionale di standard organizzativi, contabili e procedurali	98.000
	Prevenzione degli infortuni sul lavoro attraverso l'analisi e riduzione di fattori di stress	52.500
	Qualificazione e riorganizzazione attività ambulatoriali di medicina del lavoro	77.000
	Rischio chimico e cancerogeno negli ambienti di lavoro	54.000
	Sistema Regionale Trapianti	78.000
	Sistema trapianti Veneto	300.000
112 Totale		1.291.500
113	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati	27.500
	Peer education: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, hiv/mts…) negli adolescenti in ambito scolastico	29.000
	Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	75.000
	Sistema Regionale Trapianti	25.000
	Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni	40.400
113 Totale		359.400

ALLEGATOD alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

114	Sistema Regionale Trapianti	21.000
114 Totale		21.000
115	Realizzazione check list integrata dei controlli allevamenti suini	40.000
	Coordinamento dei sistemi di sorveglianza (Passi, Passi D'Argento, Okkio, Hbsc)	70.000
	Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunita'	170.000
	Effettuazione monitoraggio blutongue	17.000
	Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nel sistema di prevenzione aziendale	14.000
	Le buone pratiche per la promozione della salute e sicurezza sul lavoro delle aziende venete certificate SA 8000	11.000
	Piano regionale edilizia	40.000
	Sistema Regionale Trapianti	43.000
115 Totale		405.000
116	Adeguamento controllo ufficiali art 2 d.lgs 193/2007	95.000
	Indennizzi ex legge 210/92	117.126
	La prevenzione delle malattie derivanti dalla esposizione a polveri di farina	35.000
	Ricerca attiva delle neoplasie professionali e mappatura	75.000
	Sistema ACG (Adjusted Clinical Group)	65.000
	Sistema Regionale Trapianti	44.000
116 Totale		431.126
117	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Programma regionale ergonomia occupazionale contrasto fenomeni mobbing	80.000
	Programma regionale per l'ergonomia occupazionale	134.000
	Sistema Regionale Trapianti	44.000
117 Totale		420.500
118	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	252.500
	Programma regionale di prevenzione degli incidenti domestici	220.000
	Sistema Regionale Trapianti	69.000
	Sviluppo di un sistema per la definizione e il monitoraggio di budget per le strutture accreditate	40.000
118 Totale		581.500
119	Sistema Regionale Trapianti	19.000
119 Totale		19.000
120	Assistenza OPG Emilia Romagna	103.040
	Assistenza OPG Lombardia	1.007.800
	Comunicazione sulle malattie infettive	120.000
	Emersione delle malattie professionali nei lavoratori autonomi comparto edile	10.000
	Genitori piu' coordinamento promozione materno-infantile	90.000
	Ospedali e comunità amici del bambino OMS/ UNICEF	140.612
	Piano Formativo Regionale a sostegno del calendario vaccinale	100.000
	Prevenzione degli infortuni e malattie professionali in agricoltura	50.000
	Progetto viaggiatori. Progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all'immigrazione profilassi per i viaggiatori internazionali.	145.000
	Programma per la promozione dell'attivita' motoria nel ciclo di vita MuoverSI	155.000
	Programma Regionale di Epidemiologia Ambientale	140.000
	Sistema Regionale Trapianti	33.000
	Sviluppo evolutivo di miglioramento del Sistema Informativo Regionale PrevNet	98.700
	Trasferimento graduatorie uniche regionali MG e PLS	50.000
120 Totale		2.243.152
121	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	162.500
	Prodotti fitosanitari e tutela della salute	44.000
	Sistema Regionale Trapianti	29.000
121 Totale		235.500
122	Promozione sgs nelle aziende sanitarie	32.000
	Sistema Regionale Trapianti	16.000

ALLEGATOD alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

122 Totale		48.000
901	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	575.000
	Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	200.000
	Coordinamento regionale Health Technology Assesment (CReHTA)	200.000
	Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	63.125
	Finanziamento annuale del Coordinamento Regionale per le Malattie Rare	450.000
	Finanziamento annuale del Programma Regionale per la Patologia in Età Pediatrica	250.000
	Mantenimento e implementazione sistema sirvess	5.000
	Programma regionale di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare	450.000
	Registro Regionale Patologia Cardio - Cerebro - Vascolare	150.000
	Sistema Regionale Trapianti	1.122.000
	Stanziamento per i Centri di Diabetologia Età Adulta e Pediatrica - L.R. 24/2011	200.000
	Studio e supporto soluzioni in ambito amministrativo	200.000
901 Totale		3.865.125
912	CREMPE	342.300
	Attività del coordinamento regionale unico sul farmaco (CRUF) non finanziate dai fondi AIFA	432.000
	Attività di formazione degli operatori sanitari (corsi di laurea delle professioni sanitarie)	575.000
	Attività ufficio sinistri per aziende sanitarie	100.000
	Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA): operatività e finanziamento della rete regionale.	63.125
	Progetto canale verde	60.000
	Sistema Regionale Trapianti	273.000
	Stanziamento per i Centri di Diabetologia Età Adulta - L.R. 24/2011	200.000
	Stanziamento per i Centri di Diabetologia Età Pediatrica - L.R. 24/2011	100.000
912 Totale		2.145.425
952	Coordinamento Regionale Screening Oncologici	220.000
	Sistema Regionale Trapianti	5.000
952 Totale		225.000
Totale complessivo		20.025.178

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Gioco d'azzardo – anno 2016

Azienda	Gioco d'azzardo
	1
101.BELLUNO	
102.FELTRE	
103.BASSANO DEL GRAPPA	
104.THIENE	
105.ARZIGNANO	
106.VICENZA	
107.PIEVE DI SOLIGO	
108.ASOLO	
109.TREVISO	2.027.237
110.S. DONA` DI PIAVE	
112.VENEZIANA	
113.MIRANO	
114.CHIOGGIA	
115.CITTADELLA	
116.PADOVA	
117.ESTE	
118.ROVIGO	
119.ADRIA	
120.VERONA	
121.LEGNAGO	
122.BUSSOLENGO	
901. AO PADOVA	
912. AOUI VERONA	2.027.238
952. IOV	
TOTALE	4.054.475

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Riepilogo dell'assegnazione delle risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie per l'erogazione dei LEA – anno 2016

Azienda	Fondo regionale per gli investimenti	Finanziamento su base capitaria	Finanziamento a funzione	Assegnazione totale per i LEA	Gioco d'azzardo	Totale assegnazione alle aziende sanitarie
	1	2	3	4=1+2+3	5	6 = 4+5
101.BELLUNO	1.495.604	232.442.999	3.799.077	237.737.680		237.737.680
102.FELTRE	788.527	143.960.557	1.474.180	146.223.264		146.223.264
103.BASSANO DEL GRAPPA	1.472.020	278.281.693	1.464.878	281.218.591		281.218.591
104.THIENE	441.880	283.740.085	7.568.587	291.750.552		291.750.552
105.ARZIGNANO	449.366	273.249.286	2.084.455	275.783.107		275.783.107
106.VICENZA	2.180.067	492.469.329	13.846.660	508.496.056		508.496.056
107.PIEVE DI SOLIGO	1.806.624	334.837.460	3.122.860	339.766.944		339.766.944
108.ASOLO	461.422	379.762.986	3.833.648	384.058.056		384.058.056
109.TREVISO	2.598.435	633.341.677	15.118.898	651.059.010	2.027.237	653.086.247
110.S. DONA` DI PIAVE	1.365.944	326.967.486	2.114.096	330.447.526		330.447.526
112.VENEZIANA	906.677	541.597.092	15.190.138	557.693.907		557.693.907
113.MIRANO	1.590.176	406.205.486	2.480.684	410.276.346		410.276.346
114.CHIOGGIA	961.047	112.428.837	1.171.743	114.561.627		114.561.627
115.CITTADELLA	1.506.052	385.190.686	6.083.490	392.780.228		392.780.228
116.PADOVA	2.530.552	762.275.723	6.530.556	771.336.831		771.336.831
117.ESTE	469.090	283.644.523	3.236.801	287.350.414		287.350.414
118.ROVIGO	1.540.163	295.025.685	5.743.116	302.308.964		302.308.964
119.ADRIA	1.066.127	131.836.197	1.059.144	133.961.468		133.961.468
120.VERONA	2.052.534	718.146.946	3.280.172	723.479.652		723.479.652
121.LEGNAGO	1.371.167	236.612.428	2.677.255	240.660.850		240.660.850
122.BUSSOLENGO	2.045.016	439.388.485	14.019.360	455.452.861		455.452.861
901. AO PADOVA	2.392.815	69.225.628	23.877.946	95.496.389		95.496.389
912. AOUI VERONA	2.942.113	67.489.688	19.916.867	90.348.668	2.027.238	92.375.906
952. IOV	566.582	5.808.521	326.934	6.702.037		6.702.037
TOTALE	35.000.000	7.833.929.483	160.021.545	8.028.951.028	4.054.475	8.033.005.503

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 2269 del 30 dicembre 2016

Riepilogo assegnazioni agli erogatori privati accreditati – anno 2016

		di cui colonna 1 Allegato B		dettaglio colonna 1 Allegato C				di cui colomma 6 Allegato C	
Strutture sanitarie private accreditate	ULSS	Dgr 2038/2012 Funzione SUEM	Dgr 2038/2012 Funzione PS	DGR 2095/2012	DGR 2616/2012	DGR 2620/2012	DGR 286/2015	Epatite C	Totale
Numero colonna		1	2	3	4	5	6	7	8=1+2+3+4+5+6+7
Casa di Cura di Abano Terme	Ulss 16	1.020.000	1.098.590	1.500.000		1.990.000			5.608.590
Casa di Cura Santa Maria Maddalena	Ulss 18		344.952						344.952
Casa di Cura Madonna della Salute	Ulss 19	1.320.000	1.098.590		1.000.000				3.418.590
Ospedale classificato Villa Santa Giuliana	Ulss 20			500.000					500.000
Ospedale classificato Sacro Cuore di Negrar	Ulss 22	1.020.000	1.812.280	4.500.000		1.990.000	700.000	1.447.999	11.470.279
Casa di Cura Pederzoli di Peschiera	Ulss 22	390.000	1.646.901	1.500.000		995.000			4.531.901
TOTALE		3.750.000	6.001.313	8.000.000	1.000.000	4.975.000	700.000	1.447.999	25.874.312

(Codice interno: 337302)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2271 del 30 dicembre 2016

Autorizzazione al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario all'adozione di adempimenti in materia di personale. (Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza ex DGR 1841/2011 e s.m.i. il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario all'adozione di taluni adempimenti in materia di personale, nel rispetto della normativa regionale e nazionale sul contenimento della spesa di personale.

L'assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 5 dicembre 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" che prevede la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e l'istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e che detta, tra l'altro, specifiche disposizioni in materia di personale: in particolare, è disposto che ai dirigenti e dipendenti dell'Agenzia viene disposta l'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende municipalizzate di igiene ambientale, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni contenute nell'articolo 13 e che agli operai delle aziende o gestioni agricole e forestali si applicano i rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e la relativa previdenza di settore (LR. n. 37/2014, art. 12). Inoltre, l'articolo 13 "Norme transitorie" della medesima legge recita che, ferma restando l'attuale consistenza organica, il personale in servizio nella soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura mantiene il contratto di lavoro in essere e, per quanto riguarda le dinamiche contrattuali, segue il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto regioni-autonomie locali. A seguire, il medesimo articolo dispone che l'Agenzia concorra al contenimento della spesa pubblica, osservando le medesime disposizioni di riduzione della spesa applicabili alla Regione.

Con nota prot. n. 3161 del 26.02.2016, l'allora Commissario liquidatore dell'Azienda ha comunicato di essere stato sollecitato della Rappresentanza Sindacale Unitaria aziendale sull'applicazione degli istituti del Contratto collettivo nazionale dei Servizi Ambientali, riguardanti in particolare a) il trattamento di previdenza complementare e di assistenza sanitaria, b) gli scatti di anzianità, c) il riconoscimento economico del passaggio automatico di parametro di inquadramento contrattuale, d) i tabellari retributivi, nonché dell'istituto dell'indennità di vacanza contrattuale.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 336 del 24 marzo 2016 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario". Indicazioni operative" è stato disposto di autorizzare il Commissario liquidatore ai sensi della DGR n. 681/2015 ad aprire un tavolo negoziale finalizzato all'applicazione degli istituti contrattuali per il personale dipendente di Veneto Agricoltura in liquidazione, nel rispetto della normativa regionale e nazionale sul contenimento della spesa di personale e che gli esiti della contrattazione aziendale siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale ai sensi della DGR n. 1841/2011 e ss.mm.ii, previo parere favorevole dell'Avvocatura regionale, sentita la competente Sezione Risorse Umane.

Con nota n. 9327 del 30 maggio 2016 l'Azienda ha trasmesso la proposta di accordo sindacale in data 30 marzo 2016 e con nota 13604 del 1 agosto 2016 l'Azienda ha trasmesso la seconda proposta di accordo sindacale in data 20 giugno 2016.

Al riguardo, si rammenta che l'Azienda regionale Veneto Agricoltura è un ente strumentale della Regione del Veneto inserito nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione ex art. 1, comma 3, legge n. 196/2009 e che la Regione ha veicolato ai propri enti gli obiettivi di contenimento e riduzione delle spese di funzionamento, con particolare riguardo a quella di personale.

La citata richiesta di autorizzazione di Veneto Agricoltura ha comportato la verifica del rispetto delle molteplici disposizioni di legge ed amministrative applicabili al fine dell'applicazione dei princìpi di contenimento della spesa pubblica ed è stata condotta con il supporto delle competenti strutture regionali.

In particolare, sono state considerate disposizioni di legge regionale (art. 49 LR n. 2/2007, artt. 17 e 19 LR n. 47/2012) disposizioni di legge nazionale (art. 1, co 557 e ss. Legge n. 296/2006 e s.m.i, articolo 9 DL n. 78/2010 e s.m.i..) e disposizioni di natura amministrativa (DGR n. 1841/2011 e s.m.i.) che, per completezza di esposizione, si riportano per estratto:

Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 2, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007" art. 49:

> "1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2007, gli enti dipendenti, le aziende, le agenzie istituite e le società costituite dalla Regione del Veneto e indicati nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale - Legge finanziaria 2005", concorrono al contenimento della spesa pubblica, osservando esclusivamente le disposizioni di riduzione della spesa applicabili alla Regione.
>
> 2. Restano salve le esclusioni del contenimento della spesa pubblica già previste da disposizioni statali o regionali."

Legge regionale n. 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto":

> articolo 17 "Riduzione della spesa amministrativa" comma 1, lettera a) che assegna alla Giunta regionale l'attuazione delle disposizioni in materia di contenimento delle spese di impiego pubblico e risorse umane con riferimento all'articolo 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge n. 122 del 2010; all'articolo 23 ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; all'articolo 5, commi 5, 7, 8, 9, 11, 11 bis, 11 ter, 11 quater, 11 quinquies e 11 sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
>
> articolo 19 "Ulteriori interventi sulla spesa pubblica regionale", per quanto riguarda in particolare il valore nominale dei buoni pasto, qualora previsti; la riduzione delle spese indicate dall'articolo 6, commi 7, 8, 9, 11, 12 e 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge n. 122 del 2010, secondo le percentuali ivi previste, in coerenza a quanto previsto dai provvedimenti emanati dalla Giunta regionale; nonché il rimborso agli amministratori soltanto delle missioni strettamente istituzionali e necessarie ai fini dell'espletamento del mandato, previa presentazione della corrispondente documentazione.

Legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" articolo 1:

> comma 557, come modificato da ultimo dall'articolo 3 della legge n. 114/2014, che impone a tutti gli enti sottoposti al patto di stabilità interno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo un contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, in particolare con azioni da modulare nella loro autonomia, volte alla riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, alla razionalizzazione e snellimento delle strutture, al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.
>
> comma 557 - bis che, in particolare, precisa ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 11° del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.
>
> comma 557 - quater che dispone invece, ai fini dell'applicazione del comma 557, che a decorrere dall'anno 2014 che gli enti devono assicurare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente (2011-2013).

DL n. 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" art. 9 :

> comma 2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in

misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

comma 3. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi del comma 3, dell'art. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi.

comma 17. Non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni. Si dà luogo alle procedure contrattuali e negoziali ricadenti negli anni 2013, 2014 e 2015 del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per la sola parte normativa e senza possibilità di recupero per la parte economica. E' fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010 in applicazione dell'articolo 2, comma 35, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

comma 21. I meccanismi di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come previsti dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, non si applicano per gli anni 2011, 2012 e 2013 ancorché a titolo di acconto, e non danno comunque luogo a successivi recuperi. Per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, che fruiscono di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti. Per il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.

comma 28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (95), per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. ... Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

> comma 32. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli; a decorrere dalla medesima data è abrogato l'art. 19, comma 1-ter, secondo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Resta fermo che, nelle ipotesi di cui al presente comma, al dirigente viene conferito un incarico di livello generale o di livello non generale, a seconda, rispettivamente, che il dirigente appartenga alla prima o alla seconda fascia.
>
> comma 36. Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'economia e delle finanze."

A livello amministrativo, la Giunta regionale ha adottato la Deliberazione n. 1841 del 08 novembre 2011 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che pone in essere un intervento finalizzato ad assicurare gli obiettivi di contenimento della spesa per il personale degli enti regionali, assoggettando, tra l'altro, gli enti medesimi ad una preventiva autorizzazione per ogni atto concernente la contrattazione integrativa. Si evidenzia che le disposizioni dettate da detta deliberazione sono attualmente vigenti per effetto della proroghe intervenute con l'adozione di successive deliberazioni che, talora, ne hanno peraltro ampliato la portata, come avvenuto con la DGR n. 2563/2012 che, oltre a prorogare i termini, stabiliva che gli enti, per l'annualità 2013, prevedessero una riduzione della spesa per il personale dipendente avuto riguardo alle decurtazioni che sono state apportate ai finanziamenti degli stessi dalla Regione del Veneto.

Relativamente alla richiesta di Veneto Agricoltura di essere autorizzata all'adozione di atti in materia di personale ai sensi della DGR n. 1841/2011 e s.m.i. sono stati acquisiti i pareri da parte delle competenti strutture regionale, che di seguito si riportano:

Direzione Risorse umane (nota n. 275584 del 3 luglio 2015) che, anche basandosi sulla sentenza della Corte costituzionale del 24 giugno 2015 che dichiara l'illegittimità del blocco della contrattazione pubblica, concorda sul riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale in analogia a quanto previsto per i dipendenti cui si applicano i contratti del pubblico impiego (art. 9, commi 1 e 17 del DL 78/2010 e s.m.i. ed art. 1 del DPR 122/2013) in quanto il personale in servizio presso la soppressa Azienda Veneto Agricoltura mantiene ex art. 13, comma 4 della L.R. 37/2014 il contratto di lavoro in essere e, per quanto riguarda le dinamiche contrattuali segue il contratto collettivo di lavoro del Comparto Regioni-Autonomie locali. Inoltre, la nota concorda anche sul riconoscimento dell'assistenza sanitaria integrativa tramite adesione al fondo FASDA, considerata quale spesa per il personale di natura assistenziale e, in quanto tale, non costituente componente del trattamento economico né fondamentale né accessorio e, pertanto, non soggiacente alle limitazioni finanziarie di cui all'art. 9, comma 1, del citato D.L. n. 78/2010 e s.m.i.,

Avvocatura regionale (nota n. 388772 del 11/10/2016) che non concorda sulla richiesta applicazione di vari istituti economici del contratto collettivo nazionale Federambiente nonché sulla corresponsione a partire dal 01.01.2015 delle differenze retributive e contributive collegate agli incrementi tabellari previsti dai rinnovi contrattuali intervenuti nel periodo di vigenza del c.d. "blocco degli stipendi" in quanto ciò costituisce richiesta di corresponsione di emolumenti attribuiti durante il c.d. "blocco" e non il riconoscimento di quanto previsto dalla contrattazione successiva allo scadere del blocco, con reviviscenza della disciplina economica prevista in contratti ormai scaduti e pertanto con l'effetto contraddittorio di vanificare l'effetto di contenimento della spesa, che costituisce la ratio fondamentale del menzionato "blocco". Inoltre, la richiesta contraddice le "dinamiche contrattuali" del contratto collettivo nazionale del comparto regioni-autonomie locali che, per effetto dell'art. 13 della legge regionale n. 37/2014, conformano ogni riconoscimento economico in capo al personale di Veneto Agricoltura, che non hanno visto il riconoscimento di alcun aumento stipendiale durante il periodo del "blocco". Anche per l'applicabilità della disciplina economica prevista dai Contratti collettivi approvati successivamente allo scadere del blocco stipendiale occorre tenete in considerazione la menzionata disposizione di legge regionale.

Direzione Organizzazione e Personale (nota n. 422361 del 31/10/2016) che conferma il parere favorevole relativo alla corresponsione di indennità di vacanza contrattuale e fondo FASDA di cui alla nota 275584/2015, prende atto del parere dell'Avvocatura regionale sugli aumenti contrattuali di cui alla nota n. 388772/2016, ed espone che non possa ritenersi in assoluto bloccata dall'anno 2015 la possibilità da parte dei dipendenti di Veneto Agricoltura di passare, all'interno di categorie di appartenenza, da un parametro stipendiale ad un altro, nel rispetto delle procedure previste e del budget attualmente disponibile a tale scopo.

Va precisato che, nel corso dell'istruttoria, il Commissario liquidatore ha effettuato il passaggio formale di consegne al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario - nominato con Deliberazione n. 931 del 22 giugno 2016 - a cui la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1175 del 19 luglio 2016 ha assegnato anche i poteri spettanti al Commissario liquidatore fino alla conclusione delle operazioni stesse.

In sintonia con le citate comunicazioni deglle strutture regionali che hanno partecipato all'istruttoria e condividendo le motivazioni ivi riportate, si propone alla Giunta regionale di autorizzare, in applicazione della DGR 1841/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ed in relazione all'articolo 12 "Personale" e dall'art. 13 "Norme transitorie" della legge regionale della legge regionale n. 37/2014, il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ad applicare, nel rispetto delle procedure previste e del budget attualmente disponibile:

- l'indennità di vacanza contrattuale;
- i trattamenti di previdenza complementare e di assistenza sanitaria;
- il passaggio da un parametro stipendiale ad un altro all'interno della categoria di appartenenza;

Viceversa, si propone di non autorizzare il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario:

- all'applicazione dei tabellari retributivi derivanti dalla dinamica contrattuale del CCNL dei Servizi Ambientali;
- all'applicazione degli scatti di anzianità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTA la Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale n. 2 del 19 febbraio 2007, art 49 "Disposizioni per il contenimento della spesa pubblica degli organismi ed enti dipendenti dalla Regione Veneto";

VISTA la Legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011, art. 10 comma 1;

VISTA la Legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;

VISTA la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1 comma 557 e ss.;

VISTO il D. Lgs. n.165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.", convertito con L. n. 122/2010;

VISTO il D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011;

VISTO il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012;

VISTA la DGR n. 83 del 11 febbraio 2014 "Patrocinatura e difesa di Veneto Agricoltura. Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Veneto e Veneto Agricoltura ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c), legge regionale 16 agosto 2001, n. 24.";

VISTA la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle

modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14;

VISTA la DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 336 del 24 marzo 2016 2016 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario". Indicazioni operative"

VISTA la DGR n. 931 del 22 giugno 2016 "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14";

VISTA la DGR n. 1175 del 19 luglio 2016 "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Approvazione schema di contratto di diritto privato del direttore e disposizioni per il completamento delle operazioni di chiusura e liquidazione della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014; DGR n. 931 del 22 giugno 2016";

VISTE le note di Veneto Agricoltura n. 9327 del 30 maggio 2016 con cui l'Azienda ha trasmesso la proposta di accordo sindacale in data 30 marzo 2016 e con nota n. 13604 del 1 agosto 2016 con cui l'Azienda ha trasmesso la seconda proposta di accordo sindacale in data 20 giugno 2016.

VISTE le note n. 275584 del 3 luglio 2015 della Direzione Risorse umane, n. 388772 del 11/10/2016 dell'Avvocatura regionale e n. 422361 del 31/10/2016 della Direzione Organizzazione e personale.

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in applicazione della DGR 1841/2011 e successive modifiche ed integrazioni, ed in relazione all'articolo 12 "Personale" e dall'art. 13 "Norme transitorie" della legge regionale n. 37/2014, il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario ad applicare, nel rispetto delle procedure previste e del budget attualmente disponibile:
    - ♦ l'indennità di vacanza contrattuale;
    - ♦ i trattamenti di previdenza complementare e di assistenza sanitaria;
    - ♦ il passaggio da un parametro stipendiale ad un altro all'interno della categoria di appartenenza.
3. di non autorizzare il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario:
    - ♦ all'applicazione dei tabellari retributivi derivanti dalla dinamica contrattuale del CCNL dei Servizi Ambientali;
    - ♦ all'applicazione degli scatti di anzianità.
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337301)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2272 del 30 dicembre 2016

DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 23/12/2016 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 23/12/2016 per la preventiva autorizzazione della Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

L'assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." che ha assoggettato all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Il termine temporale di applicazione della predetta disposizione, inizialmente previsto per i sei mesi successivi alla data di pubblicazione della DGR n. 1841/2011, è stato prorogato una prima volta al 31 dicembre del 2012 con DGR 2 maggio 2012 n. 769, una seconda volta per ulteriori 6 mesi con DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012, una terza volta fino al 31 dicembre 2013 con DGR n. 907 del 18 giugno 2013, una quarta fino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, una quinta fino al 31 dicembre 2015 con DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e da ultimo fino al 31 dicembre 2016 con DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8/11/2011, DGR n. 769 del 2/5/2012, DGR n. 2563 dell'11/12/2012, DGR n. 907 del 18/06/2013, DGR n. 2591 del 30/12/2013, DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 e DGR n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

Le direttive adottate con la DGR n. 1841/2011, confermate e prorogate dalle successive DGR n. 769/2012, n. 2563/2012, n. 907/2013, n. 2591/2013, n. 2341/2014, n. 233/2015 e 1682/2015 nelle more del riordino degli enti, aziende ed agenzie regionali previsto dall'articolo 10 della Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", si pongono come obiettivo il controllo della spesa per il personale, che costituisce una parte rilevante della spesa correlata al trasferimento di risorse economiche della Regione a favore di detti enti.

A riguardo, la normativa in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche e integrazioni; al riguardo si richiamano la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 e il DL 24 giugno 2014, n. 90 "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari", convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

Peraltro con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Pertanto, si ritiene opportuno evidenziare che le autorizzazioni rilasciate con la presente deliberazione si riferiscono unicamente a contratti a tempo determinato che devono trovare copertura finanziaria sulle risorse della gestione liquidatoria dell'esercizio finanziario 2016 e che non devono dar luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo si precisa che sono pervenute da parte del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario le seguenti richieste di autorizzazione di acquisizione di personale:

- la nota prot. n. 21947 del 19/12/2016;
- la nota prot. n. 22244 del 23/12/2016, poi corretta con nota prot. n. 22348 del 27/12/2016.

Le richieste sono state esaminate dalla Struttura regionale in merito alla coerenza del progetto con la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario" e con la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14.", con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale in liquidazione e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, le richieste non rientrano nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati, con la prescrizione che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Peraltro, tenuto conto che il Commissario liquidatore di Veneto Agricoltura in data 15 dicembre 2015 prot. n. 28314 ha inviato alla Giunta regionale la relazione ricognitiva e la proposta di liquidazione e che la Giunta con il provvedimento di approvazione di detta proposta nomina il Direttore e assegna all'Agenzia le risorse necessarie all'espletamento delle funzioni, si precisa che il proseguimento delle autorizzazioni oltre il termine della gestione liquidatoria è subordinato alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale.

Nel frattempo la Giunta regionale con deliberazione n. 931 del 22 giugno 2016 ha nominato il Signor Negro Alberto Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario e con deliberazione n. 1175 del 19 luglio 2016 ha approvato lo schema di contratto del Direttore dell'Agenzia, contratto poi firmato dallo stesso Direttore in data 20 luglio 2016.

Con medesima deliberazione n. 1175/2016 la Giunta regionale, al fine di garantire l'operatività dell'incarico al Direttore del nuovo ente di completare le operazioni di chiusura e liquidazione dell'ente soppresso già avviate a seguito della nomina del Commissario liquidatore, ha attribuito al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, fino alla conclusione delle medesime, i poteri spettanti al Commissario liquidatore per lo svolgimento delle azioni legate alla gestione della Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 28 novembre 2014, n. 37 "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 87 del 27 maggio 2016, "Veneto Agricoltura: Disposizione del Commissario liquidatore n. 60 del 29/04/2016 "Provvedimento di variazione al Bilancio di Previsione 2016-2018 e termine dell'esercizio provvisorio";

VISTE le note del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario prot. n. 21947 del 19/12/2016 e n. 22244 del 23/12/2016 ad oggetto "Richiesta autorizzazione preventiva per conferimento di incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTO il DL 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito dalla L. 23 giugno 2014, n.89;

VISTO il DL 24 giugno 2014, n. 90, "Misure per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e degli uffici giudiziari" convertito dalla L. 11 agosto 2014, n.114;

VISTA la DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013 e DGR n. 2591 del 30.12.2013. Determinazioni successive";

VISTA la DGR n. 233 del 3 marzo 2015, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 , DGR 2563 dell'11 dicembre 2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013 e DGR n. 2341 del 16 dicembre 2014 . Determinazioni successive.";

VISTA la DGR n. 681 del 28 aprile 2015, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Nomina del Commissario liquidatore e approvazione dei criteri, delle direttive e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni in liquidazione. Lr n. 37 del 28.11.2014:"Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", art.14;

VISTA la DGR n. 931 del 22 giugno 2016, ad oggetto "Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" in liquidazione. Approvazione delle operazioni di liquidazione e degli inventari redatti dal Commissario liquidatore con richiesta d'integrazioni e nomina del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014, "Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario", articoli 5 e 14.";

VISTA la DGR n.1175 del 19 luglio 2016, ad oggetto "Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario. Approvazione schema di contratto di diritto privato del direttore e disposizioni per il completamento delle operazioni di chiusura e liquidazione della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura. Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014; DGR n. 931 del 22 giugno 2016."

VISTA la DGR n. 1862 del 23 dicembre 2015 - - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8.11.2011, DGR n. 769 del 2.5.2012, DGR n. 2563 dell'11.12.2012, DGR n. 907 del 18.6.2013, DGR n. 2591 del 30.12.2013, 2341 del 16 dicembre 2014 e n. 233 del 3 marzo 2015. Determinazioni successive".

VISTE le DGR n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 sull'Organizzazione amministrativa della Giunta regionale;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 1862/2015", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A,** per le motivazioni ivi riportate, con la prescrizione che il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario verifichi nei singoli casi di specie il rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica come disciplinati dalle pertinenti disposizioni di carattere nazionale e regionale, dandone evidenza nei provvedimenti di assunzione;
4. di subordinare il proseguimento delle autorizzazioni concesse con il presente atto oltre il termine della gestione liquidatoria alla compatibilità con la proposta di liquidazione ex art. 14 Lr 37/2014 approvata dalla Giunta regionale;
5. di prescrivere al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2017;
6. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
7. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 2272 del 30 dicembre 2016**

Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione – Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione (DGR n. 1862/2015)

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	
21947	19/12/2016	Sezione Innovazione Settore Divulgazione Tecnica Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	SOMM equiparato 6° livello CCNL Servizi Ambientali e territoriali	2	12 mesi	1, 2	n. 1 unità a tempo pieno e n. 1 unità a part time, non presenti attualmente tra le competenze del personale interno al Settore ed è relativa al supporto tecnico e logistico per l'organizzazione di attività informative, formative, editoriali ed eventi programmati da Veneto Agricoltura per il 2017, con fondi a valere su diversi progetti come di seguito precisato: ● Piano Esecutivo Gestionale 2017 del Settore; ● progetto regionale "Alberi monumentali del Veneto"; ● progetto PSR 2014/2020, Misura 19, (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto PSR 2014/2020, Misura 16, (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto PSR 2014/2020, Misura 1.2, (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto "Go. To. Nature", (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto Fattorie Didattiche 2017, (nelle more della concessione del finanziamento stesso).
			SOMM equiparato 5° livello CCNL Servizi Ambientali e territoriali	1	12 mesi	1, 2	N. 1 unità part time**;** profilo professionale di addetto alla segreteria e referente per la gestione documentale e supporto alla rendicontazione dei vari progetti in carico al Settore DT/FP/EN nell'ambito delle attività previste nell'anno 2017, con fondi a valere su diversi progetti come di seguito precisato: ● Piano Esecutivo Gestionale 2017 del Settore; ● Progetto regionale "Ufficio Micologico del Veneto", (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto "Go. To. Nature", (nelle more della concessione del finanziamento stesso).

ALLEGATO A **DGR nr. 2272 del 30 dicembre 2016**

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
21947	19/12/2016	Sezione Innovazione Settore Divulgazione Tecnica Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	SOMM equiparato 6° livello CCNL Servizi Ambientali e territoriali	4	12 mesi	1, 2	N. 4 unità a part time; con profilo professionale di Tecnico diplomato / laureato in discipline Agrario-Forestali - Gestionali, per attività di supporto alla progettazione, organizzazione, segreteria, monitoraggio eventi (attività di supporto a: definizione del programma, partecipazione a riunioni di coordinamento, selezione relatori, acquisizione curricula, redazione incarichi, rapporti con i relatori, acquisizione e trattamento materiali didattici per la distribuzione ai partecipanti, selezione invitati, spedizione inviti, raccolta adesioni, gestione registro presenze, monitoraggio qualità, gestione documentazione e rendicontazione), con fondi a valere su diversi progetti come di seguito precisato: ● piano Esecutivo Gestionale 2017 del Settore; ● progetto PSR 2014/2020, Misura 19, (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto PSR 2014/2020, Misura 16, (nelle more della concessione del finanziamento stesso); ● progetto PSR 2014/2020, Misura 1.2, (nelle more della concessione del finanziamento stesso);
			LAUT	5	12 mesi	1, 2	N. 5 unità con profilo professionale Tecnico diplomato / laureato in discipline Agrario-Forestali - Gestionali, per attività di supporto alla progettazione, organizzazione, segreteria, monitoraggio eventi (attività di supporto a: definizione del programma, partecipazione a riunioni di coordinamento, selezione relatori, acquisizione curricula, redazione incarichi, rapporti con i relatori, acquisizione ed trattamento materiali didattici per la distribuzione ai partecipanti, selezione invitati, spedizione inviti, raccolta adesioni, gestione registro presenze, monitoraggio qualità, gestione documentazione e rendicontazione), con fondi a valere su diversi progetti come di seguito precisato: ● piano Esecutivo Gestionale 2017 del Settore; ● progetto PSR 2014/2020, Misura 1.2, (nelle more della

							concessione del finanziamento stesso);

Richiesta Prot. n.	Data	Sezione/Settore	Tipo di contratto (*)	Numero/Unità	Durata	Copertura finanziaria (**)	Motivazione
21947	19/12/2016	Sezione Innovazione Settore Divulgazione Tecnica Formazione Professionale ed Educazione Naturalistica	OTD 5° livello	1	170 giornate	1	n. 1 operaio specializzato super (5° liv.) vivaista botanico, selezionatore di piante e addetto a cantieri di manutenzione e sistemazione idraulico agraria e forestale per il Giardino Botanico Alpino - conservazione della biodiversità, fruibilità e funzionalità dell'ecosistema visitato da un pubblico vasto
			OTD 2° livello	1	170 giornate	1	n. 1 operaio qualificato (2° liv.) selezionatore di piante e addetto a cantieri di manutenzione e sistemazione idraulico agraria e forestale; operaio qualificato (2° liv.) per il Giardino Botanico Alpino - conservazione della biodiversità, fruibilità e funzionalità dell'ecosistema visitato da un pubblico vasto
			OTD 1° livello	1	23 giornate	1	n. 1 operaio comune (1° liv.) per manutenzione ordinaria (pulizie) del Museo Regionale dell'Uomo in Cansiglio - Centro Etnografico e di Cultura Cimbra - fruibilità, sicurezza e funzionalità della struttura utilizzata da un pubblico vasto.
		Sezione Amministrativa	SOMM equiparato 5° livello Impiegati CCNL Servizi Ambientali	1	4 + 4 mesi	1	Incarico per supportare il processo di adeguamento alla normativa ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i. per adempimenti contabili e correlati nell'ambito della Sezione;
22244	23/12/2016	Sezione Amministrativa	LAUT	1	6 mesi	1	Assicurare la necessaria assistenza giuridico-amministrativa per lo svolgimento delle attività di avvio dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione del Settore Primario, in ordine all'applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica ed il loro coordinamento con le applicazioni di istituti contrattuali collettivi con particolare riferimento alle previsioni della L.R. 37/2014.

(*) OTD=Operaio a tempo determinato

LAUT= incarico di lavoro autonomo (art. 2222 Cod. Civ.
SOMM= somministrazione lavoro autonomo (D.Lgs. 81/2015)

(**) 1 = competenza bilancio Veneto Agricoltura/Avisp 2017
2 = impegno su progetto specifico da finanziare





(Codice interno: 337247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2273 del 30 dicembre 2016

"Società agricola Concordia Biogas s.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1585/2011) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Concordia Sagittaria (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla "Società agricola Concordia Biogas s.r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 1585 del 4 ottobre 2011 - <<"Società agricola Concordia Biogas s.r.l.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Concordia Sagittaria (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la trasmissione dell'energia elettrica.>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 137026/2016 (protocollo regionale n. 137026 dell'8 aprile 2016); Comunicazione di non procedibilità (protocollo regionale n. 142378 del 12 aprile 2016);Trasmissione documentazione utile alla procedibilità (protocollo regionale n. 250721 del 28 giugno 2016); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 305069 dell'8 agosto 2016); Nulla osta di conformità alle opere di progetto rilasciato da Comando dei Vigilie del Fuoco di Venezia (protocollo regionale n. 247988 del 27 giugno 2016); Parere favorevole rilasciato dall'azienda ULSS n. 10 - Veneto Orientale (protocollo regionale n. 335417 del 6 settembre 2016); Parere favorevole alle opere di progetto, rilasciato dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale (protocollo regionale n. 346604 del 15 settembre 2016); Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso (protocollo regionale n. 349957 del 16 settembre 2016); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia (protocollo regionale n. 403353 del 19 ottobre 2016. Parere favorevole dell'Amministrazione Comunale di Concordia Sagittaria (VE), rilasciato in sede di conferenza di servizi del 9 novembre 2016; Verbali della Conferenza di servizi del 15 settembre, 26 settembre e 9 novembre 2016; Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 460217 del 24 novembre 2016).

Il relatore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale, finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della LR

n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1585 del 4 ottobre 2011 e smi (decreto del dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 11 del 9 gennaio 2013) la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." (CUAA 03937250276), con sede legale e operativa in via Possidenza, 5 - Comune di Concordia Sagittaria (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Concordia Sagittaria (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino - 1.400 t/anno) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 18.025 t/anno), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 8 aprile 2016 la medesima "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1585/2011 e smi, prevedendo in sintesi:

- la traslazione del sistema di carico delle biomasse destinate all'alimentazione dell'impianto e l'installazione di due serbatoi per lo stoccaggio dei sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi;
- la realizzazione di una nuova vasca per lo stoccaggio del digestato e l'installazione di una vasca "polmone" per una migliore gestione del digestato stesso;
- l'individuazione di un'area destinata allo stoccaggio della pollina;
- la realizzazione di un'area destinata alla disinfezione dei mezzi adibiti al trasporto della pollina all'impianto di biogas, comprese le opere di gestione delle acque di lavaggio e l'installazione di una specifica attrezzatura per la disinfezione degli automezzi;
- la modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas: con l'incremento dell'effluente zootecnico bovino (liquame), il nuovo conferimento di effluente zootecnico avicolo (pollina), il nuovo conferimento di sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi (morchie e fondami) e la riduzione del quantitativo di coltivazioni agricole dedicate.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 28 giugno 2016 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 9 novembre 2016, anche sulla base dei pareri delle Amministrazioni ed Enti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, è stato approvato il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino e avicolo), di sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi (morchie e fondami) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento nonché all'effettiva utilizzazione agronomica del digestato, ora classificato come "digestato agroindustriale" ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 febbraio 2016, alla recente approvazione delle disposizioni di dettaglio che interverranno successivamente all'approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, che ha aggiornato e riordinato in Veneto la disciplina richiamata.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante all'esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Concordia Biogas s..r.l." una nuova modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas ubicato in Comune di Concordia Sagittaria (VE), in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione richiesta (protocollo n. 309097 del 10 agosto 2016 e n. 355792 del 21 settembre 2016);
- AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 403353 del 19 ottobre 2016 ha approvato la modifica del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;
VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1585 del 4 ottobre 2011 e smi (decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente n. 11 del 9 gennaio 2013);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s. m. i.";

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della P.O. Promozione energie rinnovabili della medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché afferenti al D. Lgs n. 28/2011;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. 309097 del 10 agosto 2016 e n. 355792 del 21 settembre 2016, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta;

CONFERMATO che:

- con atto di proprietà registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Portogruaro il 24 giugno 2011, al n. 1525, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 27 giugno 2011, al Registro generale n. 21238 e Registro particolare n. 13524, come da atto notarile del 24 giugno 2011 a firma del dott. Antonio Michielan, notaio in Portogruaro (Rep. n. 27963 e Racc. n. 12138), risulta che la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Concordia Sagittaria -VE - catasto terreni, sezione unica, foglio 31, mappali n. 563 -ex 7/d- e n. 564 -ex 7/e);
- con contratti di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotto e passaggio per cabina elettrica:
- registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Portogruaro il 17 giugno 2011 al n. 1463, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 20 giugno 2011, al Registro generale n. 20493 e Registro particolare n. 13059, come da atto notarile del 9 giugno 2011 a firma del dott. Antonio Michielan, notaio in Portogruaro (Rep. n. 27941 e Racc. n. 12123);
- registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Portogruaro il 17 giugno 2011 al n. 1464, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia in data 20 giugno 2011, al Registro generale n. 20494 e Registro particolare n. 13060, come da atto notarile del 9 giugno 2011 a firma del dott. Antonio Michielan, notaio in Portogruaro (Rep. n. 27942 e Racc. n. 12124) la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete elettrica pubblica (Comune di Concordia Sagittaria -VE- catasto terreni, sezione unica, foglio 31, mappali n. 560 -ex 7/a, n. 561 -ex 7/b, n. 562 -ex 7/c e n. 563 -ex 7/d);
- con parere tecnico del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, sede operativa di Portogruaro, protocollo n. 17181 del 14 gennaio 2011, è stato espresso parere favorevole all'intervento nonché alla realizzazione di tutte le opere entro le pertinenze consorziali e loro fasce di rispetto nel Comune di Concordia Sagittaria - Località Bonifica Loncon (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 31, mappale n. 563 -ex 7/d- e lungo la strada consorziale denominata "I Meridionale";
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0040861 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la Società agricola istante intende "avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

PRESO ATTO che:

- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), registrato all'Agenzia delle Entrate di Livorno, Ufficio territoriale di Livorno - il 30 marzo 2016, al n. 1627, serie III, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha la disponibilità della biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia, Ufficio territoriale di Portogruaro (VE) - il 4 aprile 2016, al n. 617, serie 3, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha la disponibilità della biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia, Ufficio territoriale di Portogruaro (VE) - l'8 aprile 2016, al n. 652, serie 3, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha la disponibilità della biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi (morchie di oli di semi vegetali - fondami), registrato all'Agenzia delle Entrate di Pordenone - Ufficio Territoriale di Maniago (PN) il 22 settembre 2016, al n. 514, serie 3, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi

dell'184 bis del D Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

- con nota protocollo n. 314037 del 16 agosto 2016, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." ha trasmesso, ai sensi della DGR n. 453/2010, nuova perizia di stima, asseverata dal perito Ind. Giovanni Castellan, iscritto al Collegio dei Periti industriali e Periti industriali laureati della Provincia di Pordenone al n. 71, e giurata presso il Tribunale di Pordenone il 13 agosto 2016, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 363.211,00 (trecentosessantatremiladuecentoundici/00);

DATO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1585 del 4 ottobre 2011, la modifica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
   - ♦ prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 53,22 % in peso (10.568 t/anno), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
   - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento avicolo - pollina) di origine extra-aziendale (30,22 % in peso, pari a 6.000 t/anno);
   - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino - liquame) di origine extra-aziendale (9,19 % in peso, pari a 1.825 t/anno);
   - ♦ sottoprodotti della lavorazione dei semi oleosi (morchie e fondami) - 7,37 % in peso, pari a 1.464 t/anno;
3. di confermare in capo alla "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." (CUAA 03937250276), con sede legale e operativa (sede impianto) in via Possidenza, 5 - Comune di Concordia Sagittaria (VE), l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., su terreni censiti in Comune di Concordia Sagittaria (VE), catasto terreni, foglio 31, mappali n. 563 -ex 7/d- e n. 564 -ex 7/e-, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 384466 del 14 luglio 2010, n. 578184 del 4 novembre 2010, n. 659646 del 20 dicembre 2010, n. 17603 del 14 gennaio 2011, n. 168971 del 7 aprile 2011, n. 215017 del 4 maggio 2011, n. 317489 del 4 luglio 2011, n. 344337 del 19 luglio 2011, n. 346110 del 20 luglio 2011, n. 314037 del 16 agosto 2016, n. 247990 del 27 giugno 2016 e n. 250721 del 28 giugno 2016;
4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato con il dispositivo n. 9. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1585 del 4 ottobre 2011 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2. nonché dei dispositivi n. 3., 5., 6., 7. e 8. della DGR n. 1585/2011;
5. di comunicare, alla "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
6. di approvare l'importo di euro 363.211,00 (trecentosessantatremiladuecentoundici/00) quale nuovo ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei punti n. 3., 5., e 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 1585 del 4 ottobre 2011, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
10. di incaricare, altresì, il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad integrare il documento prescrittivo di cui al precedente punto 4., ad intervenuta approvazione della disciplina attuativa conseguente alla recente approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2273 del 30 dicembre 2016

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO E AVICOLO), DI SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEI SEMI OLEOSI E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETA'AGRICOLA CONCORDIA BIOGAS S.R.L." – COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VE):

1. Rispettare la proposta di compensazione formulata dall'Amministrazione comunale di Concordia Sagittaria nella Conferenza di servizi del 26 settembre 2016 e approvata in sede di Conferenza di servizi del 9 novembre 2016 con la quale si prescrive alla "Società agricola Concordia Biogas s.r.l." di:
   a. versare alla stessa Amministrazione, la cifra annua di € 10.000,00, per la durata di 10 anni (dieci) relativa alla manutenzione della viabilità comunale interessata dal traffico veicolare, da e per l'impianto di biogas (compensazione territoriale), ovvero della riduzione degli impatti ambientali generati dall'impianto (CO2 – compensazioni ambientali);
   b. l'erogazione dell'importo annuo stabilito alla precedente lettera a., sarà versato dal soggetto gestore dell'impianto entro il 31 gennaio di ogni anno;
   c. entro 180 giorni dall'approvazione della modifica e integrazione dell'autorizzazione unica, la "Società agricola Concordia Biogas s.r.l" dovrà concordare con il Comune di Concordia Sagittaria il dettaglio delle opere da realizzare e trasmetterlo alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca).
2. Rispettare le ulteriori prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dall'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale, pervenute con nota del 6 settembre 2016, protocollo n. 335417, ossia:
   a) i reflui provenienti dalla "piazzola disinfezione mezzi" siano stoccati in una vasca a tenuta e smaltiti come rifiuti speciali.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso, pervenuto con nota del 16 settembre 2016, protocollo n. 349957, ossia:
   a. sia garantita lungo tutto il perimetro la piena efficacia della mascheratura atta a ridurre la percepibilità dell'unitario insediamento produttivo dall'asta del fiume Lemene. Le piantumazioni atte a mitigare l'impatto complessivo dovranno essere a pronto effetto e prevedere la messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi autoctoni ed ecologicamente adatti al sito, con sesto d'impianto su filari multipli, utilizzando uno schema non geometrico, che interessi anche gli elementi e i volumi meno qualificanti dell'esistente al fine di assicurare la migliore qualità percettiva in relazione al sito protetto;
   b. dovranno essere garantite le opportune cure culturali al fine di assicurare l'attecchimento e dovrà essere redatto e depositato agli atti del procedimento un adeguato piano di manutenzione atto ad assicurare nel tempo l'efficacia delle opere di mitigazione.
4. In relazione al precedente punto, alla conclusione dei lavori di variante progettuale, trasmettere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso nuova e adeguata documentazione, anche fotografica, che attesti il rispetto di quanto chiesto dalla medesima Soprintendenza.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comune di Concordia Sagittaria (TV) trasmesse alla Regione del Veneto con note protocollo n. 13803 del 13 gennaio 2011 e n. 184207 del 14 aprile 2011 ossia:
   a. che sia corrisposto il contributo di costruzione qualora dovuto ai sensi degli artt. 16 e 17 del DPR n. 380/2001;
   b. rispettare il regolamento comunale di fognatura in vigore (Delibera del C.C. N. 37 del 30 giugno 2005, art. 15) e quindi di prevedere, dopo la vasca settica a tre scomparti dell'impianto fognario, che lo scarico recapiti in fosso a cielo aperto.
6. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole della Provincia di Venezia trasmesse alla Regione del Veneto con note del 14 gennaio 2011, protocollo n. 17423 e del 7 aprile 2011, protocollo n. 169101, ossia:
   a. che l'intervento non preveda l'abbassamento permanente del piano di campagna ove insiste mediamente l'asporto dei terreni nei limiti di cui all'ultimo comma dell'art. 16 – Prescrizioni – delle NTA allegate al PTCP;
   b. che la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) sia adeguatamente segnalata presso la cabina utente.

7. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere igienico-sanitario dell'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione) trasmesse alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 13803 del 13 gennaio 2011, ossia:
   a. attrezzare il vano WC di un anti vano WC;
   b. garantire una superficie minima di 1,5 mq per addetto per lo spogliatoio che non può comunque coincidere con il vano anti WC;
   c. realizzare l'impianto fognario con una ulteriore vasca settica a tre scomparti prima della sub-irrigazione;
   d. realizzare lungo la perimetrazione dell'area interessata all'impianto una siepe pluristratificata, polispecifica, almeno bifilare, impiegando esclusivamente specie autoctone latifoglie al fine di limitare il più possibile la propagazione di odori molesti;
8. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere idraulico favorevole del Consorzio di Bonifica trasmesse alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 17181 del 14 gennaio 2011, ossia:
   a. fornire, preliminarmente la fase esecutiva, sezioni a distanza adeguata per verificare puntualmente la distanza di 6 m dalla recinzione dal ciglio e dal limite demaniale del canale consorziale;
   b. effettuare un intervento di adeguamento, verso la proprietà della Ditta, del fossato di confine con i terreni a nord dell'area che dovrà essere caratterizzato da un incremento minimo di sezione pari a 0,5 m2. Qualora dal successivo monitoraggio dovessero permanere condizioni di sofferenza idraulica dovranno essere effettuati a cura e spese della Ditta ulteriori interventi di adeguamento;
   c. conteggiare alla ditta i maggiori oneri di manutenzione della strada consorziale I Meridionale, fino al punto di accesso all'impianto;
   d. far contribuire alla ditta, in relazione al maggior carico di utilizzo derivante dal trasporto di materiali da e verso aree esterne al bacino Loncon, della strada consorziale Torba o altre strade consorziali, ai costi di realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell'opera viaria sulla base delle valutazioni tecnico-economiche formulate dal Consorzio;
   e. ripulire il fosso di guardia della strada consorziale a valle dello scarico e, in corrispondenza dello scarico stesso, rivestire e proteggere adeguatamente le scarpate del fosso;
   f. realizzare l'impianto, in particolar modo le vasche di stoccaggio e di carico, in modo tale che non si verifichino perdite per dilavamento, al fine di preservare la rete idrografica superficiale da possibili inquinamenti;
9. Rispettare la prescrizione contenuta nel parere favorevole alla realizzazione dell'impianto dell'Autorità di Bacino del Fiume Lemene trasmesse alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 15224 del 14 gennaio 2011, ossia adottare adeguate misure di protezione degli impianti tecnologici nei riguardi di arresti accidentali delle idrovore o malfunzionamento delle stesse che potrebbero determinare temporanei allagamenti.
10. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e esercizio delle opere principali e secondarie contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Veneto in allegato alla nota protocollo n. 553292 del 21 ottobre 2010, ossia:
    a. comunicare preventivamente alla Soprintendenza tempi e modalità delle opere di scavo previste;
    b. garantire l'assistenza archeologica continua, a spese a carico della committenza e ad opera di operatori archeologi con adeguata professionalità, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse.
11. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, trasmesse alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 398684 del 25 agosto 2011 ossia:
    a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
    b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
    c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
    d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);

e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT protocollo n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

12. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T 0040861), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla "Società Agricola Concordia Biogas S.r.l." (protocollo Enel-Dis-0932921-17 dicembre 2009).
13. Realizzare le opere di variante conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
14. Gestire le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
15. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi, a favore:
    a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (253 kW pari ad una producibilità termica media di 1.880 MWh/anno);

    In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
16. Rispettare le modalità di esercizio dell'impianto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la ditta decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto, In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
17. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
18. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28 agosto 2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 (ora DM 25 febbraio 2016), prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 (ora DM 25 febbraio 2016), secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
19. Rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29 gennaio 2015 – in attuazione del D. lgs. n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
    a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
    b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
    c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;

d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.

20. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni dell'Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
21. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. effluente zootecnico non palabile bovino, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia, Ufficio territoriale di Portogruaro (VE) – il 4 aprile 2016, al n. 617, serie 3);
    b. effluente zootecnico non palabile bovino, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Venezia, Ufficio territoriale di Portogruaro (VE) – l'8 aprile 2016 al n. 652, serie 3);
    c. effluente zootecnico avicolo – pollina da galline ovaiole, (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate di Livorno (LI) - il 30 marzo 2016, al n. 1627, serie III);
22. Con riferimento ai precedenti punti e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e smi:
    a. sottoprodotti della trasformazione dei semi oleosi – morchie e fondami (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – il 22 settembre 2016, al n. 514, serie 3).
23. L'approvvigionamento delle materie fecali e dei sottoprodotti di cui ai precedenti punti viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi:
    a. 1.825 t/anno t.q. di effluente zootecnico non palabile bovino;
    b. 6.000 t/anno t.q. di pollina;
    c. 1.464 t/anno t.q. di morchie e fondami.
24. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Concordia Sagittaria (VE), ad ARPAV (Dipartimento provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 10 – Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
25. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
26. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Concordia Sagittaria (VE), per gli eventuali adempimenti in materia di edilizia.
27. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
28. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
29. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Concordia Sagittaria (VE) e all'ARPA (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
30. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, di mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24 febbraio 2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione

dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica disponibile pari a 1,007 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'eventuale ulteriore autoconsumo aziendale.

31. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DCPM del 14 novembre 1997, dalla legge n. 447/1995 e previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale. Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
32. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
33. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
34. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2, sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
35. Rispettare le condizioni di utilizzo del biogas di cui punto 3, sezione 6, parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
36. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

37. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
38. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
39. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
40. Gestire, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione e Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
41. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori e inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
42. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
43. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
44. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte B del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.

45. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.
46. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" contenuta nell'allegato "A" alla DGR n, 1835/2016.
47. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia), almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
48. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
49. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
50. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
51. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
52. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
53. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Concordia Sagittaria (VE) la data di dismissione dell'impianto.
54. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
55. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella DGR n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (DGR n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo complessivo è stato stimato in € 363.211,00 (euro trecentosessantatremiladuecentoundici/00).

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. 56942, protocollo n. 31217 del 9 novembre 2010 e successivo aggiornamento del pervenuto con nota protocollo n. 247988 del 27 giugno 201

(Codice interno: 337246)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2274 del 30 dicembre 2016

Aptenia s.r.l. - società agricola". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1568/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Pincara (RO). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento suinicolo) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla società "Aptenia s.r.l. - società agricola", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - DGR n. 1588 del 31 luglio 2012 - "Aptenia s.r.l. - società agricola". Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo - Comune di Pincara (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 296926/2016 (protocollo regionale n. 296926 del 2 agosto 2016); Comunicazione di non procedibilità (protocollo regionale n. 304944 dell'8 agosto 2016); Trasmissione documentazione utile alla procedibilità (protocollo regionale n. 335817 del 7 settembre 2016); Notifica di variante inviata alle P.A. interessate (protocollo regionale n. 377670 del 5 ottobre 2016); Parere interlocutorio rilasciato dalla Provincia di Rovigo (protocollo regionale n. 446484 del 16 novembre 2016); Parere interlocutorio del Dipartimento Provinciale di Rovigo di ARPA Veneto (protocollo regionale n. 457517 del 23 novembre 2016); Parere favorevole rilasciato dallo Sportello Unico Agricolo di Rovigo di AVEPA (protocollo regionale n. 477860 del 6 dicembre 2016); Convocazione Conferenza di servizi simultanea (protocollo regionale n. 483376 del 12 dicembre 2016); Verbale della Conferenza di servizi del 21 dicembre 2016; Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 505911 del 22 dicembre 2012).

Il relatore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale, finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1568 del 31 luglio 2012 e successive rettifica (decreto del dirigente della Direzione regionale Agroambiente n. 116 del 16 ottobre 2012 e decreto del direttore della Sezione regionale Agroambiente n. 115 del 29 maggio 2015) la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" (CUAA 04425520287), con sede legale in via Primo maggio, n. 24 - Comune di Stanghella (PD) e operativa in via Castellana, n. 1531 - Comune di Pincara (RO), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Pincara (RO), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suinicolo) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenute dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 2 agosto 2016 la medesima società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha presentato richiesta di variante all'esercizio dell'impianto di produzione di energia assentito nel 2012, prevedendo la modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas con l'apporto di sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinette) pari a 2.000 tonnellate all'anno tal quali, nonché di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino), pari a 5.278 t/a t.q..

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 7 settembre 2016 e considerata la necessità di approfondimento richiesto da talune Amministrazioni pubbliche interessate, indiceva e convocava la Conferenza di servizi in modalità sincrona.

Durante l'unico incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 21 dicembre 2016, preso atto che la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" aveva dato riscontro, in data 19 dicembre 2016, alle osservazioni formulate al progetto di variante da parte della Provincia di Rovigo e del Dipartimento Provinciale competente di ARPA Veneto, il responsabile del procedimento regionale approvava il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suinicolo e bovino), di sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta) e di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate) subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché all'effettiva utilizzazione agronomica del digestato, ora classificato come "digestato agroindustriale" ai sensi del riordino normativo avvenuto con decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 febbraio 2016 e con la recente approvazione delle disposizioni contenute nella DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, alla quale seguiranno ulteriori disposizioni di dettaglio.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante all'esercizio delle opere in argomento, il medesimo responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "Aptenia s.r.l. - società agricola" una modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas ubicato in Comune di Pincara (RO), in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione richiesta (protocollo regionale n. 335817 del 7 settembre 2016, n. 398164 del 17 ottobre 2016, n. 495532 del 19 dicembre 2016);
- AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Rovigo, con nota acquisita a protocollo regionale n. 477860 del 6 dicembre 2016 ha approvato la modifica del Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile;

- l'assenza dei rappresentanti della Provincia di Rovigo e del competente Dipartimento Provinciale di ARPA Veneto in sede di conferenza di servizi equivale, ai sensi del comma 7, articolo 14-ter della legge n. 241/1990, ad acquisizione dell'assenso senza condizioni al progetto all'esame della medesima Conferenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1568 del 31 luglio 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s. m. i.";

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della P.O. Promozione energie rinnovabili della medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché D Lgs n. 28/2011;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di

territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lgs n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con il contratto di costituzione del diritto di superficie, registrato con MUI il 07/03/2012 al n. 363, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Rovigo in data 13/03/2012, al Registro generale n. 1954/1955 e Registro particolare n. 1383/1384, come da atto notarile del 02/03/2012 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria -RO- (Rep. n. 117933 e Racc. n. 32543), risulta che la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Pincara -RO- foglio 18, particella n. 173), nonché le opere accessorie (teleriscaldamento in Comune di Pincara -RO- catasto terreni, sezione unica foglio 19, particella n. 51), sino al 02/03/2042;
- con il contratto di costituzione del diritto di superficie, registrato con MUI il 30/05/2010 al n. 1999, serie 1T, e trascritto alla Conservatoria dei Registri immobiliari di Rovigo in data 17/08/2010, al Registro generale n. 7845 e Registro particolare n. 4795, come da atto notarile del 29/07/2011 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria -RO- (Rep. n. 115307 e Racc. n. 30563), risulta che la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché le opere accessorie (teleriscaldamento e elettrodotto), sino al 29/07/2040 (Comune di Pincara -RO- catasto terreni, sezione unica foglio 18, particella n. 174);
- con atto di rettifica del contratto di costituzione del diritto di superficie di cui al precedente punto, registrato con M.U.I. il 14/02/2011, al n. 287, serie 1, a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria (RO) (Rep. n. 116247 e Racc. n. 31343), risulta che la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha effettivamente la disponibilità delle aree per realizzare un impianto di produzione di energia alimentato a biogas, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse;
- la Provincia di Rovigo con Determinazione n. 1746 del 30/05/2012 ha rilasciato l'autorizzazione alla società "Enel - Divisione Infrastrutture e reti Macro Area Territoriale NORD EST Sviluppo Triveneto", ora "e-distribuzione S.p.A.", alla costruzione e all'esercizio delle opere connesse con l'impianto di produzione di energia in argomento;
- con "Accordo di cessione del surplus di energia calorica prodotta dall'impianto di digestione anaerobica", registrato in data 11 maggio 2012 presso l'Ufficio delle Entrate di Rovigo, la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" potrà cedere un massimo di 2.708 MWh/anno di energia termica all'azienda agricola "Minella Maurizio";
- con perizia di stima asseverata dal dott. Walther Simonini, iscritto all'Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna al n. 200 e giurata presso il Giudice di Pace di Bologna il 3 maggio 2012, l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, ammonta complessivamente a euro 191.960,00 (euro centonovantunmilanovecentosessanta/00);
- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suino e bovino), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Treviso il 22 novembre 2010 al n. 10447, la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha la disponibilità della biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che:

- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Rovigo il 6 settembre 2016, al n. 2113, la società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 bis del D Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino non palabile), registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Rovigo il 6 settembre 2016, al n. 2112, la medesima società "Aptenia s.r.l. - società agricola" ha la disponibilità dei di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino non palabile);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1568 del 29 luglio 2012, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
    - ♦ prodotti di origine biologica (11.153 tonnellate all'anno di coltivazioni agricole dedicate, pari a 40 % in peso della biomassa totale), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni

propri e in affitto ovvero acquistata sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);

- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico suinicolo) di provenienza extra-aziendale (9.750 t/a, pari al 35 %);
- sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino) di provenienza extra-aziendale (5.278 t/a, pari al 18 %);
- sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinetta) 2.000 t/a, pari al 7 % del totale;

3. di confermare in capo alla società "Aptenia s.r.l. - società agricola" (CUAA 04425520287), con sede legale in via Primo maggio, n. 24 - Comune di Stanghella (PD) e operativa (sede impianto) in via Castellana, n. 1531 - Comune di Pincara (RO), l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., nel Comune di Pincara RO), foglio 18, mappali nn. 173 e 174 e foglio n. 19, mappali nn. 20 e 51, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 539643 del 17 novembre 2011, n. 608323 del 30 dicembre 2011, n. 123419 del 14 marzo 2012, n. 282230 del 18 giugno 2012, n. 296926 del 2 agosto 2016, n. 398164 del 17 ottobre 2016;
4. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 8. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1568 del 31 luglio 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2., nonché dei dispositivi nn. 3., 5., 6. e 7. della DGR n. 1568 del 31 luglio 2012;
5. di comunicare, alla società agricola "Aptenia s.r.l. - società agricola" e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
6. di confermare che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2., nonché ai punti 3., 5., 6. e 7. della DGR n. 1568/2012, perdono efficacia e quindi decadono il 29 luglio 2040, per effetto della durata più breve del contratto di costituzione del diritto di superficie, registrato con MUI il 30 maggio 2010 al n. 1999, serie 1T, e trascritto alla Conservatoria dei Registri immobiliari di Rovigo in data 17 agosto 2010, al Registro generale n. 7845 e Registro particolare n. 4795, come da atto notarile del 29 luglio 2011 a firma del dott. Lidio Schiavi, notaio in Adria -RO- (Rep. n. 115307 e Racc. n. 30563);
7. di confermare l'importo di euro 231.000,00 (euro duecentotrentunomila/00) quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché ai dispositivi n. 3, 5., 6. e 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 1568 del 31 luglio 2012, per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
11. di incaricare, altresì, il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad integrare il documento prescrittivo di cui al precedente punto 4., ad intervenuta approvazione della disciplina attuativa conseguente alla recente approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2274 del 30 dicembre 2016

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO SUINICOLO E BOVINO)), DI SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEI CEREALI E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETA' "APTENIA S.R.L. – SOCIETA' AGRICOLA" - COMUNE DI PINCARA (RO):

1. Rispettare i contenuti della "Convenzione per l'esecuzione di interventi conseguenti alla realizzazione di un impianto a biomasse per la produzione di energia della potenza termica nominale di 2,783 MW, di cui 1 elettrico", registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Rovigo il 20 gennaio 2011.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole dell'Azienda ULSS 18 – Rovigo e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 163444 del 5 aprile 2012.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Veneto allegato alla nota protocollo n. 196106/48.24 del 31 marzo 2008, ossia:
   a. effettuare delle indagini geofisiche preventive sull'area interessata dall'insediamento al fine di verificare la consistenza archeologica con personale specializzato e con oneri a carico del soggetto istante;
   b. l'indagine geofisica dovrà riguardare tutte le aree interessate dai manufatti, impiegando il metodo della prospezione magnetica (misure lungo i profili tra loro paralleli distanziati di non più di un metro con un passo di campionamento di 0,5 m);
   c. effettuare l'indagine con gradiometro o con magnetometro in configurazione di radiometro;
   d. trasmettere i risultati delle indagini (su supporto cartaceo e digitale) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto sotto forma analitica (Relazione finale) e grafica (mappa del gradiente in scala 1:500).
4. Rispettare le prescrizioni contenute nella dichiarazione di nulla osta alla costruzione di linee elettriche rilasciato dal Ministero delle Sviluppo Economico – Comunicazioni (ex Ministero delle Comunicazioni) e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 230235/48.24 del 2 maggio 2008, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 21 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere del Dipartimento Provinciale di Rovigo di ARPA Veneto, trasmesso alla Regione del veneto con nota protocollo regionale n. 457517 del 23 novembre 2011, ossia:
   a. lo stoccaggio del sottoprodotto della lavorazione dei cereali (farinetta) dovrà avvenire in contenitori chiusi (tipo big bag);

b. considerata la natura polverulenta del sottoprodotto della lavorazione dei cereali (farinetta), garantire il suo trasporto in modo da evitare la dispersione del materiale lungo il tragitto;
c. comunicare con congruo anticipo alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati (ARPA Veneto, Provincia di Rovigo, Comune di Pincara) l'inizio del conferimento del sottoprodotto della lavorazione dei cereali.

6. Garantire la conformità dell'impianto di produzione di biogas e energia alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Garantire la conformità delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Garantire la conformità della rete di teleriscaldamento alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, a servizio di:
   a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (2.262 MWh);
   b. delle strutture agricolo-produttive adibite ad uso uffici aziendali e ricovero animali (520 MWh/anno);
   c. delle strutture abitative del socio (31 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Garantire la conformità dell'impianto di depurazione biologica della frazione liquida del "digestato" alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. A tale proposto si precisa che l'impianto è stato dimensionato per 2.210 abitanti equivalenti (A.E.) e qualora il suo dimensionamento subisse delle modifiche tali da farlo ricadere nelle procedure di Valutazione Impatto Ambientale l'autorizzazione al suo esercizio perderà di efficacia e quindi decadrà a tutti gli effetti.
10. Registrare le ore di funzionamento dell'impianto di trattamento biologico delle acque e relativo consumo elettrico (kWh) annuo in modo da evidenziare i quantitativi di azoto trasformato sotto forma molecolare. Il tutto dovrà essere evidenziato da relazione tecnica, firmata da professionista di settore abilitato, in grado di evidenziare, con rapporti a cadenza trimestrale, l'abbattimento dei quantitativi di azoto secondo quanto previsto dal progetto.
11. Rispettare le modalità di esercizio dell'impianto per la produzione di energia alimentato a biogas secondo la documentazione progettuale fornita e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e qualora la ditta decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, l'autorizzazione unica perderà automaticamente di efficacia e quindi decadrà a tutti gli effetti.
12. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di pozzo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
13. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
14. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.:

a. effluente zootecnico suino e bovino (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Treviso il 22/11/2010 al n. 10447);
b. effluente zootecnico bovino non palabile (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Rovigo il 6 settembre 2016, al n. 2112).

15. Con riferimento al precedente punto 12. e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.:
    a. sottoprodotto della lavorazione dei cereali – farinetta (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Rovigo il 6 settembre 2016, al n. 2113).
16. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui ai precedenti punti viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. effluente zootecnico suino: 9.750 tonnellate/anno t.q.;
    b. effluente zootecnico bovino: 5.278 tonnellate/anno t.q.;
    c. sottoprodotto della lavorazione dei cereali - farinetta: 2.000 tonnellate/anno t.q..
17. In riferimento agli Accordi di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Pincara (RO), ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) e all'Azienda ULSS n. 18 Rovigo (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
18. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
19. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
20. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
21. Esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
22. Per i termini di inizio e fine lavori, il riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica è il DPR 380/2001, art. 15. La ditta è tenuta a comunicare l'inizio e la fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Pincara (RO), per gli eventuali adempimenti legislativi in materia di edilizia.
23. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere e nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
24. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore a due. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (energia termica disponibile 7.379 MWh) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale
25. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
26. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2, sezione 6, parte II dell' allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
27. Rispettare le condizioni di utilizzo del biogas di cui punto 3, sezione 6, parte II dell' allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

28. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

29. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
30. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
31. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la L. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
32. Rispettare il piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
33. Rispettare il Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
34. Garantire l'adozione del "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
35. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte B del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.
36. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.
37. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" contenuta nell'allegato "A" alla DGR n, 1835/2016.
38. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo), almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
39. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo).
40. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
41. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e

allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).

42. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Rovigo) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
43. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
44. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, rispettare i contenuti e le disposizioni di cui alla polizza fidejussoria n. 40071591000870 del 4 luglio 2012, rilasciata dalla compagnia di assicurazioni "TUA Assicurazioni S.p.A.".

Viene prescritto, altresì, di rispettare le prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo (prot. n. 2388 del 28 febbraio 2012) e trasmesso alla Regione del Veneto in allegato alla nota protocollo n. 123419 del 14 marzo 2012 .

(Codice interno: 337245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2275 del 30 dicembre 2016

Proroga della convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione del Veneto e la Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo S.p.A relativamente alla gestione del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si propone di prorogare la convenzione sottoscritta in data 11 ottobre 2011 tra la Regione del Veneto e la Finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. per la gestione del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, avente validità fino al 31 dicembre 2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 26 luglio 2011.

Il relatore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Tra gli interventi di ingegneria finanziaria a favore delle piccole e medie imprese, la legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, all'articolo 2, comma 1, lettera c), prevede la costituzione di fondi vincolati per la concessione di garanzie alle PMI.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005 è stato costituito, con una dotazione di Euro 1.000.000,00, presso la Finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., iscritta nell'albo unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), un fondo di controgaranzia in favore dei Confidi costituiti fra piccole e medie imprese.

Tale Fondo fa riferimento alle modalità operative generali di funzionamento del Fondo centrale di garanzia (di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 100, lett. a - ora "Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese"), adottate con decreto del Ministro delle attività produttive 23 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 3283 del 21 dicembre 2010, è stata incrementata la dotazione del Fondo, portandola a complessivi Euro 36.669.175,56.

Con provvedimento n. 1116 del 26 luglio 2011 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni operative per l'utilizzo del Fondo di cui trattasi, prevedendo l'intervento diretto della Finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA per il rilascio di garanzie personali e l'attivazione di strumenti di mitigazione del rischio di credito attraverso la costituzione di garanzie su portafogli "tranched cover"; quest'ultimi resi operativi con le deliberazioni della Giunta regionale n. 789 del 7 maggio 2012 e n. 145 dell'11 febbraio 2013.

Con la citata deliberazione n. 1116 del 2011 è stato approvato anche lo schema di convenzione per la disciplina dei rapporti fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA, sottoscritta dalle parti in data 11 ottobre 2011, registrata al Rep. Regione Veneto n. 26708, ed avente validità sino al 31 dicembre 2016.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 789 del 7 maggio 2012 è stato, altresì, approvato lo schema di addendum alla citata convenzione, sottoscritto dalle parti in data 22 luglio 2013, registrato al Rep. Regione Veneto n. 28976, ed avente ad oggetto la determinazione della misura massima di copertura delle spese di gestione spettanti a Veneto Sviluppo SpA per l'utilizzo del Fondo regionale per garanzie "di portafoglio".

Infine, con deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 14 maggio 2013, modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 903 del 4 giugno 2013, è stata ulteriormente estesa l'operatività del Fondo regionale di garanzia prevedendo operazioni di Riassicurazione di garanzie prestate alle P.M.I. dai Confidi, iscritti nell'albo unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993.

Con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 2013 sono state inoltre approvate le disposizioni operative, nonché lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto, Veneto Sviluppo SpA ed i Confidi per la disciplina dei rapporti scaturenti dal nuovo strumento finanziario. Come richiamato dall'articolo 2 delle suddette convenzioni, sottoscritte da ciascun Confidi, le stesse trovano fondamento giuridico nella convenzione sottoscritta fra Regione del Veneto e Veneto Sviluppo SpA in data 11 ottobre 2011, registrata al Rep. Regione Veneto n. 26708.

La legge regionale 17 giugno 2016, n. 17, recante norme in materia di unificazione dei fondi di rotazione regionali, attualmente gestiti da Veneto Sviluppo SpA, all'art. 3, commi 1 e 2, prevede che "*Nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione del soggetto gestore del fondo unico di rotazione di cui al comma 1 dell'articolo 2, al fine di garantire la continuità dell'operatività dei fondi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3 dell'articolo 1, continua ad operare l'attuale gestore.*

L'individuazione del soggetto gestore del fondo unico di rotazione cui all'articolo 2 deve comunque intervenire entro e non oltre il termine di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge."

Pertanto, al fine di garantire la continuità degli interventi di agevolazione per l'accesso al credito delle imprese venete, posti in essere dalla Regione anche con il coinvolgimento del sistema regionale dei Confidi, si propone di prorogare sino all'individuazione del soggetto gestore dei fondi ai sensi del citato articolo 3 e comunque non oltre il 6 luglio 2018, la scadenza della convenzione sottoscritta in data 11 ottobre 2011 tra la Regione del Veneto e la Finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A.. Ciò al fine di uniformare il termine di scadenza della suddetta convenzione con quello fissato dalla citata legge regionale n. 17 del 2016, consentendo in tal modo all'amministrazione di individuare un unico soggetto gestore dei fondi regionali a sostegno delle PMI operanti in Veneto.

A tal fine si è provveduto ad acquisire il parere favorevole della Veneto Sviluppo s.p.a., attuale gestore dei fondi regionali, con nota depositata presso gli uffici della competente Direzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 13 agosto 2004, n.19 e 17 giugno 2016, n. 17;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 4333 del 30 dicembre 2005, n. 3283 del 21 dicembre 2010, n. 1116 del 26 luglio 2011, n. 789 del 7 maggio 2012, n. 145 dell'11 febbraio 2013, n. 714 del 14 maggio 2013 e n. 903 del 4 giugno 2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54*;*

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, sino all'individuazione del soggetto gestore dei fondi regionali e comunque non oltre il 6 luglio 2018, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 della legge regionale 17 giugno 2016, n. 17, la scadenza della convenzione sottoscritta, in data 11 ottobre 2011, registrata al Rep. Regione Veneto n. 26708, tra la Regione del Veneto e la Finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. per la disciplina della gestione del Fondo regionale di garanzia di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19, come integrata dall'addendum sottoscritto dalle parti in data 22 luglio 2013, registrato al Rep. Regione Veneto n. 28976;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337264)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2278 del 30 dicembre 2016

Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c). Approvazione scorrimento graduatoria di cui al Bando approvato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone lo scorrimento della graduatoria di cui al Bando approvato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016 per la concessione di contributi per l'acquisto di attrezzature e dotazioni di protezione individuale, atti al potenziamento della capacità di intervento delle Organizzazioni di Volontariato iscritte in Albo regionale di Protezione Civile.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Questa Giunta regionale in data 2 novembre 2016 con Deliberazione n. 1751 ha proceduto ad approvare il Bando per l'anno 2016 per l'assegnazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale, sulla base del quale sono state presentate alla struttura regionale competente ben 226 istanze da parte delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'apposito Albo regionale.

L'esito dell'istruttoria ha portato ad una graduatoria, approvata con Decreto del Direttore della Direzione protezione Civile e Polizia Locale n. 122 del 20 dicembre 2016, comprendente ben 201 beneficiari, ma la disponibilità di euro 250.000,00 al capitolo 53024 del bilancio regionale per l'anno 2016 ad oggetto "*Contributi alle Associazioni di Volontariato riconosciuto a norma delle vigenti leggi*" è stata sufficiente a garantire il contributo a soli 28 beneficiari.

Come previsto, la graduatoria succitata rimane in vigore fino al 31 dicembre 2017, con possibilità di finanziare ulteriori beneficiari, esclusi per mancanza fondi, con eventuali nuove risorse che si rendessero disponibili.

Ciò premesso, a seguito di una ricognizione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, risulta che il capitolo di spesa n. 100654 *"Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* dispone di uno stanziamento residuo di Euro 94.300,00, utilizzabile per lo scorrimento della graduatoria e dunque per il finanziamento di ulteriori progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato.

Sarà cura della struttura competente in materia di protezione civile provvedere all'individuazione dei beneficiari, sulla base della graduatoria di cui al DDR 122/2016 e a tutti i successivi adempimenti amministrativi. Relativamente ai termini di rendicontazione, al fine di non creare disparità con i progetti già finanziari, i nuovi beneficiari dovranno provvedere alla trasmissione della documentazione contabile entro undici giorni dalla data di assunzione dell'impegno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54, art. 2 comma 2. lett. f);

VISTA la Legge Regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2016, n. 1751;

delibera

1. Di fare proprio quanto riportato nelle premesse e pertanto di approvare l'iniziativa così come illustrata, relativa allo scorrimento della graduatoria derivante dal Bando per l'anno 2016 per l'assegnazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale.
2. Di determinare in Euro 94.300,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Organizzazioni di Volontariato validamente inserite in graduatoria alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario 2017, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100654 *"Trasferimenti per interventi di protezione civile a valere sui trasferimenti dal Fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* dell'esercizio finanziario 2016.
3. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.
4. Di dare atto che alla copertura finanziaria della spesa, assicurata dall'accertamento in entrata n. 1436/2010, interamente riscosso, a valere sul capitolo di entrata n. 100038 "Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)" si provvederà con istituzione del Fondo pluriennale vincolato.
5. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa non costituisce un debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2017.
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto.
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1) del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
11. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337221)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2280 del 30 dicembre 2016

Attivazione di interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosociale, destinati ai cittadini veneti danneggiati dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto. L.R. 22 novembre 2016, n.23, art. 1.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intendono attivare interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosociale, destinati ai cittadini veneti danneggiati dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto, presso l' Azienda Ulss 4, costituenda Ulss 7 Pedemontana.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 22/11/2016, n.23 sono state introdotte alcune modifiche ed integrazioni all'art. 11 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016", al fine di consentirne una più efficace applicazione e per promuovere ulteriori interventi dedicati al sostegno delle persone danneggiate dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto.

Il comma 4 dell'art. 1 della citata legge regionale 23/2016 , in particolare, introduce una nuova linea d'intervento prevedendo un sostegno di tipo psicosociale. Esso consiste nell'attivazione presso Aziende Ulss di specifici interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosociale al fine di fornire prestazioni professionali, psicologiche e mediche, utili a supportare coloro che sono stati colpiti dalle vicende legate all'acquisto di prodotti finanziari proposti da sedi o filiali d'istituti bancari autorizzati ad operare in territorio veneto, in conformità alla normativa vigente.

Preso atto che presso l'Azienda Ulss 4 è attivo dal 2012 il Progetto della Regione del Veneto "InOltre la salute dell'imprenditore" , approvato con DGRV 5 giugno 2012, n. 939, il quale prevede l'attivazione di un numero verde regionale ed un Punto di Ascolto per assicurare un primo sostegno rivolto ai cittadini veneti per coadiuvarli nella gestione delle ricadute della crisi economica e finanziaria.

Dalla fine del 2015 tale servizio è stato messo a disposizione anche dei risparmiatori colpiti dalla crisi bancaria.

Alla luce di quest'ultima esperienza maturata e dei risultati presentati in occasione di un convegno regionale organizzato dall'Ulss 4 in data 10 giugno 2016 "Comunità per azioni: banche popolari, esigenze comunitarie e Reti di Servizi per la promozione della salute del territorio" con l'intento, tra l'altro, di dare un segnale di vicinanza e attenzione a quanto accaduto in relazione alla crisi delle banche, si ritiene che la modalità operativa del progetto InOltre offra un valido contributo in tutte le situazioni che minano la Comunità e, in questo caso, nell'attuale crisi bancaria.

Con il presente atto si propone quindi di attivare gli interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosociale di cui alla legge regionale 22/11/2016 n.23, presso la Azienda Ulss 4, costituenda azienda Ulss 7 Pedemontana.

Per l'attivazione di tale linea d'intervento si propone di finanziare la suddetta azienda Ulss con una somma pari a Euro 100.000,00.

Il contributo verrà erogato in due soluzioni :

-l' acconto del 50% a fronte di dichiarazione d'avvio dell' iniziativa de quo,

-il saldo a seguito di presentazione della relazione finale dettagliata, prevista entro il termine massimo del 30/10/2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;

VISTO l'art. 1 della legge regionale del 22 novembre 2016, n. 23;

VISTO l'art. 2 co.2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGRV 5 giugno 2012, n. 939;

delibera

1. Di attivare, per le ragioni in premessa evidenziate, presso l' azienda Ulss 4, costituenda azienda Ulss 7 Pedemontana, gli specifici interventi di assistenza e sostegno del disagio psicosocialedi cui alla legge regionale 22/11/2016 n.23, al fine di fornire prestazioni professionali, psicologiche e mediche, utili a supportare i cittadini veneti che sono stati colpiti dalle vicende legate all'acquisto di prodotti finanziari proposti da sedi o filiali d'istituti bancari autorizzati ad operare in territorio veneto coinvolti nella crisi del sistema banche;
2. di determinare in euro 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il direttore della Direzione Servizi Sociali entro l'esercizio 2017, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 102646 "Azioni regionali per l'assistenza legale destinata ai cittadini veneti danneggiati da istituti bancari - trasferimenti correnti (art. 11, legge regionale 23/02/2016, n. 7 , così come modificato ed integrato dall' art 1 della legge regionale 22 novembre 2016, n. 23.);
3. di incaricare il direttore della Direzione Servizi Sociali ad adottare con successivo provvedimento l'impegno di spesa di Euro 100.000,00 sul capitolo102646 "Azioni regionali per l'assistenza legale destinata ai cittadini veneti danneggiati da istituti bancari - trasferimenti correnti (art. 11, legge regionale 23/02/2016, n. 7 , così come modificato ed integrato dall'art 1 della legge regionale 22 novembre 2016, n. 23 .);
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n.1/2011;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 337222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2281 del 30 dicembre 2016

Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Rovigo al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'ATER di Rovigo è autorizzata al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica per il recupero di n. 50 alloggi sfitti in vari Comuni della provincia di Rovigo, in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013, per far fronte al forte degrado del patrimonio aziendale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni di cui trattasi;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Si ritiene infine opportuno evidenziare di seguito le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Rovigo con provvedimento del Commissario Straordinario del 24.11.2016, n. 748, ha approvato il reinvestimento degli introiti di cui trattasiin deroga ai criteri previsti dal 6.2.3 del Piano strategico, per consentire un'efficace conservazione del patrimonio aziendale.

Con nota del 28.11.2016, prot. n. 16435 e la successiva nota integrativa del 01.12.2016, prot. n.16654, l'ATER di Rovigo ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento per l'importo complessivo di euro 1.048.068,58 dichiarando che:

- nell'anno 2015 sono stati venduti complessivamente n. 53 alloggi ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 1.120.680,76 ed è costituito per euro 1.057.365,15 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e per euro 63.315,61 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001;
- l'Ater di Rovigo ha nella propria disponibilità l'accantonamento di euro 285.612,77 autorizzato con DGR n. 1284 del 28.09.2015.

L'Azienda propone quindi il reinvestimento di euro 1.048.068,58 (**Allegato A**) per il recupero di n. 50 alloggi sfitti in vari Comuni della provincia di Rovigo el'accantonamento di euro 358.224,95 (derivanti dalle vendite ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001) per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano strategico.

La motivazione della proposta di utilizzo delle risorse di cui trattasi, in deroga ai criteri previsti dal paragrafo 6.2.3 del Piano strategico, è dettata della necessità di per far fronte al forte degrado del patrimonio aziendale.

La proposta dell'Azienda, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e alla DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano strategico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTO il Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 1284 del 28.09.2016;

VISTO il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo, del 24.11.2016, n. 748 e la richiesta formulata con nota prot. n. 16435 del 28.11.2016, nonché la successiva nota integrativa del 01.12.2016, prot. n.16654;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare l'ATER di Rovigo, per i motivi indicati nelle premesse, al reinvestimento di euro 1.048.068,58 per il recupero di n. 50 alloggi sfitti in vari Comuni della provincia di Rovigo (**Allegato A**), in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013;
2. di prendere atto dell'accantonamento di euro 358.224,95, effettuato dall'Azienda medesima, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano di cui al punto 1;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI (*in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.) - Anno 2015*

ATER di: ROVIGO

N.	Anno	Localizzazione						Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Priorità DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.							Introiti piani straordinari - l.r. 7/2011						Introiti piani ordinari - l.r. 11/2001						Copertura del costo dell'intervento/i				
																			Reinvestimento (NC-ACQ) 0,00 %			(REC patrimonio aziendale) 99,12 %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) 0,00%			(R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 0%									
		Comune	Via		N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	1	2	3	4	5	6	7	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita	Fondi Stato, Regione	L.560/1993 €	Totale finanz. €
1	2016	ADRIA	BORGO	XXV LUGLIO	32	40	486	1	REC all. in prop.	1	29.545,69	439,60	x				x						1.057.365,15	1.048.068,58	9.296,57				63.315,61	0,00	63.315,61	-	**0,00**	-	-	1.048.068,58
2	2016	ADRIA	BORGO	XXV LUGLIO	31	40	486	14	REC all. in prop.	1	24.742,49	370,56	x				x																		
3	2016	ADRIA	BORGO	XXV LUGLIO	31	40	486	15	REC all. in prop.	1	14.086,17	209,58	x				x																		
4	2016	ADRIA	BORGO	XXV LUGLIO	30	40	486	23	REC all. in prop.	1	33.950,74	505,14	x				x																		
5	2016	ADRIA	VIA	BORTOLINA	37	24	297	9	REC all. in prop.	1	46.392,86	765,56	x				x																		
6	2016	BADIA POLESINE	VIA	RETT. SALVATERRA	67/L	25	156-157	2-2	REC all. in prop.	1	37.545,46	937,23	x				x																		
7	2016	CANARO	VIA	G. MAZZINI	135/E	12	320	26	REC all. in prop.	1	3.166,01	45,44	x				x																		
8	2016	CANARO	VIA	G. MATTEOTTI	131/B	12	334	26	REC all. in prop.	1	5.602,75	117,19	x				x																		
9	2016	PORTO VIRO	VIA	G. MAZZINI	66	2	312	4	REC all. in prop.	1	14.664,50	225,47	x				x																		
10	2016	CORBOLA	VIA	GRAMSCI	143/1	4	191	1	REC all. in prop.	1	22.289,07	348,70	x				x																		
11	2016	CORBOLA	VIA	GRAMSCI	143/4	4	191	4	REC all. in prop.	1	23.046,78	360,56	x				x																		
12	2016	CORBOLA	VIA	DON MINZONI	12	3	1833	1	REC all. in prop.	1	11.111,84	226,49	x				x																		
13	2016	CRESPINO	VIA	G. MARCONI	38	32	519	1	REC all. in prop.	1	42.445,26	408,32	x				x																		
14	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	11/6	7	856	12	REC all. in prop.	1	5.148,58	52,44	x				x																		
15	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	7/7	7	856	31	REC all. in prop.	1	13.857,97	274,85	x				x																		
16	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	7/3	7	856	33	REC all. in prop.	1	27.541,25	283,87	x				x																		
17	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	7/5	7	856	35	REC all. in prop.	1	11.582,21	119,38	x				x																		
18	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	1	7	856	56	REC all. in prop.	1	17.555,15	377,21	x				x																		
19	2016	PORTO VIRO	VIA	C. PAVESE	1	7	856	59	REC all. in prop.	1	32.002,02	329,85	x				x																		
20	2016	FICAROLO	VIA	R. GUTTUSO	163	7	567		REC all. in prop.	1	14.984,01	338,32	x				x																		
21	2016	FRATTA POLESINE	VIA	G. LEOPARDI	26	11	309	25	REC all. in prop.	1	21.839,29	220,69	x				x																		
22	2016	FRATTA POLESINE	VIA	G. LEOPARDI	48	11	309	5	REC all. in prop.	1	9.340,20	188,27	x				x																		
23	2016	LENDINARA	VIA	A. DE GASPERI	24/2	13	474	13	REC all. in prop.	1	31.999,63	519,31	x				x																		
24	2016	MELARA	VIA	L. BIANCHI	3/B	12	1333	16	REC all. in prop.	1	6.077,19	127,81	x				x																		
25	2016	ROVIGO	VIA	G. SAVONAROLA - BORSEA	24	7	289-502	4	REC all. in prop.	1	26.153,05	461,25	x				x																		
26	2016	ROVIGO	VIA	G. SAVONAROLA - BORSEA	48	7	291-508	5-1	REC all. in prop.	1	14.793,53	304,96	x				x																		
27	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	81	4	569	3	REC all. in prop.	1	15.588,80	269,66	x				x																		
28	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	85	4	569	1	REC all. in prop.	1	47.132,58	1.127,30	x				x																		
29	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	93	4	371	1	REC all. in prop.	1	26.359,86	630,47	x				x																		
30	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	111	4	372-571	1	REC all. in prop.	1	9.684,31	231,63	x				x																		

Allegato A Dgr n. del

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI (*in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.) - Anno 2015*

ATER di: ROVIGO

N.	Anno	Localizzazione							Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Priorità DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.							Introiti piani straordinari - l.r. 7/2011						Introiti piani ordinari - l.r. 11/2001						Copertura del costo dell'intervento/i					
																				Reinvestimento (NC-ACQ) 0,00 %			(REC patrimonio aziendale) 99,12 %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) 0,00%			(R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 0%											
		Comune		Via	N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	1	2	3	4	5	6	7	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita	Fondi Stato, Regione	l..560/1993 €	Totale finanz. €
31	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	113	4	369	3	REC all. in prop.	1	32.536,55	562,82	x				x																		
32	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	137	4	374	3	REC all. in prop.	1	9.647,38	166,88	x				x																		
33	2016	ROVIGO	VIA	G. GHIRARDINI	3	5	242	12	REC all. in prop.	1	34.647,51	546,15	x				x																		
34	2016	ROVIGO	VIA	G. GHIRARDINI	5	5	242	23	REC all. in prop.	1	34.265,83	540,13	x				x																		
35	2016	ROVIGO	VIA	F. MANFREDINI	3	5	239	2	REC all. in prop.	1	41.893,85	651,64	x				x																		
36	2016	ROVIGO	VIA	F. MANFREDINI	3	5	239	3	REC all. in prop.	1	31.142,18	481,85	x				x																		
37	2016	ROVIGO	VIA	F. MANFREDINI	5	5	238	2	REC all. in prop.	1	19.480,32	303,01	x				x																		
38	2016	ROVIGO	VIA	G. GHIRARDINI	8	5	233	2	REC all. in prop.	1	21.829,77	339,55	x				x																		
39	2016	ROVIGO	VIA	M. DI BELFIORE - S. APOLLINARE	161	4	426	3	REC all. in prop.	1	35.881,69	565,15	x				x																		
40	2016	ROVIGO	VIA	MASCAGNI	89	16	1111	25	REC all. in prop.	1	4.690,16	101,15	x				x																		
41	2016	ROVIGO	VIA	BUSINARO - GRANZETTE	12	5	559	0015	REC all. in prop.	1	3.945,72	91,68	x				x																		
42	2016	TAGLIO DI PO	VIA	LAGO MAGGIORE	20/1	20	140	1	REC all. in prop.	1	17.434,69	179,57	x				x																		
43	2016	TAGLIO DI PO	VIA	P. NENNI	18/1	20	148	11	REC all. in prop.	1	24.553,89	254,13	x				x																		
44	2016	TAGLIO DI PO	VIA	P. NENNI	26	20	446	9	REC all. in prop.	1	20.526,31	450,93	x				x																		
45	2016	TAGLIO DI PO	VIA	P. NENNI	36/2	20	231	12	REC all. in prop.	1	9.713,95	99,42	x				x																		
46	2016	TAGLIO DI PO	VIA	P. NENNI	36/3	20	231	13	REC all. in prop.	1	12.203,36	165,13	x				x																		
47	2016	VILLADOSE	VIA	F.LLI ESALTI	11	15	411	2	REC all. in prop.	1	18.211,68	172,56	x				x																		
48	2016	VILLADOSE	VIA	F.LLI ESALTI	5/1	15	347	7	REC all. in prop.	1	14.613,72	169,65	x				x																		
49	2016	VILLANOVA MARCHESANA	PIAZZA	G. MARCONI	1/C	13	293	3	REC all. in prop.	1	16.185,09	252,97	x				x																		
50	2016	VILLANOVA MARCHESANA	VIA	XXV APRILE	7/C	13	566	4	REC all. in prop.	1	4.435,68	50,09	x				x																		
											1.043.632,90									-	-	-	1.057.365,15	1.048.068,58	9.296,57	0,00	0,00	0,00	63.315,61	0,00	**63.315,61**	-	-	-	-	1.048.068,58

(Codice interno: 337223)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2282 del 30 dicembre 2016

Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'ATER di Treviso è autorizzata al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica per il recupero di n. 22 alloggi sfitti in Comune di Treviso, la riqualificazione energetica di 2 fabbricati per complessivi n. 14 alloggi in Comune di Preganziol ed il completamento di un intervento di n. 24 alloggi di nuova costruzione in Treviso, via Castagnole, in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013, in quanto la percentuale prevista per il recupero e ristrutturazione dal punto 6.2.3 non consente la piena realizzazione di un programma minimo funzionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto paragrafo 6.2.3 del Piano Strategico prevede inoltre che gli importi annualmente disponibili derivanti dalle vendite ordinarie devono essere reinvestiti per il 90% in interventi di realizzazione, acquisto o recupero di nuovi alloggi e per il 10% in interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio immobiliare in proprietà, con esclusivo riguardo agli immobili degradati dismessi e non abitabili da destinare alla locazione ai sensi della L.R. n. 10/1996, mentre gli importi annualmente disponibili derivanti dalle vendite straordinarie devono essere reinvestiti per l'80% in interventi di realizzazione o acquisto di nuovi alloggi e per il 20% in interventi di ristrutturazione edilizia del patrimonio immobiliare in proprietà, con esclusivo riguardo agli immobili degradati dismessi e non abitabili, da destinare alla locazione ai sensi della L.R. n. 10/1996.

Il medesimo Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Inoltre poiché il Piano strategico (paragrafo 6.2.3) consente alla Giunta regionale di valutare ed approvare proposte aziendali di variazione delle percentuali relative all'impiego dei proventi disponibili per la realizzazione di nuovi alloggi ERP e per il recupero delle unità immobiliari residenziali degradate, dismesse e non abitabili, la DGR n. 2567/2014 ha dettato criteri e strumenti specifici per consentire tale tipo di proposta in deroga.

Si ritiene infine opportuno evidenziare di seguito le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

.le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;

- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Treviso con provvedimento del Commissario Straordinario del 27.06.2016, n. 35, ha approvato il reinvestimento degli introiti di cui trattasiin deroga ai criteri previsti dal paragrafo 6.2.3 del Piano strategico, in quanto la percentuale prevista per il recupero e ristrutturazione dal punto 6.2.3 non consente la piena realizzazione di un programma minimo funzionale.

Con nota del 28.06.2016, prot. n. 8360, l'ATER di Treviso ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento al reinvestimento per l'importo complessivo di euro 1.823.123,65 dichiarando che:

- nell'anno 2015 sono stati venduti complessivamente n. 54 alloggi ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 983.856,39 ed è costituito per euro 501.259,71 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e per euro 482.596,68 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001;
- l'ATER di Treviso ha nella propria disponibilità l'accantonamento di euro 1.963.116,79 autorizzato con DGR n. 1285 del 28.09.2015.

L'Azienda propone quindi il reinvestimento di euro 1.823.123,65 (**Allegato A**) per:

- il recupero di n. 22 alloggi sfitti in Comune di Treviso e la riqualificazione energetica di 2 fabbricati per complessivi n. 14 alloggi in Comune di Preganziol per un importo pari ad euro 601.200,00;
- il completamento di un intervento di nuova costruzione di n. 24 alloggi in Treviso, via Castagnole per un importo pari ad euro 1.221.923,65;
- l'accantonamento di euro 1.123.849,53 (derivanti dalle vendite ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001) per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano strategico.

Le motivazioni della proposta di utilizzo delle risorse di cui trattasi, in deroga ai criteri previsti dal paragrafo 6.2.3 del Piano strategico, in quanto la percentuale prevista per il recupero e ristrutturazione dal punto 6.2.3 non consente la piena realizzazione di un programma minimo funzionale.

La proposta dell'Azienda, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e alla DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano strategico.

L'Azienda è comunque tenuta al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTO il Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 1285 del 28.09.2016;

VISTO il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Treviso, del 27.06.2016, n. 35 e la richiesta formulata con nota prot. n. 8360 del 28.06.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare l'ATER di Treviso, per i motivi indicati nelle premesse, al reinvestimento di euro 1.823.123,65 per il recupero di n. 22 alloggi sfitti in Comune di Treviso, la riqualificazione energetica di 2 fabbricati per complessivi n. 14 alloggi in Comune di Preganziol ed il completamento di un intervento di n. 24 alloggi di nuova costruzione in Treviso, via Castagnole (**Allegato A**), in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013;

2. di prendere atto dell'accantonamento di euro 1.123.849,53, effettuato dall'Azienda medesima, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano di cui al punto 1;

3. di stabilire che, al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, l'Azienda è tenuta ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 2282 del 30 dicembre 2016

ALLEGATOA alla Dgr n. 2282 del 30 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10ª legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI *(in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.) - Anno 2015*

ATER di: TREVISO

N.	Anno	Localizzazione						Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Priorità DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.							Introiti piani straordinari - Lr. 7/2011						Introiti piani ordinari - Lr. 11/2001						Copertura del costo dell'intervento/i				
																			Reinvestimento (NC-ACQ) 39%			(REC patrimonio aziendale) 61 %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) 39 %			(R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 61 %									
		Comune	Via	N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	1	2	3	4	5	6	7	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
1	2016	TREVISO	VIA CASTAGNOLE		62	111		N.C.	24	4.421.923,65	1943,26	x				x			194.957,55	194.957,55	-				187.698,84	187.698,84						839.267,26	3.200.000,00		4.421.923,65
2	2016	PREGANZIOL	VIA VESPUCCI	4_8	5	786		REC all. in prop.	8	194.000,00	271,60					x						44.500,00	44.500,00								149.500,00				194.000,00
3	2016	PREGANZIOL	VIA COLOMBO	14	5	787		REC all. in prop.	6	146.000,00	272,54					x						33.500,00	33.500,00								112.500,00				146.000,00
4	2016	TREVISO	VIA RONCHESE	21	6	461	5	REC all. in prop.	1	51.000,00	467,20	x				x						20.400,00	20.400,00										30.600,00		51.000,00
5	2016	TREVISO	VIA RONCHESE	1_6	6	456	16	REC all. in prop.	1	51.000,00	521,95	x				x						20.400,00	20.400,00										30.600,00		51.000,00
6	2016	TREVISO	VIA RONCHESE	53	6	467	14	REC all. in prop.	1	51.000,00	474,55	x				x						20.400,00	20.400,00										30.600,00		51.000,00
7	2016	TREVISO	VIA SICILIA	7	6	699	1	REC all. in prop.	1	72.000,00	582,62	x				x						28.800,00	28.800,00										43.200,00		72.000,00
8	2016	TREVISO	VIA CAMPANIA	9	6	1593	5_9	REC all. in prop.	2	130.000,00	581,50	x				x						52.000,00	52.000,00										78.000,00		130.000,00
9	2016	TREVISO	VIA CAMPANIA	7	6	1585	1	REC all. in prop.	1	65.000,00	583,54	x				x						26.000,00	26.000,00										39.000,00		65.000,00
10	2016	TREVISO	VIA ZANCHI	3	2	597	8	REC all. in prop.	1	55.000,00	1142,50	x				x						22.000,00	22.000,00										33.000,00		55.000,00
11	2016	TREVISO	VIA BISON	13	2	622	59	REC all. in prop.	1	65.000,00	486,49	x				x						26.000,00	26.000,00										39.000,00		65.000,00
12	2016	TREVISO	VIA PIAZZETTA	10	2	719	5	REC all. in prop.	1	60.000,00	662,11	x				x						12.302,16	12.302,16					11.697,84	11.697,84				36.000,00		60.000,00
13	2016	TREVISO	VIA PIAZZETTA	1	2	737	2	REC all. in prop.	1	65.000,00	530,31	x				x							-					26.000,00	26.000,00				39.000,00		65.000,00
14	2016	TREVISO	VIA POZZOBON	9	4	680	4	REC all. in prop.	1	65.000,00	657,83	x				x							-					26.000,00	26.000,00				39.000,00		65.000,00
15	2016	TREVISO	VIA POZZOBON	18	4	770	4	REC all. in prop.	1	68.000,00	735,69	x				x							-					27.200,00	27.200,00				40.800,00		68.000,00
16	2016	TREVISO	VIA ELLERO	31	4	488	2	REC all. in prop.	1	65.000,00	792,01	x				x							-					26.000,00	26.000,00				39.000,00		65.000,00
17	2016	TREVISO	VIA ELLERO	37	4	489	12	REC all. in prop.	1	65.000,00	645,29	x				x							-					26.000,00	26.000,00				39.000,00		65.000,00
18	2016	TREVISO	VIA BOCCACCIO	24	2	830	19	REC all. in prop.	1	50.000,00	474,38	x				x							-					20.000,00	20.000,00				30.000,00		50.000,00
19	2016	TREVISO	VIA BOCCACCIO	20	2	830	15	REC all. in prop.	1	50.000,00	413,33	x				x							-					20.000,00	20.000,00				30.000,00		50.000,00
20	2016	TREVISO	VIA PIAVESELLA	38	4	293	1_8	REC all. in prop.	2	112.000,00	1121,57	x				x							-					44.800,00	44.800,00				67.200,00		112.000,00
21	2016	TREVISO	VIA BONFADINI	24	1	331	7	REC all. in prop.	1	58.000,00	873,76	x				x							-					23.200,00	23.200,00				34.800,00		58.000,00
22	2016	TREVISO	VIA ALEANDRO	13	1	330	7	REC all. in prop.	1	55.000,00	827,32	x				x							-					22.000,00	22.000,00				33.000,00		55.000,00
23	2016	TREVISO	VIA COLONNA	15	1	1201	4	REC all. in prop.	1	55.000,00	630,16	x				x							-					22.000,00	22.000,00				33.000,00		55.000,00
		Totale							60	6.069.923,65									194.957,55	194.957,55	-	306.302,16	306.302,16	-	187.698,84	187.698,84	-	294.897,84	294.897,84	-	262.000,00	839.267,26	3.984.800,00	-	6.069.923,65

(Codice interno: 337303)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2283 del 30 dicembre 2016

Autorizzazione all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Vicenza al reinvestimento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento l'ATER di Vicenza è autorizzata al reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite ordinarie e straordinarie di alloggi di edilizia residenziale pubblica per la realizzazione di n. 7 alloggi in Comune di Vicenza ed il recupero di n. 36 alloggi in Comuni vari della Provincia di Vicenza, in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013, per consentire la realizzazione di programmi minimi funzionali.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Si ritiene infine opportuno evidenziare di seguito le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Vicenza con provvedimenti del Commissario Straordinario del 09.06.2016, nn. 37 e 38, ha approvato il reinvestimento degli introiti di cui trattasiin deroga ai criteri previsti dal paragrafo 6.2.3 del Piano strategico, per consentire la realizzazione di interventi minimi funzionali.

Con nota del 20.06.2016, prot. n. 8487, l'ATER di Vicenza ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio della prescritta autorizzazione al reinvestimento per l'importo complessivo di euro 1.811.837,46 dichiarando che:

- nell'anno 2015 sono stati venduti complessivamente n. 33 alloggi ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati delle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 1.198.963,09 ed è costituito per euro 742.670,66 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e per euro 456.292,43 da vendite effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001;
- l'importo complessivo dei proventi derivanti dalla cessione degli alloggi ERP ai sensi della Legge n. 560/1993 è pari ad euro 350.000,00 ed è costituito da euro 283.212,37 derivanti da introiti anno 2015 e da euro 66.787,63 relativi ad economie conseguite su interventi conclusi;
- l'Ater di Vicenza ha nella propria disponibilità l'accantonamento di euro 262.874,37 autorizzato con DGR n. 1494 del 29.10.2015;
- l'Azienda propone il reinvestimento di complessivi euro 1.811.837,46 (1.198.963,09 + 350.000,00 + 262.874,37) per la realizzazione di n. 7 alloggi in Comune di Vicenza e per il recupero di n. 36 alloggi in comuni vari della Provincia di Vicenza (**Allegato A**);

La motivazione della proposta di utilizzo delle suddette risorse in deroga ai criteri previsti dal paragrafo 6.2.3 del Piano strategico è individuata nella necessità di consentire la realizzazione di programmi minimi funzionali.

La proposta dell'Azienda, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e alla DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano strategico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTA la Legge n. 560/1993;

VISTO il Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTA la DGR n. 1494 del 29.10.2015;

VISTI i provvedimenti del Commissario Straordinario dell'ATER di Vicenza del 09.06.2016, nn. 37-38 e la richiesta formulata con nota prot. n. 8487 del 20.06.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare l'ATER di Vicenza, per i motivi indicati nelle premesse, al reinvestimento di euro 1.461.837,46 per la realizzazione di n. 7 alloggi in Comune di Vicenza ed il recupero di n. 36 alloggi in Comuni vari della Provincia di Vicenza, in deroga ai criteri di cui al paragrafo 6.2.3 del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013;

2. di autorizzare l'ATER di Vicenza al reinvestimento di euro 350.000,00 derivanti dalla cessione degli alloggi ERP ai sensi della Legge n. 560/1993, costituiti per euro 283.212,37 da introiti anno 2015 e per euro 66.787,63 da economie realizzate su interventi conclusi, per il cofinanziamento degli interventi di cui al precedente punto 1;

3. di dare atto che la proposta di reinvestimento di cui ai precedenti punti 1 e 2, formulata dall'ATER è rappresentata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI (*in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.) - Anno 2016*

ATER di: VICENZA

N.	Anno	Localizzazione						Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Priorità DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.							Introiti piani straordinari - Lr. 7/2011						Introiti piani ordinari - Lr. 11/2001						Copertura del costo dell'intervento/i				
																			Reinvestimento (NC-ACQ) 79,35 %			(REC patrimonio aziendale) 20,65 %			Reinvestimento (NC-ACQ-REC) 90 %			(R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 10 %									
		Comune	Via	N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	1	2	3	4	5	6	7	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
1	2016	VICENZA	Lago Fusaro	---	71	618	---	N.C.	7	910.000,00	2000	X				X				589.336,81			-			110.663,19			-			-	-	210.000,00	910.000,00
2	2016	THIENE	Chilesotti - 2° Stralcio	---	3	---	---	REC nuovi all.	3	440.000,00	2250	X				X				-			-			300.000,00			-			-	-	140.000,00	440.000,00
3	2016	BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34/30	5	54	42	REC all. in prop.	1	37.260,00	417,60	X				X				-			37.260,00			-			-			-	-	-	37.260,00
4	2016	BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38/16	5	54	28	REC all. in prop.	1	37.260,00	720,77	X				X				-			37.260,00			-			-			-	-	-	37.260,00
5	2016	BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32/38	5	54	50	REC all. in prop.	1	37.260,00	650,01	X				X				-			37.260,00			-			-			-	-	-	37.260,00
6	2016	BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32/41	5	54	53	REC all. in prop.	1	37.260,00	387,99	X				X				-			-			-			37.260,00			-	-	-	37.260,00
7	2016	VICENZA	Malvezzi	75/7	49	785	32	REC all. in prop.	1	6.210,00	120,26	X				X				-			6.210,00			-			-			-	-	-	6.210,00
8	2016	VICENZA	C. Negrin	33/17	49	794	53	REC all. in prop.	1	6.210,00	77,60	X				X				-			6.210,00			-			-			-	-	-	6.210,00
9	2016	VICENZA	A. Rossi	58/19	48	1440	40	REC all. in prop.	1	8.369,24	128,58	X				X				-			-			-			8.369,24			-	-	-	8.369,24
10	2016	CAMISANO VICENTINO	degli Artiglieri	64/6	13	1879	7	REC all. in prop.	1	11.730,00	164,81					X				-			11.730,00			-			-			-	-	-	11.730,00
11	2016	CAMISANO VICENTINO	L. Grassi	6/11	13	213	13	REC all. in prop.	1	13.800,00	208,76					X				-			13.800,00			-			-			-	-	-	13.800,00
12	2016	ISOLA VICENTINA	Arnaldi	10/4	9	1053	5	REC all. in prop.	1	3.603,85	50,05					X				-			3.603,85			-			-			-	-	-	3.603,85
13	0	LONIGO	Milano	37/4	5	1769	13	prop.	1	3.969,29	54,94	X				X				-			-			-			-			-	3.969,29	-	-	3.969,29
14	0	LONIGO	Brenta	2/13	1	78	36	REC all. in prop.	1	7.311,04	120,24	X				X				-			-			-			-			-	7.311,04	-	-	7.311,04
15	0	LONGARE	Municipio	5/1	5	93	15	REC all. in prop.	1	3.854,55	62,72					X				-			-			-			-			-	3.854,55	-	-	3.854,55
16	0	ARCUGNANO	Santa Maria	10/5	17	41	9	REC all. in prop.	1	3.284,59	65,56	X				X				-			-			-			-			-	3.284,59	-	-	3.284,59
17	0	ARCUGNANO	S. Nicolò	53/1	29	92	4	REC all. in prop.	1	5.340,14	111,72	X				X				-			-			-			-			-	5.340,14	-	-	5.340,14
18	0	VICENZA	GG. Trissino	10/15	8	840	20	REC all. in prop.	1	5.760,02	49,99	X				X				-			-			-			-			-	5.760,02	-	-	5.760,02
19	0	ALTAVILLA VICENTINA	Lago d'Orta	62/2	1	873	9	REC all. in prop.	1	1.190,59	15,37	X				X				-			-			-			-			-	1.190,59	-	-	1.190,59
20	0	PIOVENE ROCCHETTE	Q.re Operaio	14/7	2	690	8	REC all. in prop.	1	4.574,45	97,66	X				X				-			-			-			-			-	4.574,45	-	-	4.574,45
21	0	PIOVENE ROCCHETTE	Q.re Operaio	14/I 9	2	690	10	REC all. in prop.	1	4.701,95	97,15	X				X				-			-			-			-			-	4.701,95	-	-	4.701,95
22	0	PIOVENE ROCCHETTE	Q.re Operaio	11/E2 6	2	79	28	REC all. in prop.	1	2.744,23	58,26	X				X				-			-			-			-			-	2.744,23	-	-	2.744,23
23	0	THIENE	Udine	4/2	5	400	2	REC all. in prop.	1	5.127,51	74,28	X				X				-			-			-			-			-	5.127,51	-	-	5.127,51
24	0	THIENE	Piazza Pio X	2/3	3	299	16	REC all. in prop.	1	6.980,03	106,23	X				X				-			-			-			-			-	6.980,03	-	-	6.980,03
25	0	THIENE	Piazza Pio X	2/6	3	299	21	REC all. in prop.	1	7.056,25	122,02	X				X				-			-			-			-			-	7.056,25	-	-	7.056,25
26	0	MARANO VICENTINO	P. Cavedon	10/2	8	572	11	REC all. in prop.	1	12.900,61	243,52					X				-			-			-			-			-	12.900,61	-	-	12.900,61
27	0	SCHIO	Caussa	73/19	7	209	34	REC all. in prop.	1	22.626,86	406,00	X				X				-			-			-			-			-	22.626,86	-	-	22.626,86
28	0	SCHIO	Rovereto	28/3	12	1190	5	REC all. in prop.	1	2.884,66	28,53	X				X				-			-			-			-			-	2.884,66	-	-	2.884,66
29	0	LUGO DI VICENZA	Piazza XXV Aprile	26/A 4	3	37	22	REC all. in prop.	1	2.897,05	53,65	X				X				-			-			-			-			-	2.897,05	-	-	2.897,05
30	0	DUEVILLE	dello Sport	12/4	7	1629	12	REC all. in prop.	1	2.986,83	67,00	X				X				-			-			-			-			-	2.986,83	-	-	2.986,83
31	0	DUEVILLE	dello Sport	12/5	7	1629	13	REC all. in prop.	1	3.768,86	79,36	X				X				-			-			-			-			-	3.768,86	-	-	3.768,86
32	0	BASSANO DEL GRAPPA	Gobbi	64/12	10	659	25	REC all. in prop.	1	33.500,00	364,40	X				X				-			-			-			-			-	33.500,00	-	-	33.500,00
33	0	BASSANO DEL GRAPPA	Gobbi	64/7	10	659	21	REC all. in prop.	1	30.974,86	383,39	X				X				-			-			-			-			-	30.974,86	-	-	30.974,86
34	0	BASSANO DEL GRAPPA	del Cristo	26/6	4	605	13	REC all. in prop.	1	44.220,00	415,88	X				X				-			-			-			-			-	44.220,00	-	-	44.220,00
35	0	BASSANO DEL GRAPPA	del Cristo	28/1	4	606	2	REC all. in prop.	1	44.220,00	536,64	X				X				-			-			-			-			-	44.220,00	-	-	44.220,00

Allegato A Dgr n. del

PROPOSTA DI REINVESTIMENTO DEGLI INTROITI DEI PIANI ORDINARI E STRAORDINARI (*in deroga alle percentuali stabilite dalla DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.) - Anno 2016*

ATER di: VICENZA

N.	Anno	Localizzazione						Tipologia Intervento	N. all.	Costi		Priorità DCR n. 55/2013, punto 6.2.3.							Introiti piani straordinari - Lr. 7/2011						Introiti piani ordinari - Lr. 11/2001						Copertura del costo dell'intervento/i				
		Comune	Via	N. civico	Foglio	Mappale	Sub			Costo intervento €	Costo €/mq	1	2	3	4	5	6	7	Reinvestimento (NC-ACQ) 79,35 % Totale €	Reinvestiti €		(REC patrimonio aziendale) 20,65 % Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Reinvestimento (NC-ACQ-REC) 90 % Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	(R.E. ristrutturazione edilizia del patrimonio in proprietà) 10 % Totale €	Reinvestiti €	da reinvestire €	Fondi propri €	Residui piani vendita anni precedenti €	Fondi Stato, Regione €	L.560/1993 €	Totale finanz. €
		Totale							43,00	1.811.837,46									589.336,81	589.336,81	-	153.333,85	153.333,85	-	410.663,19	410.663,19	-	45.629,24	45.629,24	-	-	262.874,37	-	350.000,00	1.811.837,46

(Codice interno: 337304)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2284 del 30 dicembre 2016

Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Padova. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011, effettuato dall'ATER di Padova, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni di cui trattasi;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Si ritiene infine opportuno evidenziare le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentire, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporaneamente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

L'ATER di Padova, con note del 01.07.2016 - prot. n. 18106 e del 17.11.2016 - prot. n. 27007, ha comunicato le vendite effettuate e gli introiti netti da reinvestire provvedendo all'accantonamento dei medesimi per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategico, in conformità alla DGR n. 2567/2014.

In particolare dalla documentazione risulta che:

- nell'anno 2015 sono stati venduti ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 n. 61 alloggi;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati dalle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 879.200,98 ed è costituito da euro 602.966,40 derivanti dalle vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e da euro 276.234,58, derivanti dalle vendite effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001.

La previsione dell'Ater di Padova può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e della DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano Strategico.

L'Azienda è comunque tenuta al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTO il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTO la nota dell'ATER di Padova del 01.07.2016, prot. n. 18106 e del 17.11.2016 - prot. n. 27007;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse di prendere atto della previsione di accantonamento di euro 879.200,98 formulata dall'ATER di Padova, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategicodelle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;
2. di stabilire che, al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, l'Azienda è tenuta ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337305)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2285 del 30 dicembre 2016

Presa d'atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011 effettuato dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Verona. DGR n. 2567/2014.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto dell'accantonamento dei proventi derivanti dalla vendita ordinaria e straordinaria di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della L.R. n. 7/2011, effettuato dall'ATER di Verona, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2013.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013 prevede, ai paragrafi 6.2.3. lettere A) e B), che i reinvestimenti degli introiti derivanti dalle vendite ordinarie (art. 65 L.R. n. 11/2001) e straordinarie (L.R. n. 7/2011) degli alloggi ERP delle ATER siano soggetti ad autorizzazione della Giunta regionale, la quale provvede a valutarne la congruenza ed il rispetto degli obiettivi indicati dal Piano medesimo.

Il suddetto Piano stabilisce altresì che le proposte di reinvestimento siano presentate congiuntamente alla relazione sullo stato di attuazione delle vendite degli alloggi per consentire stime e valutazioni in ordine al rapporto tra vendite e successivi reinvestimenti, al fine di ricostituire la patrimonialità delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico e contestualmente agevolare l'attività di rendicontazione e proposta delle Aziende, con DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014, sono stati definiti:

- i criteri e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al reinvestimento;
- la check list per il rilascio dell'autorizzazione ed il facsimile di richiesta ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 33/2013;
- gli schemi nei quali rendere omogeneamente i dati relativi a vendite, investimenti e stato di attuazione dei medesimi;
- i termini entro i quali presentare le proposte di reinvestimento (30 giugno di ciascun anno con riferimento alle vendite ed alle somme introitate al 31 dicembre dell'anno precedente) e rilasciare il relativo provvedimento autorizzatorio (31 dicembre di ciascun anno).

Si ritiene infine opportuno evidenziare le caratteristiche ed i vincoli finanziari dei reinvestimenti stabiliti dal Piano ed esplicitamente richiamati dalla citata DGR n. 2567/2014, il rispetto dei quali costituisce il presupposto del rilascio dei provvedimenti autorizzatori di cui trattasi:

- le proposte di reinvestimento devono riguardare interventi per i quali l'individuazione delle fonti di finanziamento è completa ed approvata definitivamente dall'organo aziendale preposto, poiché non saranno ammesse successive variazioni dei piani finanziari;
- gli interventi devono essere suddivisi in programmi minimi funzionali allo scopo di consentirne, in ogni caso, la realizzazione anche se parziale;
- gli interventi possono prevedere l'utilizzo, anche congiunto, dei proventi dalle alienazioni sia ordinarie che straordinarie, tuttavia l'importo medio finanziabile per alloggio, nell'ambito del singolo intervento, non può superare euro 100.000,00;
- qualora l'entità dei proventi non sia tale da consentire la predisposizione di una proposta appropriata, anche a causa del consistente numero di vendite dilazionate, le Aziende possono accantonare temporanemente le risorse resesi disponibili al fine di raggiungere importi che consentano di elaborare una proposta significativa in termini di programma minimo funzionale;
- non sono rilasciate autorizzazioni per la realizzazione di interventi già avviati, cioè approvati dall'Azienda e completi di piano finanziario.

L'ATER di Verona, con nota del 29.06.2016, prot. n. 8438, ha comunicato le vendite effettuate e gli introiti netti da reinvestire, giudicando i medesimi insufficienti ai fini dell'elaborazione di una proposta significativa per la realizzazione di un programma minimo funzionale e pertanto, ne ha proposto l'accantonamento, per la realizzazione di interventi nelle future annualità di

attuazione del Piano Strategico, in conformità alla DGR n. 2567/2014.

In particolare dalla documentazione risulta che:

- nell'anno 2015 sono stati venduti complessivamente n. 35 alloggi ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001 e dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011;
- l'importo complessivo dei proventi introitati (decurtati dalle spese vive, tasse, ecc.) è pari ad euro 1.086.285,80 ed è costituito da euro 930.141,73 derivanti da vendite effettuate ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 7/2011 e da euro 156.144,07 derivanti da vendite effettuate ai sensi dell'art. 65 della L.R. n. 11/2001.

La previsione dell'Ater di Verona può essere accolta in quanto conforme alle disposizioni di legge e della DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014 di attuazione del Piano Strategico.

L'Azienda è comunque tenuta al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", art. 65;

VISTA la L.R. 18 marzo 2011, n. 7 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 6;

VISTO il Piano Strategico delle politiche della casa nel Veneto 2013-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 2567 del 23 dicembre 2014;

VISTA la nota dell'ATER di Verona n. 8438 del 29.06.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. per i motivi indicati nelle premesse di prendere atto della previsione di accantonamento di euro 1.086.285,80 formulata dall'ATER di Verona per la realizzazione di interventi nelle future annualità di attuazione del Piano Strategicodelle politiche della casa nel Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 55 del 10 luglio 2013;

2. di stabilire che, al fine delle future richieste di autorizzazione al reinvestimento, alla luce delle nuove priorità individuate a seguito delle modifiche al Piano Strategico in corso di approvazione, l'Azienda è tenuta ad attivare una programmazione degli interventi che consenta un adeguato utilizzo dei proventi dalle vendite, tenuto conto dell'elevato numero di alloggi sfitti da recuperare;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.2287.

(Codice interno: 337293)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2287 del 30 dicembre 2016

Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ordine degli Psicologi del Veneto per la definizione di una collaborazione nell'ambito dello sviluppo del capitale umano finalizzata alla prevenzione, alla diagnosi, al sostegno psicologico, all'abilitazione e alla riabilitazione, rivolti alle persone, ai gruppi, agli organismi sociali e alle comunità all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici. Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10, art. 16.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro", si approva uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ordine degli Psicologi del Veneto per la definizione di una collaborazione nell'ambito dello sviluppo del capitale umano finalizzata alla prevenzione, alla diagnosi, al sostegno psicologico, all'abilitazione e alla riabilitazione, rivolti alle persone, ai gruppi, agli organismi sociali e alle comunità all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Bozza del Protocollo d'intesa e recenti interlocuzioni con l'Ordine degli Psicologi del Veneto.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Ordine degli Psicologi del Veneto (OPV) ha formalizzato la proposta di definire una collaborazione con la Regione del Veneto nell'ambito dello sviluppo del capitale umano finalizzato alla prevenzione, alla diagnosi, al sostegno psicologico, all'abilitazione e alla riabilitazione, rivolti alle persone, ai gruppi, agli organismi sociali e alle comunità all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici.

Nell'ambito delle politiche regionali finalizzate allo sviluppo delle competitività del sistema imprenditoriale, le risorse umane assumono un ruolo centrale. La gestione del fattore umano è diventata indispensabile per le organizzazioni, in particolare per le Piccole e Medie Imprese, che incontrano crescenti difficoltà nel reperimento e nel mantenimento di collaboratori specializzati e capaci.

Le risorse umane rappresentano un capitale inestimabile per l'impresa che deve individuare le migliori soluzioni per una gestione efficiente. L'incalzante necessità di un incremento della produttività, l'aumento dei costi e la costrizione in tempistiche sempre più strette possono determinare situazioni di disagio nel lavoratore, con ricadute gravissime in termini di motivazione al lavoro. A tal proposito una strada che potrebbe essere utilmente percorsa è rappresentata dalla psicologia clinica che da tempo si è incrociata con il mondo della formazione aziendale apportando notevoli vantaggi e benefici, quali ad esempio la gestione dei conflitti tra i dipendenti, la riduzione o eliminazione dell'assenteismo, lo stimolo e la motivazione al lavoro, la creazione di gruppi di lavoro efficaci ed efficienti.

Anche nel contesto scolastico il ruolo dello psicologo risponde ad una pluralità di istanze e può fornire un supporto di primaria importanza nell'ambito dell'economia della vita scolastica. Rispetto ad altre figure professionali che lavorano nei contesti educativi, la figura dello psicologo si caratterizza per un approccio attento alla complessità del sistema scuola.

Quest'ultima, infatti, è una realtà composta da individui (studenti, insegnanti, operatori) e da gruppi (classi, famiglie, corpo docente e amministrativo) ed è inserita in un contesto territoriale più ampio (comuni, province, sistema sanitario, settore terziario). Lo psicologo lavora nella consapevolezza delle relazioni tra questi diversi attori sociali e opera per il perseguimento di una pluralità di obiettivi tra i quali possiamo citare la promozione della salute e del benessere, il contrasto dei fenomeni di rischio, la diffusione delle buone pratiche psicologiche.

Per questo la proposta di collaborazione formulata dall'OPV ha trovato spazio per la individuazione di ambiti crescenti.

La Legge n. 56 del 18/02/1989 "Ordinamento della professione di psicologo" istituisce il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e definisce la professione di psicologo, che comporta l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione/riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Le competenze professionali dello psicologo sono state oggetto di normazione anche con la Legge 11/07/2003, n. 170.

Allo scopo di dare seguito alle indicazioni elaborate nel corso dei momenti di confronto si propone all'approvazione della Giunta regionale lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'OPV, le cui finalità, attività e impegni, sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 56 del 18/02/1989 "Ordinamento della professione di psicologo";

VISTA la Legge n. 170 del 11/07/2003, art. 3 comma 1-quinquies;

VISTI gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

VISTA la Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";

VISTA la Legge regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge regionale n. 21 del 08/06/2012;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54/2012, come modificata con L.R. n. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 10, lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e l'Ordine degli Psicologi del Veneto, le cui finalità, attività e impegni sono riportati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2287 del 30 dicembre 2016

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

per la definizione di una collaborazione nell'ambito dello sviluppo del capitale umano finalizzato alla prevenzione, alla diagnosi, al sostegno psicologico, all'abilitazione e alla riabilitazione, rivolti alle persone, ai gruppi, agli organismi sociali e alle comunità all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici,

tra

La Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

e

l'**Ordine degli psicologi del Veneto, di seguito denominato** "OPV" con sede in Mestre (VE), via Daniele Manin n. 4, codice fiscale 94024410279, rappresentato da _____ nella persona del Presidente o suo delegato

nel seguito congiuntamente anche le "Parti"

premesso che:

- l'ordinamento vigente assegna allo psicologo una funzione di prevenzione, diagnosi, attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolti alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, comprendendo altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito;
- la Regione valorizza l'attività di supporto svolta dall'OPV, ne riconosce l'utilità sociale, riconosce il ruolo dello psicologo all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici;
- la Regione manifesta la sua disponibilità a collaborare con l'OPV ai fini del raggiungimento degli obiettivi più avanti descritti;
- il Consiglio dell'OPV si impegna a partecipare attivamente alle iniziative che saranno avviate insieme alla Regione e a fornire la propria collaborazione nell'ambito delle attività che saranno più avanti specificate;
- le parti intendono instaurare proficui rapporti di collaborazione reciproca;

tutto ciò premesso e considerato

si conviene e si sottoscrive, fra gli enti interessati, quanto segue.

Art. 1 – Finalità e contenuti generali

1. Oggetto del presente Protocollo d'intesa è la definizione delle modalità di collaborazione tra l'OPV e la Regione, in particolare all'interno di contesti aziendali, lavorativi e scolastici, attraverso la creazione e/o l'implementazione di servizi di prevenzione, diagnosi, attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno.
2. Per questo le Parti si impegnano alla realizzazione comune e alla cooperazione nello sviluppo di tutte le iniziative di sensibilizzazione, delle attività educative e formative nei predetti contesti, tese a favorire l'accesso ed il miglioramento della qualità dell'esperienza lavorativa e scolastica della popolazione.
3. La Regione, per il raggiungimento delle finalità di cui al punto 1 individuerà, in *partnership* con l'OPV, ambiti di collaborazione tra i quali si elencano, a solo titolo esemplificativo:
   a) attività di promozione del benessere all'interno degli ambienti lavorativi;
   b) sviluppo di strumenti rivolti a responsabili e dirigenti, volti al miglioramento della strategia aziendale e della gestione delle risorse umane;
   c) collaborazioni in ambito scientifico;
   d) sviluppo di attività di orientamento per neo-laureati e disoccupati per la scelta dei più appropriati percorsi formati ed occupazionali;
   e) sviluppo di strumenti innovativi *help desk* per lavoratori in re-impiego ed aziende in crisi;
   f) sviluppo di strumenti finalizzati alla progettazione di percorsi di alta formazione per psicologi destinati ad operare all'interno del mondo dell'impresa.
4. Le predette attività potranno essere ampliate e ne potranno essere predisposte di ulteriori, previo accordo fra le Parti.

Art. 2 – Natura delle attività

1. Le attività di cui all'articolo 1 verranno sviluppate sulla scorta dei fabbisogni evidenziati dalle parti e a seguito di apposito e puntuale accordo tra le Parti.
2. Le attività potranno coinvolgere le diverse figure di esperti proposti dai due Enti.

Art. 3 – Impegni della Regione

1. Per le attività indicate all'articolo 1, la Regione provvede a:
   a) fornire adeguato supporto e collaborazione al/ai progetto/i di volta in volta condiviso/i;
   b) comunicare all'OPV le necessarie informazioni ai fini di un'efficace modulazione dei servizi proposti in base alle esigenze regionali.

Art. 4 – Impegni dell'OPV

1. Per quanto previsto all'articolo 1, l'OPV provvede a:
   a) partecipare alla progettazione del/dei progetto/i di intervento, in coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del presente Protocollo d'intesa;
   b) contribuire alla riuscita del/dei progetto/i attraverso la predisposizione di adeguati servizi presso le strutture di volta in volta individuate e nelle modalità che saranno puntualmente definite in comune accordo;
   c) tenere informata la Regione sull'andamento dei servizi che saranno realizzati.

Art. 5 – Altri soggetti eventualmente coinvolti

1. Allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1, è possibile, previo assenso delle parti contraenti, prevedere il coinvolgimento di altri soggetti (associazioni, amministrazioni pubbliche, istituzioni scolastiche ed enti senza scopo di lucro) che ne condividano finalità e contenuti.

Art. 6 – Verifica dell'accordo, durata e decorrenza

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti di entrambe le parti, o da loro delegati muniti di titolo ad agire.
2. Il presente Protocollo d'intesa, con decorrenza dalla data di sua sottoscrizione, ha durata di 2 (due) anni con facoltà di proroga, anche mediante scambio di corrispondenza, per 1 (uno) ulteriore anno.
3. Le parti provvedono con cadenza annuale alla verifica dello stato di attuazione del presente Protocollo d'intesa e all'andamento dei servizi predisposti dall'OPV.
4. Al termine di ciascun anno e comunque in caso di giustificato motivo, ciascuna delle Parti si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dall'intesa, dandone preavviso per iscritto all'altra parte con un anticipo di almeno trenta giorni.

Art. 7 – Controversie

1. Il Foro esclusivo per tutte le controversie che potessero insorgere fra le Parti in relazione al presente Protocollo d'intesa è il Foro di Venezia.

Il presente Protocollo d'Intesa è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente Protocollo d'Intesa, pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.





(Codice interno: 337225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2290 del 30 dicembre 2016

Indirizzi operativi per l'affidamento ad Avepa di funzioni di gestione e controllo in ambiti diversi dall'agricoltura. Art. 2, c. 3 della L.R. n. 31 del 9 novembre 2001.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si forniscono alle strutture regionali gli indirizzi operativi per l'affidamento all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) delle funzioni di gestione e di controllo in ambiti diversi dall'agricoltura.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato dal perdurare di una situazione di difficoltà, prefigura uno scenario in cui la sana gestione dei fondi messi a disposizione a livello comunitario e nazionale rappresenta un imprescindibile elemento di certezza e continuità. La pronta disponibilità per le imprese e le amministrazioni di queste risorse, costituisce un fattore competitivo e di stabilizzazione strutturale del quale deve essere garantita disponibilità, continuità ed efficienza nell'erogazione.

Il quadro comunitario di riferimento per la gestione dei fondi, siano essi agricoli, per l'attuazione della Politica Agricola Comune, ovvero strutturali, per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale, definisce il contesto normativo cui richiamarsi nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo economico dei prossimi anni. Un'analisi attenta dell'evoluzione di tale quadro di riferimento, evidenzia come sia in corso un processo di progressiva convergenza gestionale dei fondi, già avviato con la programmazione 2007-2013, che prefigura un approccio omogeneo da parte degli Stati Membri su molte tematiche: una chiara distinzione tra il processo tipicamente programmatorio e quello di gestione operativa dei fondi rappresenta un elemento fondante di tale nuovo approccio.

In quest'ottica, va valorizzata la complementarietà tra le diverse strutture appartenenti al sistema regionale, siano esse incardinate organicamente nell'amministrazione regionale o dotate di autonomia giuridica, analizzando specifiche funzioni e competenze, relative specializzazioni e prossimità territoriale al cittadino, al fine di affidare il presidio dei processi programmatori e gestionali delle risorse e dei procedimenti ai soggetti che nel modo più efficace, economico e tempestivo possano portarli a compimento.

La separazione delle funzioni programmatoria e gestionale in termini di semplificazione e qualificazione dei processi, oltre ad incontrare i principi espressi a livello comunitario, favorisce una maggiore focalizzazione da parte dei diversi attori sulle proprie competenze, dà attuazione al principio di complementarietà nel sistema regionale e orienta sempre più l'operato verso il miglioramento continuo. A tale riguardo, i risultati registrati in più di un decennio nel settore primario regionale sono testimonianza dell'efficacia di un approccio alla gestione della politica agricola regionale così strutturato.

Con la L.R. n. 31 del 9 novembre 2001, istitutiva dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - Avepa, è stato individuato un soggetto esterno alla Regione, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, che può essere incaricato della gestione operativa di processi e procedimenti, precedentemente in carico, nel loro complesso, all'amministrazione regionale. Avepa si qualifica come un'agenzia regionale con specifiche, ma non esclusive, competenze nel settore primario, nell'ambito del quale ha svolto dal 2002 le funzioni di organismo pagatore dei fondi agricoli, ai sensi del Reg. (UE) n. 907/2014. Tale ruolo prevede la gestione di tutte le attività di controllo (in loco e amministrative), di auditing, di prevenzione delle frodi, di pagamento e di certificazione di fondi comunitari e nazionali. L'agenzia è dotata di sistemi di gestione e di controllo interno rispondenti agli standard previsti dalla Commissione Europea ed è sottoposta a controlli periodici da parte di enti sovraordinati quali la Commissione Europea, la Corte dei Conti nazionale ed europea e il Ministero competente.

L'art. 2 c. 3 della citata L.R. n. 31/2001 prevede che all'Agenzia possa essere affidata, previa stipula di apposita convenzione, la gestione di ogni aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale e di altri fondi. In ossequio al disposto normativo, negli ultimi anni sono state attivate numerose proficue collaborazioni tra la Regione e l'Agenzia sulla base di specifiche convenzioni stipulate per lo svolgimento di funzioni di controllo e monitoraggio, relative ad alcuni fondi strutturali dell'Unione europea (Leader +, FESR, PRAI I, PRAI II, MIGREST, TERREGOV), e per lo svolgimento della funzione di Autorità di Audit per il Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, finanziato con il FESR.

In tema di fondi strutturali va richiamato, inoltre, quanto sottolineato dai servizi della Commissione nell'ambito del "Position Paper" 2014-2020; con riferimento alle linee guida per il rafforzamento della capacità amministrativa delle regioni, al fine di addivenire ad una chiara ed equilibrata attribuzione di compiti e responsabilità di ciascuna delle strutture amministrative coinvolte nei Programmi Operativi Regionali. In recepimento di tale indirizzo, la Regione del Veneto, con DGR n. 2618 del 29 dicembre 2014, ha adottato il proprio Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che supporta le linee d'azione per la gestione del fondi strutturali 2014-2020. Nel PRA sono delineate le azioni concrete di tipo organizzativo e gestionale, volte ad assicurare il miglior sistema di gestione complessiva dei fondi; preconizzando, sulla base dell'esperienza maturata in ambito di gestione dei fondi FEASR da parte di Avepa, il possibile ulteriore affidamento di specifiche competenze gestionali.

Con DGR n. 193 del 24 febbraio 2015, anche in linea con quanto previsto nel PRA, l'Agenzia è stata individuata quale componente del gruppo di lavoro istituito al fine di predisporre un Piano Industriale per definire il perimetro di una collaborazione tra la Regione e l'agenzia nella gestione del POR 2014-2020.

Con DGR n.42/INF del 2 novembre 2016, la Giunta Regionale è stata da ultimo informata sul profilando ruolo dell'AVEPA nel Programma Operativo Regionale POR-FESR-2014-2020; con tale provvedimento sono stati definiti i potenziali contenuti di tale attività di supporto.

In considerazione delle esperienze di delega e collaborazione già intercorse e degli approfondimenti sino ad oggi effettuati nel corso di appositi tavoli di coordinamento tra la Regione e Avepa, si ritiene opportuno formulare degli indirizzi generali relativi alle relazioni future tra le due amministrazioni, al fine di conseguire i vantaggi prospettati in termini di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Tali indirizzi sono volti a costituire le basi e le premesse per le collaborazioni future, rimandando a specifici atti convenzionali aggiuntivi il dettaglio operativo di articolazione di detti rapporti.

Nel porre le basi di questa collaborazione, di prospettiva necessariamente pluriennale, si dà atto della necessità di garantire all'Agenzia un adeguato percorso di adeguamento organizzativo e funzionale. Si condivide, quindi, la necessità che Avepa apporti le opportune modifiche al proprio regolamento di organizzazione integrando la propria struttura mediante l'inserimento di un'area (equiparata alle attuali Direzioni regionali) preposta stabilmente al coordinamento e alla gestione di ulteriori funzioni delegate in ambito non agricolo, quali a titolo esemplificativo le funzioni di organismo intermedio su fondi per la coesione e lo sviluppo economico, i controlli di primo e secondo livello su specifiche misure/azioni. Detta integrazione dovrà realizzarsi senza incremento della complessiva dotazione organica dirigenziale dell'Agenzia.

Una nuova articolazione del sistema regionale per la migliore gestione dei fondi sconta le complessità tipiche delle iniziative in fase di start-up. La difficoltà di poter disporre da subito di competenze e risorse idonee in Avepa per far fronte alle nuove attività assegnate in delega, pur se operata nella concreta prospettiva di significative economie di scala, dovrà essere mitigata da un idonea integrazione di know how e di risorse che accompagnino il primo periodo di presa in carico delle nuove attività da parte dell'agenzia. Le risorse funzionali a tale accompagnamento dovranno essere messe a disposizione della regione previo accordo sul loro dimensionamento e disponibilità temporale, da perfezionarsi all'interno degli appositi atti convenzionali.

Il forte grado di informatizzazione delle procedure, operative nei due enti, e la loro natura dinamica ed in continua evoluzione, porta a considerare con particolare attenzione l'integrazione funzionale tra i sistemi informativi che si dovrà perfezionare parallelamente all'attivazione di forma di collaborazione amministrativa. Per tale ragione si individua fin d'ora, quale ambito su cui sviluppare sinergie e forme di reciproco scambio e confronto, la ricerca delle migliori soluzioni applicative a supporto delle attività in delega. Le attività delegate dovranno essere realizzate, senza alcun aggravio per il bilancio regionale consolidato, attraverso economie di scala e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione per l'assistenza tecnica dei diversi fondi.

In conclusione si ritiene di individuare nella Segreteria Generale della Programmazione, per la sua posizione di vertice dell'amministrazione regionale, la struttura regionale più idonea a svolgere il ruolo di regia e di impulso agli indirizzi operativi così come sopra individuati, al fine di avviare tutte le azioni utili per l'attivazione delle migliori sinergie tra le strutture regionali e l'Avepa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001 n. 31;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTE le DGR n. 2618 del 29 dicembre 2014 e n. 193 del 24 febbraio 2015

delibera

1. di ritenere le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare nella Segreteria Generale della Programmazione, per la sua posizione di vertice dell'amministrazione regionale, la struttura regionale più idonea a svolgere un ruolo di regia e di impulso agli indirizzi operativi delineati dal presente atto, al fine di avviare tutte le azioni utili per l'attivazione delle migliori sinergie tra le strutture regionali e l'Avepa.

3. di stabilire che i successivi atti convenzionali saranno oggetto di apposite deliberazione della Giunta Regionale;

4. di dare mandato ad Avepa, ai sensi dell'art. 4, c. 1, della L.R. n. 31/2001, di apportare le opportune modifiche al proprio regolamento di organizzazione, integrando la propria struttura mediante l'inserimento di un'area (equiparata alle attuali Direzioni regionali) preposta stabilmente al coordinamento e alla gestione di ulteriori funzioni delegate in ambito non agricolo. Detta modifica sarà operata senza incremento della complessiva dotazione organica dirigenziale;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 337297)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2291 del 30 dicembre 2016

Ratifica del DPGR n. 153 del 19 dicembre 2016 relativo alla partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT del 20 dicembre 2016 alle ore 17.30. L.R. 10 dicembre 1973, n. 27, art. 6.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene ratificato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 153 del 19 dicembre 2016 avente ad oggetto "Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT. Legge regionale 12.01.2009, n. 1, art. 28."

L'assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 28 della Legge regionale 12.01.2009, n. 1 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT e a compiere tutti i necessari adempimenti conseguenti.

Con nota del 13 dicembre 2016 è stata convocata in seduta ordinaria l'Assemblea dei Soci della succitata Fondazione per il giorno 20 dicembre 2016 alle ore 17.30 presso la sede del Teatro Nuovo, Piazza Viviani 10 - Verona, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Parere sul bilancio preventivo 2017

2) Varie ed eventuali

Appurata la mancanza di una seduta di Giunta utile per deliberare in proposito, il Presidente della Giunta regionale, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, ha disposto con proprio Decreto n. 153 del 19 dicembre 2016 la partecipazione all'Assemblea fornendo puntuali indicazioni di voto in merito ai punti all'ordine del giorno. In particolare, per quanto riguarda il punto 1 dell'ordine del giorno, il succitato decreto dispone di esprimere parere positivo rispetto alla proposta di bilancio preventivo 2017 presentata dalla Fondazione precisando, tuttavia, che il bilancio preventivo regionale per l'anno 2017 non è stato approvato e di conseguenza la quota di partecipazione regionale non è stata determinata.

L'Assemblea della Fondazione, cui ha partecipato un funzionario regionale su delega del Presidente della Giunta regionale dando atto di quanto disposto dal succitato Decreto n. 153 del 19 dicembre 2016, si è regolarmente tenuta e ha deliberato l'approvazione del bilancio preventivo 2017 della Fondazione.

Per quanto sopra rappresentato con la presente deliberazione si propone di ratificare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10 dicembre 1973, n. 27, il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 153 del 19 dicembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificato dall'art. 6 della Legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

- Visto l'art. 28 della Legge regionale 12.01.2009, n. 1;

- Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Visto lo Statuto della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT;

- Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 153 del 19 dicembre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 153 del 19 dicembre 2016 avente ad oggetto "Assemblea ordinaria dei soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT Legge regionale 12.01.2009, n. 1, art. 28";

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337306)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2292 del 30 dicembre 2016

Pianificazione Paesaggistica Regionale, ai sensi degli artt. 135 e 143 del D. Lgs.42/2004 e dell'art. 45 ter della LR 11/2004 - Modifica e adeguamento dei componenti del Comitato Tecnico per il Paesaggio, per l'attuazione del Protocollo d'Intesa Stato-Regione sottoscritto il 15/07/2009, e autorizzazione alla nomina di un gruppo di lavoro nella Direzione Pianificazione Territoriale.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario procedere alla modifica e adeguamento dei componenti della Regione nel Comitato Tecnico per il Paesaggio, istituito in attuazione del Protocollo d'Intesa Stato-Regione del 15/07/2009, con riferimento al nuovo assetto organizzativo regionale di cui alla LR 14/2016, e di prendere atto dei nuovi rappresentanti del MiBACT a seguito della riorganizzazione di cui al Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23 gennaio 2016, così come da note prot. n. 0012975 e n. 0012976 del 5/10/2016 del Segretario Regionale MiBACT per il Veneto. Si autorizza il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a istituire un apposito gruppo di lavoro.

L'Assessore Cristiano Corrazzari riferisce quanto segue.

In attuazione delle normative in materia di paesaggio e governo del territorio intervenute con il D.Lgs. 42/2004, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio (Codice), che prevede l'elaborazione congiunta Stato - Regione del Piano Paesaggistico Regionale, il 15 luglio 2009 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra il MiBACT e la Regione del Veneto.

In particolare con DGR n. 1503/2009 è stato istituito il Comitato Tecnico del Paesaggio (CTP), a composizione paritetica ministeriale e regionale, che opera dal settembre 2009, cui è stata affidata la "definizione dei contenuti del piano" nonché "il coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione".

Con la medesima DGR erano stati anche definiti i rappresentanti regionali del CTP, individuati in:

- Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio;
- Segretario Regionale alla Cultura;
- Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità;
- Commissario straordinario per l'attuazione della riforma del governo del territorio;
- Dirigente della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi;
- Dirigente della Direzione Beni Culturali;
- due esperti nominati dalla Giunta Regionale.

Per quanto riguarda la componente ministeriale, il CTP, così come definito nel Protocollo, risultava composto dai seguenti rappresentanti:

- Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto;
- Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna;
- Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
- un rappresentante della Direzione generale (MiBACT) per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea;
- due esperti nominati dal Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

Con DGR n. 233 del 11 marzo 2014 si è provveduto, a seguito del riassetto dell'organizzazione regionale avvenuto con DGR n. 2140 del 25 novembre 2013, ad aggiornare i componenti della Regione nell'ambito del Comitato Tecnico per il Paesaggio.

Con DGR n. 523 del 21/04/2015 si è preso atto, in ragione di un riassetto dell'organizzazione ministeriale avvenuto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, della nomina dei nuovi dirigenti con funzioni di livello non generale, designati quali rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo all'interno del Comitato Tecnico per il Paesaggio, così come da nota n. 141670 del 2 aprile 2015 del Segretariato Regionale per il Veneto del MiBACT; inoltre con DGR n. 2142 del 30/12/2015 si è preso atto della sostituzione del Segretario regionale per il Veneto del MiBACT, così come da relativa nota prot. n. 0014363 del 16 novembre 2015.

In considerazione e in ragione del nuovo assetto dell'organizzazione della Regione del Veneto, di cui alla LR 54/2012, così come modificata dalla LR 14/2016, e alle conseguenti DGR n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, si rende necessario provvedere ad aggiornare i componenti della Regione nell'ambito del Comitato Tecnico per il Paesaggio con i seguenti rappresentanti:

- Direttore Direzione Pianificazione Territoriale;
- Direttore Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
- Direttore Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- Direttore Direzione Agro Ambiente Caccia e Pesca;
- Direttore U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale.

Inoltre, con riferimento alla previsione disposta con DGR n. 1503 del 26/05/2009 della presenza nel medesimo Comitato di due esperti designati dalla Giunta Regionale, si propone la nomina del prof. Amerigo Restucci, nato nel 1942 a Matera, architetto e accademico, già Rettore dello IUAV, precedentemente designato dalla Giunta Regionale con la medesima DGR n. 1503 del 26/05/2009 e confermato con DGR n. 233 del 11 marzo 2014, e dell'arch. Toni Follina nato nel 1941 a Conegliano (TV), quale insigne professionista e autore di chiara fama con studio a Treviso.

La nuova composizione tiene conto delle finalità e dei compiti di "*definizione del piano paesaggistico*" e di "*coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione*" affidati al Comitato Tecnico per il Paesaggio, a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Stato - Regione del 15 luglio 2009.

Al fine di supportare il lavoro del Comitato Tecnico per il Paesaggio e di giungere al più presto al compimento di quanto richiesto dalla disciplina in materia, e considerata la complessità del lavoro, come si è venuta delineando nel corso delle attività sinora svolte e sinteticamente rappresentate nella DGR 699 del 14/5/2015, si propone di individuare la U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale quale struttura incaricata alla prosecuzione delle attività di pianificazione paesaggistica regionale e d'ambito, di cui all'art. 45 ter della L.R. 11/2004, e all'espletamento delle relative procedure di adozione e approvazione.

Inoltre, per rafforzare le azioni di coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica nonché con altre elaborazioni regionali in essere, e per ricercare una maggiore semplificazione amministrativa dei procedimenti, si ritiene opportuno autorizzare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale all'istituzione di un apposito gruppo di lavoro, per il quale non sono previsti oneri a carico della Regione.

Si prende atto, infine, a seguito della nuova organizzazione ministeriale di cui al Decreto 23 gennaio 2016 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della nomina dei nuovi componenti designati quali rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo all'interno del Comitato Tecnico per il Paesaggio, così come da nota prot. n. 0012976 del 5/10/ 2016 del Segretario Regionale del MiBACT per il Veneto, che per parte ministeriale risulta essere così composto:

- Direttore del Segretariato Regionaledel MiBACT per il Veneto;
- Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
- Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- un rappresentante della Direzione Generale del MiBACT;
- due esperti nominati dal Direttore Regionale MiBACT per il Veneto, che, così come da nota prot. n. 0012975 del 05/10/2016, risultano essere l'arch. Michela De Poli e l'arch. Carlo Pavan.

I compiti del Comitato Tecnico per il Paesaggio sono previsti dal citato Protocollo d'Intesa, e in caso di assenza o impedimento, i componenti potranno conferire a terzi delega di partecipazione ai lavori.

Si precisa che non è prevista alcuna corresponsione di gettoni di presenza, rimborsi spese o indennità per la partecipazione alle attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio.

Le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Pianificazione Territoriale della Regione Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il Protocollo d'Intesa Stato - Regione e il relativo Disciplinare Attuativo sottoscritti il 15 luglio 2009;

VISTA la LR 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la LR 7 gennaio 2011, n. 1, "Modifica della L.R. 30/01/1997, n. 5";

VISTA la DGR n. 1503 del 26 maggio 2009, "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi degli articoli 133, 135, 143 del D.Lgs. 42/2004";

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale : istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14";

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art.17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14";

VISTO il Decreto 23 gennaio 2016 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

VISTE le note del Segretario Regionale del MiBACT prot. n. 0012975 e n. 0012976 del 5/10/2016.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di nominare, in ragione del nuovo assetto dell'organizzazione regionale di cui alle DGR n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 di attuazione della LR 54/2012 così come modificata dalla LR 14/2016, i seguenti rappresentanti della Regione del Veneto nell'ambito del Comitato Tecnico per il Paesaggio, istituito ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'Intesa Stato-Regioni, sottoscritto in data 15/07/2009:
   - il Direttore Direzione Pianificazione Territoriale;
   - il Direttore Direzione Beni Attività Culturali e Sport;
   - il Direttore Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
   - il Direttore Direzione Agro Ambiente Caccia e Pesca;
   - il Direttore U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;
2. di nominare, per le motivazioni di cui in premessa, quali esperti della Giunta Regionale nel Comitato Tecnico per il Paesaggio, il prof. Amerigo Restucci e l'arch. Toni Follina;
3. di prendere atto, in ragione della riorganizzazione ministeriale di cui al Decreto 23 gennaio 2016 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dei seguenti rappresentanti all'interno del Comitato Tecnico per il Paesaggio, come da nota prot. n. 0012976 del 5/10/2016:
   - il Direttore del Segretariato Regionale del MiBACT per il Veneto;
   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
   - un rappresentante della Direzione Generale del MiBACT, individuato nell'arch. Sergio Mazza;
4. di prendere atto dei componenti esperti di parte ministeriale designati dal Direttore del Segretariato regionale MiBACT per il Veneto, che, come da nota prot. n. 0012975 del 5/10/2016, risultano essere l'arch. Michela De Poli e l'arch. Carlo Pavan;
5. di stabilire che non è prevista alcuna corresponsione di gettoni di presenza, rimborsi spese o indennità per la partecipazione alle attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio;
6. di incaricare, la U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale della prosecuzione delle attività di pianificazione paesaggistica regionale e d'ambito, di cui all'art. 45 ter della L.R. 11/2004, e all'espletamento delle relative procedure di adozione e approvazione, anche mediante l'organizzazione e il supporto al lavoro del Comitato Tecnico per il Paesaggio;
7. di autorizzareil Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale d'istituire un apposito gruppo di lavoro per rafforzare le azioni di coordinamento del piano paesaggistico con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica nonché con altre elaborazioni regionali in essere e per ricercare una maggiore semplificazione amministrativa dei procedimenti, senza oneri a carico della Regione;

8. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale delle funzioni di segreteria del CTP;
9. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale di dare esecuzione al presente atto e di darne comunicazione agli interessati;
10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337216)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2293 del 30 dicembre 2016

Art. 6 del D.M. 18.2.1982 e art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982. Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica: nomina dei componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propongono i componenti della Commissione Regionale d'Appello per l'attività sportiva agonistica, che scade il 31.12.2016 ai sensi della DGR n. 1890 del 23 dicembre 2015.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 6 del D.M. 18.2.82 e l'art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982 prevedono l'istituzione di una Commissione Regionale d'Appello alla quale l'atleta, ritenuto non idoneo all'attività sportiva agonistica a seguito degli accertamenti effettuati ai sensi dell'art. 3 del D.M. stesso, possa ricorrere, in prima e ultima istanza, entro 30 giorni dalla comunicazione del giudizio di non idoneità.

In particolare, l'art. 6 del D.M. prevede che la Commissione sia così composta:

- un medico specialista o docente in medicina dello sport che svolge le funzioni di Presidente;
- un medico specialista o docente in medicina interna o in materie equivalenti;
- un medico specialista o docente in cardiologia;
- un medico specialista o docente in ortopedia;
- un medico specialista o docente in medicina legale delle assicurazioni.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25/82 la Commissione è nominata dalla Giunta regionale, la quale può designare anche i componenti supplenti che partecipano in caso di assenza o impedimento del titolare.

La DGR. n. 2657 del 22.5.1982, in attuazione di quanto prescritto dalla normativa succitata, ha disciplinato alcuni aspetti organizzativi e finanziari attinenti il funzionamento della Commissione stessa. Inoltre, con DGR n. 714 del 2.5.2012, sono state approvate le linee di azione della suddetta Commissione Regionale d'Appello - Attività Sportiva agonistica.

Si rappresenta, poi, che la L.R. del 29.6.2012 n. 23 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale dispone che "(omissis) sarà, altresì, prevista una rete della medicina dello sport, che garantisca la tutela sanitaria dell'attività sportiva agonistica", e, pertanto, l'attività della Commissione va vista ed inserita quale nodo di riferimento importante e strategico della suddetta rete.

L'incarico ai componenti nominati con DGR n. 1980 del 23.12.2015 scade il 31.12.2016 ed è, quindi, necessario individuare i nuovi componenti della Commissione, con decorrenza 1.1.2017 fino al 31.12.2017, alle condizioni vigenti. A tale scopo si propone il seguente elenco di esperti:

Presidente:

Prof. Marco ZACCARIA

Sostituto Prof. Andrea ERMOLAO

Componenti:

Dr. Giovanni SCANELLI

Sostituto Prof. Enzo BONORA

Dr. Mauro BOSCHELLO

Sostituto Dr. Bortolo MARTINI

Dr. Giovanni Francesco GRANO

Sostituto Dr. Guido ROCCA

Prof. Santo FERRARA

Sostituto Dott.ssa Rossella SNENGHI

Si ricorda che ai componenti della Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica è corrisposto, qualora spettante ai sensi della L.R. 12/1991 e s.m.i, un gettone di presenza per ogni seduta, quantificato altresì in applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica di cui all'art. 6 del decreto legge n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010).

Infine, si precisa che con DGR n.1947 del 28.10.2013 le competenze relative alla medicina dello sport - non ricomprese nell'area della Prevenzione - sono state trasferite all'allora Settore Assistenza Ambulatoriale, ora U.O. Assistenza Specialistica, liste d'attesa, termale - struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria dell'Area Sanità e Sociale -, ivi comprese le attività e i procedimenti della Commissione Regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazioni di non idoneità alla pratica sportiva agonistica (art. 10, L.R. n. 25 del 3.8.1982).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. 18.2.82;

VISTA la L.R. n. 25 del 3.8.1982;

VISTA la L.R. n. 23 del 29.6.2012;

VISTA la DGR n. 2657 del 22.5.1982;

VISTA la DGR n. 714 del 2.5.2012;

VISTA la DGR n. 80 del 29.1.2013;

VISTA la DGR n.1947 del 28.10.2013;

VISTA la DGR n. 94 del 11.2.2014;

VISTA la DGR n. 1890 del 23.12.2015;

VISTA la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. c) della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

2. di nominare a decorre dal 1.1.2017 fino al 31.12.2017, alle condizioni vigenti, i componenti della Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica, come di seguito riportato:

Presidente:

Prof. Marco ZACCARIA

Sostituto Prof. Andrea ERMOLAO

Componenti:

Dr. Giovanni SCANELLI

Sostituto Prof. Enzo BONORA

Dr. Mauro BOSCHELLO

Sostituto Dr. Bortolo MARTINI

Dr. Giovanni Francesco GRANO

Sostituto Dr. Guido ROCCA

Prof. Santo FERRARA

Sostituto dott.ssa Rossella SNENGHI

3. di incaricare l'U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;

4. di determinare in euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore dei componenti della succitata Commissione, alla cui assunzione provvederà con proprio decreto il Direttore U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale sul capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di collegi comitati e commissioni" del bilancio di previsione regionale 2016-2018;

5. di dare atto che tale spesa è sottoposta al monitoraggio da parte della struttura all'uopo incaricata;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della LR 1/2011: corresponsione gettoni di presenza e rimborso delle spese sostenute;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2294 del 30 dicembre 2016

Ulteriore assegnazione finanziaria alle Aziende Sanitarie per il perseguimento dell'equilibrio economico del SSSR nell'esercizio 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono ripartite alle Aziende del SSR parte delle risorse finanziarie della Gestione Sanitaria Accentrata, accantonate con DGR n.51/CR del 22/6/2016 a titolo di copertura delle perdite dell'esercizio 2016, al fine di garantire l'equilibrio economico del SSSR Veneto per il corrente esercizio. Contestualmente, si prende atto della DGR n.2213 del 23/12/2016 la quale opera una decurtazione dei finanziamenti corrispondente alla riduzione dei costi di gestione, in applicazione degli artt. dal 9-bis al 9-octies del D.L. 19.06.2015 n. 78.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 544 del 26 aprile 2016 la Giunta Regionale ha preso atto che il bilancio economico di previsione per il 2016 del SSR, richiesto alle aziende sanitarie con nota protocollo n. 485787 del 27 novembre 2015, registrava una perdita programmata di 660 milioni di euro. Inoltre la Giunta Regionale ha dato atto che, in virtù delle stime più aggiornate disponibili sulle risorse finanziarie per il 2016 nonché degli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati, l'equilibrio economico - finanziario del SSR veneto avrebbe richiesto il miglioramento delle previsioni economiche di almeno 240 milioni di euro, rinviando l'approvazione dei bilanci economici preventivi ad un successivo provvedimento da adottare alla luce delle risultanze di una specifica ricognizione di approfondimento sulla dinamica dei costi.

Con il medesimo provvedimento, la Giunta Regionale ha dato incarico al Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di effettuare una puntuale ricognizione sui costi sorgenti e cessanti dei servizi sanitari risultanti da bilancio economico preventivo 2016 rispetto alla quarta rendicontazione trimestrale 2015, integrata da dettagliate relazioni aziendali contenenti proposte di azioni di razionalizzazione da attuare nel 2016 a bilanciamento dei costi sorgenti nei servizi sanitari stessi.

Con nota protocollo n. 141705 del 12 aprile 2016 della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR ha pertanto richiesto alle Aziende Sanitarie l'aggiornamento del Bilancio Economico Preventivo (BEP) 2016 nonché la relazione sui costi sorgenti e cessanti dei servizi sanitari come da indicazioni della DGR 544/2016.

Dai nuovi bilanci preventivi 2016 emergeva una perdita previsionale complessiva delle aziende sanitarie pari a circa 566,8 milioni di euro.

Alla luce della previsione di risultato economico negativo a seguito della prima richiesta di BEP 2016, riepilogate poi nella DGR n. 544/2016, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, con nota regionale protocollo n. 81501 del 1 marzo 2016, ha avanzato alla Giunta regionale richiesta di copertura finanziaria per 200 milioni di euro.

Con nota regionale protocollo n. 176791 del 5 maggio 2016, il Vicepresidente della Regione ed Assessore al Bilancio, in risposta alla nota protocollo n. 81501 del 1 marzo 2016, ha trasmesso il riscontro negativo del Direttore Generale dell'Area Bilancio in merito alla richiesta di copertura. Pertanto, in assenza di coperture finanziarie regionali, l'aggiornamento del BEP 2016 delle Aziende del SSR, pur in miglioramento rispetto al precedente, non consentiva il raggiungimento dell'equilibrio economico.

In data 13 luglio 2016, prot. n. 271509, la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ha emanato la circolare per la redazione del Bilancio Economico Previsionale aggiornato al secondo semestre 2016. Le nuove previsioni aziendali hanno sostanzialmente confermato la perdita già prevista in sede di aggiornamento del BEP di cui alla nota protocollo n. 141705 del 12 aprile 2016.

Pertanto, stante l'obbligo della Regione di assicurare l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso già in sede di preventivo annuale, attraverso l'adozione di misure ed iniziative volte alla riconduzione in equilibrio della gestione, con DGRV n. 1315 del 16 agosto 2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'insussistenza dei presupposti per l'approvazione dei bilanci economici preventivi delle Aziende sanitarie del SSSR secondo le disposizioni dell'articolo 32 del D. Lgs. n. 118/2011.

La stessa DGRV n. 1315/2016 ha incaricato il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di predisporre un piano di revisione della spesa - anche proponendo alla Giunta Regionale modifiche alla vigente programmazione - finalizzato a:

- garantire copertura ai costi sorgenti di acquisto di servizi sanitari da privato dando priorità agli interventi che consentano la piena saturazione della capacità produttiva dei servizi in capo alle Aziende del SSR;
- garantire il rispetto dei vincoli di costo di cui alla DGR n. 28/2016;
- razionalizzare ulteriormente la spesa per gli investimenti sostenuta con le risorse correnti

al fine di produrre un ulteriore aggiornamento del bilancio economico di previsione, da riferire alla Giunta in sede di terza trimestrale 2016, congruente con i vincoli economico - finanziari (copertura finanziaria dei costi sorgenti, rispetto dei vincoli di costo).

Per dar atto a quanto contenuto della DGRV n. 1315/2016, i bilanci economici preventivi al secondo trimestre 2016 sono stati analizzati e aggiornati al fine di quantificare il risultato di esercizio nel modo più corretto e veritiero possibile, secondo la metodologia descritta nella DGRV n. 1632 del 21 ottobre 2016.

Con quest'ultimo provvedimento, la Giunta Regionale ha messo in atto le seguenti azioni atte al miglioramento della performance economica del sistema sanitario regionale:

- finanziato gli investimenti per l'anno 2016 con ulteriori assegnazioni alle Aziende Sanitarie per complessivi 40 milioni di euro mediante economie da realizzare tra le linee di spesa della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA);
- demandato alle Aziende Sanitarie la presentazione alla Giunta, per il tramite della competente Area Sanità e Sociale, entro 90 giorni dalla pubblicazione della DGRV n. 1632/2016, una ricognizione del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende del SSR , di cui all'art. 20 comma 3 L.R. 55/1994, finalizzato alla predisposizione di un piano di alienazione dello stesso volto a finanziare nuovi investimenti;
- revisionato il limite di costo 2016 per i dispositivi medici, escluso i diagnostici in vitro, di cui alla DGRV n. 28/2016;
- disposto un attento monitoraggio e controllo degli eventuali ulteriori inserimenti residenziali di pazienti in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale in maniera tale da contenere il numero degli stessi nel numero globale attuale, fatte salve situazioni legate a emergenze cliniche e riabilitative, fino al 31 dicembre 2016;
- disposto, sempre con riferimento alla psichiatria residenziale e semiresidenziale, la sospensione immediata della valutazione di ulteriori richieste di autorizzazione alla realizzazione fino al 31 dicembre 2016, nelle more della attuale necessità di definizione degli standard di posti letto, fatto salvo quanto già relativamente a gare precedentemente autorizzato in CRITE;
- ratificato la sospensione della formulazione di pareri positivi di coerenza con la programmazione per tutte le nuove richieste di autorizzazione o accreditamento per Ospedali di Comunità (ODC), Unità Riabilitative Territoriali (URT) o Hospice che non avessero già attività in corso nel 2015 e della sospensione dell'iter dell'accreditamento per le strutture individuate dalla Direzione Programmazione Sanitaria;
- ratificato la limitazione del parere positivo di coerenza per gli accreditamenti delle strutture di cure intermedie già funzionanti nel 2015 fino alla concorrenza di un numero di posti letto tali da non generare nuovi costi nel 2016;
- disposto che, per l'anno 2016, non siano previsti costi per attivazione dei posti letto per gli Stati Vegetativi Permanenti (SVP), in quanto già interamente finanziati;
- assegnato alle Aziende Sanitarie del SSSR i risultati economici obiettivo per l'anno 2016.

Sul fronte delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) assegnate alle Aziende Sanitarie, la Giunta Regionale in un primo momento, con DGRV n. 649 dell'11 maggio 2016, ha approvato un riparto provvisorio delle risorse stimate del Fondo Sanitario Regionale (FSR) in continuità e conformità con i contenuti della DGR/CR 154/2012. Con tale provvedimento, la Giunta Regionale ha garantito alle Aziende Sanitarie la completa operatività programmatoria e finanziaria per l'erogazione dei LEA per l'anno in corso.

Successivamente, il riparto provvisorio di cui alla DGRV n. 649/2016 è stato aggiornato con DGR n. 51/CR del 22 giugno 2016 recependo così l'Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett a), del D. Lsg. 31 marzo 1998 n. 112, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni del Fondo Sanitario Nazionale 2016. Tale provvedimento è stato esaminato dalla Quinta Commissione consiliare, la quale ha espresso parere favorevole nella seduta n. 45 del 24 novembre 2016.

In data 25 ottobre 2016, prot. n. 412552, la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ha emanato la circolare per la redazione del Bilancio Economico Previsionale aggiornato al terzo trimestre 2016, coerentemente con quanto previsto con la DGRV n. 1632/2016.

Le nuove previsioni aziendali hanno evidenziato una perdita di complessiva di 387,8 milioni di euro. Le Aziende Sanitarie in utile hanno presentato risultati positivi per euro 5.370.667,88 mentre le Aziende Sanitarie con risultati d'esercizio negativi hanno presentato perdite per complessivi euro 393.215.879,52.

Si ricorda che ai fini della verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale, secondo la configurazione assunta del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali" ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 118/2011, rilevano sole le perdite registrate nei bilanci delle Aziende Sanitarie.

L'ammontare complessivo delle perdite del SSR rispetto a quanto programmato con DGRV n. 1632/2016 risulta superiore di circa 154 milioni di euro.

Considerato che ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i. la verifica del rispetto dell'equilibrio economico del SSR avviene in sede di monitoraggio del quarto trimestre in occasione della seduta del "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti", con il presente provvedimento si propongono ulteriori interventi finalizzati al rispetto degli obiettivi economici programmati con DGRV n. 1632/2016.

A tal fine, a seguito anche degli incontri di monitoraggio trimestrale degli obiettivi delle Direzioni Generali convocati per il mese di novembre con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 410649 del 24.10.2016, nel corso dei quali si sono analizzati anche gli aspetti economico-finanziari, i bilanci delle Aziende al terzo trimestre sono stati aggiornati, come di seguito riportato, pervenendo ad una stima del risultato al quarto trimestre 2016.

A	Risultati economici Aziende al terzo trimestre 2016	-387.845.211
B	Stima variazioni di costo e ricavo da contabilizzare in IV trimestrale così composti:	+44.369.106
b1	Stima maggiori costi di produzione delle Aziende del SSR	-2.116.180
b2	Aggiornamento stime saldo mobilità intraregionale	0
b3	Stima abbattimento mobilità attiva File F per sforamento tetto +7% (DGRV n. 28/2016)	-2.143.943
b4	Stima miglioramento mobilità passiva File F per sforamento tetto +7% (DGRV n. 28/2016)	+2.072.452
b5	Stima miglioramento ricavi e costi per l'erogazione dei farmaci per il trattamento dell'epatite C e saldo finanziamento 2016 (DDR n. 27 del 30.11.2016)	+10.443.188
b6	Stima saldo mobilità extraregionale 2016	+1.565.844
b7	Stima miglioramento risultato economico per iniziative aziendali di razionalizzazione dei costi	+38.195.317
b8	Stima saldo finanziamento piani di rientro pluriennali (DGRV n. 910/2014)	+7.852.428
b9	Riduzione costi in applicazione degli artt. dal 9-bis al 9-octies del D.L. 19.06.2015 n. 78	-11.500.000
C = A+B	Stima risultati economici aziende al IV trimestre 2016	-343.476.105

Il valore di cui alla riga b7 è emerso a seguito degli incontri con le Direzioni Generali di cui alla nota protocollo n. 410649 del 24.10.2016 e rappresenta l'effetto delle azioni di miglioramento di efficienza che le Aziende stanno realizzando per il corrente esercizio.

Il valore di cui alla riga b9 consegue alla riduzione di costi afferenti l'area della non autosufficienza, disposta con DGR n.2213 del 23.12.2016: il presente provvedimento, pertanto, ne prende atto e propone la conseguente riduzione dei finanziamenti alle Aziende del SSR, per il medesimo valore finanziario.

A seguito delle rettifiche sopra riportate, il risultato di esercizio complessivo 2016 è previsto in miglioramento di circa 44,37 milioni di euro rispetto al conto economico aggiornato al terzo trimestre, assestandosi a -343,47 milioni di euro.

Ai fini del perseguimento dell'equilibrio economico del SSR si ritiene opportuno procedere alla minimizzazione delle perdite attraverso l'assegnazione alle Aziende Sanitarie di ulteriori risorse finanziarie, che rientrano nella disponibilità della gestione sanitaria accentrata, come si seguito riportato.

A	Incremento assegnazione indistinta su base capitaria per l'erogazione dei LEA ex DGR 51/CR del 22.06.2016	+27.000.000
B	Adeguamento finanziamenti a funzione ex DGR 51/CR del 22.06.2016 in ragione dei costi effettivamente sostenuti	-905.282
C	Fondo di riequilibrio (DGR n. 2717/2014)	+32.000.000

D	Finanziamento per anticipazione proventi mobilità sanitaria interregionale	+12.500.000
E	Saldo compensazione contributi indistinti	0

L'importo di cui alla riga A della precedente tabella va ad integrare il finanziamento a titolo indistinto assegnato su base capitaria con DGR n. 51/CR del 22 giugno 2016, utilizzando risorse disponibili nella Gestione Sanitaria Accentrata, opportunamente accantonate con il medesimo provvedimento a titolo di copertura delle perdite, al fine di garantire l'equilibrio economico del SSSR Veneto per il corrente esercizio. L'ammontare complessivo di 27 milioni di euro è stato attribuito alle Aziende Sanitarie in funzione delle quote capitarie di cui alla medesima DGR n. 51/CR del 22 giugno 2016.

L'importo di cui alla riga B si riferisce, invece, all'adeguamento dei finanziamenti a funzione, assegnati sempre con DGR n. 51/CR del 22 giugno 2016, in ragione dei costi effettivamente sostenuti dalle Aziende del SSR per l'esercizio in corso. L'adeguamento è risultate da rendicontazione operata dalla strutture regionali competenti.

Nella riga C sono riportate le assegnazioni a titolo di "fondo di riequilibrio" (istituito con DGR n. 2717/2014) per complessivi 32 milioni di euro. A fronte delle funzioni previste a livello di programmazione sanitaria regionale e tenuto conto della connessa maggiore complessità gestionale, si assegnano 15 milioni di euro a ciascuna delle due Aziende Ospedaliere (Azienda Ospedaliera di Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona) e 2 milioni di euro all'Istituto Oncologico Veneto, anche in considerazione dei fabbisogni derivanti dalla costituzione della rete oncologica.

La voce "Finanziamento per anticipazione proventi mobilità sanitaria interregionale" (riga D) è finalizzata alla copertura dei maggiori costi (2016 su 2015) sostenuti dalle Aziende ULSS per effetto della ritardata assegnazione della mobilità stessa rispetto all'anno di competenza. Il presente finanziamento integra quanto già previsto con DGR n. 1816 del 15 novembre 2016 in ordine alla necessità di dare copertura finanziaria alle Aziende del SSR, a causa della ritardata assegnazione della mobilità interregionale. Con riferimento alle prestazioni sanitarie erogate dalle strutture private accreditate ai cittadini non residenti in Veneto, infatti, la DGR 1816/16 prevede:

- l'applicazione delle tariffe di cui al Decreto del Ministero della Salute 18 ottobre 2012;
- la liquidazione di quanto dovuto all'erogatore privato da parte dell'Azienda ULSS di ubicazione territoriale con uno uno sconto sul valore economico della prestazione pari al 2%.

La voce "Compensazione contributi indistinti" rappresenta, infine, un correttivo tra ricavi assegnati alle Aziende Sanitarie a titolo indistinto per l'erogazione dei LEA che, a parità di saldi complessivi sia sul bilancio consolidato regionale che su quello dei nuovi ambiti territoriali previsti dalla LR 19 del 25 ottobre 2016, consente di ridurre la perdita complessiva del SSSR di circa 10 milioni di euro.

Il dettaglio dell'assegnazione alle Aziende Sanitarie di queste ulteriori risorse finanziarie, rientranti nell'ulteriore disponibilità della gestione sanitaria accentrata, è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

A seguito delle ulteriori assegnazioni, il risultato consolidato del SSSR migliora di ulteriori 70,5 milioni di euro circa, passando da -343,46 milioni di euro a -272,88 milioni di euro.

La perdita è ulteriormente ridotta dalla disponibilità, in capo alle Aziende Ulss n.2, Ulss n.3, Ulss n.5, Ulss n.6, Ulss n.7, Ulss n.8, Ulss n.9, Ulss n.15, Ulss n.17 e Ulss n.22, di riserve accantonate in esercizi pregressi, che possono essere liberate a concorrenza dell'equilibrio economico per complessivi 27,6 milioni di euro.

Pertanto, rispetto alla perdita programmata con DGR n. 1632/16 pari ad euro 239,0 milioni di euro, si stima un conto economico aggiornato, per il IV trimestre 2016, con risultato di esercizio di -245,28 milioni di euro. Le Aziende Sanitarie con risultati d'esercizio negativi presentato perdite stimate per complessivi 255,0 milioni di euro.

Tale perdita risulta già coperta per 217,0 milioni mediante appositi provvedimenti assunti nel corso del corrente esercizio, mentre le restanti perdite stimate per circa 38,0 milioni di euro risultano comunque coperte con economie verificatesi nel corso del corrente esercizio sui capitoli dell'accentrata regionale finanziati con risorse del FSR 2016.

Pertanto, con l'ulteriore ripartizione di risorse finanziarie di cui al presente provvedimento, si dà atto del raggiungimento dell'equilibrio economico tendenziale del bilancio economico preventivo 2016 del SSSR Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 2717 del 29 dicembre 2014;
VISTA la DGR n. 28 del 19 gennaio 2016;
VISTA la DGR n. 544 del 26 aprile 2016;
VISTA la DGR n. 649 dell'11 maggio 2016;
VISTA la DGR n. 51/CR del 22 giugno 2016;
VISTA la DGR n. 1315 del 16 agosto 2016;
VISTA la DGR n. 1632 del 21 ottobre 2016;
VISTA la DGR n. 1816 del 15 novembre 2016;
VISTA la DGR n. 2213 del 23 dicembre 2016;
VISTA la Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;
VISTO il parere favorevole della V Commissione in data 30/11/2016 (prot. reg. n.467569/2016);
CONSIDERATO l'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i.;
CONSIDERATO l'articolo 30 del D.Lgs. 118/2011;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 485787 del 27 novembre 2015 del Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 141705 del 12 aprile 2016 del Direttore della Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 81501 del 1 marzo 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;
CONSIDERATA la nota protocollo n. 176791 del 5 maggio 2016 del Vicepresidente della Regione ed Assessore al Bilancio;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 271509 del 13 luglio 2016 del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 412552 del 25 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR;

CONSIDERATA la nota protocollo n. 410649 del 24 ottobre 2016 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della riduzione di costi afferenti l'area della non autosufficienza, disposta con DGR n. 2213 del 23.12.2016, e di disporre la conseguente riduzione dei finanziamenti alle Aziende del SSR per il medesimo valore finanziario;
3. di ripartire alle Aziende del SSR, in virtù della perdita in corso di maturazione al III trimestre 2016, parte delle risorse finanziarie della Gestione Sanitaria Accentrata, accantonate con DGR n.51/CR del 22/6/2016 a titolo di copertura delle perdite dell'esercizio 2016, al fine di garantire l'equilibrio economico del SSSR Veneto per il corrente esercizio, secondo il dettaglio riportato nell'Allegato A;
4. di demandare a singoli decreti del competente Direttore della Direzione Regionale competente l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote mensili spettanti a ciascuna Azienda Sanitaria come risultante al precedente punto;
5. di prendere atto, a seguito delle assegnazioni di cui al precedente punto 3), che il risultato di esercizio SSSR stimato al IV trimestre 2016 si attesta a complessivi -245,28 milioni milioni di euro:
6. di prendere atto della disponibilità di ulteriori risorse, per un ammontare complessivo pari ad euro 255,0 milioni, per la copertura della perdite stimate al IV trimestre 2016 di cui al punto precedente, di cui 217,0 milioni già attribuiti con appositi provvedimenti, mentre i restanti 38,0 milioni di euro risultano disponibili a seguito di economie verificatesi, nel corso del corrente esercizio, sui capitoli dell'accentrata regionale finanziati con risorse del FSR 2016;
7. di prendere atto, a seguito dell'ulteriore ripartizione di risorse finanziarie di cui al presente provvedimento e della disponibilità delle risorse di cui al punto precedente, del raggiungimento dell'equilibrio economico tendenziale del bilancio economico preventivo 2016 del SSSR Veneto;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2294 del 30 dicembre 2016

Azienda Sanitaria	A **Risultato programmato (all. D - DGR 1632/2016)**	B **Risultato III° Trimestre 2016**	C **Risultati economici dopo stima variazioni di costo e ricavo da contabilizzare in IV trimestrale 2016**	D Incremento assegnazione indistinta su base capitaria per l'erogazione dei LEA ex DGR 51/CR del 22.06.2016	E Adeguamento finanziamenti a funzione ex DGR 51/CR del 22.06.2016 in ragione dei costi effettivamente sostenuti	F Fondo di riequilibrio (DGR n. 2717/2014)	G Finanziamento per anticipazione proventi mobilità sanitaria interregionale	H Saldo compensazione contributi indistinti	I=C+D+E+F+G+H **Stima Risultato SSSR IV trimestre dopo ulteriori assegnazioni**	L Riserve disponibili accantonate in esercizi pregressi	M=I+L **Stima Risultato SSSR IV trimestre dopo ulteriori assegnazioni e utilizzo riserve**
Ulss n. 1	**-9.000.000**	**-10.236.250**	**-9.298.470**	1.128.976	-15.350		100.000		**-8.084.844**		**-8.084.844**
Ulss n. 2	**0**	**-5.586.317**	**-2.423.585**	699.018	0				**-1.724.568**	1.800.000	**75.432**
Ulss n. 3	**0**	**856.433**	**-636.476**		0			-2.500.000	**-3.136.476**	3.200.000	**63.524**
Ulss n. 4	**-18.000.000**	**-20.024.828**	**-21.592.096**	1.378.166	-584.582			2.500.000	**-18.298.512**		**-18.298.512**
Ulss n. 5	**0**	**709.277**	**-451.599**		-23.138				**-474.737**	500.000	**25.263**
Ulss n. 6	**0**	**-12.876.726**	**-5.170.716**	2.392.218	-44.500		1.200.000		**-1.622.998**	1.700.000	**77.002**
Ulss n. 7	**0**	**1.448.660**	**678.352**		0			-2.300.000	**-1.621.648**	1.700.000	**78.352**
Ulss n. 8	**0**	**-8.672.866**	**-5.090.443**	1.844.680	-33.000				**-3.278.763**	3.300.000	**21.237**
Ulss n. 9	**-8.000.000**	**-23.736.301**	**-16.820.197**	3.576.858	-36.320		800.000	2.300.000	**-10.179.659**	2.200.000	**-7.979.659**
Ulss n. 10	**-17.000.000**	**-23.989.448**	**-17.726.541**	1.588.300	0		2.900.000		**-13.238.240**		**-13.238.240**
Ulss n. 12	**-68.000.000**	**-64.140.053**	**-60.123.154**	2.631.226	-49.633			-4.900.000	**-62.441.561**		**-62.441.561**
Ulss n. 13	**0**	**0**	**-2.193.847**		38.013			2.150.000	**-5.834**		**-5.834**
Ulss n. 14	**-8.000.000**	**-11.859.947**	**-11.261.389**	545.905	0			2.750.000	**-7.965.484**		**-7.965.484**
Ulss n. 15	**0**	**93.428**	**-344.507**		-7.307			-2.500.000	**-2.851.814**	2.900.000	**48.186**
Ulss n. 16	**-22.000.000**	**-34.913.627**	**-33.243.454**	3.734.044	-378.001		1.900.000	2.500.000	**-25.487.411**		**-25.487.411**
Ulss n. 17	**-17.000.000**	**-21.362.366**	**-25.509.382**	1.377.814	6.500				**-24.125.068**	7.200.000	**-16.925.068**
Ulss n. 18	**-13.000.000**	**-19.333.569**	**-14.700.969**	1.433.111	-40.000		300.000	1.000.000	**-12.007.858**		**-12.007.858**
Ulss n. 19	**0**	**1.848.853**	**1.092.925**		0			-1.000.000	**92.925**		**92.925**
Ulss n. 20	**-31.000.000**	**-50.115.879**	**-51.170.574**	3.520.440	-109.262			900.000	**-46.859.396**		**-46.859.396**
Ulss n. 21	**-13.000.000**	**-17.858.074**	**-17.665.247**	1.149.244	-4.000			600.000	**-15.920.002**		**-15.920.002**
Ulss n. 22	**0**	**-8.743.490**	**-6.809.846**		-5.000		5.300.000	-1.500.000	**-3.014.846**	3.100.000	**85.154**
Ao Padova	**-15.000.000**	**-43.456.262**	**-30.253.781**		-4.558.500	15.000.000			**-19.812.281**		**-19.812.281**
Aoui Verona	**0**	**-16.309.875**	**-8.866.253**		0	15.000.000			**6.133.747**		**6.133.747**
IOV	**0**	**414.017**	**-3.894.855**		4.938.798	2.000.000			**3.043.943**		**3.043.943**
RVE	**-239.000.000**	**-387.845.212**	**-343.476.106**	**27.000.000**	**-905.282**	**32.000.000**	**12.500.000**	**0**	**-272.881.388**	**27.600.000**	**-245.281.388**

(Codice interno: 337219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2295 del 30 dicembre 2016

Budget erogatori privati accreditati, esclusivamente ambulatoriali. DGR n. 1923 del 23/12/2015. Istanze di autorizzazione di quote extra budget presentate da Aziende ULSS e sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 27 dicembre 2016. Provvedimenti conseguenti alle istanze.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) della seduta del 27 dicembre 2016 e si autorizzano quote extra budget per alcune Aziende Sanitarie, per l'anno 2017, degli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali assegnati con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda ULSS n. 1 prot. n. 469348 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 2 prot. n. 471726 del 02.12.2016, Azienda ULSS n. 3 prot. n. 464919 del 28.11.2016, Azienda ULSS n. 4 prot. n. 469570 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 5 prot. n. 467900 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 6 prot. n. 467900 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 7 prot. n. 469565 del 01.12.2016, Azienda ULSS n. 8 prot. n. 458650 del 24.11.2016, Azienda ULSS n. 9 prot. n. 467006 del 29.11.2016, Azienda ULSS n. 10 prot. n. 468540 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 12 prot. n. 473859 del 05.12.2016, Azienda ULSS n. 13 prot. n. 469551 del 01.12.2016, Azienda ULSS n. 14 prot. n. 468548 del 30.11.2016, Azienda ULSS n. 15 prot. n. 481066 del 09.12.2016, Azienda ULSS n. 16 prot. n. 481066 del 09.12.2016, Azienda ULSS n. 17 prot. n. 481066 del 09.12.2016, Azienda ULSS n. 18 prot. n. 469491 del 02.12.2016, Azienda ULSS n.20 prot. n. 469779 del 01.12.2016, Azienda ULSS n.21 prot.n. 475834 del 05.12.2016, Azienda ULSS n. 22 prot. n. 495850 del 19.12.2016.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato, per il biennio 2016-2017, per gli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, le quote di assegnazione del budget per i cittadini residenti nel Veneto secondo quanto riportato negli Allegati A, B, C e D del provvedimento stesso.

La succitata DGR 1923/2015 ha previsto che le eventuali quote extra budget potranno essere autorizzate esclusivamente con provvedimento della Giunta Regionale, previa valutazione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia - CRITE.

Con nota prot. n. 450685 del 18 novembre 2016, la Direzione programmazione sanitaria ha chiesto alle singole ULSS di comunicare, entro il 30 novembre 2016, eventuali proposte di modifica dei budget assegnati con la DGR 1923/2015.

Sulla base delle proposte inviate dalle singole Aziende, agli atti dell'Unità Organizzativa Assistenza Specialistica, Liste d'attesa, Termale, sono state effettuate le relative istruttorie successivamente esaminate nella seduta della CRITE tenutasi il giorno 27 dicembre 2016 e convocata con nota prot. n. 502473 del 21 dicembre 2016.

Nella seduta del 27 dicembre 2016 la CRITE ha esaminato, tra l'altro, le richieste inviate dalle seguenti ULSS:

- Azienda ULSS n. 1;
- Aziende ULSS n. 5 - 6;
- Azienda ULSS n. 7;
- Azienda ULSS n. 8;
- Azienda ULSS n. 10;
- Azienda ULSS n. 13;
- Azienda ULSS n. 14;
- Aziende ULSS n. 15 - 16 - 17;
- Azienda ULSS n. 18;
- Azienda ULSS n. 22.

In merito alle suddette richieste la CRITE ha espresso parere favorevole al riconoscimento delle quote di extra budget riportate nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Inoltre, considerato il riconoscimento di un nuovo accreditamento allo Studio Dentistico dr. Giovanni Bettega della ULSS n. 6, come previsto dalla DGR 2137 del 23 dicembre 2016, la CRITE ha espresso parere favorevole al riconoscimento di un budget per l'anno 2017 di euro 70.000 per la macroarea Branche a visita, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Con il presente provvedimento, condividendosi i pareri espressi dalla Commissione e ritenuti congrui dalla stessa, si propone di autorizzare le quote di extra budget riportate nell'**Allegato A** della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 1455/2008;

VISTA la DGR n. 2353/2011;

VISTA la DGR n. 957/2013;

VISTA la DGR n. 767/2014;

VISTA la DGR n. 1923/2015;.

VISTA la DGR n. 2137/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei pareri della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 27 dicembre 2016;

3. di autorizzare le quote di extra budget rispetto a quanto assegnato con DGR 1923/2015 agli erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali, in conformità al parere favorevole della CRITE, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

4. di riconoscere un budget per l'anno 2017 di euro 70.000 per la macroarea Branche a visita al nuovo erogatore privato accreditato Studio Dentistico dr. Giovanni Bettega dell'ULSS 6, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. l'Unità Organizzativa Assistenza Specialistica, Liste d'attesa, Termale della Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO_A alla Dgr n. 2295 del 30 dicembre 2016

ULSS	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO	MACROAREA	QUOTE EXTRA BUDGET 2017 (€)	NOTE
ULSS 5	Ecodiagnostica srl	Diagnostica per immagini	300.000	Prestazioni da erogare con uno sconto del 13% rispetto alla tariffa del vigente Nomenclatore Tariffario Regionale. La quota dovrà essere utilizzata esclusivamente per prestazioni richieste da specialisti dell'ULSS territorialmente competente.
ULSS 7		Ossigenoterapia Iperbarica	30.000	Prestazioni da erogare con uno sconto del 13% rispetto alla tariffa del vigente Nomenclatore Tariffario Regionale.
ULSS 8	Centro medico di fisioterapia Srl - Castelfranco	Medicina Fisica Riabilitativa	50.000	Prestazioni da erogare con uno sconto del 13% rispetto alla tariffa del vigente Nomenclatore Tariffario Regionale.
ULSS 18		Ossigenoterapia Iperbarica	20.000	Prestazioni da erogare con uno sconto del 13% rispetto alla tariffa del vigente Nomenclatore Tariffario Regionale.

ULSS	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO	MACROAREA	BUDGET 2017 (€)	NOTE
ULSS 6	Studio Dentistico dr. Giovanni Bettega	Branche a visita	70.000	Nuovo accreditato con DGR 2137/2016

(Codice interno: 337220)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2298 del 30 dicembre 2016

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato", via Massalongo 8 - Tregnago VR (C.F. e P. Iva 03322530233), rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 193959 del 17/05/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 369448 del 30/09/2016 e n. 371817 del 3/10/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
  via Massalongo 8 - Tregnago VR
  C.F. e P. Iva 03322530233

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA, via Massalongo 8 - Tregnago VR

- centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato", rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto e maggior bisogno assistenziale

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO per:

- centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato":
- n. 105 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 24 posti letto di 2° livello assistenziale

rilasciata con:

DDR n. 99 del 15/03/2010

DDR n. 205 del 19/12/2014 - scad. 15/03/2020 per "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato"

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato":
- n. 105 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 24 posti letto di 2° livello assistenziale

rilasciata con:

DDGR n. 2808 del 23/11/2010

n. 473 del 4/04/2014 (scad. 23/11/2016), per "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato".

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 193959 del 17/05/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 20: prot. n. 312675 del 12/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 27/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 369448 del 30/09/2016 e n. 371817 del 3/10/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- vista la nota del Comune di Tregnago, acquisita agli atti con prot.n. 371817 del 3/10/2016, con la quale comunica la nomina di un Organismo di gestione temporanea durante la fase di regolarizzazione e trasformazione del consorzio in Fondazione;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 118 del 08/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012, n. 431 del 07/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 217 del 23/12/2014, nonché DGR n. 4253 del 30/12/2008.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo al centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato", via Massalongo 8 - Tregnago VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la seguente capacità ricettiva, fino alla data del 23/11/2019:

- n. 105 posti letto di 1° livello assistenziale,
- n. 24 posti letto di 2° livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 2808 del 23/11/2010;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 473 del 4/04/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 99 del 15/03/2010;

Visti i Decreti del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 205 del 19/12/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 23/11/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 473 del 4/04/2014 - fino al 23/11/2019, per garantire la necessaria continuità, al centro di servizi "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato", via Massalongo 8 - Tregnago VR, rivolto a persone anziane non autosufficienti e per la seguente capacità ricettiva, fino alla data del 23/11/2019:

- n. 105 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 24 posti letto di 2° livello assistenziale.

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Tregnago VR e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337215)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2300 del 30 dicembre 2016

Proroga dell'incarico di Commissario straordinario della Comunità montana della Lessinia conferito con deliberazione n. 793 del 14 maggio 2015. Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale della Lessinia".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si provvede a prorogare fino al 31 marzo 2017 la durata dell'incarico di Commissario straordinario della Comunità Montana della Lessinia, in relazione alla necessità di garantire la prosecuzione del funzionamento ordinario della Comunità montana nonché del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane", e successive modificazioni, la Regione ha disciplinato lo svolgimento dell'esercizio associato di funzioni nei comuni montani, e ciò al fine di realizzare la trasformazione delle Comunità montane in Unioni di comuni, individuando l'attuale delimitazione territoriale delle Comunità montane quale ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei comuni montani e parzialmente montani, ivi compreso l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni fondamentali ai sensi delle normative statali.

Con riferimento all'ambito territoriale della Comunità montana della Lessinia, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2006 del 28 ottobre 2014, ha provveduto a prendere atto, in relazione alla situazione di criticità registratasi nell'ambito territoriale sopra indicato, della necessità di provvedere alla nomina di un Commissario straordinario, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6 della legge regionale n. 40/2012, per la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari della Comunità montana con gli enti interessati alla successione dei relativi rapporti, nonché per garantire il contestuale funzionamento ordinario della Comunità montana stessa e del Parco Naturale Regionale della Lessinia, istituito ai sensi della legge regionale 30 gennaio 1990 n. 12 "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale della Lessinia", la quale, all'articolo 12, individua nella Comunità Montana della Lessinia il soggetto gestore del Parco stesso.

Le considerazioni di carattere giuridico-amministrativo che hanno portato la Giunta regionale a commissariare la Comunità montana della Lessinia sono principalmente da ricondurre al quadro di incertezza che gravava, e grava tuttora, sulle decisioni di riassetto organizzativo dell'ente ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dalla legge regionale n. 40/2012 e sulla conseguente non conformità dei preesistenti organi di governo con l'attuale quadro normativo.

Con la stessa deliberazione, la Giunta regionale aveva individuato pertanto quale Commissario straordinario della Comunità Montana della Lessinia, l'avvocato Marco Pezzetti, fissando la durata del commissariamento in 180 giorni, eventualmente prorogabili sulla base di oggettive e motivate condizioni giustificative legate alla necessità di completare gli adempimenti affidati attraverso l'incarico.

Con successiva deliberazione n. 793 del 14 maggio 2015, preso anche atto dell'indisponibilità del nominato Commissario a proseguire ulteriormente il suo mandato, la Giunta regionale, onde poter assicurare il funzionamento dell'Ente, nonché la necessaria continuità dell'ordinaria gestione amministrativa, ha provveduto a nominare Commissario straordinario della Comunità Montana della Lessinia, a decorrere dal 18 maggio 2015 e per i successivi 120 giorni, il sig. Stefano Sisto - direttore della Sezione Economia e Sviluppo Montano della Regione del Veneto - in possesso dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per lo svolgimento dell'incarico, affidando allo stesso gli atti di ordinaria amministrazione dell'ente, ed in particolare per l'adozione degli atti amministrativi necessari a garantire il funzionamento sia della Comunità montana, in attesa della definizione e del completamento delle procedure di successione dell'ente, sia del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Con successivo provvedimento n. 1208 del 15 settembre 2015 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prorogare il termine di cui alla deliberazione n. 793/2015 al 31 gennaio 2016 e con ultimo provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

Ora, in considerazione della scadenza dell'incarico, e della necessità di assicurare il funzionamento dell'Ente e la continuità dell'ordinaria gestione amministrativa, si rende indispensabile la prosecuzione della gestione commissariale della Comunità

montana della Lessinia, in attesa del nuovo assetto organizzativo dell'ente ai sensi della legge regionale n. 40/2012 e della conseguente definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari della Comunità montana con gli enti interessati alla sua successione dei relativi rapporti.

In relazione a quanto sopra, si propone pertanto di prorogare fino al giorno 31 marzo 2017 la durata dell'incarico di Commissario straordinario della Comunità Montana della Lessinia, affidato con deliberazione n. 793/2015 e prorogato con deliberazione n. 70/2016, al sig. Stefano Sisto nato a Venezia il 29 aprile 1960, attualmente Direttore della Unità Organizzativa Programmazione Turistica, il quale ha provveduto con buon esito, ad espletare gli adempimenti amministrativi necessari all'ordinario funzionamento dell'ente commissariato.

Va peraltro rilevato che, il termine di proroga proposto tiene conto di due significativi aspetti:

1. delle novità introdotte dalla recente legge regionale "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" in ordine alla normativa in materia di ambiti e perimetri territoriali dei parchi che interessa anche il parco regionale della Lessinia;
2. della necessità di assicurare comunque la continuità amministrativa dell'Ente destinato ad adeguare il proprio assetto organizzativo ai dettami della Legge regionale n. 40/2012,

In ottemperanza a quanto richiesto dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", è stata acquisita agli atti della Regione la dichiarazione del nominato, attestante l'insussistenza delle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione n. 603/2014, si propone che possa essere riconosciuto al Commissario straordinario, analogamente a quanto già disposto con deliberazioni n. 793/2015 e n. 1208/2015, esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico della Comunità montana della Lessinia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 28 settembre 2012, n. 40 e 30 gennaio 1990 n. 12;

VISTA la Legge 11 agosto 2014, n. 114 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;

VISTA la deliberazione n. 793 del 14 maggio 2015, la successiva deliberazione n. 1208 del 15 settembre 2015, e da ultimo la deliberazione del 27 gennaio 2016;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni ed argomentazioni indicate nelle premesse, fino al 31 marzo 2017, la durata dell'incarico di Commissario straordinario della Comunità Montana della Lessinia, affidato con deliberazione n. 793 del 14 maggio 2015 e prorogato da ultimo con deliberazione n. 70 del 27 gennaio 2016 al sig. Stefano Sisto nato a Venezia il 29 aprile 1960, attualmente Direttore della Unità Organizzativa Programmazione Turistica della Direzione Turismo;
2. di stabilire che al Commissario straordinario sopra indicato competono esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione dell'ente, nonché gli atti indifferibili ed urgenti necessari a garantire:
    - il funzionamento, senza interruzioni, della Comunità montana, in attesa del completamento delle procedure previste dall'articolo 5 della legge regionale n. 40/2012;
    - il funzionamento ordinario del Parco Naturale Regionale della Lessinia istituito ai sensi della legge regionale n. 12/1990, ivi inclusa l'adozione di atti urgenti e necessari alla salvaguardia del territorio;
3. di stabilire che al suddetto Commissario straordinario è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico della Comunità montana della Lessinia;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di notificare il presente provvedimento alla Comunità montana della Lessinia, a tutti i Comuni che ne fanno parte, ai Comuni di Altissimo, Crespadoro, Roncà e alla Provincia di Verona;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 337272)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2301 del 30 dicembre 2016

Approvazione dello schema di convenzione per i servizi di progettazione. L.R. 27/2003, art. 56 - D.G.R. n. 839 del 29/06/2015.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di convenzione per i servizi di progettazione , la cui adozione costituisce attuazione della misura di rafforzamento amministrativo compresa nel paragrafo 6.3. "Interventi funzionali trasversali e sugli strumenti comuni" - intervento 18 - Appalti pubblici, dell'Allegato A alla D.G.R. n. 839 del 29/06/2015 "Programmazione comunitaria 2014/2020. Adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo".

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con D.G.R. n. 839 del 29 giugno 2015, la Giunta regionale ha approvato il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA).

Le misure previste nel Piano sono finalizzate a sostenere la programmazione e l'attuazione degli interventi dei Programmi Operativi relativi alla Programmazione comunitaria 2014-2020, esplicitando come l'Amministrazione regionale si organizza per la gestione e come si impegna per migliorare la propria performance, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente.

Il tema è quello del rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, oggetto di precisi obblighi assunti con l'accordo di partenariato Italia 2014-2020, adottato il 29 ottobre 2014 in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio UE.

I contenuti del Piano regionale comprendono, tra l'altro, interventi per il rafforzamento amministrativo, intesi nella triplice dimensione di semplificazione legislativa e procedurale, qualificazione e gestione del personale, implementazione delle funzioni trasversali e degli strumenti comuni con relativo cronogramma di attuazione.

Nell'ambito degli "*Interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni"*, descritti al paragrafo 6.3. del PRA della Regione del Veneto, l'intervento n. 5 "*Appalti pubblici*", annovera la misura specifica consistente nell'adozione/revisione del "*modello di convenzione tipo per i servizi di progettazione*".

A tale riguardo, con riferimento ai servizi di progettazione riconducibili alla categoria dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, come noto caratterizzati da un elevato grado di complessità e tecnicità e disciplinati da norme speciali distinte da quelle generali applicabili agli appalti di servizi, si è ravvisata l'esigenza di elaborare un siffatto modello di convenzione per favorire la promozione di buone prassi, semplificare e migliorare la qualità e la trasparenza delle procedure di affidamento e assicurare omogeneità di comportamento da parte delle stazioni appaltanti.

Benché destinato in special modo alle amministrazioni che realizzano interventi cofinanziati con fondi europei, il documento tipo in esame può in tal senso rappresentare un efficace strumento di ausilio anche per gli affidamenti disposti dagli uffici dell'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti che realizzano lavori di competenza e di interesse regionale.

Simile attività di supporto alle stazioni appaltanti del territorio che realizzano lavori pubblici di interesse regionale trova infatti fondamento nell'art. 56, comma 1, lett. b), della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*" e s.m.i., che attribuisce all'Osservatorio regionale appalti il "*compito di elaborare e diffondere atti di indirizzo o documenti orientativi per favorire la trasparenza e la semplificazione degli atti amministrativi in materia di appalti*".

In merito ai contenuti del modello di convenzione, in via generale si evidenzia che nella sua predisposizione si è tenuto conto dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e della circostanza che, nelle more dell'adozione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti cui l'art. 23 del predetto Codice demanda la definizione dei contenuti della progettazione in ciascuno dei suoi tre livelli (progetto di fattibilità tecnica economica, progetto

definitivo e progetto esecutivo), in questa prima fase di attuazione trovano ancora applicazione le previgenti disposizioni sui contenuti della progettazione recate dal regolamento di esecuzione e attuazione dell'abrogato D.Lgs. 163/2006 (D.P.R. 207/2010).

Per tale aspetto, si è in particolare tenuto conto dell'indicazione interpretativa fornita da ANAC nella relazione AIR di accompagnamento alle Linee Guida n. 1 approvate con Delibera del Consiglio del 14 settembre 2016 n. 973 "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*".

Pertanto, il modello di convenzione di cui si propone l'approvazione, oltre a fornire uno schema generale destinato ad essere riempito dei contenuti e adattato e integrato dalle stazioni appaltanti secondo le specificità dei singoli appalti di servizi da affidare, opera un richiamo alla normativa anche previgente ancora applicabile durante il descritto regime transitorio.

Quanto alla tipologia di servizi oggetto del modello di convenzione, la misura di rafforzamento amministrativo in attuazione della quale se ne propone l'adozione, fa testuale riferimento ai "servizi di progettazione" e pertanto lo schema è stato formulato sull'ipotesi prevalente di affidamento delle prestazioni progettuali nei diversi livelli previsti dalla normativa, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione lavori.

Peraltro, all'interno del modello si precisa che lo stesso può essere altresì utilizzato, con gli opportuni adattamenti, per la disciplina del rapporto derivante dagli affidamenti aventi ad oggetto ulteriori prestazioni ascrivibili alla categoria dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, quali le attività inerenti il collaudo, il supporto al responsabile unico del procedimento, la redazione della relazione geologica.

In relazione ai contenuti specifici più significativi correlati alle principali innovazioni apportate dal D.Lgs. 50/2016 e alla ultrattività delle disposizioni del D.P.R. 207/2010 applicabili durante il regime transitorio secondo quanto dispone l'art. 216 del menzionato decreto legislativo, si precisa quanto segue.

- *Direzione lavori*. Lo schema di convenzione, avuto riguardo all'intervenuta abrogazione con effetto immediato delle disposizioni del D.P.R. 207/2010 relative alla Direzione lavori, opera un rinvio all'unico riferimento normativo rappresentato dal nuovo Codice dei contratti ed in particolare all'art. 101, fermo restando che, nelle more dell'approvazione del provvedimento attuativo di cui all'art. 111, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, relativo alle modalità e ai documenti con cui il direttore dei lavori svolge i propri compiti, continuano ad applicarsi in via transitoria le norme del citato Regolamento sulla contabilità dei lavori.
- *Primo livello di progettazione*. Nella fase transitoria, il modello di convenzione identifica il primo livello di progettazione con i contenuti del progetto preliminare così come definiti dal D.P.R. 207/2010, secondo le indicazioni fornite da ANAC nelle summenzionate Linee guida n. 1/2016.
- *Ritardi e penali*. In assenza di indicazioni normative in merito, si propone di fare riferimento ai minimi e massimi previsti dalla previgente normativa.
- *Corrispettivo*. Per la determinazione del corrispettivo si fa riferimento al Decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016, anche in tal caso in linea con gli indirizzi espressi da ANAC nelle Linee guida n. 1/2016.
- *Liquidazione dei compensi al progettista.* Nel modello di convenzione si tiene conto del divieto, ancora vigente, di erogare anticipazioni, ad eccezione degli interventi cofinanziati con fondi europei, stabilito dall'art. 5 del D.L. 28 marzo 1997, n. 79, convertito con legge 28 maggio 1997, n. 140.
- *Cauzione definitiva*. Per tale forma di garanzia si tiene conto dell'indicazione interpretativa fornita da ANAC nelle Linee guida n. 1/2016, in base alla quale la cauzione definitiva si applica anche ai servizi di progettazione, diversamente da quanto previsto nella previgente normativa. L'unica forma di esenzione per queste tipologie di servizi è dalla norma espressamente prevista unicamente con riferimento alla costituzione della cauzione provvisoria.
- *Polizza professionale*. L'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 si limita a stabilire che le polizze assicurative per la copertura dei rischi di natura professionale nel caso di affidamento della progettazione a soggetti esterni sono a carico dei soggetti stessi, senza fornire indicazioni sui massimali; né, a tale riguardo, nelle Linee guida ANAC più volte richiamate forniscono istruzioni operative di dettaglio. Pertanto, nello schema di convenzione si suggerisce di fare riferimento alla previgente normativa, che può essere recepita all'interno della convenzione e accettata dall'affidatario mediante manifestazione di volontà negoziale nelle dichiarazioni rese in fase di gara.
- *Protocollo di legalità e Codice di comportamento*. Lo schema di convenzione contiene un articolo attuativo degli impegni assunti dall'Amministrazione regionale con il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui aggiornamento è stato sottoscritto con le Prefetture il 7 settembre 2015, nonché un riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 38 del 28 gennaio 2014 e approvato con D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014.Per gli enti diversi dall'Amministrazione regionale i contenuti dell'articolo dovranno essere adattati ai Protocolli di legalità cui aderiscono o ai Patti di Integrità adottati, nonché ai Codici di comportamento vigenti nei rispettivi ordinamenti
- *Esecuzione del contratto*. Lo schema di convenzione contiene un articolo attuativo dell'art. 30, comma 3, del D.Lgs. 50/2016, che recepisce le nuove disposizioni europee in materia di appalti e concessioni. nella fattispecie, tali

disposizioni obbligano l'affidatario a rispettare nell'esecuzione del contratto gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi di lavoro e dalle norme internazionali.

Come più volte evidenziato, nell'attuale fase di prima applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici, per la ricostruzione del quadro normativo di riferimento sono richiamate le pertinenti disposizioni del D.P.R. 207/2010 tuttora rilevanti nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 50/2016 in materia di progettazione e direzione lavori.

Ne segue l'esigenza di sottoporre a costante aggiornamento il modello di convenzione recato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, al fine recepire le modifiche sostanziali connesse all'evoluzione normativa derivante dall'adozione dei succitati provvedimenti attuativi suscettibili di incidere sui contenuti del rapporto obbligatorio disciplinato attraverso la convenzione d'incarico.

Mentre per gli interventi di revisione di carattere sostanziale si rinvia a successivi provvedimenti della Giunta regionale, per le modifiche meramente formali che dovessero rendersi necessarie per aggiornare i riferimenti normativi o per apportare rettifiche di limitata rilevanza, si ritiene opportuno ed adeguato proporre lo strumento del Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa LL.PP. della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

Infine, nella definizione dei contenuti del modello di convenzione in argomento si è tenuto conto dell'avviso espresso dalla Commissione regionale per gli appalti in data 14 dicembre 2016, nell'ambito dell'attività consultiva ad essa riconosciuta dall'art. 58 della L.R. 27/2003.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 27/2003

VISTO il D.Lgs. 50/2016

VISTO il D.P.R. 207/2010

VISTE le Linee guida ANAC n. 1/2016

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 839/2015

delibera

1. di adottare il modello di convenzione per i servizi di progettazione di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa LL.PP. della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa LL.PP. della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica di apportare con proprio decreto le modifiche di carattere meramente formale che dovessero rendersi necessarie, ferma restando la competenza della Giunta regionale alla revisione sostanziale del documento di cui al precedente punto 1;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione;

6. di pubblicare il presente atto sul sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2301 del 30 dicembre 2016

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE
PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE [1]

per la prestazione dei servizi tecnici di progettazione preliminare[2], definitiva ed esecutiva, nonché di direzione dei lavori e di coordinamento per la sicurezza, comprese tutte le prestazioni professionali accessorie ai sensi degli articoli 23, 24, 31 c.8, 101 e 157 del D. Lgs. 50/2016 e degli articoli 91, 92 e 100 del D.Lgs. 81/2008 [3]

CIG....., CUP.....

TRA

– L'Ente _____[4], codice fiscale, rappresentato da _____, nella sua qualità di _____ domiciliato per la carica presso la Sede sita in _____, di seguito denominato *Amministrazione*

E

– il signor__ _____ , iscritto all'Ordine degli _____ della provincia di _____ al n. _____, con studio / sede in _____ (provincia di _____), via/piazza _____, n. ___, il quale agisce per conto:

(scegliere la fattispecie pertinente)

☐ proprio, in quanto libero professionista individuale titolare dello studio (codice fiscale _____, partita IVA _____);

(oppure)

☐ dell'associazione professionale di cui all'art. 10, comma 9, L. 12 novembre 2011, n. 183 e al Decreto del Ministero della giustizia 8 febbraio 2013, n. 34 (codice fiscale _____, partita IVA _____) costituita da sé stesso e dai signori _____[5];

(oppure)

☐ della società di _____ [6] di cui all'articolo 46 comma 1, lettera __) del decreto legislativo n. 50 del 2016, denominata "_____", con sede in _____ (provincia di _____), via/piazza _____, n. ___ (codice fiscale _____, partita IVA _____), nella sua qualità di _____; [7]

(oppure)

☐ del consorzio stabile di società di cui all'articolo 46, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 50 del 2016, denominato "_____", con sede in _____ (provincia di _____), via/piazza _____, n. ___ (codice fiscale _____, partita IVA _____), nella sua qualità di

---

1 Il presente schema viene formulato sull'ipotesi prevalente di affidamento delle prestazioni progettuali nei diversi livelli previsti dalla normativa, della Direzione Lavori e del Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione lavori. Il presente schema può inoltre essere utilizzato con gli opportuni adattamenti per gli affidamenti aventi ad oggetto ulteriori prestazioni ascrivibili alla categoria dei servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria, quali le attività inerenti il collaudo, il supporto al responsabile unico del procedimento, la redazione della relazione geologica.

2 Fino all'adozione del provvedimento ministeriale attuativo dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 e dell'art. 147 per i beni culturali, trova ancora applicazione il regolamento D.P.R. 207/2010 per quanto riguarda i livelli ed i contenuti della progettazione.

3 Adeguare la tipologia di prestazioni al caso specifico.

4 Denominazione dell'Amministrazione aggiudicatrice procedente.

5 Completare con i nomi di tutti i professionisti associati.

6 Completare con le parole «di professionisti di cui all'articolo 46, comma 1, lettera b)» oppure con le parole «di ingegneria di cui all'articolo 46, comma 1, lettera c)».

7 Completare con la carica sociale che conferisce il potere di contrattare con la pubblica amministrazione.

_____;

(oppure)

☐ mandatario capogruppo del raggruppamento temporaneo costituito ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 50 del 2016, tra _____ e tra _____ con atto notaio _____ rep. _____ in data _____.

PREMESSO CHE

- con provvedimento n. _____in data _____ l'*Amministrazione* ha indetto una procedura per l'affidamento delle prestazioni in oggetto mediante _____ _____ [8];
- con provvedimento n. ____ in data _____, all'esito delle procedure di affidamento, ha disposto di affidare al *Prestatore del servizio* di cui sopra i servizi di _____,
- che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti ed obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DELL'INCARICO

1. L'*Amministrazione* affida al *Prestatore del servizio*, che accetta, l'incarico di _____[9] relativamente ai lavori riportati nelle premesse, sulla base dell'offerta _____[10] prodotta in sede di gara e che, seppur non allegata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, intendendosi pertanto in essa recepita ed assunta come obbligo delle parti.

ART. 2 - PRESTAZIONI INERENTI ALL'INCARICO

1. La prestazione professionale comprende i servizi di seguito elencati: [11]

(…)

2. L'*Amministrazione* si impegna a fornire al professionista incaricato, per l'espletamento dell'incarico, la seguente documentazione:

_____

_____

ART. 3 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

1. Le modalità di redazione degli elaborati e di svolgimento di tutte le prestazioni devono essere conformi alla vigente legislazione sui lavori pubblici e, in particolare, al D.P.R. n. 207/2010, nonché ai criteri impartiti dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D. Lgs. 50/2016.

2. Nell'espletamento del servizio il *Prestatore* deve:

---

[8] Citare le modalità di gara prescelta per l'affidamento dell'incarico professionale e, nei casi consentiti, l'eventuale ricorso alla scelta dei soggetti da invitare tramite l'elenco di professionisti regionale o tramite l'elenco specifico della singola Stazione Appaltante.

[9] Elencare le prestazioni affidate (es. redazione di *progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, nonché direzione, misura e contabilità dei lavori, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, redazione del certificato di regolare esecuzione, comprese tutte le prestazioni professionali speciali ed accessorie*, ai sensi del D.P.R. 207/2010 nonché del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.*)*.

[10] Indicare tipologia di offerta presentata (es. tecnico-economica, economica esclusivamente per importi pari/inferiore a € 40.000).

[11] L'elenco degli elaborati può variare a seconda delle determinazioni della Stazione Appaltante, sulla base dei contenuti previsti dalle seguenti norme: per la progettazione preliminare (artt. 17 e ss., D.P.R. 207/2010 e art. 242 per i beni culturali), per la progettazione definitiva (artt. 24 e ss., D.P.R 207/2010 e art. 243 per i beni culturali), per la progettazione esecutiva (artt. 33 e ss., D.P.R 207/2010 e art. 244 e ss. per i beni culturali), per il Coordinamento in materia di sicurezza e salute nella fase della progettazione (art. 91, D.Lgs. 81/2008), per la Direzione dei lavori (art. 101 D.Lgs. 50/2016) e per il Coordinamento in materia di sicurezza e salute nella fase di esecuzione dei lavori (art. 92, D.Lgs. 81/2008).

- tener conto delle direttive e delle disposizioni che possono essere impartite dall'*Amministrazion*e, anche con riferimento al comma 1 dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- attivarsi per accertare la compatibilità dell'opera con tutte le altre opere o servizi pubblici - anche se correnti in sotterraneo - interferenti con i lavori da progettare, in coerenza con le determinazioni e le prescrizioni di cui all'art. 27 del D.Lgs. 50/2016. Della spesa per la eliminazione delle interferenze deve essere prodotta una stima congruente con il livello della progettazione da redigere, previo contatti e preventivi di spesa da concordare con gli Enti interessati a tali servizi;
- accertare i vincoli di ogni natura esistenti sui sedimi e per i lavori da realizzare per effetto di leggi e regolamenti, anche di ordine locale, vigenti;
- redigere la progettazione di cui precedente art. 2 con cartigli, relazioni ed elementi progettuali distinti per ciascuna delle fasi descritte nell'articolo stesso;
- per quanto necessario, rapportarsi con il Responsabile Unico del Procedimento, nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati e allo scopo delegati**,** i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni e informazioni specifiche, nonché a verificare e controllare le attività del *Prestatore* durante il loro svolgimento, secondo quanto preventivamente e temporalmente concordato al momento dell'affidamento dell'incarico.

ART. 4 - MODIFICHE AI PROGETTI

1. Il *Prestatore del servizio* è tenuto ad introdurre negli elaborati di progetto, prima della loro presentazione formale, tutte le modifiche non sostanziali che siano ritenute necessarie, anche su sua proposta, a giudizio insindacabile dell'*Amministrazione*, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi, nonché ad apportare tutte le modifiche necessarie al fine di ottemperare ai pareri resi e alle prescrizioni impartite dalle competenti Autorità.
2. Qualora invece le modifiche vengano richieste in seguito ad esigenze e/o normative successive alla presentazione degli elaborati definitivi, al *Prestatore del servizio* spettano le competenze nella misura stabilita per le varianti in corso d'opera.
3. Il *Prestatore del servizio* è tenuto altresì a fornire a prezzo di costo tutte le riproduzioni degli elaborati progettuali richieste dall'*Amministrazione* in aggiunta a quanto previsto al successivo art. 6.

ART. 5 – MODICHE AI PROGETTI IN CORSO D'OPERA

1. La redazione di eventuali modifiche o perizie di varianti in corso d'opera che si dovessero rendere necessarie, ai sensi dell'art. ____[12] del D. Lgs. 50/2016, durante l'esecuzione dei lavori progettati è redatta dal _____[13].
2. All'incaricato spettano le competenze nella misura stabilita dalla tariffa professionale per le varianti in corso d'opera.

ART. 6 - TERMINI E MODALITÀ DI CONSEGNA

1. PROGETTAZIONE

Il tempo massimo per l'espletamento del servizio è stabilito in giorni ____ (_____[14]) naturali e consecutivi, secondo i tre livelli successivi di progettazione:

a) progetto preliminare entro ____ giorni, a partire dalla data di stipula della presente Convenzione;
b) progetto definitivo entro ____ giorni dalla comunicazione del benestare dell'*Amministrazione* sul progetto preliminare;
c) progetto esecutivo entro ____ giorni dalla comunicazione del benestare dell'*Amministrazione* sul progetto definitivo.

Il *Prestatore del servizio* è altresì tenuto a trasmettere n. ___ copie complete su carta e n. 1 copia riproducibile su CD-Rom, per ciascuno degli elaborati richiesti, entro ____ giorni dalla data di accettazione

[12] Indicare l'art. 106 D.Lgs. 50/2016 per gli appalti di lavori e, eventualmente, anche l'art. 149 D.Lgs. 50/2016 per gli appalti relativi ai beni culturali.
[13] Dal professionista incaricato della progettazione, nel caso che sia stato incaricato anche della direzione lavori. Qualora invece gli incarichi di progettista e di direttore dei lavori siano stati affidati a professionisti diversi, la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di scegliere l'uno o l'altro.
[14] Tra parentesi riportare in lettere il numero dei giorni.

di ciascun livello progettuale. Si precisa che gli elaborati progettuali devono essere forniti in files di formato modificabile, tipo ".dwg" o ".dxf", o comunque compatibili con quelli in uso nell'*Amministrazione*.
Dal computo dei tempi sono esclusi i tempi tecnici occorrenti per l'ottenimento dei benestare sugli elaborati presentati.
Sono fatte salve eventuali proroghe o sospensioni disposte per giustificati motivi dal Responsabile Unico del Procedimento.
Tutti gli elaborati, documenti ed allegati di cui ai punti a), b) e c), devono essere consegnati in lingua italiana.
L'*Amministrazione* è tenuta a comunicare entro un massimo di _____ *(_____)*[15] giorni dalla consegna di ciascuna fase progettuale di cui ai punti a) e b) le eventuali integrazioni ed approfondimenti che riterrà necessari.
2. DIREZIONE DEI LAVORI
Gli elaborati costituenti la predisposizione dei documenti amministrativi tecnici e contabili per la conduzione e l'accertamento dei lavori devono essere presentati in numero di ___ copie entro i termini di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i., salvo i documenti che da disposizioni di legge sono in unico originale, oltre una copia su supporto informatico.
3. SICUREZZA
Le attività correlate alle funzioni di coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori devono essere svolte nel rispetto dei tempi di cui al D.lgs. 81/2008. In ogni caso l'attività del coordinatore durante l'esecuzione dell'opera deve essere espletata in accordo con il Direttore dei Lavori in modo da non comportare rallentamenti e/o immotivati ritardi dei lavori stessi.

ART. 7 - RITARDI E PENALI
1. Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti nel precedente articolo, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'*Amministrazione* per giustificati motivi, per ogni giorno di ritardo viene applicata una penale pari a ____ [16] dell'importo dell'incarico come indicato all'art. 9, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti al *Prestatore del servizio* fino ad un massimo del ____%[16] sull'ammontare del corrispettivo. Le suddette percentuali saranno calcolate sull'onorario relativo alla singola fase oggetto del ritardo.
2. Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni ovvero quando la penale abbia raggiunto il ___% [16] dell'importo dei corrispettivi sui quali è stata calcolata, l'*Amministrazione*, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico al *Prestatore del servizio* inadempiente, senza che quest'ultimo possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.
3. Resta inteso che in tale ipotesi il *Prestatore del servizio* è tenuto all'integrale rimborso di tutte le somme anticipate con aggiunta di interessi e altri oneri collegati, fatta salva l'azione per il risarcimento del danno.

ART. 8 - PERSONALITÀ DELLA PRESTAZIONE
1. In rispetto del principio generale della personalità della prestazione professionale, il Professionista dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'articolo 2232 del codice civile.
2. Il Professionista ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione dell'*Amministrazione*, per tutta la durata dell'appalto, la Struttura operativa presentata in sede di offerta e così composta:
-
(…)
3. Qualsiasi modifica del predetto "*gruppo di lavoro*" dovrà essere previamente concordata con l'*Amministrazione* e formalizzata per iscritto.

[15] Tra parentesi riportare in lettere il numero dei giorni.
[16] In assenza nel D. Lgs. 50/2016 di indicazioni sulla determinazione delle percentuali minime/massime delle penali, si consiglia di fare riferimento ai criteri stabiliti dalla previgente normativa (art. 257 del D.P.R. 207/2010).

ART. 9 - COMPENSI

1. Le prestazioni professionali sono compensate con riferimento alle tavole Z-1 e Z-2 allegate al Decreto del Ministero della giustizia adottato di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti in data 17 giugno 2016 "*Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016*".

2. Le opere relative sono da ascrivere in base alla tavola Z -1 allegata al succitato D.M. come di seguito indicato:

- € _____.= Id. Opere _____ (cl. ___) + € _____.= oneri per la sicurezza;
- € _____.= Id. Opere _____ (cl. ___) + € _____.= oneri per la sicurezza;
- € _____.= Id. Opere _____ (cl. ___) + € _____.= oneri per la sicurezza;

3. L'importo complessivo per le prestazioni professionali di cui all'art. 2, pattuito sulla base dei suddetti parametri, è stimato in € _____,00 (Euro _____/00), al netto del ribasso offerto e degli oneri previdenziali e fiscali.

4. Le competenze professionali di cui al precedente comma si intendono comprensive delle spese generali e dei compensi accessori per: raccolta dati, sopralluoghi, incontri, riunioni ed ogni altra attività connessa all'incarico affidato.

ART. 10 - LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI

1. Il pagamento dei corrispettivi avviene nei termini e secondo le modalità stabilite nel presente articolo.

PROGETTAZIONE

Il pagamento dei corrispettivi relativi alla progettazione avviene alle seguenti scadenze, anche in fasi distinte, per le prestazioni professionali richieste:

a) (*nel caso di progettazione di interventi cofinanziati con fondi europei*) quota del ___% decorsi ___ giorni dalla stipula della convenzione d'incarico, previa attestazione del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dell'incarico, a seguito della presentazione della relazione metodologica per l'espletamento dell'incarico;[17] l'erogazione è subordinata alla costituzione della garanzia fideiussoria di cui al successivo art. 13, comma 3. Il *Prestatore del servizio* è tenuto alla restituzione della quota erogata se l'esecuzione delle prestazioni non procede, per cause a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. È altresì tenuto a corrispondere gli interessi legali con decorrenza dalla data dell'erogazione;
b) quota del ___% entro 30 giorni[18] dalla consegna di tutti gli elaborati richiesti per i singoli livelli di progettazione, previe le verifiche di competenza del Responsabile Unico del Procedimento;
c) quota a saldo del 10% con l'approvazione dei singoli progetti corredati di tutti i pareri preventivi e autorizzazioni richiesti e comunque alla consegna di tutti gli elaborati richiesti, e comunque entro 90 giorni[18] dalla consegna, salvo che il ritardo nell'approvazione non sia imputabile al *Prestatore del servizio*. I tempi sopraindicati si intendono interrotti se vi sia causa imputabile al *Prestatore del servizio*.

DIREZIONE LAVORI E CONTABILIZZAZIONE

La liquidazione delle competenze dovute avviene in n. 4 acconti al raggiungimento del 25%, 50%, 75% e 100% dell'importo lordo dei lavori affidati o da realizzare (oppure in più acconti in rapporto all'entità degli Stati di Avanzamento Lavori).

SICUREZZA

coordinamento in fase progettuale: la liquidazione avviene alla consegna di tutti gli elaborati progettuali, previa approvazione da parte dell'organo competente.

coordinamento in fase esecutiva: la liquidazione avviene per acconti ed unitamente alle quote liquidate per la direzione lavori, come sopra specificato.

2. Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale e assicurativa, mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui all'art. 31 del D.L. 69/2013 e smi e al DM 30 gennaio 2015 e smi, e/o di analogo certificato rilasciato

[17] Tale forma di erogazione può essere prevista esclusivamente in caso di interventi cofinanziati con fondi europei secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.L. 28 marzo 1997, n. 79, convertito con legge 28 maggio 1997, n. 140, stante il divieto generale di erogare anticipazioni stabilito dalla predetta normativa.

[18] Il termine è indicativo e può essere ampliato in ragione della complessità ed entità dell'intervento da progettare.

dai competenti Enti previdenziali.
3. L'*Amministrazione* eroga le quote di cui al comma 1 al netto delle trattenute di garanzia dello 0,50%. L'*Amministrazione* dispone il pagamento a valere sulle ritenute suddette di quanto dovuto per le inadempienze accertate dagli Enti competenti che ne richiedano il pagamento nelle forme di legge. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione del saldo finale, previa acquisizione del DURC e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

ART. 11 - PROPRIETÀ DEGLI ELABORATI E RISERVATEZZA
1. Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del relativo compenso, restano di proprietà dell'*Amministrazione* che ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di darne o meno esecuzione, così come anche di introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie, senza che da parte del *Prestatore del servizio* possano essere sollevate eccezioni di sorta. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
2. Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati ed informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico, se non previa autorizzazione dell'*Amministrazione*, e si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dall'*Amministrazione*.

ART. 12 – INADEMPIENZE E REVOCA. FACOLTÀ DI RECESSO
1. E' fatto obbligo al *Prestatore del servizio* di accettare le verifiche o richieste di documentazione da parte dell'*Amministrazione* purché per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora il *Prestatore del servizio* non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'*Amministrazione*, quest'ultima procede, a mezzo PEC, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30 (trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
2. In caso di persistente inadempienza, è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico. Con la risoluzione sorge in capo all'*Amministrazione* il diritto di affidare a terzi la prestazione, o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
3. Al *Prestatore del servizio* inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'*Amministrazione* rispetto a quelle previste dall'ordine risolto, mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
4. L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.
5. L'*Amministrazione* si riserva la facoltà di recedere dal contratto in qualunque tempo, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, previo il pagamento delle prestazioni relative ai servizi eseguiti secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lgs. 50/2016.

ART. 13 - GARANZIE
(*per tutte le tipologie di servizi*)
1. Ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. 50/2016, il concorrente ha presentato la garanzia definitiva, pari al _____ dell'importo dei servizi di_____ [19], stimati in euro _____[20] costituita mediante (*fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa o fideiussione*) _____ rilasciata da _____.
(*Per i servizi di Progettazione e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento in fase di progettazione*)
2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 4 del D. Lgs. 50/2016, il *Prestatore del servizio* presenta, contestualmente alla firma della presente convenzione, la dichiarazione della compagnia di assicurazioni _____ autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nel territorio dell'Unione Europea, contenente l'impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale con

[19] Indicare il servizio di direzione lavori e/o di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione.
[20] Riportare l'importo dei servizi sulla cui base va calcolata la cauzione definitiva.

specifico riferimento ai lavori progettati. Tale polizza, a copertura della responsabilità professionale del soggetto incaricato, quale progettista esterno, per i danni diretti derivanti all'*Amministrazione* da errata progettazione - quali le nuove spese di progettazione ed i maggiori costi correlati alla necessità di introdurre varianti conseguenti ad errori od omissioni progettuali - deve essere presentata a far data dall'approvazione del progetto posto a base di gara e del progetto esecutivo e avere decorrenza dalla data di inizio lavori e termine alla data del certificato di regolare esecuzione o di collaudo. La garanzia da prestarsi deve avere un massimale pari ad €. [21] _____ (_____) .

3. L'erogazione della quota di cui al precedente articolo 10, comma 1, lett. a), è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa rilasciata dai soggetti indicati all'art. 35, comma 18 del D.Lgs. 50/2016, di importo pari alla predetta quota e maggiorato dell'interesse legale applicato al periodo necessario per il recupero dell'anticipazione secondo i termini contrattuali. L'importo della garanzia è gradualmente e automaticamente ridotto nel corso dell'esecuzione del servizio, in rapporto al progressivo recupero della quota erogata.

ART. 14 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Tutte le controversie che possano sorgere relativamente al conferimento dell'incarico si intendono devolute agli organi di giurisdizione ordinaria, con esclusione del ricorso al giudizio arbitrale; a tal fine il foro competente è quello di _____.

ART. 15- OBBLIGHI INERENTI LA TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

1. Il *Prestatore del servizio* assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. Le parti assumono altresì gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'articolo 25 del D.L 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giungo 2014, n. 89, in materia di fatturazione elettronica. In particolare, il *Prestatore del servizio* si obbliga a riportare nella fattura elettronica i seguenti codici: CUP (_____) e CIG (_____); l'omessa indicazione dei predetti codici comporta l'impossibilità per l'*Amministrazione* di procedere al pagamento della fattura.

3. Il *Prestatore del servizio* si impegna a dare immediata comunicazione all'*Amministrazione* regionale stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia di _____della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ARTICOLO 16 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CODICE DI COMPORTAMENTO

(*Per gli affidamenti di competenza dell'Amministrazione regionale***)**[22]

1. Il *Prestatore del servizio* si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti. Il Protocollo è consultabile al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita.

2. Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice antimafia). In tal caso, sarà applicata a carico del *Prestatore del servizio*, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Ove possibile, le penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

3. Il *Prestatore del servizio* si impegna in particolare a dare comunicazione tempestiva all'*Amministrazione* e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti del

[21] Considerato che il D. Lgs. 50/2016 non individua i massimali, si consiglia l'Amministrazione, nell'ambito delle proprie scelte discrezionali, di fare riferimento ai parametri già individuati dalla previgente normativa (art. 111, c. 1 del D. Lgs. 163/2006).

[22] Per gli enti diversi dall'Amministrazione regionale i contenuti dell'articolo devono essere adattati ai Protocolli di legalità cui aderiscono o ai Patti di Integrità adottati, nonché ai Codici di comportamento vigenti nei rispettivi ordinamenti.

Prestatore del servizio stesso, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.
4. L'*Amministrazione* si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti del *Prestatore del servizio* o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.
5. Il *Prestatore del servizio* si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto adottato con D.G.R. n. 38 del 28 gennaio 2014 e approvato con D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014, pena la risoluzione del contratto.

ART. 17 – ULTERIORI OBBLIGHI INERENTI L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO
1. Il *Prestatore del servizio* si impegna a rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle ulteriori disposizioni indicate all'art. 30, comma 3, del D. Lgs. 50/2016.

ART. 18 - DISPOSIZIONI FINALI
1. Tutti gli oneri fiscali riguardanti la presente convenzione, esclusa l'IVA, sono a carico del *Prestatore del servizio*.
Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa riferimento alle norme vigenti nonché al bando e al disciplinare d'incarico.
Il presente atto viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.
Il Prestatore del servizio

_____

Per l'Amministrazione

_____

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, le parti dichiarano espressamente di approvare gli articoli del contratto di seguito richiamati
-
-
(…)
Il Prestatore del servizio

_____

Per l'Amministrazione

_____

(Codice interno: 337213)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2302 del 30 dicembre 2016

Superstrada Pedemontana Veneta - Misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Si tratta, in assenza degli opportuni provvedimenti governativi, con il presente atto di adottare alcune misure urgenti e temporanee stante l'imminente approssimarsi della scadenza dello stato di emergenza inerente la Superstrada Pedemontana Veneta, al fine di garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria onde evitare che si determinino delle sospensioni delle attività di realizzazione dei lavori.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN -T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana.

La Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, arteria fondamentale per la viabilità regionale, parte dalla A4 Milano - Venezia in corrispondenza del casello autostradale di Montecchio Maggiore (VI) e, dopo aver intersecato la A31 "Valdastico", termina nella A 27 "Venezia - Belluno" a Spresiano (TV), con un percorso complessivo di circa 94,90 km.

Il progetto della Superstrada Pedemontana Veneta non riguarda solo la realizzazione di una superstrada, ma ha l'obiettivo di riordinare e riorganizzare l'intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e sicurezza, in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale. L'inserimento sul territorio della Superstrada Pedemontana Veneta, che interessa 37 Comuni veneti, di cui 22 nella Provincia di Vicenza e 15 nella Provincia di Treviso, consentirà modificazioni rilevanti all'assetto della mobilità sia sui territori prossimi al tracciato, che sull'intero Nord-Est, contribuendo alla gerarchizzazione dell'intero sistema viario. L'intervento permetterà, quindi, una migliore accessibilità, facendo sì che gli attori locali possano raggiungere in modo più diretto ed in tempi più brevi i mercati esterni.

Il complesso ed articolato iter di approvazione del progetto ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera, che trova origine nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, approvato dal Consiglio Regionale in data 23.02.1990 con provvedimento n. 1047, sotto la voce "Itinerario pedemontano veneto", rinvia in particolare:

- all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
- all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
- all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziate con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;
- alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
- alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2015;
- all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e la Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale".

- al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);
- alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25.11.2004, da parte della Giunta regionale con DGR n. 3858 del 31.12.2004;
- alla Delibera n. 96 del 29.03.2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lvo n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lvo n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;
- all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lvo n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive DGR n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006;
- all'aggiudicazione definitiva con DGR della Giunta regionale n. 1934 del 30 giugno 2009 a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con Itinere Infraestructuras S.A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all' ATI Consorzio Stabile SIS con Itinere Infraestructuras S.A..

Premesso che nel frattempo:

- in relazione alla natura strategica dell'opera e al fine di agevolarne la sua realizzazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 31 luglio 2009 ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- con O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802 è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 al fine di superare lo stato d'emergenza creatosi in seguito allo stato di congestione del traffico stradale nell'area interessata dalla infrastruttura sopra citata;
- in data 21 ottobre 2009 con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio Dott. Alberto Gasparotti in Mestre è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - Itinere Infraestructuras S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato l'Atto aggiuntivo alla Convenzione;
- da ultimo con D.P.C.M. 1° dicembre 2014 l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016.

Preso atto che:

- con riferimento ai citati D.P.C.M. 31 luglio 2009 e O.P.C.M. n. 3802/2009, con propria nota prot. n. 386494 del 10 ottobre 2016 il Presidente della Giunta regionale ha provveduto a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile un'ulteriore proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2018;
- a poche ore dalla scadenza dello stato di emergenza, non è pervenuto alcun riscontro a detta richiesta di proroga;
- non è pervenuto a tutt'oggi nemmeno il consueto e necessario atto governativo mirato a disciplinare "il passaggio alla gestione ordinaria";
- con nota prot. n. 4303 del 28 dicembre 2016, nell'approssimarsi della scadenza del termine della gestione commissariale, il Commissario Delegato ha chiesto alla Regione del Veneto precise indicazioni operative circa le modalità di passaggio delle consegne evidenziando che dal 1° gennaio 2017 non potrà più operare;
- su richiesta dell'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 3806 del 18 novembre 2016 il Commissario Delegato, per la evidente complessità dell'operazione, ha segnalato che le attività per il passaggio richiedono un tempo stimato di circa 4 mesi;
- nello stato di incertezza sulle possibili determinazioni del Governo, con DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto, nell'ipotesi di cessazione della struttura commissariale, ad istituire nell'ambito della Segretaria Generale della Programmazione la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", avviando contemporaneamente le procedure per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto.

Considerato che per quanto riguarda il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", in esito alla pubblicazione dell'avviso che è scaduto il 27 dicembre 2016, si è ritenuto opportuno riaprirne i termini con deliberazione adottata in data odierna.

Quanto sopra premesso, stante l'imminente approssimarsi della scadenza dello stato di emergenza, risulta necessaria l'adozione di un provvedimento finalizzato all'assunzione di urgenti misure atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria, al fine di evitare che si determinino delle sospensioni delle attività di realizzazione dei lavori.

Si ritiene, in particolare, di dover assumere le seguenti misure:

- confermare l'ing. Giuseppe Fasiol, dirigente regionale e direttore incaricato di Direzione, quale Responsabile Unico del Procedimento - RUP, già nominato con Decreto del Commissario Delegato n. 1 del 17 settembre 2009;
- nelle more del conferimento dell'incarico da assegnare ai sensi della deliberazione adottata in data odierna dalla Giunta regionale, provvedere ad affidare l'incarico *ad interim* al dott. Alessandro Benassi - Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio quale Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- continuare ad utilizzare la sede operativa già individuata dal Commissario Delegato in scadenza, fino a nuova determinazione;
- mantenere a disposizione, fino a nuova determinazione, del Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" il personale regionale già assegnato alla struttura del Commissario Delegato, da ultimo con DGR n. 1879 del 23 dicembre 2015, come modificata dalla DGR n. 1265 del 1° agosto 2016;
- autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" ad attivare apposita convenzione con Veneto Strade S.p.A. per garantire alla Regione idoneo supporto tecnico nella fase di subentro della gestione dell'opera in via ordinaria;
- delegare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" ad individuare ed attuare le possibili soluzioni per mantenere le collaborazioni esterne di profilo tecnico di cui attualmente si avvale il Commissario Delegato;
- garantire la collaborazione della Direzione Bilancio e Ragioneria per la definizione delle procedure atte a consentire il passaggio dalla contabilità speciale n. 5391 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia al bilancio regionale;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad avvalersi delle prerogative previste dall'art. 20 del Decreto Legge. 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Si ritiene, infine, di considerare superata la DGR n. 1264 del 1° agosto 2016, fatto salva l'autorizzare al Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di continuare ad avvalersi, per la fase di subentro della Regione alla gestione commissariale, del Direttore della Struttura di Progetto "Grandi strutture ospedaliere e di cura" (che ha competenze in materia di project financing), del Direttore della Struttura di Progetto "Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi" (che ha competenze in materia di gestioni commissariali), e per gli aspetti di natura giuridica della collaborazione dell'Avvocatura regionale e della Direzione Affari Legislativi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 144/1999;
VISTO l'Accordo Quadro 09.08.2001;
VISTA l'Intesa Generale Quadro 24.10.2003;
VISTA la Delibera CIPE n. 96/2006;
VISTO il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
VISTA l'O.P.C.M. n. 3802/2009;

VISTA la Convenzione fra Commissario Delegato per la Superstrada Pedemontana Veneta e il concessionario in data 21.10.2009;

VISTO il Decreto del Commissario Delegato n. 10/2010 di approvazione del progetto definitivo dell'opera;
VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 441148 dell'11 novembre 2016;
VISTE le note del Commissario Delegato prot. n. 3806 del 18 novembre 2016 e prot. n. 4303 del 28 dicembre 2016;

VISTE le DGR n. 1879 del 23 dicembre 2015 e n. 1265 dell'1 agosto 2016;
VISTA la DGR n. 1264 dell'1 agosto 2016;
VISTA la DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016;
VISTA la DGR adottata in data odierna;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di incaricare, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'ing. Giuseppe Fasiol - dirigente regionale e direttore incaricato di Direzione, quale Responsabile Unico del Procedimento - RUP, già nominato con Decreto del Commissario Delegato n. 1 del 17 settembre 2009;
3. nelle more del conferimento dell'incarico da assegnare ai sensi della deliberazione adottata in data odierna dalla Giunta regionale, di provvedere ad affidare l'incarico *ad interim* al dott. Alessandro Benassi - Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio quale Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
4. di continuare ad utilizzare,fino a nuova determinazione, la sede operativa già individuata dal Commissario Delegato fino a nuova determinazione, dando mandato al Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio di perfezionare il relativo rapporto con Veneto Strade S.p.A.;
5. di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di cui al punto 3 del presente provvedimento, ad avvalersi, fino a nuova determinazione, del personale regionale già assegnato alla struttura del Commissario Delegato, da ultimo con DGR n. 1879 del 23 dicembre 2015, come modificata dalla DGR n. 1265 del 1° agosto 2016;
6. di demandare al Direttore della Direzione Organizzazione e Personale ogni azione in ordine agli effetti economici e agli adempimenti amministrativi di cui ai punti 2, 3 e 5;
7. di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di cui al punto 3 del presente provvedimento, ad attivare apposita convenzione con Veneto Strade S.p.A. per garantire idoneo supporto tecnico alle strutture regionali competenti nella fase di subentro della gestione dell'opera in via ordinaria;
8. di delegare il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di cui al punto 3 del presente provvedimento, ad individuare ed attuare le possibili soluzioni per mantenere le collaborazioni esterne di profilo tecnico di cui attualmente si avvale il Commissario Delegato;
9. di considerare superata la DGR n. 1264 del 1° agosto 2016, fatto salva l'autorizzazione al Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" di cui al punto 3 del presente provvedimento, di avvalersi per la fase di subentro della Regione alla gestione commissariale del Direttore della Struttura di Progetto "Grandi strutture ospedaliere e di cura" (che ha competenze in materia di project financing), del Direttore della Struttura di Progetto "Gestione post emergenze connesse ad eventi calamitosi" (che ha competenze in materia di gestioni commissariali), e per gli aspetti di natura giuridica della collaborazione dell'Avvocatura regionale e della Direzione Affari Legislativi;
10. di garantire la collaborazione della Direzione Bilancio e Ragioneria per la definizione delle procedure atte a consentire il passaggio dalla contabilità speciale n. 5391 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia al bilancio regionale;
11. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad avvalersi delle prerogative previste dall'art. 20 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2;
12. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione dell'esecuzione del presente atto;
13. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 338974)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2304 del 30 dicembre 2016

Avvio della fase conclusiva, nella Regione del Veneto, del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro" ai sensi delle DGR n. 2262 del 21 settembre 2010, DGR n. 3311 del 21 dicembre 2010 e del DDR 259 del 19 ottobre 2011.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si intende approvare l'avvio della fase conclusiva del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro" ed incaricare la Direzione Servizi Sociali-Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile- al monitoraggio e coordinamento di tale processo di chiusura e alla gestione del transito al Sistema di Certificazione "Family Audit" adottato dalla Provincia autonoma di Trento, come da Intesa del 4 agosto 2016 tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto aderendo all'Intesa 1, assunta in sede di Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 recante "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", ha avviato, tra altre progettualità, il programma "Audit Famiglia&Lavoro".

Con DGR 2262 del 21 settembre 2010 è stato approvato, da parte della Giunta Regionale il "Programma di realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" che tra le azioni previste includeva il "Progetto Audit Famiglia&Lavoro".

Successivamente all'approvazione del programma di cui alla DGR 2262 del 21 settembre 2010, da parte del Dipartimento Pari Opportunità, fu stipulata la "Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione del Veneto in attuazione dell'Intesa del 29 aprile 2010", che includeva appunto, ai sensi della DGR 3311 del 21 dicembre 2010, anche il Progetto Audit Famiglia&Lavoro.

Con DGR n. 615 del 10 maggio 2011 fu approvato il Protocollo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo e il Piano di attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, inclusivo dell'attività progettuale "Audit Famiglia&Lavoro".

Con Decreto n. 259 del 19 ottobre 2011 recante "Progetto Audit Famiglia&Lavoro" il Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali, come previsto dalla DGR n. 2262 del 21 settembre 2010, incarica la Direzione Servizi Sociali di sottoscrivere il contratto per l'acquisizione della licenza per lo svolgimento dell'Audit Famiglia&Lavoro sviluppato dalla Berufundfamilie in Germania e incarica l'Osservatorio Regionale Politiche Sociali degli aspetti operativi e gestionali del Progetto Audit Famiglia&Lavoro.

La convenzione con Berufundfamilie Gmbh die Francoforte sul Meno, al tempo rinnovata, prevede la propria scadenza in data 31 dicembre 2016.

Con DGR n. 2042 del 29 novembre 2011 "Attuazione di un programma di realizzazione di un sistema di interventi per favorire i tempi di vita e di lavoro come da Intesa ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 9 aprile 2010 della Conferenza Unificata: DGR 2262 del 21 settembre 2010" fu assegnato all'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV) un importo di Euro 200.000,00 per lo svolgimento del Progetto Audit Famiglia&Lavoro.

Con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 95 del 13 aprile 2012 è stato istituito Auditrat - Commissione Audit - organo guida del sistema Audit su territorio regionale, che provvede a valutare i singoli Audit svolti dalle aziende emanando un parere vincolante ai fini del rilascio della certificazione. Con Decreto Dirigenziale n. 173 del 21 giugno 2012 furono nominati i componenti Auditrat.

Con DGR n. 1165 del 5 luglio 2013 fu approvata la Guida Operativa Audit Famiglia&Lavoro della Regione del Veneto, la quale illustra nel dettaglio tutta la procedura relativa al processo Audit, specificando che:

- si attiva una sperimentazione della citata "Guida Operativa" per un biennio dalla data di approvazione della DGR n.1165 del 5 luglio 2013: quindi la fase di sperimentazione è terminata a luglio 2015;
- il Dirigente Regionale è incaricato ad adottare tutti gli Atti relativi che ritiene necessari;

- si prevede l'attivazione di un Registro regionale degli auditori;
- alla Regione del Veneto, detentrice della licenza d'uso della certificazione Audit Famiglia&Lavoro, è demandata la facoltà del rilascio delle certificazioni sul proprio territorio;
- si prevede l'attivazione di un sito/luogo di raccolta della documentazione e relativa gestione;
- spetta pertanto alla Direzione Regionale Servizi Sociali l'implementazione e l'attuazione dell'European Work&Family Audit;
- l'Auditrat, definita organo guida sul territorio, è una commissione Audit con il compito di:
    a. valutare i singoli Audit svolti dalle Aziende pronunciando un parere vincolante ai fini del rilascio o meno della Certificazione Audit Famiglia&Lavoro;
    b. Accreditare gli auditori.
- l'Auditore:
    - ♦ è definito come persona professionalmente preparata a cui è stato rilasciato un attestato di competenza;
    - ♦ stipula, con l'Organizzazione/Azienda da certificare, un contratto di consulenza di tipo libero-professionale;
    - ♦ al fine di mantenere il titolo e l'iscrizione al Registro Regionale Auditori, deve eseguire almeno un processo di audit all'anno e partecipare agli aggiornamenti organizzati dall'ente licenziatario della certificazione Audit Famiglia&Lavoro;

Come disposto con la citata DGR n. 615 del 10 maggio 2011, in attuazione del Protocollo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV) per lo svolgimento del Piano di attività dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, il quale includeva l'attività progettuale "Audit Famiglia&Lavoro", tutte le successive iniziative in materia di Audit Famiglia&Lavoro sono appunto direttamente assunte dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, tra cui:

- la realizzazione di un Corso di formazione per Auditori;
- il rilascio ai partecipanti del suddetto corso di un Attestato che testualmente indica: la Regione del Veneto-Assessorato ai Servizi Sociali attesta che la signora/ il signor ...ha conseguito la qualifica di Auditor per l'Audit Famiglia&Lavoro, che tale ruolo può essere svolto secondo le Linee Guida della Berufundfamilie Gmbh die Francoforte sul Meno e che è abilitata/abilitato a guidare il processo per la certificazione Audit Famiglia&Lavoro presso aziende ed enti del territorio della Regione del Veneto;
- la pubblicazione dell'Elenco degli Auditori della Regione del Veneto nel sito della Regione del Veneto.

Ricordato che:

- la convenzione con Berufundfamilie Gmbh die Francoforte sul Meno prevede la propria scadenza in data 31 dicembre 2016;
- con DGR n. 2667 del 29 dicembre 2014, la gestione amministrativa dell'Osservatorio Politiche Sociali viene assegnata all'Azienda ULSS 4 Alto Vicentino (VI) cosicché l'Azienda ULSS 7 di Pieve di Soligo (TV), a dicembre 2014, ha smesso le sue funzioni in qualità di Osservatorio Regionale Politiche Sociali e conseguentemente non è stato più riferimento per il Progetto Audit Famiglia&Lavoro;

Considerato che con nota prot. 664549/23.11-77 del 12 dicembre 2016, la Provincia autonoma di Trento, all'interno dell'Intesa del 4 agosto 2016 tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome (ai sensi dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano rep atti 150/CSR del 3 agosto 2016), si è resa disponibile a favorire l'applicazione dello standard "Family audit" al fine di realizzare la promozione e la diffusione su scala nazionale dello standard "Family Audit" così come recita il primo punto della citata Intesa del 4 agosto 2016. La succitata nota esprime la disponibilità ad attivare un confronto tecnico tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto al fine di individuare le modalità operative che definiscano nel dettaglio il transito nei Registri "Family audit" sia degli Auditori che delle Aziende/Enti già certificati con lo standard tedesco.

Con il presente provvedimento si propone:

- di prendere atto che la sperimentazione si è conclusa a luglio 2015 e che non si intende rinnovare il contratto d'uso con la Berufundfamilie Gmbh die Francoforte sul Meno;
- di demandare alla Direzione Servizi Sociali Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile il monitoraggio e il coordinamento del processo di chiusura del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro" nonché l'avvio e la gestione delle procedure per individuare le modalità operative che definiscano nel dettaglio il transito nei Registri "Family audit" sia degli Auditori che delle Aziende/Enti già certificati con lo standard tedesco.
- di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la DGR 2262 del 21 settembre 2010;
- VISTA la DGR 3311 del 21 dicembre 2010;
- VISTA la DGR n. 615 del 10 maggio 2011;
- VISTO il DDR 259 del 19 ottobre 2011;
- VISTA la DGR n. 2042 del 29 novembre 2011;
- VISTO il DDR 95 del 13 aprile 2012;
- VISTO il DDR 173 del 21 giugno 2012;
- VISTA la DGR 1165 del 5 luglio 2013;
- VISTA la DGR 6 del 14 gennaio 2014;
- VISTO il DDR 281del 14 ottobre 2014;
- VISTA la DGR 2667 del 29 dicembre 2014;
- VISTI l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano rep atti 150/CSR del 3 agosto 2016 e l'Intesa del 4 agosto 2016 tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome.

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare l'avvio delle attività di monitoraggio e di coordinamento del processo di chiusura del programma "Progetto Audit Famiglia&Lavoro", così come in parte motiva descritte;
3. di approvare l'avvio delle procedure per individuare le modalità operative che definiscano nel dettaglio il transito nei Registri "Family audit" sia degli Auditori che delle Aziende/Enti già certificati con lo standard tedesco;
4. di demandare alla Direzione Servizi Sociali Unità Organizzativa Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile la gestione dell'attività complessiva di cui ai precedenti punti 2. e 3.;
5. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente deliberato;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 338267)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 del 17 gennaio 2017

Indagini penali aperte dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali del Veneto per episodi di inquinamento della superficie, dei corsi d'acqua e delle falde freatiche da sostanze perfluoroalchemiche (Pfas). Autorizzazione alla costituzione della Regione Veneto nei relativi procedimenti quale parte offesa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 339085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 19 gennaio 2017

Conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", ai sensi di quanto previsto dall'art.19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 sono state istituite le nuove Direzioni nell'ambito delle attuali sei Aree in cui si articola l'amministrazione regionale.

Con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto all'istituzione delle Unità organizzative.

Con successivi provvedimenti adottati in data 29 giugno scorso si è provveduto al conferimento degli incarichi dei Direttori di Direzione e di Unità Organizzativa.

Con deliberazione n.2027 del 6 dicembre 2016 è stata istituita, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta". Nella deliberazione citata la Giunta regionale ha disposto la pubblicazione nel sito istituzionale di apposito avviso di selezione per assicurare adeguato presidio alla struttura. Ne è seguita pertanto la pubblicazione in data 20 dicembre scorso - sul sito istituzionale - di specifico avviso di selezione, scaduto in data 27 dicembre 2016.

Successivamente, viste le poche candidature pervenute e ritenendo opportuno che la scelta avvenga sulla base di un ventaglio di candidature più ampio, la Giunta regionale ha previsto con deliberazione n. 2297 del 30 dicembre 2017, la riapertura dei termini dell'avviso di selezione in oggetto che è stato pubblicato in data 2 gennaio 2017 ed è scaduto in data 17 gennaio 2017.

Considerato che il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, individua all'art. 9 i seguenti requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

a. la cittadinanza italiana;
b. con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale;
c. con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, il possesso dei requisiti richiesti dalla legge regionale 54/2012 in coerenza e secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
d. con riferimento agli esterni all'amministrazione regionale, il possesso di laurea specialistica o magistrale ovvero di diploma di laurea conseguito secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione regionale, desumibile dallo svolgimento di attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno cinque anni in funzioni dirigenziali, o dalla provenienza dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;
e. l'iscrizione ad albi professionali, se previsto per l'incarico dirigenziale da ricoprire.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
b. complessità della struttura interessata;
c. attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
e. specifiche competenze organizzative possedute;
f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Considerato che l'art. 19, comma 2bis della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. rinvia - ai fini del conferimento degli incarichi di Direttore di Struttura di Progetto - a quanto previsto dall'art. 11 della medesima legge, il quale stabilisce che gli incarichi di Direttore di Struttura di Progetto sono conferiti dalla Giunta regionale al personale dipendente o, con contratto a tempo determinato, a soggetti esterni secondo quanto previsto dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., nel limite, fissato dall'art. 21, comma 2 della citata legge regionale, del 10 per cento della dotazione della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, o diverso limite stabilito dalla legge.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati e considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale.

Considerato, sulla base delle candidature pervenute e delle schede sintetiche predisposte dalla Direzione Organizzazione e Personale, con riferimento al profilo professionale di cui al presente incarico, che non sono rinvenibili nei ruoli dell'amministrazione dirigenti con idonea qualificazione e che pertanto di ritiene di dover affidare l'incarico a persona esterna all'amministrazione della Regione e degli enti regionali, fermo restando il rispetto, attestato dalla Direzione Organizzazione e Personale, del limite del 10 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..

Considerato, altresì, che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum vitae presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse.

Vista la proposta di cui alla nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n. 20878 del 18 gennaio 2017;

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, all'ing. Elisabetta Pellegrini, nata a Pescia (PT) il 21 marzo 1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che il suddetto incarico suddetto decorrerà dalla stipula del contratto e durata dell'incarico stabilita nella DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. in quanto trattasi di nuovo incarico.

Il Direttore di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 803 del 27 maggio 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2297 del 30 dicembre 2016;
VISTA la proposta di cui alla nota del Segretario Generale della Programmazione prot. n.20878 del 18 gennaio 2017;
VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;
VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di conferire l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, all'ing. Elisabetta Pellegrini, nata a Pescia (PT) il 21 marzo 1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla stipula del contratto e durata dell'incarico stabilita nella DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di dare atto che il Direttore di Struttura di Progetto godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno 2017;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**PELLEGRINI ELISABETTA**
Telefono	*- Omissis*
Fax	
E-mail	
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	21/03/61

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**DAL 16 GENNAIO 2017**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
• Tipo di impiego	**Coordinatore di area programmazione e sviluppo del territorio** composta da tre settori e sette unità organizzative e **Coordinatore di area patrimonio edilizio e rete viaria provinciale** composta da due settori e quattro unità organizzative.
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione ed organizzazione dei settori che si occupano della programmazione delle infrastrutture e OO.PP., della pianificazione territoriale ed infrastrutturale, dell'urbanistica, della progettazione e costruzione di strade, dei trasporti, dei patti territoriali e finanziamenti U.E. , degli espropri dell'Ente e delegati, del patrimonio, della protezione civile, dei trasporti eccezionali, della manutenzione e gestione dei fabbricati di proprietà provinciale e della rete viaria provinciale, dei dissesti idrogeologici. Le responsabilità affidate riguardano il coordinamento, direzione e controllo delle strutture organizzative dell'area e la gestione, il risultato dei settori direttamente assegnati, gestione delle risorse umane e finanziarie.
• Date (da – a)	**2015 AD OGGI**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**UNIVERSITÀ DI VERONA** **VIA SAN FRANCESCO 22, 37129 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
• Tipo di impiego	**Vicepresidente nucleo di valutazione**
• Principali mansioni e responsabilità	Partecipa al nucleo di valutazione dell'Università di Verona

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

• Date (da – a)	**2011 AD OGGI**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Coordinatore di area programmazione e sviluppo del territorio** composta da tre settori e sette unità organizzative
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione ed organizzazione dei settori che si occupano della programmazione delle infrastrutture e OO.PP., della pianificazione territoriale ed infrastrutturale, dell'urbanistica, della progettazione e costruzione di strade, dei trasporti, dei patti territoriali e finanziamenti U.E. , degli espropri dell'Ente e delegati, del patrimonio. Le responsabilità affidate riguardano il coordinamento, direzione e controllo delle strutture organizzative dell'area e la gestione ed il risultato dei settori direttamente assegnati.
• Date (da – a)	**1998 AD OGGI**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Incarico di facente funzioni ing. Capo della Provincia quale Componente della commissione tecnica provinciale per le attività di cava**
• Principali mansioni e responsabilità	Partecipa alla commissione e decide
• Date (da – a)	**1998 AD OGGI**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Incarico di vice-presidente della Commissione Consultiva LL.PP. Presso l'ufficio regionale del Genio Civile di Verona**
• Principali mansioni e responsabilità	Partecipa alla commissione e decide
• Date (da – a)	**1995 – AD OGGI**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VERONA E PER IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DI VENEZIA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione
• Tipo di impiego	**Consulente tecnico d'ufficio CTU**
• Principali mansioni e responsabilità	Accertamenti e quesiti posti dai giudici
• Date (da – a)	**2014 AL 15 MARZO 2016**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ENTI LOCALI
• Tipo di impiego	**Presidente nucleo di valutazione**
• Principali mansioni e responsabilità	Presiedere e coordinare il nucleo di valutazione della Provincia
• Date (da – a)	**2014 AL 15 MARZO 2016**

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° del

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ENTI LOCALI
• Tipo di impiego	**Direttore generale**
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento dei dirigenti della Provincia al fine del raggiungimento degli obiettivi posti dall'amministrazione. Incarico di redigere il piano di riassetto della Provincia a seguito della riforma e riorganizzazione dell'ente
• Date (da – a)	**2013 AL 2015**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Componente Consiglio di AmministrazioneAzienda Trasporti Verona ATV**
• Principali mansioni e responsabilità	Partecipazione ai consigli di amministrazione con potere di decisione
• Date (da – a)	**2000-2011**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Coordinatore di area programmazione e sviluppo del territorio** composta da tre settori e sei servizi e due unità organizzative
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione ed organizzazione dei settori che si occupano della programmazione, della pianificazione territoriale ed infrastrutturale , della progettazione e costruzione di strade, dei trasporti, dei patti territoriali e finanziamenti U.E. , degli espropri dell'ente e delegati. Le responsabilità affidate riguardano il coordinamento, direzione e controllo delle strutture organizzative dell'area e la gestione ed il risultato dei settori direttamente assegnati.
• Date (da – a)	**1999-2000**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Dirigente del settore infrastrutture progettazione e direzione lavori e del settore Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo Territoriale SIT**
• Principali mansioni e responsabilità	Direzione ed organizzazione del settore assegnato con responsabilità di gestione e risultato
• Date (da – a)	**1997-1999**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 - 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione – Enti Locali
• Tipo di impiego	**Dirigente del servizio progettazione espropri e direzione lavori nell'ambito del settore lavori pubblici**

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° del

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

• Principali mansioni e responsabilità	Direzione ed organizzazione del settore assegnato con responsabilità di gestione e di risultato
• Date (da – a)	**1995 - 1997**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**PROVINCIA DI VERONA** **VIA SANTA MARIA ANTICA, 1 - 37121 VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione - Enti Locali
• Tipo di impiego	**Funzionario nel settore infrastrutture progettazione e direzione lavori DL**
• Principali mansioni e responsabilità	
• Date (da – a)	**1990-1995**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA**
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione - Enti Locali
• Tipo di impiego	**Responsabile del settore pianificazione, urbanistica ed edilizia privata**
• Principali mansioni e responsabilità	Gestione ed organizzazione del lavoro e delle risorse umane per l'espletamento di tutte le pratiche edilizie del territorio comunale
• Date (da – a)	**1987-1994**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**STUDIO INGEGNERIA NOVENTA-PELLEGRINI-SPELLINI**
• Tipo di azienda o settore	STUDIO ASSOCIATO
• Tipo di impiego	**libero professionista**
• Principali mansioni e responsabilità	Attività professionale tecnica e gestione dello studio

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	**2008-2009**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Fondazione CUOA** di Altavilla Vicentina
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	**Master** in gestione integrata per la pubblica amministrazione. Il master ha fornito gli elementi per accrescere le competenze di management per sviluppare un nuovo ruolo per i manager delle PA, tramite una precisa integrazione tra PA locale e centrale ed un confronto pubblico - privato
• Qualifica conseguita	Executive MBA
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente	
• Date (da – a)	**1997**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Helmut Rauch srl**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di formazione "Grid manageriale" Il corso "Grid" fornisce una struttura in cui si inquadra l'attività dei manager e si evidenzia il loro modo di interagire per ottenere risultati ottimali. In questo modo ciascuno può valutare il proprio comportamento in una luce

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....



critica , scoprendo i motivi delle eventuali prestazioni carenti ed individuando da soli la strada per giungere a risultati di massimo livello.

• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente	
• Date (da – a)	**1986**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università degli studi di Padova** esame di abilitazione alla professione di ingegnere
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Ingegnere abilitato alla professione iscritto all'albo degli ingegneri di Verona dal 1987 al n. 1731
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente	
• Date (da – a)	**1980-1986**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università degli Studi Di Padova**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	Laurea in **ingegneria civile** **Abilitazione alla professione** di ingegnere (1986)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente	Laurea conseguita secondo l'ordinamento didattico previgente al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509

ESPERIENZE DIDATTICHE

• Date (da – a)	**2008-2009**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università Degli Studi Di Verona - Facoltà di Giurisprudenza**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	L'innovazione nelle Amministrazioni Pubbliche - Diritto dell'ambiente
• Qualifica conseguita	**Master post universitario** "Gestione e innovazione nelle amministrazioni pubbliche"
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente	Master universitario di I livello
• Date (da – a)	**2007-2008**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università Degli Studi Di Verona - Facoltà di Giurisprudenza**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	L'innovazione nelle Amministrazioni Pubbliche - Diritto dell'ambiente
• Qualifica conseguita	**Master post universitario** "Gestione e innovazione nelle amministrazioni

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° del

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

pubbliche"

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Master universitario di I livello
• Date (da – a)	**2006**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università Degli Studi Di Verona**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	La pianificazione per la gestione del territorio
• Qualifica conseguita	**Master post universitari** organizzati "Geografia, Governance ed Economia"
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Master universitario di I livello

MAGGIORI INCARICHI SVOLTI

Dal 2015 ad oggi	1- Vice- Presidente del nucleo di valutazione dell'Università di Verona
Dal 2014 al 15 marzo 2016	2 – Presidente del nucleo di valutazione della Provincia di Verona
dal 2000 ad oggi	3 - Progettazione di piani urbanistici attuativi di interesse pubblico e privato, di arterie provinciali prioritarie, della redazione del **P**iano **T**erritoriale di **C**oordinamento **P**rovinciale **PTCP** approvato nel 2003 e della nuova redazione rispetto alla L:R. 11/2004, del piano provinciale delle piste e degli itinerari ciclabili
dal 2004 ad oggi	4 – membro di commissioni e gruppi di studio europei, coordinati dalla UE e dai commissari ai corridoi infrastrutturali (Brenner Corridor Platform **BCP**), Comunità di Azione Brennero (**CAB**)
dal 2013 al 2015	5 – membro del C.d.A. dell'Azienda Provinciale Trasporti di Verona **APTV**
dal 2014 ad oggi	6 - Coordinatore del piano di bacino per i trasporto pubblico
dal 2000 ad oggi	7 – responsabile della programmazione delle Opere Pubbliche di competenza provinciale ai sensi del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
	8 – Project Manager di opere di livello tecnico importante (Ponte su fiume Adige a Carpi di Villabartolomea, collegamento Verona-Lago, Mediana provinciale, Variante di Soave in attraversamento della A4, Realizzazione della nuova pista ciclabile del Sole (Eurovelo), Variante viabilistica di Caprino Veronese, ecc.)
	9 – direzione lavori di opere infrastrutturali della Provincia di Verona.
	10 – collaudi in corso d'opera e finali per i maggiori enti e società nel campo

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

della gestione delle infrastrutture (Autostrada del Brennero Spa, Veneto Strada Spa, comuni).

11 – coordinatrice di progetti di fattibilità di importanti opere infrastrutturali (viabilità della Valpolicella, Metrotranvia di collegamento tra capoluogo-Valpolicella e Lago di Garda, collegamento della Valpantena alla grande viabilità tangenziale di Verona.

Infrastrutture viarie di collegamento tra il Centro Intermodale di Isola della Scala e la A22. Riqualificazione funzionale della Strada Statale n. 12 nella provincia di Verona, dal confine con Trento a Nogara. Sistema infrastrutturale a supporto del Polo dell'Autodromo del Veneto, Sistema di trasporto pubblico locale su ferro di collegamento del capoluogo con i comuni della provincia, Sistema infrastrutturale del Garda ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUA

INGLESE

• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Scolastico
• Capacità di espressione	Scolastico

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Il lavoro svolto negli anni mi ha portato ad affinare sempre più:

1- le tecniche di relazione con i vari soggetti coinvolti negli ambiti lavorativi da me frequentati. In particolare:

- con le risorse umane a me assegnate (con numeri che in alcuni momenti hanno raggiunto anche la sessantina di unità);
- con gli utenti spesso molto qualificati da un punto di vista professionale (tecnici /ditte) o politico (sindaci o amministratori in genere), o con procedimenti "delicati" tipo quello espropriativo ;
- con gli amministratori interni all'ente di appartenenza,
- con i collaboratori interni ed esterni all'ente con i quali ho coordinato /partecipato gruppi di lavoro.

2- le tecniche di analisi per la gestione di strutture complesse e per il raggiungimento degli obiettivi decisi con la pianificazione operativa, la rilevazione dei livelli di raggiungimento degli obiettivi e gli scostamenti, l'individuazione e l'adozione di azioni correttive.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di

La direzione generale della Provincia che mi è stata assegnata nel momento storico di riassetto istituzionale e di riforma ha comporta necessariamente un grande sforzo organizzativo e di razionalizzazione delle risorse. Infatti l'ente Provincia, trasformato in ente di secondo livello con parziale nuovo mandato come ente di area vasta, ha necessitato di una complessiva nuova

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

Allegato 4 alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.	organizzazione basata sulla innovativa mission definita dal Governo: enteva supporto dei comuni per tutte le funzioni a gestione sovracomunale e per quelle amministrative o tecniche trasversali. In aggiunta il nuovo riassetto doveva essere effettuato in drastica razionalizzazione delle risorse umane (-50%) e finanziarie. Uno dei principali strumenti di lavoro è stato il controllo di gestione. Necessariamente il ruolo ricoperto ha comportato grande agilità nell'analisi dei dati derivanti dal controllo di gestione effettuato e creatività e capacità di sintesi per i correttivi e l'impianto del nuovo sistema operativo imperniato sulla riorganizzazione dell'ente. Inoltre sia l'incarico di direttore generale, che quello di coordinatore dell'area funzionale, hanno comportato la necessità di rispondere a specifiche competenze e rendere servizi e prodotti molto vari per genere, materia e quantità. Si parla infatti, oltre che di coordinamento generale dell'ente e dei dirigenti, del controllo di gestione, degli aspetti finanziari e patrimoniali, delle risorse umane, anche di piani e programmi per l'ente di partecipazione agli stessi con altri soggetti e con la UE, di progetti di infrastrutture, da valutare o da progettare e realizzare, di pianificazione e gestione del trasporto pubblico, di autorizzazioni commerciali, di gestione del patrimonio immobiliare provinciale, di partecipazione alle commissioni europee per i corridoi intermodali della UE e di tutte le attività amministrative connesse a queste. Il risultato positivo sino ad oggi raggiunto, peraltro certificato annualmente dal nucleo di valutazione e dalle Amministrazioni succedutesi, è stato possibile solamente con un grande sforzo di organizzazione e coordinamento delle risorse disponibili, spesso anche inaspettatamente esigue rispetto ai risultati attesi. Questo mi è stato possibile attraverso la creazione di strutture flessibili, con grande impiego di lavoro di gruppo tra professionalità diverse e con un costante lavoro di controllo e attuazione di misure correttive e grazie alle seguenti capacità:
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Conosco i sistemi operativi maggiormente in uso (windows, Open office, Macintosh) che i programmi relativi (word, Excel, Power point, ecc.)
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	Mi piace l'arte, la musica, l'antiquariato, la scoperta del territorio e le relazioni umane.
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	Mi diletto nella lettura e nelle attività all'aria aperta, in cui trovo ristoro per la mente nei momenti liberi
PATENTE O PATENTI	**B**

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003.

Verona, 5 gennaio 2017

Elisabetta Pellegrini

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

(Codice interno: 338395)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 32 del 19 gennaio 2017

Misure per la gestione dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta" a seguito cessazione della gestione commissariale statale - Individuazione dell'Autorità Vigilante sull'opera, ex art. 20 D.L. n. 185/2008 e del Comitato scientifico di cui all'art. 5 della L.R. n. 12/1991, in sostituzione del decaduto Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
A seguito del subentro dal 1° gennaio 2017 della Regione nella gestione ordinaria dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", si tratta, con il presente atto, di fare il punto sulle misure attivate e da attivarsi per la gestione da parte della Regione dell'opera e, fra queste misure, di individuare l'Autorità Vigilante sull'opera, ex art. 20 D.L. n. 185/2008, come convertito con L. 2/2009, e il Comitato scientifico di cui all'art. 5 della L.R. n. 12/1991, quale organismo tecnico che assume le funzioni analoghe a quelle svolte dal Comitato tecnico scientifico nominato dal Commissario Delegato con propri decreti, ai sensi dell'art. 4 dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, e decaduto a seguito della cessazione della gestione commissariale.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

La realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN -T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana.

La Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, arteria fondamentale per la viabilità regionale, parte dalla A4 Milano - Venezia in corrispondenza del casello autostradale di Montecchio Maggiore (VI) e, dopo aver intersecato la A31 "Valdastico", termina nella A 27 "Venezia - Belluno" a Spresiano (TV), con un percorso complessivo di circa 94,90 km.

Il progetto della Superstrada Pedemontana Veneta non riguarda solo la realizzazione di una superstrada, ma ha l'obiettivo di riordinare e riorganizzare l'intero sistema viario del territorio di riferimento per migliorare i livelli complessivi di qualità e sicurezza, in funzione delle esigenze della mobilità e dello sviluppo a livello locale. L'inserimento sul territorio della Superstrada Pedemontana Veneta, che interessa 37 Comuni veneti, di cui 22 nella Provincia di Vicenza e 15 nella Provincia di Treviso, consentirà modificazioni rilevanti all'assetto della mobilità sia sui territori prossimi al tracciato, che sull'intero Nord-Est, contribuendo alla gerarchizzazione dell'intero sistema viario. L'intervento permetterà, quindi, una migliore accessibilità, facendo sì che gli attori locali possano raggiungere in modo più diretto ed in tempi più brevi i mercati esterni.

Il complesso ed articolato iter di approvazione del progetto ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera, che trova origine nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, approvato dal Consiglio Regionale in data 23.02.1990 con provvedimento n. 1047, sotto la voce "Itinerario pedemontano veneto", rinvia in particolare:

- all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
- all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
- all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziate con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;
- alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
- alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2015;

- all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e la Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale".
- al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);
- alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25 novembre 2004, da parte della Giunta regionale con DGR n. 3858 del 31 dicembre 2004;
- alla Delibera n. 96 del 29 marzo 2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lvo n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lvo n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;
- all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lvo n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive DGR n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006;
- all'aggiudicazione definitiva con DGR della Giunta regionale n. 1934 del 30 giugno 2009 a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con Itinere Infraestructuras S.A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all' ATI Consorzio Stabile SIS con Itinere Infraestructuras S.A..

Visto l'iter di approvazione del progetto, ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera, va premesso che:

- in relazione alla natura strategica dell'opera e al fine di agevolarne la sua realizzazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 31 luglio 2009 ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- con O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802 è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 al fine di superare lo stato d'emergenza creatosi in seguito allo stato di congestione del traffico stradale nell'area interessata dalla infrastruttura sopra citata;
- in data 21 ottobre 2009 con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio Dott. Alberto Gasparotti in Mestre è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - Itinere Infraestructuras S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato l'Atto aggiuntivo alla Convenzione;
- da ultimo, con D.P.C.M. 1° dicembre 2014 l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016.

Va anche premesso che:

- con riferimento al D.P.C.M. 31 luglio 2009 e alla O.P.C.M. n. 3802/2009, il Presidente della Giunta regionale con propria nota prot. n. 386494 del 10 ottobre 2016 ha provveduto a richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile un'ulteriore proroga, sino al 31 dicembre 2018, dello stato di emergenza;
- entro il 31 dicembre 2016 non è pervenuto alcun riscontro a detta richiesta di proroga e non è pervenuto a tutt'oggi nemmeno, com'è prassi, l'atto governativo mirato a disciplinare "il passaggio alla gestione ordinaria";
- pertanto, dal 1° gennaio 2017, in assenza degli opportuni provvedimenti governativi, è cessata la gestione commissariale e la Regione è subentrata nella gestione dell'opera in via ordinaria;
- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto ad istituire nell'ambito della Segretaria Generale della Programmazione la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", e sono state conseguentemente avviate le procedure per il conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto alla quale vengono demandate varie attribuzioni della Regione, concedente dell'opera, in materia di "stazione appaltante";
- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha adottato alcune misure urgenti, atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria, fra le quali le più significative risultano:
    - ♦ la conferma dell'ing. Giuseppe Fasiol, dirigente regionale e direttore incaricato di Direzione, quale Responsabile Unico del Procedimento - RUP, già nominato con Decreto del Commissario Delegato n. 1 del

17 settembre 2009;
- ♦ nelle more del conferimento dell'incarico da assegnare ai sensi della citata DGR n. 2027/2016, l'affidamento *ad interim* al dott. Alessandro Benassi - Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio quale Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- ♦ il mantenimento dell'utilizzo della sede operativa già individuata dall'ex Commissario Delegato nonché della disponibilità del personale regionale, e in convenzione di quello Veneto Strade S.p.A., già assegnato alla struttura dell'ex Commissario Delegato;
- ♦ l'autorizzazione al Presidente della Giunta regionale ad avvalersi delle prerogative previste dall'art. 20 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2;

- con deliberazione adottata in data odierna è stato conferito l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", all'ing. Elisabetta Pellegrini;

Quanto sopra premesso, si rende opportuno:

a. istituire - in considerazione del rilievo che la precedente figura del Commissario Delegato di "protezione civile" riassumeva in sé le attribuzioni di stazione appaltante e di ufficio di alta vigilanza e considerato che varie attribuzioni della Regione, concedente dell'opera, in materia di "stazione appaltante" sono demandate alla Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" - la figura di Commissario "regionale", di cui all'art. 20 del D.L. n. 185/2008, come convertito con L. n. 2/2009, al fine di garantire il miglior assolvimento delle funzioni di vigilanza, di monitoraggio e di impulso indicate per tale figura nella citata normativa, conferendo a tale soggetto la denominazione di "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta ex art. 20 D.L. n. 185/2008" abbreviata in "Commissario Autorità Vigilante SPV";
b. individuare - considerato che il Comitato tecnico scientifico, nominato dall'ex Commissario Delegato, di cui all'O.P.C.M. n. 3802/2009 e incaricato per la valutazione dei progetti e per garantire il necessario supporto tecnico alle attività per la realizzazione dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", con la cessazione della gestione commissariale è decaduto - nel Comitato scientifico presso la Segreteria Generale della Programmazione, previsto dall'art. 5 della L.R. n. 12/1991, l'organismo tecnico-scientifico che possa svolgere analoghe funzioni di quello cessato; funzioni che ben possono essere svolte per la professionalità e qualificazione dei componenti interni ed esterni, ai quali può aggiungersi un incaricato di ANAC in conseguenza della nota presidenziale prot. n. 477194 del 6 dicembre 2016, da detto Comitato scientifico come recentemente riattivato con DGR n. 1149/2015 e successiva DGR n. 1600/2016.

In questa fase complessa e delicata di subentro, a seguito dell'avvenuta cessazione della gestione commissariale, della Regione nella gestione ordinaria dell'opera, si ritiene, pertanto:

a. di individuare, delegando il Presidente della Giunta regionale alla nomina con proprio decreto alle condizioni di cui all'**Allegato A)** alla presente, quale "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta" l'avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP) che già collabora con l'Amministrazione regionale come componente del Comitato Scientifico ex DGR n. 1600 del 10 ottobre 2016 alla quale si fa rinvio quanto a curriculum allegato sub A) a detta deliberazione; l'attività è prestata a titolo gratuito e sono riconosciute solamente le spese sostenute su presentazione delle relativa rendicontazione;
b. di attribuire al Comitato scientifico di cui dall'art. 5 della L.R. n. 12/1991, così come individuato e modificato dalla DGR n. 1149/2015 e dalla DGR n. 1600/2016 e integrato da un componente designato da ANAC, le funzioni di supporto tecnico scientifico precedentemente svolte dal Comitato tecnico scientifico, nominato dal Commissario Delegato con propri decreti ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3802/2009 e cessato con la fine della gestione commissariale.

Ciò premesso, in relazione alle misure attivate e in fase di attivazione da parte della Regione, a seguito del subentro da gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", per evidenziare come le principali funzioni di stazione appaltante, alta vigilanza e supporto tecnico precedentemente svolte dagli organismi decaduti con la cessazione della gestione commissariale risultano ora attribuite, si rinvia alla tabella esemplificativa e di raffronto contenuta nell'**Allegato B)** al presente atto, che indica i seguenti soggetti quali componenti del "Board "Superstrada Pedemontana Veneta":

- Segretario Generale della Programmazione, coordinatore del Board;
- Commissario Autorità Vigilante SPV;
- Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- Comitato scientifico, come da DGR 1149/2015 e DGR1600/2016 integrato con incaricato ANAC.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. di approvare le premesse come parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di individuare, incaricando il Presidente della Giunta regionale alla nomina con proprio decreto alle condizioni di cui all'**Allegato A)** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, quale "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta" l'avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica in genere e dei lavori pubblici in particolare con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP) che già collabora con l'Amministrazione regionale come componente del Comitato Scientifico ex DGR n. 1600 del 10 ottobre 2016 alla quale si fa rinvio quanto a curriculum allegato sub A) a detta deliberazione;
3. di attribuire al Comitato scientifico di cui dall'art. 5 della L.R. n. 12/1991, così come individuato ed integrato dalla DGR n. 1149/2015 e dalla DGR n. 1600/2016 e integrato da un componente designato da ANAC, le funzioni di supporto tecnico scientifico precedentemente svolte dal Comitato tecnico scientifico, in merito all'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", nominato dal Commissario Delegato con propri decreti ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3802/2009 e cessato con la fine della gestione commissariale;
4. di dare atto delle misure attivate, e in fase di attivazione, per la gestione da parte della Regione, a seguito del subentro da gennaio 2017, nella gestione ordinaria dell'opera "Superstrada Pedemontana Veneta", come evidenziate, anche in raffronto, a titolo esemplificativo nella tabella di cui all'**Allegato B)**, parte integrante del presente atto e della composizione del Board "Superstrada Pedemontana Veneta", meglio indicato in premessa, coordinato dal Segretario Generale della Programmazione;
5. di incaricare, per quanto di rispettiva competenza, il Segretario Generale della Programmazione e il Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 32 del 19 gennaio 2017 pag. 1/2

DISCIPLINARE DI INCARICO DI "COMMISSARIO AUTORITÀ VIGILANTE SULL'OPERA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA"
(art. 20, D.L. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2)

ART. 1

L'avv. Marco Corsini con decreto n. ___ del _____ a firma del Presidente della Giunta regionale del Veneto è nominato "Commissario Autorità Vigilante sull'opera Superstrada Pedemontana Veneta" ex art. 20 D.L. n. 185/2008", abbreviato in "Commissario Autorità Vigilante SPV" e di seguito nel presente atto "Commissario", ai sensi dell'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2.
Il Commissario, in servizio presso l'Avvocatura dello Stato, dà atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla acquisizione delle eventuali autorizzazioni e alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.
L'incarico ha durata di mesi 18 salvo rinnovo.

ART. 2

Il Commissario monitora l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'esecuzione dell'investimento; vigila sull'espletamento delle procedure realizzative e su quelle autorizzative, sulla stipula dei contratti e sulla cura delle attività occorrenti al finanziamento; esercita ogni potere di impulso, attraverso il più ampio coinvolgimento degli enti e dei soggetti coinvolti, per assicurare il coordinamento degli stessi ed il rispetto dei tempi. Il Commissario può chiedere agli enti coinvolti ogni documento utile per l'esercizio dei propri compiti. Quando non sia rispettato o non sia possibile rispettare i tempi stabiliti dal cronoprogramma, il Commissario comunica senza indugio, per il tramite del Segretario Generale della Programmazione, le circostanze del ritardo al Presidente della Giunta regionale. Qualora sopravvengano circostanze che impediscano la realizzazione totale o parziale dell'investimento, il Commissario, per il tramite del Segretario Generale della Programmazione, propone al Presidente della Giunta regionale la revoca dell'assegnazione delle risorse.

ART. 3

Per l'espletamento dei compiti stabiliti all'articolo precedente, il Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari della Regione Veneto e degli enti da essa dipendenti e ogni altro potere di deroga previsto dall'art. 20, comma 7 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2.

ART. 4

Ai sensi dell'articolo precedente il Commissario:

a) è autorizzato sin d'ora a derogare alle norme regionali in materia di organizzazione degli uffici e di disciplina della relativa attività amministrativa, indicando nei relativi provvedimenti le singole norme che si intendono derogare e la motivazione della deroga;
b) in presenza di specifiche esigenze, qualora ravvisi la necessità di provvedere in deroga ad ulteriori norme regionali, chiede motivatamente al Presidente della Giunta regionale l'adozione di specifico provvedimento regionale
c) ha facoltà di chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di essere abilitato, ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. n. 50/2016, a derogare alle norme statali in presenza di determinate e motivate

circostanze, nonché di sostituirsi agli organi ed alle strutture dell'Amministrazione statale ove fosse necessario adottare atti di loro competenza.

ART. 5

In ogni caso, i provvedimenti e le ordinanze emesse dal Commissario non possono comportare oneri privi di copertura finanziaria in riferimento all'ordinamento regionale.

ART. 6

Per lo svolgimento delle funzioni attribuite con il presente decreto il Commissario può avvalersi degli uffici della Regione Veneto, in particolare della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", per il tramite Segretario generale della programmazione.

ART. 7

La vigilanza sul Commissario ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, come convertito con L. 28 gennaio 2009, n. 2, compete al Segretario Generale della Programmazione. Il Commissario invia al Segretario generale della programmazione una relazione quadrimestrale sull'andamento della esecuzione dell'opera, sulle attività svolte, sulle difficoltà riscontrate, sulle future iniziative da assumere ed una previsione sulla prosecuzione e termine dei lavori.

ART. 8

L'attività del Commissario è prestata a titolo gratuito. Sono riconosciute solamente le spese sostenute da pagarsi con decreto del Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" su presentazione delle relativa rendicontazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 32 del 19 gennaio 2017

STRADA PEDEMONTANA VENETA –SPV –
TABELLA SINTETICA ESEMPLIFICATIVA DELLE MISURE ORGANIZZATIVE ASSUNTE E IN VIA DI ASSUNZIONE PER L'AVVIO DA GENNAIO 2017 DELLA GESTIONE ORDINARIA (GO) "REGIONALE" DELL'OPERA IN SUBENTRO ALLA GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA (GC) CESSATA A DICEMBRE 2016.

ASSETTO GC FINO A DICEMBRE 2016	ASSETTO GO DA GENNAIO 2017
Riferimento politico-amministrativo in Amministrazione regionale per GC: – Presidente e Giunta regionale – Direttore Area Tutela e Sviluppo del Territorio	**Riferimento politico- amministrativo in Amministrazione regionale per GO:** – Presidente e Giunta regionale – Segretario generale della programmazione (DGR 2027/16)
Strutture gestionali di vertice sull'opera della GC: - Commissario Delegato (O.P.C.M. n. 3802/2009 - decaduto) - Soggetto attuatore (incaricato da Commissario Delegato - decaduto) – RUP (incaricato da Commissario Delegato - decaduto)	**Strutture gestionali di vertice e di vigilanza sull'opera della GO:** - Commissario Autorità Vigilante SPV (DPGR n. 6/2017 per 18 mesi) – Direttore Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta"- SDP-SPV – (DGR 2302/16 interim; DGR 31 /2017 nomina per 18 mesi) – RUP (DGR 2302/2016)
Consulenze GC: – Professionisti esterni consulenti al RUP (incaricati da Commissario Delegato - decaduti) – Comitato Tecnico Scientifico (incaricati da Commissario Delegato - decaduti)	**Consulenze GO:** - Professionisti esterni (da incaricare secondo procedure Regione) – Comitato Scientifico (DGR 32/2017)
Controllo tecnico-amministrativo opera GC: - Commissione di collaudo tecnico-amministrativa (nominata da Commissario Delegato – non decaduta)	**Controllo tecnico-amministrativo opera GO:** - Commissione di collaudo tecnico-amministrativa
Struttura a supporto operativo GC: - Personale dipendente Regione in distacco (accordo Commissario Delegato/Regione - cessato)	**Struttura a supporto operativo GO:** - Personale dipendente Regione (DGR 2302/2016)

ALLEGATOB alla Dgr n. 32 del 19 gennaio 2017

– Personale dipendente Veneto Strade S.P.A. in distacco (accordo Commissario Delegato/Veneto Strade S.P.A. – cessato)	– Personale dipendente Veneto Strade (DGR 2302/2016: accordo da sottoscrivere)
Sede GC – Via Baseggio Mestre-VE	**Sede operativa GO** – Via Baseggio Mestre-VE (DGR 2302/2016: accordo da sottoscrivere)
Contabilità GC – Contabilità speciale (cessata)	**Contabilità GO** – Contabilità ordinaria (DGR 2302/2016)

(Codice interno: 339165)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 79 del 27 gennaio 2017

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni, nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'entrata a regime della nuova organizzazione regionale, avviata a decorrere dal 1° luglio 2016, è emersa la necessità di procedere ad una ricognizione delle strutture nelle quali si articolano le Aree di Coordinamento e delle relative attribuzioni.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 la Giunta Regionale ha individuato, nell'ambito del processo di riorganizzazione del proprio apparato amministrativo, le nuove Aree di Coordinamento, così come di seguito riportate, lasciando invariata l'Area Sanità e Sociale, in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

Area 1 - Area Sviluppo Economico
Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura
Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico
Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con successive deliberazioni n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 la Giunta Regionale ha istituito le nuove Direzioni, indicando esclusivamente le "*principali competenze*" e le nuove Unità Organizzative, fornendo in via provvisoria una "*descrizione sintetica delle relative competenze*". Con successiva deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale.

Parallelamente, in attuazione della legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54, così come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, con deliberazione di Giunta Regionale n. 804 del 27 maggio 2016 è stato approvato il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 per la disciplina delle funzioni dirigenziali che ha abrogato il Regolamento regionale n. 4 del 30 dicembre 2013 ed è entrato in vigore con l'attivazione della riorganizzazione.

Trascorso un primo periodo che può essere considerato di sperimentazione nella gestione ordinaria della nuova organizzazione e a seguito di un esame complessivo del quadro organizzativo così come sopra delineato a partire dalle disposizioni normative succitate e tenuto conto anche dei diversi ulteriori provvedimenti adottati negli ultimi mesi, i Direttori di Area hanno ritenuto necessario procedere ad una ricognizione delle competenze e delle funzioni attribuite alle Direzioni rientranti nella propria area di afferenza, adottando i decreti di seguito indicati:

- Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 150 del 29 dicembre 2016;
- Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo Economico n. 1 del 19 gennaio 2017;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 3 del 16 gennaio 2017;
- Decreto del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico n. 1 del 3 gennaio 2017;
- Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 9 del 16 gennaio 2017;
- Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 1 del 16 gennaio 2017.

I Direttori delle strutture di vertice non direttamente interessate dalla riorganizzazione, ma nella cui area di coordinamento sono state incardinate delle Direzioni a seguito della riorganizzazione, hanno ritenuto opportuno procedere in modo analogo individuando le competenze e le funzioni delle strutture afferenti, con i decreti di seguito riportati:

- Decreto del Segretario della Giunta Regionale n. 8 del 13 dicembre 2016.
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 16 gennaio 2017.

Alla luce di quanto riportato nei decreti sopra richiamati, con riferimento all'assetto organizzativo e alle competenze e funzioni delle strutture ivi individuate, si propone con il presente provvedimento di dare atto che l'assetto organizzativo - aggiornato alla

data del 1° gennaio 2017 - delle strutture amministrative della Giunta regionale è quello riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, mentre le competenze e le funzioni delle medesime strutture si intendono specificate secondo quanto riportato nell'**Allegato B**.

Con riferimento alle competenze e alle funzioni delle Unità Organizzative che afferiscono direttamente alle Aree di coordinamento, queste saranno individuate con successivi decreti dei Direttori di Area, mentre per le Unità Organizzative incardinate nell'ambito delle Direzioni, saranno i Direttori di Direzione, d'intesa scritta con i rispettivi Direttori di Area, a declinare opportunamente le competenze e le funzioni sulla base di quelle indicate per la propria Direzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali 27 dicembre 2011, n. 29 e 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTO il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1354 del 1° settembre 2016 e i successivi provvedimenti di modifica organizzativa;

VISTI i Decreti dei Direttori di Area, del Segretario di Giunta Regionale del Segretario Generale della Programmazione di ricognizione delle competenze e delle funzioni attribuite alle Direzioni rientranti nella propria area di afferenza;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare atto che:

   - l'assetto organizzativo - aggiornato alla data del 1° gennaio 2017 - delle strutture amministrative della Giunta regionale è quello riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
   - le competenze e le funzioni delle medesime strutture si intendono specificate secondo quanto riportato nell'**Allegato B** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
   - i Direttori di Area individueranno, con propri atti, le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative che afferiscono direttamente alla propria Area di coordinamento;
   - i Direttori di Direzione, d'intesa scritta con i rispettivi Direttori di Area, provvederanno alla declinazione con propri atti delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti, sulla base di quelle indicate per la propria Direzione;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 1/4

ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2017

TIPO		STRUTTURA
SGP		SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
UO	B	Sistema dei controlli e attività ispettive
ST	B	Autorità di audit POR - FESR 2007 - 2013
DIR		SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO
SDP		PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
UO	B	Partecipazioni societarie
SDP		SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA
UO	B	Supporto amministrativo e contabile al RUP
UO	B	Supporto tecnico al RUP
AREA		SVILUPPO ECONOMICO
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)
UO	B	Sistema informativo sviluppo economico
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
UO	B	Risorse strumentali di area
SDP		STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI
DIR		AGROALIMENTARE
UO	A	Competitività imprese agricole
UO	B	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari
DIR		AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA
UO	A	Agroambiente
UO	B	Fitosanitario
UO	B	Caccia e pesca
DIR		ADG FEASR, PARCHI E FORESTE
UO	B	Programmazione e sviluppo rurale
UO	B	Parchi e foreste
DIR		INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI
UO	A	Industria e artigianato
UO	A	Commercio e servizi
DIR		TURISMO
UO	B	Supporto di Direzione
UO	B	Programmazione turistica
UO	B	Economia e sviluppo montano
UO	B	Presidi turistici territoriali
DIR		PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Internazionalizzazione e marketing territoriale
UO	A	Promozione turistica
UO	B	Promozione agroalimentare
DIR		RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA
UO	B	Ricerca distretti e reti
UO	A	Energia
AREA		CAPITALE UMANO E CULTURA
UO	B	Cabina di regia FSE
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
UO	B	Risorse strumentali di area
DIR		BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Promozione e valorizzazione culturale

ALLEGATO A Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 2/4

UO	B	Coordinamento servizi culturali territoriali
UO	A	Attività culturali e spettacolo
UO	B	Sport
DIR		**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**
UO	A	Istruzione e università
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione
UO	B	Rendicontazione e contabilità
DIR		**LAVORO**
UO	B	Programmazione e politiche del lavoro
UO	B	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione
AREA		SANITA' E SOCIALE
UO	B	Farmaceutico, protesica, dispositivi medici
UO	A	Edilizia ospedaliera
UO	B	Commissione salute e relazioni socio - sanitarie
UO	B	Risorse strumentali di Area
SDP		GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA
DIR		**RISORSE STRUMENTALI SSR-CRAV**
UO	B	Controlli e Governo - Crite
UO	B	Sistema informativo SSR
UO	B	Acquisti centralizzati SSR - CRAV
UO	B	Personale e professioni SSR
DIR		**PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA**
UO	B	Prevenzione e sanità pubblica
UO	B	Veterinaria e sicurezza alimentare
DIR		**PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR**
UO	B	Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti
DIR		**PROGRAMMAZIONE SANITARIA**
UO	B	Accreditamento strutture sanitarie
UO	B	Cure primarie e LEA
UO	B	Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale
UO	B	Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali
UO	B	Salute mentale e sanità penitenziaria
UO	B	Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata
DIR		**SERVIZI SOCIALI**
UO	B	Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile
UO	B	Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento
UO	B	Flussi migratori
UO	B	Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale
AREA		TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
UO	B	Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio
UO	B	Risorse strumentali di Area
SDP		GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI
DIR		**INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA**
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Infrastrutture strade e concessioni
UO	A	Mobilità e trasporti
UO	A	Lavori Pubblici
UO	B	Edilizia
UO	B	Logistica e Ispettorati di Porto
DIR		**COMMISSIONI VALUTAZIONI**
UO	B	Commissioni VAS VINCA NUVV
UO	B	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

ALLEGATO A Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 3/4

UO	B	Autorità ambientale
DIR		DIFESA DEL SUOLO
UO	B	Supporto di Direzione
UO	B	Difesa idraulica
UO	A	Servizio idrico integrato e tutela delle acque
UO	B	Bonifica e irrigazione
UO	A	Geologia
DIR		AMBIENTE
UO	B	Supporto di Direzione
UO	B	Tutela dell'atmosfera
UO	B	Ciclo dei rifiuti
UO	A	Bonifiche ambientali e Progetto Venezia
DIR		PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE
UO	B	Protezione civile
UO	B	Polizia locale e sicurezza urbana
UO	B	Formazione
UO	B	AIB e Strutture periferiche
DIR		PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Urbanistica
UO	B	Pianificazione territoriale strategica e cartografia
UO	B	Pianificazione ambientale paesaggistica e RER
DIR		OPERATIVA
UO	B	Supporto di Direzione
UO	B	Genio civile Litorale Veneto
UO	B	Genio civile Belluno
UO	B	Genio civile Rovigo
UO	B	Genio civile Verona
UO	B	Genio civile Treviso
UO	B	Genio civile Padova
UO	B	Genio civile Vicenza
UO	B	Forestale Est
UO	B	Forestale Ovest
AREA		RISORSE STRUMENTALI
UO	B	Processi innovativi di bilancio
UO	B	Risorse strumentali di Area e Autorità di certificazione dei Fondi Strutturali Europei e del Fondo Nazionale di Sviluppo e Coesione
DIR		BILANCIO E RAGIONERIA
UO	A	Bilancio
UO	A	Ragioneria
DIR		ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO
UO	B	Supporto di Direzione
UO	B	Acquisti regionali
UO	A	Patrimonio sedi e demanio
UO	B	Affari generali
DIR		FINANZA E TRIBUTI
UO	B	Finanza
UO	B	Politiche fiscali e tributi
AREA		PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO
UO	B	Riforme istituzionali e processi di delega
UO	A	Rapporti UE e Stato
UO	B	Risorse strumentali di Area
DIR		ICT E AGENDA DIGITALE
UO	B	Supporto di Direzione

ALLEGATO A Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 4/4

UO	B	Strategia ICT ed agenda digitale
UO	B	Interfaccia sistema regionale
UO	B	Gestione operatività e rapporti con i fornitori
UO	B	Sviluppo e gestione software
UO	B	Infrastruttura ICT
DIR		**ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**
UO	B	Affari economici
UO	B	Affari giuridici
UO	B	Organizzazione e sviluppo
UO	B	Sicurezza nei luoghi di lavoro
DIR		**ENTI LOCALI E STRUMENTALI**
UO	B	Enti strumentali persone giuridiche e grandi eventi
UO	B	Enti locali e servizi elettorali
DIR		**RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR**
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Cooperazione internazionale
UO	A	Comunicazione e informazione
UO	A	Sistema statistico regionale (SISTAR)
DIR		**PROGRAMMAZIONE UNITARIA**
UO	B	Supporto di Direzione
UO	A	Programmazione e gestione FESR
UO	B	Programmazione e gestione FSC e sviluppo locale
UO	B	Cooperazione territoriale e macrostrategie europee
UO	B	AdG Italia-Croazia
PRES		**DIREZIONE DEL PRESIDENTE**
UO	B	Risorse strumentali della Presidenza
SGR		**SEGRETERIA DI GIUNTA**
DIR		**RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE**
DIR		**VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA**
UO	B	Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività
DIR		**AFFARI LEGISLATIVI**
UO	B	Affari legislativi 1
UO	B	Affari legislativi 2
AVV		**AVVOCATURA**
UO	B	Coordinamento affari legali
UO	B	Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali
UO	B	Affari legali 1
UO	B	Affari legali 2
ACOR		**RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**
UO	B	Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 1/17

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	Supporta il SGP nell'esercizio delle funzioni previste dall'art. 10, comma 3, della L.R. n. 54/2012. In modo particolare assicura la gestione operativa nell'attività di coordinamento dei direttori di area, anche ai fini dell'impostazione e risoluzione delle questioni interessanti la competenza di più aree di intervento e la segreteria tecnica del Comitato. Su incarico del Segretario Generale della Programmazione e sulla base delle direttive impartite dallo stesso, monitora l'attuazione degli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle strutture della Giunta regionale e lo stato di avanzamento nella realizzazione dei piani, dei programmi e dei progetti e per il conseguimento degli obiettivi. Garantisce il regolare funzionamento dell'attività amministrativa della Segreteria Generale della Programmazione.
STRUTTURA DI PROGETTO "PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE"	Come da DGR n. 1111 del 29 giugno 2016.
STRUTTURA TEMPORANEA "AUTORITÀ DI AUDIT POR FESR 2007-2013"	Come da DGR n. 1608 del 21 ottobre 2016.
STRUTTURA DI PROGETTO "SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA"	Come da DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016.

AREA SVILUPPO ECONOMICO	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE AGROALIMENTARE	Programmazione e coordinamento delle misure per lo sviluppo del capitale umano e del sistema della conoscenza, per la promozione della diversificazione. Programmazione, coordinamento e gestione delle attività di ricerca, sperimentazione e collaudo dell'innovazione nel comparto agricolo ed agroalimentare, delle attività di assistenza tecnica e gestionale, divulgazione, informazione e formazione professionale agricola e per lo sviluppo rurale, delle iniziative di controllo e sostegno del miglioramento genetico delle produzioni zootecniche. Coordinamento delle attività regionali per l'applicazione dei regolamenti comunitari in materia di politica agricola comune (PAC) e delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) nei comparti produttivi del settore primario. Coordinamento e definizione degli interventi per la promozione e lo sviluppo dell'associazionismo dei produttori agricoli e per il riconoscimento delle Organizzazioni dei Produttori, per il sostegno della proprietà coltivatrice e per l'assegnazione di carburante agevolato, per il soccorso e ripristino delle attività a seguito di avversità atmosferiche. Attuazione delle politiche strutturali e per la competitività nel settore agricolo ed agroalimentare ed attuazione delle misure connesse (investimenti aziendali, ricambio generazionale, indennità compensative). Sviluppo di iniziative regionali in materia di credito agrario e di nuovi strumenti finanziari a sostegno delle imprese agricole e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Definizione, coordinamento ed attuazione delle politiche per il riconoscimento, la tutela, la valorizzazione, il controllo e la vigilanza dei regimi di produzione di qualità riconosciuti dalla UE (DO, IG, Prodotto della montagna, Biologico e marchio regionale QV) ed aggiornamento dell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali. Coordinamento e vigilanza sulla etichettatura carni bovine, avicole e tracciabilità produzioni. Coordinamento, indirizzo, raccordo operativo, supervisione, vigilanza sulle attività di AVEPA e di AVISP.
DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Coordinamento attività di semplificazione delle procedure nel settore primario, gestione rapporti con i Centri autorizzati di assistenza agricola. Gestione attività relative al coordinamento tecnico interregionale della Commissione politiche agricole e relativo supporto tecnico agli organi regionali. Coordinamento dei temi generali della programmazione del settore primario per l'assessorato all'Agricoltura, caccia e pesca. Attività del Servizio Fitosanitario Regionale: Certificazione in importazione ed esportazione e transito, sul territorio regionale, dei vegetali e/o prodotti vegetali destinati o provenienti da Paesi extra UE. Monitoraggio e contrasto dei parassiti da quarantena delle colture agrarie e forestali oggetto di lotta obbligatoria. Applicazione delle normative Comunitarie, nazionali e regionali per il settore vivaistico. Servizio di assistenza tecnica e specialistica per la diagnosi e la cura delle malattie delle piante. Studio ed elaborazione di nuove tecniche tendenti a ridurre l'impiego degli antiparassitari e dei diserbanti , per la produzione integrata in agricoltura. Sviluppo di sistemi di certificazione fitosanitaria del materiale di propagazione vegetale delle piante. Programmazione e coordinamento delle misure per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, e per la tutela del patrimonio rurale. Predisposizione dei programmi regionali di attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia agroclimaticoambientale e del paesaggio agrario, con riferimento agli impatti generati dall'esercizio delle attività agricole e zootecniche. Attuazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di politiche agroclimaticoambientali, riduzione delle emissioni in atmosfera, adattamento alle mitigazioni climatiche, tutela delle acque riguardanti il comparto agro-zootecnico, nonché per la tutela del territorio rurale e l'edificabilità agricola nelle aree rurali. Attività autorizzativa concernente i miglioramenti fondiari nelle aziende agricole con alienazione dei materiali estratti, nonché per la realizzazione e l'esercizio degli impianti aziendali ed interaziendali per la produzione di energia rinnovabile in agricoltura.

	Studio e programmazione, gestione amministrativa, coordinamento, verifica, monitoraggio in materia di acquacoltura, pesca professionale, pesca sportiva, pianificazione faunistica, regolamentazione della attività venatoria. Incentivazione delle imprese agricole a fini faunistici. Applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di pesca, acquacoltura, attività venatoria ed attività faunistica. Gestione degli interventi previsti dalla programmazione comunitaria in materia di pesca e acquacoltura (FEP e FEAMP). Progettazione, tutoraggio e realizzazione di progetti di cooperazione transfrontaliera in materia di pesca, acquacoltura e gestione faunisticovenatoria.
DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Predisposizione, gestione e attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), compresi gli aggiornamenti e le modifiche; pianificazione e coordinamento attuativo degli interventi per lo sviluppo rurale; definizione e aggiornamento del quadro delle disposizioni e delle procedure attuative del PSR, compresi la verificabilità e controllabilità delle misure, gli indirizzi procedurali generali, le linee guida misure, i criteri di selezione, le riduzioni e sanzioni, gli obblighi di informazione; attività di sorveglianza e relazione annuale del PSR; monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del PSR; analisi evolutive e sviluppo del Sistema informativo PSR; attività di valutazione del PSR; programmazione e coordinamento dello Sviluppo locale Leader e interventi del PSR a sostegno della banda ultra larga nelle aree rurali. gestione e attuazione della misura Assistenza tecnica al PSR. gestione e attuazione del Piano di comunicazione PSR e raccordo dello sviluppo rurale con gli strumenti istituzionali di informazione e comunicazione; gestione e coordinamento del partenariato per lo sviluppo rurale; gestione e coordinamento dei rapporti con UE, Ministeri, Regioni e altri enti e istituzioni competenti per lo sviluppo rurale. coordinamento delle Strutture di Area per la notifica, la registrazione e il monitoraggio degli Aiuti di Stato per i settori agricolo, forestale, per lo sviluppo delle aree rurali e per la pesca e acquacoltura; notifica e monitoraggio dei regimi di Aiuto di Stato attivati da misure del PSR. raccordo e integrazione con la pianificazione e la programmazione generale; applicazione della normativa forestale per la tutela del bosco e la gestione sostenibile delle risorse forestali; pianificazione forestale e gestione degli inventari forestali regionali, della cartografia forestale e degli interventi a sostegno della produzione legnosa e della filiera foresta-legno-energia; promozione dell'incremento, del miglioramento, della ricostituzione, della gestione e della certificazione del patrimonio silvo-pastorale regionale; programmazione e coordinamento delle misure forestali per lo sviluppo rurale e degli altri programmi strutturali comunitari forestali; coordinamento e gestione degli interventi in materia di ricerca, sperimentazione, innovazione e divulgazione forestale, selvicolturale e della produzione legnosa. coordinamento delle attività in materia di tutela dei boschi e di gestione amministrativa del vincolo idrogeologico; gestione e coordinamento dei rapporti con Ministeri. Regioni e altri enti e istituzioni competenti in materia forestale. gestione delle statistiche forestali e delle procedure per l'acquisizione della qualifica professionale e dell'idoneità tecnica per i lavori di carattere forestale e ambientale.
DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Attuazione delle politiche a sostegno delle imprese dell'industria, artigianato, commercio e servizi con particolare riferimento alle PMI, anche cooperative, attraverso l'utilizzo delle risorse economiche regionali, statali ed europee. Elaborazione delle normative e dei documenti programmatici nelle materie di competenza e gestione e monitoraggio delle attività derivanti dall'attuazione delle discipline di settore. Gestione delle azioni di competenza cofinanziate con fondi FESR. Attività relative alla materia dell'artigianato – ivi compresa la disciplina dell'albo delle imprese artigiane e delle professioni artigiane – e del commercio nelle sue articolazioni: commercio al dettaglio su area privata – ivi compresa la rappresentanza della Regione nella Conferenza di servizi per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per le grandi strutture di vendita e la gestione di accordi di programma regionali – commercio al dettaglio su area pubblica, attività di somministrazione di alimenti e bevande, distribuzione e stoccaggio di carburanti e di oli minerali, vendita di quotidiani e periodici. Valorizzazione delle eccellenze produttive e commerciali venete attraverso le iniziative relative ai marchi regionali, al riconoscimento delle botteghe e dei luoghi storici del commercio e delle imprese artigiane storiche. Iniziative per la

	riqualificazione dei centri storici e urbani e per i distretti del commercio. Iniziative per lo sviluppo della nuova imprenditorialità, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti. Procedure per la nomina degli organi delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e relative aziende speciali. Procedure per la nomina della Commissione regionale per l'Artigianato e relativa gestione. Semplificazione amministrativa delle procedure per l'avvio e la modifica delle attività economiche, anche in collaborazione con sistema camerale. Attività consultiva agli enti locali e alle imprese e attività preliminare al contenzioso nelle materie di competenza. Coordinamento e gestione delle iniziative per la Tutela dei consumatori ed utenti e per lo sviluppo del relativo associazionismo.
DIREZIONE TURISMO	Gestione e coordinamento della legge regionale 11/2013 in materia di turismo, legislazione nazionale e regionale del demanio marittimo a finalità turistica e turismo rurale. Gestione degli interventi di finanziamento alle imprese e coordinamento dei rapporti con Veneto Sviluppo. Elaborazione dei documenti programmatici di settore. Iniziative di sviluppo dei sistemi turistici tematici. Gestione degli interventi cofinanziati da fondi comunitari in relazione alle tematiche di competenza. Applicazione della normativa per le discipline, professioni ed attività turistiche. Coordinamento delle attività di rilevazione statistica regionale di settore. Gestione dei rapporti con il Ministero e le altre regioni italiane; Coordinamento delle attività dei comuni costieri in materia di demanio marittimo. Osservatorio turistico regionale; Iniziative di turismo sostenibile. Gestione dei programmi transfrontalieri in materia di turismo e agroalimentare. Gestione e coordinamento delle normative in materia di economia e sviluppo montano. Applicazione della legge regionale 40/2012 relativa alle Unioni montane. Gestione dei fondi regionali e statali alle Unioni montane. Iniziative europee e nazionali in tema di territori e zone montane. Interventi di manutenzione ambientale; raccolta funghi ex L.R. 23/96; malghe, pascoli e viabilità silvo-pastorale. Accertamento e gestione dei vincoli degli usi civici. Gestione e coordinamento della partecipazione regionale alla Fondazione Dolomiti UNESCO. Coordinamento con le azioni del PSR. Protezione flora e fauna minore e promozione settore tartuficolo, vivaistico e certificazione forestale, pioppicoltura.
DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Promozione turistica in Italia e all'estero ai sensi della L.R. 11/2013 e organizzazione e gestione delle attività e manifestazioni fieristiche del turismo. Attuazione dei progetti interregionali di cui alla L. 135/2001, dei progetti di eccellenza turistica di cui alla L. 296/2006 e di progetti speciali e azioni promozionali per il turismo. Sostegno a manifestazioni promozionali locali anche in raccordo con le amministrazioni comunali e le Pro Loco. Promozione turistica integrata con altri settori economici della Regione. Promozione agroalimentare e enogastronomica in Italia e all'estero ai sensi della L.R. 16/1980. Progetti speciali e azioni promozionali per il turismo agroalimentare ed enogastronomico. Promozione delle produzioni ortofrutticole in collaborazione con i mercati generali. Disciplina delle attività turistiche connesse a agriturismo, ittiturismo e pesca turismo di cui alla L.R. 28/2012. Attività di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Promozione delle Strade del vino e dei prodotti tipici di cui alla L.R. 17/2000. Riconoscimento delle enoteche regionali ai sensi della L.R. 9/2008. Bandi per le iniziative di promozione dei vini nei mercati dei Paesi terzi di cui al Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione e n. 479/2008 del Consiglio. Coordinamento delle attività affidate a società regionali dalla Giunta regionale. Diffusione e gestione del Marchio Turistico Regionale. Rilascio pareri per il Patrocinio regionale. Attuazione dei programmi promozionali per il settore secondario di cui alla L.R. n. 33/2004 e alla L.R. 27 n. 6/2015, art. 33, con sostegno economico alle imprese venete nelle promozioni delle produzioni del settore secondario, finanziando la partecipazione a fiere all'estero, missioni imprenditoriali, work-shop, anche in collaborazione con il MI.S.E. e l'I.C.E. Attribuzione delle qualifiche di manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale ai sensi della L.R. 11/2002 e calendario delle manifestazioni fieristiche del Veneto. Coordinamento delle iniziative dei consorzi di imprese turistiche e bandi per i contributi ai sensi della L.R. 11/2013. Comunicazione e informazione sui media nazionali e esteri, su canali radio televisivi e sul web. Gestione del portale turistico regionale www.veneto.eu e di tutti gli strumenti operativi di nuova generazione. Gestione interoperabilità col territorio (IDMS) per

	promozione turistica. Gestione della App e dei social network con il brand Visit Veneto.
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Programmazione, attivazione e monitoraggio di iniziative a sostegno delle imprese, delle Aggregazioni di imprese, dei Distretti industriali e delle Reti Innovative Regionali in tema di ricerca e sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, networking e internazionalizzazione anche in collaborazione con realtà istituzionali (MIUR, MISE, CNR, INFN, Università e Centri di ricerca, Veneto Innovazione) ed economiche (PMI, Soggetti giuridici di distretto e di rete, Associazioni di categoria, Camere di Commercio e loro Aziende speciali, Unioncamere Veneto) finalizzate allo sviluppo del sistema economico e produttivo regionale. Gestione delle iniziative e delle azioni derivanti dall'attuazione di normative di settore regionali e nazionali e dalla programmazione regionale, in particolare del Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione, e di provenienza comunitaria, in particolare, del POR FESR e, più in generale, delle iniziative europee a supporto della Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto) e dei Cluster europei nonché conseguenti all'adesione ai programmi interregionali e ai Clusters Tecnologici Nazionali (CTN) e alle Piattaforme regionali, nazionali ed europee. Pianificazione energetica regionale. Gestione risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie per l'attuazione della programmazione ed il raggiungimento degli obiettivi di burden sharing. Incentivazione dell'efficienza, del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Coordinamento in ambito regionale in materia di autorizzazioni per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici. Espressione dell'intesa per l'autorizzazione degli elettrodotti di competenza nazionale ed interregionale; autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti non appartenenti alla rete nazionale che interessano il territorio di due o più province. Accreditamento dei certificatori energetici degli edifici e gestione del Registro Regionale degli Attestati di Prestazione Energetica (APE). Gestione del Catasto regionale degli impianti termici. Gestione delle banche dati a supporto della programmazione energetica. Azioni di informazione e comunicazione nel settore delle fonti rinnovabili, dell'efficientamento energetico e della mitigazione dei cambiamenti climatici. Implementazione delle azioni concernenti la sostenibilità energetica del POR FESR 2014-2020. Attività tecnico-amministrative concernenti le istanze di efficientamento energetico presentate sul PAR – FSC 2007-2013.
STRUTTURA DI PROGETTO "STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITÀ E DEI PARCHI"	Programmazione, gestione e verifica delle azioni regionali a favore del sistema dei parchi, delle aree protette e di quelle finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio naturale regionale. Gestione misure di conservazione, monitoraggio e pianificazione siti rete natura 2000. Attività di gestione e controllo per l'attuazione delle direttive comunitarie "habitat" e "uccelli". Coordinamento delle misure e delle risorse per lo sviluppo delle infrastrutture verdi a tutela della biodiversità e la valorizzazione del sistema delle aree protette. Programmazione e partecipazione diretta ai progetti comunitari in ambito naturalistico. Attività di supporto tecnico e amministrativo agli enti/istituzioni che partecipino ai progetti comunitari in ambito naturalistico. Vigilanza e controllo sulle attività degli Enti Parco regionali. Promozione e divulgazione degli interventi in materia di biodiversità, parchi, aree protette.

ALLEGATO B Dgr n. 79 **del** 27 GEN. 2017

AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE BENI ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT	Coordina il "sistema cultura" nel Veneto mediante la messa in rete delle risorse culturali, paesaggistiche ed economiche per rendere produttive le iniziative regionali e promuoverle a livello nazionale ed internazionale. Promuove progetti culturali a rete e di sistema, nazionali e internazionali, sviluppo delle imprese culturali creative. Fund raising per il settore della cultura. Promuove, valorizza e coordina i settori del cinema, teatro, musica, danza e delle attività culturali con riferimento anche alle tematiche identitarie della lingua e cultura veneta. Promuove e valorizza il patrimonio culturale del Veneto (beni culturali e beni paesaggistici), edilizia culturale e archeologia. Coordina attività dei servizi culturali territoriali, beni librari, archivistici e musei. Promuove e diffonde l'attività sportiva. Manifestazioni e pratica sportiva (esclusa edilizia sportiva).
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Programma, coordina e gestisce l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale, di formazione superiore e di formazione continua, volta allo sviluppo del capitale umano e all'incremento della competitività delle imprese del territorio regionale. Programma, autorizza e monitora le attività formative disciplinate da leggi speciali o finalizzate all'acquisizione di specifiche abilitazioni. Pianifica e monitora la rete scolastica e l'offerta formativa di istruzione. Definisce il calendario scolastico. Programma e gestisce gli interventi finalizzati all'attuazione del diritto allo studio ordinario e universitario. Programma le azioni di supporto allo sviluppo della scuola veneta. Gestisce e cura la programmazione operativa delle attività cofinanziate dal FSE per gli ambiti di intervento di competenza.
DIREZIONE LAVORO	Programma e gestisce le politiche attive per il lavoro, gli interventi di attuazione della normativa statale e regionale in tema di organizzazione del mercato del lavoro nonché le azioni relative al diritto al lavoro dei disabili. Cura la programmazione operativa e la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE, per gli ambiti di intervento di propria competenza. Cura la programmazione e la gestione di interventi nell'ambito di Accordi di programma con il Ministero per lo sviluppo economico per la reindustrializzazione. Assicura le funzioni di segreteria degli organismi di concertazione in materia di lavoro, della Consigliera e della Commissione pari opportunità. Svolge le funzioni amministrative regionali in tema di accreditamento per la formazione e il lavoro, di programmazione e gestione dell'apprendistato professionalizzante, di gestione delle crisi aziendali e degli ammortizzatori sociali. Promuove ed eroga servizi di informazione e di orientamento. Costituisce lo snodo regionale della rete europea EURES, per facilitare la mobilità geografica e occupazionale dei cittadini.

ALLEGATO B Dgr n. 79 **del** 27 GEN. 2017 pag. 7/17

AREA SANITÀ E SOCIALE	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Gestione del processo di assegnazione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi assegnati ai DD.GG. delle Aziende/Istituti del SSR. Coordinamento attività della CRITE-Commissione Regionale per gli Investimenti Tecnologici ed in Edilizia e delle attività aziendali in materia di patrimonio e alienazioni. Attività connesse al ruolo di "soggetto aggregatore" della Direzione (CRAV) e al ruolo di centrale di committenza regionale della U.O. Acquisti centralizzati SSR. Programmazione strategica risorse e del fabbisogno del personale SSR nonché coordinamento attività di formazione ECM-Educazione Continua in Medicina. Coordinamento e monitoraggio delle attività dell'ICT regionale in materia di sanità ed evoluzione del progetto TS/CNS (ricetta elettronica e dematerializzazione) e coordinamento della realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico regionale. Coordinamento ed interventi di razionalizzazione del Sistema Epidemiologico Regionale, dei Coordinamenti e dei Registri regionali di patologia, anche per gli aspetti relativi alla privacy.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR	Definizione del fabbisogno finanziario sanitario. Gestione delle entrate derivanti da tributi (IRPEF, IRP, IVA) e trasferite da Stato per l'erogazione dei LEA. Controllo amministrativo-contabile sugli atti di spesa. Procedure ed adempimenti contabili (centralizzati) di Area Sanità e Sociale. Procedure di designazione dei collegi sindacali delle Aziende ed Enti del SSR. Procedure di istruttoria dei bilanci consolidati preventivi e consuntivi del SSR. Istruttorie per il Tavolo per la Verifica degli Adempimenti regionali.
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Coordinamento delle attività in ambito di Assistenza Ospedaliera, Assistenza Ambulatoriale, Strutture Intermedie, Cure Primarie, Salute Mentale e Sanità penitenziaria, ai fini dell'Attuazione della Programmazione Sanitaria. Valutazione della rispondenza dell'erogazione dei servizi alla programmazione sanitaria e formulazione delle proposte di miglioramento nonché analisi delle disposizioni regionali in merito alla normativa nazionale ed europea ed alle evoluzioni cliniche e *best practice.* Analisi delle proposte di aggiornamento/adeguamento del sistema di autorizzazione – accreditamento dei servizi sanitari in coerenza con gli indirizzi programmatori nonchè della domanda di prestazioni sanitarie regionali e definizione di una proposta di budget per le strutture private accreditate. Analisi dell'offerta delle prestazioni e delle liste di attesa, per definire indirizzi di adeguamento organizzativo e qualitativo del sistema di offerta. Coordinamento delle attività dei centri regionali, approvazione dei piani di attività e definizione delle proposte di *budget.*

ALLEGATO B Dgr n. 79 **del** 27 GEN. 2017 pag. 8/17

DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Coordinamento ed elaborazione dei sistemi di sorveglianza sugli stili di vita della popolazione nonché sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive non prevenibili e prevenibili con vaccino. Sviluppo, coordinamento e valutazione di Piani/Programmi per la promozione di corretti stili di vita per ambienti di vita e di lavoro e prevenzione dei comportamenti a rischio. Sviluppo e coordinamento del Piano regionale screening nonché tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro. Attuazione di azioni di sorveglianza nella sanità animale e per l'igiene degli allevamenti anche mediante piani di controllo e eradicazione delle malattie. Sviluppo del Piano nazionale Residui e Piano Alimentazione Animale regionale. Pianificazione strategica dei controlli ufficiali sugli alimenti sia di origine animale che non animale, nonché dei molluschi e prodotti della pesca.
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Programmazione, coordinamento e monitoraggio nonché promozione progettualità relative a politiche e servizi per la promozione della famiglia, dei minori, delle politiche giovanili e progettualità a favore delle associazioni di volontariato e di promozione sociale. Realizzazione e potenziamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari per anziani e disabili, attività di prevenzione e cura delle dipendenze e azioni di contrasto alla povertà e alla marginalità sociale. Programmazione e attribuzione alle Aziende SSR delle risorse del Fondo per la non autosufficienza, nonché programmazione e coordinamento mediante coinvolgimento delle conferenze dei sindaci e delle Aziende ai fini della pianificazione locale e territoriale. Espletamento delle funzioni regionali per i Richiedenti Protezione Internazionale e per i Flussi Migratori non programmati, nonché monitoraggio, analisi e diffusione di dati e informazioni in materia di flussi migratori e integrazione degli stranieri per l'Osservatorio regionale immigrazione. Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio e accreditamento delle strutture socio sanitarie per non autosufficienti, disabili, minori e persone con dipendenze.
STRUTTURA DI PROGETTO "GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA"	Come da DGR n. 1111 del 29.6.2016.

ALLEGATO B Dgr n. 79 **del** 27 GEN. 2017 pag. 9/17



AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

STRUTTURA	COMPETENZE E FUNZIONI
DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Programmazione e gestione delle attività e investimenti inerenti il settore del TPL su gomma, ferroviario, per vie d'acqua di linea e non di linea e per gli impianti a fune di competenza regionale. Gestione delle funzioni in materia di infrastrutture ferroviarie, progettazione e realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale. Programmazione e finanziamento di interventi sulla mobilità e la sicurezza sulla rete stradale statale, provinciale e comunale, realizzazione di piste ciclabili. Concessioni superstradali e autostradali. Programmazione e sviluppo del sistema degli interporti regionali, idroviario padano veneto e dei fiumi classificati navigabili. Gestione del registro di proprietà navale per la navigazione interna. Gestione del demanio regionale della navigazione interna e dei porti regionali. Aeroporti regionali. Politiche per la mobilità elettrica e piano regionale dei trasporti. Gestione dei finanziamenti riguardanti l'edilizia sismica, città murate, edilizia pubblica. Centri storici minori, urbanizzazione secondaria, immobili di interesse storico, edilizia sostenibile, edilizia sportiva, interventi straordinari di opere pubbliche, sviluppo locale PAR-FSC 2007-13, edilizia scolastica, edifici connessi a culto, barriere architettoniche negli edifici pubblici, edilizia residenziale pubblica (e.r.p.) e edilizia residenziale agevolata. Osservatorio regionale degli Appalti. Normativa regionale lavori pubblici – appalti – sismica - edilizia sostenibile. Elenco regionale collaudatori ed elenco prestatori di servizi. Commissione Tecnica Regionale Lavori Pubblici, Commissione Appalti, Commissione Sismica e Commissione Collaudatori, di cui alla LR 27/2003. Social housing. Edilizia residenziale per il diritto allo studio. Misure di sostegno al pagamento dei canoni di locazione, per l'acquisto della prima casa e per il recupero dell'abitazione principale. Vigilanza e controllo AA.TT.E.R. Programmi urbanistici ed edilizi integrati. Anagrafe dell'edilizia scolastica. Programmi europei nel settore della logistica e della navigazione, POR-FESR nelle materie di competenza.
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Commissioni VIA, VAS, VINCA, NUVV, Salvaguardia; contenzioso e supporto giuridico in materia ambientale. Istruttoria e valutazione aspetti ambientali dei progetti presentati per l'accesso ai fondi comunitari. Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali. Monitoraggio dei Programmi di Cooperazione transfrontaliera e partecipazione alla valutazione degli esiti degli stessi.
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Pianificazione, programmazione e monitoraggio interventi di difesa del suolo e delle coste. Attività regionale di pianificazione per la sicurezza idraulica e la protezione dal dissesto idrogeologico. Tutela delle acque. Coordinamento demanio idrico. Servizio Idrico Integrato. Pianificazione acquedottistica regionale.

	Istruttoria pareri sismici geologici e geomorfologici in materia urbanistica. Microzonizzazione sismica. Rischio geologico, attività estrattive e acque minerali e termali. Bonifica e irrigazione. Controllo attività dei Consorzi di Bonifica. Programmi Europei e Statali per le materie di competenza.
DIREZIONE AMBIENTE	Predisposizione e attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Gestione dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti. Predisposizione e attuazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera. Gestione delle procedure finalizzate al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale e alla produzione di energia da combustione. Gestione degli aspetti afferenti le industrie a rischio di incidente rilevante. Gestione progetti bonifica siti contaminati nell'ambito del Bacino Scolante in Laguna di Venezia e Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera. Gestione dei finanziamenti concessi per la bonifica di siti inquinati di competenza della Direzione. Gestione del Progetto Integrato Fusina. Gestione accordi di programma per la riconversione e di Porto Marghera. Gestione procedure tese all'introito del Tributo Speciale – Ecotassa e procedimenti sanzionatori. Gestione risorse finanziarie tese a promuovere interventi di carattere ambientale e delle risorse recate dalla Legge Speciale per Venezia. Monitoraggi ambientali finalizzati al disinquinamento delle acque nella Laguna di Venezia e nel suo Bacino Scolante.
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Gestione Sala operativa, Co.R.Em., Centro Funzionale Decentrato, stati di crisi, censimento danni, esercitazioni, programmazione e gestione delle risorse strumentali del sistema regionale di PC, sedi logistiche, rete radio e di telecomunicazione, colonna mobile regionale, contributi per mezzi ed attrezzature, esenzione bolli auto, rapporti con organizzazioni di volontariato di PC e AIB, tenuta elenchi volontariato, benefici dpr 194/2001. Formazione volontari e tecnici, promozione cultura di protezione civile, pianificazione e programmazione regionale di protezione civile. Coordinamento attività connesse al rischio sismico. Gestione emergenza C.O.R., dichiarazione massima pericolosità incendi. Programmazione annuale attività A.I.B., catasto incendi, coordinamento uffici periferici A.I.B. Contributi a enti locali per progetti relativi alla sicurezza, normativa regionale su polizia locale e sicurezza, formazione del personali di polizia locale e promozione della cultura della legalità.
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Assegnazione contributi ai Comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e interventi sul paesaggio. Pareri tecnico in materia urbanistica, pianificazione e paesaggio. Istruttoria strumenti urbanistici. Accordi di Programma; PTRC. Paesaggio, PPRA, autorizzazioni paesaggistiche e Osservatorio Regionale, gestione vincoli paesaggistici. Realizzazione di cartografie tematiche e aggiornamento della Carta di Copertura del Suolo, gestione archivi del Centro per la Cartografia. Sviluppo di prodotti cartografici progetti strategici e programmazione Comunitaria di settore. Osservatorio sulla Pianificazione. Pianificazione ambientale e rete ecologica regionale.
DIREZIONE OPERATIVA	Coordinamento delle attività svolte dagli Uffici del Genio Civile e Forestali intesi come Presidi Tecnici Territoriali, per la sicurezza idraulica del territorio regionale, quali: concessioni di

	derivazione d'acqua, concessioni demaniali e relative funzioni di polizia idraulica; concessioni demanio marittimo; sdemanializzazioni; supervisione dei Consorzi di Bonifica; valutazioni di compatibilità idraulica dei piani urbanistici; rilascio pareri di compatibilità sismica sui piani urbanistici ai sensi della DGR 1572/2013. Autorizzazioni e certificazioni sismiche; dighe e sbarramenti (gestione degli invasi); servizio di piena. Compiti di Datore di Lavoro, limitatamente al personale incardinato nella Direzione. Gestione appalti in ambito idraulico, marittimo e forestale. Coordinamento e realizzazione interventi di difesa idraulica e idrogeologica. Coordinamento e realizzazione attività in ambito marittimo: progettazione ed esecuzione di interventi di gestione integrata della fascia costiera. Coordinamento programmazione e realizzazione attività in ambito forestale e ambientale: progettazione ed esecuzione interventi di difesa idraulico-forestale, fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo; gestione operai forestali per lavori in amministrazione diretta; funzioni di autorità forestale in relazione al patrimonio silvopastorale e ambientale, al vincolo idrogeologico, al controllo, alla vigilanza in materia forestale e ambientale e relative funzioni di Polizia giudiziaria, attività antincendio boschivo.
STRUTTURA DI PROGETTO "GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI"	Come da D.G.R. n. 1509 del 26/09/2016.



AREA RISORSE STRUMENTALI	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Bilancio - Ragioneria - Contabilità entrate e rendicontazione - Contabilità spesa. La DGR 1224 del 26.07.2016 assegna alla Direzione il Nucleo di Controllo di I° Livello Fondi comunitari, con funzioni autonome e di verifica su progetti di Assistenza Tecnica POR FESR e POR FSE 2007-2013 e 2014-2020. Coordinamento e sviluppo delle politiche per il bilancio. Predisposizione del Bilancio di Previsione finanziario, del Rendiconto generale e di tutti i documenti tecnico-contabili previsti dal D.Lgs. 118/2011. Analisi economico finanziaria dei Progetti di legge e stesura delle note di verifica. Implementazione e supporto del gestionale Nusico e dell'applicativo BIBICO. Sviluppo interno di applicativi informatici secondo le esigenze interne/esterne e gestione delle strutture dati in data warehouse finanziario e implementazione di nuove strutture dati. Supporto documentale alle istruttorie presentate dalla Corte dei Conti. Gestione del progetto "*Conti Pubblici Territoriali*" attraverso la rilevazione e riclassificazione dei bilanci degli enti facenti parte del settore pubblico allargato veneto. Governo della gestione delle diverse fasi di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese, ed emissione degli ordinativi di riscossione e di pagamento anche nel ruolo di organismo responsabile dei pagamenti previsto dai regolamenti di programmazione comunitaria. Monitoraggio dei flussi e delle disponibilità di tesoreria e rapporti con il Tesoriere regionale. Contabilità economico-patrimoniale di concerto con la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio. Adempimenti contabili relativi a budget operativi e fondi economali e attività inerenti gli adempimenti fiscali e quelli derivanti in qualità di Sostituto d'imposta.
DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Acquisti regionali (esclusa Sanità) - Patrimonio - Sedi e logistica - Affari generali. Attività di gestione del protocollo generale dell'Ente, del programma DOGE e degli archivi regionali, dei contratti assicurativi, delle sale per lo svolgimento di eventi, convegni e manifestazioni, dei contratti di Ticket Restaurant – Mensa e della ristorazione automatica. Svolgimento di funzioni collegate al ruolo dell'Ufficiale rogante e alla repertoriazione degli atti di gara e dei contratti. Gestione dei centri stampa regionali e dei relativi contratti, gestione delle procedure di acquisto sopra e sotto soglia di beni strumentali, di beni di consumo, di forniture e servizi generali. Cura della contabilità, dell'economato e delle attività ausiliarie, gestione degli acquisti di cancelleria e dei contratti con le Agenzie viaggi. Attività correlate al Piano d'Azione regionale sugli Acquisti Verdi (PAR GPP) e procedure relative alla Certificazione di Qualità ISO 9001. Gestione del servizio postale, del servizio di portineria e guardiania, del parco automezzi e natanti. Gestione del personale addetto ai centralini telefonici, del personale ausiliario, dei motoscafisti, degli autisti, dei magazzinieri e del personale addetto alla manutenzione delle sedi. Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di recupero, e ristrutturazione sulle sedi regionali ad uso ufficio e gestione dell'organizzazione logistica regionale, delle pulizie delle sedi regionali. Gestione del patrimonio immobiliare regionale, gestione di alcuni canoni demaniali, programmazione e gestione delle procedure per le alienazioni e/o permute del patrimonio immobiliare, programmazione e gestione dei piani di dismissione e valorizzazione dei beni di proprietà. Inventario beni mobili ed immobili. Contabilità economico-patrimoniale di concerto con la Direzione Bilancio e Ragioneria. Gestione dei complessi monumentali regionali, dei tributi afferenti il patrimonio regionale, delle locazioni e delle concessioni, dei beni mobili regionali e dell'inventario di tutti i beni mobili e immobili regionali.

ALLEGATO B Dgr n. 79 del 27 GEN. 2017 pag. 13/17

DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Programmazione finanziaria - politiche fiscali - gestione tributi Attuazione del federalismo fiscale: predisposizione di analisi e proposte in relazione agli aspetti fiscali di norme statali, anche di iniziativa regionale, relative al federalismo fiscale o all'attribuzione di particolari forme di autonomia alla Regione; studi ed analisi in materia di federalismo fiscale e finanza pubblica sulla base di specifiche richieste dell'Amministrazione. Analisi e programmazione della finanza regionale. Monitoraggio dell'attività della Conferenza delle Regioni - area Affari Finanziari con riferimento ai tributi regionali. Monitoraggio ed analisi dei provvedimenti statali con impatto sui tributi regionali (IRAP – IRPEF – compartecipazione IVA in applicazione del D.Lgs. 56/2000 – tassa auto – ARISGAM tasse di concessione regionali, ecc.). Attuazione delle politiche fiscali regionali, sia con riferimento ad IRAP e addizionale regionale IRPEF, che ai tributi gestiti direttamente dalla Direzione. Analisi e pareri su proposte di provvedimenti tributari pervenute dagli Assessori, da altre Strutture o su progetti di legge pervenuti dal Consiglio regionale. Simulazioni di manovre tributarie con quantificazione effetti sul gettito. Gestione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate e della relativa Commissione paritetica per il monitoraggio del contenzioso tributario e dell'attività di controllo fiscale IRAP e addizionale IRPEF, al fine di valutarne gli effetti finanziari per il bilancio regionale. Programmazione, analisi e gestione del debito della Regione e appalti di servizi di credito. Analisi, monitoraggio e gestione di strumenti finanziari collegati a posizioni di debito. Rapporti istituzionali in tema di debito. Assistenza a strutture regionali in materia di operazioni finanziarie. Procedura per l'assegnazione del rating. Programmazione e gestione delle fasi di riscossione e di accertamento delle entrate tributarie di competenza (tassa auto- ARISGAM – tasse di concessione regionale): avvisi di scadenza, avviso di accertamento e iscrizione a ruolo. Studio e predisposizione delle difese regionali per la gestione del contenzioso avanti le Commissioni tributarie provinciali, regionali e Corte di Cassazione. Gestione delle fasi di rimborso e compensazione dei tributi regionali di competenza. Predisposizione e gestione delle convenzioni con soggetti esterni pubblici e privati per la gestione dei tributi regionali. Gestione degli agenti contabili coinvolti nella riscossione dei tributi di competenza: gestione del recupero del credito tributario non riversato anche a mezzo di avvio di procedure penali e contabili avanti Procure della Repubblica e Procura Regionale della Corte dei Conti. Rapporti con le autorità esterne di tutela del contribuente (Difensore Civico regionale, Garante del Contribuente, difensori, Curatori, Tribunale fallimentare) e gestione dei relativi procedimenti. Gestione delle attività di recupero credito in ambito fallimentare e in altre procedure concorsuali direttamente o a supporto dell'Avvocatura. Gestione, manutenzione e implementazione dei *data base* e degli applicativi tributari e fiscali, al fine di consentire la gestione dei tributi e la simulazione di manovre tributarie. Produzione di analisi e reportistica in materia di manovre fiscali all'Amministrazione regionale. Gestione degli adempimenti contabili di accertamento delle entrate non riferite al finanziamento sanitario. Predisposizione relazioni per documenti di programmazione di bilancio (DEFR, direttive di bilancio, nota integrativa al bilancio di previsione, bilancio in breve) con riferimento alle entrate tributarie.



AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	SUPPORTO DI DIREZIONE Attività legale e gestione amministrativa in ambito: ICT, bandi POR ed europei, affidamenti sopra e sotto soglia comunitaria – Privacy. STRATEGIA ICT ED AGENDA DIGITALE Agenda Digitale – Banda Larga e Banda Ultra Larga – Open Data - Progettazione e gestione tecnica azioni POR e azioni EU - Piattaforme e servizi per EE.LL. - Innovazione ICT - Sviluppo di servizi innovativi per il territorio (PA, PMI, Cittadini). INTERFACCIA SISTEMA REGIONALE Demand management - Monitoraggio performance servizi ICT erogati agli utenti. GESTIONE OPERATIVITÀ E RAPPORTI CON I FORNITORI Pianificazione e budget – Predisposizione documenti tecnici d'appalto per affidamenti sopra e sotto soglia comunitaria - Controllo progetti ICT - Controllo SLA contrattuali ICT e gestione contratti ICT. SVILUPPO E GESTIONE SOFTWARE Pianificazione ed evoluzione del SIRV - Progettazione e Sviluppo di applicazioni a supporto del SIRV - Gestione e manutenzione applicazioni del SIRV – Attività di collaborazione con strutture regionali. INFRASTRUTTURA ICT Gestione PdL (IMAC) - Conduzione sistemi (CED) e gestione DR - Gestione network e sistemi di telecomunicazione (telefonia, reti radio) – Gestione sicurezza informatica - Audit e qualità dei servizi - Assistenza Utenti - Asset e configuration management - Formazione e-learning.
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	AFFARI ECONOMICI Certificati di stipendio, sovvenzioni regionali, gestione economica rapporto di lavoro, produttività e fondi contrattuali, competenze accessorie e relazioni sindacali, previdenza obbligatoria e complementare. AFFARI GIURIDICI Concorsi, procedura per l'approvazione dei progetti Obiettivo, procedura di selezione attraverso i Centri per l'impiego, assunzioni a tempo determinato, assunzione di personale a tempo determinato per le Segreterie di Giunta, stato giuridico e mobilità, comandi e trasferimenti, disciplina rapporto di lavoro. ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO Organizzazione, attività extra-impiego, formazione ed aggiornamento del personale regionale, gestione stage e permessi di studio, sviluppo organizzativo, rilevazione presenze, time, smart card e ticket card, valutazione delle performance, analisi e reporting economico. SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO Attività amministrativa relativamente alla sicurezza, benessere organizzativo, pari opportunità e politiche antidiscriminazione, prevenzione, formazione, protezione e gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro regionali.
DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	ENTI LOCALI Partecipazione al sistema regionale veneto delle Autonomie Locali in coerenza con l'evoluzione legislativa e istituzionale mediante trasferimenti e assegnazione di risorse agli Enti Locali, promozione dell'associazionismo intercomunale, sostegno e valorizzazione dei Comuni nelle aree svantaggiate di montagna e del Veneto Orientale. Supporto tecnico alle attività della Conferenza permanente Regione e Autonomie Locali. SERVIZI ELETTORALI Gestione dei procedimenti elettorali e delle procedure referendarie regionali. ENTI STRUMENTALI Coordinamento dell'attività di razionalizzazione e riordino degli Enti regionali, anche

	attraverso le Strutture competenti per materia e individuate nell'ambito di ciascuna Area, sia attraverso la revisione unitaria del sistema legislativo riferito alla disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo (L.r. 53/1993 s.m.i.) che mediante il controllo atti (L.r. 53/1993 s.m.i.). PERSONE GIURIDICHE Riconoscimento personalità giuridica ad associazioni e fondazioni, modifiche statutarie, scioglimento, estinzione persone giuridiche, tenuta e gestione del Registro Regionale delle persone giuridiche e controllo sulle fondazioni iscritte (art. 25 c.c.). GRANDI EVENTI Promozione grandi eventi e partecipazione alle azioni per lo sviluppo del marketing territoriale.
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	SUPPORTO DI DIREZIONE Coordinamento attività amministrativa ed economico- finanziaria della Direzione, verifica atti, supporto giuridico e affari generali della Direzione. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE Partecipazione alle attività di Organismi internazionali, rapporti istituzionali con Amministrazioni centrali e estere e visite di delegazioni. Partecipazione della Regione al GECT "Euregio Senza Confini r.l.". Partecipazione a programmi nazionali, europei e internazionali. Programmazione e/o gestione degli interventi regionali in materia di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale, sostegno delle organizzazioni del Commercio Equo e Solidale, materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, promozione dei diritti umani e della cultura di pace, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto, recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia e nell'Area del Mediterraneo. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE Gestione sito internet Giunta regionale. Gestione della comunicazione integrata regionale. Contratti con Agenzie giornalistiche nazionali. Inserzionistica promozionale e legale. Campagne promozionali radiotelevisive di eventi ed iniziative regionali, tenuta albo fornitori di prodotti e servizi di comunicazione; affidamento servizio di Rassegna stampa e di monitoraggio radiotelevisivo per l'Ufficio Stampa; collaborazione nella comunicazione POR FESR. Coordinamento degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP), rapporti con il CORECOM e AGCOM per la gestione di tentativi obbligatori di conciliazione tra utenti e gestori di Telecomunicazioni. Monitoraggio spesa ex art. 6 comma 8 del D.L. 31.5.2010, n.78. Verifica della spesa per manifestazioni fieristiche. Procedure per la concessione del patrocinio regionale. Supporto all'Area per le attività correlate al Gruppo di lavoro sulla trasparenza (D.Lgs 33/2013). SISTEMA STATISTICO REGIONALE (SISTAR) Raccolta, elaborazione, analisi, interpretazione e comunicazione dei dati statistici ufficiali in rilevazioni di interesse nazionale e regionale, per promuovere la conoscenza dei fenomeni collettivi che riguardano il Veneto, garantire il supporto informativo all'Amministrazione nell'attività di programmazione, controllo e valutazione delle politiche pubbliche e diffondere presso la comunità un'informazione statistica tempestiva, attendibile e trasparente (D.Lgs. n. 322/1989 e L.R. n. 8 del 29.03.2002).
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	SUPPORTO DI DIREZIONE Coordinamento attività amministrativa ed economico- finanziaria della Direzione, verifica atti, supporto giuridico e affari generali della Direzione. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FSC E SVILUPPO LOCALE Attuazione della normativa in tema di programmazione decentrata e gestione delle intese

	programmatiche di area (IPA). Attuazione della programmazione negoziata: intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro e patti territoriali. Programmazione e gestione del Fondo allo Sviluppo e Coesione con funzione di Autorità di Gestione PAR FSC 2007-2013 e attuazione degli assi Sviluppo locale e Assistenza tecnica. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FESR Autorità di Gestione (AdG) del POR FESR 2007-2013 e 2014-2020. Per il periodo 2014-2020, l'AdG è responsabile dei seguenti adempimenti ex art. 125 del Regolamento generale 1303/2013: assistenza del Comitato di sorveglianza; elaborazione delle relazioni di attuazione per la Commissione europea; messa a disposizione degli organismi intermedi e dei beneficiari delle informazioni pertinenti; istituzione sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione; definizione procedure e criteri di selezione adeguati per la gestione finanziaria e il controllo del POR; verifica dei prodotti, delle forniture e dei pagamenti dichiarati da parte dei beneficiari. Attuazione Assi Assistenza tecnica e Sviluppo urbano e sostenibile. Aiuti di Stato e irregolarità in ambito comunitario. COOPERAZIONE TERRITORIALE (CTE) E MACROSTRATEGIE EUROPEE Supporto locale alle Autorità di Gestione dei Programmi CTE transfrontalieri con assistenza tecnica ai proponenti di progetti, valutazione e monitoraggio dei progetti realizzati in Veneto. Comunicazione sulle opportunità degli 8 Programmi CTE, transnazionali e transfrontalieri, di interesse regionale e animazione e orientamento per la presentazione di progetti, verso i potenziali beneficiari del territorio. Per il Programma *Central europe*, assistenza tecnica ai proponenti di progetti e supporto all'Autorità di Gestione, nell'istruttoria e nell'attività di comunicazione per tutte le 9 Regioni italiane eligibili (*contact point nazionale*). *Networking* fra le Regioni italiane ed estere per lo sviluppo di partenariati. Partecipazione tecnica agli organismi di *governance* dei Programmi CTE e delle macrostrategie EUSAIR ed EUSALP; informazione e coordinamento delle strutture regionali di settore per l'attuazione degli obiettivi delle citate macrostrategie; valorizzazione degli obiettivi delle due strategie nei Programmi finanziati con i fondi SIE. PROGRAMMA ITALIA CROAZIA 2014-2020 L'Autorità di Gestione del Programma Italia-Croazia,–assicurando gli adempimenti di cui all'art. 125 del Regolamento generale e all'art. 23 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 provvede: all'assistenza del Comitato di sorveglianza garantendo i flussi di comunicazione di dati verso la Commissione europea e lo stesso Comitato; all'istituzione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati; all'elaborazione e applicazione di procedure e criteri di selezione per la valutazione dei progetti, assicurando il controllo sulla spesa e il flusso informativo verso richiedenti e beneficiari; all'istituzione del Segretariato congiunto del Programma.

ALLEGATO B Dgr n. 79 **del** 27 GEN. 2017 pag. 17/17



SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	
STRUTTURA	**COMPETENZE E FUNZIONI**
DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	Assistenza diretta all'attività del Segretario della Giunta regionale. Coordinamento e gestione dei rapporti tra la Giunta regionale e la Conferenza delle Regioni, la Conferenza Unificata, la Conferenza Stato-Regioni e il Cipe, assicurando idonea presenza e partecipazione, sia politica che tecnica, alle conferenze e alle loro diverse articolazioni. Divulgazione dei provvedimenti proposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Consiglio dei Ministri, dai singoli Ministeri e dagli organismi parlamentari alle strutture regionali interessate. Supporto, in collaborazione con la Direzione del Presidente e la Segreteria Generale della Programmazione, all'attuazione strategica del programma del Presidente.
DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	Assistenza al Segretario della Giunta regionale nell'attività di riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame del Presidente e della Giunta sotto il profilo della regolarità e completezza formali, nella predisposizione dell'ordine del giorno e redazione dei verbali delle sedute di Giunta, nonché nella predisposizione delle direttive relative alla presentazione e redazione degli atti (c.d. "Compendio"). Archiviazione e accesso agli atti del Presidente e della Giunta. Gestione flussi documentali e informatizzazione procedure. Amministrazione e redazione del Bollettino ufficiale della Regione in formato digitale (BURVET). Assegnazione degli atti ispettivi afferenti i rapporti fra la Giunta e il Consiglio e delle interrogazioni parlamentari alle strutture regionali per la predisposizione delle relative deliberazioni ovvero note di risposta. Attività di coordinamento delle nomine di competenza regionale, con riferimento alla predisposizione dei relativi avvisi. Verifica aspetti contabili delle missioni degli Assessori. Gestione del progetto "Palazzo Balbi per un dialogo con i giovani".
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Assistenza giuridica alla redazione di disegni di legge, regolamenti e circolari con rilascio del relativo parere alla Giunta regionale; consulenza giuridica ad organi e strutture della Giunta regionale, ad enti strumentali ed agenzie regionali su questioni giuridiche relativamente a provvedimenti amministrativi di carattere strategico, non legati ad un contenzioso; partecipazione a riunioni, commissioni e organi consultivi istituzionali regionali o nazionali, interregionali e misti; monitoraggio e studio dell'evoluzione normativa statale ed europea di interesse per la Regione; programmazione e attivazione periodica di corsi di aggiornamento giuridico rivolti al personale regionale; studio ed analisi della giurisprudenza costituzionale.

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 339143)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2174 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.". (Bollettino ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2017).

Nel B.U.R. n. 4 del 5 gennaio 2017 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 2174 del 23 dicembre 2016 "Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.".

Si comunica che, per mero errore materiale, l'Allegato N è errato e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATON alla Dgr n. 2174 del 23 dicembre 2016 pag. 1/4

NUOVI CODICI OSPEDALI

AZIENDA ULSS DI AFFERENZA (COD)	PROPOSTA DENOMINAZIONE ISTITUTO X HSP11 (PRODUCONO RICOVERI)	PROPOSTA DENOMINAZIONE SUB ISTITUTO X HSP 11BIS	**h**
AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI (501)	OSPEDALI di BELLUNO (050501)	OSPEDALE DI AGORDO (050501-02)	5
		OSPEDALE DI BELLUNO (050501-01)	
		OSPEDALE DI PIEVE DI CADORE (050501-03)	
		OSPEDALE DI FELTRE (050501-04)	
		OSPEDALE DI LAMON (050501-05)	
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA (502)	OSPEDALI AREA TREVISO NORD (050502)	OSPEDALE DI CONEGLIANO (050502-04)	7
		OSPEDALE DI VITTORIO VENETO)050202-05)	
		OSPEDALE DI MOTTA DI LIVENZA (050072-00)	
		OSPEDALE DI ODERZO (050502-02)	
		OSPEDALE DI TREVISO(050502-01)	
		OSPEDALE DI CASTELFRANCO (050502-06)	
		OSPEDALE DI MONTEBELLUNA (050502-07)	
AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA (503)	OSPEDALI di MESTRE (050503)	OSPEDALE DI CHIOGGIA (050503-06)	6
		OSPEDALE DI DOLO(050503-03)	
		OSPEDALE DI MIRANO (050503-04)	
		OSPEDALE DI NOALE (050503-05)	
		OSPEDALE DI VENEZIA (050503-02)	
		OSPEDALE DI MESTRE 050503-01)	
AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE (504)	OSPEDALT di SAN DONA' (050504)	OSPEDALE DI JESOLO (050504-03)	3
		OSPEDALE DI PORTOGRUARO (050504-01)	
		OSPEDALE DI SAN DONÀ (050504-02)	
AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA (505)	OSPEDALI di ROVIGO (050505)	OSPEDALE DI ADRIA (050505-03)	3
		OSPEDALE DI ROVIGO 050505-01)	
		OSPEDALE DI TRECENTA (050505-02)	

ALLEGATON alla Dgr n. 2174 del 23 dicembre 2016

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA (506)	OSPEDALI di CITTADELLA(050506)	OSPEDALE DI S. ANTONIO (050506-03)	7
		OSPEDALE DI PIOVE DI SACCO (050506-04)	
		OSPEDALE DI CAMPOSAMPIERO (050506-02)	
		OSPEDALE DI CITTADELLA (050506-01)	
		OSPEDALE DI SCHIAVONIA (050506-05)	
		OSPEDALE DI MONTAGNANA (050506-06)	
		OSPEDALE DI CONSELVE (050506-07)	
AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA (507)	OSPEDALI di BASSANO (050507)	OSPEDALE DI SANTORSO (050507-03)	3
		OSPEDALE DI ASIAGO (050507-02)	
		OSPEDALE DI BASSANO (050507-01)	
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA (508)	OSPEDALI di VICENZA (050508)	OSPEDALE DI NOVENTA (050508-02)	6
		OSPEDALE DI VICENZA (050508-01)	
		OSPEDALE DI ARZIGNANO (050508-03)	
		OSPEDALE DI LONIGO (050508-04)	
		OSPEDALE DI MONTECCHIO (050508-05)	
		OSPEDALE DI VALDAGNO (050508-06)	
AZIENDA ULSS N. 9 SCALIGERA (509)	OSPEDALI di LEGNAGO (050509)	OSPEDALE DI BUSSOLENGO(050509-06)	7
		OSPEDALE DI MALCESINE (050509-07)	
		OSPEDALE DI VILLAFRANCA (050509-05)	
		OSPEDALE DI BOVOLONE (050509-02)	
		OSPEDALE DI LEGNAGO (050509-01)	
		OSPEDALE DI MARZANA (050509-04)	
		OSPEDALE DI SAN BONIFACIO (050509-03)	
IRCSS IOV (952)	IOV (050952)	IOV PADOVA (050952-01)	2
		IOV CASTELFRANCO (050952-02)	
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA (901)	AZIENDA OSPEDALIERA PADOVA(050901-00)	AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA (050901-00)	1
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA (912)	OSPEDALI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA (050912)	AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA BORGO ROMA (050912-02)	2
		AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA BORGO TRENTO (050912-01)	
TOTALE VENETO	9		52

ALLEGATON alla Dgr n. 2174 del 23 dicembre 2016

Ulss di afferenza delle strutture private accreditate e non accreditate	PROPOSTA DENOMINAZIONE ISTITUTO X HSP11 (PRODUCONO RICOVERI)		DENOMINAZIONE SINTETICA
Azienda Ulss 1 - Dolomiti (501)	ISTITUTO CODIVILLA PUTTI (05005900)		CODIVILLA PUTTI
Azienda Ulss 2 – Marca Trevigiana (502)	CASA DI CURA GIOVANNI XXIII (05008100)		GIOVANNI XXIII
	CASA DI CURA PARK VILLA NAPOLEON (05008000)		V. NAPOLEON
	IRCSS MEDEA (050140)	IRCSS MEDEA CONEGLIANO (05014001)	IRCSS MEDEA CONEGLIANO
		IRCSS MEDEA PIEVE DI SOLIGO (05014002)	IRCSS MEDEA PIEVE DI SOLIGO
	OSPEDALE CLASSIFICATO SAN CAMILLO(05007900)		S. CAMILLO
Azienda Ulss 3 - Serenissima (503)	CASA DI CURA POLICLINICO SAN MARCO(05009900)		S. MARCO
	IRCCS SAN CAMILLO (05095100)		IRCSS S. CAMILLO
	OSPEDALE CLASSIFICATO SAN RAFFAELE ARCANGELO (05009700)		FATEBENEFRATELLI
	OSPEDALE CLASSIFICATO VILLA SALUS (05009800)		V. SALUS
Azienda Ulss 4 – Veneto Orientale (504)	CASA DI CURA SILENO E ANNA RIZZOLA (05010000)		RIZZOLA
Azienda Ulss 5 Polesana (505)	CASA DI CURA MADONNA DELLA SALUTE (05013200)		MADONNA DELLA SALUTE
	CASA DI CURA SANTA MARIA MADDALENA (05013100)		S. M. MADDALENA
	CASA DI CURA CITTÀ DI ROVIGO (05014100)		CITTA' DI ROVIGO
Azienda Ulss 6 Euganea (506)	CASA DI CURA ABANO TERME (05012300)		ABANO TERME
	CASA DI CURA DIAZ (05012000)		DIAZ
	CASA DI CURA PARCO DEI TIGLI (05012400)		PARCO DEI TIGLI
	CASA DI CURA TRIESTE (05012200)		TRIESTE
	CASA DI CURA PRIVATA VILLA MARIA (05012100)		V. MARIA
Azienda Ulss 8 Berica (508)	CASA DI CURA ERETENIA (05004600)		ERETENIA
	CASA DI CURA VILLA BERICA (05004600)		V. BERICA
	CASA DI CURA VILLA MARGHERITA (05004700)		V. MARGHERITA

ALLEGATON alla Dgr n. 2174 del 23 dicembre 2016

Azienda Ulss 9 Scaligera (509)	CASA DI CURA CENTRO RIABILITATIVO VERONESE (05001900)	CENTRO RIABILITATIVO VERONESE
	CASA DI CURA PEDERZOLI (05002200)	PEDERZOLI
	CASA DI CURA SAN FRANCESCO (05002300)	S. FRANCESCO
	CASA DI CURA VILLA GARDA (05002100)	V. GARDA
	CASA DI CURA VILLA SANTA CHIARA (05002500)	V. S. CHIARA
	OSPEDALE CLASSIFICATO SACRO CUORE DON CALABRIA (05001700)	SACRO CUORE DON CALABRIA
	OSPEDALE CLASSIFICATO VILLA SANTA GIULIANA (05001800)	V. S. GIULIANA
	28	29